

# COMUNE DI MOLFETTA

---

PROGETTO:

- DI MASSIMA  
 DEFINITIVO  
 ESECUTIVO

ZONA Ca - VIA TERLIZZI  
PIANO DI LOTTIZZAZIONE DELLA MAGLIA "C"

---

ELABORATO:

**Cu.2**

OGGETTO:

Verifica Assoggettabilità a V.A.S.

SCALA:

---

PRATICA:

DATA:

settembre 2017

AGG.:

ottobre 2021

FILE:

---

COMMITTENTE E PROPRIETARIO:

*I LOTTIZZANTI*

---

PROGETTISTI ARCHITETTONICI:

ing. Domenico Mastropiero - Via A. De Curtis, 11/B - Molfetta  
ing. De Gennaro Mario Emilio - Via A. De Curtis, 11/B - Molfetta  
arch. Francesco Poli - Piazza Municipio, 5 - Molfetta

**RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE**

*AI FINI DELLA VERIFICA DI ESCLUSIONE DA V.A.S.*

**VERIFICA ASSOGGETTABILITA' A V.A.S.**

PIANO DI LOTTIZZAZIONE RESIDENZIALE

Zona di Espansione Ca Maglia "C"

Fg. 17 P.lle 1517-1518-961-1538

Fg. 25 P.lle 1181-1182-358-461-19-360

Proprietari

Spagnoletti Rosa, De Pinto Annalisa, Salvemini Sergio, Mancini Angela, Pasculli Caterina, Pasculli  
Domenico, Pasculli Francesco Saverio, Pansini Giuseppe, Pasculli Domenico, Pasculli Caterina,  
Pasculli Laura Annamaria, Pasculli Maria

I Tecnici

Ing. De Gennaro M.Emilio, ing. Mastropierro Domenico, arch. Francesco Poli

*Ottobre 2021*

## INDICE

### PREMESSE

Informazioni generali	pag. 03
Soggetti coinvolti	pag. 04
Procedure di verifica	pag. 05
Normativa di riferimento	pag. 07
Riferimenti normativi del PdL e NTA del PRG del Comune di Molfetta	pag. 08

### CARATTERISTICHE DEL PIANO

Inquadramento territoriale	pag. 13
Soluzioni progettuali	pag. 23
Rapporti del Piano con il PPTR	pag. 27
Analisi secondo il PPTR	pag. 28
Analisi secondo il PUTT/p	pag. 33
Livelli di tutela definiti dal PUTT/p	pag. 34
Livelli di tutela definiti dall'adeguamento del PRGC al PUTT/p	pag. 37
Rapporti del Piano con il PAI	pag. 44
Rapporti del Piano con il PTA	pag. 46

### CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Atmosfera	pag. 50
Suolo e Sottosuolo	pag. 53
Ambiente Idrico	pag. 59
Ecosistemi	pag. 62
Paesaggio e Patrimonio Culturale	pag. 65
Ambiente Antropico	pag. 69

### EFFETTI ED EVENTUALI MISURE DI COMPENSAZIONE

Analisi degli impatti	pag. 75
Misure di mitigazione	pag. 81

### CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Verifica di assoggettabilità del Piano secondo i criteri di cui al Dlgs n. 4/2008, Allegato I	pag.84
Conclusioni	pag. 86

## PREMESSE

### Informazioni generali

Il Rapporto Preliminare di Verifica costituisce elaborato ai fini della Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) (art. 12 Dlgs 152/2006 e s.m.i., art. 8 L.R n. 44/2012) del Piano di Lottizzazione (P.d.L.) residenziale riferito alla Zona di espansione Ca, Maglia C, del comune di Molfetta, sito in via Falcone e via Monda.

La VAS è un processo finalizzato ad integrare considerazioni di natura ambientale nei Piani e Programmi, al fine di valutarne gli effetti ambientali prima della loro approvazione, durante il loro periodo di validità e al termine dello stesso. La Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 ha introdotto l'obbligo di valutazione ambientale ai processi di pianificazione e programmazione, obbligo in precedenza limitato alla Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) dei singoli progetti, ed alla Valutazione di Incidenza relativa alla conservazione degli Habitat (VInCA). La Direttiva 2001/42/CE, all'art.1, definisce gli obiettivi che la VAS deve perseguire: *“garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali nei procedimenti di elaborazione, adozione e approvazione di piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente”*.

Compito principe della Vas è quello di verificare che gli strumenti di pianificazione siano coerenti con gli obiettivi di sostenibilità. La direttiva CE citata individua tipologie di Piani e Programmi da sottoporre alla valutazione ambientale, inoltre definisce quali devono essere sottoposte a verifica ambientale. L'Italia recepisce la direttiva CE con il Dlvo 152/2006 modificato e integrato con il Dlvo 4/2008 e il Dlvo 128/2010. Inoltre la Regione Puglia disciplina le procedure di Vas con la L.R. n. 44/2012 modificata da un lato con la L.R. n. 4/2014 e integrata con prima con il Regolamento Regionale n. 18/2013 (in attuazione alla L.R. n. 44/2012) e successivamente con RR n. 16/2015.

Pertanto la valutazione ambientale, secondo l'art. 4 del Dlvo n. 4/2008 *“ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi, assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile”*.

## Soggetti coinvolti

Nel caso specifico, il progetto da sottoporre a verifica di Assoggettabilità alla VAS, è il Piano di Lottizzazione residenziale – Zona di Espansione Ca – Maglia C, situato nel Comune di Molfetta alla via Falcone e via Monda, in attuazione al Piano Urbanistico Esecutivo (PUE) della Zona “Ca” approvato definitivamente con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 54 del 09/07/2007.

Proponenti: Il Piano di Lottizzazione, relativo alla Maglia C, è stato trasmesso dai proprietari:

- sig.ra Spagnoletti Rosa quanto concerne le proprietà di cui al Fg. 17 p.lle 1517-1518-961-1538 relative al Lotto 5;
- sigg. de Pinto Annalisa, Salvemini Sergio per quanto concerne le proprietà di cui al Fg. 25 p.lle 1181-1182 relative al Lotto 3
- sigg. Pasculli Domenico, Mancini Angelica, Pasculli Caterina, Pasculli Francesco Saverio per quanto concerne le proprietà di cui al Fg. 25 p.lle 358 relative al Lotto 2;
- sigg. Pansini Giuseppe per quanto concerne le proprietà di cui al Fg. 25 p.lle 461-19 relative al lotto 1.
- Sigg. Pasculli Domenico, Pasculli Caterina, Pasculli Laura Annamaria, Pasculli Maria per quanto concerne le proprietà di cui al fg. 25 p.lle 360 relative al Lotto 4.

Inoltre, per quanto concerne il Lotto 5 si fa presente che dal lotto viene stralciata un'area rientrante parzialmente nelle p.lle 1517-1538 del fg. 17.

Autorità Procedente: Comune di Molfetta

Autorità Competente: Regione Puglia – Servizio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS  
- Ufficio Vas

Redazione Rapporto Ambientale Preliminare: ing. Domenico MASTROPIERRO iscritto all'Ordine Ingegneri della Provincia di Bari al n.6071 – [domenico.mastropierro@ingpec.eu](mailto:domenico.mastropierro@ingpec.eu) – con studio in Molfetta alla Via A. De Curtis n. 11/B – 3475255108.

## Procedure di verifica

La normativa di settore prevede due procedure:

- 1- Valutazione Ambientale Strategica.
- 2- Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica;

La prima si esegue per tutti i piani e programmi che riguardano settori agricoli, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti sottoposti alle procedure di VIA. Inoltre per i piani e programmi per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come Zone di Protezione Speciale (ZPS) per la conservazione degli uccelli selvatici e di quelli classificati come Siti di Importanza Comunitaria (SIC) per la protezione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica del 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i..

La Verifica di assoggettabilità a V.A.S. si applica invece ai piani di cui ai commi 3 e 3 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. secondo le disposizioni dettate dall'art. 12, e dall'art. 8 della L.R. 44/2012, ossia a "piani che comportino l'uso di piccole aree a livello locale o per le modifiche minori dei medesimi piani". L'autorità competente valuterà, secondo le disposizioni di cui all'art. 12, se i piani e programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.

Il processo di Verifica di assoggettabilità alla VAS della Zona di espansione Ca di via Falcone e via Monda - maglia C, relativa al Piano di Lottizzazione (P.d.L.), ubicato nel Comune di Molfetta è effettuato in riferimento all'art. 12 del D.Lgs. 4/2008, nonché agli art. 7 e 8 della L.R. 44/2012 e s.m.i. e sarà articolato come segue:

- il Responsabile del Procedimento (Rup) dell'Autorità Procedente indice la Conferenza di Servizi e concorda con l'Autorità Competente l'elenco degli enti territoriali interessati e dei soggetti competenti in materia ambientale (artt. 5 e 6 della L.R. n. 44/2012);
- il Rup invita alla Conferenza di Servizi l'Autorità Competente per la VAS e gli enti di cui sopra,

mettendo loro a disposizione la documentazione prescritta (Rapporto preliminare di verifica; copia dell'atto amministrativo della Proposta del PdL; elaborati della Proposta del PdL; contributi, pareri e osservazioni pertinenti alla Proposta di PdL eventualmente già espressi dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti territoriali interessati, nonché gli esiti di qualsiasi altra forma di consultazione e partecipazione pubblica già effettuata), in modo da consentire agli stessi di esprimere le proprie osservazioni in merito alla verifica di assoggettabilità a VAS, esprimendo contemporaneamente l'eventuale parere di propria competenza;

- il Rup riporta eventuali controdeduzioni ai pareri espressi dagli enti convocati, ed eventualmente propone ulteriori elementi conoscitivi utili alla valutazione dei possibili impatti sull'ambiente;

- il Rup acquisisce il provvedimento conclusivo di verifica di assoggettabilità a VAS dell'Autorità Competente per la VAS in tempo utile per la conclusione dei lavori della predetta Conferenza dei servizi;

- il Rup in caso di esclusione dalla procedura di VAS di cui agli art. 19-15 della L.R. n. 44/2012 e ss.mm.ii., provvede al recepimento delle eventuali prescrizioni nel verbale conclusivo della Conferenza di Servizi ai fini della definitiva approvazione da parte dell'organo competente; in caso di assoggettamento alla procedura VAS di cui agli art. 19-15 della L.R. n. 44/2012 e ss.mm.ii, il Rup può sospendere, d'intesa con il soggetto proponente, i lavori della Conferenza di Servizi nelle more della svolgimento della suddetta procedura, fermo restando l'espletamento della stessa ai fini della definitiva approvazione da parte dell'organo preposto;

- il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.), e contestualmente sui siti web istituzionali dell'Autorità Procedente e dell'Autorità Competente.

## Normativa di riferimento

In riferimento alla normativa utilizzata per la redazione del presente Rapporto Ambientale Preliminare si fa presente che la normativa utilizzata è la seguente:

### NORMATIVA COMUNITARIA

Direttiva 2001/42/CE

### NORMATIVA NAZIONALE

D. Lgs. 152/2006

D.Lgs 4/2008 correttivo al D.Lgs 152/2006

D.Lgs 128/2010

D.L. 91/2014 convertito in L. 116/2014

D.Lgs 104/2017

### NORMATIVA REGIONALE

L.R. n. 44 del 14/12/2012

Regolamento Regionale n. 18 del 09/10/2013

L.R. n. 4 del 12/02/2014

Regolamento Regionale n. 16 del 08/06/2015

### CIRCOLARI REGIONALI

Circolare n. 1/2008 – DGR 13/06/2008n. 981

Circolare esplicativa delle procedure di VIA e VAS – DGR 28/12/2009

### LINEE GUIDA E DOCUMENTI TECNICI

ISPRA 2015. “Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della valutazione ambientale strategica – Delibera Consiglio Federale N. 51/15 - CF

## Riferimenti normativi del PdL e NTA del PRG del Comune di Molfetta

Il Piano di Comparto è lo strumento urbanistico di intervento di attuazione del P.R.G.C. del comune di Molfetta. Le perimetrazioni delle aree soggette a Piano di Comparto sono contenute negli elaborati di P.R.G.C. e tutte le aree all'interno di detto perimetro, ancorché diversamente tipizzate, concorrono alla generazione dei volumi edilizi secondo parti proporzionali alla loro consistenza.

All'interno di ciascun Comparto alcune aree vanno cedute al Comune e più specificatamente quelle destinate:

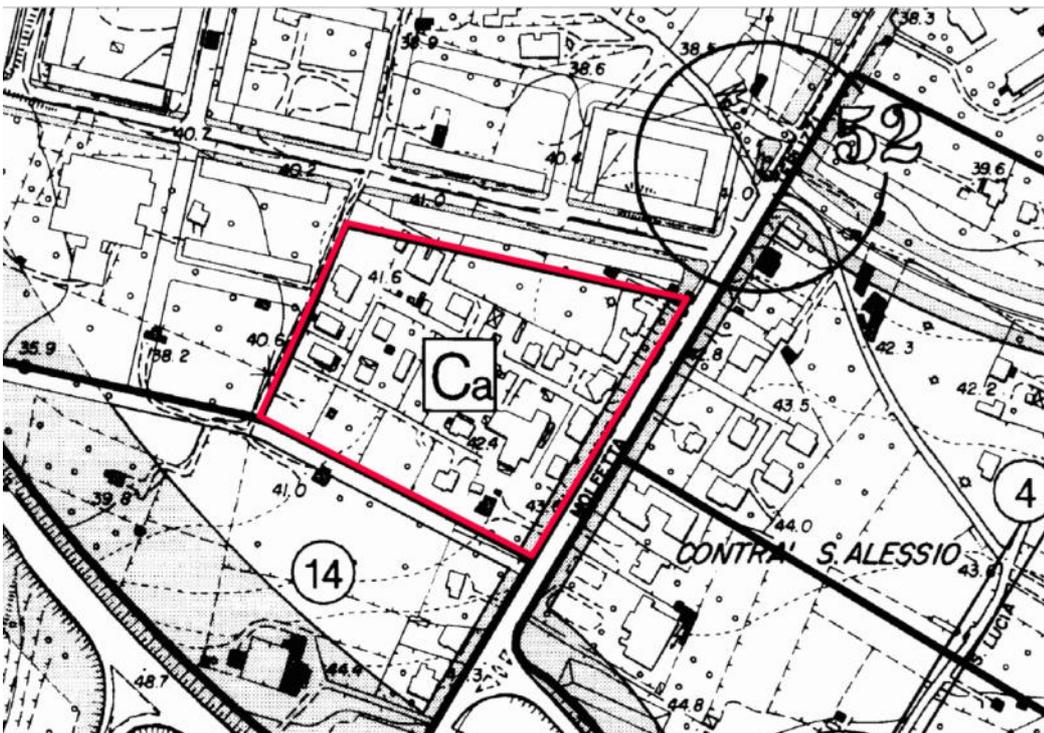
- Alla viabilità primaria e secondaria;
- Agli standards di cui al DM 1444/68;
- Ai servizi collettivi, pubblici o privati, [...] ove previste;
- Alla formazione del parco urbano pubblico (ove previsto). [art. 7 NTA del PRGC]

Inoltre l'art. 35 delle NTA del PRGC, norma le zone di espansione di tipo Ca che, nel territorio di Molfetta sono suddivise in due zone distinte: l'una posta in contrada Madonna della Rosa e l'altra, ubicata ad ovest della provinciale per Terlizzi, oggetto di intervento.



stralcio Tav D05

L'area in oggetto, secondo il PUE (Piano Urbanistico Esecutivo) approvato con Deliberazione di C.C n. 54 del 09/07/2007, identifica le Maglie A-B-C che completano l'area attualmente parzialmente edificata. Il Piano di Lottizzazione della Maglia "C" in zona Ca "residenziale d'espansione" rappresenta lo strumento attuativo del P.R.G.C. vigente, ed interessa suoli posti nella zona omogenea del nuovo PRGC ricadenti nel comparto a ridosso di Via Terlizzi e compresa tra la stessa via Terlizzi lato Nord-Est, via Falcone a Sud e via A. Monda a Nord-Ovest.



Stralcio Tav D07



*stralcio PUE*

A seguito dell'approvazione della DGC n. 68 del 06/04/2021, le aree da cedere per standard sono state progettualmente eliminate perché da monetizzare, contrariamente alle previsioni del Piano di cui alla Delibera di C.C. n.54 del 09/07/2009 di approvazione definitiva del PUE della "Ca".

Il Comparto è stato suddiviso in 3 maglie, (A-B-C); la maglia in questione è quella relativa alla lettera "C" frazionata in più punti del Comparto diviso in lotti. I lotti dal n. 1 al n. 4 sono allocati nella zona a sud del Comparto e confinano a sud con Via Falcone, ad ovest con via A. Monda, ad est con la maglia B e a nord con altre aree fondiarie. Inoltre il lotto 5 rientra della Maglia "C" ed è situato nella parte a nord del Comparto Ca, inserito all'incrocio tra via A. Monda e via L.Azzarita. L'area è oramai ben servita sia dal punto di vista infrastrutturale infatti sono presenti strade già esistenti e nuove strade di PRGC nonché sono inserite in una zona perfettamente servita dai servizi di urbanizzazione principale.

La superficie catastale della maglia C risulta essere di circa 7400 mq e nei lotti in previsione saranno realizzate n. 4 ville bifamiliari per ogni lotto dal n. 1 al n. 4 con una tipologia e nel lotto n.

5 sarà realizzata una seconda tipologia di villa bifamiliare. Tutte le tipologie in questione saranno realizzate con piano seminterrato, piano rialzato e primo piano con altezza fuori terra non superiore a 8,00 m.

Con Delibera del Consiglio Comunale n. 54 del 09.07.2007 viene approvato definitivamente il PUE relativo alla zona Ca del PRGC di Via Terlizzi e si dà atto ai PdL elaborati sulle maglie A – B – C. Gli interventi proposti sono in linea con gli strumenti di pianificazione dettati dal PRGC infatti l'art. 35 delle NTA del PRGC del Comune di Molfetta definisce e stabilisce per le zone di espansione le seguenti norme:

*La zona comprende le aree parzialmente edificate, nelle quali la presenza di alcune infrastrutture viarie e di forme di insediamento estensivo, pur non raggiungendo le caratteristiche delle zone di completamento, presuppongono un intervento pianificatorio attuativo, pubblico o privato, che consenta l'acquisizione di aree per la realizzazione delle urbanizzazioni.*

*In tali aree, previa verifica delle situazioni di fatto rivenienti dall'eventuale abusivismo condonato, lo strumento attuativo deve individuare maglie di intervento, escludendo le parti già edificate, da sottoporre a piani di lottizzazione con le seguenti prescrizioni:*

*lotto fondiario = previsto nei progetti dei piani di attuazione non inferiore a mq 2.000*

*lotto minimo = quello della maglia indicata nell'elaborato di P.R.G.C.*

*$I_{ff} = 0,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$*

*$R_c = 30\%$*

*$H = 8 \text{ m}$*

*Sup = secondo quanto previsto all'art. 11*

*$S_v = 50\%$  della  $S_f$*

*$D_c = H/2$  con un minimo di 5,0 m*

*$D_s =$  secondo il D.M. 1404/68, salvo il rispetto di allineamenti preesistenti o prevalenti;*

*$D_f =$  semisomma delle altezze*

*Le aree a standards sono da prevedere nella misura di 18 m<sup>2</sup> per abitante (ex D.M. 1444/68).*

*Usi previsti: Abitazioni (U1), Residenze collettive (U1a), Scuole dell'obbligo (U2), Attrezzature per lo sport (U4), Verde attrezzato (U5), Verde pubblico urbano (U6), Attrezzature di interesse collettivo (U7), Servizi per il culto (U8), Attrezzature sanitarie (U9), Attrezzature di parcheggio (U10),*

*Attrezzature tecnologiche e servizi tecnici urbani (U11), Attrezzature per la mobilità meccanizzata su gomma (U12a), Attrezzature per la mobilità pedonale e ciclabile (U12c), Attrezzature per lo spettacolo e la cultura (U13), Sedi e servizi amministrativi e istituzionali (U14), Centri commerciali, direzionali, espositivi (U15), Pubblici esercizi (U16), Commercio diffuso (U17), Artigianato di servizio (U18), Artigianato di servizio all'auto (U19), Stazioni di servizio, distributori carburanti e simili (U20), Laboratori artigianali compatibili con la residenzialità (U21), Usi vari di tipo diffuso (U22), Attrezzature per il soggiorno temporaneo (U30).*

## CARATTERISTICHE DEL PIANO

### Inquadramento territoriale

La zona di espansione Ca del comparto edificatorio in questione, è collocata nella zona a sud del centro abitato del comune di Molfetta e risulta definita perfettamente da quattro strade di cui un'asse principale (sp 112 Molfetta-Terlizzi) che corre da nord a sud lambendo il comparto nella zona ad est, a nord è delimitato da via L.Azzarita, ad ovest da via A. Monda e a sud da via G. Falcone. La sua posizione geografica risulta essere a 41°11'21.2" latitudine Nord e 16°35'10.1" longitudine Est.



*Individuazione territoriale della città di Molfetta*



*Individuazione area Comparto Ca*

La maglia "C" della zona Ca è divisa in due aree ben distinte. Una è compresa tra via A. Monda e via L. Azzarita ed è situata a nord rispetto al Comparto; l'altra, a sud del Comparto, è situata tra via G. Falcone e via A. Monda.



#### *Individuazione Maglia C su mappa catastale*

L'intervento proposto riguarda la Maglia C del Comparto Ca. Le proprietà interessate all'intervento, come è possibile notare dalla tabella allegata, risultano essere le seguenti:

- Fig. 17 p.lle 1517-1518-961-1538 relative al Lotto 5;
- Fig. 24 p.la 360 relative al Lotto 4;
- Fig. 25 p.lle 1181-1182 relative al Lotto 3;
- Fig. 25 p.la 358 relative al Lotto 2;
- Fig. 25 p.lle 461-19 relative al lotto 1.

Nelle aree in questione non è presente nessuna attività agricola; le destinazioni d'uso che caratterizzano le particelle interessate sono, per la maggior parte, volte ad "uliveto" e, per una piccola parte, ad "Ente Urbano". Nel contempo si riscontrano anche alcuni esemplari di alberi da frutta.

La maglia C è costituita da due aree non contigue. Il P.L. prevede l'edificazione su entrambe le aree. All'interno della maglia C è presente un'area stralciata che riguarda una porzione del lotto 5 riguardante un suolo già edificato.

La prima area è composta dai lotti 1-2-3-4 con volumetria complessiva di 3.160 mc circa. Pertanto nell'area oggetto di Piano saranno realizzate quattro unità bifamiliari con accesso carrabile dalla strada privata con ingresso da Via A.Monda. Le quattro unità saranno costituite da un piano interrato e uno superiore e avranno copertura piana. Si manterranno le distanze dai fabbricati così come da norma e le altezze dei fabbricati non supereranno gli 8 m di altezza consentita, misurata dal marciapiede pubblico di Via Falcone. Infine sarà realizzato, su via Falcone una recinzione che delimiterà la zona dei lotti descritti.

Nella zona nord saranno realizzate due unità monofamiliari con accesso carrabile da via Monda ad est del lotto per entrambe le unità immobiliari e, un ingresso pedonale dallo slargo di via Monda per una delle due unità ed un ingresso carrabile per un'altra unità a sud del lotto.

Al fine di conseguire il rispetto delle distanze fra i fabbricati, le due unità si svilupperanno in altezza e saranno costituite da un piano rialzato, primo piano oltre piano interrato e vani tecnici di copertura, quest'ultima del tipo a lastrico solare. Il volume complessivo sviluppato è pari a circa 545 mc circa con HF pari a 8,00 m secondo l'art. 11 della L.R. 13/2008.

Il rapporto di copertura complessivo è pari al 29%, inferiore al valore del 30% previsto dal P.U.E., conseguendo così il risultato di una maggiore disponibilità di aree a verde. Anche le distanze minime dai confini e dai fabbricati contigui previste dal P.L. sono maggiori di quelle previste dal P.U.E.

Il dettaglio degli indici e parametri urbanistici è riportato nella scheda urbanistica.

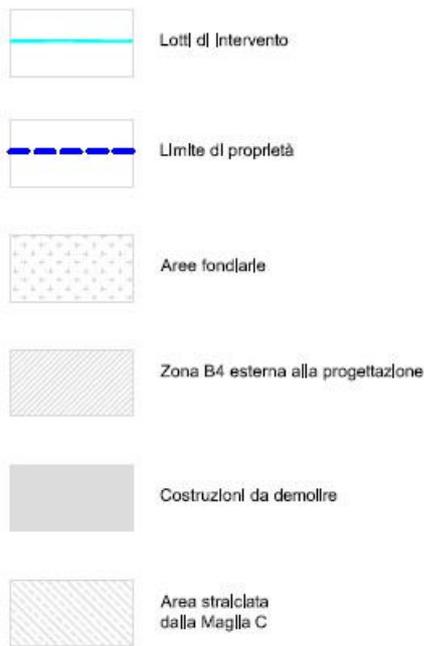
SCHEMA URBANISTICA ZONA DI ESPANSIONE Ca - Maglia "C"				
	U.M.	di norma (art. 35 NTA)	di P.U.E. (2007)	di Progetto
Superficie catastale maglia "C"	mq		7822,00	LOTTE 1-2-3-4 6320,00
				LOTTO 5 1072,00
				<b>7392,00</b>
<b>Superfici stralciate</b>				
Lotto 5 (porzione)	mq			430,00
<b>Totale stralciato</b>	<b>mq</b>			<b>430,00</b>
<b>Indice volumetrico</b>	<b>mc/mq</b>	<b>0,50</b>	<b>0,50</b>	<b>0,50</b>
Volume maglia "C" di nuova edificazione				LOTTE 1-2-3-4 3160,00
				LOTTO 5 536,00
<b>Volume totale nella maglia (V)</b>	<b>mc</b>		<b>0,00</b>	<b>3696,00</b>
Superficie coperta (Sc)	mq	2217,6		LOTTE 1-2-3-4 1864,00
				LOTTO 5 266,00
				<b>2130,00</b>
<b>Rapporto di copertura (Rc)</b>	<b>%</b>	<b>30%</b>		<b>29%</b>
<b>Altezza totale (H)</b>	<b>m</b>	<b>8,00</b>		<b>8,00</b>
<b>Altezza teorica (Ht)</b>	<b>m</b>	<b>3,25</b>	<b>3,25</b>	<b>3,25</b>
<b>Distanza minima dai confini (Dc)</b>	<b>m</b>	<b>5,00</b>	<b>5,00</b>	<b>5,17</b>
<b>Distanza minima tra fabbricati (Df)</b>	<b>m</b>		<b>8,00</b>	<b>12,25</b>
<b>N° di abitanti maglia "C" (80 mc/ab)</b>	<b>n</b>	<b>46</b>		
Standard D.M. 1444/68 da monetizzare	mq	18/abitante		LOTTE 1-2-3-4 712,00
				LOTTO 5 121,00
				<b>833,00</b>
Superficie fondiaria	mq			LOTTE 1-2-3 6320,00
				LOTTO 5 1072,00
				<b>7392,00</b>

### Scheda urbanistica

Per quanto concerne la superficie degli standard, il P.U.E. prevedeva in maglia C la cessione di aree per complessivi 833 mq, localizzandole, come già detto, sul lato ovest della zona ovest (a confine con via Alma Monda) e sul lato sud della zona est (a confine con via Falcone). A seguito della DGC 68/2021 il progetto prevede la monetizzazione degli standard e pertanto le aree di cui era prevista la cessione per standard, verranno incluse all'interno dei lotti fondiari.



*Stralcio aree fondiari, aree standard e aree da cedere – Lotti 1-2-3-4*



*Legenda stralci aree*



*Stralcio aree fondiarie, aree standard e aree da cedere – Lotto 5*

Poiché l'area interessata dal P.L. è già dotata di tutti i servizi a rete e le strade pubbliche sono già esistenti, non si prevedono nuovi interventi di realizzazione di nuove strade o servizi a rete ma solo l'allacciamento a reti esistenti. Infatti, gli edifici esistenti, già dotati di reti infrastrutturali pubbliche varranno da fondamentali presupposti per l'inserimento dei nuovi interventi di progetto. Le nuove unità immobiliari sono mirate ad una "regolarizzazione" e "completamento"

del Comparto in essere, adeguando la tipologia delle villette bifamiliari a quelle esistenti, delineando un assetto urbanistico ordinato e regolare tipico della zona di intervento.



*Planimetria con punti di vista*



*Vista 1 – sp 112 Molpetto-Terlizzi lato Molpetto*



*Vista 2 – Via G. Falcone vista dalla sp 112*



*Vista 3 – Via G. Falcone angolo via Borsellino*



*Vista 4 – Via G. Falcone angolo via A. Monda*



*Vista 5 – Via A. Monda angolo via Molfettesi d'Australia*



*Vista 6 – Via A. Monda angolo via L. Azzarita*

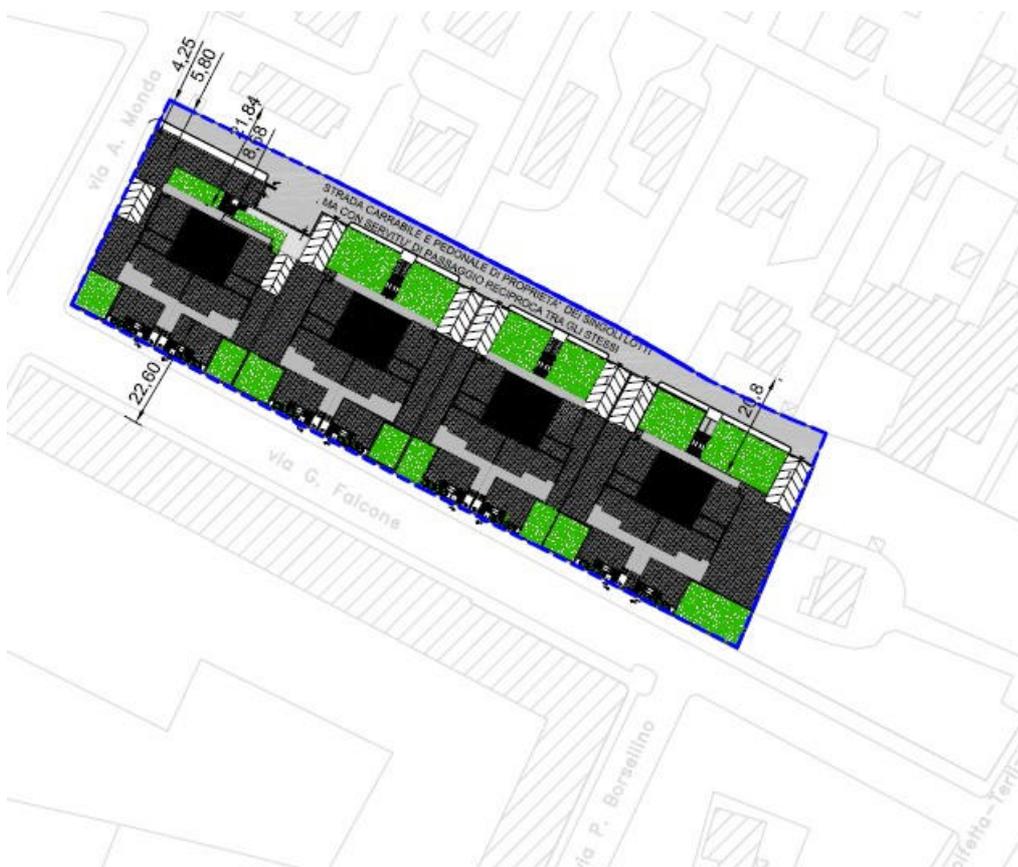
## Le Soluzioni Progettuali

Le soluzioni progettuali proposte sono mirate alla salvaguardia del contesto urbano con la scelta della tipologia adeguate alle tipologie esistenti. Inoltre i materiali utilizzati per la definizione delle unità immobiliari saranno naturali, bio-compatibili e di provenienza locale.

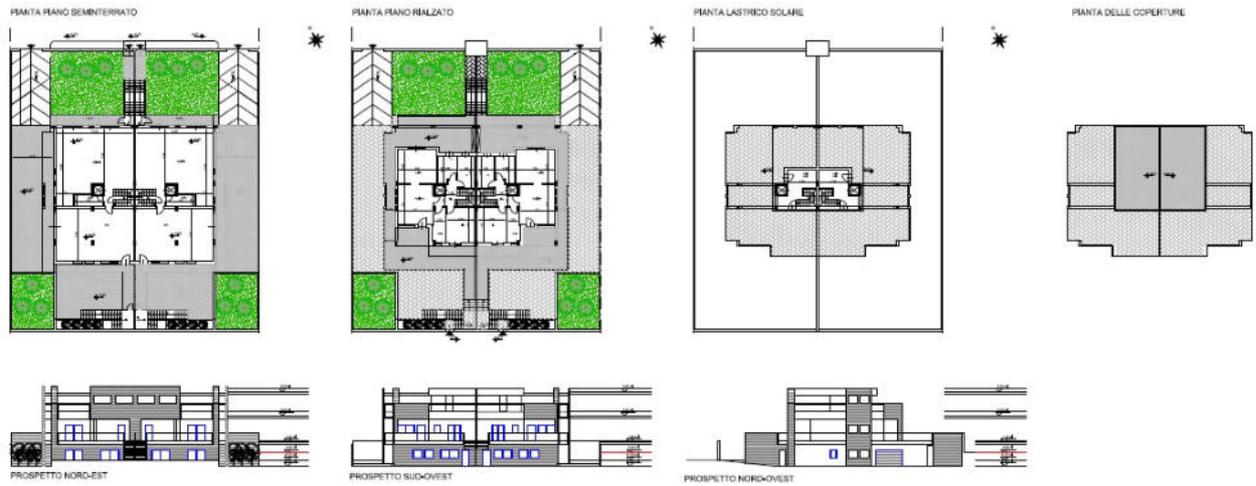
Le unità bifamiliari riguardanti i lotti 1-2-3-4 saranno realizzate con modalità simmetriche con un piano seminterrato che accoglierà il box auto e la cantinola. Un piano rialzato a circa 1.40 m dal piano stradale in cui saranno collocate la zona giorno con soggiorno e cucina e camere da letto con servizi igienici.

L'unità immobiliare da inserire nel lotto 5 avrà uno sviluppo leggermente differente rispetto a quelle dei lotti 1-2-3-4, in quanto la sua posizione risulta alquanto "isolata". La villa bifamiliare, comunque, sarà realizzata con gli stessi criteri utilizzati per le altre avendo un piano seminterrato adibito a box auto e tavernetta e cucina; un piano rialzato e il piano primo adibito destinato ad accogliere le camere da letto con i relativi servizi.

## PROGETTO UNITA' IMMOBILIARI - LOTTI 1 -2-3-4



*Planimetria generale unità immobiliari lotti 1-2-3-4*

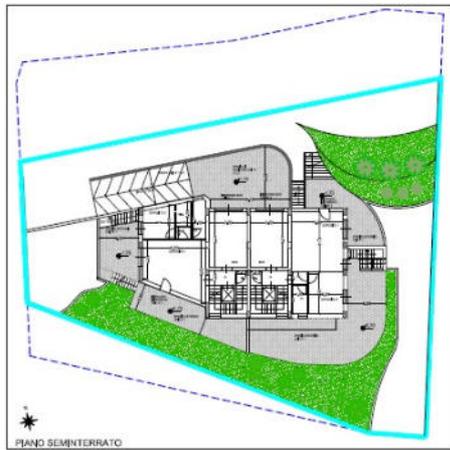


*Piante, Prospetti e Sezioni unità immobiliari lotti 1-2-3-4*

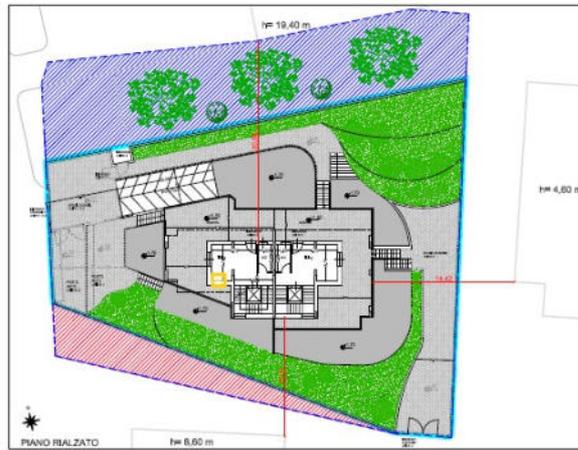
PROGETTO UNITA' IMMOBILIARI – LOTTO 5



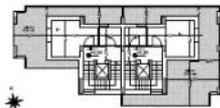
*Planimetria generale unità immobiliari lotto 5*



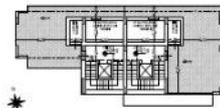
PIANO SEMINTERRATO  
 --- LIMITE DI PROPRIETA'  
 --- LOTTO DI INTERVENTO



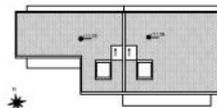
PIANO RALZATO  
 --- LIMITE DI PROPRIETA'  
 --- LOTTO DI INTERVENTO  
 ■■■ AREA DI PROPRIETA' ESCLUSA DAL PROGETTO (zona B4)  
 ■■■ AREA DI PROPRIETA' CONTABILIZZATA VOLUMETRICAMENTE NON UTILIZZATA NELL'INTERVENTO



PIANO PRIMO



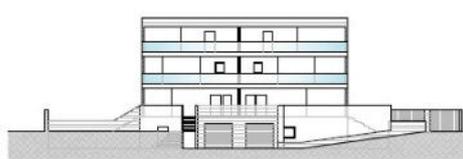
PIANTA VANI TECNICI



PIANTA COPERTURA



PROSPETTO SUD



PROSPETTO NORD



PROSPETTO EST-GEZIONE

30/11/2018 - 10:00 AM - 11/11/2018 - 11:00 AM

*Piante, Prospetti e Sezioni unità immobiliari lotto 5*

## I rapporti del Piano con il PPTR

Con Delibera n. 1435 del 02 agosto 2013, pubblicata sul BURP n. 108 del 06 agosto 2013, la Giunta Regionale ha adottato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) della Puglia, ai sensi del Codice dei Beni culturali e del paesaggio. Successivamente, con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015, la Giunta Regionale ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia.

Le aree sottoposte a tutele dal PPTR si dividono in:

- BP Beni Paesaggistici, ai sensi dell'art. 134 del Codice;
- UCP Ulteriore Contesti Paesaggistici ai sensi dell'art. 143 co. 1 lett. E) del Codice.

Sono inoltre costituiti tre sistemi che comprendono sia i BP che gli UCP, questi sono divisi in:

### 6.1. Struttura idrogeomorfologica:

6.1.1 Componenti geomorfologiche;

6.1.2 Componenti idrologiche.

### 6.2. Struttura ecosistemica e ambientale:

6.2.1 Componenti botanico vegetazionali;

6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici.

### 6.3. Struttura antropica e storico culturale:

6.3.1 Componenti culturali e insediative;

6.3.2 Componenti dei valori percettivi.

Dall'adozione del PPTR, a norma dell'art. 143 comma 9 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., non sono consentiti, sugli immobili e nelle aree di cui all'art. 134 del Codice, interventi in contrasto con le prescrizioni di tutela del Piano. Non sono altresì consentiti interventi in contrasto con le specifiche misure di salvaguardia ed utilizzazione previste per gli Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP) come individuati nell'art. 38 comma 3.1 delle NTA del Piano, ad eccezione dei "Piani urbanistici esecutivi/attuativi approvati o dotati del parere obbligatorio e vincolante di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P" e degli "interventi dagli stessi previsti", per i quali "gli eventuali ulteriori

provvedimenti rimangono disciplinati dalle norme del PUTT/P” (cfr. N.T.A. del PPTR, art. 106, punto 1).

Si fa presente che ai sensi dell’art. 91, comma 9 delle NTA del PPTR, l’accertamento non va richiesto in quanto l’intervento di P.d.L. in oggetto ricade nei “territori costruiti” legittimamente identificati, ai sensi dell’art 1.03 commi 5 e 6 del PUTT/P.

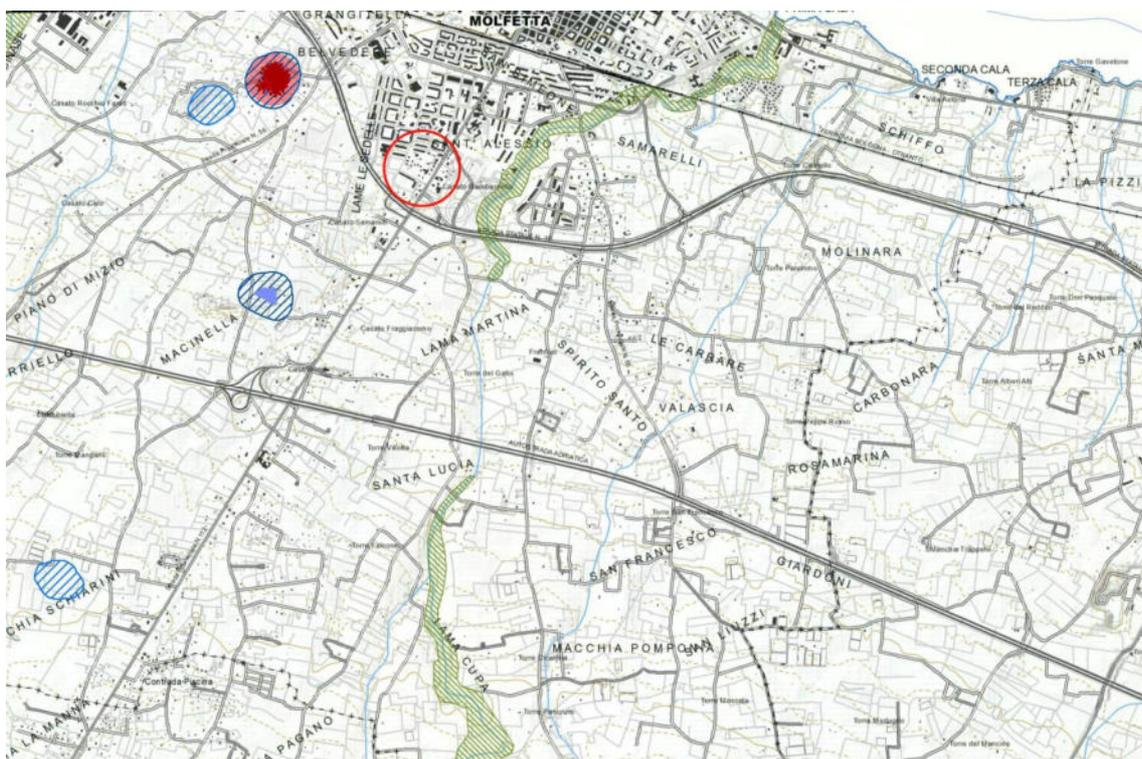
Nel prosieguo sarà verificata la compatibilità del progetto secondo l’analisi delle tavole presenti nel sistema di tutele individuate dal PPTR in prima battuta e, successivamente, inquadrando l’intervento all’interno del Piano Urbanistico Territoriale Tematico /paesaggio (PUTT/p).

### **Analisi secondo il PPTR**

Dall’analisi effettuata, l’area relativa alla Maglia “C”, non ricade in nessuna tipologia di vincolo né per quanto concerne i BP (Beni Paesaggistici), né per quanto riguarda gli UCP (Ulteriori Contesti Paesaggistici). Inoltre l’area in questione non ricade in nessun ambito specifico relativo ad aree o immobili di notevole interesse pubblico così definite dalle schede PAE 007 e 111 relative al territorio del Comune di Molfetta. Tutto questo è meglio esplicitato nelle tavole seguenti.

## **SCHEDA 6.1 – STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA**

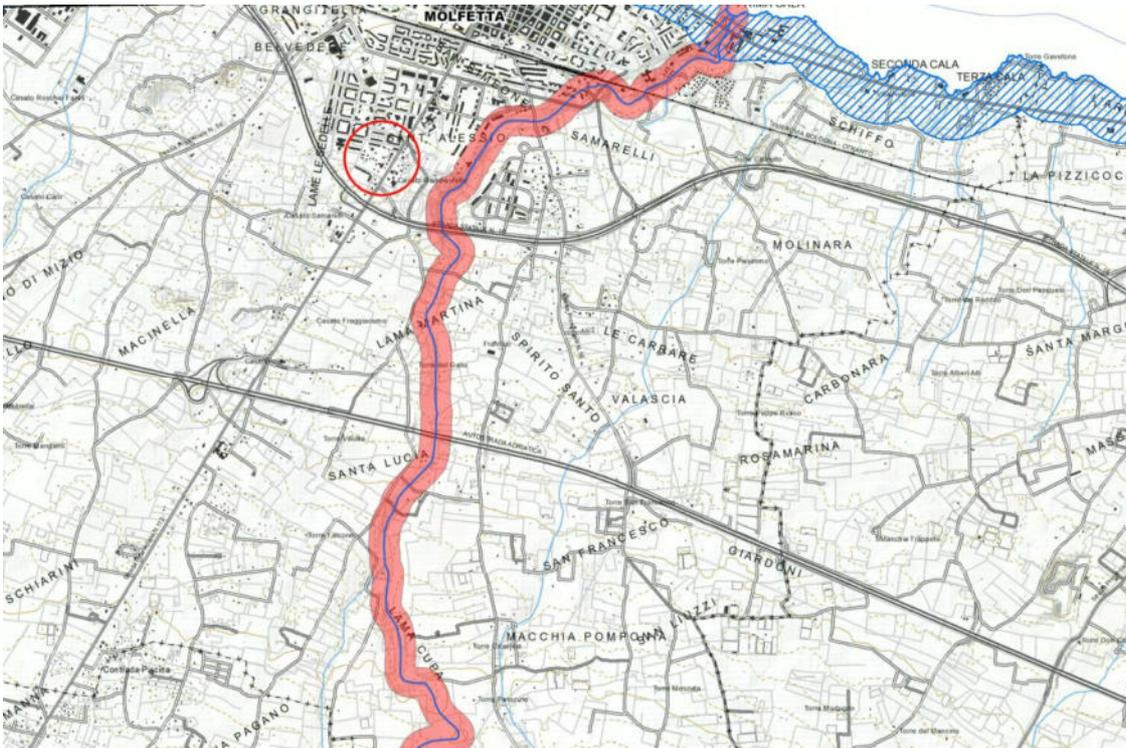
### **6.1.1 Componenti geomorfologiche**



## Stralcio TAV. 437 Componenti geomorfologiche PPTR

Non si evincono componenti geomorfologiche.

### 6.1.1 Componenti idrologiche

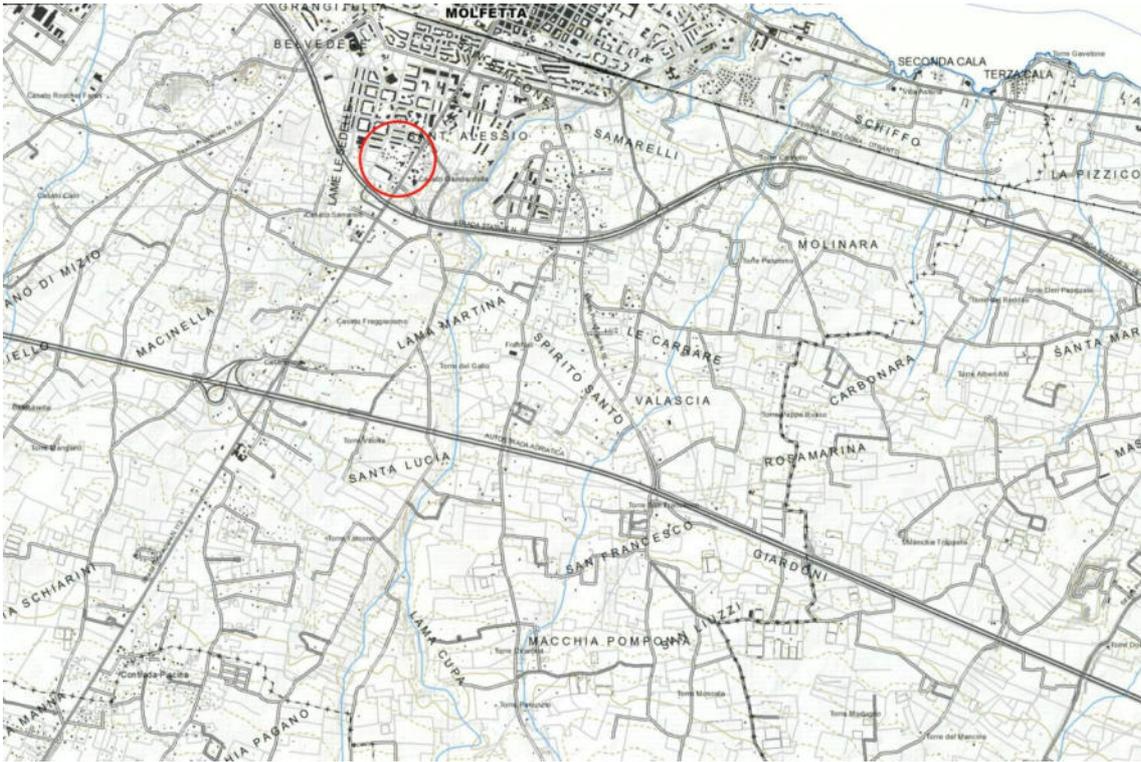


## Stralcio TAV. 437 Componenti idrogeologiche PPTR

Non si evincono componenti idrogeologiche.

## SCHEDA 6.2 – STRUTTURA ECOSISTEMICA-AMBIENTALE

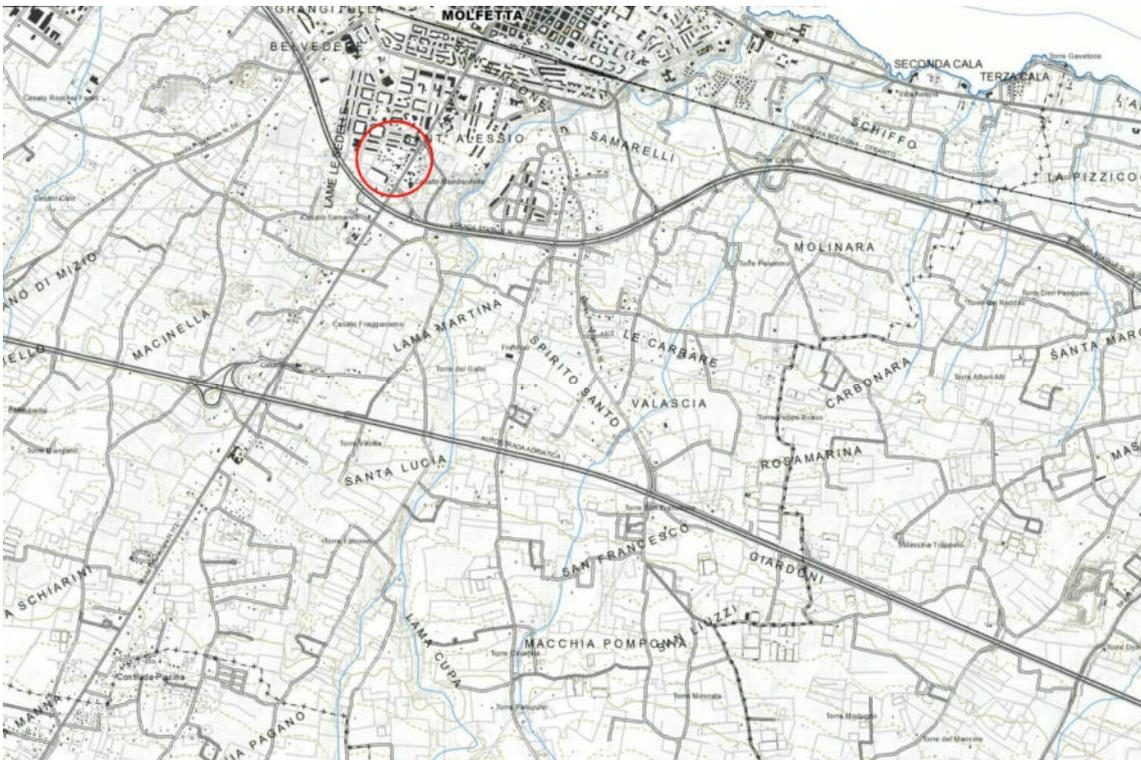
### 6.2.1 Componenti botanico-vegetazionali



*Stralcio TAV. 437 Componenti idrogeologiche PPTR*

Non si evincono componenti botanico-vegetazionali

### 6.2.2 Componenti aree protette e siti naturalistici

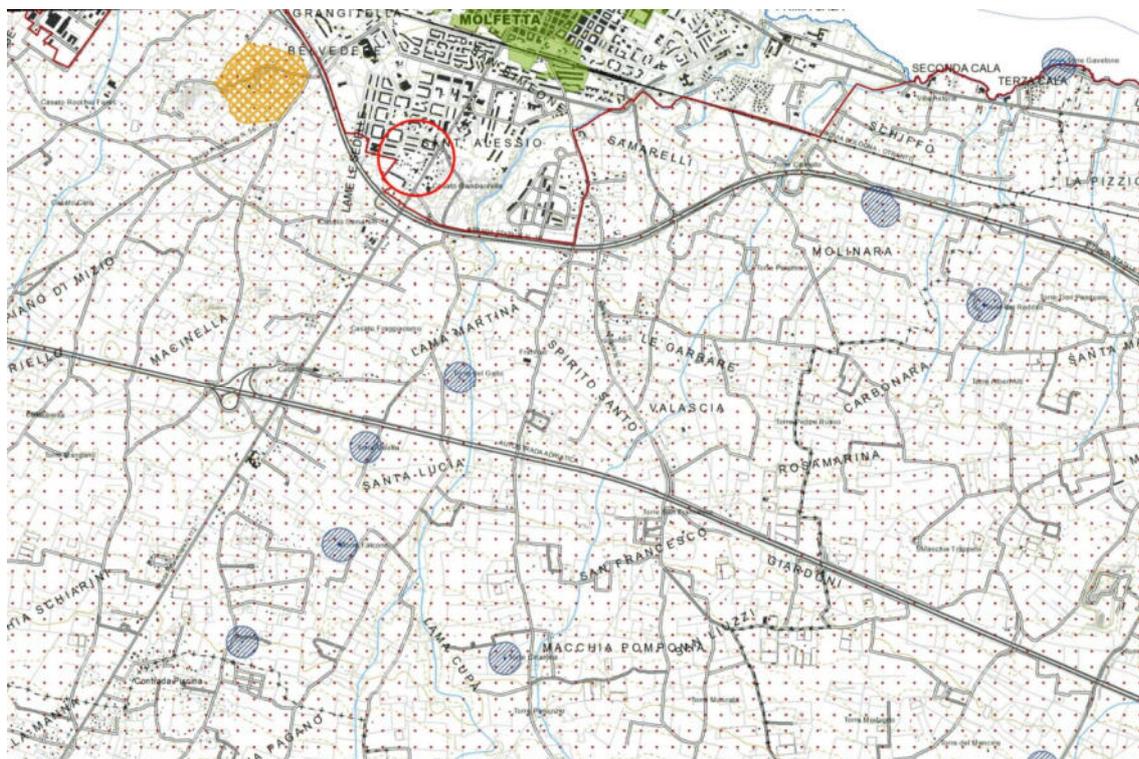


*Stralcio TAV. 437 Componenti aree protette e siti naturalistici PPTR*

Non si evincono componenti relative ad aree protette e siti naturalistici.

## SCHEDA 6.3 – STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE

### 6.3.1 Componenti culturali insediative



#### Stralcio TAV. 437 Componenti culturali insediative PPTR

Non si evincono componenti culturali insediative. Si vuole far presente che l'area in questione rientra, per una piccolissima parte entro il limite definito come UCP "Paesaggi rurali" come si può notare nella figura di seguito allegata.

La suddetta area non inficia minimamente le componenti culturali in questione in quanto nonostante appartenga ai Paesaggi Rurali, non presenta alcuna "destinazione urbanistica "rurale". Infatti con DGR 1514/2015 si confermavano le "Prime linee interpretative per l'attuazione del PPTR approvato con DGR 176/2015", e si stabiliva l'interpretazione corretta dell'art. 86 comma 6 delle NTA del PPTR ovvero che *le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui ai commi precedenti debbano applicarsi alle aree con destinazione urbanistica rurale, comunque definite, se le stesse ricadono in un paesaggio rurale perimetrato dal PPTR, e di contro non si applica né alle aree rurali non perimetrato come paesaggi rurali, né alle aree con destinazione urbanistica non rurale.*

Inoltre il comma 6 art.83 NTA (Misure di salvaguardia ed utilizzazione per i paesaggi rurali) recita testualmente:

*Le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui ai commi precedenti si applicano in tutte le zone territoriali*

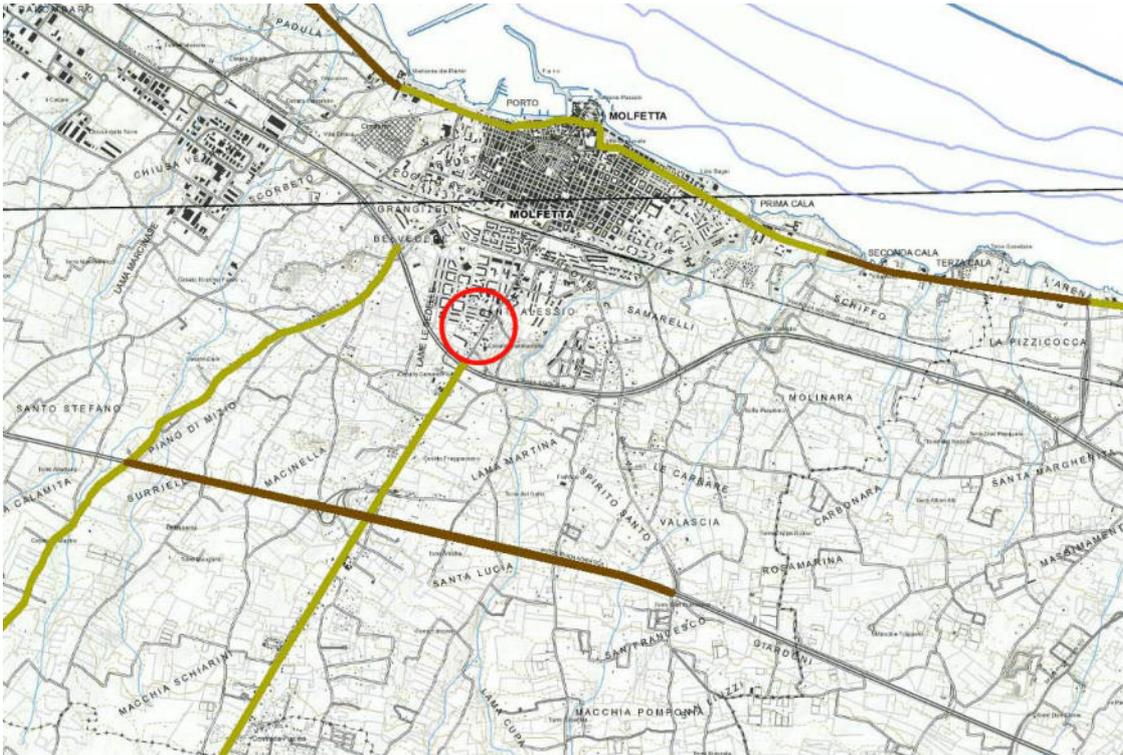
omogenee a destinazione rurale nonché ai piani urbanistici esecutivi adottati dopo l'approvazione definitiva del PPTR.

Nello specifico il Piano Urbanistico Esecutivo (PUE) della Zona "Ca" è stato approvato definitivamente con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 54 del 09/07/2007, ben oltre l'attuazione del PPTR del febbraio 2015. Pertanto le misure di salvaguardia e di utilizzazione non si applicano al PUE in questione.



Stralcio di PPTR inserito nella TAV. 2

### 6.3.2 Componenti di valori percettivi



*Stralcio TAV. 437 Componenti valori percettivi PPTR*

Non si evincono componenti relative a valori percettivi.

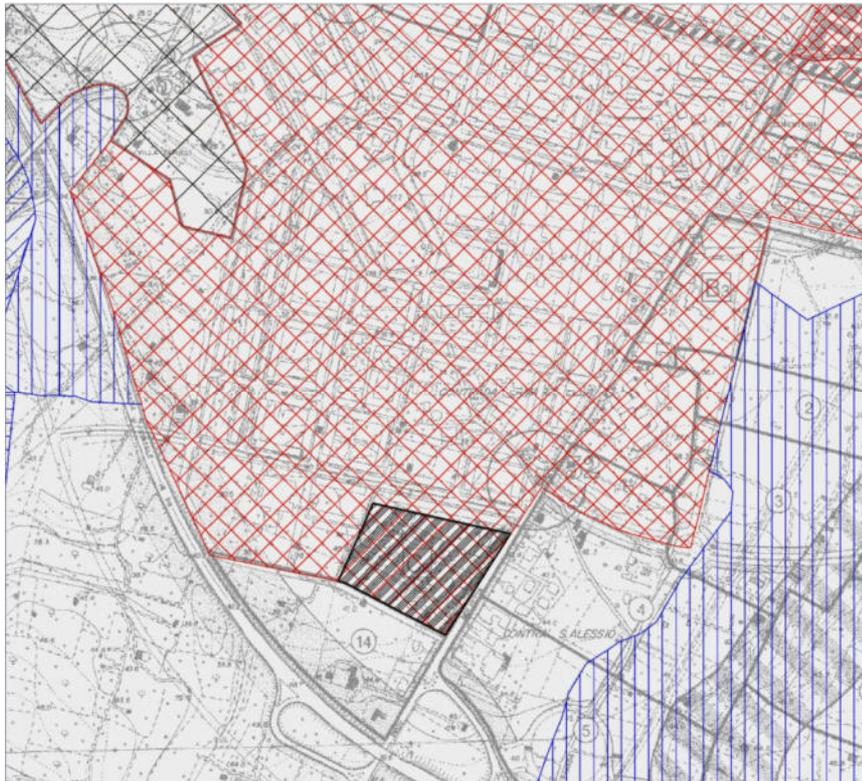
### **Analisi secondo il PUTT/p**

Il Comune di Molfetta ha definito i “primi adempimenti al PUTT/P” di cui all’art. 5.05 delle NTA del PUTT/P, approvati con D.C.C. n° 42 del 23/10/2011. L’adeguamento del PRGC al PUTT/P, redatto ai sensi dell’art. 5.06 delle NTA del PUTT/P, risulta adottato con delibera di C.C. n. 25 del 24 maggio 2010, e successiva deliberazione di C.C. n. 52 del 27 settembre 2010. L’area relativa alla Maglia “C” del Comparto Ca ricade nei cosiddetti “territori costruiti” di cui al comma 5 dell’art. 1.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. Essendo definiti “territori costruiti”, l’ambito in questione risulta già oramai fortemente antropizzato e privo di ogni caratteristica o specificità paesaggistica, pertanto non soggetti a tutela diretta così come disposto ai Titoli II (A.T.E.) e Titoli III (A.T.D.) del P.U.T.T./P. Inoltre l’inserimento nei territori costruiti permette che la zonizzazione definita e le norme urbanistiche relative, rimangano immutate. Dalle tavole di seguito riportate si può evincere come la Maglia “C” sia in asse con i livelli di tutela definiti sia dal PUTT/p e sia dall’adeguamento del PRGC al PUTT/p.

## LIVELLI DI TUTELA DEFINITI DAL PUTT/P

### ATE (Ambiti Territoriali Estesi)

Il progetto del Comparto Ca ricade in un'area del comune Molfetta libera da indirizzi di tutela degli ATE (Ambiti Territoriali Estesi).



LEGENDA		
SISTEMAZIONE URBANA	A ZONE A (CENTRO STORICO) Art. 143 S. 1° LETT. A) PUTT/P	[Red cross-hatch pattern]
	B ZONE B (ZONE DI COMPLETAMENTO) Art. 143 S. 1° LETT. B) PUTT/P	[Orange cross-hatch pattern]
	C ZONE C (Interasse tra maglie edificata) Art. 143 S. 1° LETT. C) PUTT/P	[Yellow cross-hatch pattern]
	AREA TIPO B (ai sensi del DM 1444/88 L. 47/85) Art. 143 S. 1° LETT. D) PUTT/P	[Orange cross-hatch pattern]
	MAGLIA CON ACCORDO DI PROGRAMMA "C1" Art. 143 S. 1° LETT. E) PUTT/P	[Yellow cross-hatch pattern]
	Zone "A.S.L." Art. 143 S. 1° LETT. F) PUTT/P	[Yellow cross-hatch pattern]

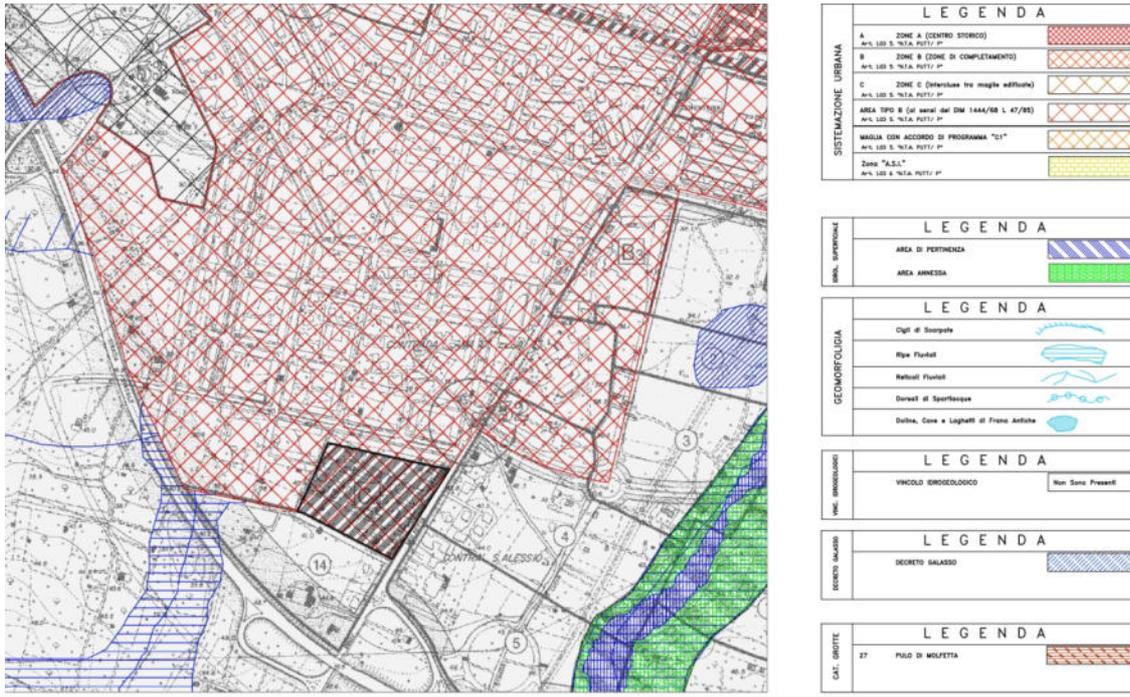
LEGENDA		
AMB. TERRIT. ESTESI	1 Tipo "A"	[Blue diagonal hatching]
	2 Tipo "B"	[Blue diagonal hatching]
	3 Tipo "C"	[Blue diagonal hatching]
	4 Tipo "D"	[Blue diagonal hatching]

 INDIVIDUAZIONE SITO

*Stralcio ATE inserito nella TAV. 2*

### ATD (Ambiti Territoriali Distinti)

## ASSETTO GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO E IDROGEOLOGICO



Stralcio ATD relativo all'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico - TAV. 2

Non sono presenti componenti geo-morfo-idrogeologiche relative a emergenze geologiche di accertata presenza, ad emergenze morfologiche quali grotte, doline, gravine e sia ad emergenze idrogeologiche come sorgenti, corsi d'acqua, ecc.

**COPERTURA BOTANICO VEGETAZIONALE, CULTURALE E PRESENZA FAUNISTICA**



Stralcio ATD relativo alla copertura botanico vegetazionale, culturale e presenza faunistica - TAV. 2

Non sono presenti componenti botanico-vegetazionali relative a boschi, macchie o a beni naturalistici (biotipi e siti di valore naturalistico) e aree protette.

### STRATIFICAZIONE STORICA DELL'ORGANIZZAZIONE INSEDIATIVA E CULTURALE



### *Stralcio ATD relativo alla stratificazione storica dell'organizzazione insediativa e culturale - TAV. 2*

Non sono presenti beni archeologici né segnalazioni archeologiche relative ad elementi isolati, né il paesaggio agrario risulta essere di interesse storico – culturale non sussistendo segno alcuno della stratificazione storica della organizzazione sociale (usi civici) insediativa e delle tecniche di conduzione agricola e tanto più non essendo il sito compreso fra quelli che costituiscono contesto di riferimento visuale e formale dei centri storici.

## LIVELLI DI TUTELA DEFINITI DALL'ADEGUAMENTO DEL PRGC AL PUTT/P

### AMBITI TERRITORIALI ESTESI

La zona in cui ricade l'immobile da costruirsi, è definita di valore normale "E":



*Stralcio Tav. ATE 02 III con individuazione area Comparto Ca*

Negli ambiti di valore normale "E" sussistono obiettivi di salvaguardia e valorizzazione paesaggistico ambientale nel rispetto di indirizzi di tutela relativi alla valorizzazione delle peculiarità del sito.

### AMBITI TERRITORIALI DISTINTI

### COMPONENTI GEO-MORFO-IDROGEOLOGICHE



Non sono presenti componenti botanico-vegetazionali in ambiti territoriali distinti di cui alle prescrizioni dell'adeguamento delle N.T.A. PRGC al PUTT.

## COMPONENTI STORICO-CULTURALI

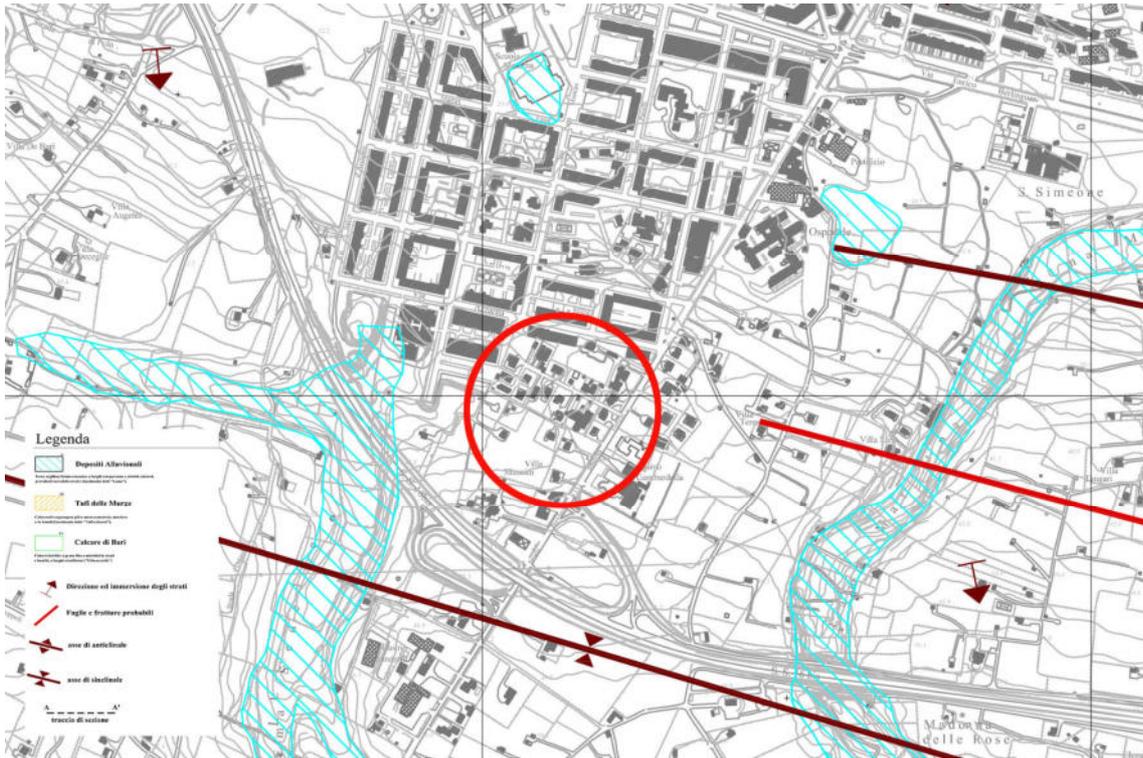


*Stralcio Tav. C 04 III con individuazione area Comparto Ca*

Non sono presenti componenti storico-culturali in ambiti territoriali distinti di cui alle prescrizioni dell'adeguamento delle N.T.A. PRGC al PUTT.

Per quanto concerne le emergenze, il Piano di Adeguamento del PRGC al PUTT/p le individua come:

geologiche, morfologiche e idrogeologiche ovvero elementi strutturali, litologici rilevante valore scientifico ; presenza di grotte, doline o puli, gravine e lame, di rilevante valore scientifico; sorgenti, i corsi d'acqua, le foci, gli invasi naturali e artificiali”.



*Stralcio Tav. A 01 Carta Geologica con individuazione area Comparto Ca*

Per quanto concerne gli aspetti geologici, geomorfologici, idrogeologici si è verificata l'inesistenza di vincoli, in quanto nell'area di intervento non sussistono rischi idraulici, idrogeologici e tettonici che possano mettere a rischio l'incolumità di cose e persone.

Si riportano di seguito gli stralci

- 1) La mappa della pericolosità sismica del Comune di Molitetta (Tav. A02), che rappresenta lo scuotimento del suolo atteso in un dato sito con una certa probabilità di eccedenza in un dato intervallo di tempo, evidenzia che l'area di intervento ricade in un intervallo di accelerazione massima del suolo "g" compresa tra 0,10 e 0,11.
- 2) La carta altimetrica, utilizzata per descrivere la configurazione del paesaggio molitettese, mostra come livelli di elevazione in cui ricade l'intervento siano compresi tra i 30-60 mt.(Tav. A03)
- 3) La carta clivometrica (Tav. A04) individua che il terreno in cui ricade l'area di intervento ha, in generale, una pendenza inferiore al 2%.
- 4) La carta delle esposizioni dei versanti (Tav. A05), è considerata un fattore importante del territorio, poiché influenza il microclima attraverso l'angolo di incidenza dei raggi solari sulla superficie del suolo (Versante prevalente Ovest-Nord).

- 5) La carta della permeabilità dei suoli (Tav. A06), indica la zona di intervento come zona ad alta permeabilità, composta da rocce caratterizzate da potenziale circolazione idrica per fessurazione e carsismo.

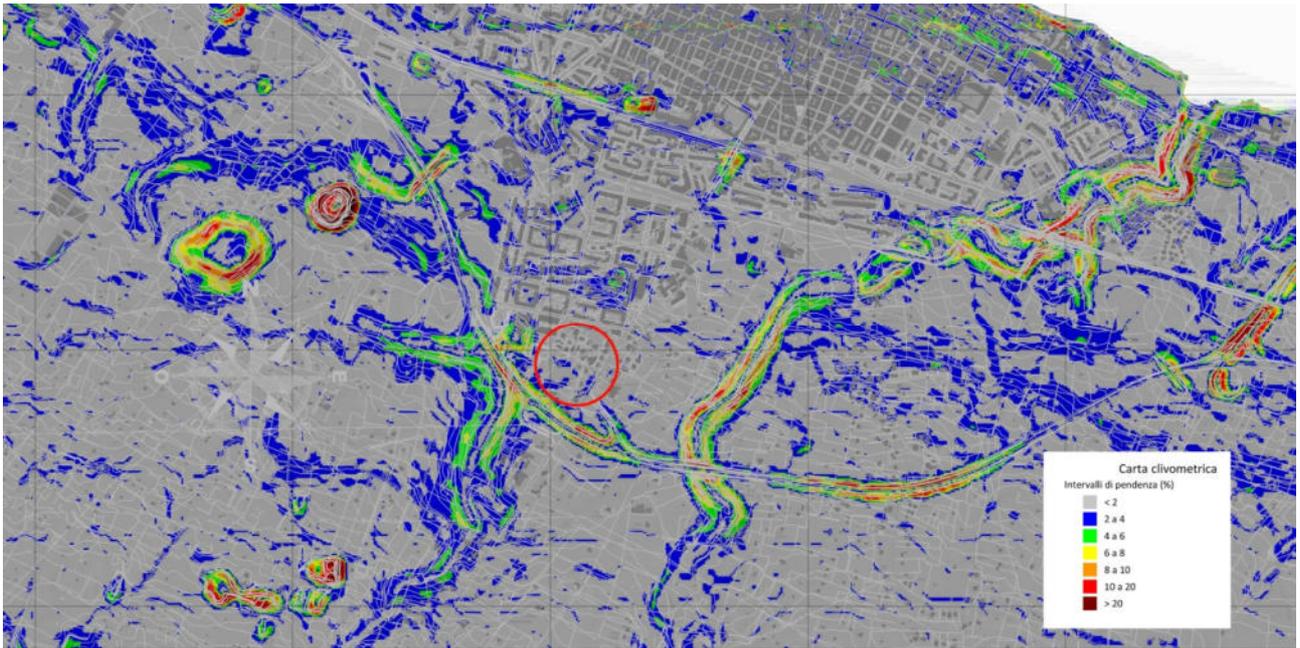
Pertanto, non si riscontrano possibili interferenze tra il progetto di P.d.L. relativo al comparto Ca e gli Ambiti Territoriali Distinti individuati dall'adeguamento del PRGC al PUTT/P.



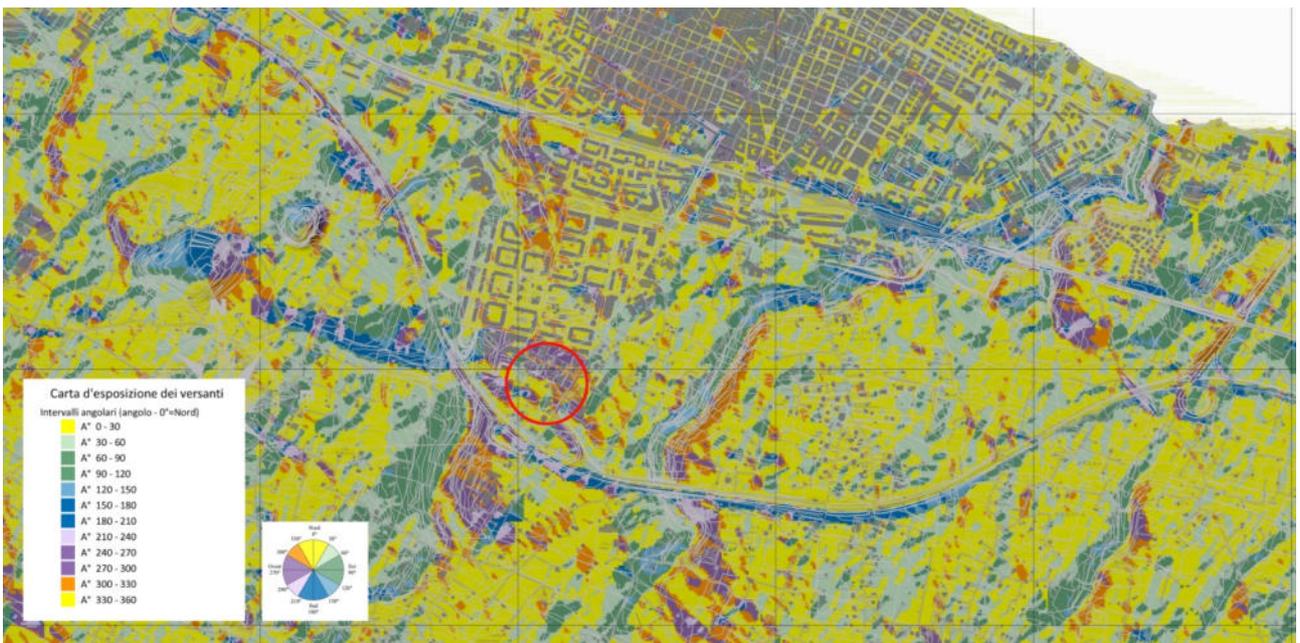
1) Stralcio Tav. A 02 Carta Pericolosità sismica con individuazione area Comparto Ca



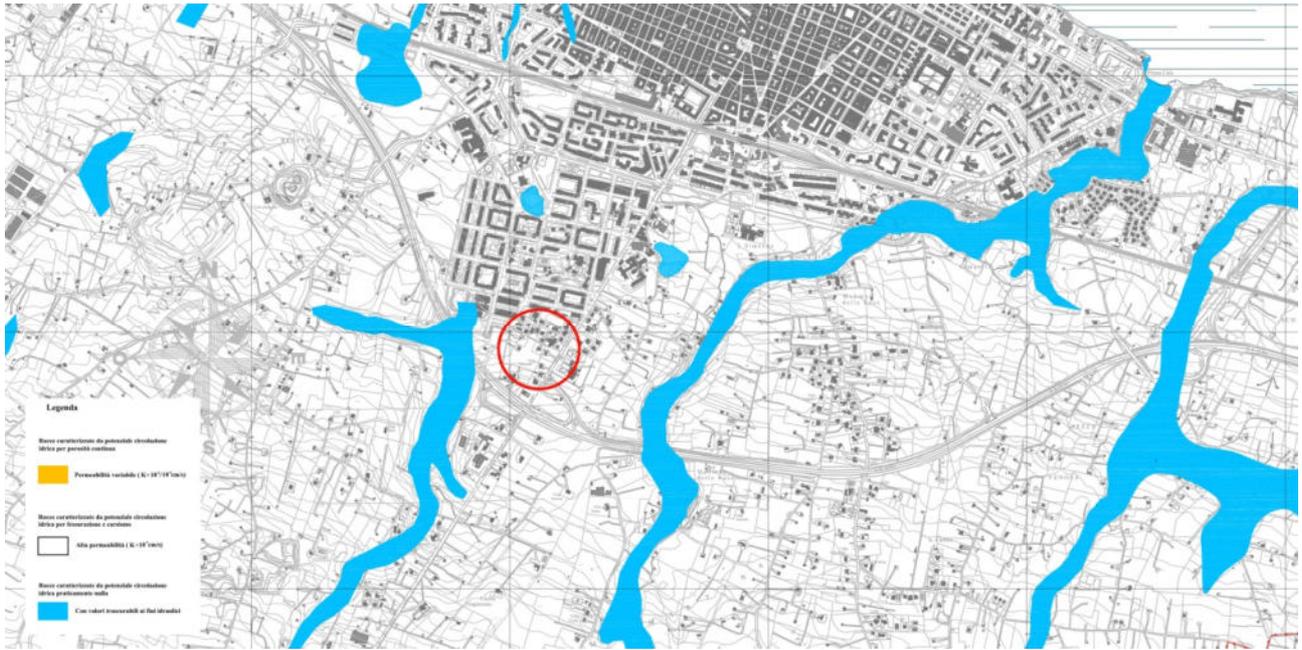
2) Stralcio Tav. A 03 Carta Altimetrica con individuazione area Comparto Ca



3) Stralcio Tav. A 04 Carta Clivometrica con individuazione area Comparto Ca



4) Stralcio Tav. A 05 Carta Esposizione dei Versanti con individuazione area Comparto Ca



5) Stralcio Tav. A 06 Carta delle permeabilità dei suoli con individuazione area Comparto Ca

## I Rapporti del Piano con il PAI

Il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) è stato approvato con Deliberazione n. 39 del 30/11/2005 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia (AdB). L'AdB delinea le zone di pericolosità idraulica e le aree di rischio idraulico e frana, e le regola con norme di settore ben specifiche. L'area interessata (Lotti 1-2-3 e 5 del Comparto Ca) rientrano corrispettivamente, per i lotti da 1 a 3 in Area a Bassa Pericolosità Idraulica (BP) e per il Lotto 5 in nessuna area a pericolosità idraulica.



### *Stralcio WebGis PAI con individuazione area intervento*

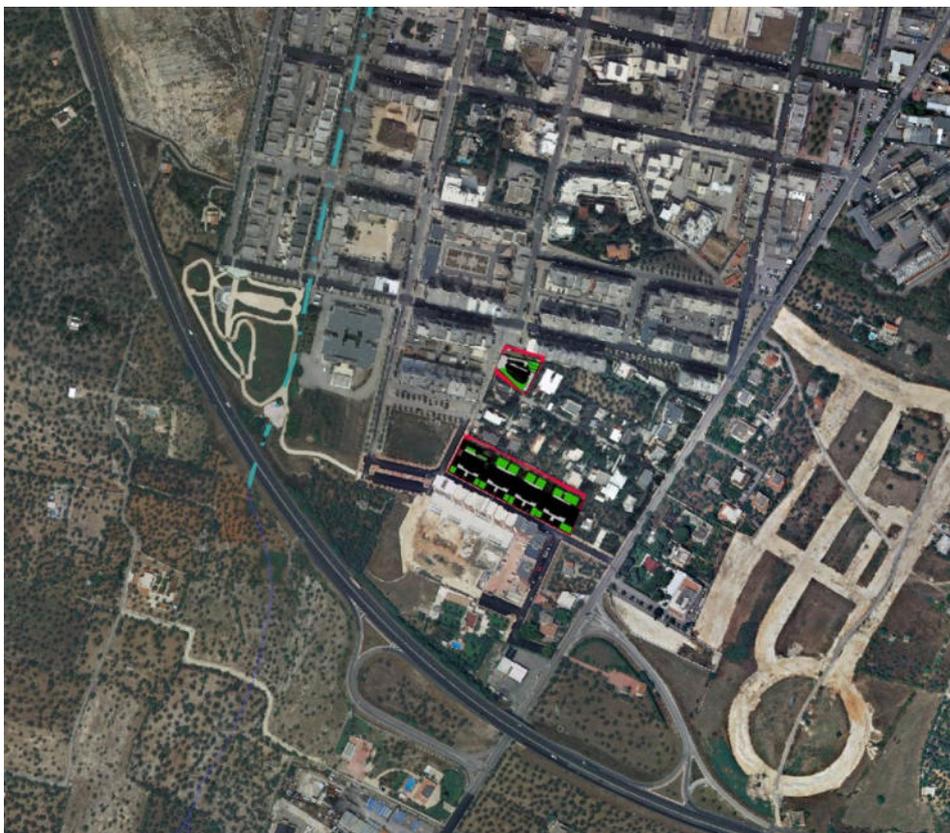
Nelle aree a BP sono consentiti gli interventi di cui all'art. 9:

- 1. Nelle aree a bassa probabilità di inondazione sono consentiti tutti gli interventi previsti dagli strumenti di governo del territorio, purché siano realizzati in condizioni di sicurezza idraulica in relazione alla natura dell'intervento e al contesto territoriale.*
- 2. Per tutti gli interventi nelle aree di cui al comma 1 l'AdB richiede, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, la redazione di uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata.*
- 3. In tali aree, nel rispetto delle condizioni fissate dagli strumenti di governo del territorio, il PAI persegue l'obiettivo di integrare il livello di sicurezza alle popolazioni mediante la predisposizione prioritaria da parte degli enti competenti, ai sensi della legge 225/92, di programmi di previsione e prevenzione.*

A tal proposito si acquisisce il documento di supporto relativo alla Relazione Idrologica-idraulica con la quale si descrive, si analizza e si conferma la compatibilità dell'intervento in questione e che

lo stesso non risulta interessato da rischio idraulico per un Tr di 500 anni e che la sua realizzazione non incrementa la pericolosità idraulica delle aree contermini.

Per quanto concerne la presenza di “corsi d’acqua” di cui al reticolo idrografico elaborato dall’AdB Puglia, i lotti interessati non risultano inficiati da tale area.



#### *Stralcio WebGis Carta Idrogeomorfologica con individuazione area intervento*

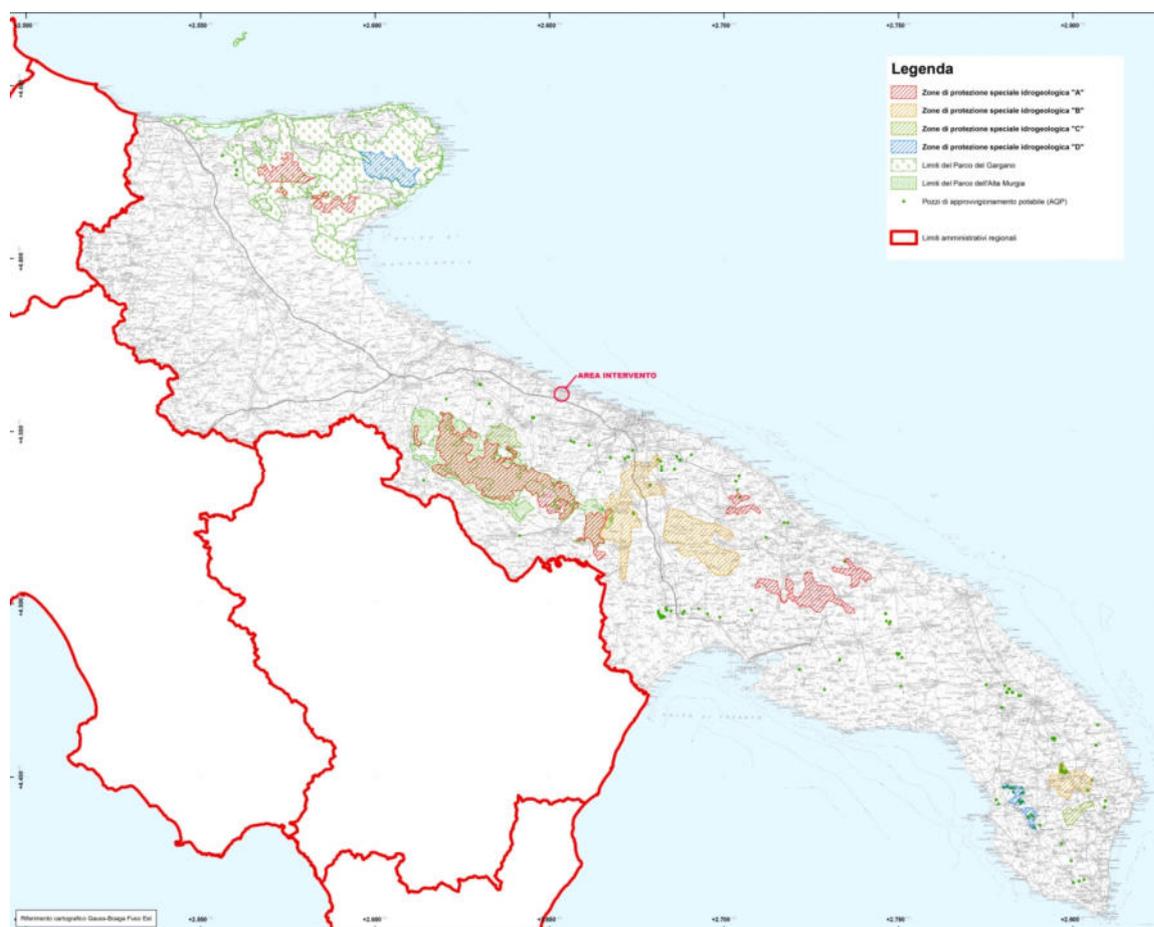
Si preme sottolineare che il parere tecnico relativo alla definizione della compatibilità secondo il PAI verrà espresso all’Ufficio Tecnico Comunale di Molfetta secondo la Legge Regionale n. 19 del 19/07/2009 nella quale si riordinano gli organismi collegiali a livello tecnico-amministrativo-consuntivo e si individuano le procedure per la semplificazione dei procedimenti amministrativi, all’art. 4 cita:

*In deroga all’articolo 8, comma 1, lettera l), della L.R. n. 19/2002 e per il territorio regionale della Puglia, l’espressione del parere tecnico previsto ai commi 4 e 5 dell’articolo 4 e ai commi 4 e 5 dell’articolo 11 delle norme tecniche d’attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), adottate con deliberazione del Comitato istituzionale dell’Autorità di Bacino della Puglia (AdB) 30 novembre 2005, n. 39, è attribuita alla competenza degli uffici tecnici comunali, limitatamente agli interventi di cui:*

- a. al comma 6 dell’articolo 6;*
- b. al comma 1, lettere e), f), g), h), i), dell’articolo 7;*
- c. al comma 1, lettere e), f), g), h), i), dell’articolo 8;*
- d. al comma 1 dell’articolo 9;*
- e. al comma 1, lettere d), e), f, ) dell’articolo 13;*
- f. al comma 1, lettera a), dell’articolo 14;*
- g. al comma 1 dell’articolo 15.*

## I Rapporti del Piano con il PTA

Il Piano per la Tutela delle Acque (PTA) della Regione Puglia è stato approvato, ai sensi dell'art. 121 del Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i., con Delibera della Giunta Regionale n. 883 del 19 giugno 2007. Successivamente, in seguito a modifiche e integrazioni (apportate con D.G.R. n. 1441/2009 - BURP n. 130 suppl. del 24 agosto 2009), il Piano è stato approvato con Delibera del Consiglio della Regione Puglia n. 230 del 20.10.2009. Il Piano riconosce e fissa le norme strategiche per la salvaguardia e l'uso delle risorse idriche regionali. Inoltre sono definite le misure di salvaguardia che si suddividono in "misure di tutela dei corpi idrici sotterranei", "misure di salvaguardia per le zone di protezione speciale idrogeologica" e "misure integrative". Per non inficiare la contaminazione salina dell'acqua sotterranea, il Piano ha individuato delle zone definite sottoposte a tutela qualitativa e quantitativa. In concomitanza sono stati delimitati comparti fisico-geografici del territorio regionale, che hanno una valenza strategica per l'alimentazione dei corpi idrici sotterranei. Sono zone di protezione speciale idrogeologica di tipo "A","B","C" e "D", presenti nella Tavola A del Piano di Tutela delle Acque.



Tav. A – PTA- Zone Protezione Speciale Idrogeologica

Zone di Protezione Speciale Idrogeologica – Tipo “A”, individuate sugli alti strutturali centro occidentali del Gargano, su gran parte della fascia murgiana nord-occidentale e centro-orientale, sono aree afferenti ad acquiferi carsici complessi ritenute strategiche per la Puglia in virtù del loro essere aree a bilancio idrogeologico positivo, a bassa antropizzazione ed uso del suolo non intensivo.

Le Zone di Protezione Speciale Idrogeologica – Tipo “B” sono invece aree a prevalente ricarica, afferenti anch’esse a sistemi carsici evoluti (caratterizzati però da una minore frequenza di rinvenimento delle principali discontinuità e dei campi carsici, campi a doline con inghiottitoio), ed interessate da un livello di antropizzazione modesto, ascrivibile allo sviluppo delle attività agricole, produttive e infrastrutturali. Sono tipizzate come: B1-Si tratta delle aree ubicate a Sud e Sud-Sud Est dell’abitato di Bari (caratterizzate da buone condizioni quali-quantitative dell’acquifero afferente e pertanto meritevoli di interventi di controllo e gestione corretta degli equilibri della risorsa); B2-Area individuata geograficamente a Nord dell’abitato di Maglie (nella cui propaggine settentrionale è ubicato il centro di prelievo da pozzi ad uso potabile più importante del Salento), interessate da fenomeni di sovrasfruttamento della risorsa.

Le Zone di Protezione Speciale Idrogeologica – Tipo “C” (individuate a Sud-Sud Ovest di Corato e Ruvo, nella provincia di Bari, e a Nord-Nord Ovest dell’abitato di Botrugno nel Salento) sono aree a prevalente ricarica afferenti ad acquiferi strategici per l’approvvigionamento idropotabile in caso di programmazione di interventi in emergenza.

Le Zone di Protezione Speciale Idrogeologica – Tipo “D” (individuate nel Salento) sono aree in corrispondenza di bacini di ricarica di campi pozzi del comparto idropotabile, in contesti con riscontrato depauperamento quali-quantitativo della risorsa idrica.

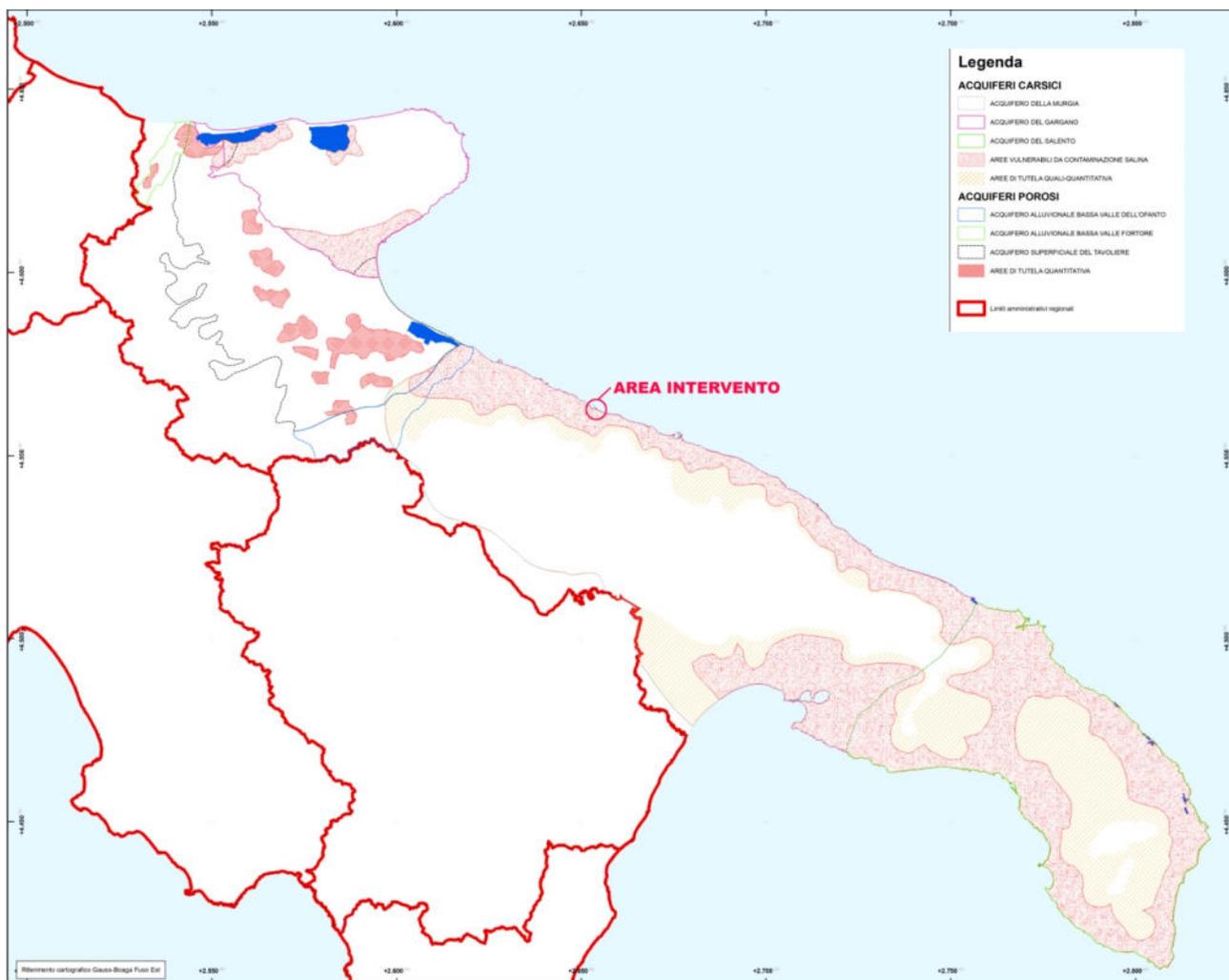
Per quanto concerne le “Aree di Vincolo d’uso degli acquiferi” così come individuate nella Tav. B del PTA, si individuano le aree a contaminazione salina relative alla fascia della Murgia e alla fascia costiera Adriatica e Jonica nelle quali è inserita l’area di intervento. Le disposizioni, per tale fascia, sono:

a) è sospeso il rilascio di nuove concessioni per il prelievo di acque dolci di falda da utilizzare a fini irrigui o industriali;

b) è consentito il prelievo di acque marine di invasione continentale per usi produttivi (itticoltura, mitilicoltura) per impianti di scambio termico o dissalazione, a specifiche condizioni;

c) in sede di rinnovo della concessione, devono essere sottoposte a verifica le quote di attestazione dei pozzi al di sotto del livello mare;

d) in sede di rinnovo della concessione, nel determinare la portata massima emungibile occorre considerare che la stessa non determini una depressione dinamica del carico piezometrico assoluto superiore al 50% del valore dello stesso carico e comunque tale che le acque estratte abbiano caratteristiche qualitative compatibili con le caratteristiche dei terreni e delle colture da irrigare.



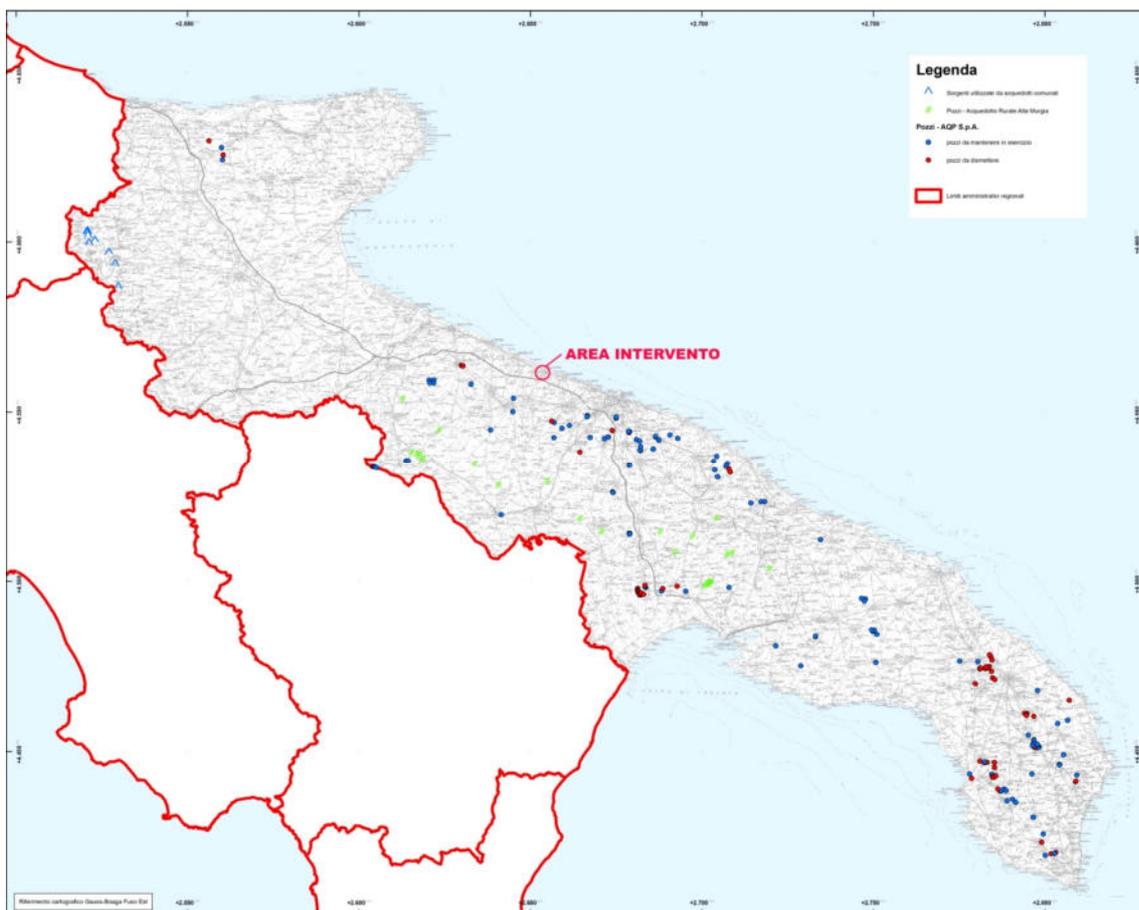
Tav. B – PTA- Aree di vincolo d’uso degli acquiferi

Dalla cartografia appena presentata si evince che l’area di intervento del Comparto Ca del Comune di Molfetta:

- non risulta posizionata in prossimità a pozzi di approvvigionamento potabile (Tav .11.2);
- non risulta individuata quale zona di protezione speciale idrogeologica (Tav. A);
- risulta individuata tra le aree con vincolo d'uso degli acquiferi, in quanto ricadente in area vulnerabile da contaminazione salina, ma non rientra tra le aree di tutela quali-quantitativa (Tav.B).

L'intervento in esame non prevede la realizzazione di pozzi di emungimento o altre opere di captazione di acque sotterranee, pertanto non si rilevano pertanto motivi ostativi significativi alla realizzazione della lottizzazione in questione.

Per soddisfare il fabbisogno idrico della nuova lottizzazione, si utilizzerà infatti la presente rete idrica dell'acquedotto. È opportuno sin d'ora rilevare che il progetto di lottizzazione prevede la realizzazione di edifici dotati di impianti e tecnologie per la razionalizzazione in particolare degli usi domestici. Infine le superfici destinate a parcheggio saranno superfici drenanti, al fine di mitigare gli effetti derivanti dalla impermeabilizzazione dei suoli.



Tav. 11.2 – PTA- Opere di captazione destinate ad uso potabile

## CARATTERISTICHE AMBIENTALI

### Atmosfera

La qualità dell'aria è di fondamentale importanza per la salute umana e per definire la qualità dell'ambiente. L'inquinamento atmosferico è un fenomeno prodotto a seguito di mutazione della composizione dell'aria mediante una o più sostanze presenti in definite quantità e con caratteristiche tali da costituire un pericolo per l'uomo e l'ambiente.

Negli ultimi anni, la Puglia, si è dotata di un numero consistente di reti di monitoraggio per la determinazione della qualità dell'aria, tale da garantire una buona copertura del territorio. Nel 2005 è stato approvato il Piano Regionale di Qualità dell'Aria della Regione Puglia (adottato con Regolamento Regionale n. 6/2008) e da allora si è potuto mettere a regime l'intera Rete Regionale di Qualità dell'Aria (R.R.Q.A.), avendo un livello di conoscenza sullo stato della qualità dell'aria in Puglia più che discreto.

La Regione Puglia ha adottato la zonizzazione e la classificazione del territorio, sulla base della nuova disciplina introdotta con il D.lgs. 155/2010, con DGR 2979 del 29/12/2011. Tale zonizzazione e classificazione, successivamente integrata con le osservazioni trasmesse nel merito dal Ministero dell'Ambiente con nota DVA 2012-8273 del 05/04/2012, è stata definitivamente approvata da quest'ultimo con nota DVA-2012-0027950 del 19/11/2012.

La Regione Puglia ha individuato 4 zone:

ZONA IT1611: zona collinare

ZONA IT1612: zona di pianura

ZONA IT1613: zona industriale, costituita da Brindisi, Taranto e dai Comuni di Statte, Massafra, Cellino S. Marco e San Pietro Vernotico, che risentono maggiormente delle emissioni industriali dei due poli produttivi

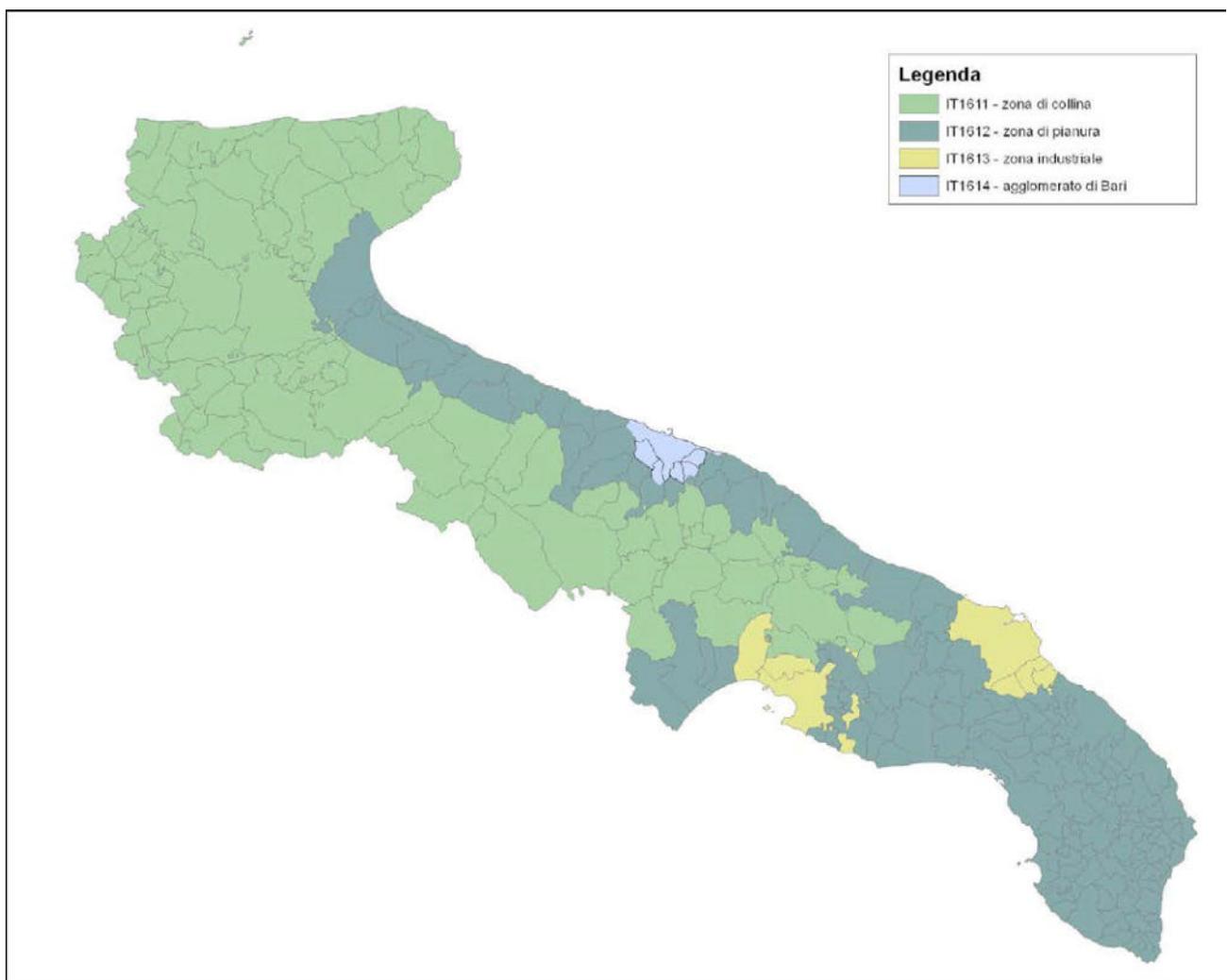
ZONA IT1614: agglomerato di Bari, comprendente l'area del Comune di Bari e dei Comuni limitrofi di Modugno, Bitritto, Valenzano, Capurso e Triggiano

La Regione Puglia ha redatto il suo Programma di Valutazione, revisionato nel Giugno 2012. Tale Programma indica le stazioni di misurazione della rete di misura utilizzata per le misurazioni in siti fissi e per le misurazioni indicative, le tecniche di modellizzazione e le tecniche di stima obiettiva

da applicare e prevede le stazioni di misurazione - utilizzate insieme a quelle della rete di misura - alle quali fare riferimento nei casi in cui i dati rilevati dalle stazioni della rete di misura (anche a causa di fattori esterni) non risultino conformi alle disposizioni del D.lgs. 155/2010, con particolare riferimento agli obiettivi di qualità dei dati ed ai criteri di ubicazione.

Gli inquinanti monitorati sono:

PM10, PM2.5 / B(a)P, Benzene, Piombo / SO<sub>2</sub>, NO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub> / CO, Ozono, Arsenico, Cadmio, Nichel



*Tavola Zonizzazione territorio Regionale (ARPA)*

Molfetta attualmente è dotata di una centralina per il monitoraggio dell'aria collocata in Via Verdi (area urbana). L'area di intervento è facilmente assimilabile all'area dove è presente la centralina di monitoraggio dell'aria.

Di seguito si riportano i dati rilevati nell'ottobre 2021 e, confrontandoli con i parametri di Valutazione risultano ampiamente nella norma.

Si precisa che nell'area di intervento non sono presenti attività industriali che producono emissioni inquinanti in atmosfera; e la principale fonte di inquinamento è rappresentata dagli scarichi degli autoveicoli, i cui effetti dannosi assumono rilevanza in prossimità di alcuni punti di congestionamento del traffico specialmente sulla SP Molfetta-Terlizzi.

Si può pertanto affermare che la Classe di Qualità dell'Area è discreta con un IQA (Indice di Qualità dell'Aria) che varia da 67-99; e che non sono presenti criticità ambientali riferite all'atmosfera.

Localizzazione centralina monitoraggio via Verdi – Molfetta (ARPA)



Valori PM10 rilevati ott 2021(ARPA)



Valori NO2 rilevati ott2021(ARPA)



Valori C6H6 Benzenerilevati ott2021(ARPA)

## Suolo e Sottosuolo

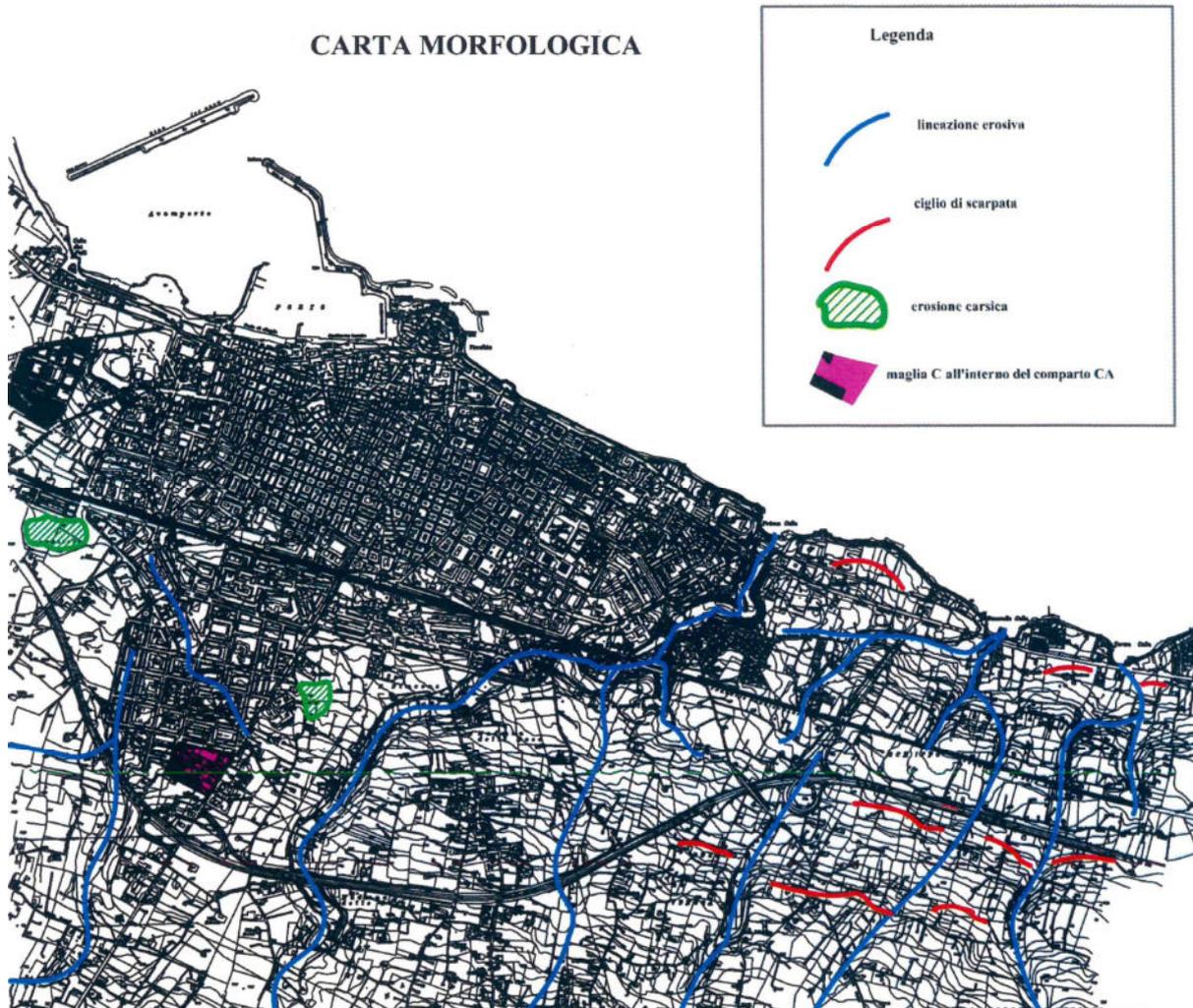
I principali elementi da considerare nell'inquadramento del contesto ambientale relativamente alla componente ambientale "Suolo e sottosuolo" sono le caratteristiche fisiche dei suoli, le condizioni di uso dei suoli e i rischi che ne compromettono l'integrità (inondazioni, frane, erosione costiera, incendi boschivi). Tali elementi presentano un forte livello di interrelazione che, spesso, produce effetti negativi e determina condizioni di elevata criticità.

Per quanto concerne i caratteri morfologici, così come espressamente definito nella relazione geologica redatta dal geologo Ignazio Mancini, facente parte integrante del presente Rapporto Preliminare, l'area oggetto di intervento è caratterizzata in affioramento da rocce carbonati che di età Cretacea, il "Calcarea di Bari". *Localmente, la serie calcarea è costituita da un'alternanza monotona di strati calcarei bianco-grigiastri e subordinatamente da calcarei dolomitici di colore grigio-avana, dello spessore variabile da qualche decimetro fino al metro, a tessitura omogenea, di norma tenaci e compatti. A tratti, nell'ambito di ciascuno strato sono evidenti veli argillosi di terra bruno-rossastra.*

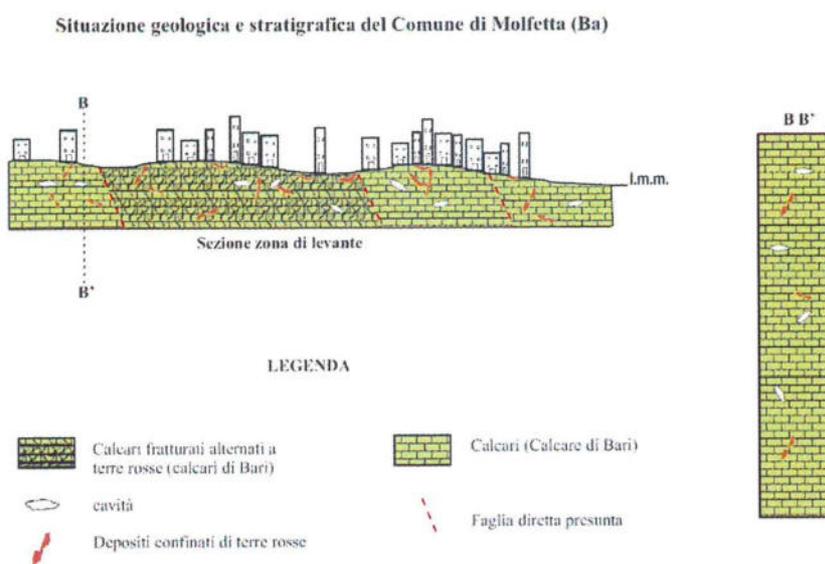
*Sui calcari si rinviene una copertura agraria podogenizzata per attività antropica dello spessore massimo di 50 cm; tale materiale a luoghi è praticamente assente. Sul terreno vegetale sono presenti ciottoli calcarei a testimonianza dell'esiguo spessore dello stesso.*

*Morfologicamente la zona, nel complesso, degrada dolcemente verso l'attuale linea di costa. Essa si presenta come tipico territorio interessato dal processo carsico e quindi con l'alternanza di dossi (corrispondenti a cerniere di anticlinali), intervallati a forme più depresse (lame) e per l'affioramento, in talune aree, di terreni rossastri. In prossimità dell'area di intervento esiste la "Lama Sedelle" che sfociava in prossimità dell'ex macello comunale. Questa risulta oramai obliterata e profondamente modificata a causa del processo di antropizzazione subito. La distanza della maglia in oggetto dal ciglio superiore della spopnda dell'elemento morfo-tettonico è di circa 270 m.*

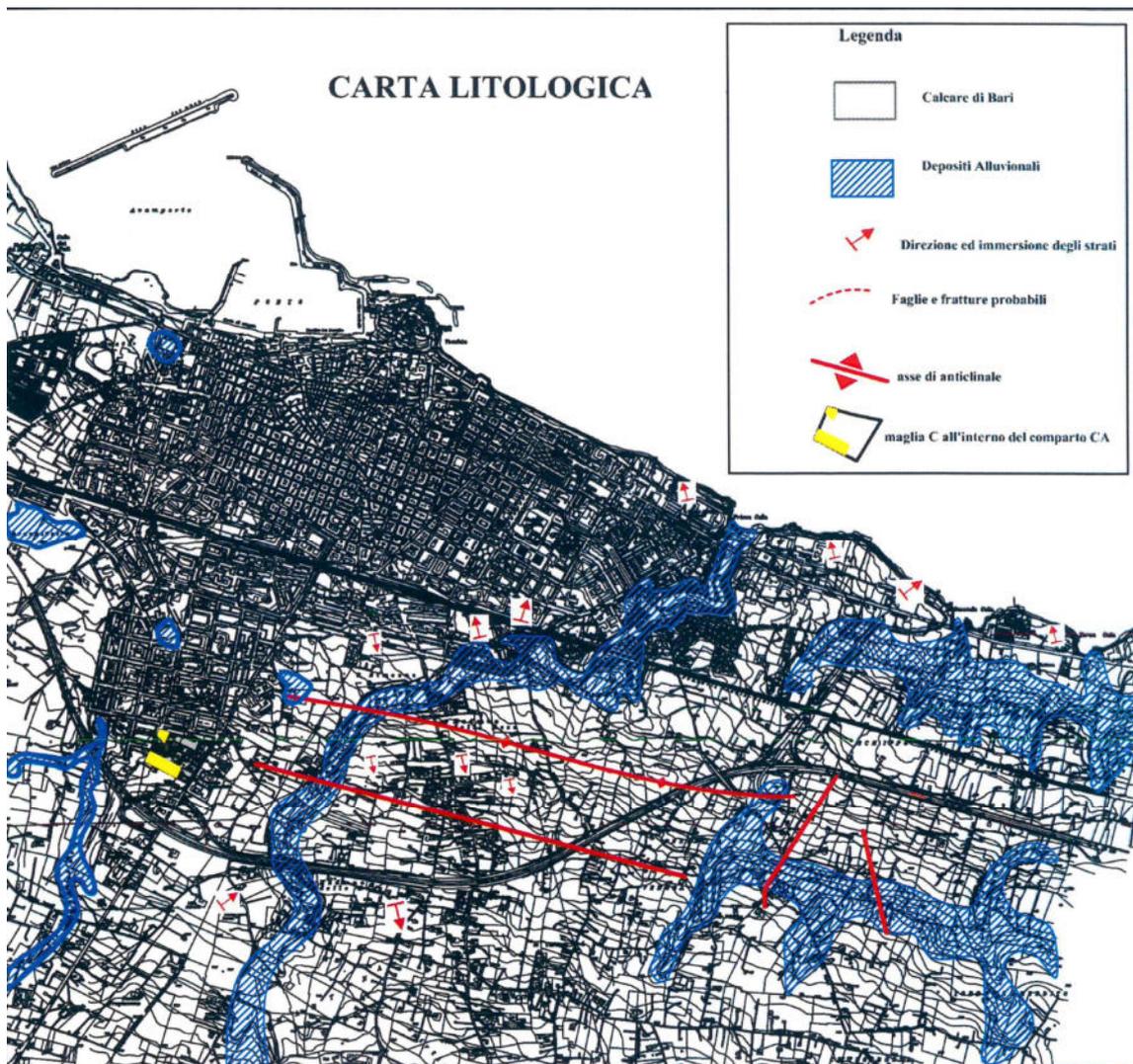
L'area di intervento non risulta direttamente interessata da particolari emergenze geomorfologiche, né da elementi strutturali litologici riconosciuto valore scientifico; né tantomeno l'area appare attualmente interessata da fenomeni di dissesto geologico. Non appare dunque rilevabile sull'area d'intervento alcuna singolarità geo-morfologica degna di specifica tutela.



*Tavola Morfologica del territorio molfettese*



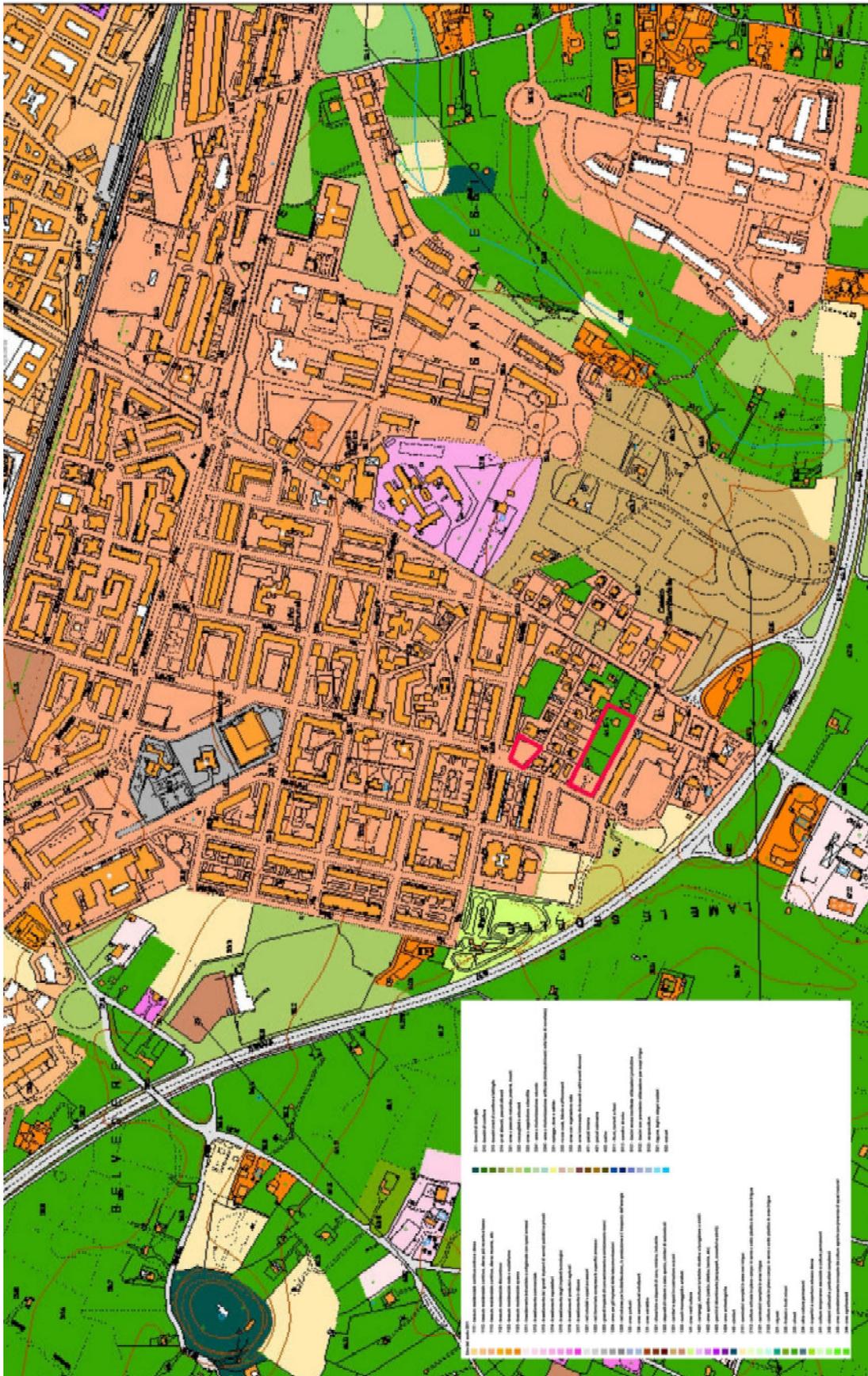
*Sezione geolitologica e stratigrafica della stratigrafia locale*



### *Tavola Litologica del territorio molfettese*

Per quanto concerne l'uso del suolo, l'analisi è stata concretizzata con il supporto dell'Ufficio Cartografico della Regione Puglia, utilizzando il *sit-puglia* nella sezione cartografica "utilizzo del suolo".

Come si può evincere dalla tavola cartografica successiva, l'area oggetto di intervento è prevalentemente urbanizzata e fortemente antropizzata, nonostante la sua posizione periferica. Sono presenti solo alcune "macchie" residue di verde che rappresentano le ultime coltivazioni di specie di alberi da frutto e pochi esemplari di ulivo. La presenza di insediamenti residenziali, a tratti di tipo intensivo, costituisce la condizione prevalente dell'area in questione.

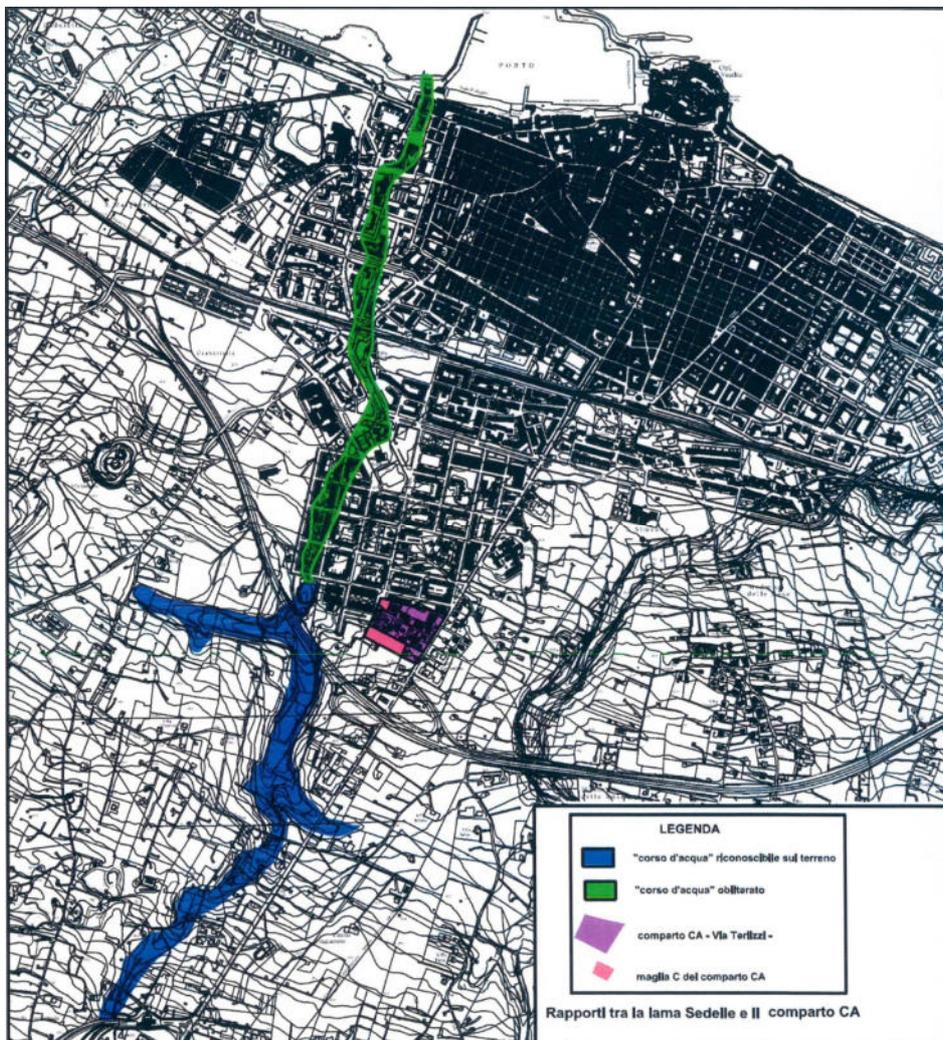


Stralcio cartografia "uso del Suolo" – sit-puglia

Inoltre la dotazione dei servizi (Ospedale) e delle infrastrutture (ss 16 bis – Autostrada A14) nelle immediate vicinanze da una parte e, il diretto collegamento al centro cittadino attraverso l'arteria principale (Via Terlizzi) dall'altra, rendono l'area periurbana in questione un aspetto estremamente positivo in termini qualitativi e quantitativi.

## Ambiente idrico

L'area della città di Molfetta fa parte della zona murgiana dal punto di vista idrogeologico, caratterizzata da una estesa piattaforma formata da rocce carbonati che, stratificate e carsificate, che costituiscono un bacino acquifero ma a notevoli profondità dal suolo. *La falda freatica carsica circola nel sottosuolo sostenuta da acque salate di ingressione marina ed è confinata a profondità tali da non interferire con le strutture di progetto (nella zona la profondità minimo di rinvenimento dell'acquifero è di circa 60 m dal piano di campagna. Stante la permeabilità per fatturazione presentata dai calcari cretacei e per la mancanza di strati francamente impermeabili, non esistono i presupposti per l'esistenza di falde superficiali sospese che possano interferire con le strutture di progetto* (Tratto da "Relazione geo-morfologica, idrogeologica e geotecnica" del PdL Zona Ca-Maglia C redatto dal geologo Ignazio Mancini)



Stralcio carta idrogeologica (cfr Relazione Mancini)

Per quanto attiene le acque superficiali l'area in questione non è interessata dalla presenza di corsi d'acqua di cui al reticolo idrografico elaborato dalla AdB, così come esplicitato nelle pagine precedenti (cfr Rapporto con il PAI) e nelle tavole grafiche dal quale si evince, ma è inserita in un'area a BP (Bassa Pericolosità Idraulica) con specifiche norme di utilizzo, alle quali se ne rimanda la lettura nella Reazione Idrologica-Idraulica del PdL in oggetto e nel contempo, qui, se ne definiscono i concetti principali. Secondo il modello idraulico utilizzato si è stabilito un tempo di ritorno di piena di circa 500 anni che potrebbe inficiare, in maniera marginale, l'area di sedime del progetto. A tal fine si è previsto di realizzare una recinzione con altezza massima di 2 m che impedisca che una piena con detto tempo di ritorno possa invadere le abitazioni in progetto.

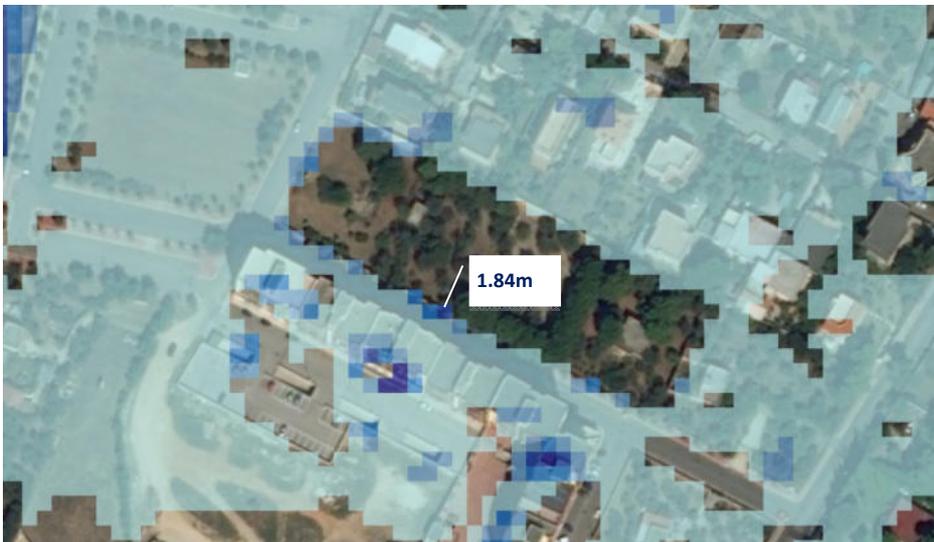
Alla luce dello studio idrologico con la realizzazione di simulazioni numerico-grafiche e con la risultanza di valori ottenuti confrontandoli con parametri idraulici predisposti in maniera cautelativa si è dimostrato che il progetto non è interessato a rischio idraulico e che lo stesso non incrementa la pericolosità delle aree contermini.



*griglia di calcolo 1 (cfr Rel. idrologica-idraulica)*



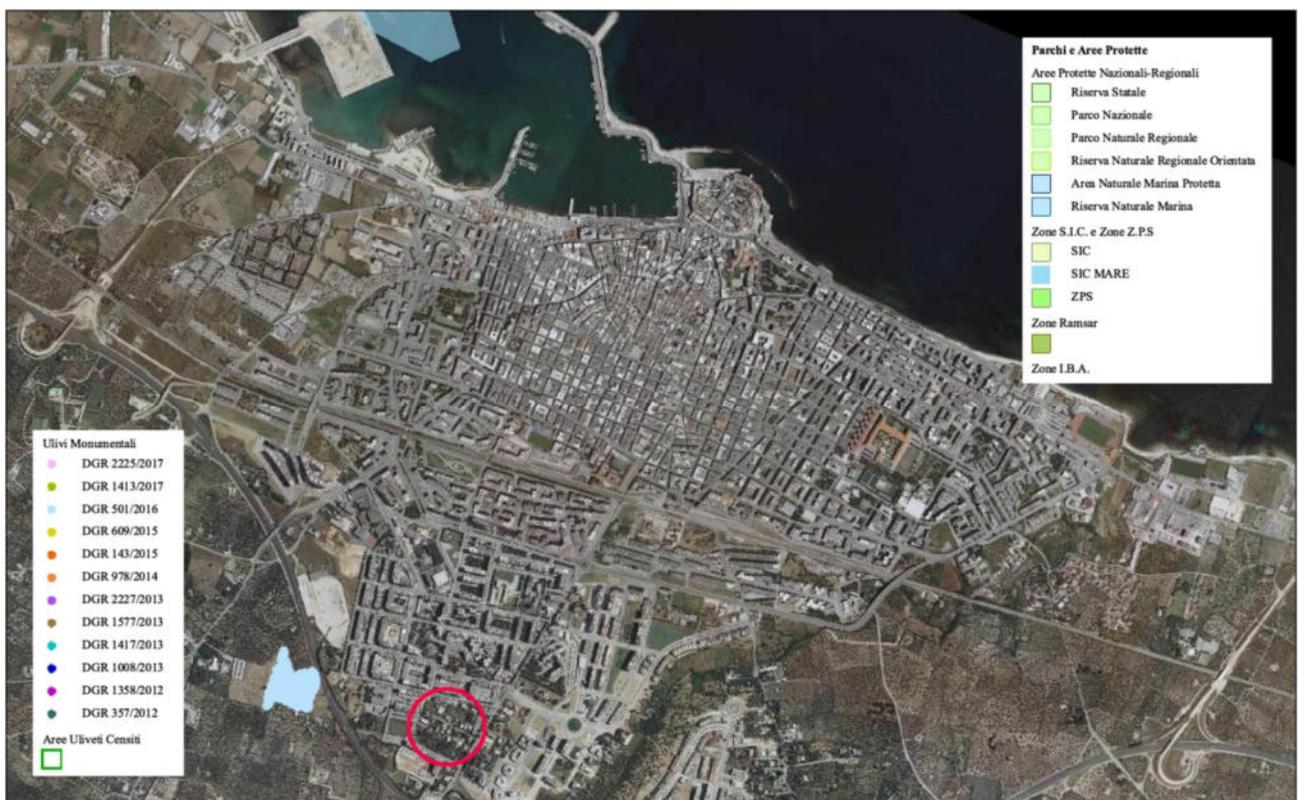
*griglia di calcolo 2 (cfr Rel. idrologica-idraulica)*



*Tiranti in corrispondenza della lottizzazione (cfr Rel. idrologica-idraulica)*

## Ecosistemi naturali

Gli ecosistemi naturali si possono definire come zone di interesse naturale nelle quali sono presenti elementi di notevole interesse naturalistico di tipo vegetazionale o di habitat per fauna e specie da proteggere. Infatti sul territorio sono presenti aree SIC (Siti di Importanza Comunitaria) designati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e aree ZPS (Zone a Protezione Speciale) designate dalla Direttiva 74/409/CEE nelle quali sono presenti elementi floro-faunistici da monitorare, salvaguardare e rispettare.



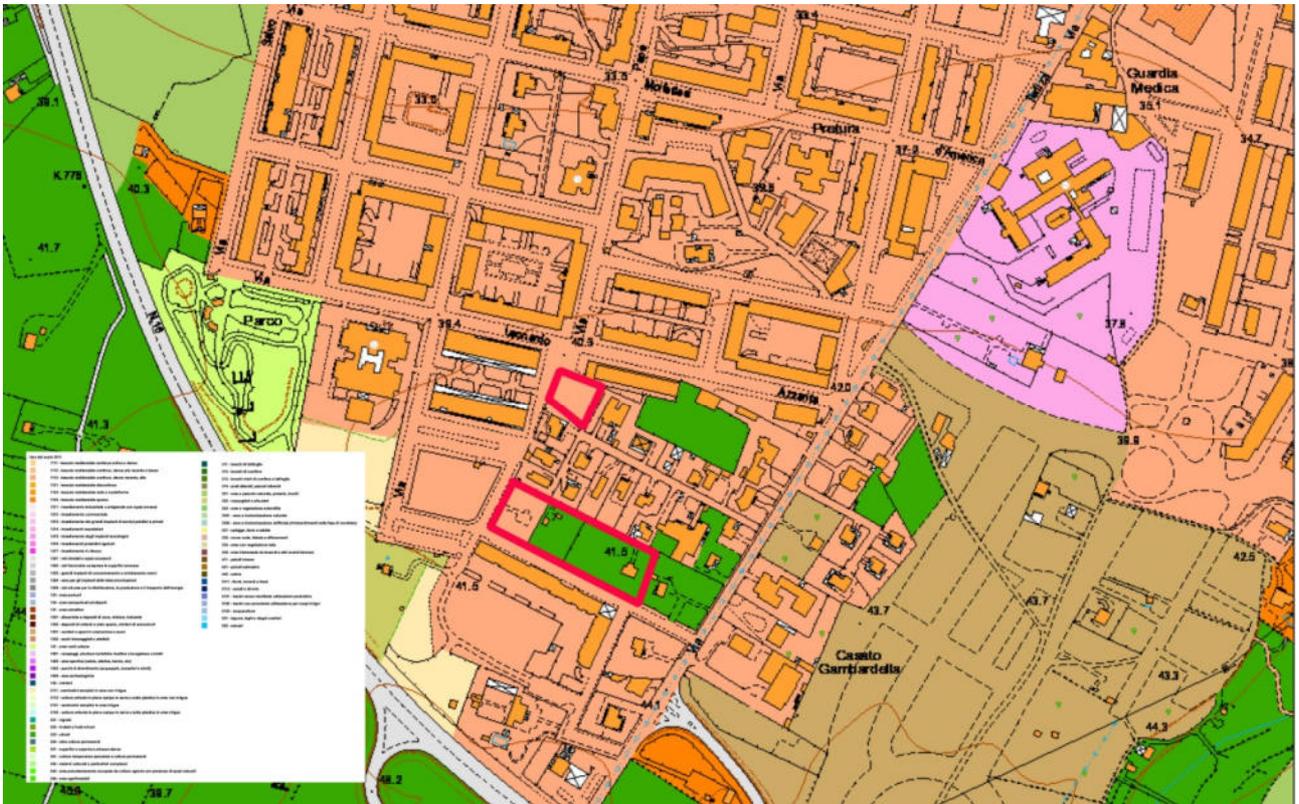
*Stralcio SIC, SIC Mare, ZPS e Ulivi Monumentali – sit-puglia*

La zona interessata dall'intervento non coinvolge alcuna area vincolata dal punto di vista naturalistico né tantomeno rientra in aree definite con ulivi monumentali.

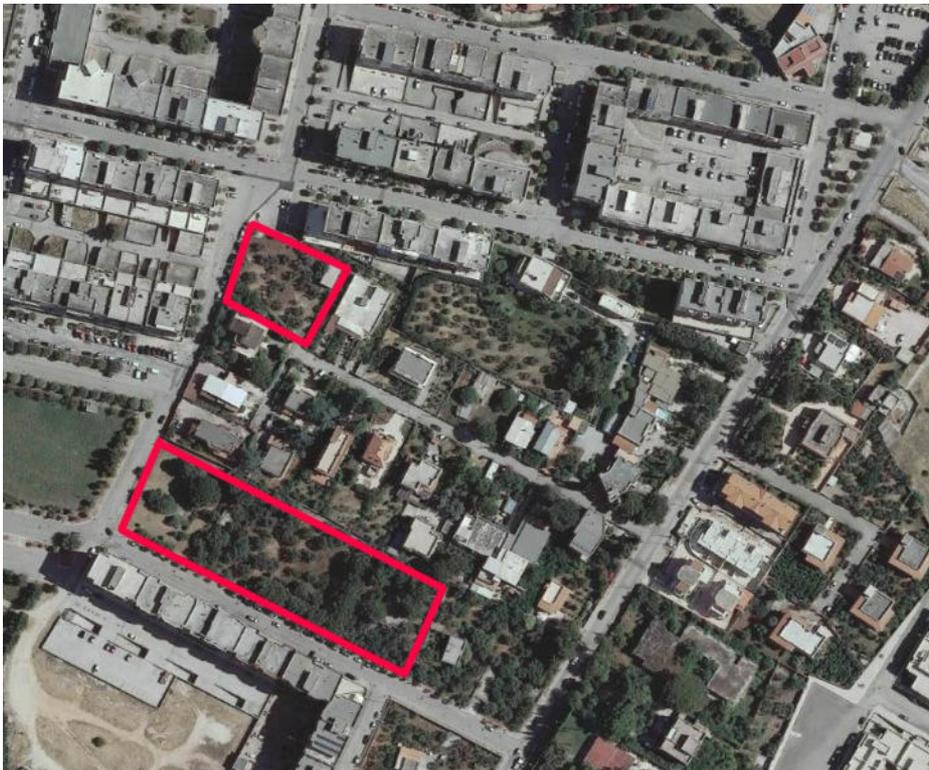
Con riferimento alla componente botanico-vegetazionale, come è possibile riscontrare dalla carta dell'uso del suolo, l'area oggetto di intervento è caratterizzata essenzialmente da *oliveti* e in da aree con *tessuto residenziale continuo, denso più recente e basso*.

Sono anche presenti, in maniera limitata, aree con formazioni vegetazionali naturali e seminaturali di arbusti e alcuni alberi da frutta, mentre rilevante è soprattutto la presenza delle aree antropizzate e/o edificate, quest'ultime quasi del tutto prive di vegetazione naturale. L'ambito territoriale, oggetto di studio è caratterizzato pertanto da una rarefazione della fitocenosi naturale

originaria attualmente relegata in aree abbastanza circoscritte (aree agricole) stante la forte pressione antropica.



Stralcio cartografia "uso del Suolo" – sit-puglia



Ortofoto dell'area di intervento

Dal punto di vista faunistico l'analisi sulle specie presenti viene condotta per organismi viventi inseriti nei loro habitat. L'assenza di idrologia superficiale nel territorio in esame, rende l'ambito territoriale poco adatto ad ospitare gli anfibi, ma in realtà sono presenti due specie che si sono adattate a vivere in ambienti con presenza di poca acqua stagnante e temporanea: il rospo comune (*Bufo-Bufo*) e la Raganella (*Hyla arborea*).

Per quanto attiene i rettili si evidenzia che l'ambiente in questione è l'habitat ideale per molti rettili. Sono presenti: Ramarro (*Lacerta viridis*), Tarantola muraiola (tarantola mauritanica), Lucertola campestre (*Podarcis sicula*), cervone (*Elaphe quatuorlineata*), Geco di Kotschy (*Cyrtodactylus Kotschy*), Lucertola comune (*Lacerta muralis*).

Per i mammiferi, tra le specie presenti, pochissime rivestono importanza naturalistica in quanto protette da varie convenzioni nazionali ed internazionali. La maggior parte delle specie risultano invece essere abbastanza comuni: Volpe (*Vulpes vulpes*), donnola (*Mustela nivalis*), faina (*Martes foina*), riccio (*Erinaceus europaeus*), Topo selvatico (*Apodemus selvaticus*), Ratto delle Chiaviche (*Rattus norvegicus*), Topolino delle case (*Mus domesticus*).

Per quanto attiene l'avifauna, il territorio oggetto di studio non presenta una elevata diversità avifaunistica sia in termini di specie stanziali che di specie di passo che possono trascorrere un breve periodo nella zona. Tra le specie di maggior pregio, presenti in maniera sia pur limitata, si annoverano il falco grillaio, l'occhione, la calandra, la calandrella, il calandro.

L'assenza, nei dintorni, di zone umide ovvero di invasi artificiali e l'assenza di aree boscate e l'impoverimento del patrimonio botanico-vegetazionale di origine naturale a causa della forte pressione antropica, non individua un habitat favorevole per la presenza di varietà di specie che rendono pertanto quest'ambito territoriale non molto importante dal punto di vista faunistico.

All'interno dell'area circoscritta dall'intervento in questione, in considerazione dell'attuale uso del suolo (utilizzo in massima parte a coltivo), nonché in considerazione della sua localizzazione in un ambiente fortemente antropizzato, non sono presenti biotopi e/o aree di pregio dal punto di vista ecologico e/o naturalistico.

## Paesaggio e Patrimonio Culturale

Il Paesaggio Pugliese, data la sua estensione, si presenta in forme e figure ben distinte tra loro sia per la posizione geografica delle aree e sia per la peculiarità dei siti. Il PPTR Puglia ne individua, nell'Elaborato 5.5 gli ambiti, definendo così gli scenari strategici a cui tendere.

La descrizione strutturale di sintesi riportata nella Sezione A della Scheda del PPTR, individua l'Ambito di paesaggio di riferimento nel quale ricade l'intervento proposto, ovvero l'Ambito n. 5 "Puglia centrale", e in particolare la figura territoriale paesaggistica (unità minima di paesaggio) n. 5.1 "La piana olivicola del Nord Barese".

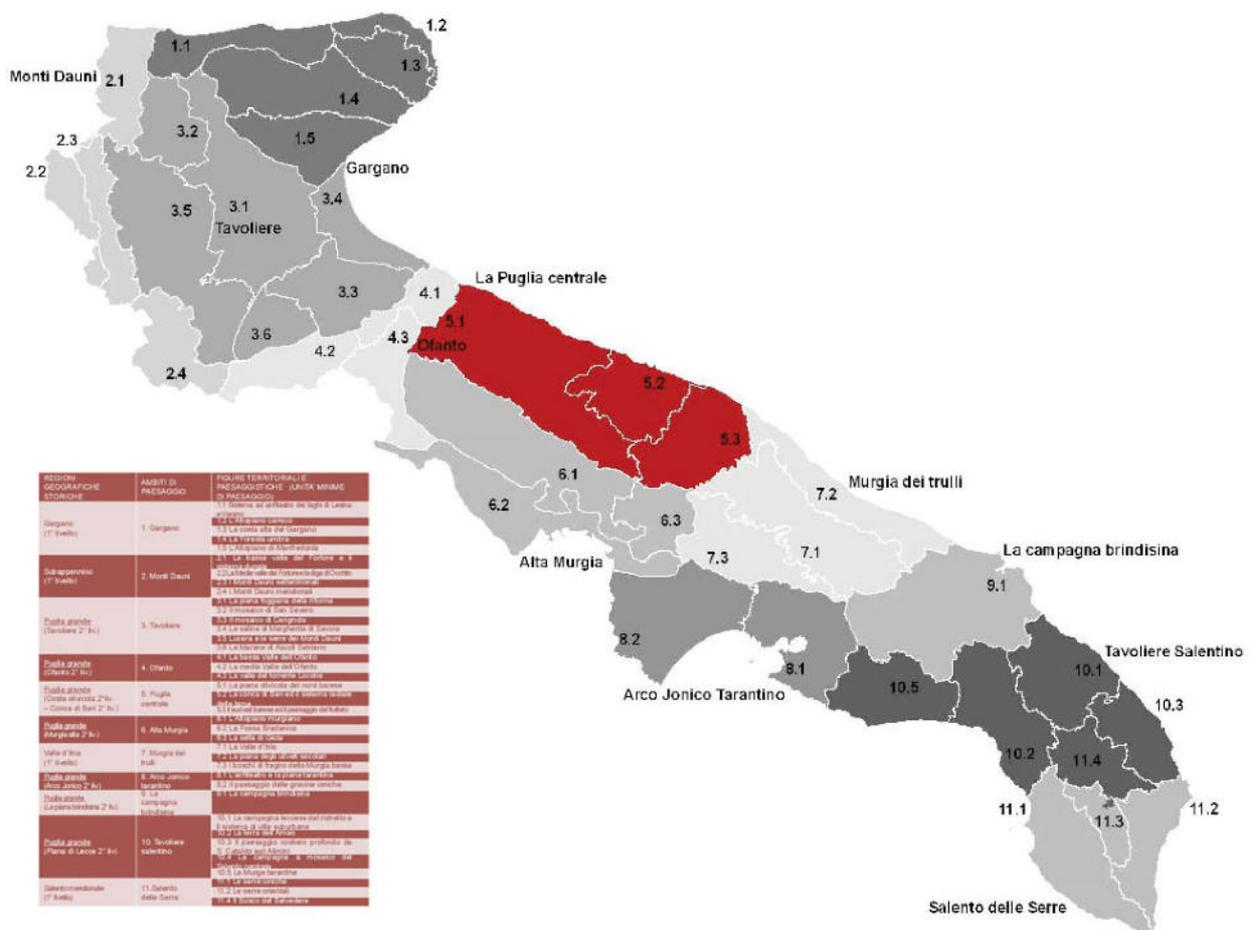


Figura territoriale 5.1 "Piana olivicola Nord Barese" – PPTR Puglia

La figura territoriale paesaggistica in questione comprende il morfotipo territoriale n°5 ("Il sistema dei centri corrispondenti del nord-barese": sistema delle città costiere a nord di Bari in allineamento a quelle subcostiere, attraverso percorsi trasversali che delineano una struttura reticolare).

*Il carattere fisiografico più rilevante della figura è costituito dalla successione di terrazzi marini disposti parallelamente alla linea di costa, a quote degradanti verso il mare, raccordati da scarpate.*

*Queste forme, in un territorio intensamente urbanizzato, sono incise dai solchi erosivi carsici e poco profondi delle lame che sfociano in baie ciottolose. Le lame rappresentano gli elementi a maggior grado di naturalità, preziosi dal punto di vista naturalistico e paesaggistico perché interrompono il paesaggio dell'agricoltura intensiva dell'olivo con coperture vegetali di tipo spontaneo, connettendo la costa con l'interno. Lungo il loro letto, spesso anche in prossimità dei centri abitati, sono presenti numerose specie vegetali, di fauna ed avifauna.*

*Le lame sono un elemento strutturante di lunga durata, in quanto hanno condizionato fin dall'antichità lo sviluppo insediativo stanziale. Ortogonali alla linea di costa, strutturano in parte percorsi e centri urbani legandoli alla particolare struttura morfologica del territorio.*

*Il sistema insediativo si presenta fortemente polarizzato attorno ai nuclei urbani collegati da una fitta rete viaria, attestati generalmente su promontori e in aderenza a insenature naturali usate come approdi, con la lunga sequenza di torri costiere che cadenza ritmicamente il litorale. L'ubicazione degli insediamenti risponde ad una specifica logica insediativa da monte a valle: quelli pre-murgiani rappresentano dei nodi territoriali fondamentali tra il fondovalle costiero e l'Alta Murgia: a questi corrispondono sulla costa i centri di Barletta, Trani, Bisceglie e Molfetta, poli territoriali costieri del sistema insediativo dell'entroterra. Un sistema secondario di percorsi locali interseca trasversalmente quello principale, rapportando gli insediamenti costieri con quelli pre-murgiani. In particolare è possibile individuare una prima maglia di percorsi paralleli fra loro e ortogonali alla linea di costa che, coerentemente con la struttura fisica del territorio, seguono la linea di massima pendenza da monte a valle; una seconda maglia di percorsi unisce in diagonale i centri più interni con le città costiere più distanti.*

*Si tratta dunque di un paesaggio costiero storicamente profondo, in cui il carattere della costa si trasmette fortemente all'interno attraverso un sistema radiale di strade vicinali ben organizzato che dalle campagne intensamente coltivate e abitate (dense di costruzioni rurali di vario tipo, che spesso svettano sul mare di olivi) e dai centri subcostieri si dirigono ordinatamente verso il mare. All'interno di questa sequenza grande valore possiedono tutti i lembi di campagna olivata che dall'entroterra giunge fino alla costa.*

*La maglia olivata risulta ancor oggi strutturante e caratterizzante la figura (e l'intero ambito). Interruzioni e cesure alla matrice olivata si riconoscono in prossimità delle grandi infrastrutture e attorno ai centri urbani, dove si rilevano condizioni di promiscuità tra costruito e spazio agricolo che alterano il rapporto storico tra città e campagna. Questa dominante si modula in tre paesaggi rurali, disposti secondo fasce che in direzione parallela alla linea di costa vanno dal mare verso l'altipiano murgiano. Il primo è il sistema degli orti costieri e pericostieri che rappresentano dei varchi a mare di grande valore, che oggi sopravvivono spesso inglobati nelle propaggini costiere della città contemporanea. Nell'entroterra si dispone la grande fascia della campagna olivata scandita trasversalmente dalle lame. La terza fascia è quella pedemurgiana che gradualmente assume i caratteri silvo-pastorali. La matrice agroambientale si presenta ricca di muretti a secco, siepi, alberi e filari. Il mosaico agricolo è rilevante, non intaccato dalla dispersione insediativa; in particolare intorno ai centri urbani di Ruvo e a Corato.*

*Per quanto concerne l'occupazione antropica (abitazioni, infrastrutture stradali, impianti, aree a servizi, aree a destinazione turistica, cave) contribuiscono a frammentare la naturale continuità delle forme del suolo, e ad incrementare le condizioni di rischio idraulico, ove le stesse forme rivestono un ruolo primario nella regolazione dell'idrografia superficiale (lame, doline).*

*Le trasformazioni delle aree costiere, soprattutto ai fini della fruizione turistica, hanno alterato gli equilibri meteo marini, con significativa alterazione del trasporto solido litoraneo dovuta alla costruzione di porti e moli.*

*L'agroecosistema soffre di scarsa diversificazione e di un povero grado di valenza ecologica, con bassa biodiversità e progressiva perdita di varietà colturali (sparizione del mandorleto associato all'olivo nella fascia pedemurgiana). Gli spazi rurali, nel loro complesso, soffrono di progressiva frammentazione dovuta alla realizzazione di piattaforme insediative, della crescita, della dispersione insediativa.*

*La costellazione dei poli urbani e la rete viaria di collegamento è riconoscibile come il fondamentale elemento di identità della struttura insediativa dell'ambito, oggi alterata e contraddetta dalle grandi infrastrutture che tagliano il territorio per fasce parallele alla costa.*

*Sino in atto processi di espansione insediativa (residenziale, produttiva e commerciale) lungo le principali infrastrutture che tendono a saldare i centri compromettendo la lettura del sistema insediativo binario che caratterizza l'ambito.*



*"I Paesaggi della Puglia centrale" – PPTR Puglia*

Nonostante le definizioni della descrizione del territorio della Puglia Centrale e nello specifico della piana olivicola del Nord Barese, così come affrontate dall'analisi e dallo studio del PPTR, la zona destinata all'intervento, ricade in un territorio già fortemente antropizzato con interventi di programmazione urbanistica definiti dai successivi Piani di Comparto approvati dal Comune di Molfetta. L'intervento è un completamento di un Piano di Lottizzazione già definito nelle sue maglie A e B che attesta una volontà di realizzazione edificatoria oramai consolidata. La scelta di procedere con la realizzazione di villette bifamiliari, oltre ad essere un vincolo urbanistico è sicuramente una scelta precisa di diminuire l'impatto che magari una o più palazzine a più piani potrebbero esercitare.

Così come definito nei capitoli precedenti (vedi Rapporti con il PPTR) l'area oggetto d'intervento non risulta interessata direttamente dalla presenza di specifiche emergenze, ovvero da componenti storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo nell'assetto paesaggistico dell'ambito di riferimento ed, in particolare, non è soggetta a tutela paesaggistica di cui al Titolo II del D.Lgs. 42/2004.

Inoltre non risulta vincolata come zona archeologica o come area d'interesse archeologico di rilevante interesse scientifico, poiché non presenta al suo interno elementi o insiemi archeologici isolati a qualunque grado di consistenza

Per quanto concerne le condizioni visuali e percettive, l'intervento di lottizzazione non disturba nessun punto panoramici o cono visivi, risultando parte integrante di un tessuto urbano edificato preesistente; pertanto non influirà, se non in forma lieve, sulla percezione del paesaggio urbano circostante.

## Ambiente Antropico

### Rumore e Vibrazioni

Con riferimento all'ambito di intervento non si rilevano particolari problemi per quanto attiene l'attuale livello di emissioni sonore presenti, in quanto si tratta di aree già edificate. Fonti di rumore particolari non sono presenti in zona in quanto l'area è circoscritta da edilizia residenziale, non risultano emissioni di origine industriale o di altra natura. A circa 200 m in linea d'aria si sviluppa l'asse viario della ss 16 bis che potrebbe inficiare, con le emissioni sonore trasmesse dai mezzi di trasporto, la "serenità" acustica degli individui; ma, come precedentemente descritto, la presenza di edifici (palazzine a 5 piani fuori terra) e vegetazione di arredo urbano e aree a vegetazione libera, mitigano l'impatto acustico prodotto.

### Inquinamento campi elettromagnetici

Per quanto riguarda la suddetta componente ambientale, il comune di Molfetta, non risulta monitorato per quanto concerne i valori di inquinamento atmosferico da campi elettromagnetici. L'Arpa Puglia comunque, ai fini della tutela della popolazione dall'esposizione ai campi elettromagnetici, gestisce una rete di monitoraggio in continuo dei campi elettromagnetici a RF prodotti dagli impianti fissi di tele-radiocomunicazione. Tale sistema di monitoraggio è costituito da centraline mobili rilocabili che vengono posizionate in seguito ad eventuali segnalazioni da parte dei comuni o su iniziativa ARPA. A tal proposito è possibile riportare su mappa, la situazione del Catasto delle Sorgenti elettromagnetiche presenti in zona con i relativi valori delle radiazioni non ionizzanti che risultano molto basse, ben al di sotto della soglia di riferimento.



Sorgenti elettromagnetiche – Arpa Puglia

postattivazioni		
Campo	Gestore	Attributo
	RADIONORBA	
	Provincia BA	
	Comune Molifetta	
	Indirizzo S. P. Molifetta-Terlizzi	
	Data 10.08.2017	
	Max Campo Elettrico [V/m]	3,95
	Valore di Riferimento [V/m]	20

postattivazioni		
Campo	Gestore	Attributo
	WIND-TRE	
	Provincia BA	
	Comune Molifetta	
	Indirizzo S.P. Molifetta-Terlizzi	
	Data 06.04.2017	
	Max Campo Elettrico [V/m]	3,97
	Valore di Riferimento [V/m]	20

postattivazioni		
Campo	Gestore	Attributo
	WIND	
	Provincia BA	
	Comune Molifetta	
	Indirizzo Via Card. Cagliari, 29	
	Data 09.05.2014	
	Max Campo Elettrico [V/m]	2,80
	Valore di Riferimento [V/m]	20

postattivazioni		
Campo	Gestore	Attributo
	H3G	
	Provincia BA	
	Comune Molifetta	
	Indirizzo Via Salvemini, 1	
	Data 16.04.2015	
	Max Campo Elettrico [V/m]	3,24
	Valore di Riferimento [V/m]	20

postattivazioni		
Campo	Gestore	Attributo
	VODAFONE	
	Provincia BA	
	Comune Molifetta	
	Indirizzo Via Mezzina, 23	
	Data 12.11.2015	
	Max Campo Elettrico [V/m]	1,24
	Valore di Riferimento [V/m]	20

postattivazioni		
Campo	Gestore	Attributo
	VODAFONE	
	Provincia BA	
	Comune Molifetta	
	Indirizzo S.P. Molifetta-Bitonto n. 5/C	
	Data 20.01.2015	
	Max Campo Elettrico [V/m]	1,64
	Valore di Riferimento [V/m]	6

Campo	Attributo
Gestore	WIND-TRE
Provincia	BA
Comune	Molfetta
Indirizzo	Via Molfettesi del Venezuela, 39
Data	02.10.2017
Max Campo Elettrico [V/m]	2.92
Valore di Riferimento [V/m]	20

### *Elenco Postazioni presenti e Valori di riferimento (Arpa-Puglia)*

Per quanto concerne le radiazioni ionizzanti (Radon) l'unico dato riferito al comune di Molfetta è relativo all'anno 2004-2005. Infatti nel biennio 2004 – 2005, ARPA Puglia ha condotto una indagine per la valutazione della concentrazione media annua di radon in ambienti di lavoro. In particolare, le misure sono state eseguite nei locali interrati e seminterrati (quindi maggiormente soggetti ad accumulo di gas radon) delle filiali della ex Banca Carime (attuale UBI Carime) nella Regione Puglia, per un totale di 74 filiali coinvolte e 324 rilevazioni. E' emerso che il valore è stato pari a 59 Bq/m<sup>3</sup> di molto inferiore al valore di riferimento (v.rif. 500 Bq/m<sup>3</sup>).

Infine, non avendo valori di riferimento certi, nella mappa successiva, si notifica la presenza di un elettrodotto nelle vicinanze dell'area di intervento, ma a notevole distanza (oltre 200 m) ben oltre la "fascia di rispetto" che, per norma, non consente alcuna costruzione a destinazione residenziale, scolastica o sanitaria.



*Linea elettrodotto con area di intervento*

Dall'analisi svolta e dagli elementi reperiti si può sostenere che non ci siano situazioni particolari a rischio, in quanto i dati risultano sempre al di sotto dei valori di riferimento fissati per legge.

## Reti tecnologiche

Per quanto attiene le reti tecnologiche, e, nello specifico, le linee idriche relative allo scarico delle acque reflue urbane (Dlgs 152/06), in rispetto della Direttiva CE 91/271, si individua la perimetrazione degli agglomerati urbani dotati di sistema di collettamento, rete fognaria e impianti in carico al Gestore del Servizio Idrico, della Regione Puglia e più precisamente nella città di Molfetta.

Provincia	<b>BA</b>	Denominazione agglomerato	<b>Molfetta</b>	Località afferenti l'agglomerato	MOLFETTA, Gavetone, Madonna della Rosa-Carrare, Riviera di Levante
Superficie dell'agglomerato (m <sup>2</sup> )	4.582.224				
Codice agglomerato	<b>1607202901</b>	<b>Dati generali</b>			

Popolazione residente	62.319	<b>Carico generato</b> Abitanti equivalenti totali urbani <b>84.803</b>
Popolazione presente	825	
Popolazione pendolare	-216	
Popolazione in strutture alberghiere	114	
Abitanti in seconde abitazioni	2.358	
Servizi ristorazione	7.075	
Attività manifatturiere micro	12.328	
Attività manifatturiere medio-grandi	13.692	

Nome impianto di depurazione	Molfetta	<b>Dati su depuratori</b>	
Potenzialità impianto (AE)	81.344		Codice impianto
Nome impianto di depurazione			
Potenzialità impianto (AE)		Codice impianto	
note			

Nome recapito situazione 2008	Mare Adriatico	<b>Dati su recapiti</b>
Tipo di recapito situazione 2008	M	
Livello di trattamento 2008	Secondario	
CI interessato situazione 2008	Mare Adriatico	
Nome recapito scenario futuro	Mare Adriatico con condotta sott	
Tipo di recapito scenario futuro	M	
Livello di trattamento futuro	Tab.1	
CI interessato scenario futuro	Mare Adriatico	

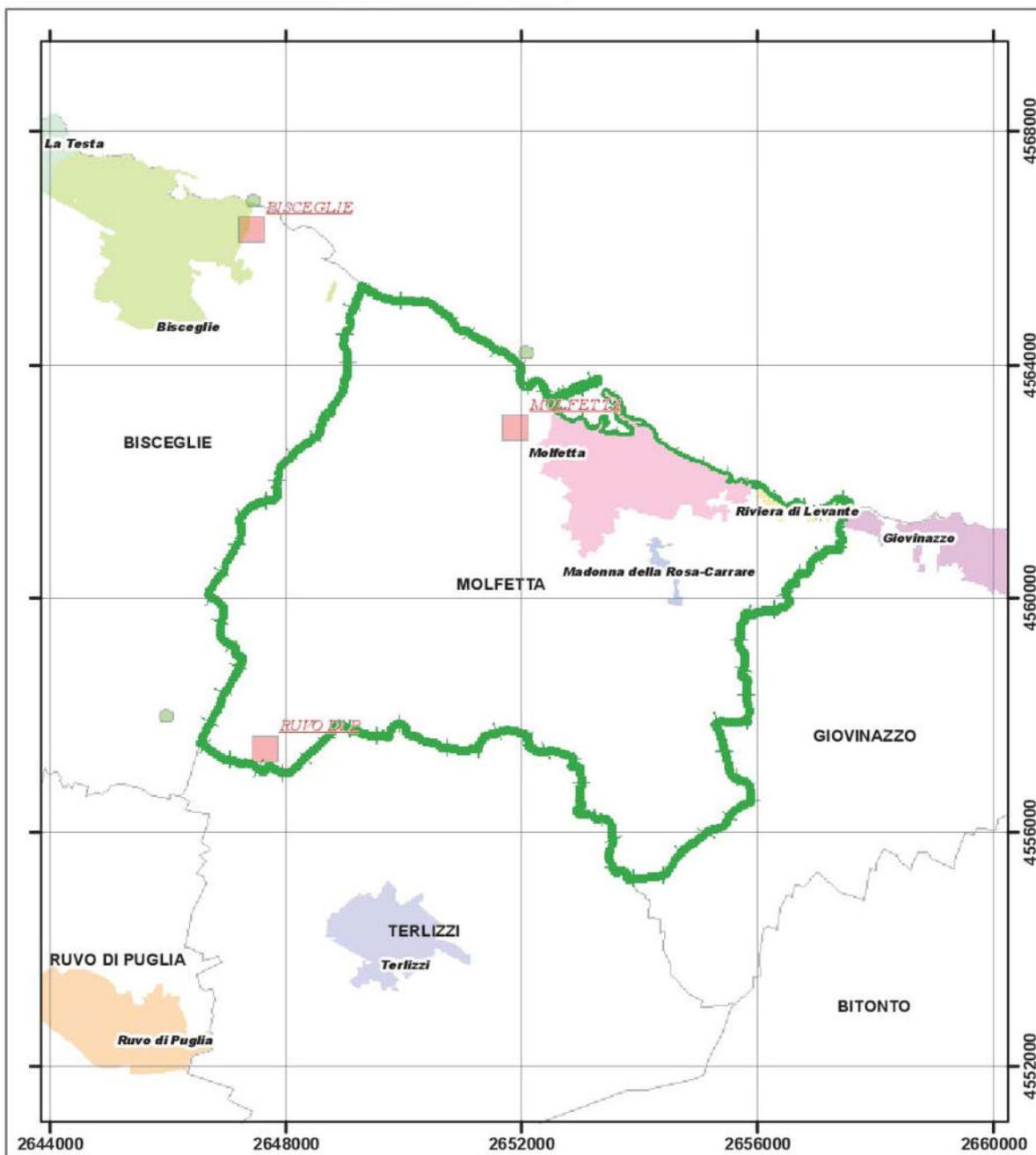
Abitazioni totali	23.199	<b>Dati su abitazioni</b>
Abitazioni occupate da residenti	22.038	
Abitazioni occupate da non residenti	18	
Abitazioni vuote	1.143	
Media del fattore di occupazione	2,50	

Scheda agglomerato urbano relativo a Molfetta – All. 4.1.2 Piano Tutela delle Acque



### Legenda

- Corsi d'acqua significativi
- Corsi d'acqua
- recapiti finali
- depuratori
- Limiti comunali di Molfetta
- comuni limitrofi



Individuazione agglomerati urbani (Molfetta) – All. 4.1.2 Piano Tutela delle Acque

## EFFETTI ED EVENTUALI MISURE DI COMPENSAZIONE

Per la valutazione degli impatti ambientali della lottizzazione proposta si è adottato uno schema analitico e metodologico che ci può permettere di giungere ad una formulazione di stime dei giudizi sugli impatti generali in fase di cantiere ed esercizio dell'opera di progetto e sulle diverse componenti ambientali. Con riferimento allo stato attuale si valuteranno l'impatto per ciascuna componente ambientale, tenendo in considerazione:

- L'abbondanza della risorsa e quindi se si tratta di una risorsa rara o comune;
- La sua capacità di ricostruirsi entro un arco temporale ragionevolmente breve, quindi se è rinnovabile o non rinnovabile;
- La rilevanza e l'ampiezza spaziale dell'influenza che essa ha su altri fattori del sistema considerato: in tal senso la risorsa sarà considerata strategica o non strategica;
- La ricettività ambientale o vulnerabilità.

Si è proceduto alla caratterizzazione dei valori su una scala quali-quantitativa in base a parametri qualitativi (segno, entità, durata, frequenza, reversibilità/irreversibilità) e associando poi ad ogni parametro un valore numerico seguendo le linee guida dell'allegato I del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. - "Criteri per la verifica di assoggettabilità (a VAS) di piani e programmi di cui all'articolo 12".

Nelle specifico, la metodologia di stima degli impatti si esplica attraverso lo svolgimento delle seguenti attività:

- ✓ Individuazione delle azioni progettuali e relativi fattori di impatto;
- ✓ Interazione delle azioni progettuali con le componenti ambientali analizzate;
- ✓ Valutazione globale dell'impatto per ciascuna componente.

Pertanto per permettere di giungere ad una valutazione il più possibile oggettiva, è stata prodotta una scala quali-quantitativa di Valutazione della risorsa (Vr) che deriva da una Livello di Compromissione (LC) ovvero integrità, rappresentatività e ruolo dinamico; Resilienza (R) che indica rinnovabilità o la possibilità di recupero della risorsa considerata; Importanza relativa (Ir) ovvero il valore scientifico conservazionistico in sé. A ciascuno dei tre parametri è stato attribuito un range di valori che oscilla da un minimo di 1 ad un massimo di 5 secondo la seguente scala:

- 1- Trascurabile o Nulla;
- 2- Modesta;

- 3- Media;
- 4- Elevata;
- 5- Strategica o massima.

$$Vr = ( LC + R ) * Ir$$

È stato altresì considerato il CARATTERE CUMULATIVO degli impatti, ossia quando i fattori di impatto che interessano le componenti ambientali sono molteplici, pur in considerazione che gli impatti attesi produrranno effetti sinergici e cumulativi trascurabili. La metodologia utilizzata invece non considera la NATURA TRANSFRONTALIERA degli impatti, in quanto ragionevolmente non applicabile alla scala spaziale di analisi progettuale.

#### Analisi degli Impatti

**CLIMA** : le condizioni climatiche sono da considerarsi una componente ambientale *Comune e Rinnovabile*, e per il loro essere tra le condizioni determinanti degli specifici ecosistemi, una componente *Strategica*. La lottizzazione proposta non può determinare di per sé effetti rilevanti sugli aspetti macro-climatici, e del clima locale, ma possono determinare impatti di tipo micro climatico, che saranno, specie in fase di esercizio, di *bassa entità*, ma di *lunga durata* e prevalentemente *irreversibili*. Tali effetti saranno dovuti alla necessaria rimozione della copertura vegetale esistente nelle aree di sedime dei manufatti di progetto (cantiere), all'aumento di temperatura provocato dai gas di scarico dei veicoli in transito atteso l'aumento del traffico veicolare che l'intervento comporta (cantiere ed esercizio) e all'effetto delle emissioni derivanti dal riscaldamento domestico degli immobili (esercizio).

**ARIA** : l'aria è da ritenersi una risorsa *Comune e Rinnovabile*. Considerata inoltre la sua influenza su altri fattori come la salute umana e delle specie vegetali e animali, essa va considerata anche come una risorsa *Strategica*. Il trasporto e la movimentazione di materiali (materiale di scavo per la realizzazione delle fondazioni delle strutture edilizie, per la realizzazione delle aree a parcheggio, eccetera) in fase di cantiere determinerà produzione di polveri nell'aria.

Si auspica che ciò possa avvenire entro limiti tollerabili (*bassa entità*) e con *breve durata*, in quanto limitata alla sola fase di cantiere. L'uso di combustibili fossili sia da parte degli automezzi che dei vari macchinari comporterà in entrambi i casi l'emissione di gas inquinanti (nocivi per l'atmosfera) che interesseranno inevitabilmente il territorio circostante. Tuttavia, data la zona circoscritta e la scarsa concentrazione di macchinari e automezzi che producono gas inquinanti, si ritiene di *bassa entità* e *reversibile* l'impatto di tale fattore sull'ambiente circostante.

La previsione insediativa comporterà invece in fase di esercizio l'emissione di gas inquinanti (nocivi per l'atmosfera) dovuti al riscaldamento delle abitazioni. Tali impatti sono da considerarsi di *bassa entità*, ma *irreversibili* e di *lunga durata*.

**ACQUA** : nell'area di intervento non vi è presenza di acqua superficiale, ma solo della falda sotterranea; le acque sono una risorsa *Comune e Rinnovabile*; data la sua influenza sull'uomo e

sulle specie animali e vegetali, nonché sull'agricoltura locale, è anche una risorsa *Strategica*. In fase di cantiere, per entrambe le alternative di intervento la tipologia delle lavorazioni previste e la loro contenuta durata temporale, non prevedendo peraltro opere di emungimento dalla falda sotterranea, permettono di considerare l'eventuale impatto su tale componente *trascurabile e reversibile*. Allo stesso modo, in fase di esercizio l'impiego della risorsa idrica non avverrà tramite emungimento dalla falda sotterranea, ma la conseguente impermeabilizzazione dei suoli comporterà comunque un minore effetto di ricarica della falda stessa, e dunque gli impatti attesi sono da considerarsi di *bassa entità, sebbene irreversibili*.

**SUOLO:** il suolo è una risorsa *Comune*. La quantità di suolo è *Non Rinnovabile*, in quanto una volta occupata una sua parte, questa non risulta più accessibile per altri fini. Tale risorsa è *Strategica* in quanto legata allo sviluppo di potenziali attività agricole o per l'espansione di habitat naturali. La realizzazione delle opere previste determineranno l'occupazione e un limitato consumo di suolo interno di un territorio costruito già destinato all'espansione urbana dal vigente strumento urbanistico. Considerata l'estensione di tale area pari a circa 5800 mq e contemporaneamente i vantaggi legati al completamento dell'urbanizzazione di codesta area ed il carattere intensivo sotto il profilo insediativo già previsto dal P.R.G.C. (Ift = 5 mc/mq), l'impatto a carico della matrice suolo risulta di *bassa entità, ma di carattere irreversibile*.

**FLORA E FAUNA:** è una risorsa *Comune e Rinnovabile*, data la sua presenza generalizzata nell'area di interesse del progetto a prevalente vocazione insediativa; essa è da ritenersi *Non Strategica*, in quanto rappresentata da specie ubiquitarie inserite in un paesaggio urbano e caratterizzato da elementi infrastrutturali quali la rete stradale, il centro abitato, ecc.

In fase di cantiere, si prevede l'asportazione o il danneggiamento (ad esempio per l'immissione di polvere o per lo sbancamento del terreno) di vegetazione esistente. Nel caso in esame, però, la flora esistente è caratterizzata prevalentemente da specie erbacee ruderali e ubiquitarie, nonché da alberature considerate non di pregio, che non costituiscono habitat per specie faunistiche rare; per tale ragione l'impatto negativo sulla flora può considerarsi *trascurabile*, per quanto irreversibile, sia in fase di cantiere che di esercizio, così come per gli aspetti faunistici, considerata la scarsa presenza di specie sensibili negli ambienti urbani, l'impatto può considerarsi del tutto *trascurabile*.

**PAESAGGIO E BENI CULTURALI:** il tipo di paesaggio dell'area in questione ha caratteristiche riscontrabili tali da potersi ritenersi una componente ambientale *Comune*. È una componente *non* facilmente *rinnovabile* se subisce delle alterazioni (inserimento di strutture non coerenti al paesaggio di riferimento). Non sono riscontrate nel caso in oggetto influenze dirette su altre componenti ambientali, quindi è una componente *non strategica*.

L'intervento proposto non muterà significativamente la percezione dei luoghi né dalla SP Molfetta-Terlizzi, né dalle viabilità circostanti in quanto l'area risulta all'interno della lottizzazione del Comparto Ca. Per quanto concerne la percezione visiva dal ponte della ss 16 bis in rialzo sul piano stradale comunale, sarà visibile l'intervento, ma per la sua entità (h max 8 m fuori terra) non risulterà impattante alla visione e si allineerà con l'ambiente edilizio esistente.

**SALUTE UMANA:** considerando la popolazione umana come unica entità, è possibile ritenere tale matrice *Comune e Non Rinnovabile*. Eventuali danni alla salute umana provocano sicuramente influenze su altre componenti, ed anche per questo la salute della popolazione è da considerarsi *Strategica*. La produzione di polveri sottili e gas di scarico, e l'inquinamento che da essi deriva può avere un impatto *negativo* limitatamente alla fase di cantiere su coloro che partecipano

attivamente alla realizzazione dell'opera. Tuttavia, poiché le opere previste verranno eseguite in spazi aperti, si ritiene l'impatto negativo su tale componente *basso e reversibile*.

In fase di esercizio, si riscontra un impatto negativo dovuto alle emissioni inquinanti attese (traffico veicolare, riscaldamento domestico), di *bassa entità e reversibile*.

**CLIMA ACUSTICO e VIBRAZIONI:** la zona è caratterizzata dalla presenza di fattori umani in quanto è collocata in un paesaggio urbanizzato; ne deriva che la soglia del livello acustico è sostanzialmente alto, pertanto tale componente ambientale è considerata *Comune* e facilmente *Rinnovabile*. D'altra parte, data l'influenza del contesto rumoroso, si considera come componente *Non strategica*. L'utilizzo in fase di cantiere di mezzi pesanti e macchinari potrà comportare una minima variazione del livello di rumore della zona e produzione di vibrazioni. Considerando tuttavia l'estensione limitata dell'area di lavoro e il clima acustico dell'intorno, si considera l'impatto su tale componente ambientale di *bassa entità e breve durata*, pertanto poco significativa. In fase di esercizio, l'aumento del traffico veicolare atteso comporterà un aumento delle emissioni rumorose, producendo un impatto *negativo* di *bassa entità*, ma *reversibile* visto che le strade risultano già esistenti e l'incremento di afflusso degli autoveicoli è di minima entità.

**PUBBLICA UTILITÀ:** è una componente *Comune*, ma non facilmente *Rinnovabile*. È da considerarsi *Strategica* poiché coincidente con le prioritarie esigenze della collettività. Valutabile essenzialmente nella fase di esercizio, nella forma di bilancio costi-benefici (diretti e indiretti). Il Piano di Lottizzazione è il completamento infrastrutturale di una parte del territorio comunale, rispondendo al contempo sia ai diritti edificatori della proprietà privata attraverso la previsione di unità residenziali. Ciò comporta un impatto positivo in quanto l'aumento del carico di traffico è da considerarsi limitato, di *media entità e non facilmente reversibile*. Il Piano di Lottizzazione indice un effetto *positivo* sull'occupazione (cantiere), per quanto di *bassa entità e di breve durata*.

**RIFIUTI:** è una componente *Comune* e *Rinnovabile*, data la sua produzione continua e generalizzata; inoltre la sua gestione può essere considerata *Strategica* alla luce delle perduranti criticità nella riduzione e nel riciclo dei rifiuti. Le azioni previste nella fase di cantiere produrranno un certo quantitativo di rifiuti speciali, che dovranno essere prima accantonati e successivamente smaltiti presso idoneo centro di recupero o di smaltimento; la maggior parte dei potenziali rifiuti in fase di cantiere sarà costituita da terre e rocce di scavo, che saranno recuperate previa attuazione di idoneo Piano di utilizzo, generando così impatto *negativo*, di *bassa entità e di breve durata*. In fase di esercizio, i rifiuti potenziali saranno rappresentati dai rifiuti solidi urbani, che dovranno essere raccolti e smaltiti come previsto dalla normativa di settore. Si prevede dunque un impatto negativo di *bassa entità, lunga durata e irreversibile*.

Valutazione degli impatti in Fase di Cantiere

FASE DI CANTIERE						
componenti ambientali/antropiche	impatti	Livello di Compromissione (LC)	Resilienza (R)	Importanza Relativa (Ir)	Valutazione della risorsa (Vr=(LC+R)*Ir)	Cumulabilità degli impatti
CLIMA	rimozione copertura vegetale	5	5	2	20	SI
	emissione gas di scarico	3	1	4	16	SI
ARIA	emissione di polveri	4	1	4	20	SI
	produzione polveri sottili (mezzi di cantiere)	4	1	4	20	SI
	produzione gas di scarico (mezzi di cantiere)	3	1	4	16	SI
ACQUA	consumo della risorsa idrica	1	1	3	6	NO
SUOLO	consumo del suolo	5	5	4	40	NO
FLORA E FAUNA	rimozione copertura vegetale	5	5	2	20	SI
		4	1	3	15	NO
PAESAGGIO	emissione acustiche e vibrazioni (mezzi di cantiere)	4	1	4	20	SI
SALUTE UMANA	produzione polveri sottili (mezzi di cantiere)	4	1	4	20	SI
	emissioni gas di scarico (mezzi di cantiere)	4	1	4	20	SI
CLIMA ACUSTICO	emissione acustiche e vibrazioni (mezzi di cantiere)	4	1	4	20	SI
PUBBLICA UTILITA'	incremento occupazione	3	3	4	24	NO
	produzione rifiuti	4	3	4	28	NO

Valutazione degli impatti in Fase di Esercizio

componenti ambientali/antropiche	FASE DI ESERCIZIO						Cumulabilità degli impatti
	impatti	Livello di Compromissione (LC)	Resilienza (R)	Importanza Relativa (Ir)	Valutazione della risorsa (Vr=(LC+R)*Ir)		
CLIMA	produzione gas scarico (traffico veicolare, impianti u.i.)	3	3	3	18	SI	
	produzione polveri sottili (traffico veicolare, impianti u.i.)	3	3	3	18	SI	
	produzione gas scarico (traffico veicolare)	3	3	3	18	SI	
ARIA	produzione gas scarico (traffico veicolare)	3	3	3	18	SI	
	produzione polveri sottili (traffico veicolare, impianti u.i.)	3	3	3	18	SI	
ACQUA	consumo della risorsa idrica	2	1	3	9	NO	
SUOLO	consumo del suolo	4	4	2	16	NO	
FLORA E FAUNA	rimozione copertura vegetale	4	4	2	16	SI	
PAESAGGIO	impatto percezione visiva	3	3	3	18	NO	
SALUTE UMANA	emissione acustiche e vibrazioni (traffico veicolare)	3	4	2	14	SI	
	produzione polveri sottili (traffico veicolare, impianti u.i.)	3	4	3	21	SI	
	emissioni gas di scarico (traffico veicolare)	3	4	3	21	SI	
CLIMA ACUSTICO	emissione acustiche e vibrazioni (traffico veicolare)	3	3	4	24	SI	
PUBBLICA UTILITA'	incremento abitativo	5	4	4	36	NO	
RIFIUTI	produzione rifiuti	3	4	4	28	NO	

Dopo la definizione della valutazione numerica degli impatti, si procede alla determinazione del valore del coefficiente di caratterizzazione dell'impatto potenziale (Ie) delle componenti progettuali. il coefficiente (Ie) deriva da una stima dell'interazione tra la corona, ovvero, l'ambito di influenza e la durata dell'influenza su ciascuna componente interessata dagli interventi in progetto.

		Durata influenza				coeff. Ie
		breve	media	lunga	illimitata	
corona di influenza	trascurabile	1	2	3	4	
	limitata	2	4	6	8	
	estesa	3	6	9	12	

Il suo valore viene determinato individuando il coefficiente numerico ottenuto dall'incrocio fra le variabili in riga e quelle in colonna: così, il coefficiente Ie assumerà il valore minimo pari ad 1 in caso di impatti di breve durata che interessano piccole superfici e al contrario il valore massimo pari a 12 in caso di impatti permanenti che interessano ampie superfici.

Il risultato del prodotto fra il valore della risorsa come precedentemente calcolato e il presente coefficiente di caratterizzazione dell'impatto potenziale, fornirà un valore di impatto minimo pari a 2 e massimo pari a 600 come da presente prospetto.

Range Numerico	Valutazione Qualitativa
da 2 a 120	trascurabile
da 121 a 240	basso
da 241 a 360	medio
da 361 a 480	elevato
da 481 a 6000	molto elevato

Partendo da questi presupposti è stata quindi creata la presente scala di valutazione dell'impatto secondo il range numerico riportato, utilizzabile sia in fase di cantiere che di esercizio, che porta ad una valutazione qualitativa dell'impatto variabile da trascurabile a molto elevato.

In questa sezione verrà quindi effettuata la valutazione degli impatti per tutte le componenti esaminate nel quadro di riferimento ambientale e per ciascuna azione coinvolta, come riportato nei precedenti prospetti.

Per effettuare delle considerazioni di carattere generale e fornire all'autorità competente ulteriori elementi utili si propone un prospetto riepilogativo degli impatti in precedenza stimati per tutte le

componenti ambientali in esame, in funzione della valutazione qualitativa precedentemente esposta e qui nuovamente riportata.

Oltre a fornire una valutazione variabile da trascurabile a molto elevato, si propone altresì, come già visto, l'utilizzo di una scala cromatica per meglio riassumere visivamente gli impatti potenziali complessivi previsti.

<b>COMPONENTI e FATTORI AMBIENTALI</b>										
	<i>CLIMA</i>	<i>ARIA</i>	<i>ACQUA</i>	<i>SUOLO</i>	<i>FLORA E FAUNA</i>	<i>PAESAGGIO</i>	<i>SALUTE UMANA</i>	<i>CLIMA ACUSTICO</i>	<i>PUBBLICA UTILITA'</i>	<i>RIFIUTI</i>
FASE DI CANTIERE	B	B	T	B	B	T	B	B	B	B
FASE DI ESERCIZIO	B	B	T	B	B	B	B	B	B	B

Il presente prospetto riepiloga quindi la stima degli impatti effettuata in fase di cantiere e in fase di esercizio in assenza delle misure di mitigazione previste, per ciascuna componente e fattore ambientale.

### Misure di Mitigazione

Per quanto attiene le misure di mitigazione da prevedersi per gli impatti sulle componenti ambientali e antropiche generati dalle azioni previste, per la fase di cantiere esse dovranno riguardare principalmente l'organizzazione del cantiere stesso (rumore, polveri, emissioni inquinanti, induzione di traffico dovuto alla circolazione di mezzi pesanti) e l'adozione di opportune misure atte a tutelare in particolare la salute dei lavoratori (secondo specifico Piano di Sicurezza e Coordinamento) e a trattare correttamente i rifiuti prodotti (secondo apposito Piano di utilizzo).

Traffico indotto:

La realizzazione delle villette bifamiliari genererà un traffico veicolare di varia natura (autocarri per il trasporto dei materiali adoperati per le strutture edili; autocarri per il trasporto dei materiali inerti; autocarri per forniture varie; autobotti per trasporto acqua; automezzi per il movimento terra; ecc.). L'impatto conseguente sarà di tipo reversibile e minimo, soprattutto lungo le vie di comunicazione che conducono al sito di progetto pertanto non sono previste mitigazioni.

Atmosfera:

Le uniche fonti di impatto, in questa fase, sono date dalla emissione dei gas di scarico rivenienti dalle macchine operatrici e il sollevamento di polvere, soprattutto durante le operazioni di

trasporto e livellamento del terreno. I gas provenienti dal funzionamento dei mezzi di trasporto sono costituiti essenzialmente da NOx, SOx, CO, idrocarburi esausti, e particolato. I livelli di emissione saranno conformi ai valori limite fissati dalla normativa nazionale e CEE.

Altri effetti possono essere provocati dal sollevamento di polveri per movimentazione del terreno e circolazione dei mezzi. In questo caso, oltre ad offuscare la visibilità, le polveri possono ricadere sulla vegetazione producendo un effetto negativo sulla percezione del paesaggio. La misura di mitigazione da adottare sarà la costante bagnatura dei percorsi di cantiere e le ruote dei mezzi di trasporto.

Rumori e vibrazioni:

La variazione del clima acustico durante le fasi di realizzazione degli edifici residenziali è riconducibile alle fasi di approntamento ed esercizio del cantiere ed al trasporto dei materiali, i quali possono generare disturbo, limitato, alle aree residenziali presente nei dintorni. Le emissioni acustiche, caratterizzate dalla natura intermittente e temporanea dei lavori, potranno essere continue (es. generatori) e discontinue (es. mezzi di cantiere e di trasporto). In questo caso la mitigazione dell'impatto prevede l'uso di macchinari aventi opportuni sistemi per la riduzione delle emissioni acustiche, che si regimenteranno e manterranno i rumori entro i limiti di legge. Comunque si comunica che i mezzi saranno operativi solo durante il giorno e non tutti contemporaneamente.

Flora e Fauna:

Gli impatti sulla componente vegetazionale saranno definitivi in quanto si provvederà alla rimozione delle alberature presenti. Alcune specie (frutteti ed arbusti selvatici) non saranno reimpiantati per il loro scarso valore, invece le specie ad uliveto, anche se non riconosciuti di valore elevato, si provvederà a re-inserirli nelle aree previste a verde o in altri siti. Non essendoci particolari peculiarità riguardanti la fauna, non si prevedono opere di mitigazione.

Paesaggio:

Per quanto concerne il paesaggio, la realizzazione del P.d.L della maglia C, non cambierà significativamente la percezione dei luoghi che si possono scorgere dalla S.P. Molfetta Terlizzi, e dalle strade limitrofe anche perché l'area di intervento ricade all'interno del Comparto Ca.

La percezione che si avrà dal cavalcavia della SS 16 bis sarà diversa, in quanto, la sua posizione elevata fornirà una visibilità più immediata della lottizzazione, ma comunque non impattante in quanto gli interventi saranno inglobati nelle maglie edilizie presenti.

Di seguito vengono fornite indicazioni di mitigazione da adottare in fase di attuazione del P.d.L.

Per quanto riguarda le misure di mitigazione degli impatti in fase di esercizio, essi appaiono in larga parte determinati dal numero maggiore di abitanti insediato e dalle condizioni di consumo/emissione proprie degli edifici ad uso residenziale. L'adozione in sede di progettazione esecutiva degli edifici (Protocollo Itaca) di sistemi attivi e passivi atti a determinare elevate prestazioni degli organismi edilizi in termini di sostenibilità potrà mitigare gran parte di detti impatti. Per gli aspetti naturalistici e paesaggistici, tra le azioni volte a contrastare o abbassare i livelli di criticità indotti dall'esistenza dell'opera, si prediligerà la costruzione realizzata da ecosistemi capaci di compensare la perdita di valori naturalistici del territorio provocati dalla presenza degli edifici residenziali. Si prevedono azioni di conservazione e manutenzione del sito con piantumazioni di essenze autoctone. Riguardo le specie vegetali da prediligere per interventi di rinaturalizzazione o di completamento dell'area, le stesse dovranno presentare aspetti di compatibilità con le caratteristiche ecologiche e climatiche dell'area. Il P.d.L. della Maglia C comporterà l'incremento delle superfici impermeabili. Per poter ridurre tale impatto negativo, l'opera di mitigazione che si propone è quella relativa all'impiego di materiali permeabili per le pavimentazioni esterne (ove possibile), la previsione di sistemi di re-utilizzo delle acque meteoriche. Infine per la mitigazione derivante dall'impatto che le costruzioni potrebbero avere sul paesaggio, si prevede che gli insediamenti proposti, saranno votati ad una elevata qualità sia morfologica che estetica tali da poter ridurre l'impatto paesaggistico. Infine, per contribuire alla riduzione di consumo di energia per il riscaldamento degli edifici ed evitare l'immissione nell'aria di sostanze nocive, si prevedono elevati criteri di risparmio energetico con eventuali inserimenti di fonti di energia rinnovabili.

## CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

### Verifica di assoggettabilità del Piano secondo i criteri di cui al Dlgs n. 4/2008, Allegato I.

Criteri Allegato I D. Lgs 4/2008	Contenuti del Rapporto
<b>1. Caratteristiche del piano, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:</b>	
<p>In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse</p>	<p>Il piano è a carattere attuativo di scelte pianificatorie (riguardo ubicazione, natura e dimensioni) secondo il PRGC vigente. La lottizzazione è parte integrante del PUE di Comparto della zona Ca con destinazione residenziale di Completamento.</p>
<p>In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati</p>	<p>Il piano di lottizzazione non influenza altri Piani e Programmi. E' stato verificato che le scelte progettuali fossero coerenti con le prescrizioni ambientali settoriali e paesaggistici ( PUTT/p, PPTR e PAI).</p>
<p>La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile</p>	<p>Sono state eseguite analisi relative agli impatti attesi derivanti dalle scelte progettuali e sono state indicate corrispondenti mitigazioni in fase di cantiere e in fase di esercizio.</p>
<p>Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma</p>	<p>Sono state descritte ed esaminate le criticità ambientali e le pressioni attuali facendo risultare che non ci sono particolari ricadute ambientali negative.</p>
<p>La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)</p>	<p>Esclusa</p>

<b>2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:</b>	
<p>Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti</p>	<p>Sono stati individuati e caratterizzati gli impatti in maniera quali-quantitativa attesi dalla realizzazione della lottizzazione. Relativamente alla salute umana e alla qualità dell'aria è stato considerato il carattere cumulativo degli impatti.</p>
<p>Carattere cumulativo degli impatti</p>	
<p>Natura transfrontaliera degli impatti</p>	<p>Esclusa. L'intervento è di carattere locale.</p>
<p>Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);</p>	<p>Esclusa. Non sono previsti rischi per la salute umana.</p>
<p>Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)</p>	<p>E' stata individuata e descritta l'area di influenza del PdL</p>
<p>Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,</li> <li>- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo</li> </ul>	<p>Sono state considerate le vulnerabilità ambientali e paesaggistiche (PUTT/p, PPTR) che potrebbero essere influenzate dalla realizzazione del PdL. Si sono escluse emergenze naturalistiche sul sito e non sono presenti caratteristiche riferite al patrimonio culturale. L'intervento non supera i livelli di qualità ambientale.</p>
<p>Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale</p>	<p>Non sono presenti aree protette di interesse comunitario o internazionale e pertanto non sono previsti impatti di tale natura.</p>

## Conclusioni

Lo studio fin qui eseguito riguardante la lottizzazione della maglia C del Comparto Ca del comune di Molfetta, ci consente di affermare che non si determinano impatti negativi sulle componenti ambientali e antropiche. Per alcuni aspetti, l'intervento, risulta migliorativo rispetto alle condizioni dell'attuale assetto del territorio.

Alla luce delle valutazioni, e considerando che il Piano di Lottizzazione:

- mira al completamento urbanistico e infrastrutturale di un comparto all'interno di un territorio costruito dell'agglomerato urbano;
- è coerente con le disposizioni in materia edilizia e urbanistica dettate dal vigente PRGC;
- non contrasta con i piani e le normative di tutela ambientale e paesaggistica vigenti, e non determina impatti negativi sul patrimonio ambientale, paesaggistico e dei beni culturali;
- è coerente con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale di cui al PPTR, fermo restando che ricade nei "territori costruiti";
- può generare impatti sulle componenti ambientali, sia in fase di cantiere che di esercizio, ma prevalentemente di bassa entità, e comunque riconducibili a fattori di gestione degli immobili e delle infrastrutture;
- non genera effetti a scala territoriale in quanto è finalizzato al completamento di una area (Comparto Ca) a destinazione residenziale;
- gli impatti attesi saranno di "ordine" comunale proprio perché l'area di influenza è limitata e a scala locale;
- non interferisce con nessun piano o programma di ordine comunale e sovracomunale;
- essendo inserito in un ambito già edificato, non crea scenari differenti da quelli proposti;

**si propone di escludere l'intervento di cui alla Lottizzazione Residenziale della Maglia "C" del Comparto Ca del comune di Molfetta dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.**

Ing. De Gennaro Mario Emilio

Ing. Mastropiero Domenico

Arch. Francesco Poli

**RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE**

*AI FINI DELLA VERIFICA DI ESCLUSIONE DA V.A.S.*

**VERIFICA ASSOGGETTABILITA' A V.A.S.**

PIANO DI LOTTIZZAZIONE RESIDENZIALE

Zona di Espansione Ca Maglia "C"

Fg. 17 P.lle 1517-1518-961-1538

Fg. 25 P.lle 1181-1182-358-461-19-360

Proprietari

Spagnoletti Rosa, De Pinto Annalisa, Salvemini Sergio, Mancini Angela, Pasculli Caterina, Pasculli  
Domenico, Pasculli Francesco Saverio, Pansini Giuseppe, Pasculli Domenico, Pasculli Caterina,  
Pasculli Laura Annamaria, Pasculli Maria

I Tecnici

Ing. De Gennaro M.Emilio, ing. Mastropiero Domenico, arch. Francesco Poli

*Ottobre 2021*

## INDICE

### PREMESSE

Informazioni generali	pag. 03
Soggetti coinvolti	pag. 04
Procedure di verifica	pag. 05
Normativa di riferimento	pag. 07
Riferimenti normativi del PdL e NTA del PRG del Comune di Molfetta	pag. 08

### CARATTERISTICHE DEL PIANO

Inquadramento territoriale	pag. 13
Soluzioni progettuali	pag. 23
Rapporti del Piano con il PPTR	pag. 27
Analisi secondo il PPTR	pag. 28
Analisi secondo il PUTT/p	pag. 33
Livelli di tutela definiti dal PUTT/p	pag. 34
Livelli di tutela definiti dall'adeguamento del PRGC al PUTT/p	pag. 37
Rapporti del Piano con il PAI	pag. 44
Rapporti del Piano con il PTA	pag. 46

### CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Atmosfera	pag. 50
Suolo e Sottosuolo	pag. 53
Ambiente Idrico	pag. 59
Ecosistemi	pag. 62
Paesaggio e Patrimonio Culturale	pag. 65
Ambiente Antropico	pag. 69

### EFFETTI ED EVENTUALI MISURE DI COMPENSAZIONE

Analisi degli impatti	pag. 75
Misure di mitigazione	pag. 81

### CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Verifica di assoggettabilità del Piano secondo i criteri di cui al Dlgs n. 4/2008, Allegato I	pag.84
Conclusioni	pag. 86

## PREMESSE

### Informazioni generali

Il Rapporto Preliminare di Verifica costituisce elaborato ai fini della Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) (art. 12 Dlgs 152/2006 e s.m.i., art. 8 L.R n. 44/2012) del Piano di Lottizzazione (P.d.L.) residenziale riferito alla Zona di espansione Ca, Maglia C, del comune di Molfetta, sito in via Falcone e via Monda.

La VAS è un processo finalizzato ad integrare considerazioni di natura ambientale nei Piani e Programmi, al fine di valutarne gli effetti ambientali prima della loro approvazione, durante il loro periodo di validità e al termine dello stesso. La Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 ha introdotto l'obbligo di valutazione ambientale ai processi di pianificazione e programmazione, obbligo in precedenza limitato alla Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) dei singoli progetti, ed alla Valutazione di Incidenza relativa alla conservazione degli Habitat (VInCA). La Direttiva 2001/42/CE, all'art.1, definisce gli obiettivi che la VAS deve perseguire: *“garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali nei procedimenti di elaborazione, adozione e approvazione di piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente”*.

Compito principe della Vas è quello di verificare che gli strumenti di pianificazione siano coerenti con gli obiettivi di sostenibilità. La direttiva CE citata individua tipologie di Piani e Programmi da sottoporre alla valutazione ambientale, inoltre definisce quali devono essere sottoposte a verifica ambientale. L'Italia recepisce la direttiva CE con il Dlvo 152/2006 modificato e integrato con il Dlvo 4/2008 e il Dlvo 128/2010. Inoltre la Regione Puglia disciplina le procedure di Vas con la L.R. n. 44/2012 modificata da un lato con la L.R. n. 4/2014 e integrata con prima con il Regolamento Regionale n. 18/2013 (in attuazione alla L.R. n. 44/2012) e successivamente con RR n. 16/2015.

Pertanto la valutazione ambientale, secondo l'art. 4 del Dlvo n. 4/2008 *“ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi, assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile”*.

## Soggetti coinvolti

Nel caso specifico, il progetto da sottoporre a verifica di Assoggettabilità alla VAS, è il Piano di Lottizzazione residenziale – Zona di Espansione Ca – Maglia C, situato nel Comune di Molfetta alla via Falcone e via Monda, in attuazione al Piano Urbanistico Esecutivo (PUE) della Zona “Ca” approvato definitivamente con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 54 del 09/07/2007.

Proponenti: Il Piano di Lottizzazione, relativo alla Maglia C, è stato trasmesso dai proprietari:

- sig.ra Spagnoletti Rosa quanto concerne le proprietà di cui al Fg. 17 p.lle 1517-1518-961-1538 relative al Lotto 5;
- sigg. de Pinto Annalisa, Salvemini Sergio per quanto concerne le proprietà di cui al Fg. 25 p.lle 1181-1182 relative al Lotto 3
- sigg. Pasculli Domenico, Mancini Angelica, Pasculli Caterina, Pasculli Francesco Saverio per quanto concerne le proprietà di cui al Fg. 25 p.la 358 relative al Lotto 2;
- sigg. Pansini Giuseppe per quanto concerne le proprietà di cui al Fg. 25 p.lle 461-19 relative al lotto 1.
- Sigg. Pasculli Domenico, Pasculli Caterina, Pasculli Laura Annamaria, Pasculli Maria per quanto concerne le proprietà di cui al fg. 25 p.la 360 relative al Lotto 4.

Inoltre, per quanto concerne il Lotto 5 si fa presente che dal lotto viene stralciata un'area rientrante parzialmente nelle p.lle 1517-1538 del fg. 17.

Autorità Procedente: Comune di Molfetta

Autorità Competente: Regione Puglia – Servizio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS  
- Ufficio Vas

Redazione Rapporto Ambientale Preliminare: ing. Domenico MASTROPIERRO iscritto all'Ordine Ingegneri della Provincia di Bari al n.6071 – [domenico.mastropierro@ingpec.eu](mailto:domenico.mastropierro@ingpec.eu) – con studio in Molfetta alla Via A. De Curtis n. 11/B – 3475255108.

## Procedure di verifica

La normativa di settore prevede due procedure:

- 1- Valutazione Ambientale Strategica.
- 2- Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica;

La prima si esegue per tutti i piani e programmi che riguardano settori agricoli, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti sottoposti alle procedure di VIA. Inoltre per i piani e programmi per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come Zone di Protezione Speciale (ZPS) per la conservazione degli uccelli selvatici e di quelli classificati come Siti di Importanza Comunitaria (SIC) per la protezione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica del 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i..

La Verifica di assoggettabilità a V.A.S. si applica invece ai piani di cui ai commi 3 e 3 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. secondo le disposizioni dettate dall'art. 12, e dall'art. 8 della L.R. 44/2012, ossia a "piani che comportino l'uso di piccole aree a livello locale o per le modifiche minori dei medesimi piani". L'autorità competente valuterà, secondo le disposizioni di cui all'art. 12, se i piani e programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.

Il processo di Verifica di assoggettabilità alla VAS della Zona di espansione Ca di via Falcone e via Monda - maglia C, relativa al Piano di Lottizzazione (P.d.L.), ubicato nel Comune di Molfetta è effettuato in riferimento all'art. 12 del D.Lgs. 4/2008, nonché agli art. 7 e 8 della L.R. 44/2012 e s.m.i. e sarà articolato come segue:

- il Responsabile del Procedimento (Rup) dell'Autorità Procedente indice la Conferenza di Servizi e concorda con l'Autorità Competente l'elenco degli enti territoriali interessati e dei soggetti competenti in materia ambientale (artt. 5 e 6 della L.R. n. 44/2012);
- il Rup invita alla Conferenza di Servizi l'Autorità Competente per la VAS e gli enti di cui sopra,

mettendo loro a disposizione la documentazione prescritta (Rapporto preliminare di verifica; copia dell'atto amministrativo della Proposta del PdL; elaborati della Proposta del PdL; contributi, pareri e osservazioni pertinenti alla Proposta di PdL eventualmente già espressi dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti territoriali interessati, nonché gli esiti di qualsiasi altra forma di consultazione e partecipazione pubblica già effettuata), in modo da consentire agli stessi di esprimere le proprie osservazioni in merito alla verifica di assoggettabilità a VAS, esprimendo contemporaneamente l'eventuale parere di propria competenza;

- il Rup riporta eventuali controdeduzioni ai pareri espressi dagli enti convocati, ed eventualmente propone ulteriori elementi conoscitivi utili alla valutazione dei possibili impatti sull'ambiente;

- il Rup acquisisce il provvedimento conclusivo di verifica di assoggettabilità a VAS dell'Autorità Competente per la VAS in tempo utile per la conclusione dei lavori della predetta Conferenza dei servizi;

- il Rup in caso di esclusione dalla procedura di VAS di cui agli art. 19-15 della L.R. n. 44/2012 e ss.mm.ii., provvede al recepimento delle eventuali prescrizioni nel verbale conclusivo della Conferenza di Servizi ai fini della definitiva approvazione da parte dell'organo competente; in caso di assoggettamento alla procedura VAS di cui agli art. 19-15 della L.R. n. 44/2012 e ss.mm.ii, il Rup può sospendere, d'intesa con il soggetto proponente, i lavori della Conferenza di Servizi nelle more della svolgimento della suddetta procedura, fermo restando l'espletamento della stessa ai fini della definitiva approvazione da parte dell'organo preposto;

- il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.), e contestualmente sui siti web istituzionali dell'Autorità Procedente e dell'Autorità Competente.

## Normativa di riferimento

In riferimento alla normativa utilizzata per la redazione del presente Rapporto Ambientale Preliminare si fa presente che la normativa utilizzata è la seguente:

### NORMATIVA COMUNITARIA

Direttiva 2001/42/CE

### NORMATIVA NAZIONALE

D. Lgs. 152/2006

D.Lgs 4/2008 correttivo al D.Lgs 152/2006

D.Lgs 128/2010

D.L. 91/2014 convertito in L. 116/2014

D.Lgs 104/2017

### NORMATIVA REGIONALE

L.R. n. 44 del 14/12/2012

Regolamento Regionale n. 18 del 09/10/2013

L.R. n. 4 del 12/02/2014

Regolamento Regionale n. 16 del 08/06/2015

### CIRCOLARI REGIONALI

Circolare n. 1/2008 – DGR 13/06/2008n. 981

Circolare esplicativa delle procedure di VIA e VAS – DGR 28/12/2009

### LINEE GUIDA E DOCUMENTI TECNICI

ISPRA 2015. “Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della valutazione ambientale strategica – Delibera Consiglio Federale N. 51/15 - CF

## Riferimenti normativi del PdL e NTA del PRG del Comune di Molfetta

Il Piano di Comparto è lo strumento urbanistico di intervento di attuazione del P.R.G.C. del comune di Molfetta. Le perimetrazioni delle aree soggette a Piano di Comparto sono contenute negli elaborati di P.R.G.C. e tutte le aree all'interno di detto perimetro, ancorché diversamente tipizzate, concorrono alla generazione dei volumi edilizi secondo parti proporzionali alla loro consistenza.

All'interno di ciascun Comparto alcune aree vanno cedute al Comune e più specificatamente quelle destinate:

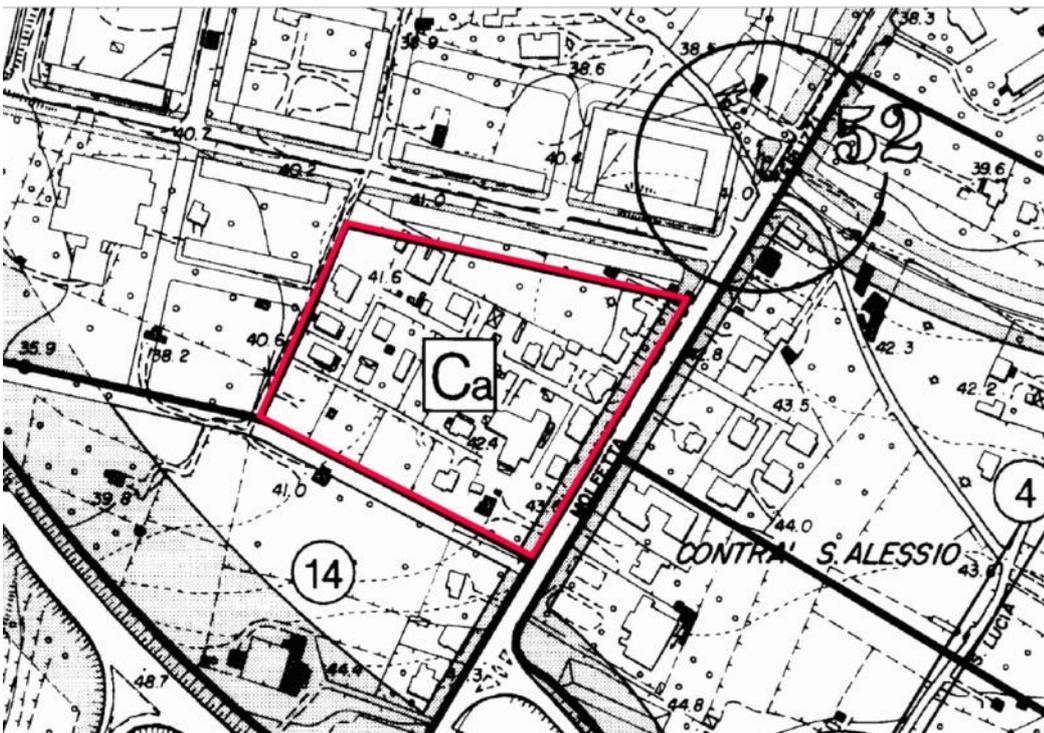
- Alla viabilità primaria e secondaria;
- Agli standards di cui al DM 1444/68;
- Ai servizi collettivi, pubblici o privati, [...] ove previste;
- Alla formazione del parco urbano pubblico (ove previsto). [art. 7 NTA del PRGC]

Inoltre l'art. 35 delle NTA del PRGC, norma le zone di espansione di tipo Ca che, nel territorio di Molfetta sono suddivise in due zone distinte: l'una posta in contrada Madonna della Rosa e l'altra, ubicata ad ovest della provinciale per Terlizzi, oggetto di intervento.



stralcio Tav D05

L'area in oggetto, secondo il PUE (Piano Urbanistico Esecutivo) approvato con Deliberazione di C.C n. 54 del 09/07/2007, identifica le Maglie A-B-C che completano l'area attualmente parzialmente edificata. Il Piano di Lottizzazione della Maglia "C" in zona Ca "residenziale d'espansione" rappresenta lo strumento attuativo del P.R.G.C. vigente, ed interessa suoli posti nella zona omogenea del nuovo PRGC ricadenti nel comparto a ridosso di Via Terlizzi e compresa tra la stessa via Terlizzi lato Nord-Est, via Falcone a Sud e via A. Monda a Nord-Ovest.



Stralcio Tav D07



*stralcio PUE*

A seguito dell'approvazione della DGC n. 68 del 06/04/2021, le aree da cedere per standard sono state progettualmente eliminate perché da monetizzare, contrariamente alle previsioni del Piano di cui alla Delibera di C.C. n.54 del 09/07/2009 di approvazione definitiva del PUE della "Ca".

Il Comparto è stato suddiviso in 3 maglie, (A-B-C); la maglia in questione è quella relativa alla lettera "C" frazionata in più punti del Comparto diviso in lotti. I lotti dal n. 1 al n. 4 sono allocati nella zona a sud del Comparto e confinano a sud con Via Falcone, ad ovest con via A. Monda, ad est con la maglia B e a nord con altre aree fondiarie. Inoltre il lotto 5 rientra della Maglia "C" ed è situato nella parte a nord del Comparto Ca, inserito all'incrocio tra via A. Monda e via L.Azzarita. L'area è oramai ben servita sia dal punto di vista infrastrutturale infatti sono presenti strade già esistenti e nuove strade di PRGC nonché sono inserite in una zona perfettamente servita dai servizi di urbanizzazione principale.

La superficie catastale della maglia C risulta essere di circa 7400 mq e nei lotti in previsione saranno realizzate n. 4 ville bifamiliari per ogni lotto dal n. 1 al n. 4 con una tipologia e nel lotto n.

5 sarà realizzata una seconda tipologia di villa bifamiliare. Tutte le tipologie in questione saranno realizzate con piano seminterrato, piano rialzato e primo piano con altezza fuori terra non superiore a 8,00 m.

Con Delibera del Consiglio Comunale n. 54 del 09.07.2007 viene approvato definitivamente il PUE relativo alla zona Ca del PRGC di Via Terlizzi e si dà atto ai PdL elaborati sulle maglie A – B – C. Gli interventi proposti sono in linea con gli strumenti di pianificazione dettati dal PRGC infatti l'art. 35 delle NTA del PRGC del Comune di Molfetta definisce e stabilisce per le zone di espansione le seguenti norme:

*La zona comprende le aree parzialmente edificate, nelle quali la presenza di alcune infrastrutture viarie e di forme di insediamento estensivo, pur non raggiungendo le caratteristiche delle zone di completamento, presuppongono un intervento pianificatorio attuativo, pubblico o privato, che consenta l'acquisizione di aree per la realizzazione delle urbanizzazioni.*

*In tali aree, previa verifica delle situazioni di fatto rivenienti dall'eventuale abusivismo condonato, lo strumento attuativo deve individuare maglie di intervento, escludendo le parti già edificate, da sottoporre a piani di lottizzazione con le seguenti prescrizioni:*

*lotto fondiario = previsto nei progetti dei piani di attuazione non inferiore a mq 2.000*

*lotto minimo = quello della maglia indicata nell'elaborato di P.R.G.C.*

*$I_{ff} = 0,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$*

*$R_c = 30\%$*

*$H = 8 \text{ m}$*

*Sup = secondo quanto previsto all'art. 11*

*$S_v = 50\%$  della  $S_f$*

*$D_c = H/2$  con un minimo di 5,0 m*

*$D_s =$  secondo il D.M. 1404/68, salvo il rispetto di allineamenti preesistenti o prevalenti;*

*$D_f =$  semisomma delle altezze*

*Le aree a standards sono da prevedere nella misura di 18 m<sup>2</sup> per abitante (ex D.M. 1444/68).*

*Usi previsti: Abitazioni (U1), Residenze collettive (U1a), Scuole dell'obbligo (U2), Attrezzature per lo sport (U4), Verde attrezzato (U5), Verde pubblico urbano (U6), Attrezzature di interesse collettivo (U7), Servizi per il culto (U8), Attrezzature sanitarie (U9), Attrezzature di parcheggio (U10),*

*Attrezzature tecnologiche e servizi tecnici urbani (U11), Attrezzature per la mobilità meccanizzata su gomma (U12a), Attrezzature per la mobilità pedonale e ciclabile (U12c), Attrezzature per lo spettacolo e la cultura (U13), Sedi e servizi amministrativi e istituzionali (U14), Centri commerciali, direzionali, espositivi (U15), Pubblici esercizi (U16), Commercio diffuso (U17), Artigianato di servizio (U18), Artigianato di servizio all'auto (U19), Stazioni di servizio, distributori carburanti e simili (U20), Laboratori artigianali compatibili con la residenzialità (U21), Usi vari di tipo diffuso (U22), Attrezzature per il soggiorno temporaneo (U30).*

## CARATTERISTICHE DEL PIANO

### Inquadramento territoriale

La zona di espansione Ca del comparto edificatorio in questione, è collocata nella zona a sud del centro abitato del comune di Molfetta e risulta definita perfettamente da quattro strade di cui un'asse principale (sp 112 Molfetta-Terlizzi) che corre da nord a sud lambendo il comparto nella zona ad est, a nord è delimitato da via L.Azzarita, ad ovest da via A. Monda e a sud da via G. Falcone. La sua posizione geografica risulta essere a 41°11'21.2" latitudine Nord e 16°35'10.1" longitudine Est.



*Individuazione territoriale della città di Molfetta*



*Individuazione area Comparto Ca*

La maglia "C" della zona Ca è divisa in due aree ben distinte. Una è compresa tra via A. Monda e via L. Azzarita ed è situata a nord rispetto al Comparto; l'altra, a sud del Comparto, è situata tra via G. Falcone e via A. Monda.



#### *Individuazione Maglia C su mappa catastale*

L'intervento proposto riguarda la Maglia C del Comparto Ca. Le proprietà interessate all'intervento, come è possibile notare dalla tabella allegata, risultano essere le seguenti:

- Fig. 17 p.lle 1517-1518-961-1538 relative al Lotto 5;
- Fig. 24 p.la 360 relative al Lotto 4;
- Fig. 25 p.lle 1181-1182 relative al Lotto 3;
- Fig. 25 p.la 358 relative al Lotto 2;
- Fig. 25 p.lle 461-19 relative al lotto 1.

Nelle aree in questione non è presente nessuna attività agricola; le destinazioni d'uso che caratterizzano le particelle interessate sono, per la maggior parte, volte ad "uliveto" e, per una piccola parte, ad "Ente Urbano". Nel contempo si riscontrano anche alcuni esemplari di alberi da frutta.

La maglia C è costituita da due aree non contigue. Il P.L. prevede l'edificazione su entrambe le aree. All'interno della maglia C è presente un'area stralciata che riguarda una porzione del lotto 5 riguardante un suolo già edificato.

La prima area è composta dai lotti 1-2-3-4 con volumetria complessiva di 3.160 mc circa. Pertanto nell'area oggetto di Piano saranno realizzate quattro unità bifamiliari con accesso carrabile dalla strada privata con ingresso da Via A.Monda. Le quattro unità saranno costituite da un piano interrato e uno superiore e avranno copertura piana. Si manterranno le distanze dai fabbricati così come da norma e le altezze dei fabbricati non supereranno gli 8 m di altezza consentita, misurata dal marciapiede pubblico di Via Falcone. Infine sarà realizzato, su via Falcone una recinzione che delimiterà la zona dei lotti descritti.

Nella zona nord saranno realizzate due unità monofamiliari con accesso carrabile da via Monda ad est del lotto per entrambe le unità immobiliari e, un ingresso pedonale dallo slargo di via Monda per una delle due unità ed un ingresso carrabile per un'altra unità a sud del lotto.

Al fine di conseguire il rispetto delle distanze fra i fabbricati, le due unità si svilupperanno in altezza e saranno costituite da un piano rialzato, primo piano oltre piano interrato e vani tecnici di copertura, quest'ultima del tipo a lastrico solare. Il volume complessivo sviluppato è pari a circa 545 mc circa con HF pari a 8,00 m secondo l'art. 11 della L.R. 13/2008.

Il rapporto di copertura complessivo è pari al 29%, inferiore al valore del 30% previsto dal P.U.E., conseguendo così il risultato di una maggiore disponibilità di aree a verde. Anche le distanze minime dai confini e dai fabbricati contigui previste dal P.L. sono maggiori di quelle previste dal P.U.E.

Il dettaglio degli indici e parametri urbanistici è riportato nella scheda urbanistica.

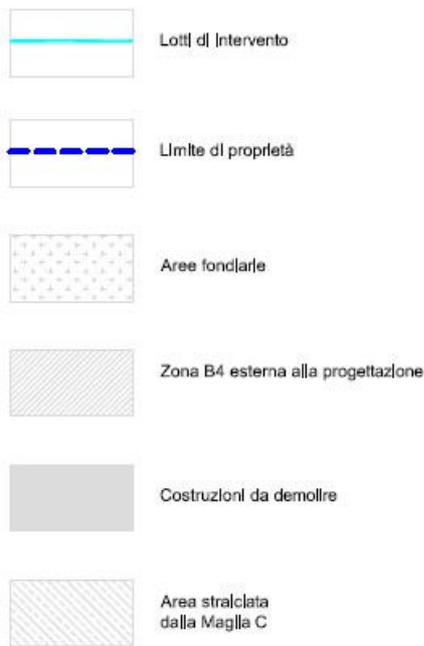
SCHEMA URBANISTICA ZONA DI ESPANSIONE Ca - Maglia "C"				
	U.M.	di norma (art. 35 NTA)	di P.U.E. (2007)	di Progetto
Superficie catastale maglia "C"	mq		7822,00	LOTTE 1-2-3-4 6320,00
				LOTTO 5 1072,00
				<b>7392,00</b>
Superfici stralciate				
Lotto 5 (porzione)	mq			430,00
<b>Totale stralciato</b>	<b>mq</b>			<b>430,00</b>
Indice volumetrico	mc/mq	0,50	0,50	0,50
Volume maglia "C" di nuova edificazione				LOTTE 1-2-3-4 3160,00
				LOTTO 5 536,00
				<b>3696,00</b>
Volume totale nella maglia (V)	mc		0,00	<b>3696,00</b>
Superficie coperta (Sc)	mq	2217,6		LOTTE 1-2-3-4 1864,00
				LOTTO 5 266,00
				<b>2130,00</b>
Rapporto di copertura (Rc)	%	30%		29%
Altezza totale (H)	m	8,00		8,00
Altezza teorica (Ht)	m	3,25	3,25	3,25
Distanza minima dai confini (Dc)	m	5,00	5,00	5,17
Distanza minima tra fabbricati (Df)	m		8,00	12,25
N° di abitanti maglia "C" (80 mc/ab)	n	46		
Standard D.M. 1444/68 da monetizzare	mq	18/abitante		LOTTE 1-2-3-4 712,00
				LOTTO 5 121,00
				<b>833,00</b>
Superficie fondiaria	mq			LOTTE 1-2-3 6320,00
				LOTTO 5 1072,00
				<b>7392,00</b>

### Scheda urbanistica

Per quanto concerne la superficie degli standard, il P.U.E. prevedeva in maglia C la cessione di aree per complessivi 833 mq, localizzandole, come già detto, sul lato ovest della zona ovest (a confine con via Alma Monda) e sul lato sud della zona est (a confine con via Falcone). A seguito della DGC 68/2021 il progetto prevede la monetizzazione degli standard e pertanto le aree di cui era prevista la cessione per standard, verranno incluse all'interno dei lotti fondiari.



*Stralcio aree fondiari, aree standard e aree da cedere – Lotti 1-2-3-4*



*Legenda stralci aree*



*Stralcio aree fondiarie, aree standard e aree da cedere – Lotto 5*

Poiché l'area interessata dal P.L. è già dotata di tutti i servizi a rete e le strade pubbliche sono già esistenti, non si prevedono nuovi interventi di realizzazione di nuove strade o servizi a rete ma solo l'allacciamento a reti esistenti. Infatti, gli edifici esistenti, già dotati di reti infrastrutturali pubbliche varranno da fondamentali presupposti per l'inserimento dei nuovi interventi di progetto. Le nuove unità immobiliari sono mirate ad una "regolarizzazione" e "completamento"

del Comparto in essere, adeguando la tipologia delle villette bifamiliari a quelle esistenti, delineando un assetto urbanistico ordinato e regolare tipico della zona di intervento.



Planimetria con punti di vista



Vista 1 – sp 112 Molfetta-Terlizzi lato Molfetta



*Vista 2 – Via G. Falcone vista dalla sp 112*



*Vista 3 – Via G. Falcone angolo via Borsellino*



*Vista 4 – Via G. Falcone angolo via A. Monda*



*Vista 5 – Via A. Monda angolo via Molfettesi d'Australia*



*Vista 6 – Via A. Monda angolo via L. Azzarita*

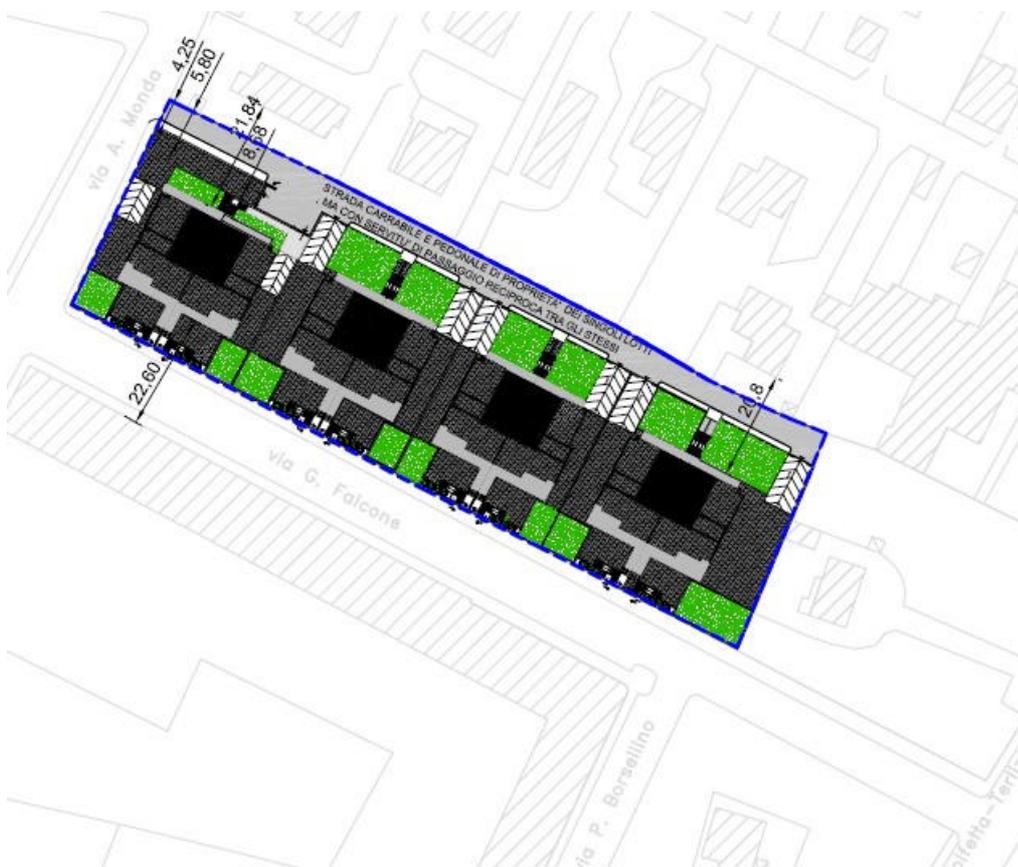
## Le Soluzioni Progettuali

Le soluzioni progettuali proposte sono mirate alla salvaguardia del contesto urbano con la scelta della tipologia adeguate alle tipologie esistenti. Inoltre i materiali utilizzati per la definizione delle unità immobiliari saranno naturali, bio-compatibili e di provenienza locale.

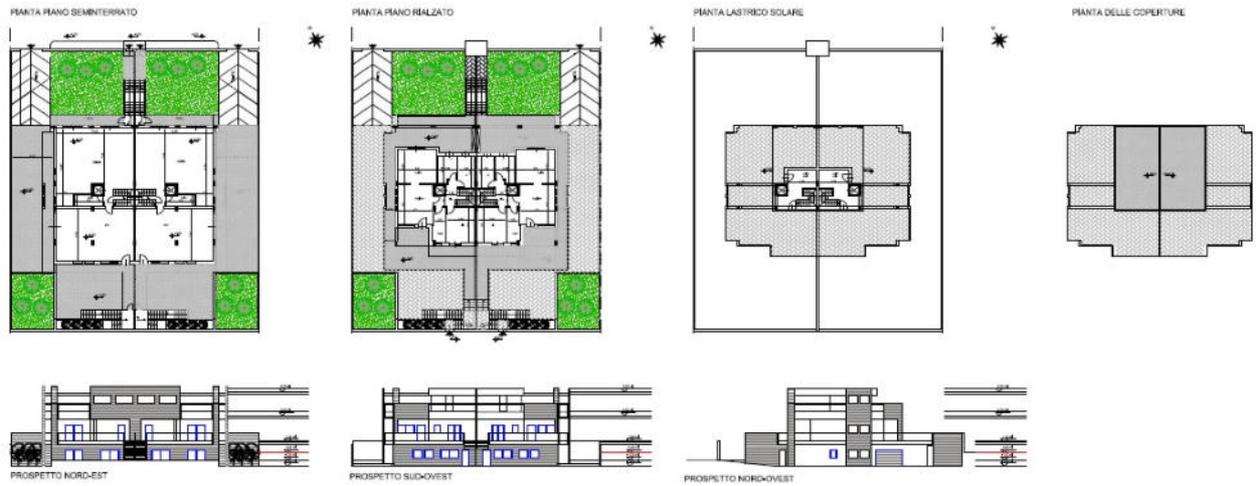
Le unità bifamiliari riguardanti i lotti 1-2-3-4 saranno realizzate con modalità simmetriche con un piano seminterrato che accoglierà il box auto e la cantinola. Un piano rialzato a circa 1.40 m dal piano stradale in cui saranno collocate la zona giorno con soggiorno e cucina e camere da letto con servizi igienici.

L'unità immobiliare da inserire nel lotto 5 avrà uno sviluppo leggermente differente rispetto a quelle dei lotti 1-2-3-4, in quanto la sua posizione risulta alquanto "isolata". La villa bifamiliare, comunque, sarà realizzata con gli stessi criteri utilizzati per le altre avendo un piano seminterrato adibito a box auto e tavernetta e cucina; un piano rialzato e il piano primo adibito destinato ad accogliere le camere da letto con i relativi servizi.

## PROGETTO UNITA' IMMOBILIARI - LOTTI 1 -2-3-4



*Planimetria generale unità immobiliari lotti 1-2-3-4*

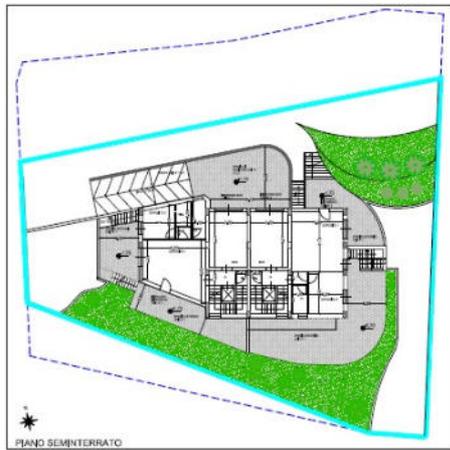


*Piante, Prospetti e Sezioni unità immobiliari lotti 1-2-3-4*

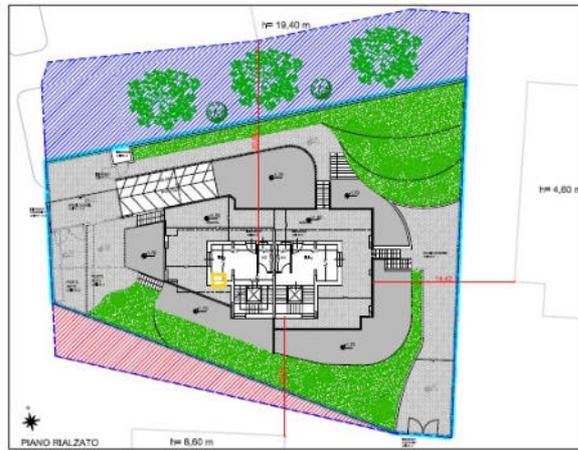
PROGETTO UNITA' IMMOBILIARI – LOTTO 5



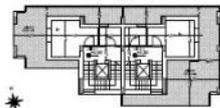
*Planimetria generale unità immobiliari lotto 5*



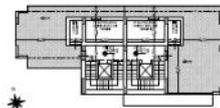
PIANO SEMINTERRATO  
 --- LIMITE DI PROPRIETA'  
 --- LOTTO DI INTERVENTO



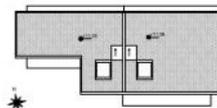
PIANO RALZATO  
 --- LIMITE DI PROPRIETA'  
 --- LOTTO DI INTERVENTO  
 ■■■ AREA DI PROPRIETA' ESCLUSA DAL PROGETTO (zona B4)  
 ■■■ AREA DI PROPRIETA' CONTABILIZZATA VOLUMETRICAMENTE NON UTILIZZATA NELL'INTERVENTO



PIANO PRIMO



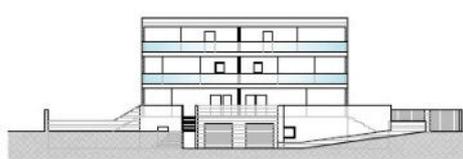
PIANTA VANI TECNICI



PIANTA COPERTURA



PROSPETTO SUD



PROSPETTO NORD



PROSPETTO EST-GEZIONE

2011 © Studio Basso - PAVAN - PAVAN - PAVAN - PAVAN

*Piante, Prospetti e Sezioni unità immobiliari lotto 5*

## I rapporti del Piano con il PPTR

Con Delibera n. 1435 del 02 agosto 2013, pubblicata sul BURP n. 108 del 06 agosto 2013, la Giunta Regionale ha adottato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) della Puglia, ai sensi del Codice dei Beni culturali e del paesaggio. Successivamente, con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015, la Giunta Regionale ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia.

Le aree sottoposte a tutele dal PPTR si dividono in:

- BP Beni Paesaggistici, ai sensi dell'art. 134 del Codice;
- UCP Ulteriore Contesti Paesaggistici ai sensi dell'art. 143 co. 1 lett. E) del Codice.

Sono inoltre costituiti tre sistemi che comprendono sia i BP che gli UCP, questi sono divisi in:

### 6.1. Struttura idrogeomorfologica:

6.1.1 Componenti geomorfologiche;

6.1.2 Componenti idrologiche.

### 6.2. Struttura ecosistemica e ambientale:

6.2.1 Componenti botanico vegetazionali;

6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici.

### 6.3. Struttura antropica e storico culturale:

6.3.1 Componenti culturali e insediative;

6.3.2 Componenti dei valori percettivi.

Dall'adozione del PPTR, a norma dell'art. 143 comma 9 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., non sono consentiti, sugli immobili e nelle aree di cui all'art. 134 del Codice, interventi in contrasto con le prescrizioni di tutela del Piano. Non sono altresì consentiti interventi in contrasto con le specifiche misure di salvaguardia ed utilizzazione previste per gli Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP) come individuati nell'art. 38 comma 3.1 delle NTA del Piano, ad eccezione dei "Piani urbanistici esecutivi/attuativi approvati o dotati del parere obbligatorio e vincolante di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P" e degli "interventi dagli stessi previsti", per i quali "gli eventuali ulteriori

provvedimenti rimangono disciplinati dalle norme del PUTT/P” (cfr. N.T.A. del PPTR, art. 106, punto 1).

Si fa presente che ai sensi dell’art. 91, comma 9 delle NTA del PPTR, l’accertamento non va richiesto in quanto l’intervento di P.d.L. in oggetto ricade nei “territori costruiti” legittimamente identificati, ai sensi dell’art 1.03 commi 5 e 6 del PUTT/P.

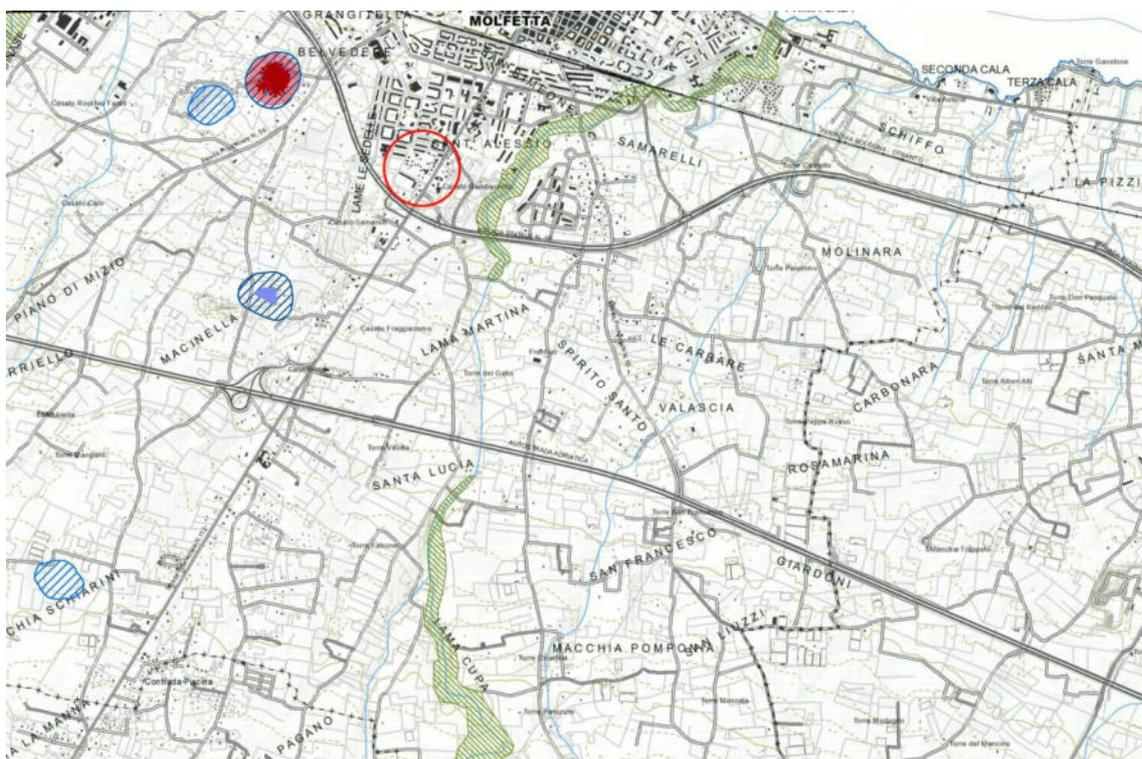
Nel prosieguo sarà verificata la compatibilità del progetto secondo l’analisi delle tavole presenti nel sistema di tutele individuate dal PPTR in prima battuta e, successivamente, inquadrando l’intervento all’interno del Piano Urbanistico Territoriale Tematico /paesaggio (PUTT/p).

### **Analisi secondo il PPTR**

Dall’analisi effettuata, l’area relativa alla Maglia “C”, non ricade in nessuna tipologia di vincolo né per quanto concerne i BP (Beni Paesaggistici), né per quanto riguarda gli UCP (Ulteriori Contesti Paesaggistici). Inoltre l’area in questione non ricade in nessun ambito specifico relativo ad aree o immobili di notevole interesse pubblico così definite dalle schede PAE 007 e 111 relative al territorio del Comune di Molfetta. Tutto questo è meglio esplicitato nelle tavole seguenti.

### **SCHEDA 6.1 – STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA**

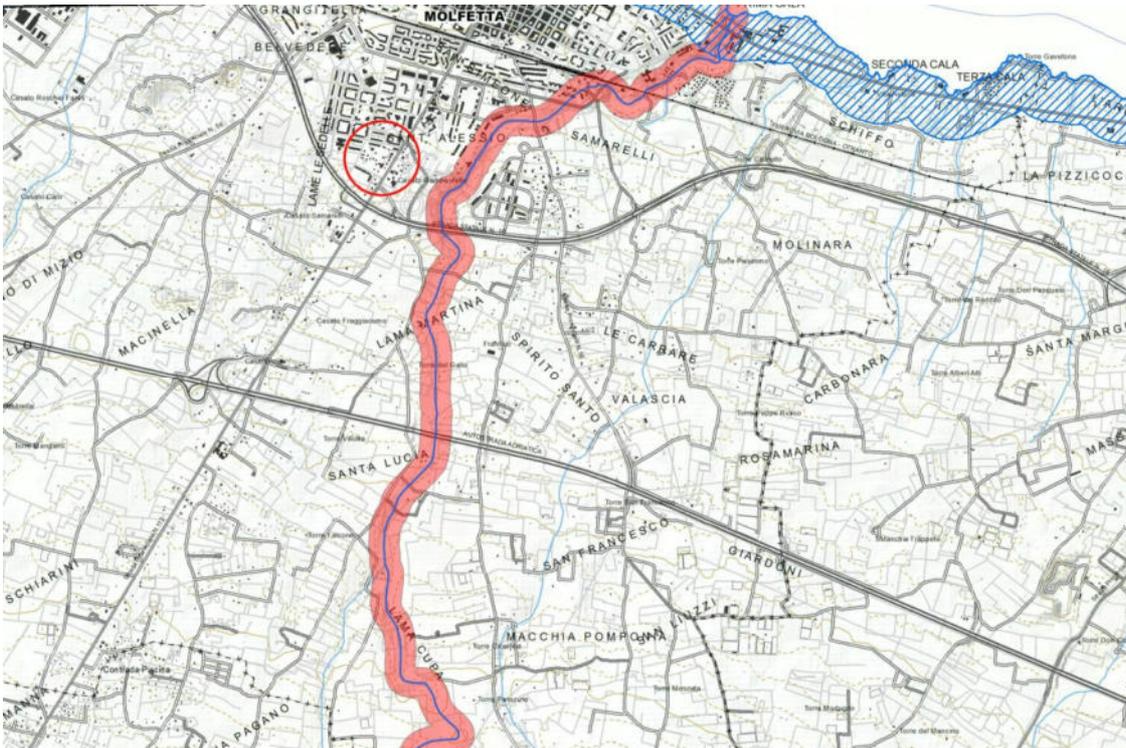
#### **6.1.1 Componenti geomorfologiche**



## Stralcio TAV. 437 Componenti geomorfologiche PPTR

Non si evincono componenti geomorfologiche.

### 6.1.1 Componenti idrologiche

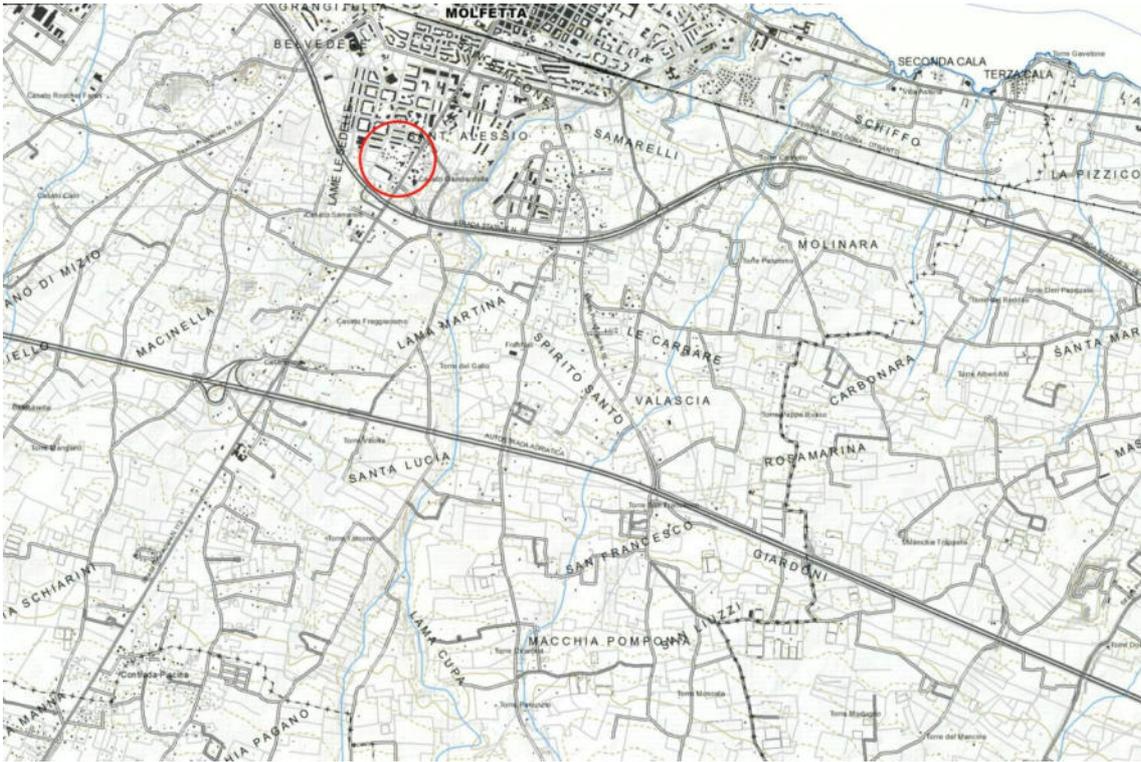


## Stralcio TAV. 437 Componenti idrogeologiche PPTR

Non si evincono componenti idrogeologiche.

## SCHEDA 6.2 – STRUTTURA ECOSISTEMICA-AMBIENTALE

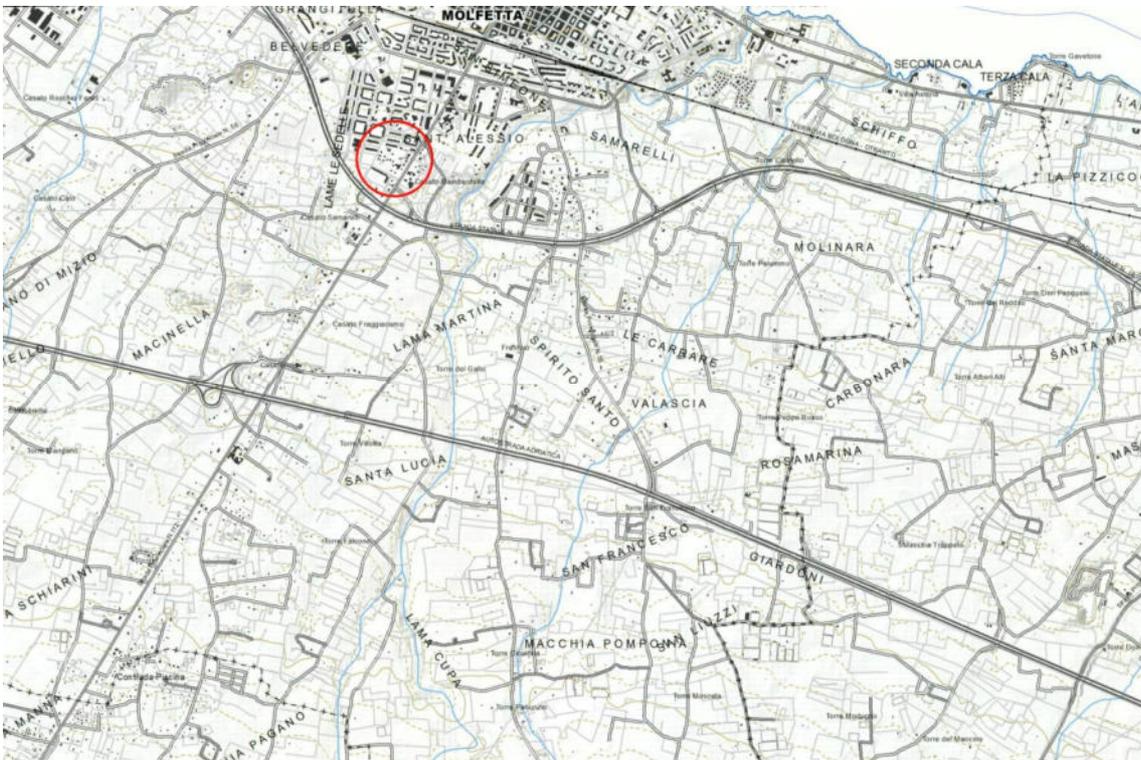
### 6.2.1 Componenti botanico-vegetazionali



*Stralcio TAV. 437 Componenti idrogeologiche PPTR*

Non si evincono componenti botanico-vegetazionali

### 6.2.2 Componenti aree protette e siti naturalistici



*Stralcio TAV. 437 Componenti aree protette e siti naturalistici PPTR*

Non si evincono componenti relative ad aree protette e siti naturalistici.

## SCHEDA 6.3 – STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE

### 6.3.1 Componenti culturali insediative



#### Stralcio TAV. 437 Componenti culturali insediative PPTR

Non si evincono componenti culturali insediative. Si vuole far presente che l'area in questione rientra, per una piccolissima parte entro il limite definito come UCP "Paesaggi rurali" come si può notare nella figura di seguito allegata.

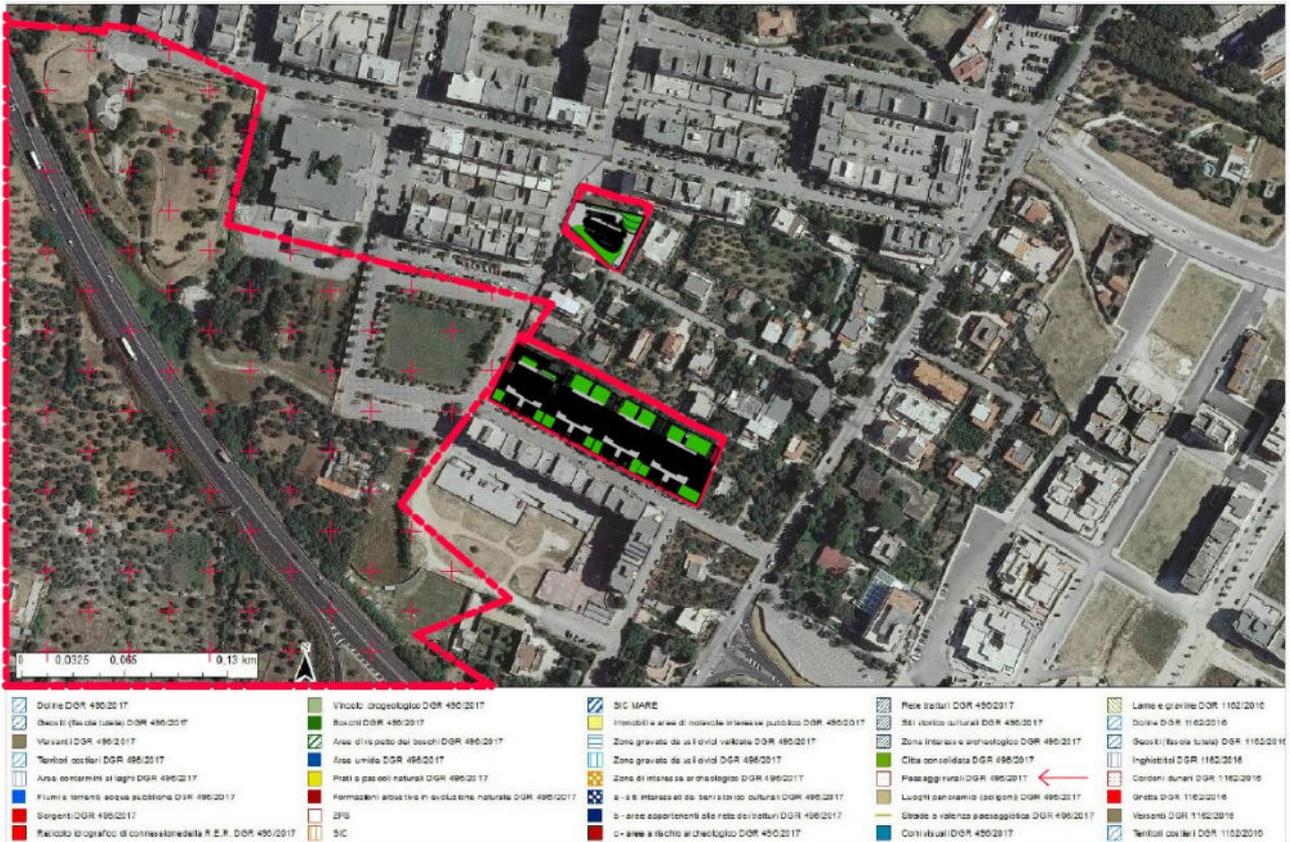
La suddetta area non inficia minimamente le componenti culturali in questione in quanto nonostante appartenga ai Paesaggi Rurali, non presenta alcuna "destinazione urbanistica "rurale". Infatti con DGR 1514/2015 si confermavano le "Prime linee interpretative per l'attuazione del PPTR approvato con DGR 176/2015", e si stabiliva l'interpretazione corretta dell'art. 86 comma 6 delle NTA del PPTR ovvero che *le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui ai commi precedenti debbano applicarsi alle aree con destinazione urbanistica rurale, comunque definite, se le stesse ricadono in un paesaggio rurale perimetrato dal PPTR, e di contro non si applica né alle aree rurali non perimetrato come paesaggi rurali, né alle aree con destinazione urbanistica non rurale.*

Inoltre il comma 6 art.83 NTA (Misure di salvaguardia ed utilizzazione per i paesaggi rurali) recita testualmente:

*Le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui ai commi precedenti si applicano in tutte le zone territoriali*

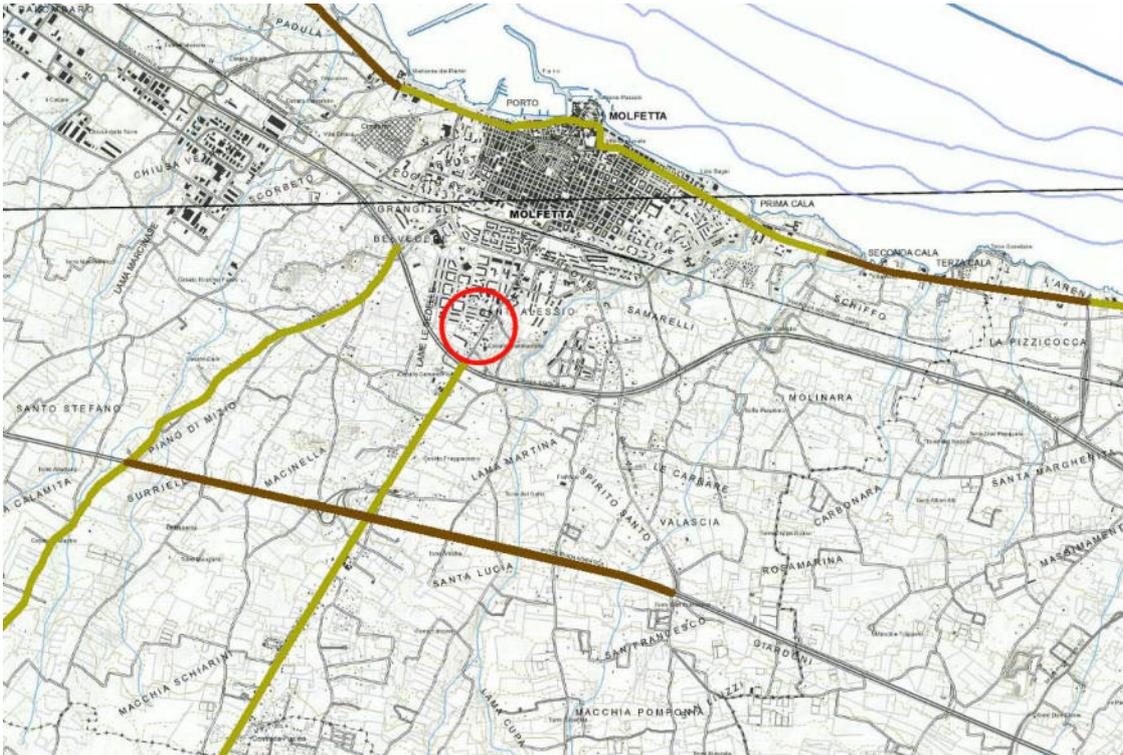
omogenee a destinazione rurale nonché ai piani urbanistici esecutivi adottati dopo l'approvazione definitiva del PPTR.

Nello specifico il Piano Urbanistico Esecutivo (PUE) della Zona "Ca" è stato approvato definitivamente con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 54 del 09/07/2007, ben oltre l'attuazione del PPTR del febbraio 2015. Pertanto le misure di salvaguardia e di utilizzazione non si applicano al PUE in questione.



Stralcio di PPTR inserito nella TAV. 2

### 6.3.2 Componenti di valori percettivi



*Stralcio TAV. 437 Componenti valori percettivi PPTR*

Non si evincono componenti relative a valori percettivi.

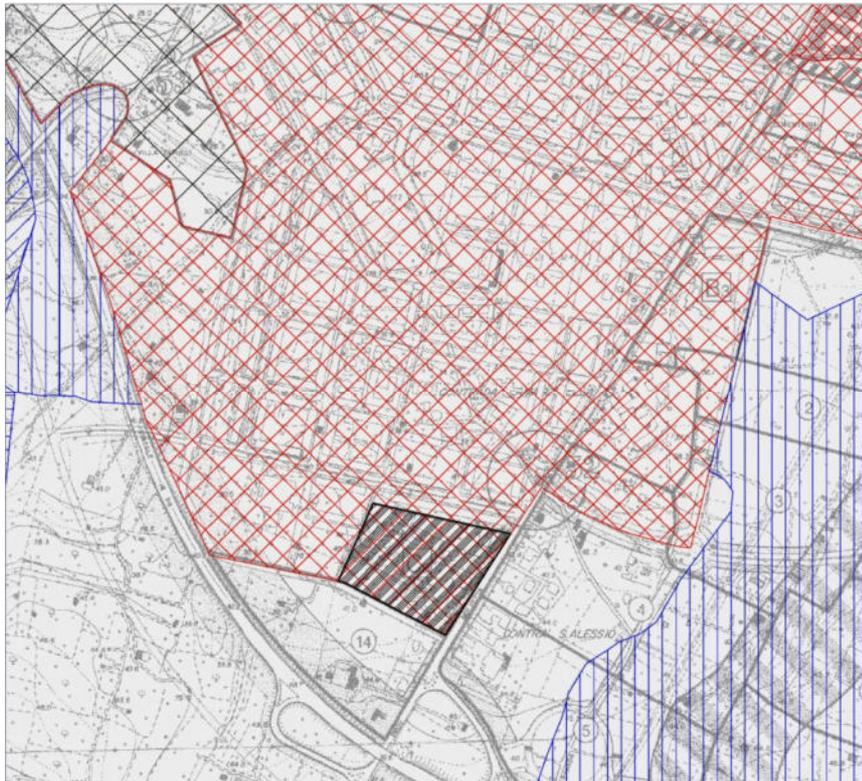
### **Analisi secondo il PUTT/p**

Il Comune di Molfetta ha definito i “primi adempimenti al PUTT/P” di cui all’art. 5.05 delle NTA del PUTT/P, approvati con D.C.C. n° 42 del 23/10/2011. L’adeguamento del PRGC al PUTT/P, redatto ai sensi dell’art. 5.06 delle NTA del PUTT/P, risulta adottato con delibera di C.C. n. 25 del 24 maggio 2010, e successiva deliberazione di C.C. n. 52 del 27 settembre 2010. L’area relativa alla Maglia “C” del Comparto Ca ricade nei cosiddetti “territori costruiti” di cui al comma 5 dell’art. 1.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. Essendo definiti “territori costruiti”, l’ambito in questione risulta già oramai fortemente antropizzato e privo di ogni caratteristica o specificità paesaggistica, pertanto non soggetti a tutela diretta così come disposto ai Titoli II (A.T.E.) e Titoli III (A.T.D.) del P.U.T.T./P. Inoltre l’inserimento nei territori costruiti permette che la zonizzazione definita e le norme urbanistiche relative, rimangano immutate. Dalle tavole di seguito riportate si può evincere come la Maglia “C” sia in asse con i livelli di tutela definiti sia dal PUTT/p e sia dall’adeguamento del PRGC al PUTT/p.

## LIVELLI DI TUTELA DEFINITI DAL PUTT/P

### ATE (Ambiti Territoriali Estesi)

Il progetto del Comparto Ca ricade in un'area del comune Molfetta libera da indirizzi di tutela degli ATE (Ambiti Territoriali Estesi).



LEGENDA		
SISTEMAZIONE URBANA	A ZONE A (CENTRO STORICO) Art. 153 S. 1° LETT. A) PUTT/P	[Red cross-hatch pattern]
	B ZONE B (ZONE DI COMPLETAMENTO) Art. 153 S. 1° LETT. B) PUTT/P	[Orange cross-hatch pattern]
	C ZONE C (Interasse tra maglie edificata) Art. 153 S. 1° LETT. C) PUTT/P	[Yellow cross-hatch pattern]
	AREA TIPO B (ai sensi del DM 1444/88 L. 47/85) Art. 153 S. 1° LETT. D) PUTT/P	[Orange cross-hatch pattern]
	MAGLIA CON ACCORDO DI PROGRAMMA "C1" Art. 153 S. 1° LETT. E) PUTT/P	[Yellow cross-hatch pattern]
	Zone "A.S.L." Art. 153 S. 1° LETT. F) PUTT/P	[Yellow cross-hatch pattern]

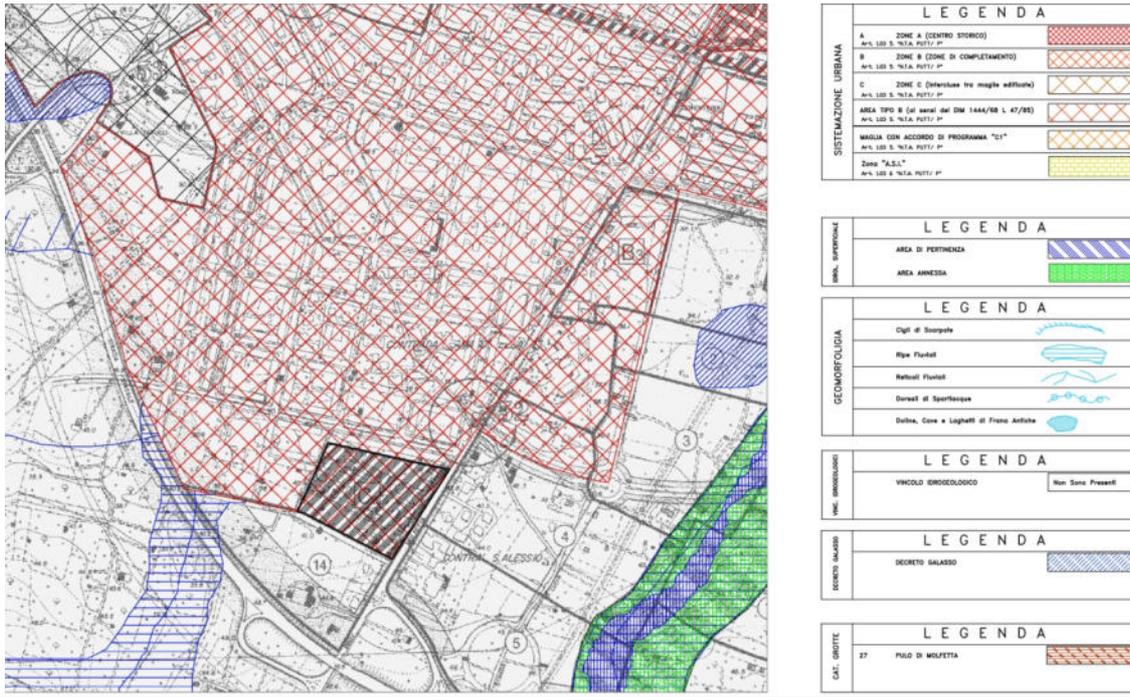
LEGENDA		
AMB. TERRIT. ESTESI	1 Tipo "A"	[Blue diagonal hatching]
	2 Tipo "B"	[Blue diagonal hatching]
	3 Tipo "C"	[Blue diagonal hatching]
	4 Tipo "D"	[Blue diagonal hatching]

 INDIVIDUAZIONE SITO

*Stralcio ATE inserito nella TAV. 2*

### ATD (Ambiti Territoriali Distinti)

## ASSETTO GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO E IDROGEOLOGICO



Stralcio ATD relativo all'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico - TAV. 2

Non sono presenti componenti geo-morfo-idrogeologiche relative a emergenze geologiche di accertata presenza, ad emergenze morfologiche quali grotte, doline, gravine e sia ad emergenze idrogeologiche come sorgenti, corsi d'acqua, ecc.

**COPERTURA BOTANICO VEGETAZIONALE, CULTURALE E PRESENZA FAUNISTICA**



Stralcio ATD relativo alla copertura botanico vegetazionale, culturale e presenza faunistica - TAV. 2

Non sono presenti componenti botanico-vegetazionali relative a boschi, macchie o a beni naturalistici (biotipi e siti di valore naturalistico) e aree protette.

### STRATIFICAZIONE STORICA DELL'ORGANIZZAZIONE INSEDIATIVA E CULTURALE



*Stralcio ATD relativo alla stratificazione storica dell'organizzazione insediativa e culturale - TAV. 2*

Non sono presenti beni archeologici né segnalazioni archeologiche relative ad elementi isolati, né il paesaggio agrario risulta essere di interesse storico – culturale non sussistendo segno alcuno della stratificazione storica della organizzazione sociale (usi civici) insediativa e delle tecniche di conduzione agricola e tanto più non essendo il sito compreso fra quelli che costituiscono contesto di riferimento visuale e formale dei centri storici.

## LIVELLI DI TUTELA DEFINITI DALL'ADEGUAMENTO DEL PRGC AL PUTT/P

### AMBITI TERRITORIALI ESTESI

La zona in cui ricade l'immobile da costruirsi, è definita di valore normale "E":

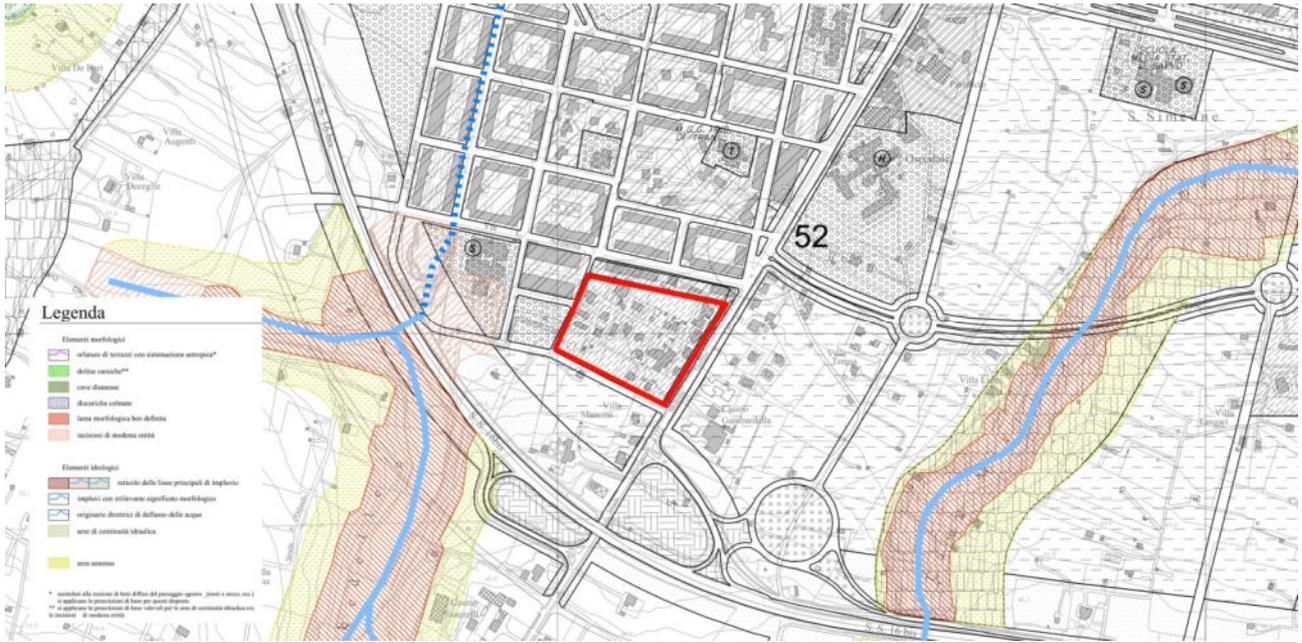


*Stralcio Tav. ATE 02 III con individuazione area Comparto Ca*

Negli ambiti di valore normale "E" sussistono obiettivi di salvaguardia e valorizzazione paesaggistico ambientale nel rispetto di indirizzi di tutela relativi alla valorizzazione delle peculiarità del sito.

### AMBITI TERRITORIALI DISTINTI

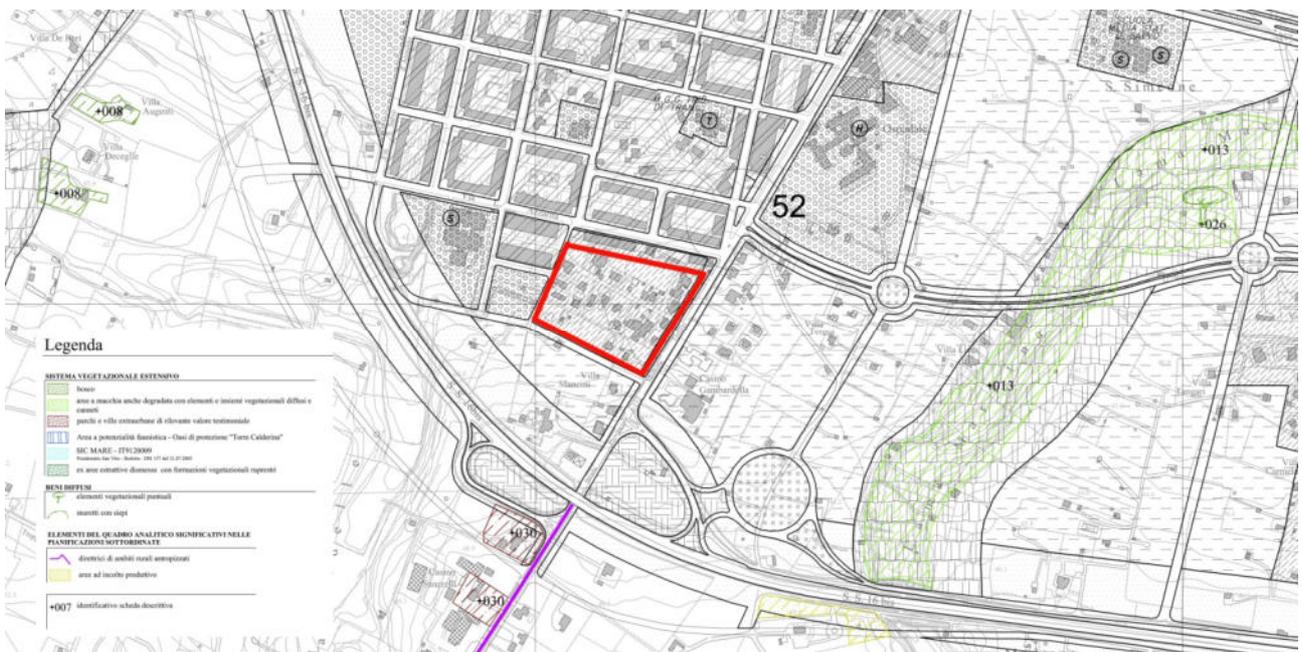
### COMPONENTI GEO-MORFO-IDROGEOLOGICHE



Stralcio Tav. A 09 III con individuazione area Comparto Ca

Non sono presenti componenti geo-morfo-idrogeologiche in ambiti territoriali distinti di cui alle prescrizioni dell'adeguamento delle N.T.A. PRGC al PUTT.

**COMPONENTI BOTANICO-VEGETAZIONALI**



Stralcio Tav. B 02 III con individuazione area Comparto Ca

Non sono presenti componenti botanico-vegetazionali in ambiti territoriali distinti di cui alle prescrizioni dell'adeguamento delle N.T.A. PRGC al PUTT.

## COMPONENTI STORICO-CULTURALI

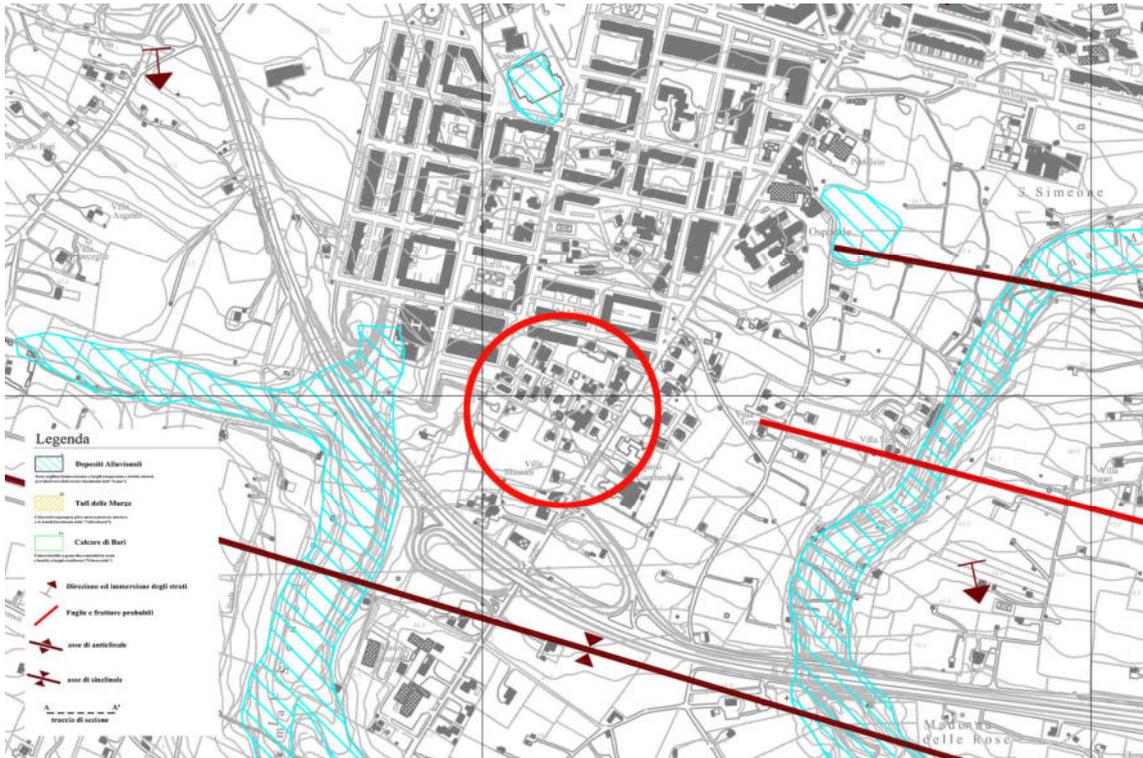


*Stralcio Tav. C 04 III con individuazione area Comparto Ca*

Non sono presenti componenti storico-culturali in ambiti territoriali distinti di cui alle prescrizioni dell'adeguamento delle N.T.A. PRGC al PUTT.

Per quanto concerne le emergenze, il Piano di Adeguamento del PRGC al PUTT/p le individua come:

geologiche, morfologiche e idrogeologiche ovvero elementi strutturali, litologici rilevante valore scientifico ; presenza di grotte, doline o puli, gravine e lame, di rilevante valore scientifico; sorgenti, i corsi d'acqua, le foci, gli invasi naturali e artificiali”.



*Stralcio Tav. A 01 Carta Geologica con individuazione area Comparto Ca*

Per quanto concerne gli aspetti geologici, geomorfologici, idrogeologici si è verificata l'inesistenza di vincoli, in quanto nell'area di intervento non sussistono rischi idraulici, idrogeologici e tettonici che possano mettere a rischio l'incolumità di cose e persone.

Si riportano di seguito gli stralci

- 1) La mappa della pericolosità sismica del Comune di Molitetta (Tav. A02), che rappresenta lo scuotimento del suolo atteso in un dato sito con una certa probabilità di eccedenza in un dato intervallo di tempo, evidenzia che l'area di intervento ricade in un intervallo di accelerazione massima del suolo "g" compresa tra 0,10 e 0,11.
- 2) La carta altimetrica, utilizzata per descrivere la configurazione del paesaggio molitettese, mostra come livelli di elevazione in cui ricade l'intervento siano compresi tra i 30-60 mt.(Tav. A03)
- 3) La carta clivometrica (Tav. A04) individua che il terreno in cui ricade l'area di intervento ha, in generale, una pendenza inferiore al 2%.
- 4) La carta delle esposizioni dei versanti (Tav. A05), è considerata un fattore importante del territorio, poiché influenza il microclima attraverso l'angolo di incidenza dei raggi solari sulla superficie del suolo (Versante prevalente Ovest-Nord).

- 5) La carta della permeabilità dei suoli (Tav. A06), indica la zona di intervento come zona ad alta permeabilità, composta da rocce caratterizzate da potenziale circolazione idrica per fessurazione e carsismo.

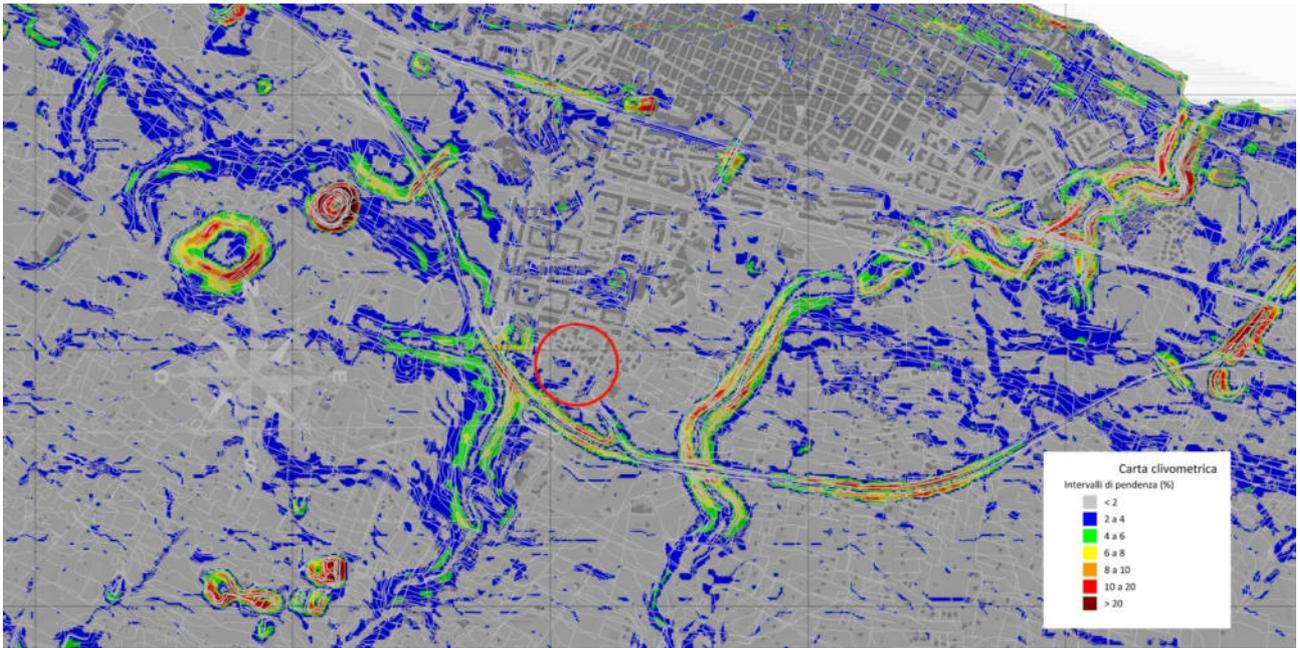
Pertanto, non si riscontrano possibili interferenze tra il progetto di P.d.L. relativo al comparto Ca e gli Ambiti Territoriali Distinti individuati dall'adeguamento del PRGC al PUTT/P.



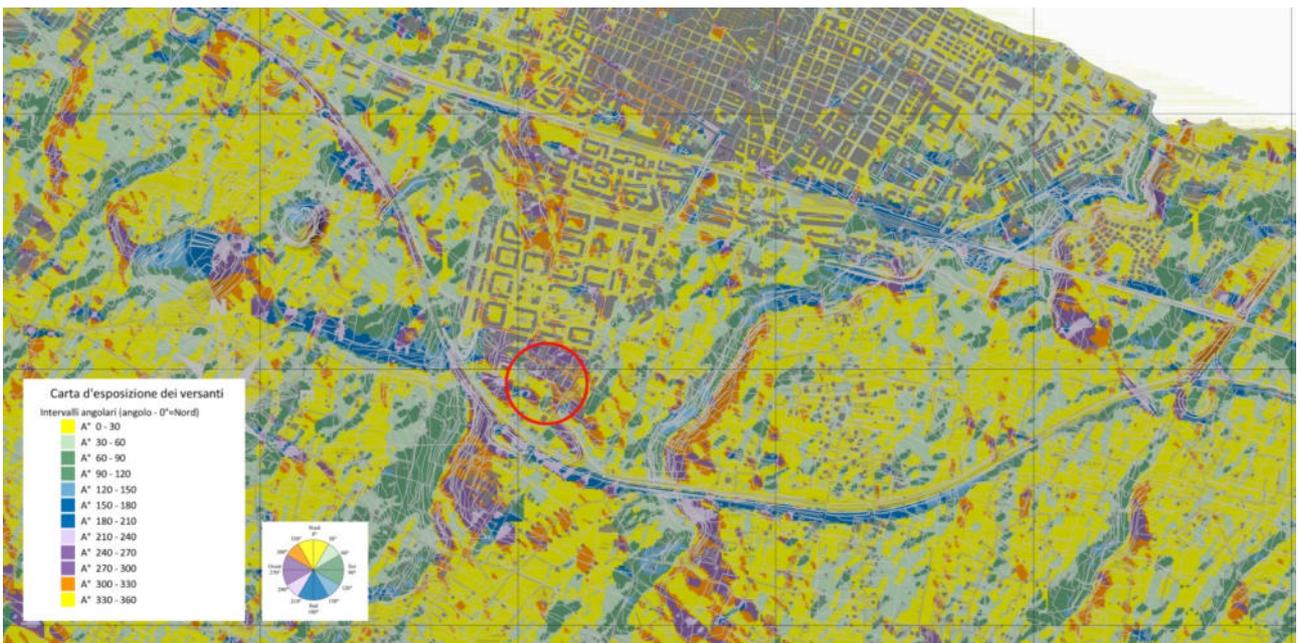
1) Stralcio Tav. A 02 Carta Pericolosità sismica con individuazione area Comparto Ca



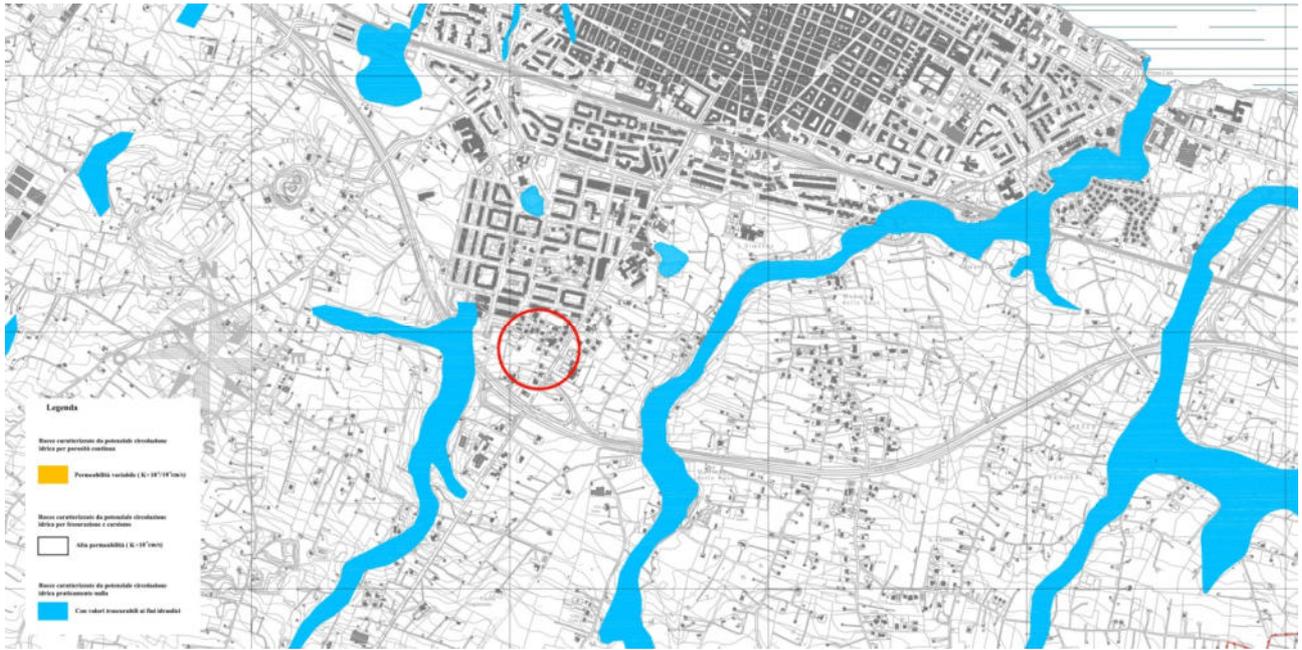
2) Stralcio Tav. A 03 Carta Altimetrica con individuazione area Comparto Ca



3) Stralcio Tav. A 04 Carta Clivometrica con individuazione area Comparto Ca



4) Stralcio Tav. A 05 Carta Esposizione dei Versanti con individuazione area Comparto Ca



5) Stralcio Tav. A 06 Carta delle permeabilità dei suoli con individuazione area Comparto Ca

## I Rapporti del Piano con il PAI

Il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) è stato approvato con Deliberazione n. 39 del 30/11/2005 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia (AdB). L'AdB delinea le zone di pericolosità idraulica e le aree di rischio idraulico e frana, e le regola con norme di settore ben specifiche. L'area interessata (Lotti 1-2-3 e 5 del Comparto Ca) rientrano corrispettivamente, per i lotti da 1 a 3 in Area a Bassa Pericolosità Idraulica (BP) e per il Lotto 5 in nessuna area a pericolosità idraulica.



### *Stralcio WebGis PAI con individuazione area intervento*

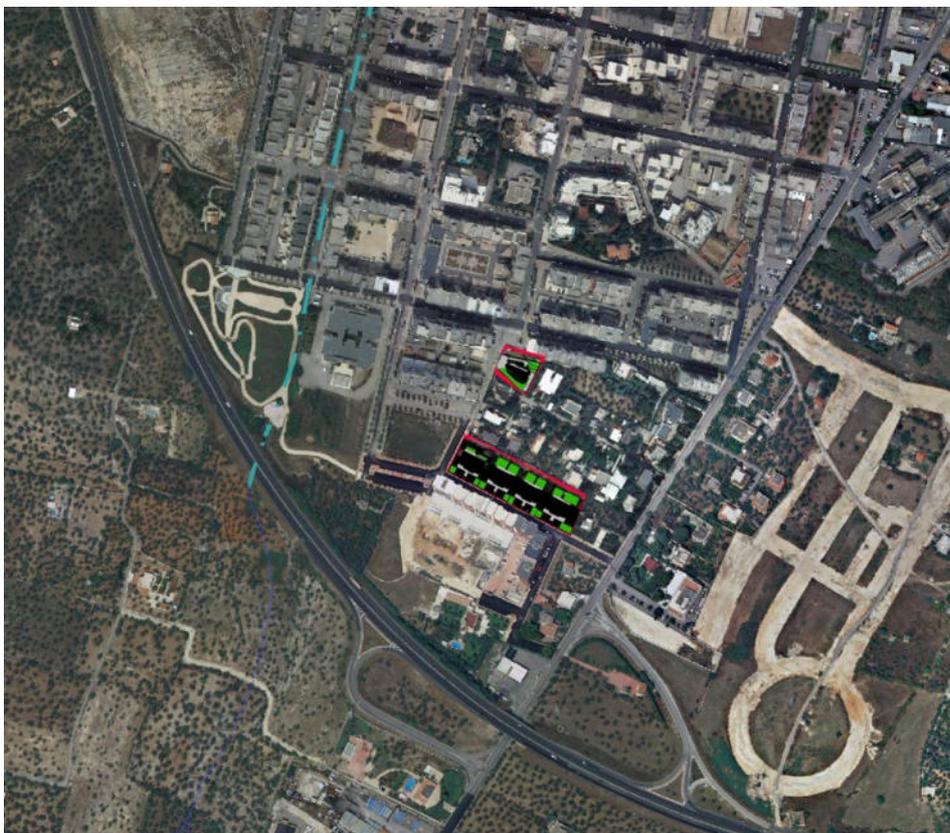
Nelle aree a BP sono consentiti gli interventi di cui all'art. 9:

- 1. Nelle aree a bassa probabilità di inondazione sono consentiti tutti gli interventi previsti dagli strumenti di governo del territorio, purché siano realizzati in condizioni di sicurezza idraulica in relazione alla natura dell'intervento e al contesto territoriale.*
- 2. Per tutti gli interventi nelle aree di cui al comma 1 l'AdB richiede, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, la redazione di uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata.*
- 3. In tali aree, nel rispetto delle condizioni fissate dagli strumenti di governo del territorio, il PAI persegue l'obiettivo di integrare il livello di sicurezza alle popolazioni mediante la predisposizione prioritaria da parte degli enti competenti, ai sensi della legge 225/92, di programmi di previsione e prevenzione.*

A tal proposito si acquisisce il documento di supporto relativo alla Relazione Idrologica-idraulica con la quale si descrive, si analizza e si conferma la compatibilità dell'intervento in questione e che

lo stesso non risulta interessato da rischio idraulico per un Tr di 500 anni e che la sua realizzazione non incrementa la pericolosità idraulica delle aree contermini.

Per quanto concerne la presenza di “corsi d’acqua” di cui al reticolo idrografico elaborato dall’AdB Puglia, i lotti interessati non risultano inficiati da tale area.



#### *Stralcio WebGis Carta Idrogeomorfologica con individuazione area intervento*

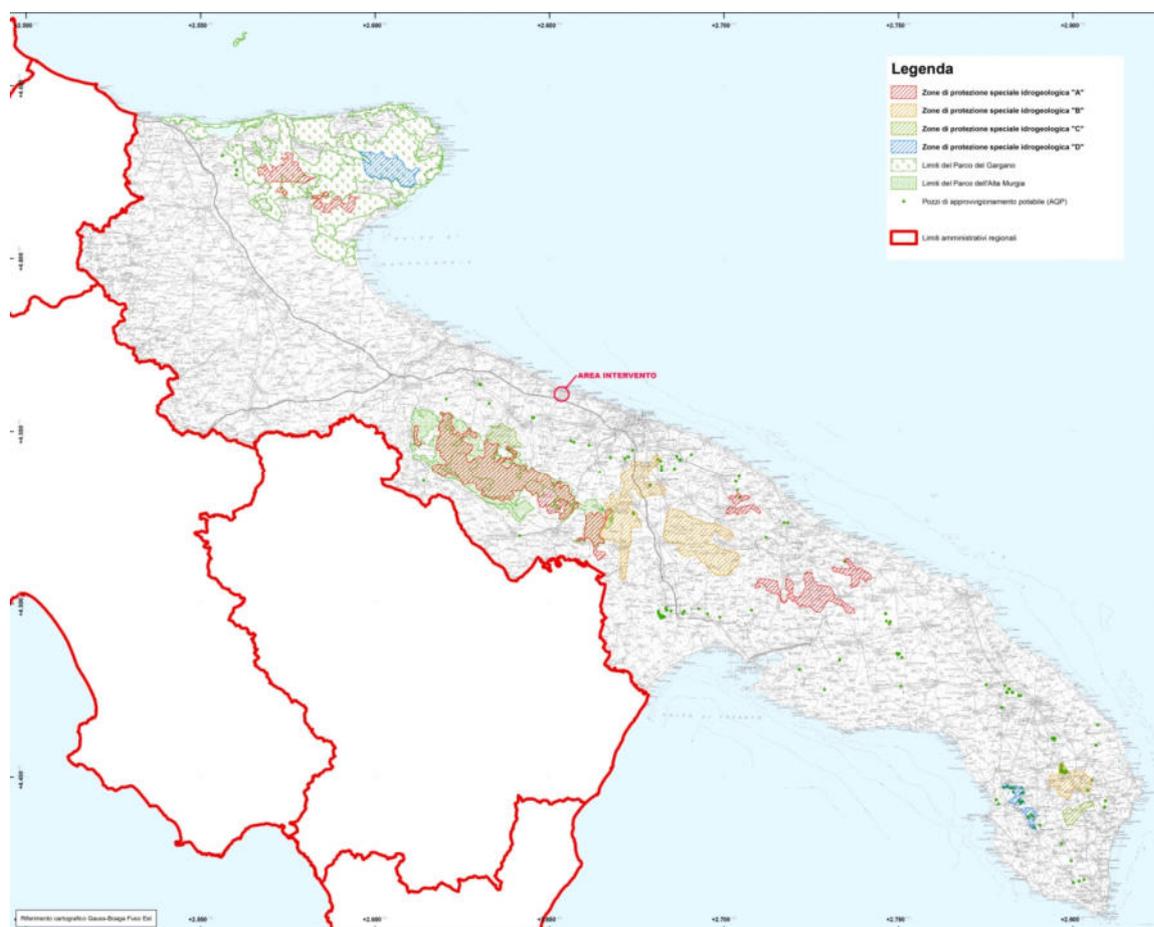
Si preme sottolineare che il parere tecnico relativo alla definizione della compatibilità secondo il PAI verrà espresso all’Ufficio Tecnico Comunale di Molfetta secondo la Legge Regionale n. 19 del 19/07/2009 nella quale si riordinano gli organismi collegiali a livello tecnico-amministrativo-consuntivo e si individuano le procedure per la semplificazione dei procedimenti amministrativi, all’art. 4 cita:

*In deroga all'articolo 8, comma 1, lettera l), della L.R. n. 19/2002 e per il territorio regionale della Puglia, l'espressione del parere tecnico previsto ai commi 4 e 5 dell'articolo 4 e ai commi 4 e 5 dell'articolo 11 delle norme tecniche d'attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), adottate con deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia (AdB) 30 novembre 2005, n. 39, è attribuita alla competenza degli uffici tecnici comunali, limitatamente agli interventi di cui:*

- a. al comma 6 dell'articolo 6;*
- b. al comma 1, lettere e), f), g), h), i), dell'articolo 7;*
- c. al comma 1, lettere e), f), g), h), i), dell'articolo 8;*
- d. al comma 1 dell'articolo 9;*
- e. al comma 1, lettere d), e), f, ) dell'articolo 13;*
- f. al comma 1, lettera a), dell'articolo 14;*
- g. al comma 1 dell'articolo 15.*

## I Rapporti del Piano con il PTA

Il Piano per la Tutela delle Acque (PTA) della Regione Puglia è stato approvato, ai sensi dell'art. 121 del Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i., con Delibera della Giunta Regionale n. 883 del 19 giugno 2007. Successivamente, in seguito a modifiche e integrazioni (apportate con D.G.R. n. 1441/2009 - BURP n. 130 suppl. del 24 agosto 2009), il Piano è stato approvato con Delibera del Consiglio della Regione Puglia n. 230 del 20.10.2009. Il Piano riconosce e fissa le norme strategiche per la salvaguardia e l'uso delle risorse idriche regionali. Inoltre sono definite le misure di salvaguardia che si suddividono in "misure di tutela dei corpi idrici sotterranei", "misure di salvaguardia per le zone di protezione speciale idrogeologica" e "misure integrative". Per non inficiare la contaminazione salina dell'acqua sotterranea, il Piano ha individuato delle zone definite sottoposte a tutela qualitativa e quantitativa. In concomitanza sono stati delimitati comparti fisico-geografici del territorio regionale, che hanno una valenza strategica per l'alimentazione dei corpi idrici sotterranei. Sono zone di protezione speciale idrogeologica di tipo "A","B","C" e "D", presenti nella Tavola A del Piano di Tutela delle Acque.



Tav. A – PTA- Zone Protezione Speciale Idrogeologica

Zone di Protezione Speciale Idrogeologica – Tipo “A”, individuate sugli alti strutturali centro occidentali del Gargano, su gran parte della fascia murgiana nord-occidentale e centro-orientale, sono aree afferenti ad acquiferi carsici complessi ritenute strategiche per la Puglia in virtù del loro essere aree a bilancio idrogeologico positivo, a bassa antropizzazione ed uso del suolo non intensivo.

Le Zone di Protezione Speciale Idrogeologica – Tipo “B” sono invece aree a prevalente ricarica, afferenti anch’esse a sistemi carsici evoluti (caratterizzati però da una minore frequenza di rinvenimento delle principali discontinuità e dei campi carsici, campi a doline con inghiottitoio), ed interessate da un livello di antropizzazione modesto, ascrivibile allo sviluppo delle attività agricole, produttive e infrastrutturali. Sono tipizzate come: B1-Si tratta delle aree ubicate a Sud e Sud-Sud Est dell’abitato di Bari (caratterizzate da buone condizioni quali-quantitative dell’acquifero afferente e pertanto meritevoli di interventi di controllo e gestione corretta degli equilibri della risorsa); B2-Area individuata geograficamente a Nord dell’abitato di Maglie (nella cui propaggine settentrionale è ubicato il centro di prelievo da pozzi ad uso potabile più importante del Salento), interessate da fenomeni di sovrasfruttamento della risorsa.

Le Zone di Protezione Speciale Idrogeologica – Tipo “C” (individuate a Sud-Sud Ovest di Corato e Ruvo, nella provincia di Bari, e a Nord-Nord Ovest dell’abitato di Botrugno nel Salento) sono aree a prevalente ricarica afferenti ad acquiferi strategici per l’approvvigionamento idropotabile in caso di programmazione di interventi in emergenza.

Le Zone di Protezione Speciale Idrogeologica – Tipo “D” (individuate nel Salento) sono aree in corrispondenza di bacini di ricarica di campi pozzi del comparto idropotabile, in contesti con riscontrato depauperamento quali-quantitativo della risorsa idrica.

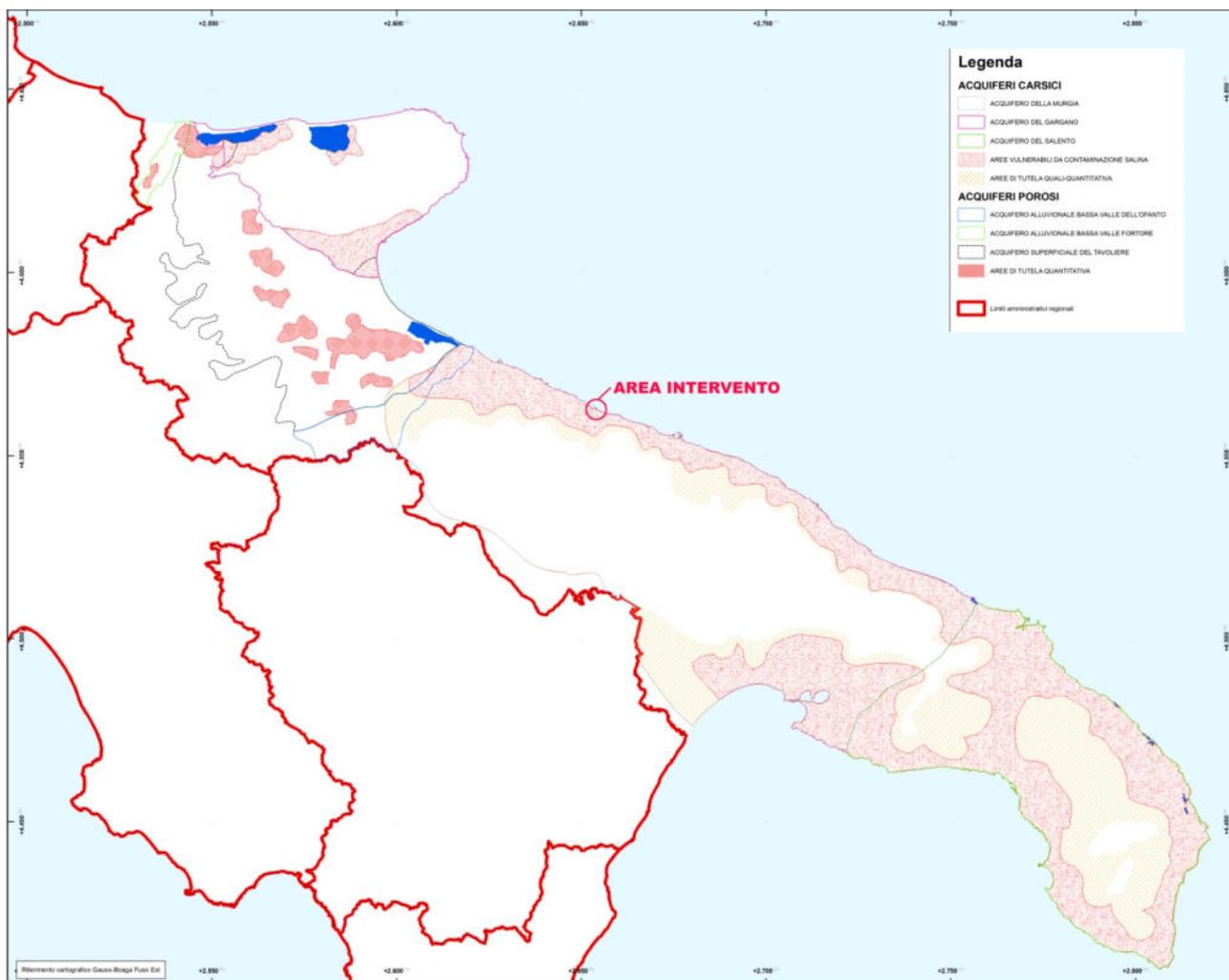
Per quanto concerne le “Aree di Vincolo d’uso degli acquiferi” così come individuate nella Tav. B del PTA, si individuano le aree a contaminazione salina relative alla fascia della Murgia e alla fascia costiera Adriatica e Jonica nelle quali è inserita l’area di intervento. Le disposizioni, per tale fascia, sono:

a) è sospeso il rilascio di nuove concessioni per il prelievo di acque dolci di falda da utilizzare a fini irrigui o industriali;

b) è consentito il prelievo di acque marine di invasione continentale per usi produttivi (itticoltura, mitilicoltura) per impianti di scambio termico o dissalazione, a specifiche condizioni;

c) in sede di rinnovo della concessione, devono essere sottoposte a verifica le quote di attestazione dei pozzi al di sotto del livello mare;

d) in sede di rinnovo della concessione, nel determinare la portata massima emungibile occorre considerare che la stessa non determini una depressione dinamica del carico piezometrico assoluto superiore al 50% del valore dello stesso carico e comunque tale che le acque estratte abbiano caratteristiche qualitative compatibili con le caratteristiche dei terreni e delle colture da irrigare.



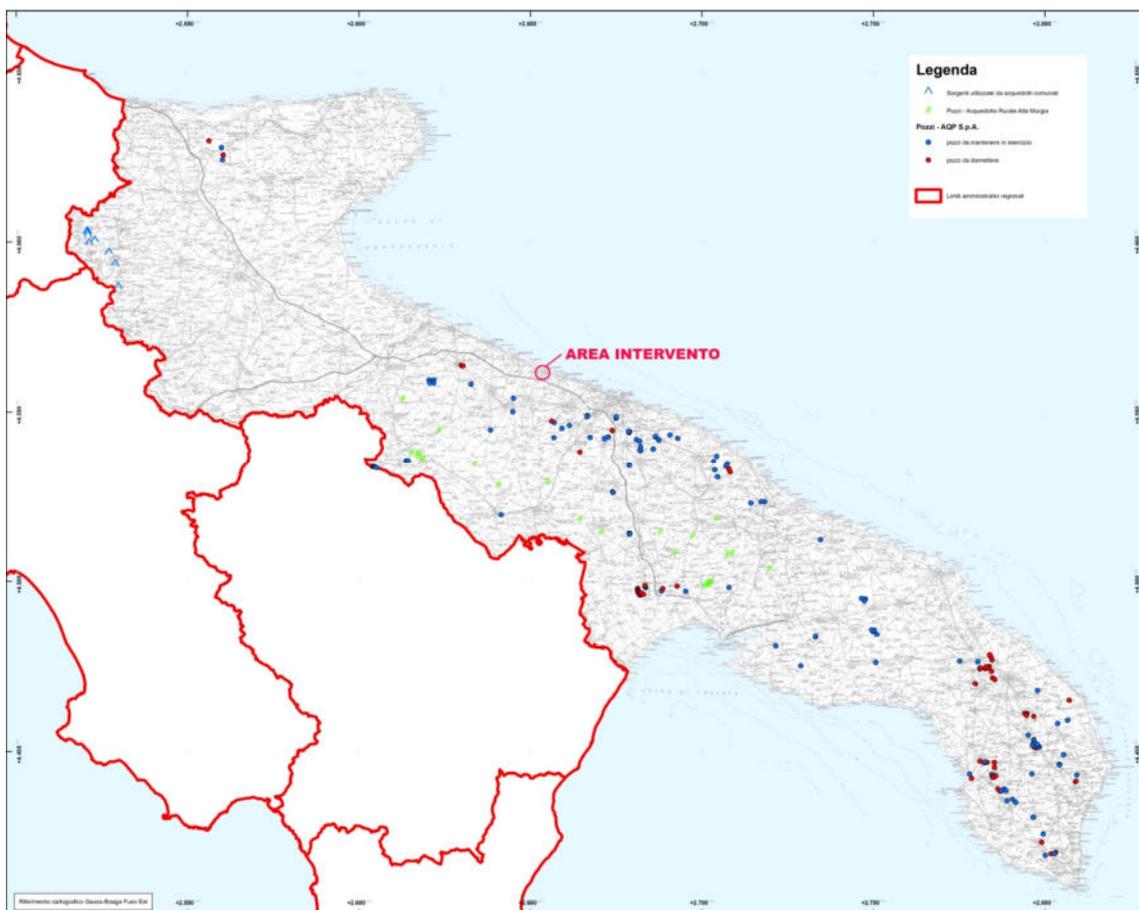
Tav. B – PTA- Aree di vincolo d'uso degli acquiferi

Dalla cartografia appena presentata si evince che l'area di intervento del Comparto Ca del Comune di Molfetta:

- non risulta posizionata in prossimità a pozzi di approvvigionamento potabile (Tav .11.2);
- non risulta individuata quale zona di protezione speciale idrogeologica (Tav. A);
- risulta individuata tra le aree con vincolo d'uso degli acquiferi, in quanto ricadente in area vulnerabile da contaminazione salina, ma non rientra tra le aree di tutela quali-quantitativa (Tav.B).

L'intervento in esame non prevede la realizzazione di pozzi di emungimento o altre opere di captazione di acque sotterranee, pertanto non si rilevano pertanto motivi ostativi significativi alla realizzazione della lottizzazione in questione.

Per soddisfare il fabbisogno idrico della nuova lottizzazione, si utilizzerà infatti la presente rete idrica dell'acquedotto. È opportuno sin d'ora rilevare che il progetto di lottizzazione prevede la realizzazione di edifici dotati di impianti e tecnologie per la razionalizzazione in particolare degli usi domestici. Infine le superfici destinate a parcheggio saranno superfici drenanti, al fine di mitigare gli effetti derivanti dalla impermeabilizzazione dei suoli.



Tav. 11.2 – PTA- Opere di captazione destinate ad uso potabile

## CARATTERISTICHE AMBIENTALI

### Atmosfera

La qualità dell'aria è di fondamentale importanza per la salute umana e per definire la qualità dell'ambiente. L'inquinamento atmosferico è un fenomeno prodotto a seguito di mutazione della composizione dell'aria mediante una o più sostanze presenti in definite quantità e con caratteristiche tali da costituire un pericolo per l'uomo e l'ambiente.

Negli ultimi anni, la Puglia, si è dotata di un numero consistente di reti di monitoraggio per la determinazione della qualità dell'aria, tale da garantire una buona copertura del territorio. Nel 2005 è stato approvato il Piano Regionale di Qualità dell'Aria della Regione Puglia (adottato con Regolamento Regionale n. 6/2008) e da allora si è potuto mettere a regime l'intera Rete Regionale di Qualità dell'Aria (R.R.Q.A.), avendo un livello di conoscenza sullo stato della qualità dell'aria in Puglia più che discreto.

La Regione Puglia ha adottato la zonizzazione e la classificazione del territorio, sulla base della nuova disciplina introdotta con il D.lgs. 155/2010, con DGR 2979 del 29/12/2011. Tale zonizzazione e classificazione, successivamente integrata con le osservazioni trasmesse nel merito dal Ministero dell'Ambiente con nota DVA 2012-8273 del 05/04/2012, è stata definitivamente approvata da quest'ultimo con nota DVA-2012-0027950 del 19/11/2012.

La Regione Puglia ha individuato 4 zone:

ZONA IT1611: zona collinare

ZONA IT1612: zona di pianura

ZONA IT1613: zona industriale, costituita da Brindisi, Taranto e dai Comuni di Statte, Massafra, Cellino S. Marco e San Pietro Vernotico, che risentono maggiormente delle emissioni industriali dei due poli produttivi

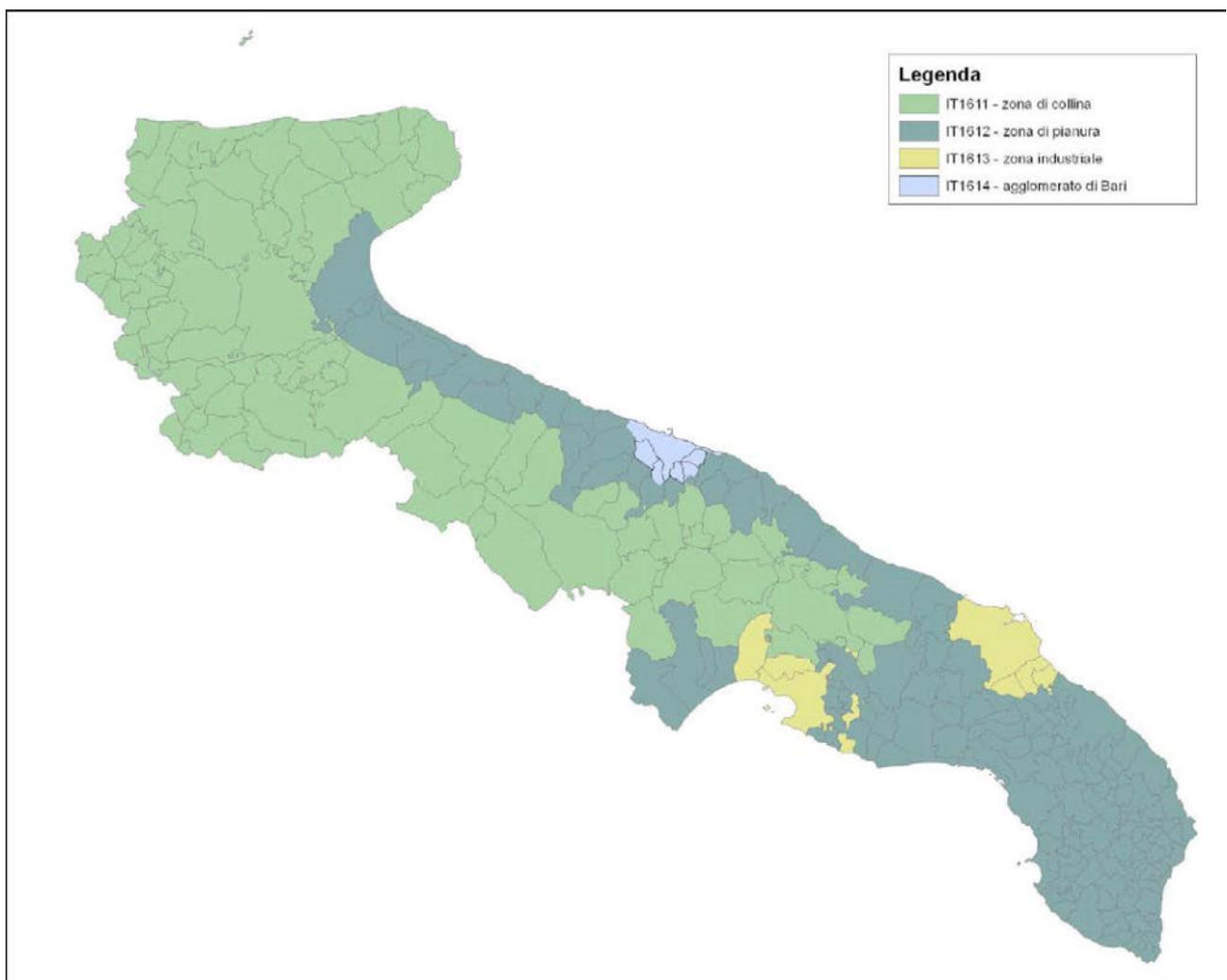
ZONA IT1614: agglomerato di Bari, comprendente l'area del Comune di Bari e dei Comuni limitrofi di Modugno, Bitritto, Valenzano, Capurso e Triggiano

La Regione Puglia ha redatto il suo Programma di Valutazione, revisionato nel Giugno 2012. Tale Programma indica le stazioni di misurazione della rete di misura utilizzata per le misurazioni in siti fissi e per le misurazioni indicative, le tecniche di modellizzazione e le tecniche di stima obiettiva

da applicare e prevede le stazioni di misurazione - utilizzate insieme a quelle della rete di misura - alle quali fare riferimento nei casi in cui i dati rilevati dalle stazioni della rete di misura (anche a causa di fattori esterni) non risultino conformi alle disposizioni del D.lgs. 155/2010, con particolare riferimento agli obiettivi di qualità dei dati ed ai criteri di ubicazione.

Gli inquinanti monitorati sono:

PM10, PM2.5 / B(a)P, Benzene, Piombo / SO<sub>2</sub>, NO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub> / CO, Ozono, Arsenico, Cadmio, Nichel



*Tavola Zonizzazione territorio Regionale (ARPA)*

Molfetta attualmente è dotata di una centralina per il monitoraggio dell'aria collocata in Via Verdi (area urbana). L'area di intervento è facilmente assimilabile all'area dove è presente la centralina di monitoraggio dell'aria.

Di seguito si riportano i dati rilevati nell'ottobre 2021 e, confrontandoli con i parametri di Valutazione risultano ampiamente nella norma.

Si precisa che nell'area di intervento non sono presenti attività industriali che producono emissioni inquinanti in atmosfera; e la principale fonte di inquinamento è rappresentata dagli scarichi degli autoveicoli, i cui effetti dannosi assumono rilevanza in prossimità di alcuni punti di congestionamento del traffico specialmente sulla SP Molfetta-Terlizzi.

Si può pertanto affermare che la Classe di Qualità dell'Area è discreta con un IQA (Indice di Qualità dell'Aria) che varia da 67-99; e che non sono presenti criticità ambientali riferite all'atmosfera.

NOME	C6H6	PM10	NO2
<b>Informazioni sulla centralina</b>			
Denominazione:	Molfetta - Verdi		
Provincia:	Bari		
Comune:	Molfetta		
Indirizzo:	P.zza Verdi		
Tipologia area analizzata:	Urbana		
Tipologia stazione:	Traffico		
Inquinanti analizzati:	C6H6, PM10, NO2		
Data inizio attività:	01/05/2004		
Data cessazione attività:			
Coordinate UTM:	E:634595		N:4562323
Note:			

Localizzazione centralina monitoraggio via Verdi – Molfetta (ARPA)



Valori PM10 rilevati ott 2021(ARPA)



Valori NO2 rilevati ott2021(ARPA)



Valori C6H6 Benzenerilevati ott2021(ARPA)

## Suolo e Sottosuolo

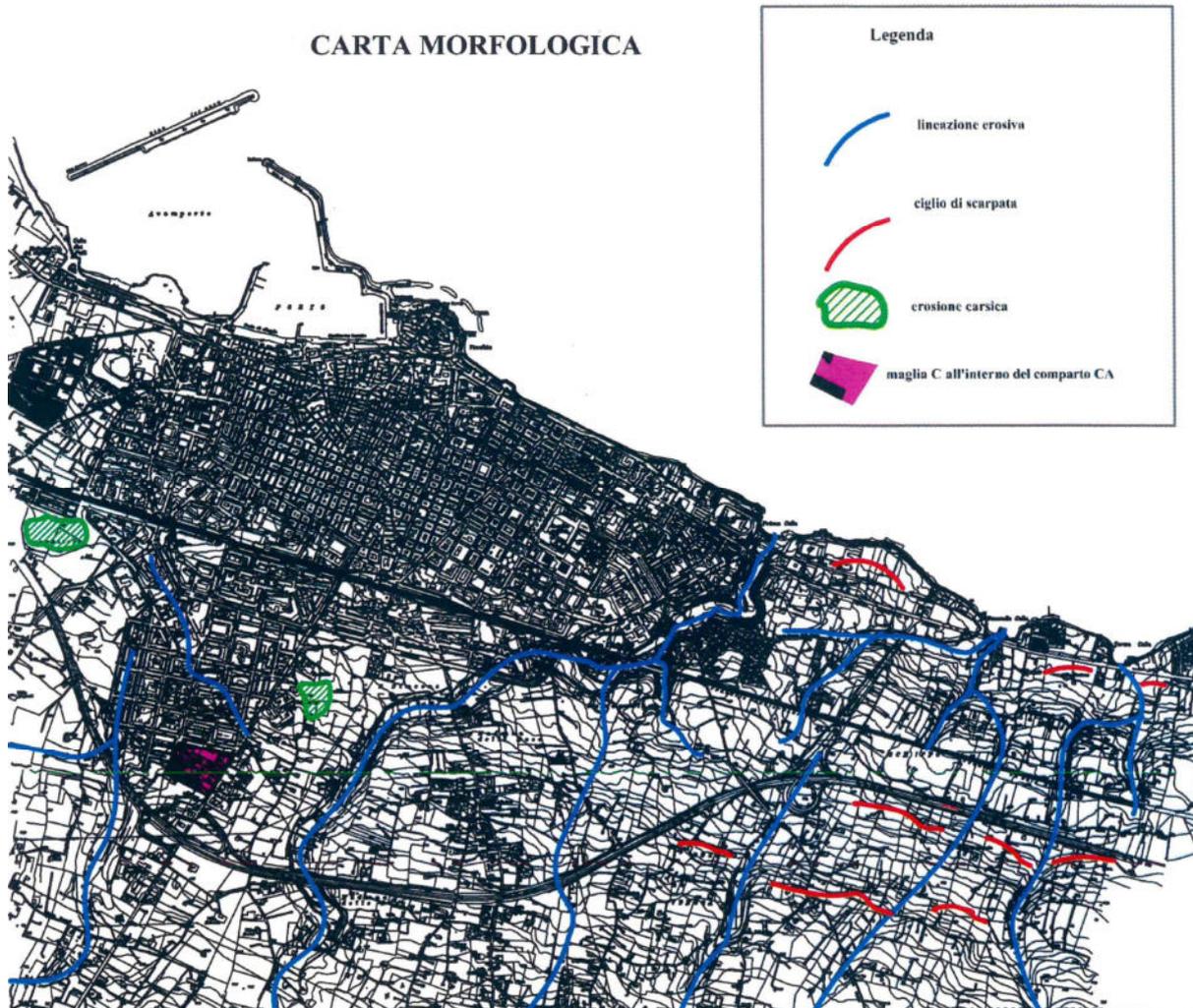
I principali elementi da considerare nell'inquadramento del contesto ambientale relativamente alla componente ambientale "Suolo e sottosuolo" sono le caratteristiche fisiche dei suoli, le condizioni di uso dei suoli e i rischi che ne compromettono l'integrità (inondazioni, frane, erosione costiera, incendi boschivi). Tali elementi presentano un forte livello di interrelazione che, spesso, produce effetti negativi e determina condizioni di elevata criticità.

Per quanto concerne i caratteri morfologici, così come espressamente definito nella relazione geologica redatta dal geologo Ignazio Mancini, facente parte integrante del presente Rapporto Preliminare, l'area oggetto di intervento è caratterizzata in affioramento da rocce carbonati che di età Cretacea, il "Calcarea di Bari". *Localmente, la serie calcarea è costituita da un'alternanza monotona di strati calcarei bianco-grigiastri e subordinatamente da calcarei dolomitici di colore grigio-avana, dello spessore variabile da qualche decimetro fino al metro, a tessitura omogenea, di norma tenaci e compatti. A tratti, nell'ambito di ciascuno strato sono evidenti veli argillosi di terra bruno-rossastra.*

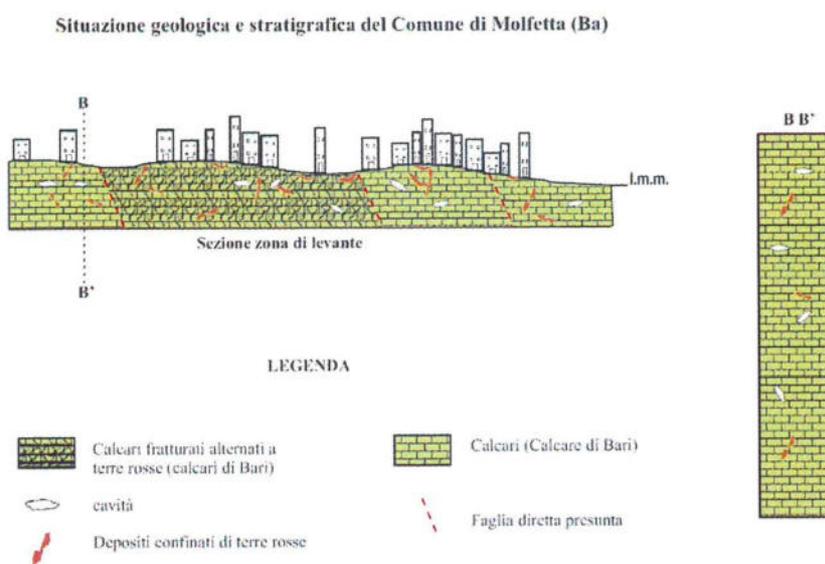
*Sui calcari si rinviene una copertura agraria podogenizzata per attività antropica dello spessore massimo di 50 cm; tale materiale a luoghi è praticamente assente. Sul terreno vegetale sono presenti ciottoli calcarei a testimonianza dell'esiguo spessore dello stesso.*

*Morfologicamente la zona, nel complesso, degrada dolcemente verso l'attuale linea di costa. Essa si presenta come tipico territorio interessato dal processo carsico e quindi con l'alternanza di dossi (corrispondenti a cerniere di anticlinali), intervallati a forme più depresse (lame) e per l'affioramento, in talune aree, di terreni rossastri. In prossimità dell'area di intervento esiste la "Lama Sedelle" che sfociava in prossimità dell'ex macello comunale. Questa risulta oramai obliterata e profondamente modificata a causa del processo di antropizzazione subito. La distanza della maglia in oggetto dal ciglio superiore della spopnda dell'elemento morfo-tettonico è di circa 270 m.*

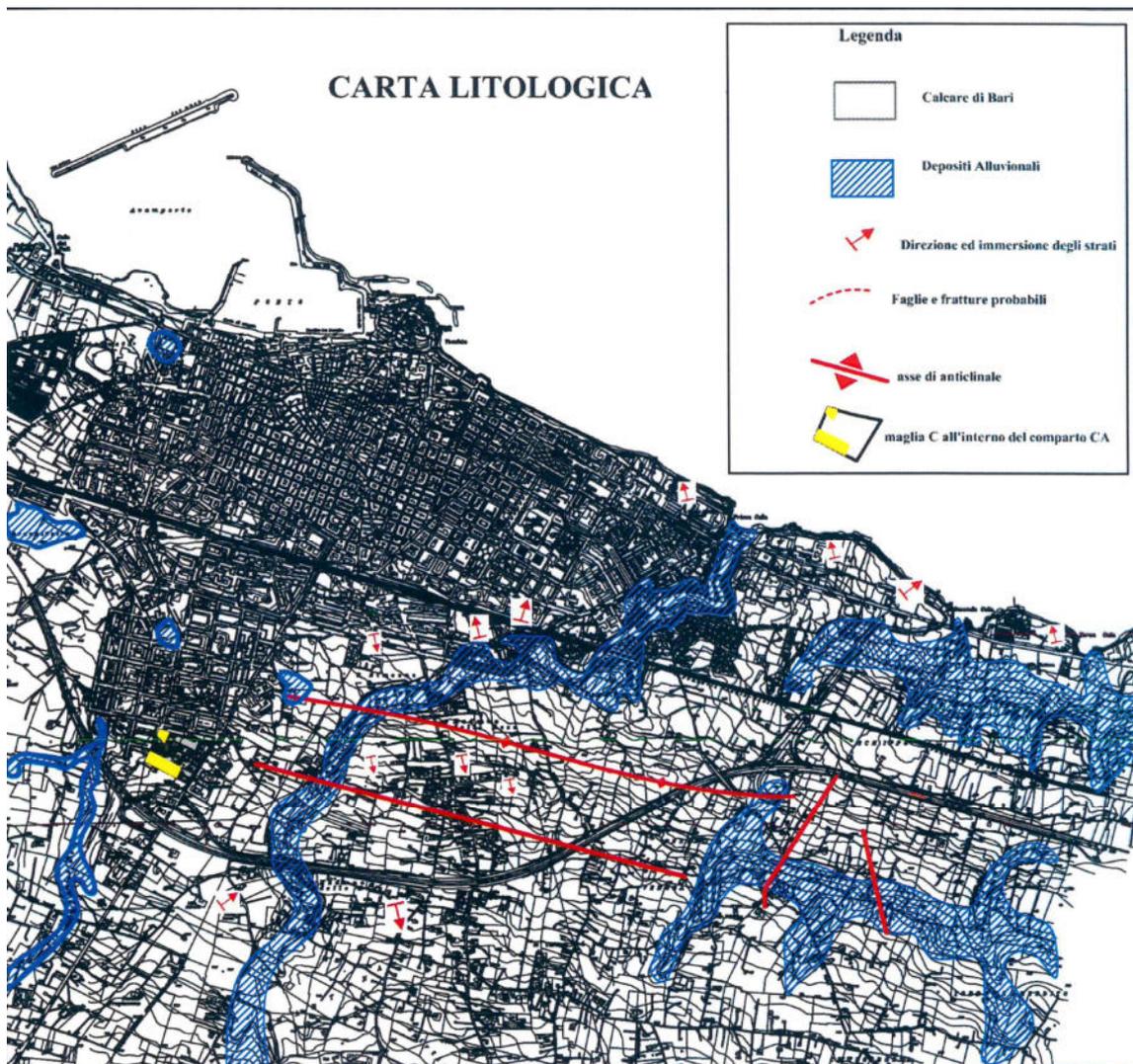
L'area di intervento non risulta direttamente interessata da particolari emergenze geomorfologiche, né da elementi strutturali litologici riconosciuto valore scientifico; né tantomeno l'area appare attualmente interessata da fenomeni di dissesto geologico. Non appare dunque rilevabile sull'area d'intervento alcuna singolarità geo-morfologica degna di specifica tutela.



*Tavola Morfologica del territorio molfettese*



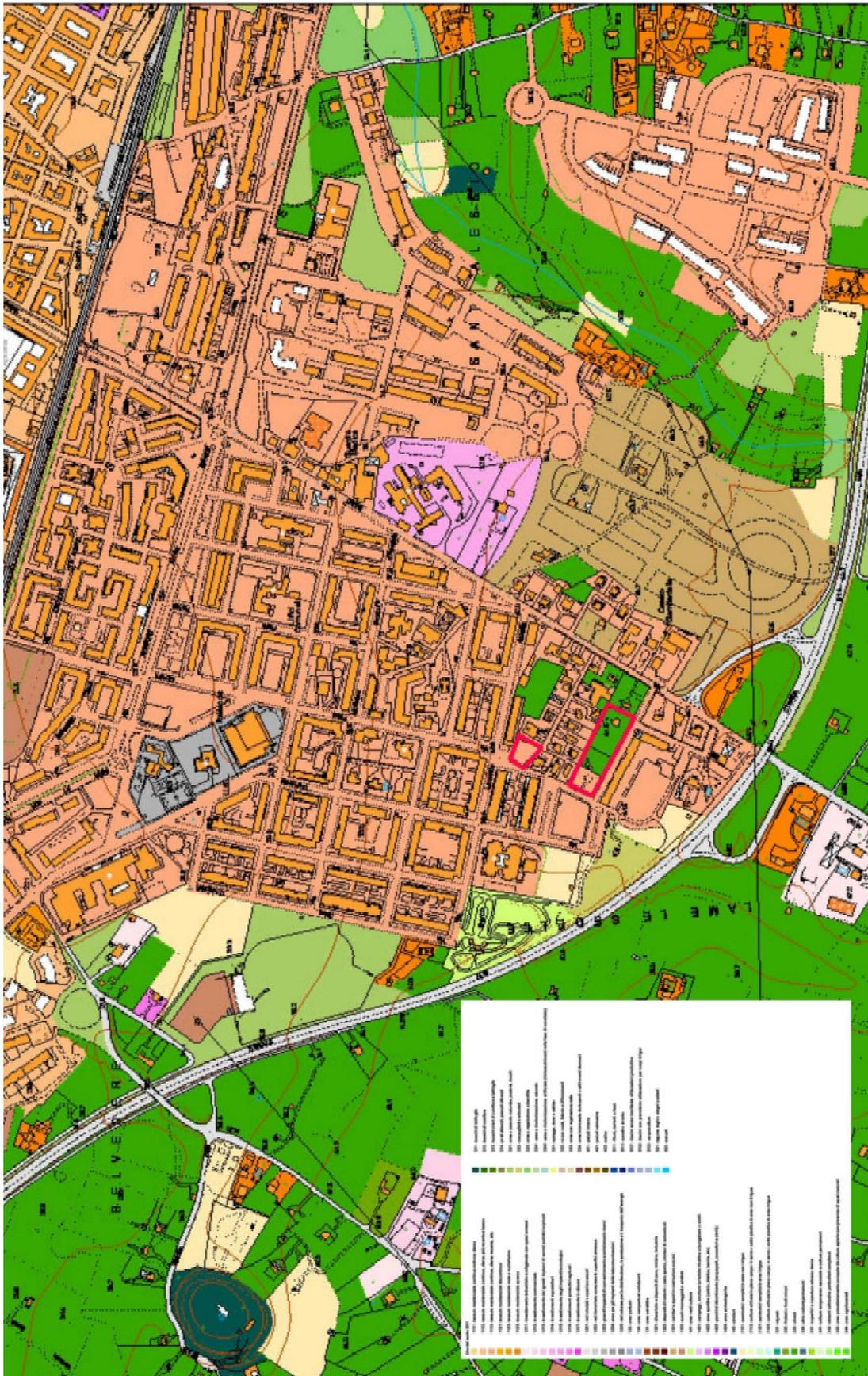
*Sezione geolitologica e stratigrafica della stratigrafia locale*



### *Tavola Litologica del territorio molfettese*

Per quanto concerne l'uso del suolo, l'analisi è stata concretizzata con il supporto dell'Ufficio Cartografico della Regione Puglia, utilizzando il *sit-puglia* nella sezione cartografica "utilizzo del suolo".

Come si può evincere dalla tavola cartografica successiva, l'area oggetto di intervento è prevalentemente urbanizzata e fortemente antropizzata, nonostante la sua posizione periferica. Sono presenti solo alcune "macchie" residue di verde che rappresentano le ultime coltivazioni di specie di alberi da frutto e pochi esemplari di ulivo. La presenza di insediamenti residenziali, a tratti di tipo intensivo, costituisce la condizione prevalente dell'area in questione.

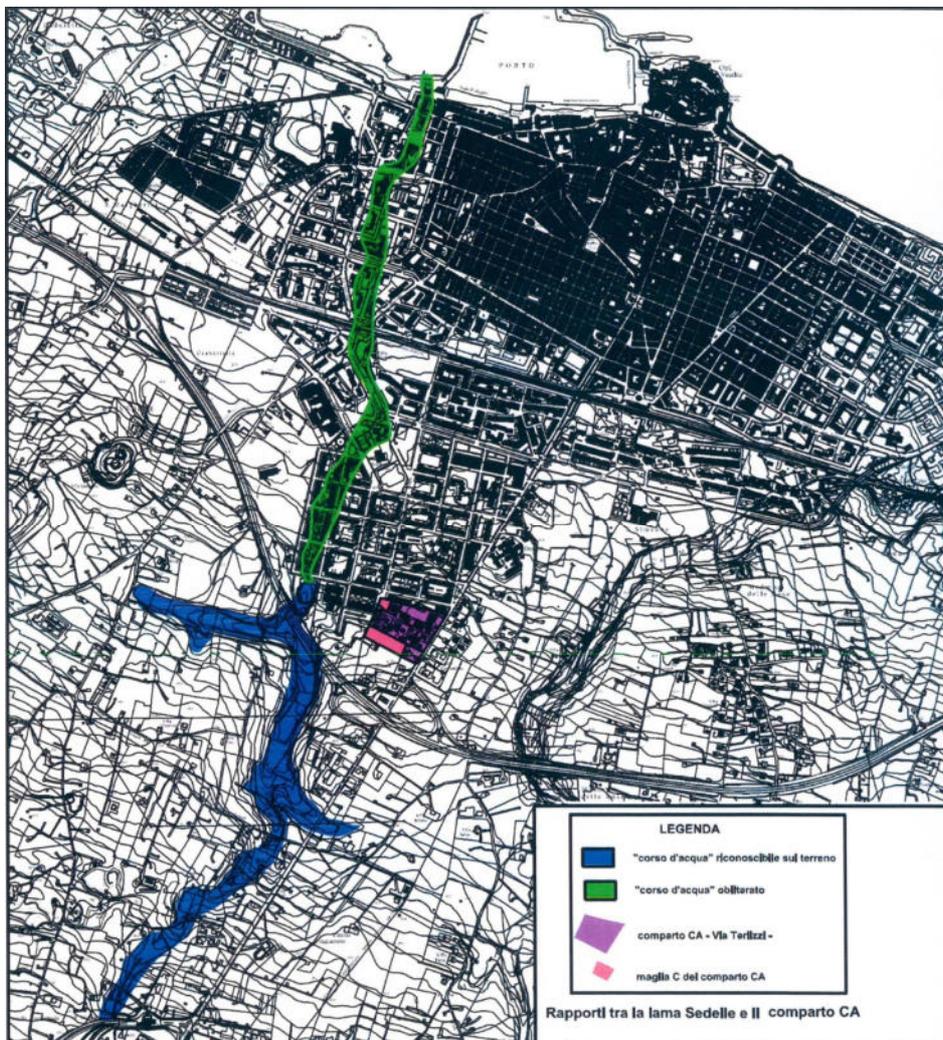


Stralcio cartografia "uso del Suolo" – sit-puglia

Inoltre la dotazione dei servizi (Ospedale) e delle infrastrutture (ss 16 bis – Autostrada A14) nelle immediate vicinanze da una parte e, il diretto collegamento al centro cittadino attraverso l'arteria principale (Via Terlizzi) dall'altra, rendono l'area periurbana in questione un aspetto estremamente positivo in termini qualitativi e quantitativi.

## Ambiente idrico

L'area della città di Molfetta fa parte della zona murgiana dal punto di vista idrogeologico, caratterizzata da una estesa piattaforma formata da rocce carbonati che, stratificate e carsificate, che costituiscono un bacino acquifero ma a notevoli profondità dal suolo. *La falda freatica carsica circola nel sottosuolo sostenuta da acque salate di ingressione marina ed è confinata a profondità tali da non interferire con le strutture di progetto (nella zona la profondità minimo di rinvenimento dell'acquifero è di circa 60 m dal piano di campagna. Stante la permeabilità per fatturazione presentata dai calcari cretacei e per la mancanza di strati francamente impermeabili, non esistono i presupposti per l'esistenza di falde superficiali sospese che possano interferire con le strutture di progetto* (Tratto da "Relazione geo-morfologica, idrogeologica e geotecnica" del PdL Zona Ca-Maglia C redatto dal geologo Ignazio Mancini)



*Stralcio carta idrogeologica (cfr Relazione Mancini)*

Per quanto attiene le acque superficiali l'area in questione non è interessata dalla presenza di corsi d'acqua di cui al reticolo idrografico elaborato dalla AdB, così come esplicitato nelle pagine precedenti (cfr Rapporto con il PAI) e nelle tavole grafiche dal quale si evince, ma è inserita in un'area a BP (Bassa Pericolosità Idraulica) con specifiche norme di utilizzo, alle quali se ne rimanda la lettura nella Reazione Idrologica-Idraulica del PdL in oggetto e nel contempo, qui, se ne definiscono i concetti principali. Secondo il modello idraulico utilizzato si è stabilito un tempo di ritorno di piena di circa 500 anni che potrebbe inficiare, in maniera marginale, l'area di sedime del progetto. A tal fine si è previsto di realizzare una recinzione con altezza massima di 2 m che impedisca che una piena con detto tempo di ritorno possa invadere le abitazioni in progetto.

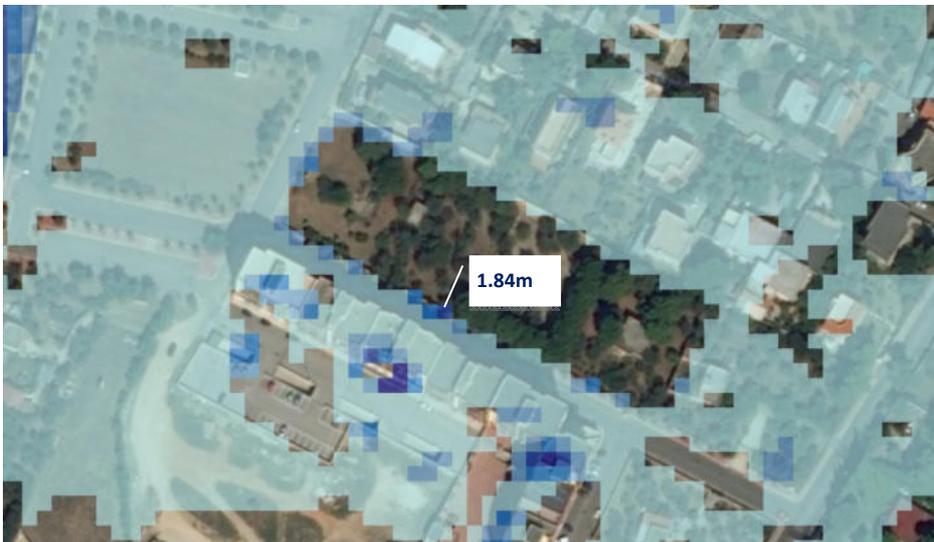
Alla luce dello studio idrologico con la realizzazione di simulazioni numerico-grafiche e con la risultanza di valori ottenuti confrontandoli con parametri idraulici predisposti in maniera cautelativa si è dimostrato che il progetto non è interessato a rischio idraulico e che lo stesso non incrementa la pericolosità delle aree contermini.



*griglia di calcolo 1 (cfr Rel. idrologica-idraulica)*



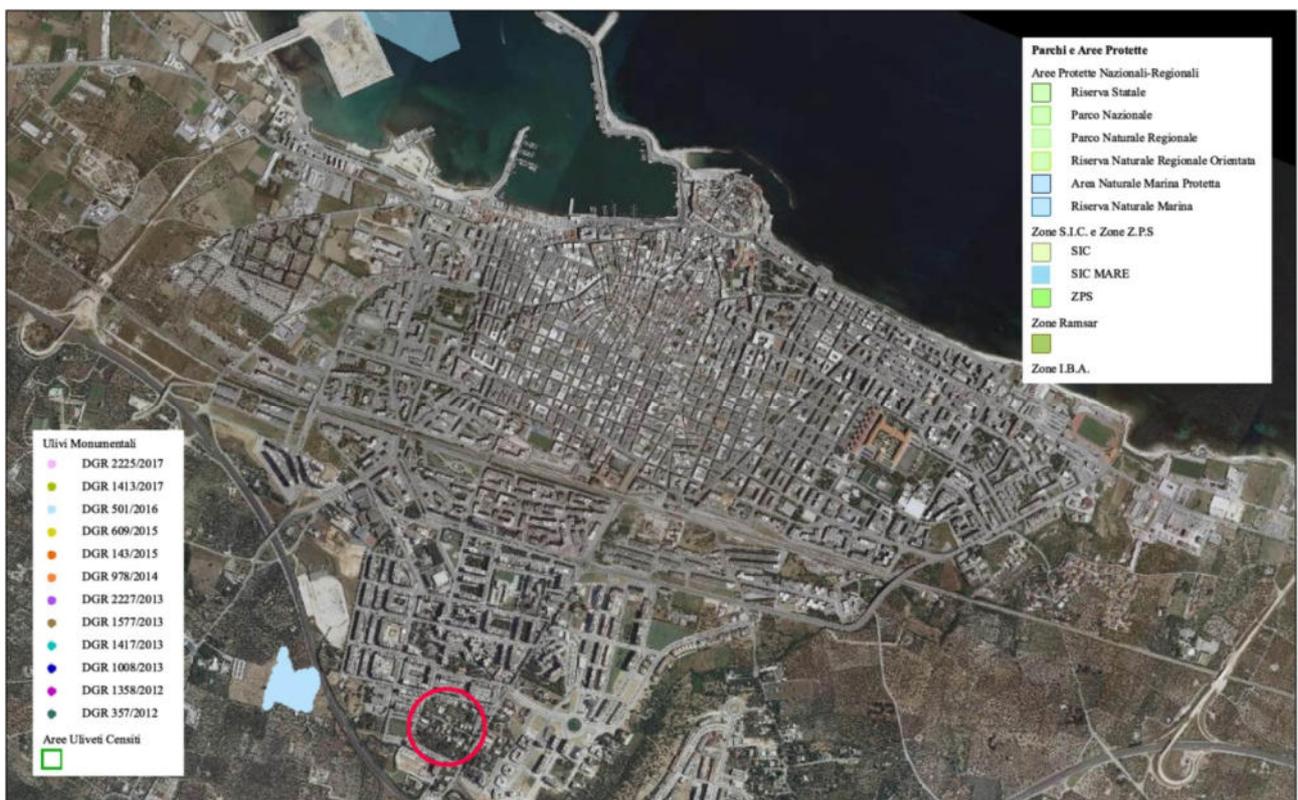
*griglia di calcolo 2 (cfr Rel. idrologica-idraulica)*



*Tiranti in corrispondenza della lottizzazione (cfr Rel. idrologica-idraulica)*

## Ecosistemi naturali

Gli ecosistemi naturali si possono definire come zone di interesse naturale nelle quali sono presenti elementi di notevole interesse naturalistico di tipo vegetazionale o di habitat per fauna e specie da proteggere. Infatti sul territorio sono presenti aree SIC (Siti di Importanza Comunitaria) designati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e aree ZPS (Zone a Protezione Speciale) designate dalla Direttiva 74/409/CEE nelle quali sono presenti elementi florofaunistici da monitorare, salvaguardare e rispettare.



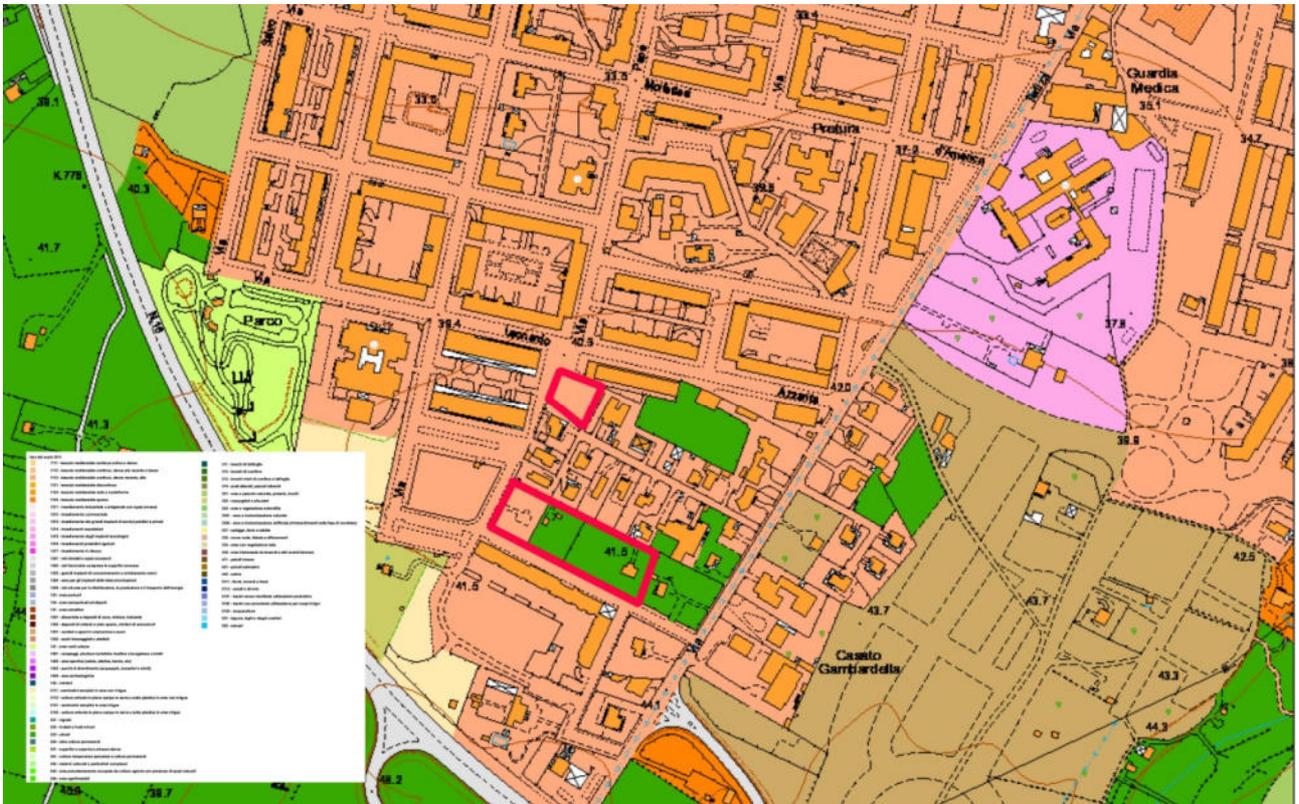
*Stralcio SIC, SIC Mare, ZPS e Ulivi Monumentali – sit-puglia*

La zona interessata dall'intervento non coinvolge alcuna area vincolata dal punto di vista naturalistico né tantomeno rientra in aree definite con ulivi monumentali.

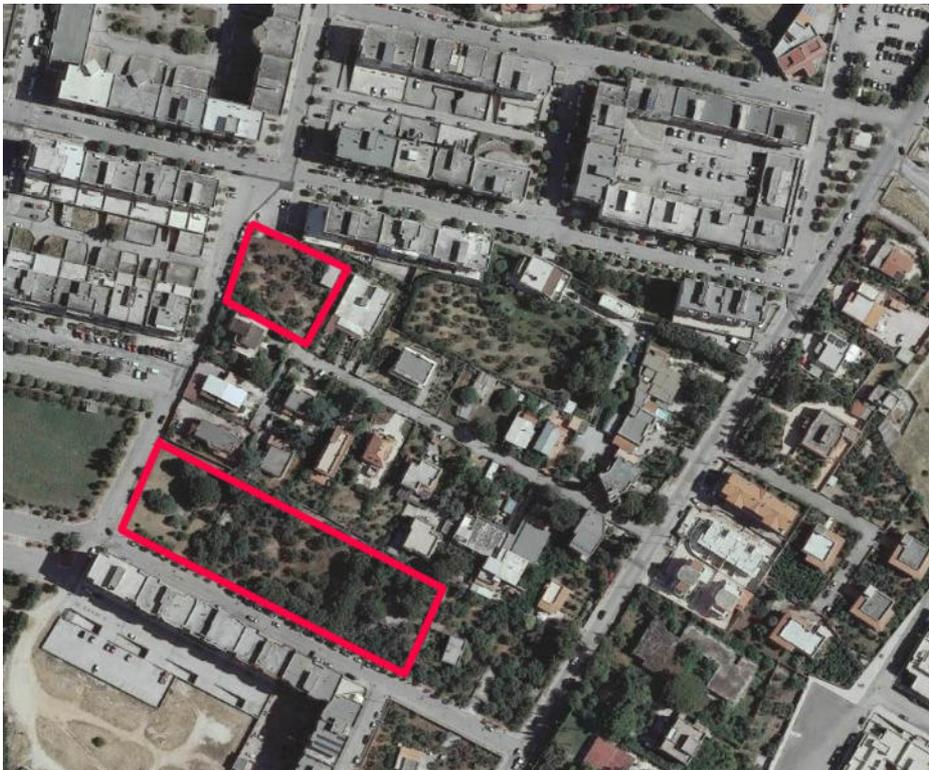
Con riferimento alla componente botanico-vegetazionale, come è possibile riscontrare dalla carta dell'uso del suolo, l'area oggetto di intervento è caratterizzata essenzialmente da *oliveti* e in da aree con *tessuto residenziale continuo, denso più recente e basso*.

Sono anche presenti, in maniera limitata, aree con formazioni vegetazionali naturali e seminaturali di arbusti e alcuni alberi da frutta, mentre rilevante è soprattutto la presenza delle aree antropizzate e/o edificate, quest'ultime quasi del tutto prive di vegetazione naturale. L'ambito territoriale, oggetto di studio è caratterizzato pertanto da una rarefazione della fitocenosi naturale

originaria attualmente relegata in aree abbastanza circoscritte (aree agricole) stante la forte pressione antropica.



Stralcio cartografia "uso del Suolo" – sit-puglia



Ortofoto dell'area di intervento

Dal punto di vista faunistico l'analisi sulle specie presenti viene condotta per organismi viventi inseriti nei loro habitat. L'assenza di idrologia superficiale nel territorio in esame, rende l'ambito territoriale poco adatto ad ospitare gli anfibi, ma in realtà sono presenti due specie che si sono adattate a vivere in ambienti con presenza di poca acqua stagnante e temporanea: il rospo comune (*Bufo-Bufo*) e la Raganella (*Hyla arborea*).

Per quanto attiene i rettili si evidenzia che l'ambiente in questione è l'habitat ideale per molti rettili. Sono presenti: Ramarro (*Lacerta viridis*), Tarantola muraiola (tarantola mauritanica), Lucertola campestre (*Podarcis sicula*), cervone (*Elaphe quatuorlineata*), Geco di Kotschy (*Cyrtodactylus Kotschy*), Lucertola comune (*Lacerta muralis*).

Per i mammiferi, tra le specie presenti, pochissime rivestono importanza naturalistica in quanto protette da varie convenzioni nazionali ed internazionali. La maggior parte delle specie risultano invece essere abbastanza comuni: Volpe (*Vulpes vulpes*), donnola (*Mustela nivalis*), faina (*Martes foina*), riccio (*Erinaceus europaeus*), Topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*), Ratto delle Chiaviche (*Rattus norvegicus*), Topolino delle case (*Mus domesticus*).

Per quanto attiene l'avifauna, il territorio oggetto di studio non presenta una elevata diversità avifaunistica sia in termini di specie stanziali che di specie di passo che possono trascorrere un breve periodo nella zona. Tra le specie di maggior pregio, presenti in maniera sia pur limitata, si annoverano il falco grillaio, l'occhione, la calandra, la calandrella, il calandro.

L'assenza, nei dintorni, di zone umide ovvero di invasi artificiali e l'assenza di aree boscate e l'impoverimento del patrimonio botanico-vegetazionale di origine naturale a causa della forte pressione antropica, non individua un habitat favorevole per la presenza di varietà di specie che rendono pertanto quest'ambito territoriale non molto importante dal punto di vista faunistico.

All'interno dell'area circoscritta dall'intervento in questione, in considerazione dell'attuale uso del suolo (utilizzo in massima parte a coltivo), nonché in considerazione della sua localizzazione in un ambiente fortemente antropizzato, non sono presenti biotopi e/o aree di pregio dal punto di vista ecologico e/o naturalistico.

## Paesaggio e Patrimonio Culturale

Il Paesaggio Pugliese, data la sua estensione, si presenta in forme e figure ben distinte tra loro sia per la posizione geografica delle aree e sia per la peculiarità dei siti. Il PPTR Puglia ne individua, nell'Elaborato 5.5 gli ambiti, definendo così gli scenari strategici a cui tendere.

La descrizione strutturale di sintesi riportata nella Sezione A della Scheda del PPTR, individua l'Ambito di paesaggio di riferimento nel quale ricade l'intervento proposto, ovvero l'Ambito n. 5 "Puglia centrale", e in particolare la figura territoriale paesaggistica (unità minima di paesaggio) n. 5.1 "La piana olivicola del Nord Barese".

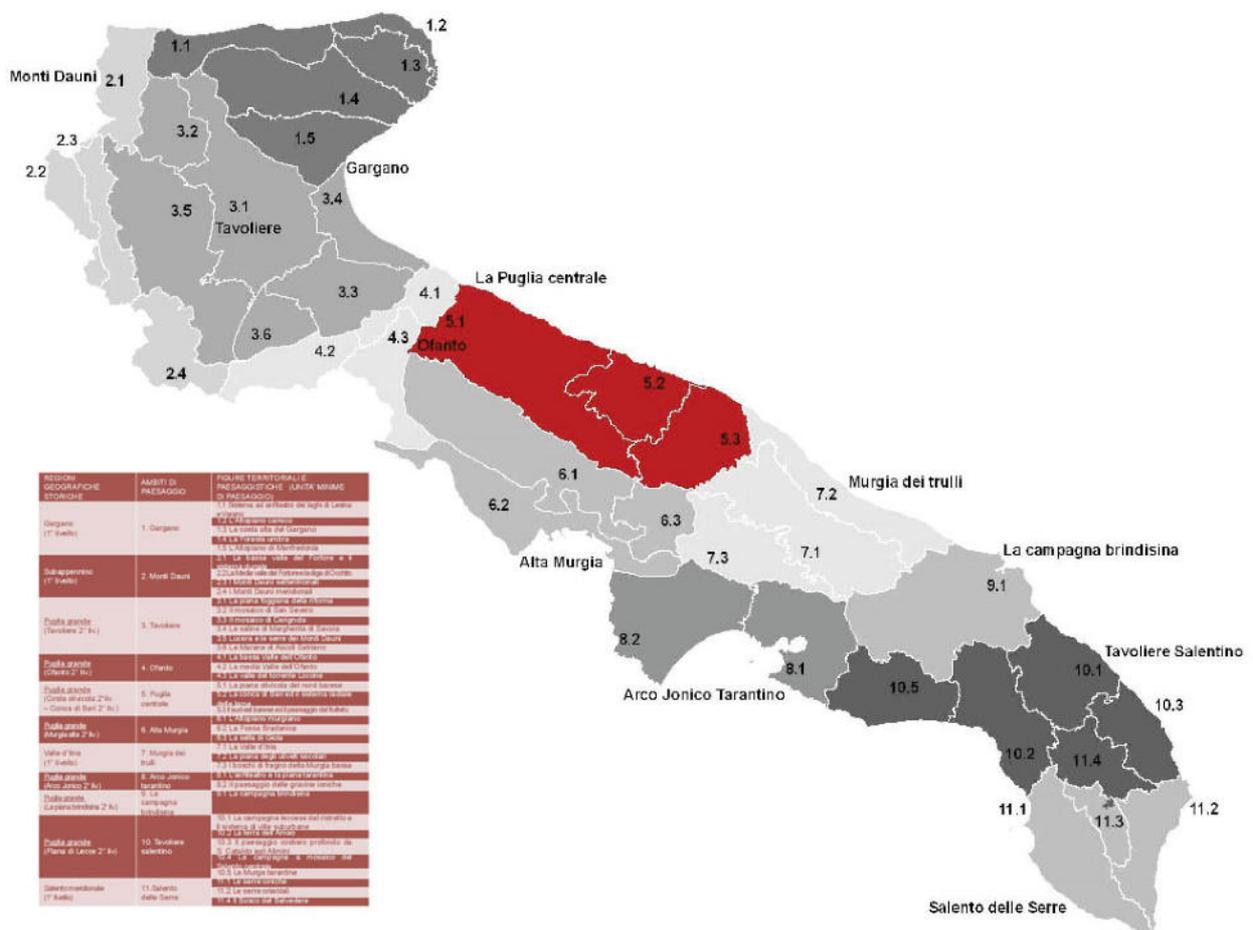


Figura territoriale 5.1 "Piana olivicola Nord Barese" – PPTR Puglia

La figura territoriale paesaggistica in questione comprende il morfotipo territoriale n°5 ("Il sistema dei centri corrispondenti del nord-barese": sistema delle città costiere a nord di Bari in allineamento a quelle subcostiere, attraverso percorsi trasversali che delineano una struttura reticolare).

*Il carattere fisiografico più rilevante della figura è costituito dalla successione di terrazzi marini disposti parallelamente alla linea di costa, a quote degradanti verso il mare, raccordati da scarpate.*

*Queste forme, in un territorio intensamente urbanizzato, sono incise dai solchi erosivi carsici e poco profondi delle lame che sfociano in baie ciottolose. Le lame rappresentano gli elementi a maggior grado di naturalità, preziosi dal punto di vista naturalistico e paesaggistico perché interrompono il paesaggio dell'agricoltura intensiva dell'olivo con coperture vegetali di tipo spontaneo, connettendo la costa con l'interno. Lungo il loro letto, spesso anche in prossimità dei centri abitati, sono presenti numerose specie vegetali, di fauna ed avifauna.*

*Le lame sono un elemento strutturante di lunga durata, in quanto hanno condizionato fin dall'antichità lo sviluppo insediativo stanziale. Ortogonali alla linea di costa, strutturano in parte percorsi e centri urbani legandoli alla particolare struttura morfologica del territorio.*

*Il sistema insediativo si presenta fortemente polarizzato attorno ai nuclei urbani collegati da una fitta rete viaria, attestati generalmente su promontori e in aderenza a insenature naturali usate come approdi, con la lunga sequenza di torri costiere che cadenza ritmicamente il litorale. L'ubicazione degli insediamenti risponde ad una specifica logica insediativa da monte a valle: quelli pre-murgiani rappresentano dei nodi territoriali fondamentali tra il fondovalle costiero e l'Alta Murgia: a questi corrispondono sulla costa i centri di Barletta, Trani, Bisceglie e Molfetta, poli territoriali costieri del sistema insediativo dell'entroterra. Un sistema secondario di percorsi locali interseca trasversalmente quello principale, rapportando gli insediamenti costieri con quelli pre-murgiani. In particolare è possibile individuare una prima maglia di percorsi paralleli fra loro e ortogonali alla linea di costa che, coerentemente con la struttura fisica del territorio, seguono la linea di massima pendenza da monte a valle; una seconda maglia di percorsi unisce in diagonale i centri più interni con le città costiere più distanti.*

*Si tratta dunque di un paesaggio costiero storicamente profondo, in cui il carattere della costa si trasmette fortemente all'interno attraverso un sistema radiale di strade vicinali ben organizzato che dalle campagne intensamente coltivate e abitate (dense di costruzioni rurali di vario tipo, che spesso svettano sul mare di olivi) e dai centri subcostieri si dirigono ordinatamente verso il mare. All'interno di questa sequenza grande valore possiedono tutti i lembi di campagna olivata che dall'entroterra giunge fino alla costa.*

*La maglia olivata risulta ancor oggi strutturante e caratterizzante la figura (e l'intero ambito). Interruzioni e cesure alla matrice olivata si riconoscono in prossimità delle grandi infrastrutture e attorno ai centri urbani, dove si rilevano condizioni di promiscuità tra costruito e spazio agricolo che alterano il rapporto storico tra città e campagna. Questa dominante si modula in tre paesaggi rurali, disposti secondo fasce che in direzione parallela alla linea di costa vanno dal mare verso l'altipiano murgiano. Il primo è il sistema degli orti costieri e pericostieri che rappresentano dei varchi a mare di grande valore, che oggi sopravvivono spesso inglobati nelle propaggini costiere della città contemporanea. Nell'entroterra si dispone la grande fascia della campagna olivata scandita trasversalmente dalle lame. La terza fascia è quella pedemurgiana che gradualmente assume i caratteri silvo-pastorali. La matrice agroambientale si presenta ricca di muretti a secco, siepi, alberi e filari. Il mosaico agricolo è rilevante, non intaccato dalla dispersione insediativa; in particolare intorno ai centri urbani di Ruvo e a Corato.*

*Per quanto concerne l'occupazione antropica (abitazioni, infrastrutture stradali, impianti, aree a servizi, aree a destinazione turistica, cave) contribuiscono a frammentare la naturale continuità delle forme del suolo, e ad incrementare le condizioni di rischio idraulico, ove le stesse forme rivestono un ruolo primario nella regolazione dell'idrografia superficiale (lame, doline).*

*Le trasformazioni delle aree costiere, soprattutto ai fini della fruizione turistica, hanno alterato gli equilibri meteo marini, con significativa alterazione del trasporto solido litoraneo dovuta alla costruzione di porti e moli.*

*L'agroecosistema soffre di scarsa diversificazione e di un povero grado di valenza ecologica, con bassa biodiversità e progressiva perdita di varietà colturali (sparizione del mandorleto associato all'olivo nella fascia pedemurgiana). Gli spazi rurali, nel loro complesso, soffrono di progressiva frammentazione dovuta alla realizzazione di piattaforme insediative, della crescita, della dispersione insediativa.*

*La costellazione dei poli urbani e la rete viaria di collegamento è riconoscibile come il fondamentale elemento di identità della struttura insediativa dell'ambito, oggi alterata e contraddetta dalle grandi infrastrutture che tagliano il territorio per fasce parallele alla costa.*

*Sino in atto processi di espansione insediativa (residenziale, produttiva e commerciale) lungo le principali infrastrutture che tendono a saldare i centri compromettendo la lettura del sistema insediativo binario che caratterizza l'ambito.*



*"I Paesaggi della Puglia centrale" – PPTR Puglia*

Nonostante le definizioni della descrizione del territorio della Puglia Centrale e nello specifico della piana olivicola del Nord Barese, così come affrontate dall'analisi e dallo studio del PPTR, la zona destinata all'intervento, ricade in un territorio già fortemente antropizzato con interventi di programmazione urbanistica definiti dai successivi Piani di Comparto approvati dal Comune di Molfetta. L'intervento è un completamento di un Piano di Lottizzazione già definito nelle sue maglie A e B che attesta una volontà di realizzazione edificatoria oramai consolidata. La scelta di procedere con la realizzazione di villette bifamiliari, oltre ad essere un vincolo urbanistico è sicuramente una scelta precisa di diminuire l'impatto che magari una o più palazzine a più piani potrebbero esercitare.

Così come definito nei capitoli precedenti (vedi Rapporti con il PPTR) l'area oggetto d'intervento non risulta interessata direttamente dalla presenza di specifiche emergenze, ovvero da componenti storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo nell'assetto paesaggistico dell'ambito di riferimento ed, in particolare, non è soggetta a tutela paesaggistica di cui al Titolo II del D.Lgs. 42/2004.

Inoltre non risulta vincolata come zona archeologica o come area d'interesse archeologico di rilevante interesse scientifico, poiché non presenta al suo interno elementi o insiemi archeologici isolati a qualunque grado di consistenza

Per quanto concerne le condizioni visuali e percettive, l'intervento di lottizzazione non disturba nessun punto panoramici o cono visivi, risultando parte integrante di un tessuto urbano edificato preesistente; pertanto non influirà, se non in forma lieve, sulla percezione del paesaggio urbano circostante.

## Ambiente Antropico

### Rumore e Vibrazioni

Con riferimento all'ambito di intervento non si rilevano particolari problemi per quanto attiene l'attuale livello di emissioni sonore presenti, in quanto si tratta di aree già edificate. Fonti di rumore particolari non sono presenti in zona in quanto l'area è circoscritta da edilizia residenziale, non risultano emissioni di origine industriale o di altra natura. A circa 200 m in linea d'aria si sviluppa l'asse viario della ss 16 bis che potrebbe inficiare, con le emissioni sonore trasmesse dai mezzi di trasporto, la "serenità" acustica degli individui; ma, come precedentemente descritto, la presenza di edifici (palazzine a 5 piani fuori terra) e vegetazione di arredo urbano e aree a vegetazione libera, mitigano l'impatto acustico prodotto.

### Inquinamento campi elettromagnetici

Per quanto riguarda la suddetta componente ambientale, il comune di Molfetta, non risulta monitorato per quanto concerne i valori di inquinamento atmosferico da campi elettromagnetici. L'Arpa Puglia comunque, ai fini della tutela della popolazione dall'esposizione ai campi elettromagnetici, gestisce una rete di monitoraggio in continuo dei campi elettromagnetici a RF prodotti dagli impianti fissi di tele-radiocomunicazione. Tale sistema di monitoraggio è costituito da centraline mobili rilocabili che vengono posizionate in seguito ad eventuali segnalazioni da parte dei comuni o su iniziativa ARPA. A tal proposito è possibile riportare su mappa, la situazione del Catasto delle Sorgenti elettromagnetiche presenti in zona con i relativi valori delle radiazioni non ionizzanti che risultano molto basse, ben al di sotto della soglia di riferimento.



Sorgenti elettromagnetiche – Arpa Puglia

postattivazioni	
Campo	Attributo
Gestore	RADIONORBA
Provincia	BA
Comune	Molfetta
Indirizzo	S. P. Molfetta-Terlizzi
Data	10.08.2017
Max Campo Elettrico [V/m]	3.95
Valore di Riferimento [V/m]	20

postattivazioni	
Campo	Attributo
Gestore	WIND-TRE
Provincia	BA
Comune	Molfetta
Indirizzo	S.P. Molfetta-Terlizzi
Data	06.04.2017
Max Campo Elettrico [V/m]	3.97
Valore di Riferimento [V/m]	20

postattivazioni	
Campo	Attributo
Gestore	WIND
Provincia	BA
Comune	Molfetta
Indirizzo	Via Card. Cagliari, 29
Data	09.05.2014
Max Campo Elettrico [V/m]	2.80
Valore di Riferimento [V/m]	20

postattivazioni	
Campo	Attributo
Gestore	H3G
Provincia	BA
Comune	Molfetta
Indirizzo	Via Salvemini, 1
Data	16.04.2015
Max Campo Elettrico [V/m]	3.24
Valore di Riferimento [V/m]	20

postattivazioni	
Campo	Attributo
Gestore	VODAFONE
Provincia	BA
Comune	Molfetta
Indirizzo	Via Mezzina, 23
Data	12.11.2015
Max Campo Elettrico [V/m]	1.24
Valore di Riferimento [V/m]	20

postattivazioni	
Campo	Attributo
Gestore	VODAFONE
Provincia	BA
Comune	Molfetta
Indirizzo	S.P. Molfetta-Bitonto n. 5/C
Data	20.01.2015
Max Campo Elettrico [V/m]	1.64
Valore di Riferimento [V/m]	6

Campo	Attributo
Gestore	WIND-TRE
Provincia	BA
Comune	Molfetta
Indirizzo	Via Molfettesi del Venezuela, 39
Data	02.10.2017
Max Campo Elettrico [V/m]	2.92
Valore di Riferimento [V/m]	20

### *Elenco Postazioni presenti e Valori di riferimento (Arpa-Puglia)*

Per quanto concerne le radiazioni ionizzanti (Radon) l'unico dato riferito al comune di Molfetta è relativo all'anno 2004-2005. Infatti nel biennio 2004 – 2005, ARPA Puglia ha condotto una indagine per la valutazione della concentrazione media annua di radon in ambienti di lavoro. In particolare, le misure sono state eseguite nei locali interrati e seminterrati (quindi maggiormente soggetti ad accumulo di gas radon) delle filiali della ex Banca Carime (attuale UBI Carime) nella Regione Puglia, per un totale di 74 filiali coinvolte e 324 rilevazioni. E' emerso che il valore è stato pari a 59 Bq/m<sup>3</sup> di molto inferiore al valore di riferimento (v.rif. 500 Bq/m<sup>3</sup>).

Infine, non avendo valori di riferimento certi, nella mappa successiva, si notifica la presenza di un elettrodotto nelle vicinanze dell'area di intervento, ma a notevole distanza (oltre 200 m) ben oltre la "fascia di rispetto" che, per norma, non consente alcuna costruzione a destinazione residenziale, scolastica o sanitaria.



*Linea elettrodotto con area di intervento*

Dall'analisi svolta e dagli elementi reperiti si può sostenere che non ci siano situazioni particolari a rischio, in quanto i dati risultano sempre al di sotto dei valori di riferimento fissati per legge.

## Reti tecnologiche

Per quanto attiene le reti tecnologiche, e, nello specifico, le linee idriche relative allo scarico delle acque reflue urbane (Dlgs 152/06), in rispetto della Direttiva CE 91/271, si individua la perimetrazione degli agglomerati urbani dotati di sistema di collettamento, rete fognaria e impianti in carico al Gestore del Servizio Idrico, della Regione Puglia e più precisamente nella città di Molfetta.

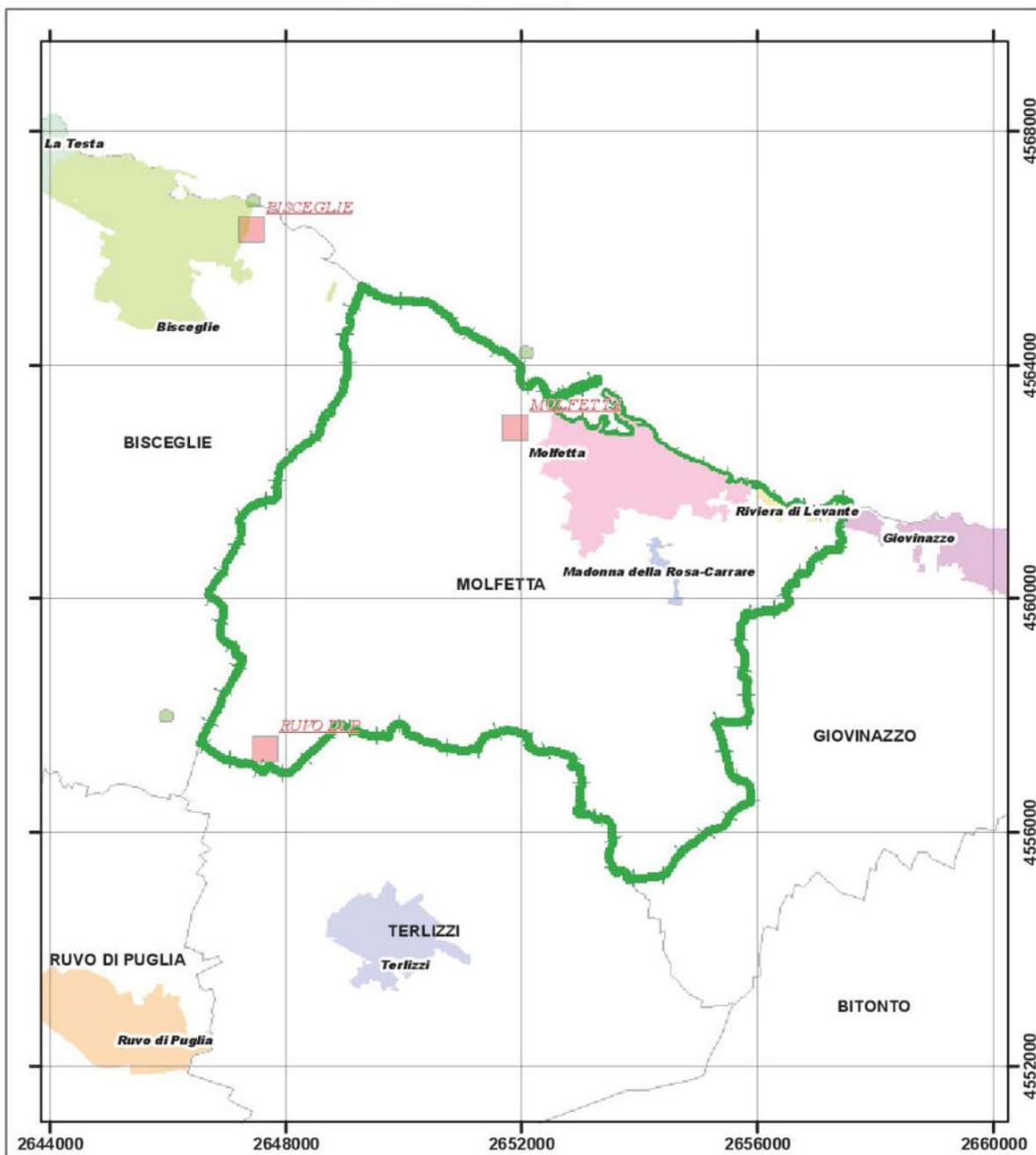
Provincia	<b>BA</b>	Denominazione agglomerato	<b>Molfetta</b>	Località afferenti l'agglomerato	MOLFETTA, Gavetone, Madonna della Rosa-Carrare, Riviera di Levante		
Superficie dell'agglomerato (m <sup>2</sup> )	4.582.224						
Codice agglomerato	<b>1607202901</b>	<b>Dati generali</b>					
Popolazione residente	62.319	<b>Carico generato</b> Abitanti equivalenti totali urbani <b>84.803</b>	Nome impianto di depurazione			Molfetta	
Popolazione presente	825		Potenzialità impianto (AE)	81.344	Codice impianto	1607202901A	
Popolazione pendolare	-216		Nome impianto di depurazione				
Popolazione in strutture alberghiere	114		Potenzialità impianto (AE)				
Abitanti in seconde abitazioni	2.358		Codice impianto				
Servizi ristorazione	7.075		note				
Attività manifatturiere micro	12.328						
Attività manifatturiere medio-grandi	13.692						
		<b>Dati su abitazioni</b>	Nome recapito situazione 2008			Mare Adriatico	
Abitazioni totali			23.199	Tipo di recapito situazione 2008			M
Abitazioni occupate da residenti			22.038	Livello di trattamento 2008			Secondario
Abitazioni occupate da non residenti			18	CI interessato situazione 2008			Mare Adriatico
Abitazioni vuote			1.143	Nome recapito scenario futuro			Mare Adriatico con condotta sott
Media del fattore di occupazione		2,50	Tipo di recapito scenario futuro			M	
			Livello di trattamento futuro			Tab.1	
			CI interessato scenario futuro			Mare Adriatico	

Scheda agglomerato urbano relativo a Molfetta – All. 4.1.2 Piano Tutela delle Acque



### Legenda

- Corsi d'acqua significativi
- Corsi d'acqua
- recapiti finali
- depuratori
- Limiti comunali di Molfetta
- comuni limitrofi



Individuazione agglomerati urbani (Molfetta) – All. 4.1.2 Piano Tutela delle Acque

## EFFETTI ED EVENTUALI MISURE DI COMPENSAZIONE

Per la valutazione degli impatti ambientali della lottizzazione proposta si è adottato uno schema analitico e metodologico che ci può permettere di giungere ad una formulazione di stime dei giudizi sugli impatti generali in fase di cantiere ed esercizio dell'opera di progetto e sulle diverse componenti ambientali. Con riferimento allo stato attuale si valuteranno l'impatto per ciascuna componente ambientale, tenendo in considerazione:

- L'abbondanza della risorsa e quindi se si tratta di una risorsa rara o comune;
- La sua capacità di ricostruirsi entro un arco temporale ragionevolmente breve, quindi se è rinnovabile o non rinnovabile;
- La rilevanza e l'ampiezza spaziale dell'influenza che essa ha su altri fattori del sistema considerato: in tal senso la risorsa sarà considerata strategica o non strategica;
- La ricettività ambientale o vulnerabilità.

Si è proceduto alla caratterizzazione dei valori su una scala quali-quantitativa in base a parametri qualitativi (segno, entità, durata, frequenza, reversibilità/irreversibilità) e associando poi ad ogni parametro un valore numerico seguendo le linee guida dell'allegato I del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. - "Criteri per la verifica di assoggettabilità (a VAS) di piani e programmi di cui all'articolo 12".

Nelle specifico, la metodologia di stima degli impatti si esplica attraverso lo svolgimento delle seguenti attività:

- ✓ Individuazione delle azioni progettuali e relativi fattori di impatto;
- ✓ Interazione delle azioni progettuali con le componenti ambientali analizzate;
- ✓ Valutazione globale dell'impatto per ciascuna componente.

Pertanto per permettere di giungere ad una valutazione il più possibile oggettiva, è stata prodotta una scala quali-quantitativa di Valutazione della risorsa (Vr) che deriva da una Livello di Compromissione (LC) ovvero integrità, rappresentatività e ruolo dinamico; Resilienza (R) che indica rinnovabilità o la possibilità di recupero della risorsa considerata; Importanza relativa (Ir) ovvero il valore scientifico conservazionistico in sé. A ciascuno dei tre parametri è stato attribuito un range di valori che oscilla da un minimo di 1 ad un massimo di 5 secondo la seguente scala:

- 1- Trascurabile o Nulla;
- 2- Modesta;

- 3- Media;
- 4- Elevata;
- 5- Strategica o massima.

$$Vr = ( LC + R ) * Ir$$

È stato altresì considerato il CARATTERE CUMULATIVO degli impatti, ossia quando i fattori di impatto che interessano le componenti ambientali sono molteplici, pur in considerazione che gli impatti attesi produrranno effetti sinergici e cumulativi trascurabili. La metodologia utilizzata invece non considera la NATURA TRANSFRONTALIERA degli impatti, in quanto ragionevolmente non applicabile alla scala spaziale di analisi progettuale.

#### Analisi degli Impatti

**CLIMA** : le condizioni climatiche sono da considerarsi una componente ambientale *Comune e Rinnovabile*, e per il loro essere tra le condizioni determinanti degli specifici ecosistemi, una componente *Strategica*. La lottizzazione proposta non può determinare di per sé effetti rilevanti sugli aspetti macro-climatici, e del clima locale, ma possono determinare impatti di tipo micro climatico, che saranno, specie in fase di esercizio, di *bassa entità*, ma di *lunga durata* e prevalentemente *irreversibili*. Tali effetti saranno dovuti alla necessaria rimozione della copertura vegetale esistente nelle aree di sedime dei manufatti di progetto (cantiere), all'aumento di temperatura provocato dai gas di scarico dei veicoli in transito atteso l'aumento del traffico veicolare che l'intervento comporta (cantiere ed esercizio) e all'effetto delle emissioni derivanti dal riscaldamento domestico degli immobili (esercizio).

**ARIA** : l'aria è da ritenersi una risorsa *Comune e Rinnovabile*. Considerata inoltre la sua influenza su altri fattori come la salute umana e delle specie vegetali e animali, essa va considerata anche come una risorsa *Strategica*. Il trasporto e la movimentazione di materiali (materiale di scavo per la realizzazione delle fondazioni delle strutture edilizie, per la realizzazione delle aree a parcheggio, eccetera) in fase di cantiere determinerà produzione di polveri nell'aria.

Si auspica che ciò possa avvenire entro limiti tollerabili (*bassa entità*) e con *breve durata*, in quanto limitata alla sola fase di cantiere. L'uso di combustibili fossili sia da parte degli automezzi che dei vari macchinari comporterà in entrambi i casi l'emissione di gas inquinanti (nocivi per l'atmosfera) che interesseranno inevitabilmente il territorio circostante. Tuttavia, data la zona circoscritta e la scarsa concentrazione di macchinari e automezzi che producono gas inquinanti, si ritiene di *bassa entità* e *reversibile* l'impatto di tale fattore sull'ambiente circostante.

La previsione insediativa comporterà invece in fase di esercizio l'emissione di gas inquinanti (nocivi per l'atmosfera) dovuti al riscaldamento delle abitazioni. Tali impatti sono da considerarsi di *bassa entità*, ma *irreversibili* e di *lunga durata*.

**ACQUA** : nell'area di intervento non vi è presenza di acqua superficiale, ma solo della falda sotterranea; le acque sono una risorsa *Comune e Rinnovabile*; data la sua influenza sull'uomo e

sulle specie animali e vegetali, nonché sull'agricoltura locale, è anche una risorsa *Strategica*. In fase di cantiere, per entrambe le alternative di intervento la tipologia delle lavorazioni previste e la loro contenuta durata temporale, non prevedendo peraltro opere di emungimento dalla falda sotterranea, permettono di considerare l'eventuale impatto su tale componente *trascurabile e reversibile*. Allo stesso modo, in fase di esercizio l'impiego della risorsa idrica non avverrà tramite emungimento dalla falda sotterranea, ma la conseguente impermeabilizzazione dei suoli comporterà comunque un minore effetto di ricarica della falda stessa, e dunque gli impatti attesi sono da considerarsi di *bassa entità, sebbene irreversibili*.

**SUOLO:** il suolo è una risorsa *Comune*. La quantità di suolo è *Non Rinnovabile*, in quanto una volta occupata una sua parte, questa non risulta più accessibile per altri fini. Tale risorsa è *Strategica* in quanto legata allo sviluppo di potenziali attività agricole o per l'espansione di habitat naturali. La realizzazione delle opere previste determineranno l'occupazione e un limitato consumo di suolo interno di un territorio costruito già destinato all'espansione urbana dal vigente strumento urbanistico. Considerata l'estensione di tale area pari a circa 5800 mq e contemporaneamente i vantaggi legati al completamento dell'urbanizzazione di codesta area ed il carattere intensivo sotto il profilo insediativo già previsto dal P.R.G.C. (Ift = 5 mc/mq), l'impatto a carico della matrice suolo risulta di *bassa entità, ma di carattere irreversibile*.

**FLORA E FAUNA:** è una risorsa *Comune e Rinnovabile*, data la sua presenza generalizzata nell'area di interesse del progetto a prevalente vocazione insediativa; essa è da ritenersi *Non Strategica*, in quanto rappresentata da specie ubiquitarie inserite in un paesaggio urbano e caratterizzato da elementi infrastrutturali quali la rete stradale, il centro abitato, ecc.

In fase di cantiere, si prevede l'asportazione o il danneggiamento (ad esempio per l'immissione di polvere o per lo sbancamento del terreno) di vegetazione esistente. Nel caso in esame, però, la flora esistente è caratterizzata prevalentemente da specie erbacee ruderali e ubiquitarie, nonché da alberature considerate non di pregio, che non costituiscono habitat per specie faunistiche rare; per tale ragione l'impatto negativo sulla flora può considerarsi *trascurabile*, per quanto irreversibile, sia in fase di cantiere che di esercizio, così come per gli aspetti faunistici, considerata la scarsa presenza di specie sensibili negli ambienti urbani, l'impatto può considerarsi del tutto *trascurabile*.

**PAESAGGIO E BENI CULTURALI:** il tipo di paesaggio dell'area in questione ha caratteristiche riscontrabili tali da potersi ritenersi una componente ambientale *Comune*. È una componente *non* facilmente *rinnovabile* se subisce delle alterazioni (inserimento di strutture non coerenti al paesaggio di riferimento). Non sono riscontrate nel caso in oggetto influenze dirette su altre componenti ambientali, quindi è una componente *non strategica*.

L'intervento proposto non muterà significativamente la percezione dei luoghi né dalla SP Molfetta-Terlizzi, né dalle viabilità circostanti in quanto l'area risulta all'interno della lottizzazione del Comparto Ca. Per quanto concerne la percezione visiva dal ponte della ss 16 bis in rialzo sul piano stradale comunale, sarà visibile l'intervento, ma per la sua entità (h max 8 m fuori terra) non risulterà impattante alla visione e si allineerà con l'ambiente edilizio esistente.

**SALUTE UMANA:** considerando la popolazione umana come unica entità, è possibile ritenere tale matrice *Comune e Non Rinnovabile*. Eventuali danni alla salute umana provocano sicuramente influenze su altre componenti, ed anche per questo la salute della popolazione è da considerarsi *Strategica*. La produzione di polveri sottili e gas di scarico, e l'inquinamento che da essi deriva può avere un impatto *negativo* limitatamente alla fase di cantiere su coloro che partecipano

attivamente alla realizzazione dell'opera. Tuttavia, poiché le opere previste verranno eseguite in spazi aperti, si ritiene l'impatto negativo su tale componente *basso e reversibile*.

In fase di esercizio, si riscontra un impatto negativo dovuto alle emissioni inquinanti attese (traffico veicolare, riscaldamento domestico), di *bassa entità e reversibile*.

**CLIMA ACUSTICO e VIBRAZIONI:** la zona è caratterizzata dalla presenza di fattori umani in quanto è collocata in un paesaggio urbanizzato; ne deriva che la soglia del livello acustico è sostanzialmente alto, pertanto tale componente ambientale è considerata *Comune* e facilmente *Rinnovabile*. D'altra parte, data l'influenza del contesto rumoroso, si considera come componente *Non strategica*. L'utilizzo in fase di cantiere di mezzi pesanti e macchinari potrà comportare una minima variazione del livello di rumore della zona e produzione di vibrazioni. Considerando tuttavia l'estensione limitata dell'area di lavoro e il clima acustico dell'intorno, si considera l'impatto su tale componente ambientale di *bassa entità e breve durata*, pertanto poco significativa. In fase di esercizio, l'aumento del traffico veicolare atteso comporterà un aumento delle emissioni rumorose, producendo un impatto *negativo* di *bassa entità*, ma *reversibile* visto che le strade risultano già esistenti e l'incremento di afflusso degli autoveicoli è di minima entità.

**PUBBLICA UTILITÀ:** è una componente *Comune*, ma non facilmente *Rinnovabile*. È da considerarsi *Strategica* poiché coincidente con le prioritarie esigenze della collettività. Valutabile essenzialmente nella fase di esercizio, nella forma di bilancio costi-benefici (diretti e indiretti). Il Piano di Lottizzazione è il completamento infrastrutturale di una parte del territorio comunale, rispondendo al contempo sia ai diritti edificatori della proprietà privata attraverso la previsione di unità residenziali. Ciò comporta un impatto positivo in quanto l'aumento del carico di traffico è da considerarsi limitato, di *media entità e non facilmente reversibile*. Il Piano di Lottizzazione indice un effetto *positivo* sull'occupazione (cantiere), per quanto di *bassa entità e di breve durata*.

**RIFIUTI:** è una componente *Comune e Rinnovabile*, data la sua produzione continua e generalizzata; inoltre la sua gestione può essere considerata *Strategica* alla luce delle perduranti criticità nella riduzione e nel riciclo dei rifiuti. Le azioni previste nella fase di cantiere produrranno un certo quantitativo di rifiuti speciali, che dovranno essere prima accantonati e successivamente smaltiti presso idoneo centro di recupero o di smaltimento; la maggior parte dei potenziali rifiuti in fase di cantiere sarà costituita da terre e rocce di scavo, che saranno recuperate previa attuazione di idoneo Piano di utilizzo, generando così impatto *negativo*, di *bassa entità e di breve durata*. In fase di esercizio, i rifiuti potenziali saranno rappresentati dai rifiuti solidi urbani, che dovranno essere raccolti e smaltiti come previsto dalla normativa di settore. Si prevede dunque un impatto negativo di *bassa entità, lunga durata e irreversibile*.

Valutazione degli impatti in Fase di Cantiere

FASE DI CANTIERE						
componenti ambientali/antropiche	impatti	Livello di Compromissione (LC)	Resilienza (R)	Importanza Relativa (Ir)	Valutazione della risorsa (Vr=(LC+R)*Ir)	Cumulabilità degli impatti
CLIMA	rimozione copertura vegetale	5	5	2	20	SI
	emissione gas di scarico	3	1	4	16	SI
ARIA	emissione di polveri	4	1	4	20	SI
	produzione polveri sottili (mezzi di cantiere)	4	1	4	20	SI
	produzione gas di scarico (mezzi di cantiere)	3	1	4	16	SI
ACQUA	consumo della risorsa idrica	1	1	3	6	NO
SUOLO	consumo del suolo	5	5	4	40	NO
FLORA E FAUNA	rimozione copertura vegetale	5	5	2	20	SI
		4	1	3	15	NO
PAESAGGIO	emissione acustiche e vibrazioni (mezzi di cantiere)	4	1	4	20	SI
SALUTE UMANA	produzione polveri sottili (mezzi di cantiere)	4	1	4	20	SI
	emissioni gas di scarico (mezzi di cantiere)	4	1	4	20	SI
CLIMA ACUSTICO	emissione acustiche e vibrazioni (mezzi di cantiere)	4	1	4	20	SI
PUBBLICA UTILITA'	incremento occupazione	3	3	4	24	NO
	produzione rifiuti	4	3	4	28	NO

Valutazione degli impatti in Fase di Esercizio

FASE DI ESERCIZIO						
componenti ambientali/antropiche	impatti	Livello di Compromissione (LC)	Resilienza (R)	Importanza Relativa (Ir)	Valutazione della risorsa (Vr=(LC+R)*Ir)	Cumulabilità degli impatti
CLIMA	produzione gas scarico (traffico veicolare, impianti u.i.)	3	3	3	18	SI
	produzione polveri sottili (traffico veicolare, impianti u.i.)	3	3	3	18	SI
	produzione gas scarico (traffico veicolare)	3	3	3	18	SI
ARIA	produzione gas scarico (traffico veicolare)	3	3	3	18	SI
	produzione polveri sottili (traffico veicolare, impianti u.i.)	3	3	3	18	SI
ACQUA	consumo della risorsa idrica	2	1	3	9	NO
	consumo del suolo	4	4	2	16	NO
FLORA E FAUNA	rimozione copertura vegetale	4	4	2	16	SI
	impatto percezione visiva	3	3	3	18	NO
PAESAGGIO	emissione acustiche e vibrazioni (traffico veicolare)	3	4	2	14	SI
	produzione polveri sottili (traffico veicolare, impianti u.i.)	3	4	3	21	SI
SALUTE UMANA	emissioni gas di scarico (traffico veicolare)	3	4	3	21	SI
	emissione acustiche e vibrazioni (traffico veicolare)	3	3	4	24	SI
PUBBLICA UTILITA'	incremento abitativo	5	4	4	36	NO
	produzione rifiuti	3	4	4	28	NO

Dopo la definizione della valutazione numerica degli impatti, si procede alla determinazione del valore del coefficiente di caratterizzazione dell'impatto potenziale (Ie) delle componenti progettuali. il coefficiente (Ie) deriva da una stima dell'interazione tra la corona, ovvero, l'ambito di influenza e la durata dell'influenza su ciascuna componente interessata dagli interventi in progetto.

		Durata influenza				coeff. Ie
		breve	media	lunga	illimitata	
corona di influenza	trascurabile	1	2	3	4	
	limitata	2	4	6	8	
	estesa	3	6	9	12	

Il suo valore viene determinato individuando il coefficiente numerico ottenuto dall'incrocio fra le variabili in riga e quelle in colonna: così, il coefficiente Ie assumerà il valore minimo pari ad 1 in caso di impatti di breve durata che interessano piccole superfici e al contrario il valore massimo pari a 12 in caso di impatti permanenti che interessano ampie superfici.

Il risultato del prodotto fra il valore della risorsa come precedentemente calcolato e il presente coefficiente di caratterizzazione dell'impatto potenziale, fornirà un valore di impatto minimo pari a 2 e massimo pari a 600 come da presente prospetto.

Range Numerico	Valutazione Qualitativa
da 2 a 120	trascurabile
da 121 a 240	basso
da 241 a 360	medio
da 361 a 480	elevato
da 481 a 6000	molto elevato

Partendo da questi presupposti è stata quindi creata la presente scala di valutazione dell'impatto secondo il range numerico riportato, utilizzabile sia in fase di cantiere che di esercizio, che porta ad una valutazione qualitativa dell'impatto variabile da trascurabile a molto elevato.

In questa sezione verrà quindi effettuata la valutazione degli impatti per tutte le componenti esaminate nel quadro di riferimento ambientale e per ciascuna azione coinvolta, come riportato nei precedenti prospetti.

Per effettuare delle considerazioni di carattere generale e fornire all'autorità competente ulteriori elementi utili si propone un prospetto riepilogativo degli impatti in precedenza stimati per tutte le

componenti ambientali in esame, in funzione della valutazione qualitativa precedentemente esposta e qui nuovamente riportata.

Oltre a fornire una valutazione variabile da trascurabile a molto elevato, si propone altresì, come già visto, l'utilizzo di una scala cromatica per meglio riassumere visivamente gli impatti potenziali complessivi previsti.

<b>COMPONENTI e FATTORI AMBIENTALI</b>										
	<i>CLIMA</i>	<i>ARIA</i>	<i>ACQUA</i>	<i>SUOLO</i>	<i>FLORA E FAUNA</i>	<i>PAESAGGIO</i>	<i>SALUTE UMANA</i>	<i>CLIMA ACUSTICO</i>	<i>PUBBLICA UTILITA'</i>	<i>RIFIUTI</i>
FASE DI CANTIERE	B	B	T	B	B	T	B	B	B	B
FASE DI ESERCIZIO	B	B	T	B	B	B	B	B	B	B

Il presente prospetto riepiloga quindi la stima degli impatti effettuata in fase di cantiere e in fase di esercizio in assenza delle misure di mitigazione previste, per ciascuna componente e fattore ambientale.

### Misure di Mitigazione

Per quanto attiene le misure di mitigazione da prevedersi per gli impatti sulle componenti ambientali e antropiche generati dalle azioni previste, per la fase di cantiere esse dovranno riguardare principalmente l'organizzazione del cantiere stesso (rumore, polveri, emissioni inquinanti, induzione di traffico dovuto alla circolazione di mezzi pesanti) e l'adozione di opportune misure atte a tutelare in particolare la salute dei lavoratori (secondo specifico Piano di Sicurezza e Coordinamento) e a trattare correttamente i rifiuti prodotti (secondo apposito Piano di utilizzo).

Traffico indotto:

La realizzazione delle villette bifamiliari genererà un traffico veicolare di varia natura (autocarri per il trasporto dei materiali adoperati per le strutture edili; autocarri per il trasporto dei materiali inerti; autocarri per forniture varie; autobotti per trasporto acqua; automezzi per il movimento terra; ecc.). L'impatto conseguente sarà di tipo reversibile e minimo, soprattutto lungo le vie di comunicazione che conducono al sito di progetto pertanto non sono previste mitigazioni.

Atmosfera:

Le uniche fonti di impatto, in questa fase, sono date dalla emissione dei gas di scarico rivenienti dalle macchine operatrici e il sollevamento di polvere, soprattutto durante le operazioni di

trasporto e livellamento del terreno. I gas provenienti dal funzionamento dei mezzi di trasporto sono costituiti essenzialmente da NOx, SOx, CO, idrocarburi esausti, e particolato. I livelli di emissione saranno conformi ai valori limite fissati dalla normativa nazionale e CEE.

Altri effetti possono essere provocati dal sollevamento di polveri per movimentazione del terreno e circolazione dei mezzi. In questo caso, oltre ad offuscare la visibilità, le polveri possono ricadere sulla vegetazione producendo un effetto negativo sulla percezione del paesaggio. La misura di mitigazione da adottare sarà la costante bagnatura dei percorsi di cantiere e le ruote dei mezzi di trasporto.

Rumori e vibrazioni:

La variazione del clima acustico durante le fasi di realizzazione degli edifici residenziali è riconducibile alle fasi di approntamento ed esercizio del cantiere ed al trasporto dei materiali, i quali possono generare disturbo, limitato, alle aree residenziali presente nei dintorni. Le emissioni acustiche, caratterizzate dalla natura intermittente e temporanea dei lavori, potranno essere continue (es. generatori) e discontinue (es. mezzi di cantiere e di trasporto). In questo caso la mitigazione dell'impatto prevede l'uso di macchinari aventi opportuni sistemi per la riduzione delle emissioni acustiche, che si regimenteranno e manterranno i rumori entro i limiti di legge. Comunque si comunica che i mezzi saranno operativi solo durante il giorno e non tutti contemporaneamente.

Flora e Fauna:

Gli impatti sulla componente vegetazionale saranno definitivi in quanto si provvederà alla rimozione delle alberature presenti. Alcune specie (frutteti ed arbusti selvatici) non saranno reimpiantati per il loro scarso valore, invece le specie ad uliveto, anche se non riconosciuti di valore elevato, si provvederà a re-inserirli nelle aree previste a verde o in altri siti. Non essendoci particolari peculiarità riguardanti la fauna, non si prevedono opere di mitigazione.

Paesaggio:

Per quanto concerne il paesaggio, la realizzazione del P.d.L della maglia C, non cambierà significativamente la percezione dei luoghi che si possono scorgere dalla S.P. Molfetta Terlizzi, e dalle strade limitrofe anche perché l'area di intervento ricade all'interno del Comparto Ca.

La percezione che si avrà dal cavalcavia della SS 16 bis sarà diversa, in quanto, la sua posizione elevata fornirà una visibilità più immediata della lottizzazione, ma comunque non impattante in quanto gli interventi saranno inglobati nelle maglie edilizie presenti.

Di seguito vengono fornite indicazioni di mitigazione da adottare in fase di attuazione del P.d.L.

Per quanto riguarda le misure di mitigazione degli impatti in fase di esercizio, essi appaiono in larga parte determinati dal numero maggiore di abitanti insediato e dalle condizioni di consumo/emissione proprie degli edifici ad uso residenziale. L'adozione in sede di progettazione esecutiva degli edifici (Protocollo Itaca) di sistemi attivi e passivi atti a determinare elevate prestazioni degli organismi edilizi in termini di sostenibilità potrà mitigare gran parte di detti impatti. Per gli aspetti naturalistici e paesaggistici, tra le azioni volte a contrastare o abbassare i livelli di criticità indotti dall'esistenza dell'opera, si prediligerà la costruzione realizzata da ecosistemi capaci di compensare la perdita di valori naturalistici del territorio provocati dalla presenza degli edifici residenziali. Si prevedono azioni di conservazione e manutenzione del sito con piantumazioni di essenze autoctone. Riguardo le specie vegetali da prediligere per interventi di rinaturalizzazione o di completamento dell'area, le stesse dovranno presentare aspetti di compatibilità con le caratteristiche ecologiche e climatiche dell'area. Il P.d.L. della Maglia C comporterà l'incremento delle superfici impermeabili. Per poter ridurre tale impatto negativo, l'opera di mitigazione che si propone è quella relativa all'impiego di materiali permeabili per le pavimentazioni esterne (ove possibile), la previsione di sistemi di re-utilizzo delle acque meteoriche. Infine per la mitigazione derivante dall'impatto che le costruzioni potrebbero avere sul paesaggio, si prevede che gli insediamenti proposti, saranno votati ad una elevata qualità sia morfologica che estetica tali da poter ridurre l'impatto paesaggistico. Infine, per contribuire alla riduzione di consumo di energia per il riscaldamento degli edifici ed evitare l'immissione nell'aria di sostanze nocive, si prevedono elevati criteri di risparmio energetico con eventuali inserimenti di fonti di energia rinnovabili.

## CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

### Verifica di assoggettabilità del Piano secondo i criteri di cui al Dlgs n. 4/2008, Allegato I.

Criteri Allegato I D. Lgs 4/2008	Contenuti del Rapporto
<b>1. Caratteristiche del piano, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:</b>	
<p>In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse</p>	<p>Il piano è a carattere attuativo di scelte pianificatorie (riguardo ubicazione, natura e dimensioni) secondo il PRGC vigente. La lottizzazione è parte integrante del PUE di Comparto della zona Ca con destinazione residenziale di Completamento.</p>
<p>In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati</p>	<p>Il piano di lottizzazione non influenza altri Piani e Programmi. E' stato verificato che le scelte progettuali fossero coerenti con le prescrizioni ambientali settoriali e paesaggistici ( PUTT/p, PPTR e PAI).</p>
<p>La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile</p>	<p>Sono state eseguite analisi relative agli impatti attesi derivanti dalle scelte progettuali e sono state indicate corrispondenti mitigazioni in fase di cantiere e in fase di esercizio.</p>
<p>Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma</p>	<p>Sono state descritte ed esaminate le criticità ambientali e le pressioni attuali facendo risultare che non ci sono particolari ricadute ambientali negative.</p>
<p>La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)</p>	<p>Esclusa</p>

<b>2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:</b>	
<p>Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti</p>	<p>Sono stati individuati e caratterizzati gli impatti in maniera quali-quantitativa attesi dalla realizzazione della lottizzazione. Relativamente alla salute umana e alla qualità dell'aria è stato considerato il carattere cumulativo degli impatti.</p>
<p>Carattere cumulativo degli impatti</p>	
<p>Natura transfrontaliera degli impatti</p>	<p>Esclusa. L'intervento è di carattere locale.</p>
<p>Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);</p>	<p>Esclusa. Non sono previsti rischi per la salute umana.</p>
<p>Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)</p>	<p>E' stata individuata e descritta l'area di influenza del PdL</p>
<p>Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,</li> <li>- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo</li> </ul>	<p>Sono state considerate le vulnerabilità ambientali e paesaggistiche (PUTT/p, PPTR) che potrebbero essere influenzate dalla realizzazione del PdL. Si sono escluse emergenze naturalistiche sul sito e non sono presenti caratteristiche riferite al patrimonio culturale. L'intervento non supera i livelli di qualità ambientale.</p>
<p>Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale</p>	<p>Non sono presenti aree protette di interesse comunitario o internazionale e pertanto non sono previsti impatti di tale natura.</p>

## Conclusioni

Lo studio fin qui eseguito riguardante la lottizzazione della maglia C del Comparto Ca del comune di Molfetta, ci consente di affermare che non si determinano impatti negativi sulle componenti ambientali e antropiche. Per alcuni aspetti, l'intervento, risulta migliorativo rispetto alle condizioni dell'attuale assetto del territorio.

Alla luce delle valutazioni, e considerando che il Piano di Lottizzazione:

- mira al completamento urbanistico e infrastrutturale di un comparto all'interno di un territorio costruito dell'agglomerato urbano;
- è coerente con le disposizioni in materia edilizia e urbanistica dettate dal vigente PRGC;
- non contrasta con i piani e le normative di tutela ambientale e paesaggistica vigenti, e non determina impatti negativi sul patrimonio ambientale, paesaggistico e dei beni culturali;
- è coerente con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale di cui al PPTR, fermo restando che ricade nei "territori costruiti";
- può generare impatti sulle componenti ambientali, sia in fase di cantiere che di esercizio, ma prevalentemente di bassa entità, e comunque riconducibili a fattori di gestione degli immobili e delle infrastrutture;
- non genera effetti a scala territoriale in quanto è finalizzato al completamento di una area (Comparto Ca) a destinazione residenziale;
- gli impatti attesi saranno di "ordine" comunale proprio perché l'area di influenza è limitata e a scala locale;
- non interferisce con nessun piano o programma di ordine comunale e sovracomunale;
- essendo inserito in un ambito già edificato, non crea scenari differenti da quelli proposti;

**si propone di escludere l'intervento di cui alla Lottizzazione Residenziale della Maglia "C" del Comparto Ca del comune di Molfetta dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.**

Ing. De Gennaro Mario Emilio

Ing. Mastropiero Domenico

Arch. Francesco Poli

**RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE**

*AI FINI DELLA VERIFICA DI ESCLUSIONE DA V.A.S.*

**VERIFICA ASSOGGETTABILITA' A V.A.S.**

PIANO DI LOTTIZZAZIONE RESIDENZIALE

Zona di Espansione Ca Maglia "C"

Fg. 17 P.lle 1517-1518-961-1538

Fg. 25 P.lle 1181-1182-358-461-19-360

Proprietari

Spagnoletti Rosa, De Pinto Annalisa, Salvemini Sergio, Mancini Angela, Pasculli Caterina, Pasculli  
Domenico, Pasculli Francesco Saverio, Pansini Giuseppe, Pasculli Domenico, Pasculli Caterina,  
Pasculli Laura Annamaria, Pasculli Maria

I Tecnici

Ing. De Gennaro M.Emilio, ing. Mastropiero Domenico, arch. Francesco Poli

*Ottobre 2021*

## INDICE

### PREMESSE

Informazioni generali	pag. 03
Soggetti coinvolti	pag. 04
Procedure di verifica	pag. 05
Normativa di riferimento	pag. 07
Riferimenti normativi del PdL e NTA del PRG del Comune di Molfetta	pag. 08

### CARATTERISTICHE DEL PIANO

Inquadramento territoriale	pag. 13
Soluzioni progettuali	pag. 23
Rapporti del Piano con il PPTR	pag. 27
Analisi secondo il PPTR	pag. 28
Analisi secondo il PUTT/p	pag. 33
Livelli di tutela definiti dal PUTT/p	pag. 34
Livelli di tutela definiti dall'adeguamento del PRGC al PUTT/p	pag. 37
Rapporti del Piano con il PAI	pag. 44
Rapporti del Piano con il PTA	pag. 46

### CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Atmosfera	pag. 50
Suolo e Sottosuolo	pag. 53
Ambiente Idrico	pag. 59
Ecosistemi	pag. 62
Paesaggio e Patrimonio Culturale	pag. 65
Ambiente Antropico	pag. 69

### EFFETTI ED EVENTUALI MISURE DI COMPENSAZIONE

Analisi degli impatti	pag. 75
Misure di mitigazione	pag. 81

### CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Verifica di assoggettabilità del Piano secondo i criteri di cui al Dlgs n. 4/2008, Allegato I	pag.84
Conclusioni	pag. 86

## PREMESSE

### Informazioni generali

Il Rapporto Preliminare di Verifica costituisce elaborato ai fini della Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) (art. 12 Dlgs 152/2006 e s.m.i., art. 8 L.R n. 44/2012) del Piano di Lottizzazione (P.d.L.) residenziale riferito alla Zona di espansione Ca, Maglia C, del comune di Molfetta, sito in via Falcone e via Monda.

La VAS è un processo finalizzato ad integrare considerazioni di natura ambientale nei Piani e Programmi, al fine di valutarne gli effetti ambientali prima della loro approvazione, durante il loro periodo di validità e al termine dello stesso. La Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 ha introdotto l'obbligo di valutazione ambientale ai processi di pianificazione e programmazione, obbligo in precedenza limitato alla Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) dei singoli progetti, ed alla Valutazione di Incidenza relativa alla conservazione degli Habitat (VInCA). La Direttiva 2001/42/CE, all'art.1, definisce gli obiettivi che la VAS deve perseguire: *“garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali nei procedimenti di elaborazione, adozione e approvazione di piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente”*.

Compito principe della Vas è quello di verificare che gli strumenti di pianificazione siano coerenti con gli obiettivi di sostenibilità. La direttiva CE citata individua tipologie di Piani e Programmi da sottoporre alla valutazione ambientale, inoltre definisce quali devono essere sottoposte a verifica ambientale. L'Italia recepisce la direttiva CE con il Dlvo 152/2006 modificato e integrato con il Dlvo 4/2008 e il Dlvo 128/2010. Inoltre la Regione Puglia disciplina le procedure di Vas con la L.R. n. 44/2012 modificata da un lato con la L.R. n. 4/2014 e integrata con prima con il Regolamento Regionale n. 18/2013 (in attuazione alla L.R. n. 44/2012) e successivamente con RR n. 16/2015.

Pertanto la valutazione ambientale, secondo l'art. 4 del Dlvo n. 4/2008 *“ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi, assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile”*.

## Soggetti coinvolti

Nel caso specifico, il progetto da sottoporre a verifica di Assoggettabilità alla VAS, è il Piano di Lottizzazione residenziale – Zona di Espansione Ca – Maglia C, situato nel Comune di Molfetta alla via Falcone e via Monda, in attuazione al Piano Urbanistico Esecutivo (PUE) della Zona “Ca” approvato definitivamente con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 54 del 09/07/2007.

Proponenti: Il Piano di Lottizzazione, relativo alla Maglia C, è stato trasmesso dai proprietari:

- sig.ra Spagnoletti Rosa quanto concerne le proprietà di cui al Fg. 17 p.lle 1517-1518-961-1538 relative al Lotto 5;
- sigg. de Pinto Annalisa, Salvemini Sergio per quanto concerne le proprietà di cui al Fg. 25 p.lle 1181-1182 relative al Lotto 3
- sigg. Pasculli Domenico, Mancini Angelica, Pasculli Caterina, Pasculli Francesco Saverio per quanto concerne le proprietà di cui al Fg. 25 p.lle 358 relative al Lotto 2;
- sigg. Pansini Giuseppe per quanto concerne le proprietà di cui al Fg. 25 p.lle 461-19 relative al lotto 1.
- Sigg. Pasculli Domenico, Pasculli Caterina, Pasculli Laura Annamaria, Pasculli Maria per quanto concerne le proprietà di cui al fg. 25 p.lle 360 relative al Lotto 4.

Inoltre, per quanto concerne il Lotto 5 si fa presente che dal lotto viene stralciata un'area rientrante parzialmente nelle p.lle 1517-1538 del fg. 17.

Autorità Procedente: Comune di Molfetta

Autorità Competente: Regione Puglia – Servizio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS  
- Ufficio Vas

Redazione Rapporto Ambientale Preliminare: ing. Domenico MASTROPIERRO iscritto all'Ordine Ingegneri della Provincia di Bari al n.6071 – [domenico.mastropierro@ingpec.eu](mailto:domenico.mastropierro@ingpec.eu) – con studio in Molfetta alla Via A. De Curtis n. 11/B – 3475255108.

## Procedure di verifica

La normativa di settore prevede due procedure:

- 1- Valutazione Ambientale Strategica.
- 2- Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica;

La prima si esegue per tutti i piani e programmi che riguardano settori agricoli, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti sottoposti alle procedure di VIA. Inoltre per i piani e programmi per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come Zone di Protezione Speciale (ZPS) per la conservazione degli uccelli selvatici e di quelli classificati come Siti di Importanza Comunitaria (SIC) per la protezione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica del 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i..

La Verifica di assoggettabilità a V.A.S. si applica invece ai piani di cui ai commi 3 e 3 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. secondo le disposizioni dettate dall'art. 12, e dall'art. 8 della L.R. 44/2012, ossia a "piani che comportino l'uso di piccole aree a livello locale o per le modifiche minori dei medesimi piani". L'autorità competente valuterà, secondo le disposizioni di cui all'art. 12, se i piani e programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.

Il processo di Verifica di assoggettabilità alla VAS della Zona di espansione Ca di via Falcone e via Monda - maglia C, relativa al Piano di Lottizzazione (P.d.L.), ubicato nel Comune di Molfetta è effettuato in riferimento all'art. 12 del D.Lgs. 4/2008, nonché agli art. 7 e 8 della L.R. 44/2012 e s.m.i. e sarà articolato come segue:

- il Responsabile del Procedimento (Rup) dell'Autorità Procedente indice la Conferenza di Servizi e concorda con l'Autorità Competente l'elenco degli enti territoriali interessati e dei soggetti competenti in materia ambientale (artt. 5 e 6 della L.R. n. 44/2012);
- il Rup invita alla Conferenza di Servizi l'Autorità Competente per la VAS e gli enti di cui sopra,

mettendo loro a disposizione la documentazione prescritta (Rapporto preliminare di verifica; copia dell'atto amministrativo della Proposta del PdL; elaborati della Proposta del PdL; contributi, pareri e osservazioni pertinenti alla Proposta di PdL eventualmente già espressi dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti territoriali interessati, nonché gli esiti di qualsiasi altra forma di consultazione e partecipazione pubblica già effettuata), in modo da consentire agli stessi di esprimere le proprie osservazioni in merito alla verifica di assoggettabilità a VAS, esprimendo contemporaneamente l'eventuale parere di propria competenza;

- il Rup riporta eventuali controdeduzioni ai pareri espressi dagli enti convocati, ed eventualmente propone ulteriori elementi conoscitivi utili alla valutazione dei possibili impatti sull'ambiente;

- il Rup acquisisce il provvedimento conclusivo di verifica di assoggettabilità a VAS dell'Autorità Competente per la VAS in tempo utile per la conclusione dei lavori della predetta Conferenza dei servizi;

- il Rup in caso di esclusione dalla procedura di VAS di cui agli art. 19-15 della L.R. n. 44/2012 e ss.mm.ii., provvede al recepimento delle eventuali prescrizioni nel verbale conclusivo della Conferenza di Servizi ai fini della definitiva approvazione da parte dell'organo competente; in caso di assoggettamento alla procedura VAS di cui agli art. 19-15 della L.R. n. 44/2012 e ss.mm.ii, il Rup può sospendere, d'intesa con il soggetto proponente, i lavori della Conferenza di Servizi nelle more della svolgimento della suddetta procedura, fermo restando l'espletamento della stessa ai fini della definitiva approvazione da parte dell'organo preposto;

- il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.), e contestualmente sui siti web istituzionali dell'Autorità Procedente e dell'Autorità Competente.

## Normativa di riferimento

In riferimento alla normativa utilizzata per la redazione del presente Rapporto Ambientale Preliminare si fa presente che la normativa utilizzata è la seguente:

### NORMATIVA COMUNITARIA

Direttiva 2001/42/CE

### NORMATIVA NAZIONALE

D. Lgs. 152/2006

D.Lgs 4/2008 correttivo al D.Lgs 152/2006

D.Lgs 128/2010

D.L. 91/2014 convertito in L. 116/2014

D.Lgs 104/2017

### NORMATIVA REGIONALE

L.R. n. 44 del 14/12/2012

Regolamento Regionale n. 18 del 09/10/2013

L.R. n. 4 del 12/02/2014

Regolamento Regionale n. 16 del 08/06/2015

### CIRCOLARI REGIONALI

Circolare n. 1/2008 – DGR 13/06/2008n. 981

Circolare esplicativa delle procedure di VIA e VAS – DGR 28/12/2009

### LINEE GUIDA E DOCUMENTI TECNICI

ISPRA 2015. “Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della valutazione ambientale strategica – Delibera Consiglio Federale N. 51/15 - CF

## Riferimenti normativi del PdL e NTA del PRG del Comune di Molfetta

Il Piano di Comparto è lo strumento urbanistico di intervento di attuazione del P.R.G.C. del comune di Molfetta. Le perimetrazioni delle aree soggette a Piano di Comparto sono contenute negli elaborati di P.R.G.C. e tutte le aree all'interno di detto perimetro, ancorché diversamente tipizzate, concorrono alla generazione dei volumi edilizi secondo parti proporzionali alla loro consistenza.

All'interno di ciascun Comparto alcune aree vanno cedute al Comune e più specificatamente quelle destinate:

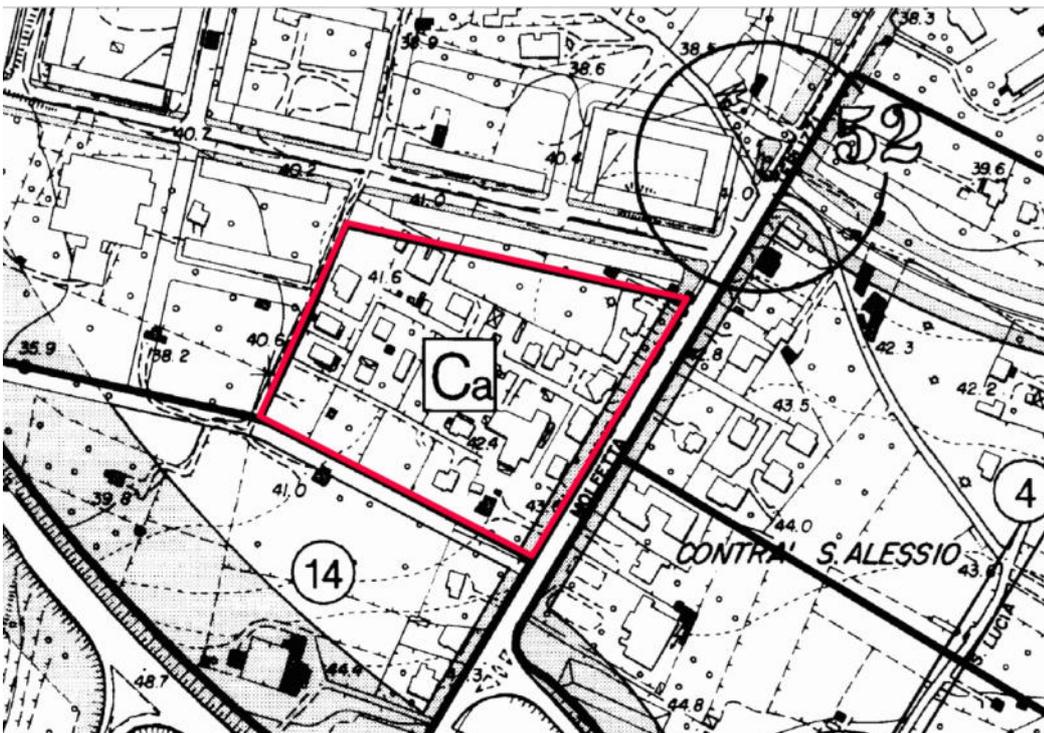
- Alla viabilità primaria e secondaria;
- Agli standards di cui al DM 1444/68;
- Ai servizi collettivi, pubblici o privati, [...] ove previste;
- Alla formazione del parco urbano pubblico (ove previsto). [art. 7 NTA del PRGC]

Inoltre l'art. 35 delle NTA del PRGC, norma le zone di espansione di tipo Ca che, nel territorio di Molfetta sono suddivise in due zone distinte: l'una posta in contrada Madonna della Rosa e l'altra, ubicata ad ovest della provinciale per Terlizzi, oggetto di intervento.



stralcio Tav D05

L'area in oggetto, secondo il PUE (Piano Urbanistico Esecutivo) approvato con Deliberazione di C.C n. 54 del 09/07/2007, identifica le Maglie A-B-C che completano l'area attualmente parzialmente edificata. Il Piano di Lottizzazione della Maglia "C" in zona Ca "residenziale d'espansione" rappresenta lo strumento attuativo del P.R.G.C. vigente, ed interessa suoli posti nella zona omogenea del nuovo PRGC ricadenti nel comparto a ridosso di Via Terlizzi e compresa tra la stessa via Terlizzi lato Nord-Est, via Falcone a Sud e via A. Monda a Nord-Ovest.



Stralcio Tav D07



*stralcio PUE*

A seguito dell'approvazione della DGC n. 68 del 06/04/2021, le aree da cedere per standard sono state progettualmente eliminate perché da monetizzare, contrariamente alle previsioni del Piano di cui alla Delibera di C.C. n.54 del 09/07/2009 di approvazione definitiva del PUE della "Ca".

Il Comparto è stato suddiviso in 3 maglie, (A-B-C); la maglia in questione è quella relativa alla lettera "C" frazionata in più punti del Comparto diviso in lotti. I lotti dal n. 1 al n. 4 sono allocati nella zona a sud del Comparto e confinano a sud con Via Falcone, ad ovest con via A. Monda, ad est con la maglia B e a nord con altre aree fondiarie. Inoltre il lotto 5 rientra della Maglia "C" ed è situato nella parte a nord del Comparto Ca, inserito all'incrocio tra via A. Monda e via L.Azzarita. L'area è oramai ben servita sia dal punto di vista infrastrutturale infatti sono presenti strade già esistenti e nuove strade di PRGC nonché sono inserite in una zona perfettamente servita dai servizi di urbanizzazione principale.

La superficie catastale della maglia C risulta essere di circa 7400 mq e nei lotti in previsione saranno realizzate n. 4 ville bifamiliari per ogni lotto dal n. 1 al n. 4 con una tipologia e nel lotto n.

5 sarà realizzata una seconda tipologia di villa bifamiliare. Tutte le tipologie in questione saranno realizzate con piano seminterrato, piano rialzato e primo piano con altezza fuori terra non superiore a 8,00 m.

Con Delibera del Consiglio Comunale n. 54 del 09.07.2007 viene approvato definitivamente il PUE relativo alla zona Ca del PRGC di Via Terlizzi e si dà atto ai PdL elaborati sulle maglie A – B – C. Gli interventi proposti sono in linea con gli strumenti di pianificazione dettati dal PRGC infatti l'art. 35 delle NTA del PRGC del Comune di Molfetta definisce e stabilisce per le zone di espansione le seguenti norme:

*La zona comprende le aree parzialmente edificate, nelle quali la presenza di alcune infrastrutture viarie e di forme di insediamento estensivo, pur non raggiungendo le caratteristiche delle zone di completamento, presuppongono un intervento pianificatorio attuativo, pubblico o privato, che consenta l'acquisizione di aree per la realizzazione delle urbanizzazioni.*

*In tali aree, previa verifica delle situazioni di fatto rivenienti dall'eventuale abusivismo condonato, lo strumento attuativo deve individuare maglie di intervento, escludendo le parti già edificate, da sottoporre a piani di lottizzazione con le seguenti prescrizioni:*

*lotto fondiario = previsto nei progetti dei piani di attuazione non inferiore a mq 2.000*

*lotto minimo = quello della maglia indicata nell'elaborato di P.R.G.C.*

*$I_{ff} = 0,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$*

*$R_c = 30\%$*

*$H = 8 \text{ m}$*

*Sup = secondo quanto previsto all'art. 11*

*$S_v = 50\%$  della  $S_f$*

*$D_c = H/2$  con un minimo di 5,0 m*

*$D_s =$  secondo il D.M. 1404/68, salvo il rispetto di allineamenti preesistenti o prevalenti;*

*$D_f =$  semisomma delle altezze*

*Le aree a standards sono da prevedere nella misura di 18 m<sup>2</sup> per abitante (ex D.M. 1444/68).*

*Usi previsti: Abitazioni (U1), Residenze collettive (U1a), Scuole dell'obbligo (U2), Attrezzature per lo sport (U4), Verde attrezzato (U5), Verde pubblico urbano (U6), Attrezzature di interesse collettivo (U7), Servizi per il culto (U8), Attrezzature sanitarie (U9), Attrezzature di parcheggio (U10),*

*Attrezzature tecnologiche e servizi tecnici urbani (U11), Attrezzature per la mobilità meccanizzata su gomma (U12a), Attrezzature per la mobilità pedonale e ciclabile (U12c), Attrezzature per lo spettacolo e la cultura (U13), Sedi e servizi amministrativi e istituzionali (U14), Centri commerciali, direzionali, espositivi (U15), Pubblici esercizi (U16), Commercio diffuso (U17), Artigianato di servizio (U18), Artigianato di servizio all'auto (U19), Stazioni di servizio, distributori carburanti e simili (U20), Laboratori artigianali compatibili con la residenzialità (U21), Usi vari di tipo diffuso (U22), Attrezzature per il soggiorno temporaneo (U30).*

## CARATTERISTICHE DEL PIANO

### Inquadramento territoriale

La zona di espansione Ca del comparto edificatorio in questione, è collocata nella zona a sud del centro abitato del comune di Molfetta e risulta definita perfettamente da quattro strade di cui un'asse principale (sp 112 Molfetta-Terlizzi) che corre da nord a sud lambendo il comparto nella zona ad est, a nord è delimitato da via L.Azzarita, ad ovest da via A. Monda e a sud da via G. Falcone. La sua posizione geografica risulta essere a 41°11'21.2" latitudine Nord e 16°35'10.1" longitudine Est.



*Individuazione territoriale della città di Molfetta*



*Individuazione area Comparto Ca*

La maglia "C" della zona Ca è divisa in due aree ben distinte. Una è compresa tra via A. Monda e via L. Azzarita ed è situata a nord rispetto al Comparto; l'altra, a sud del Comparto, è situata tra via G. Falcone e via A. Monda.



#### *Individuazione Maglia C su mappa catastale*

L'intervento proposto riguarda la Maglia C del Comparto Ca. Le proprietà interessate all'intervento, come è possibile notare dalla tabella allegata, risultano essere le seguenti:

- Fig. 17 p.lle 1517-1518-961-1538 relative al Lotto 5;
- Fig. 24 p.lla 360 relative al Lotto 4;
- Fig. 25 p.lle 1181-1182 relative al Lotto 3;
- Fig. 25 p.lla 358 relative al Lotto 2;
- Fig. 25 p.lle 461-19 relative al lotto 1.

Nelle aree in questione non è presente nessuna attività agricola; le destinazioni d'uso che caratterizzano le particelle interessate sono, per la maggior parte, volte ad "uliveto" e, per una piccola parte, ad "Ente Urbano". Nel contempo si riscontrano anche alcuni esemplari di alberi da frutta.

La maglia C è costituita da due aree non contigue. Il P.L. prevede l'edificazione su entrambe le aree. All'interno della maglia C è presente un'area stralciata che riguarda una porzione del lotto 5 riguardante un suolo già edificato.

La prima area è composta dai lotti 1-2-3-4 con volumetria complessiva di 3.160 mc circa. Pertanto nell'area oggetto di Piano saranno realizzate quattro unità bifamiliari con accesso carrabile dalla strada privata con ingresso da Via A.Monda. Le quattro unità saranno costituite da un piano interrato e uno superiore e avranno copertura piana. Si manterranno le distanze dai fabbricati così come da norma e le altezze dei fabbricati non supereranno gli 8 m di altezza consentita, misurata dal marciapiede pubblico di Via Falcone. Infine sarà realizzato, su via Falcone una recinzione che delimiterà la zona dei lotti descritti.

Nella zona nord saranno realizzate due unità monofamiliari con accesso carrabile da via Monda ad est del lotto per entrambe le unità immobiliari e, un ingresso pedonale dallo slargo di via Monda per una delle due unità ed un ingresso carrabile per un'altra unità a sud del lotto.

Al fine di conseguire il rispetto delle distanze fra i fabbricati, le due unità si svilupperanno in altezza e saranno costituite da un piano rialzato, primo piano oltre piano interrato e vani tecnici di copertura, quest'ultima del tipo a lastrico solare. Il volume complessivo sviluppato è pari a circa 545 mc circa con HF pari a 8,00 m secondo l'art. 11 della L.R. 13/2008.

Il rapporto di copertura complessivo è pari al 29%, inferiore al valore del 30% previsto dal P.U.E., conseguendo così il risultato di una maggiore disponibilità di aree a verde. Anche le distanze minime dai confini e dai fabbricati contigui previste dal P.L. sono maggiori di quelle previste dal P.U.E.

Il dettaglio degli indici e parametri urbanistici è riportato nella scheda urbanistica.

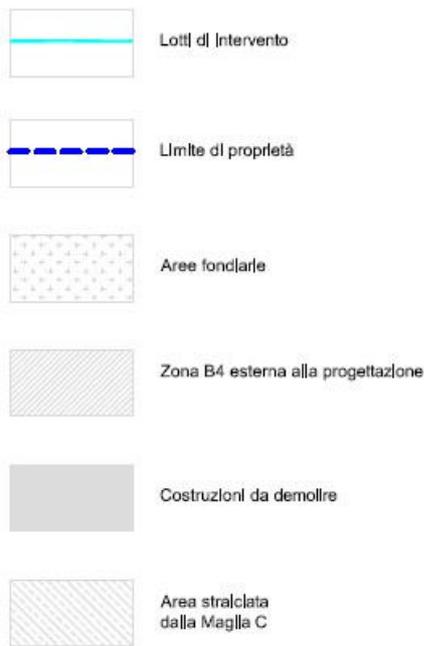
SCHEDA URBANISTICA ZONA DI ESPANSIONE Ca - Maglia "C"				
	U.M.	di norma (art. 35 NTA)	di P.U.E. (2007)	di Progetto
Superficie catastale maglia "C"	mq		7822,00	LOTTE 1-2-3-4 6320,00
				LOTTO 5 1072,00
				<b>7392,00</b>
Superfici stralciate				
Lotto 5 (porzione)	mq			430,00
<b>Totale stralciato</b>	mq			<b>430,00</b>
Indice volumetrico	mc/mq	0,50	0,50	0,50
Volume maglia "C" di nuova edificazione				LOTTE 1-2-3-4 3160,00
				LOTTO 5 536,00
Volume totale nella maglia (V)	mc		0,00	3696,00
Superficie coperta (Sc)	mq	2217,6		LOTTE 1-2-3-4 1864,00
				LOTTO 5 266,00
				<b>2130,00</b>
Rapporto di copertura (Rc)	%	30%		29%
Altezza totale (H)	m	8,00		8,00
Altezza teorica (Ht)	m	3,25	3,25	3,25
Distanza minima dai confini (Dc)	m	5,00	5,00	5,17
Distanza minima tra fabbricati (Df)	m		8,00	12,25
N° di abitanti maglia "C" (80 mc/ab)	n	46		
Standard D.M. 1444/68 da monetizzare	mq	18/abitante		LOTTE 1-2-3-4 712,00
				LOTTO 5 121,00
				<b>833,00</b>
Superficie fondiaria	mq			LOTTE 1-2-3 6320,00
				LOTTO 5 1072,00
				<b>7392,00</b>

### Scheda urbanistica

Per quanto concerne la superficie degli standard, il P.U.E. prevedeva in maglia C la cessione di aree per complessivi 833 mq, localizzandole, come già detto, sul lato ovest della zona ovest (a confine con via Alma Monda) e sul lato sud della zona est (a confine con via Falcone). A seguito della DGC 68/2021 il progetto prevede la monetizzazione degli standard e pertanto le aree di cui era prevista la cessione per standard, verranno incluse all'interno dei lotti fondiari.



*Stralcio aree fondiari, aree standard e aree da cedere – Lotti 1-2-3-4*



*Legenda stralci aree*



*Stralcio aree fondiarie, aree standard e aree da cedere – Lotto 5*

Poiché l'area interessata dal P.L. è già dotata di tutti i servizi a rete e le strade pubbliche sono già esistenti, non si prevedono nuovi interventi di realizzazione di nuove strade o servizi a rete ma solo l'allacciamento a reti esistenti. Infatti, gli edifici esistenti, già dotati di reti infrastrutturali pubbliche varranno da fondamentali presupposti per l'inserimento dei nuovi interventi di progetto. Le nuove unità immobiliari sono mirate ad una "regolarizzazione" e "completamento"

del Comparto in essere, adeguando la tipologia delle villette bifamiliari a quelle esistenti, delineando un assetto urbanistico ordinato e regolare tipico della zona di intervento.



*Planimetria con punti di vista*



*Vista 1 – sp 112 Molfo-Terlizzi lato Molfo*



*Vista 2 – Via G. Falcone vista dalla sp 112*



*Vista 3 – Via G. Falcone angolo via Borsellino*



*Vista 4 – Via G. Falcone angolo via A. Monda*



*Vista 5 – Via A. Monda angolo via Molfettesi d'Australia*



*Vista 6 – Via A. Monda angolo via L. Azzarita*

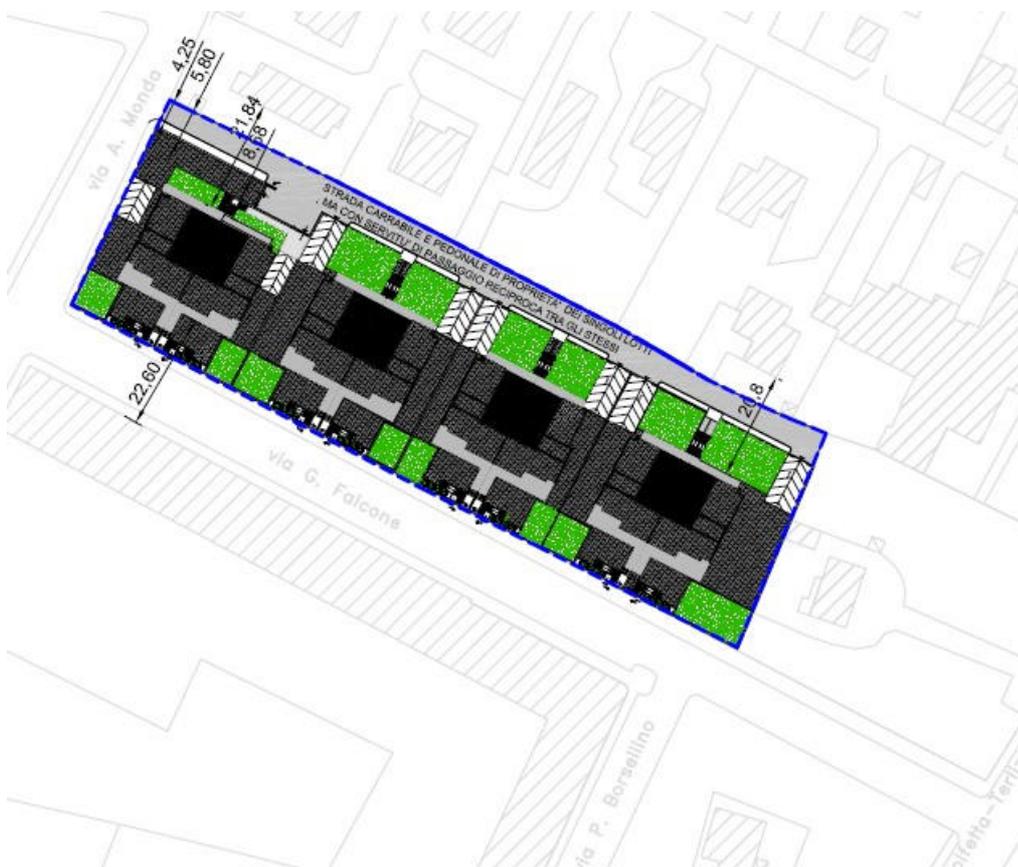
## Le Soluzioni Progettuali

Le soluzioni progettuali proposte sono mirate alla salvaguardia del contesto urbano con la scelta della tipologia adeguate alle tipologie esistenti. Inoltre i materiali utilizzati per la definizione delle unità immobiliari saranno naturali, bio-compatibili e di provenienza locale.

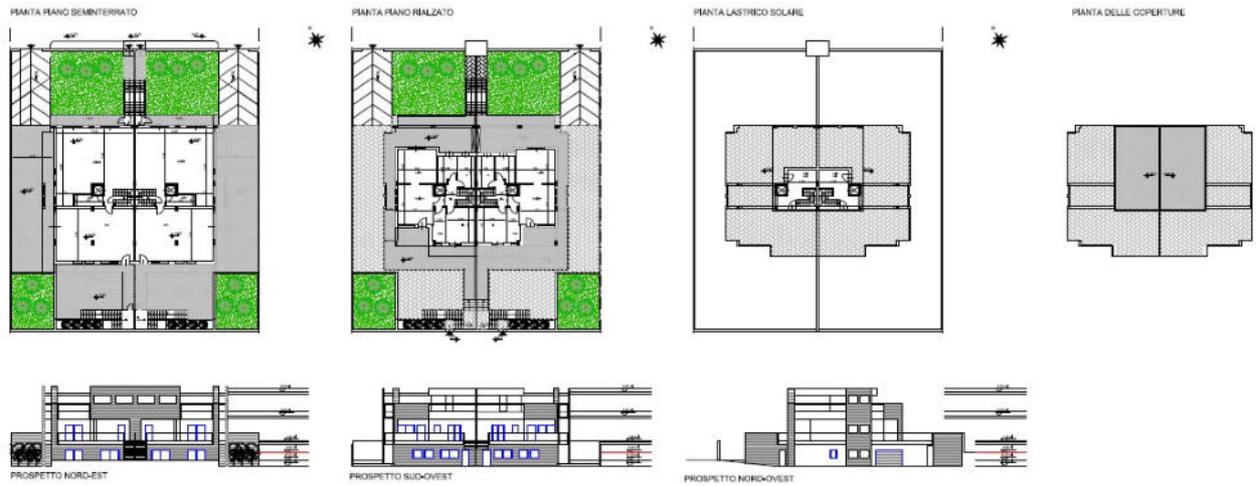
Le unità bifamiliari riguardanti i lotti 1-2-3-4 saranno realizzate con modalità simmetriche con un piano seminterrato che accoglierà il box auto e la cantinola. Un piano rialzato a circa 1.40 m dal piano stradale in cui saranno collocate la zona giorno con soggiorno e cucina e camere da letto con servizi igienici.

L'unità immobiliare da inserire nel lotto 5 avrà uno sviluppo leggermente differente rispetto a quelle dei lotti 1-2-3-4, in quanto la sua posizione risulta alquanto "isolata". La villa bifamiliare, comunque, sarà realizzata con gli stessi criteri utilizzati per le altre avendo un piano seminterrato adibito a box auto e tavernetta e cucina; un piano rialzato e il piano primo adibito destinato ad accogliere le camere da letto con i relativi servizi.

## PROGETTO UNITA' IMMOBILIARI - LOTTI 1 -2-3-4



*Planimetria generale unità immobiliari lotti 1-2-3-4*

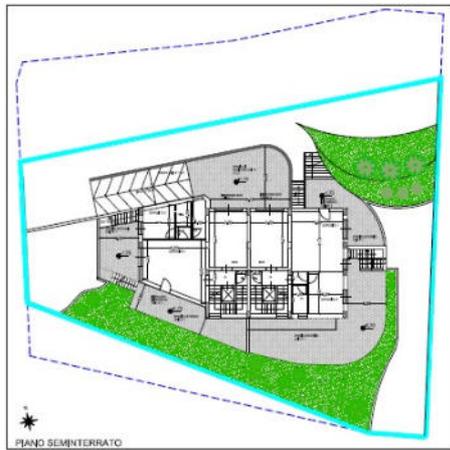


*Piante, Prospetti e Sezioni unità immobiliari lotti 1-2-3-4*

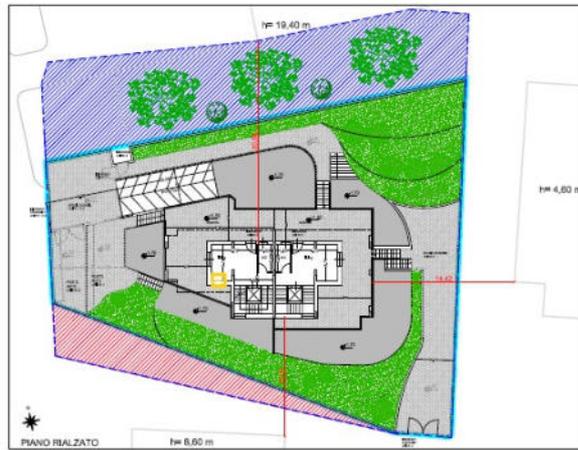
PROGETTO UNITA' IMMOBILIARI – LOTTO 5



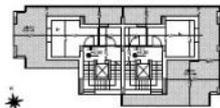
Planimetria generale unità immobiliari lotto 5



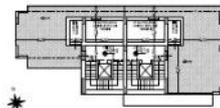
PIANO SEMINTERRATO  
 --- LIMITE DI PROPRIETA'  
 --- LOTTO DI INTERVENTO



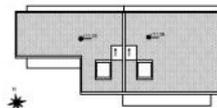
PIANO RALZATO  
 --- LIMITE DI PROPRIETA'  
 --- LOTTO DI INTERVENTO  
 ■■■ AREA DI PROPRIETA' ESCLUSA DAL PROGETTO (zona B4)  
 ■■■ AREA DI PROPRIETA' CONTABILIZZATA VOLUMETRICAMENTE NON UTILIZZATA NELL'INTERVENTO



PIANO PRIMO



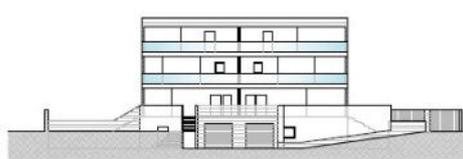
PIANTA VANI TECNICI



PIANTA COPERTURA



PROSPETTO SUD



PROSPETTO NORD



PROSPETTO EST-GEZIONE

2011 © Studio Basso - PAVANINI ARCHITETTI ASSOCIATI

*Piante, Prospetti e Sezioni unità immobiliari lotto 5*

## I rapporti del Piano con il PPTR

Con Delibera n. 1435 del 02 agosto 2013, pubblicata sul BURP n. 108 del 06 agosto 2013, la Giunta Regionale ha adottato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) della Puglia, ai sensi del Codice dei Beni culturali e del paesaggio. Successivamente, con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015, la Giunta Regionale ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia.

Le aree sottoposte a tutele dal PPTR si dividono in:

- BP Beni Paesaggistici, ai sensi dell'art. 134 del Codice;
- UCP Ulteriore Contesti Paesaggistici ai sensi dell'art. 143 co. 1 lett. E) del Codice.

Sono inoltre costituiti tre sistemi che comprendono sia i BP che gli UCP, questi sono divisi in:

### 6.1. Struttura idrogeomorfologica:

6.1.1 Componenti geomorfologiche;

6.1.2 Componenti idrologiche.

### 6.2. Struttura ecosistemica e ambientale:

6.2.1 Componenti botanico vegetazionali;

6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici.

### 6.3. Struttura antropica e storico culturale:

6.3.1 Componenti culturali e insediative;

6.3.2 Componenti dei valori percettivi.

Dall'adozione del PPTR, a norma dell'art. 143 comma 9 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., non sono consentiti, sugli immobili e nelle aree di cui all'art. 134 del Codice, interventi in contrasto con le prescrizioni di tutela del Piano. Non sono altresì consentiti interventi in contrasto con le specifiche misure di salvaguardia ed utilizzazione previste per gli Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP) come individuati nell'art. 38 comma 3.1 delle NTA del Piano, ad eccezione dei "Piani urbanistici esecutivi/attuativi approvati o dotati del parere obbligatorio e vincolante di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P" e degli "interventi dagli stessi previsti", per i quali "gli eventuali ulteriori

provvedimenti rimangono disciplinati dalle norme del PUTT/P” (cfr. N.T.A. del PPTR, art. 106, punto 1).

Si fa presente che ai sensi dell’art. 91, comma 9 delle NTA del PPTR, l’accertamento non va richiesto in quanto l’intervento di P.d.L. in oggetto ricade nei “territori costruiti” legittimamente identificati, ai sensi dell’art 1.03 commi 5 e 6 del PUTT/P.

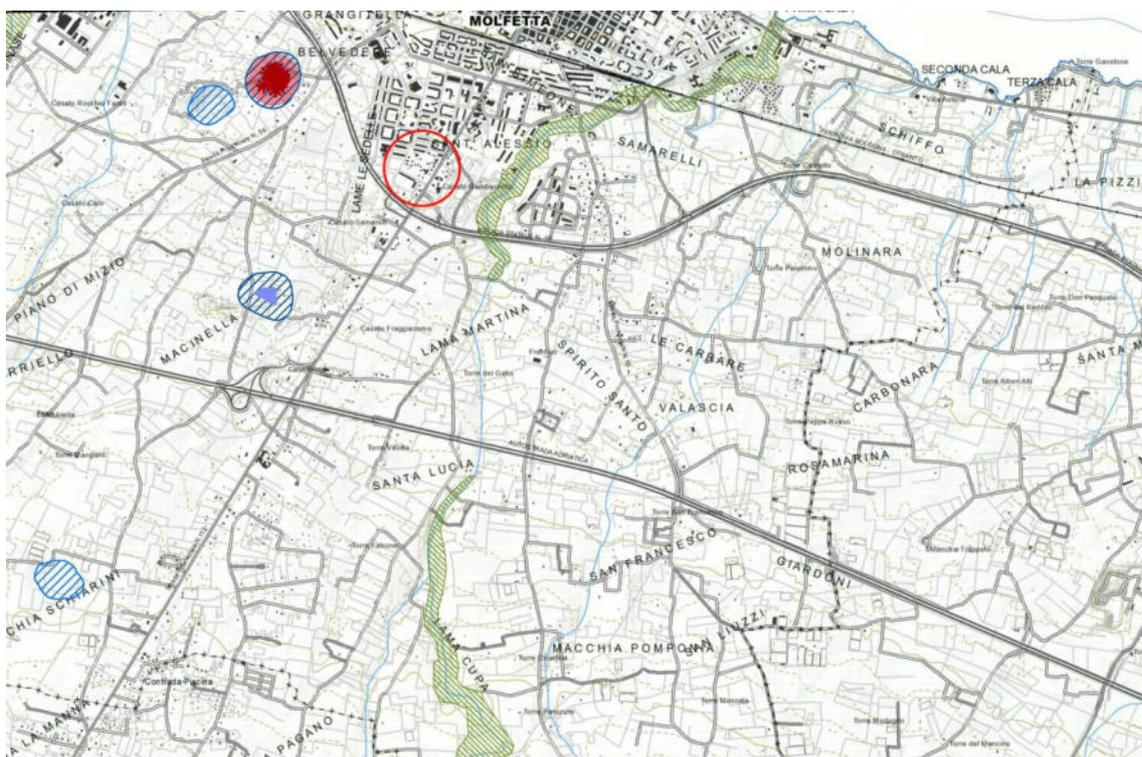
Nel prosieguo sarà verificata la compatibilità del progetto secondo l’analisi delle tavole presenti nel sistema di tutele individuate dal PPTR in prima battuta e, successivamente, inquadrando l’intervento all’interno del Piano Urbanistico Territoriale Tematico /paesaggio (PUTT/p).

### **Analisi secondo il PPTR**

Dall’analisi effettuata, l’area relativa alla Maglia “C”, non ricade in nessuna tipologia di vincolo né per quanto concerne i BP (Beni Paesaggistici), né per quanto riguarda gli UCP (Ulteriori Contesti Paesaggistici). Inoltre l’area in questione non ricade in nessun ambito specifico relativo ad aree o immobili di notevole interesse pubblico così definite dalle schede PAE 007 e 111 relative al territorio del Comune di Molfetta. Tutto questo è meglio esplicitato nelle tavole seguenti.

### **SCHEDA 6.1 – STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA**

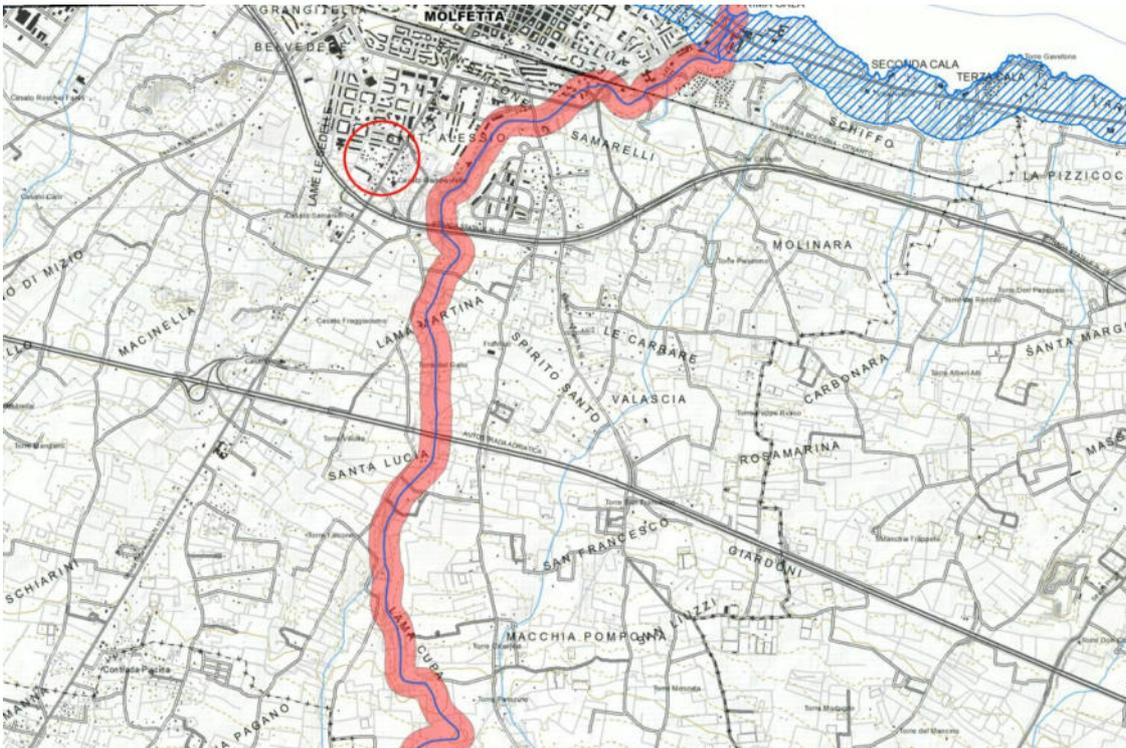
#### **6.1.1 Componenti geomorfologiche**



## Stralcio TAV. 437 Componenti geomorfologiche PPTR

Non si evincono componenti geomorfologiche.

### 6.1.1 Componenti idrologiche

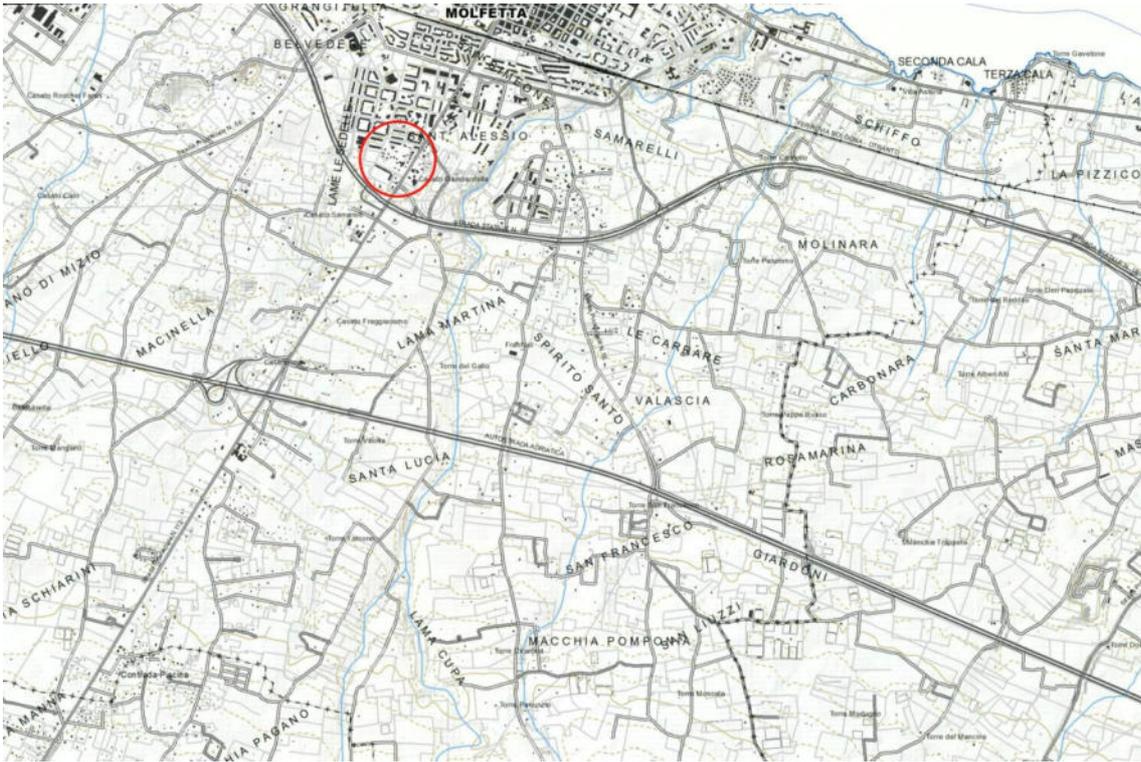


## Stralcio TAV. 437 Componenti idrogeologiche PPTR

Non si evincono componenti idrogeologiche.

## SCHEDA 6.2 – STRUTTURA ECOSISTEMICA-AMBIENTALE

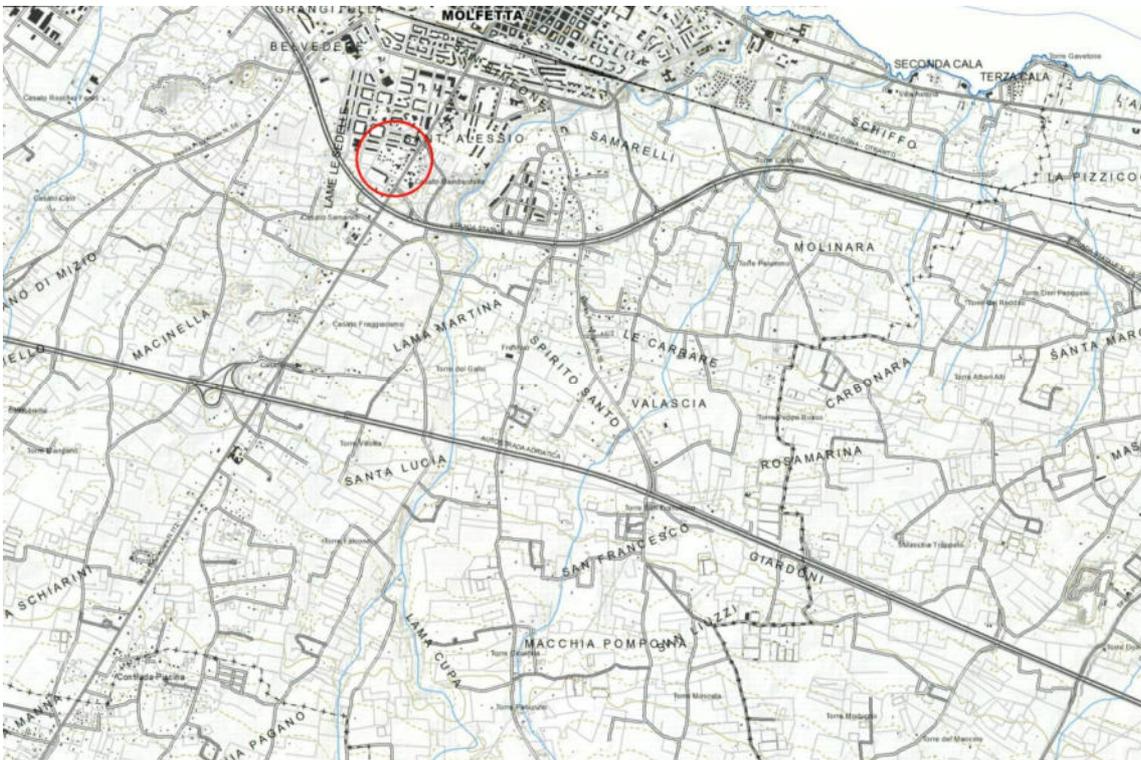
### 6.2.1 Componenti botanico-vegetazionali



*Stralcio TAV. 437 Componenti idrogeologiche PPTR*

Non si evincono componenti botanico-vegetazionali

### 6.2.2 Componenti aree protette e siti naturalistici

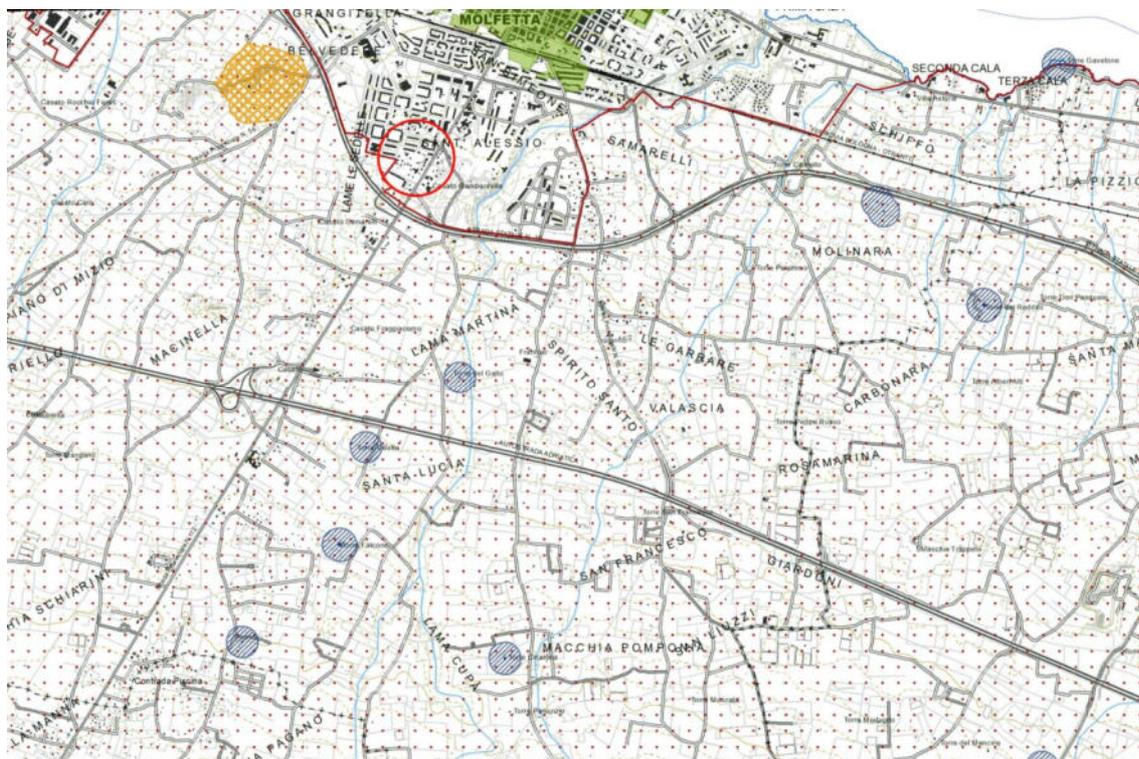


*Stralcio TAV. 437 Componenti aree protette e siti naturalistici PPTR*

Non si evincono componenti relative ad aree protette e siti naturalistici.

## SCHEDA 6.3 – STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE

### 6.3.1 Componenti culturali insediative



#### Stralcio TAV. 437 Componenti culturali insediative PPTR

Non si evincono componenti culturali insediative. Si vuole far presente che l'area in questione rientra, per una piccolissima parte entro il limite definito come UCP "Paesaggi rurali" come si può notare nella figura di seguito allegata.

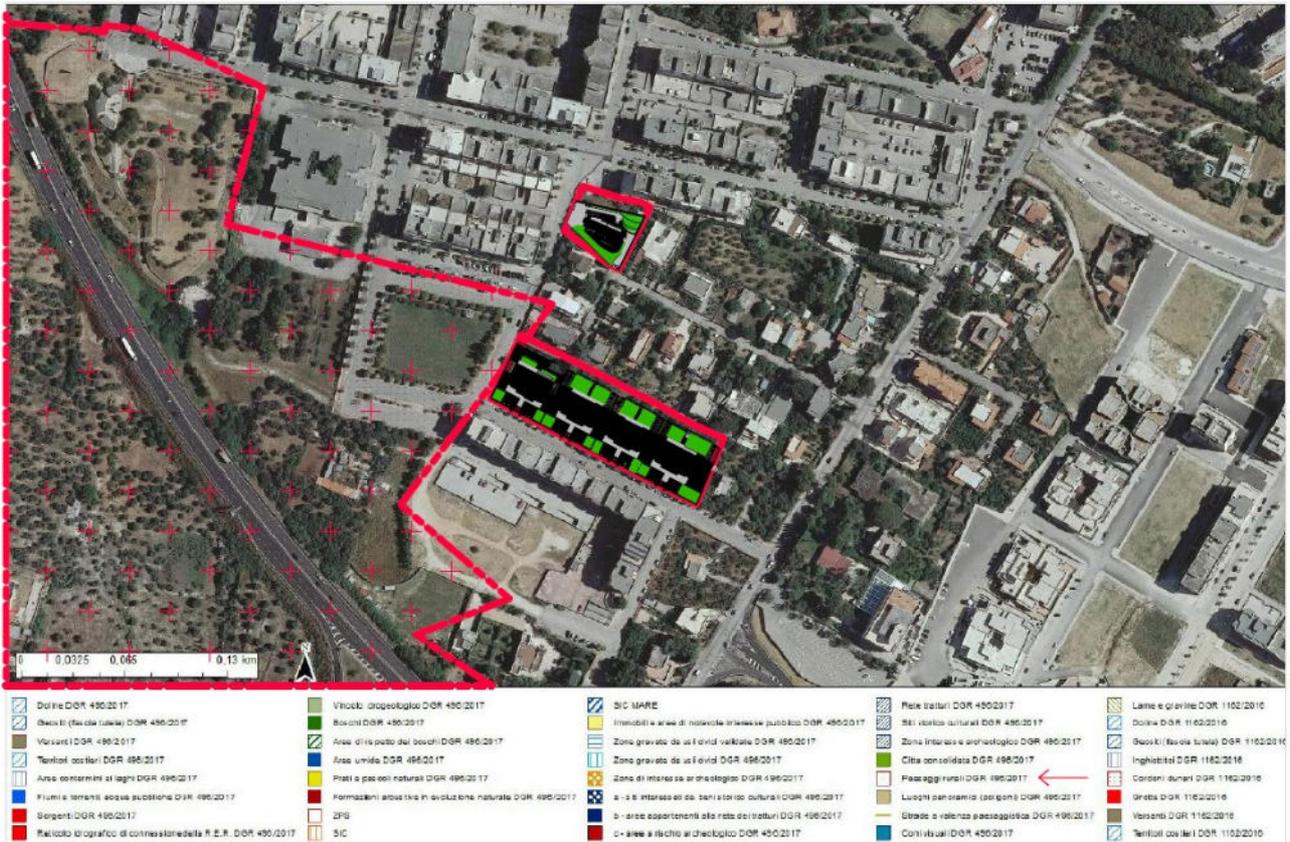
La suddetta area non inficia minimamente le componenti culturali in questione in quanto nonostante appartenga ai Paesaggi Rurali, non presenta alcuna "destinazione urbanistica "rurale". Infatti con DGR 1514/2015 si confermavano le "Prime linee interpretative per l'attuazione del PPTR approvato con DGR 176/2015", e si stabiliva l'interpretazione corretta dell'art. 86 comma 6 delle NTA del PPTR ovvero che *le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui ai commi precedenti debbano applicarsi alle aree con destinazione urbanistica rurale, comunque definite, se le stesse ricadono in un paesaggio rurale perimetrato dal PPTR, e di contro non si applica né alle aree rurali non perimetrato come paesaggi rurali, né alle aree con destinazione urbanistica non rurale.*

Inoltre il comma 6 art.83 NTA (Misure di salvaguardia ed utilizzazione per i paesaggi rurali) recita testualmente:

*Le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui ai commi precedenti si applicano in tutte le zone territoriali*

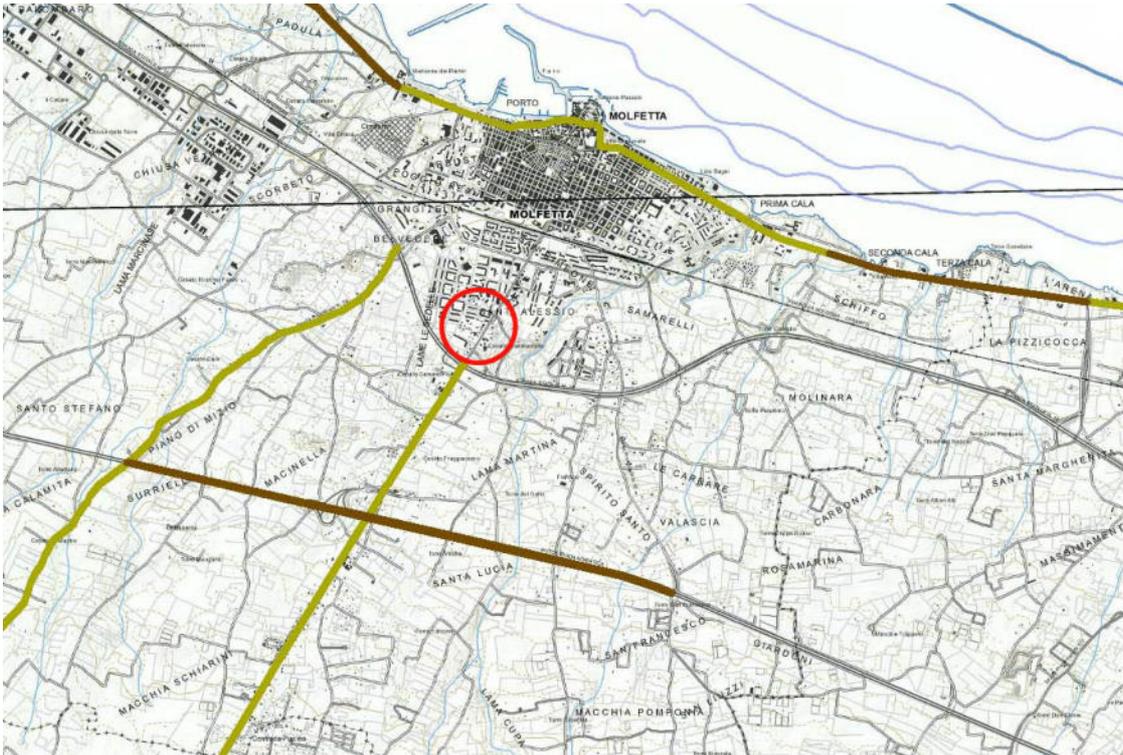
omogenee a destinazione rurale nonché ai piani urbanistici esecutivi adottati dopo l'approvazione definitiva del PPTR.

Nello specifico il Piano Urbanistico Esecutivo (PUE) della Zona "Ca" è stato approvato definitivamente con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 54 del 09/07/2007, ben oltre l'attuazione del PPTR del febbraio 2015. Pertanto le misure di salvaguardia e di utilizzazione non si applicano al PUE in questione.



Stralcio di PPTR inserito nella TAV. 2

### 6.3.2 Componenti di valori percettivi



*Stralcio TAV. 437 Componenti valori percettivi PPTR*

Non si evincono componenti relative a valori percettivi.

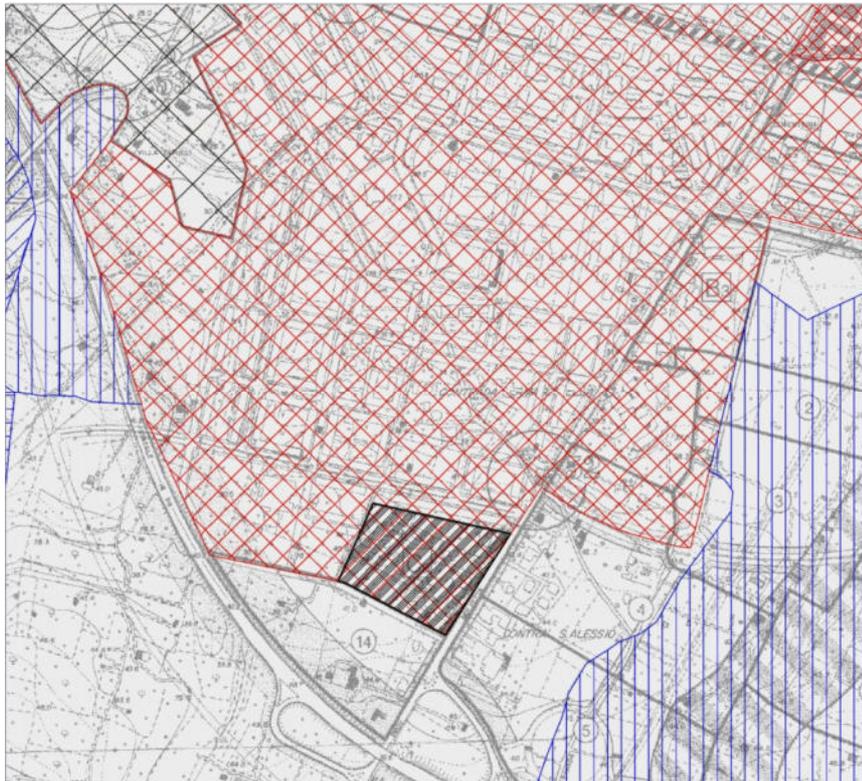
### **Analisi secondo il PUTT/p**

Il Comune di Molifetta ha definito i “primi adempimenti al PUTT/P” di cui all’art. 5.05 delle NTA del PUTT/P, approvati con D.C.C. n° 42 del 23/10/2011. L’adeguamento del PRGC al PUTT/P, redatto ai sensi dell’art. 5.06 delle NTA del PUTT/P, risulta adottato con delibera di C.C. n. 25 del 24 maggio 2010, e successiva deliberazione di C.C. n. 52 del 27 settembre 2010. L’area relativa alla Maglia “C” del Comparto Ca ricade nei cosiddetti “territori costruiti” di cui al comma 5 dell’art. 1.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. Essendo definiti “territori costruiti”, l’ambito in questione risulta già oramai fortemente antropizzato e privo di ogni caratteristica o specificità paesaggistica, pertanto non soggetti a tutela diretta così come disposto ai Titoli II (A.T.E.) e Titoli III (A.T.D.) del P.U.T.T./P. Inoltre l’inserimento nei territori costruiti permette che la zonizzazione definita e le norme urbanistiche relative, rimangano immutate. Dalle tavole di seguito riportate si può evincere come la Maglia “C” sia in asse con i livelli di tutela definiti sia dal PUTT/p e sia dall’adeguamento del PRGC al PUTT/p.

## LIVELLI DI TUTELA DEFINITI DAL PUTT/P

### ATE (Ambiti Territoriali Estesi)

Il progetto del Comparto Ca ricade in un'area del comune Molfetta libera da indirizzi di tutela degli ATE (Ambiti Territoriali Estesi).



LEGENDA		
SISTEMAZIONE URBANA	A ZONE A (CENTRO STORICO) Art. 153 S. 1° LETT. A) PUTT/P	
	B ZONE B (ZONE DI COMPLETAMENTO) Art. 153 S. 1° LETT. B) PUTT/P	
	C ZONE C (Interasse tra maglie edificite) Art. 153 S. 1° LETT. C) PUTT/P	
	AREA TIPO B (ai sensi del DM 1444/88 L. 47/85) Art. 153 S. 1° LETT. D) PUTT/P	
	MAGLIA CON ACCORDO DI PROGRAMMA "C1" Art. 153 S. 1° LETT. E) PUTT/P	
	Zone "A.S.L." Art. 153 S. 1° LETT. F) PUTT/P	

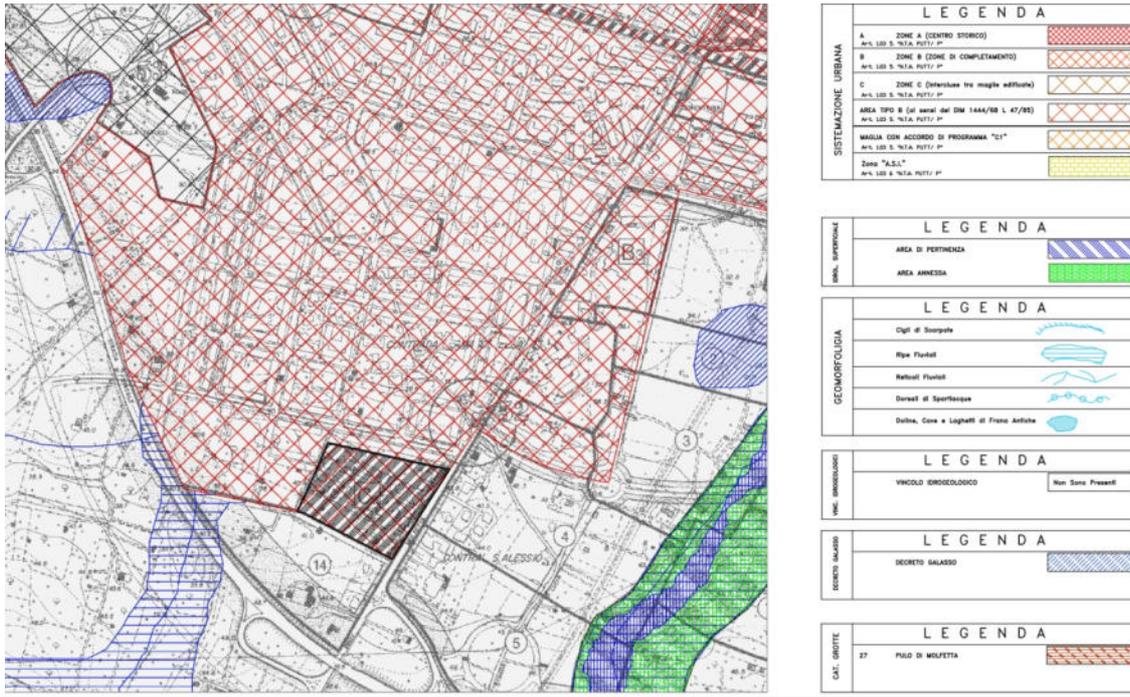
LEGENDA		
AMB. TERRIT. ESTESI	1 Tipo "A"	
	2 Tipo "B"	
	3 Tipo "C"	
	4 Tipo "D"	

INDIVIDUAZIONE SITO

*Stralcio ATE inserito nella TAV. 2*

### ATD (Ambiti Territoriali Distinti)

## ASSETTO GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO E IDROGEOLOGICO



Stralcio ATD relativo all'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico - TAV. 2

Non sono presenti componenti geo-morfo-idrogeologiche relative a emergenze geologiche di accertata presenza, ad emergenze morfologiche quali grotte, doline, gravine e sia ad emergenze idrogeologiche come sorgenti, corsi d'acqua, ecc.

**COPERTURA BOTANICO VEGETAZIONALE, CULTURALE E PRESENZA FAUNISTICA**



Stralcio ATD relativo alla copertura botanico vegetazionale, culturale e presenza faunistica - TAV. 2

Non sono presenti componenti botanico-vegetazionali relative a boschi, macchie o a beni naturalistici (biotipi e siti di valore naturalistico) e aree protette.

### STRATIFICAZIONE STORICA DELL'ORGANIZZAZIONE INSEDIATIVA E CULTURALE



### *Stralcio ATD relativo alla stratificazione storica dell'organizzazione insediativa e culturale - TAV. 2*

Non sono presenti beni archeologici né segnalazioni archeologiche relative ad elementi isolati, né il paesaggio agrario risulta essere di interesse storico – culturale non sussistendo segno alcuno della stratificazione storica della organizzazione sociale (usi civici) insediativa e delle tecniche di conduzione agricola e tanto più non essendo il sito compreso fra quelli che costituiscono contesto di riferimento visuale e formale dei centri storici.

## LIVELLI DI TUTELA DEFINITI DALL'ADEGUAMENTO DEL PRGC AL PUTT/P

### AMBITI TERRITORIALI ESTESI

La zona in cui ricade l'immobile da costruirsi, è definita di valore normale "E":

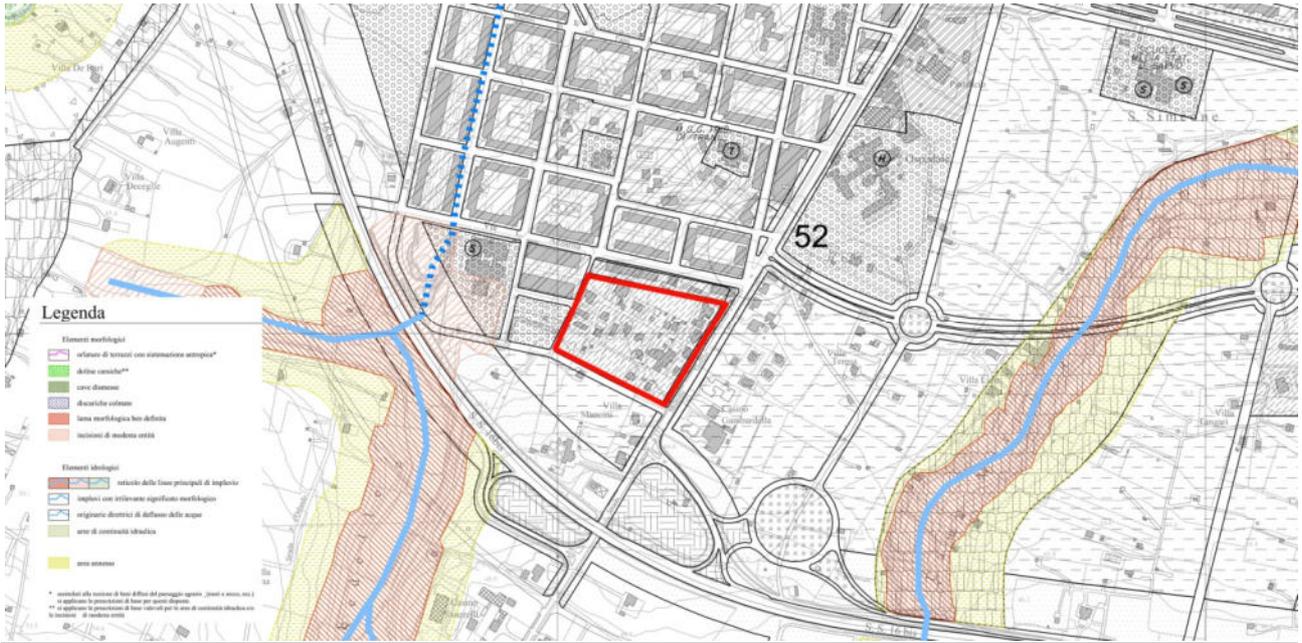


*Stralcio Tav. ATE 02 III con individuazione area Comparto Ca*

Negli ambiti di valore normale "E" sussistono obiettivi di salvaguardia e valorizzazione paesaggistico ambientale nel rispetto di indirizzi di tutela relativi alla valorizzazione delle peculiarità del sito.

### AMBITI TERRITORIALI DISTINTI

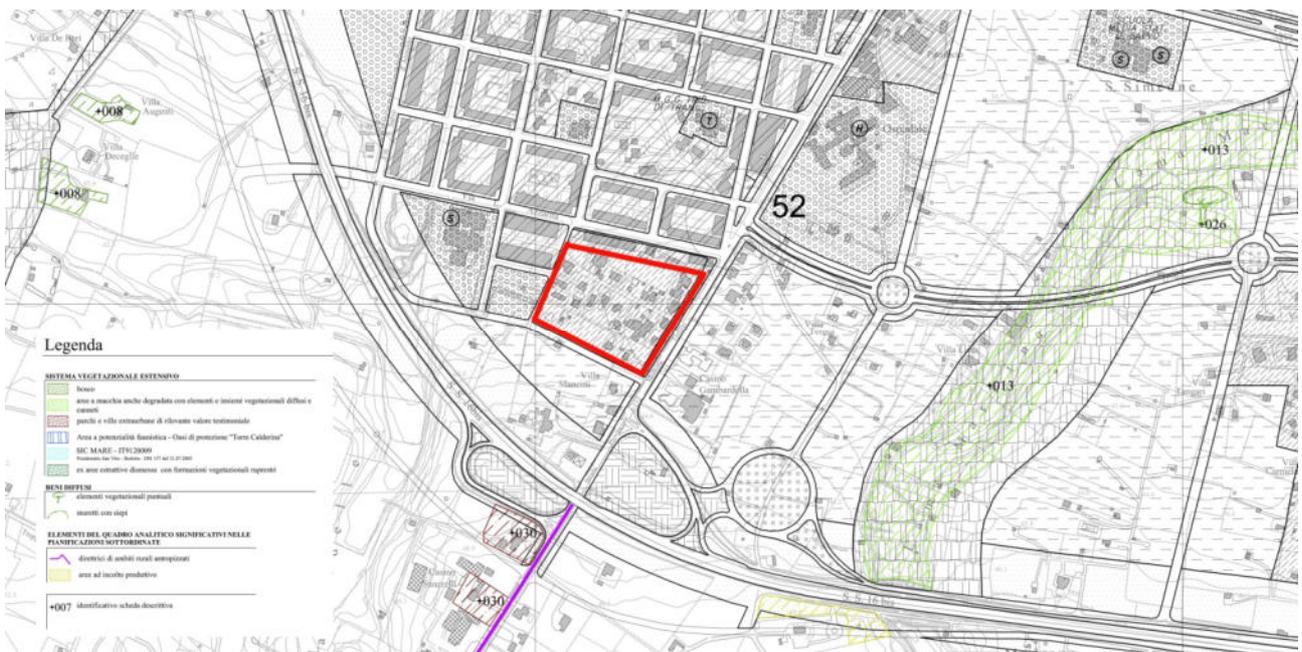
### COMPONENTI GEO-MORFO-IDROGEOLOGICHE



Stralcio Tav. A 09 III con individuazione area Comparto Ca

Non sono presenti componenti geo-morfo-idrogeologiche in ambiti territoriali distinti di cui alle prescrizioni dell'adeguamento delle N.T.A. PRGC al PUTT.

**COMPONENTI BOTANICO-VEGETAZIONALI**



Stralcio Tav. B 02 III con individuazione area Comparto Ca

Non sono presenti componenti botanico-vegetazionali in ambiti territoriali distinti di cui alle prescrizioni dell'adeguamento delle N.T.A. PRGC al PUTT.

## COMPONENTI STORICO-CULTURALI

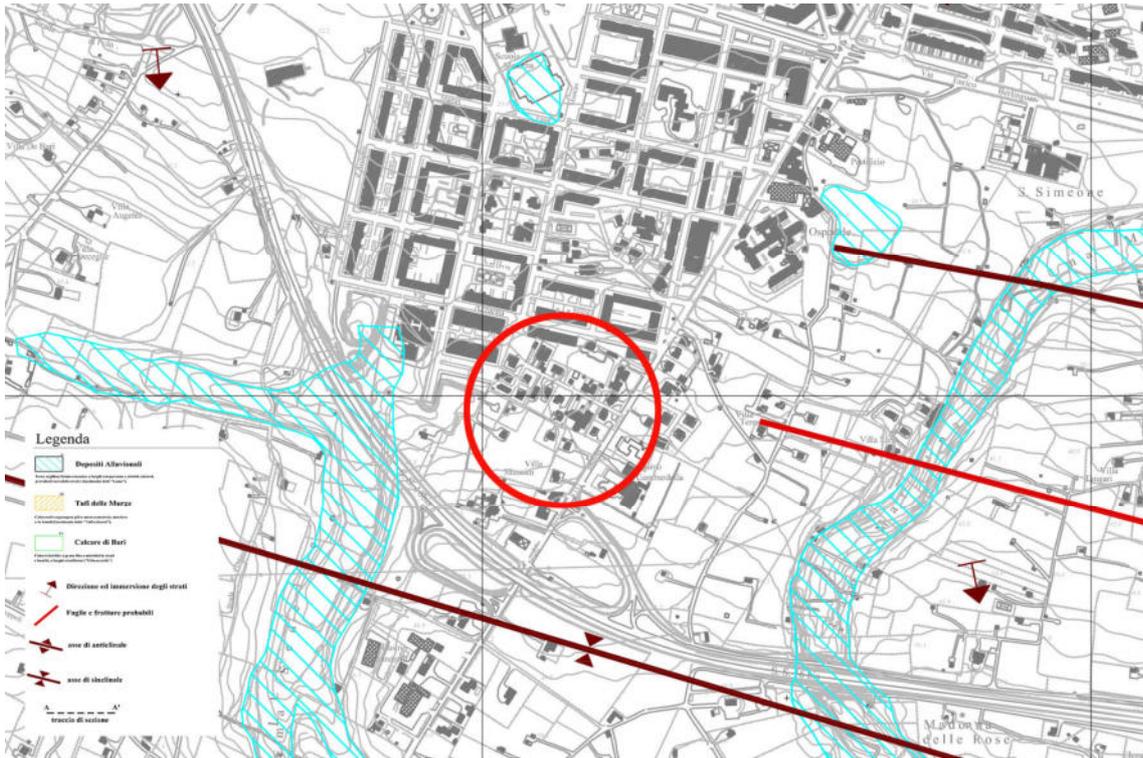


*Stralcio Tav. C 04 III con individuazione area Comparto Ca*

Non sono presenti componenti storico-culturali in ambiti territoriali distinti di cui alle prescrizioni dell'adeguamento delle N.T.A. PRGC al PUTT.

Per quanto concerne le emergenze, il Piano di Adeguamento del PRGC al PUTT/p le individua come:

geologiche, morfologiche e idrogeologiche ovvero elementi strutturali, litologici rilevante valore scientifico ; presenza di grotte, doline o puli, gravine e lame, di rilevante valore scientifico; sorgenti, i corsi d'acqua, le foci, gli invasi naturali e artificiali”.



*Stralcio Tav. A 01 Carta Geologica con individuazione area Comparto Ca*

Per quanto concerne gli aspetti geologici, geomorfologici, idrogeologici si è verificata l'inesistenza di vincoli, in quanto nell'area di intervento non sussistono rischi idraulici, idrogeologici e tettonici che possano mettere a rischio l'incolumità di cose e persone.

Si riportano di seguito gli stralci

- 1) La mappa della pericolosità sismica del Comune di Molfetta (Tav. A02), che rappresenta lo scuotimento del suolo atteso in un dato sito con una certa probabilità di eccedenza in un dato intervallo di tempo, evidenzia che l'area di intervento ricade in un intervallo di accelerazione massima del suolo "g" compresa tra 0,10 e 0,11.
- 2) La carta altimetrica, utilizzata per descrivere la configurazione del paesaggio molfettese, mostra come livelli di elevazione in cui ricade l'intervento siano compresi tra i 30-60 mt.(Tav. A03)
- 3) La carta clivometrica (Tav. A04) individua che il terreno in cui ricade l'area di intervento ha, in generale, una pendenza inferiore al 2%.
- 4) La carta delle esposizioni dei versanti (Tav. A05), è considerata un fattore importante del territorio, poiché influenza il microclima attraverso l'angolo di incidenza dei raggi solari sulla superficie del suolo (Versante prevalente Ovest-Nord).

- 5) La carta della permeabilità dei suoli (Tav. A06), indica la zona di intervento come zona ad alta permeabilità, composta da rocce caratterizzate da potenziale circolazione idrica per fessurazione e carsismo.

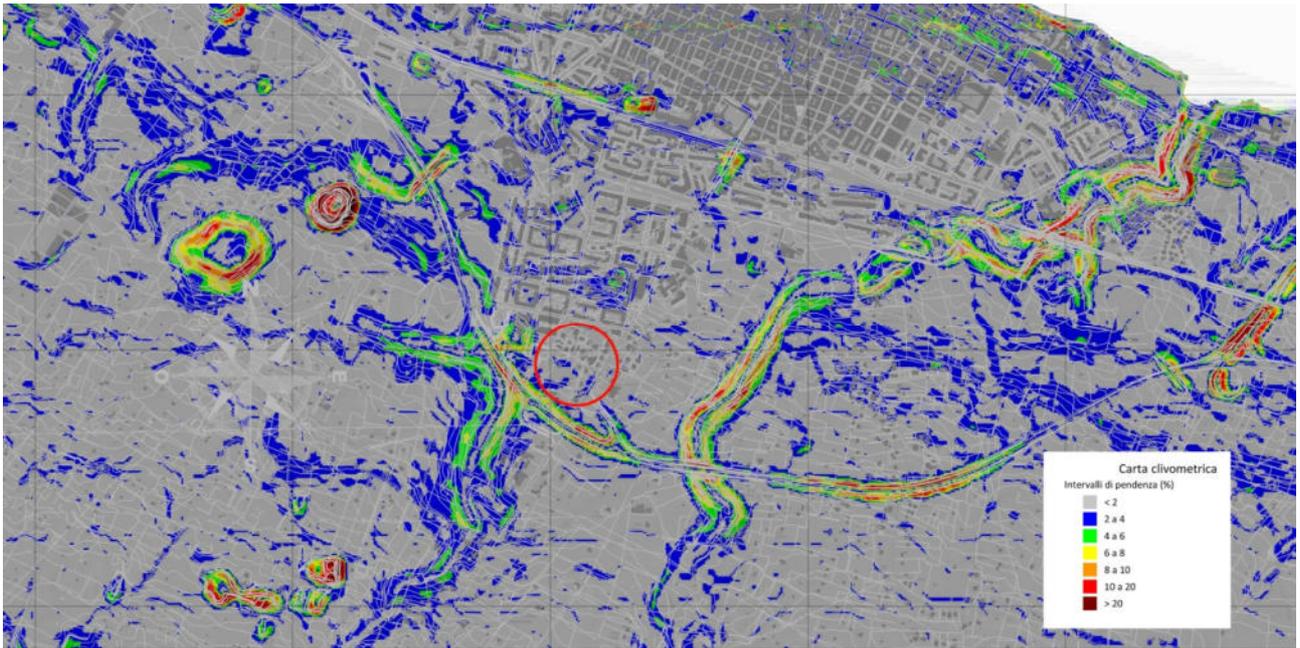
Pertanto, non si riscontrano possibili interferenze tra il progetto di P.d.L. relativo al comparto Ca e gli Ambiti Territoriali Distinti individuati dall'adeguamento del PRGC al PUTT/P.



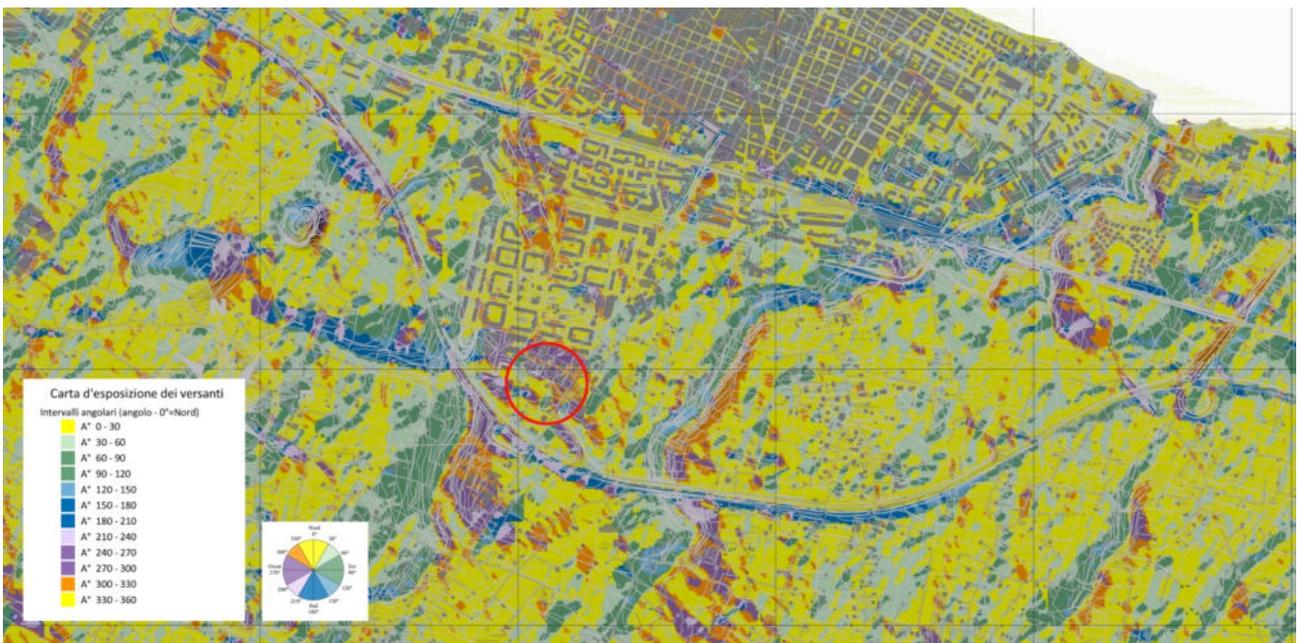
1) Stralcio Tav. A 02 Carta Pericolosità sismica con individuazione area Comparto Ca



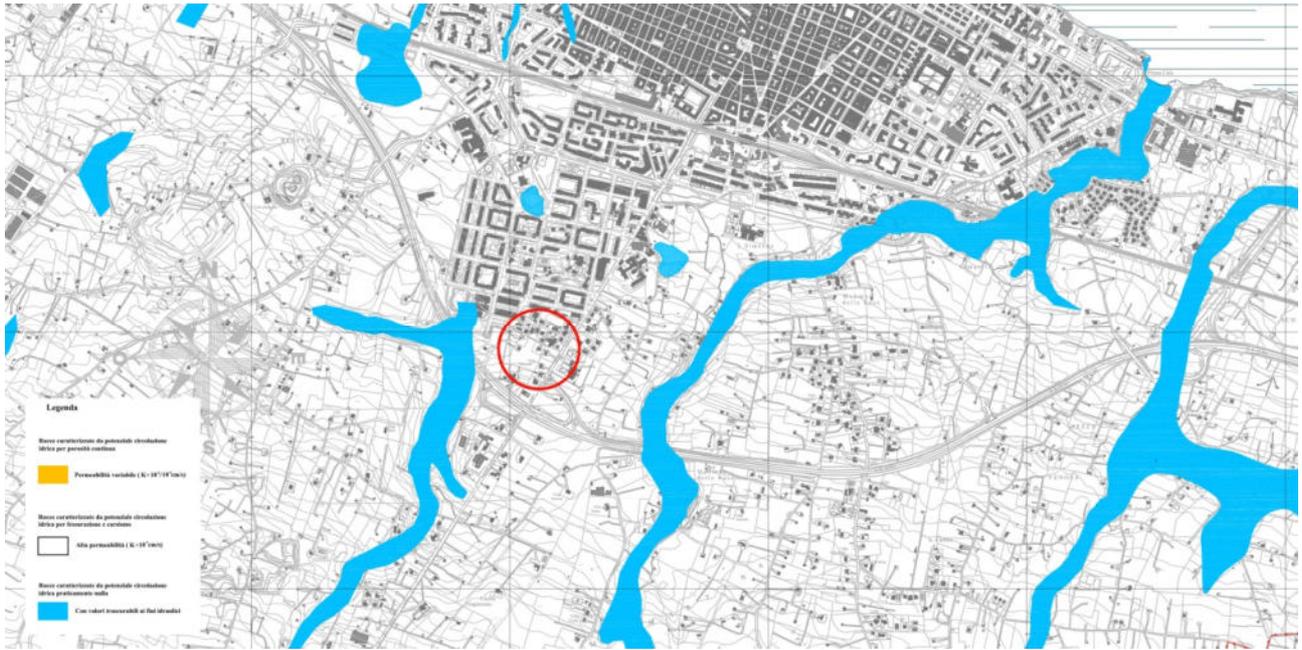
2) Stralcio Tav. A 03 Carta Altimetrica con individuazione area Comparto Ca



3) Stralcio Tav. A 04 Carta Clivometrica con individuazione area Comparto Ca



4) Stralcio Tav. A 05 Carta Esposizione dei Versanti con individuazione area Comparto Ca



5) Stralcio Tav. A 06 Carta delle permeabilità dei suoli con individuazione area Comparto Ca

## I Rapporti del Piano con il PAI

Il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) è stato approvato con Deliberazione n. 39 del 30/11/2005 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia (AdB). L'AdB delinea le zone di pericolosità idraulica e le aree di rischio idraulico e frana, e le regola con norme di settore ben specifiche. L'area interessata (Lotti 1-2-3 e 5 del Comparto Ca) rientrano corrispettivamente, per i lotti da 1 a 3 in Area a Bassa Pericolosità Idraulica (BP) e per il Lotto 5 in nessuna area a pericolosità idraulica.



### *Stralcio WebGis PAI con individuazione area intervento*

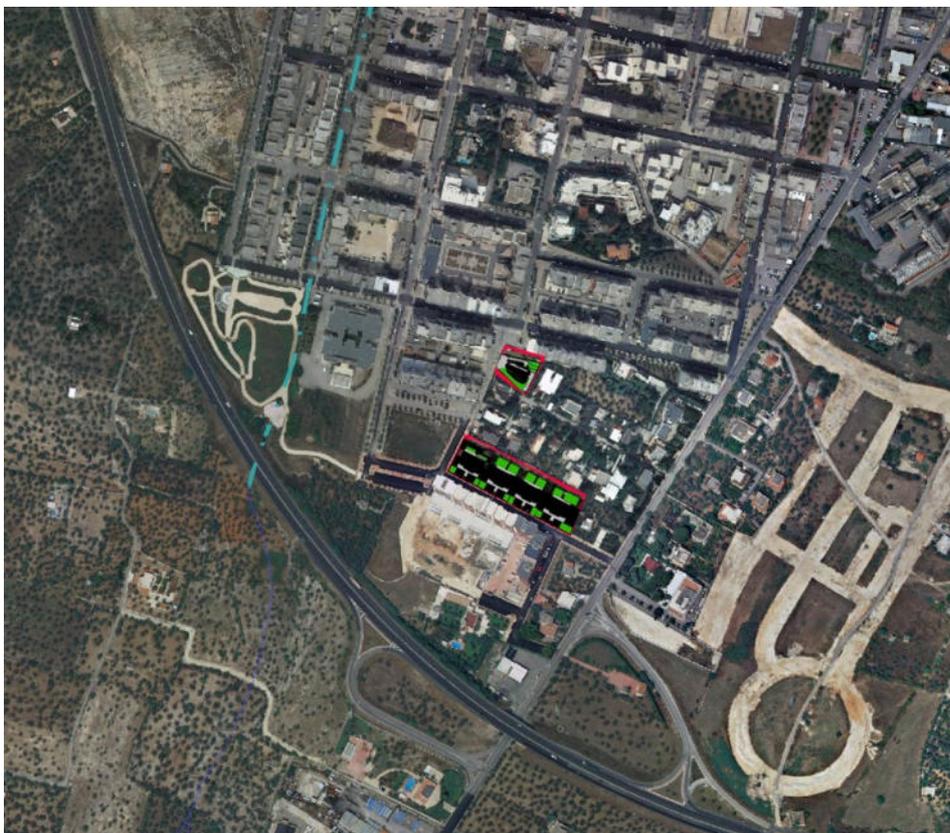
Nelle aree a BP sono consentiti gli interventi di cui all'art. 9:

- 1. Nelle aree a bassa probabilità di inondazione sono consentiti tutti gli interventi previsti dagli strumenti di governo del territorio, purché siano realizzati in condizioni di sicurezza idraulica in relazione alla natura dell'intervento e al contesto territoriale.*
- 2. Per tutti gli interventi nelle aree di cui al comma 1 l'AdB richiede, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, la redazione di uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata.*
- 3. In tali aree, nel rispetto delle condizioni fissate dagli strumenti di governo del territorio, il PAI persegue l'obiettivo di integrare il livello di sicurezza alle popolazioni mediante la predisposizione prioritaria da parte degli enti competenti, ai sensi della legge 225/92, di programmi di previsione e prevenzione.*

A tal proposito si acquisisce il documento di supporto relativo alla Relazione Idrologica-idraulica con la quale si descrive, si analizza e si conferma la compatibilità dell'intervento in questione e che

lo stesso non risulta interessato da rischio idraulico per un Tr di 500 anni e che la sua realizzazione non incrementa la pericolosità idraulica delle aree contermini.

Per quanto concerne la presenza di “corsi d’acqua” di cui al reticolo idrografico elaborato dall’AdB Puglia, i lotti interessati non risultano inficiati da tale area.



#### *Stralcio WebGis Carta Idrogeomorfologica con individuazione area intervento*

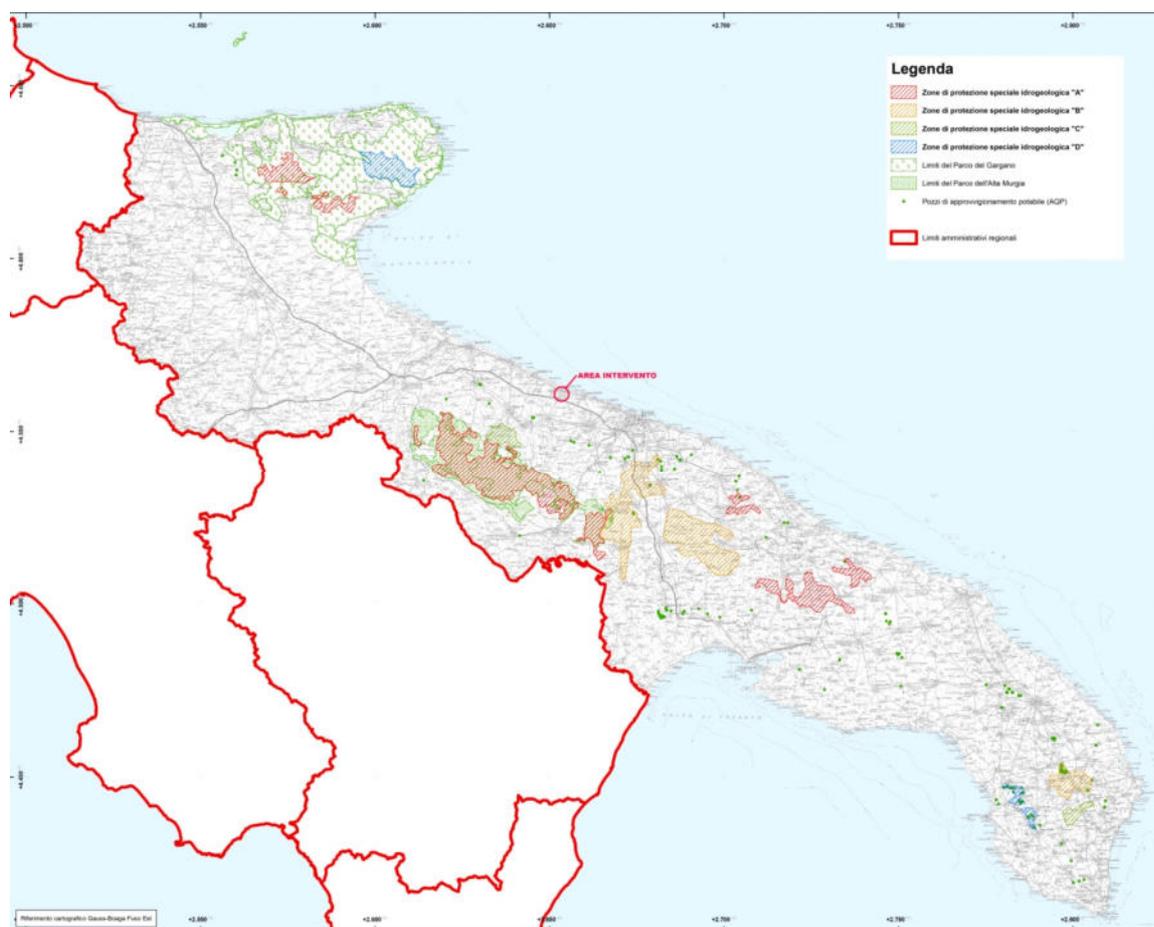
Si preme sottolineare che il parere tecnico relativo alla definizione della compatibilità secondo il PAI verrà espresso all’Ufficio Tecnico Comunale di Molfetta secondo la Legge Regionale n. 19 del 19/07/2009 nella quale si riordinano gli organismi collegiali a livello tecnico-amministrativo-consuntivo e si individuano le procedure per la semplificazione dei procedimenti amministrativi, all’art. 4 cita:

*In deroga all'articolo 8, comma 1, lettera l), della L.R. n. 19/2002 e per il territorio regionale della Puglia, l'espressione del parere tecnico previsto ai commi 4 e 5 dell'articolo 4 e ai commi 4 e 5 dell'articolo 11 delle norme tecniche d'attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), adottate con deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia (AdB) 30 novembre 2005, n. 39, è attribuita alla competenza degli uffici tecnici comunali, limitatamente agli interventi di cui:*

- a. al comma 6 dell'articolo 6;*
- b. al comma 1, lettere e), f), g), h), i), dell'articolo 7;*
- c. al comma 1, lettere e), f), g), h), i), dell'articolo 8;*
- d. al comma 1 dell'articolo 9;*
- e. al comma 1, lettere d), e), f, ) dell'articolo 13;*
- f. al comma 1, lettera a), dell'articolo 14;*
- g. al comma 1 dell'articolo 15.*

## I Rapporti del Piano con il PTA

Il Piano per la Tutela delle Acque (PTA) della Regione Puglia è stato approvato, ai sensi dell'art. 121 del Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i., con Delibera della Giunta Regionale n. 883 del 19 giugno 2007. Successivamente, in seguito a modifiche e integrazioni (apportate con D.G.R. n. 1441/2009 - BURP n. 130 suppl. del 24 agosto 2009), il Piano è stato approvato con Delibera del Consiglio della Regione Puglia n. 230 del 20.10.2009. Il Piano riconosce e fissa le norme strategiche per la salvaguardia e l'uso delle risorse idriche regionali. Inoltre sono definite le misure di salvaguardia che si suddividono in "misure di tutela dei corpi idrici sotterranei", "misure di salvaguardia per le zone di protezione speciale idrogeologica" e "misure integrative". Per non inficiare la contaminazione salina dell'acqua sotterranea, il Piano ha individuato delle zone definite sottoposte a tutela qualitativa e quantitativa. In concomitanza sono stati delimitati comparti fisico-geografici del territorio regionale, che hanno una valenza strategica per l'alimentazione dei corpi idrici sotterranei. Sono zone di protezione speciale idrogeologica di tipo "A","B","C" e "D", presenti nella Tavola A del Piano di Tutela delle Acque.



Tav. A – PTA- Zone Protezione Speciale Idrogeologica

Zone di Protezione Speciale Idrogeologica – Tipo “A”, individuate sugli alti strutturali centro occidentali del Gargano, su gran parte della fascia murgiana nord-occidentale e centro-orientale, sono aree afferenti ad acquiferi carsici complessi ritenute strategiche per la Puglia in virtù del loro essere aree a bilancio idrogeologico positivo, a bassa antropizzazione ed uso del suolo non intensivo.

Le Zone di Protezione Speciale Idrogeologica – Tipo “B” sono invece aree a prevalente ricarica, afferenti anch’esse a sistemi carsici evoluti (caratterizzati però da una minore frequenza di rinvenimento delle principali discontinuità e dei campi carsici, campi a doline con inghiottitoio), ed interessate da un livello di antropizzazione modesto, ascrivibile allo sviluppo delle attività agricole, produttive e infrastrutturali. Sono tipizzate come: B1-Si tratta delle aree ubicate a Sud e Sud-Sud Est dell’abitato di Bari (caratterizzate da buone condizioni quali-quantitative dell’acquifero afferente e pertanto meritevoli di interventi di controllo e gestione corretta degli equilibri della risorsa); B2-Area individuata geograficamente a Nord dell’abitato di Maglie (nella cui propaggine settentrionale è ubicato il centro di prelievo da pozzi ad uso potabile più importante del Salento), interessate da fenomeni di sovrasfruttamento della risorsa.

Le Zone di Protezione Speciale Idrogeologica – Tipo “C” (individuate a Sud-Sud Ovest di Corato e Ruvo, nella provincia di Bari, e a Nord-Nord Ovest dell’abitato di Botrugno nel Salento) sono aree a prevalente ricarica afferenti ad acquiferi strategici per l’approvvigionamento idropotabile in caso di programmazione di interventi in emergenza.

Le Zone di Protezione Speciale Idrogeologica – Tipo “D” (individuate nel Salento) sono aree in corrispondenza di bacini di ricarica di campi pozzi del comparto idropotabile, in contesti con riscontrato depauperamento quali-quantitativo della risorsa idrica.

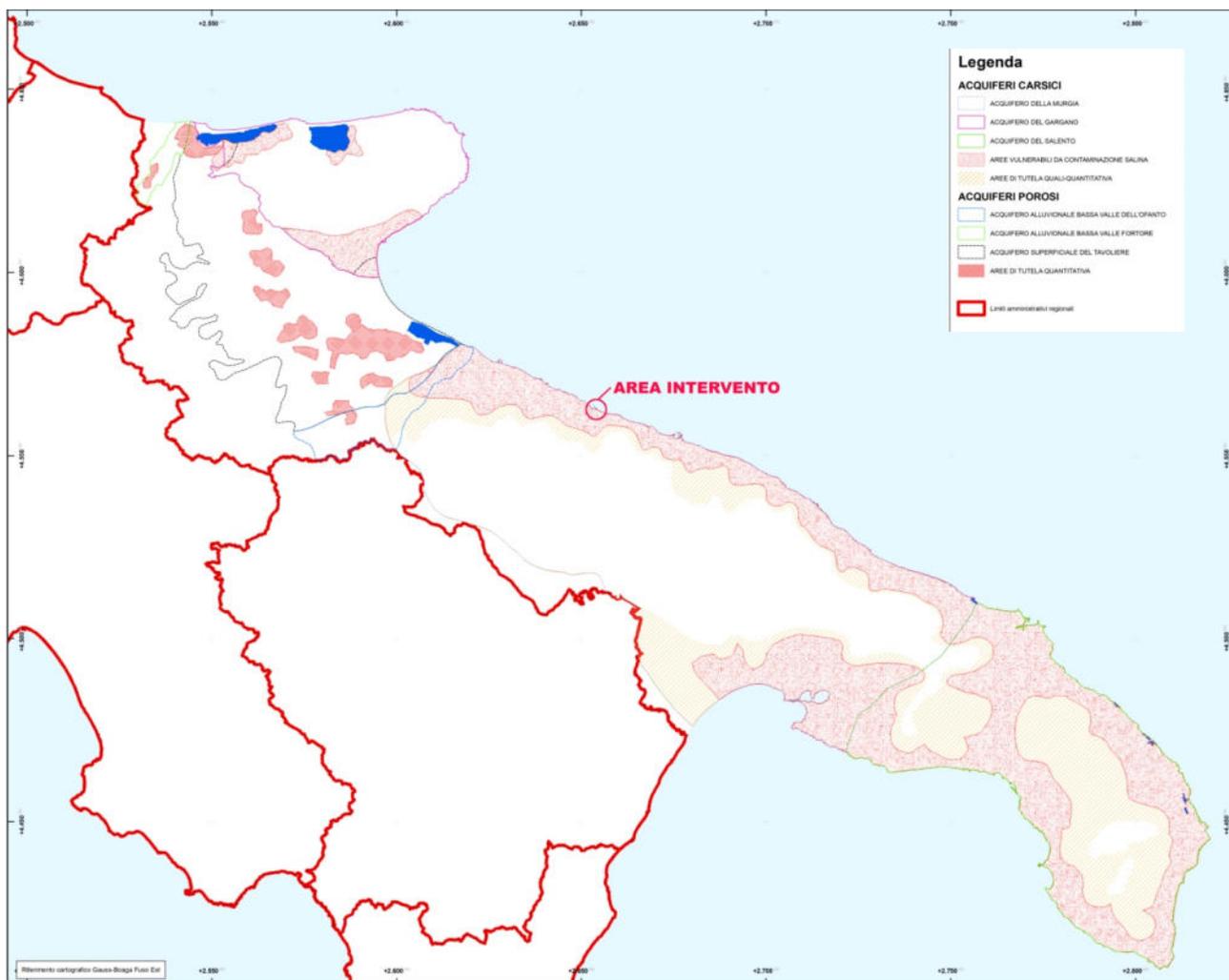
Per quanto concerne le “Aree di Vincolo d’uso degli acquiferi” così come individuate nella Tav. B del PTA, si individuano le aree a contaminazione salina relative alla fascia della Murgia e alla fascia costiera Adriatica e Jonica nelle quali è inserita l’area di intervento. Le disposizioni, per tale fascia, sono:

a) è sospeso il rilascio di nuove concessioni per il prelievo di acque dolci di falda da utilizzare a fini irrigui o industriali;

b) è consentito il prelievo di acque marine di invasione continentale per usi produttivi (itticoltura, mitilicoltura) per impianti di scambio termico o dissalazione, a specifiche condizioni;

c) in sede di rinnovo della concessione, devono essere sottoposte a verifica le quote di attestazione dei pozzi al di sotto del livello mare;

d) in sede di rinnovo della concessione, nel determinare la portata massima emungibile occorre considerare che la stessa non determini una depressione dinamica del carico piezometrico assoluto superiore al 50% del valore dello stesso carico e comunque tale che le acque estratte abbiano caratteristiche qualitative compatibili con le caratteristiche dei terreni e delle colture da irrigare.



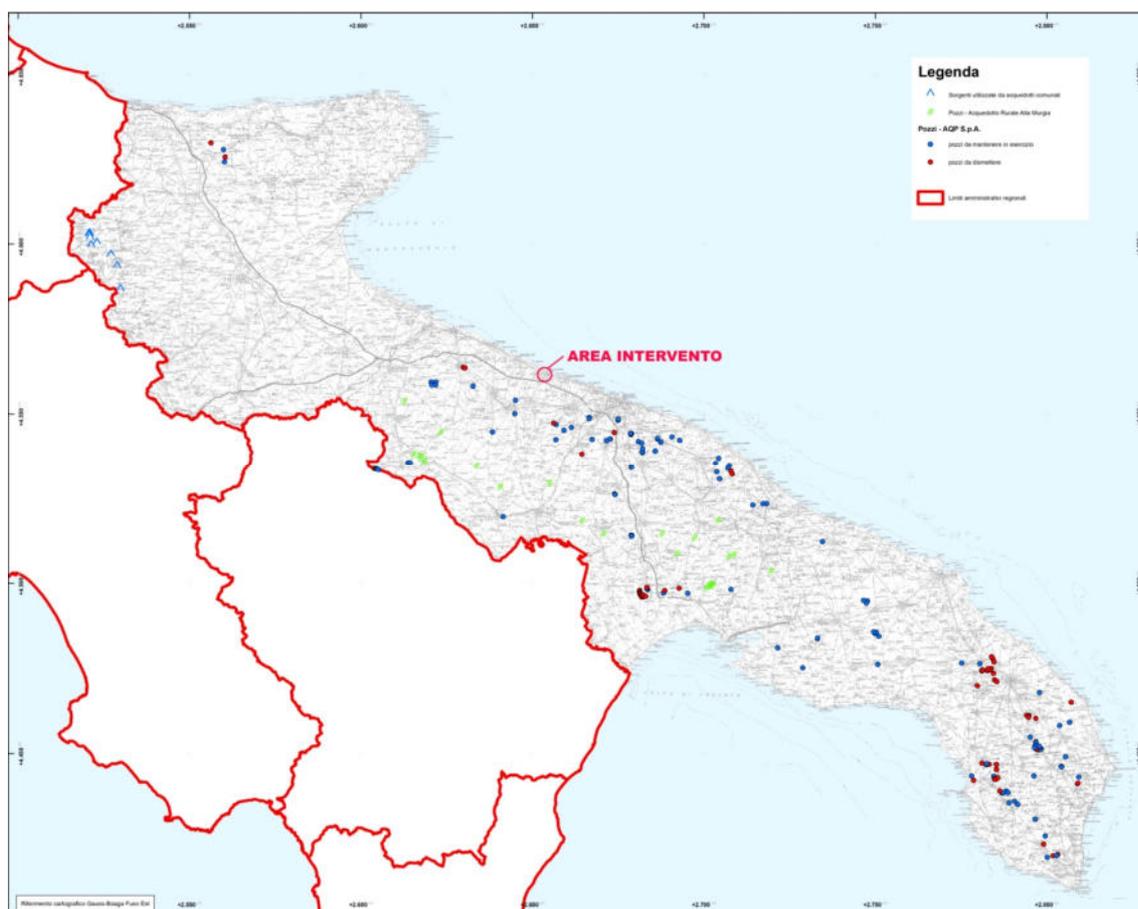
Tav. B – PTA- Aree di vincolo d'uso degli acquiferi

Dalla cartografia appena presentata si evince che l'area di intervento del Comparto Ca del Comune di Molfetta:

- non risulta posizionata in prossimità a pozzi di approvvigionamento potabile (Tav .11.2);
- non risulta individuata quale zona di protezione speciale idrogeologica (Tav. A);
- risulta individuata tra le aree con vincolo d'uso degli acquiferi, in quanto ricadente in area vulnerabile da contaminazione salina, ma non rientra tra le aree di tutela quali-quantitativa (Tav.B).

L'intervento in esame non prevede la realizzazione di pozzi di emungimento o altre opere di captazione di acque sotterranee, pertanto non si rilevano pertanto motivi ostativi significativi alla realizzazione della lottizzazione in questione.

Per soddisfare il fabbisogno idrico della nuova lottizzazione, si utilizzerà infatti la presente rete idrica dell'acquedotto. È opportuno sin d'ora rilevare che il progetto di lottizzazione prevede la realizzazione di edifici dotati di impianti e tecnologie per la razionalizzazione in particolare degli usi domestici. Infine le superfici destinate a parcheggio saranno superfici drenanti, al fine di mitigare gli effetti derivanti dalla impermeabilizzazione dei suoli.



Tav. 11.2 – PTA- Opere di captazione destinate ad uso potabile

## CARATTERISTICHE AMBIENTALI

### Atmosfera

La qualità dell'aria è di fondamentale importanza per la salute umana e per definire la qualità dell'ambiente. L'inquinamento atmosferico è un fenomeno prodotto a seguito di mutazione della composizione dell'aria mediante una o più sostanze presenti in definite quantità e con caratteristiche tali da costituire un pericolo per l'uomo e l'ambiente.

Negli ultimi anni, la Puglia, si è dotata di un numero consistente di reti di monitoraggio per la determinazione della qualità dell'aria, tale da garantire una buona copertura del territorio. Nel 2005 è stato approvato il Piano Regionale di Qualità dell'Aria della Regione Puglia (adottato con Regolamento Regionale n. 6/2008) e da allora si è potuto mettere a regime l'intera Rete Regionale di Qualità dell'Aria (R.R.Q.A.), avendo un livello di conoscenza sullo stato della qualità dell'aria in Puglia più che discreto.

La Regione Puglia ha adottato la zonizzazione e la classificazione del territorio, sulla base della nuova disciplina introdotta con il D.lgs. 155/2010, con DGR 2979 del 29/12/2011. Tale zonizzazione e classificazione, successivamente integrata con le osservazioni trasmesse nel merito dal Ministero dell'Ambiente con nota DVA 2012-8273 del 05/04/2012, è stata definitivamente approvata da quest'ultimo con nota DVA-2012-0027950 del 19/11/2012.

La Regione Puglia ha individuato 4 zone:

ZONA IT1611: zona collinare

ZONA IT1612: zona di pianura

ZONA IT1613: zona industriale, costituita da Brindisi, Taranto e dai Comuni di Statte, Massafra, Cellino S. Marco e San Pietro Vernotico, che risentono maggiormente delle emissioni industriali dei due poli produttivi

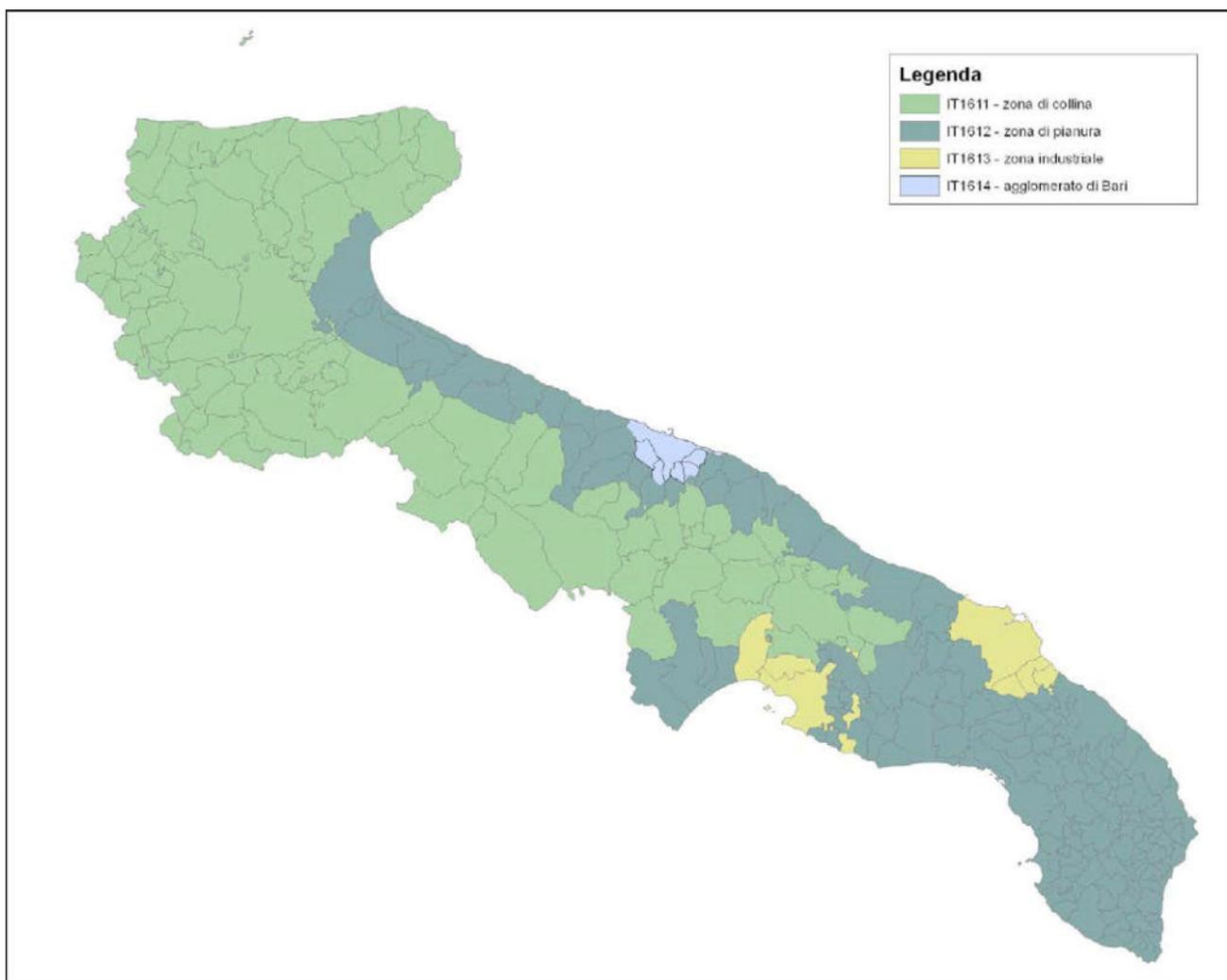
ZONA IT1614: agglomerato di Bari, comprendente l'area del Comune di Bari e dei Comuni limitrofi di Modugno, Bitritto, Valenzano, Capurso e Triggiano

La Regione Puglia ha redatto il suo Programma di Valutazione, revisionato nel Giugno 2012. Tale Programma indica le stazioni di misurazione della rete di misura utilizzata per le misurazioni in siti fissi e per le misurazioni indicative, le tecniche di modellizzazione e le tecniche di stima obiettiva

da applicare e prevede le stazioni di misurazione - utilizzate insieme a quelle della rete di misura - alle quali fare riferimento nei casi in cui i dati rilevati dalle stazioni della rete di misura (anche a causa di fattori esterni) non risultino conformi alle disposizioni del D.lgs. 155/2010, con particolare riferimento agli obiettivi di qualità dei dati ed ai criteri di ubicazione.

Gli inquinanti monitorati sono:

PM10, PM2.5 / B(a)P, Benzene, Piombo / SO<sub>2</sub>, NO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub> / CO, Ozono, Arsenico, Cadmio, Nichel



*Tavola Zonizzazione territorio Regionale (ARPA)*

Molfetta attualmente è dotata di una centralina per il monitoraggio dell'aria collocata in Via Verdi (area urbana). L'area di intervento è facilmente assimilabile all'area dove è presente la centralina di monitoraggio dell'aria.

Di seguito si riportano i dati rilevati nell'ottobre 2021 e, confrontandoli con i parametri di Valutazione risultano ampiamente nella norma.

Si precisa che nell'area di intervento non sono presenti attività industriali che producono emissioni inquinanti in atmosfera; e la principale fonte di inquinamento è rappresentata dagli scarichi degli autoveicoli, i cui effetti dannosi assumono rilevanza in prossimità di alcuni punti di congestionamento del traffico specialmente sulla SP Molfetta-Terlizzi.

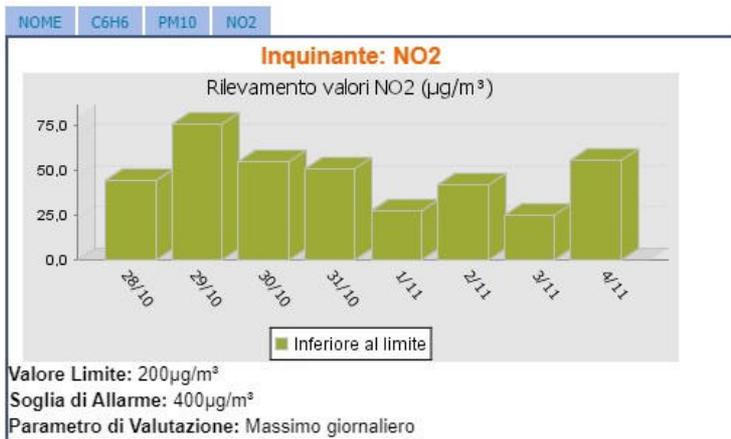
Si può pertanto affermare che la Classe di Qualità dell'Area è discreta con un IQA (Indice di Qualità dell'Aria) che varia da 67-99; e che non sono presenti criticità ambientali riferite all'atmosfera.

NOME	C6H6	PM10	NO2
<b>Informazioni sulla centralina</b>			
Denominazione:	Molfetta - Verdi		
Provincia:	Bari		
Comune:	Molfetta		
Indirizzo:	P.zza Verdi		
Tipologia area analizzata:	Urbana		
Tipologia stazione:	Traffico		
Inquinanti analizzati:	C6H6, PM10, NO2		
Data inizio attività:	01/05/2004		
Data cessazione attività:			
Coordinate UTM:	E:634595		N:4562323
Note:			

Localizzazione centralina monitoraggio via Verdi – Molfetta (ARPA)



Valori PM10 rilevati ott 2021(ARPA)



Valori NO2 rilevati ott2021(ARPA)



Valori C6H6 Benzenerilevati ott2021(ARPA)

## Suolo e Sottosuolo

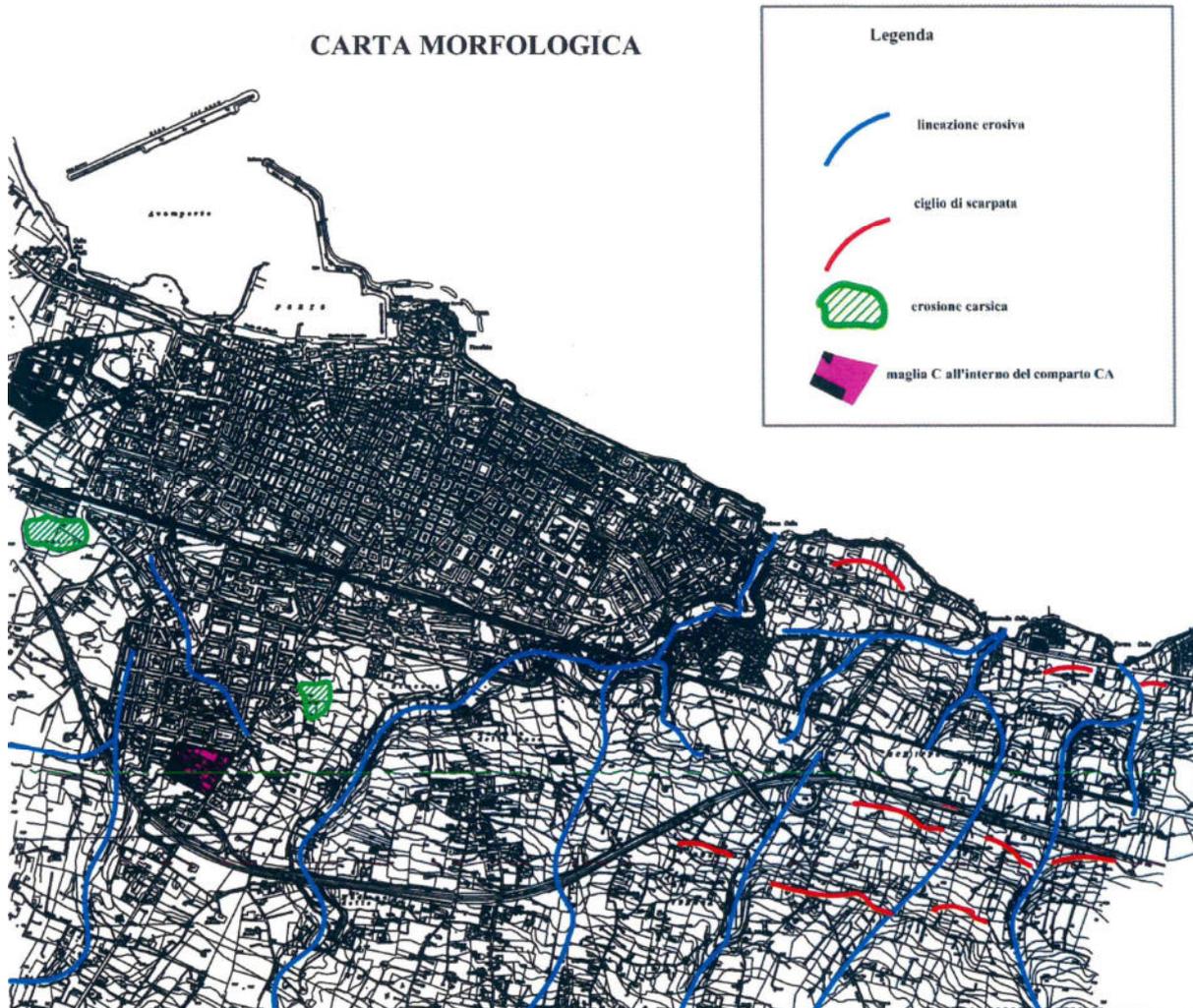
I principali elementi da considerare nell'inquadramento del contesto ambientale relativamente alla componente ambientale "Suolo e sottosuolo" sono le caratteristiche fisiche dei suoli, le condizioni di uso dei suoli e i rischi che ne compromettono l'integrità (inondazioni, frane, erosione costiera, incendi boschivi). Tali elementi presentano un forte livello di interrelazione che, spesso, produce effetti negativi e determina condizioni di elevata criticità.

Per quanto concerne i caratteri morfologici, così come espressamente definito nella relazione geologica redatta dal geologo Ignazio Mancini, facente parte integrante del presente Rapporto Preliminare, l'area oggetto di intervento è caratterizzata in affioramento da rocce carbonati che di età Cretacea, il "Calcarea di Bari". *Localmente, la serie calcarea è costituita da un'alternanza monotona di strati calcarei bianco-grigiastri e subordinatamente da calcarei dolomitici di colore grigio-avana, dello spessore variabile da qualche decimetro fino al metro, a tessitura omogenea, di norma tenaci e compatti. A tratti, nell'ambito di ciascuno strato sono evidenti veli argillosi di terra bruno-rossastra.*

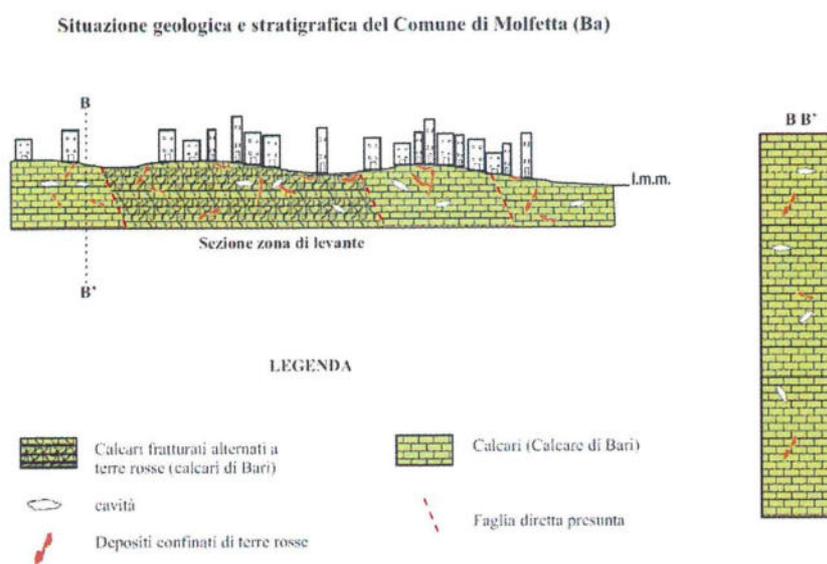
*Sui calcari si rinviene una copertura agraria podogenizzata per attività antropica dello spessore massimo di 50 cm; tale materiale a luoghi è praticamente assente. Sul terreno vegetale sono presenti ciottoli calcarei a testimonianza dell'esiguo spessore dello stesso.*

*Morfologicamente la zona, nel complesso, degrada dolcemente verso l'attuale linea di costa. Essa si presenta come tipico territorio interessato dal processo carsico e quindi con l'alternanza di dossi (corrispondenti a cerniere di anticlinali), intervallati a forme più depresse (lame) e per l'affioramento, in talune aree, di terreni rossastri. In prossimità dell'area di intervento esiste la "Lama Sedelle" che sfociava in prossimità dell'ex macello comunale. Questa risulta oramai obliterata e profondamente modificata a causa del processo di antropizzazione subito. La distanza della maglia in oggetto dal ciglio superiore della spopnda dell'elemento morfo-tettonico è di circa 270 m.*

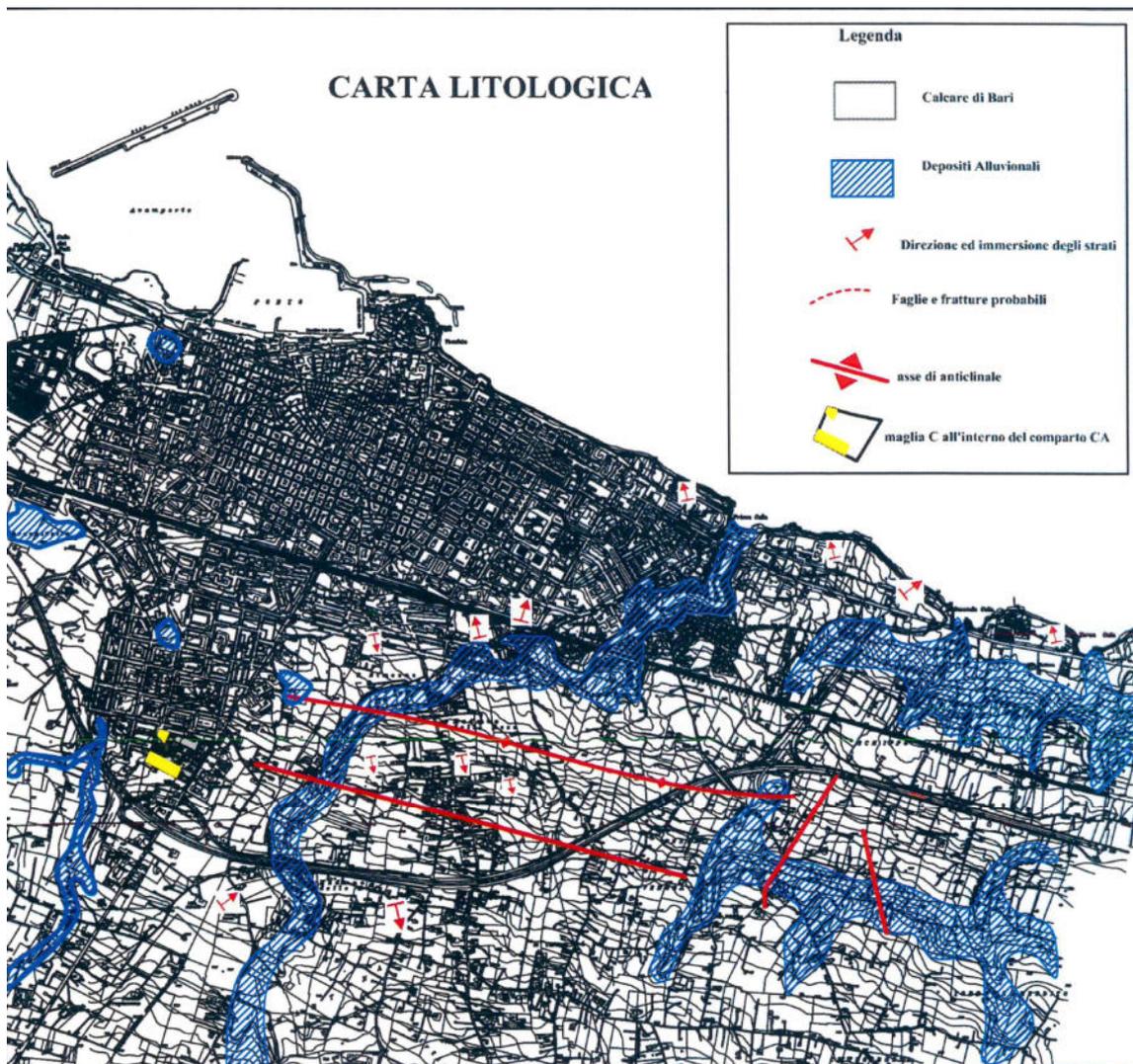
L'area di intervento non risulta direttamente interessata da particolari emergenze geomorfologiche, né da elementi strutturali litologici riconosciuto valore scientifico; né tantomeno l'area appare attualmente interessata da fenomeni di dissesto geologico. Non appare dunque rilevabile sull'area d'intervento alcuna singolarità geo-morfologica degna di specifica tutela.



*Tavola Morfologica del territorio molfettese*



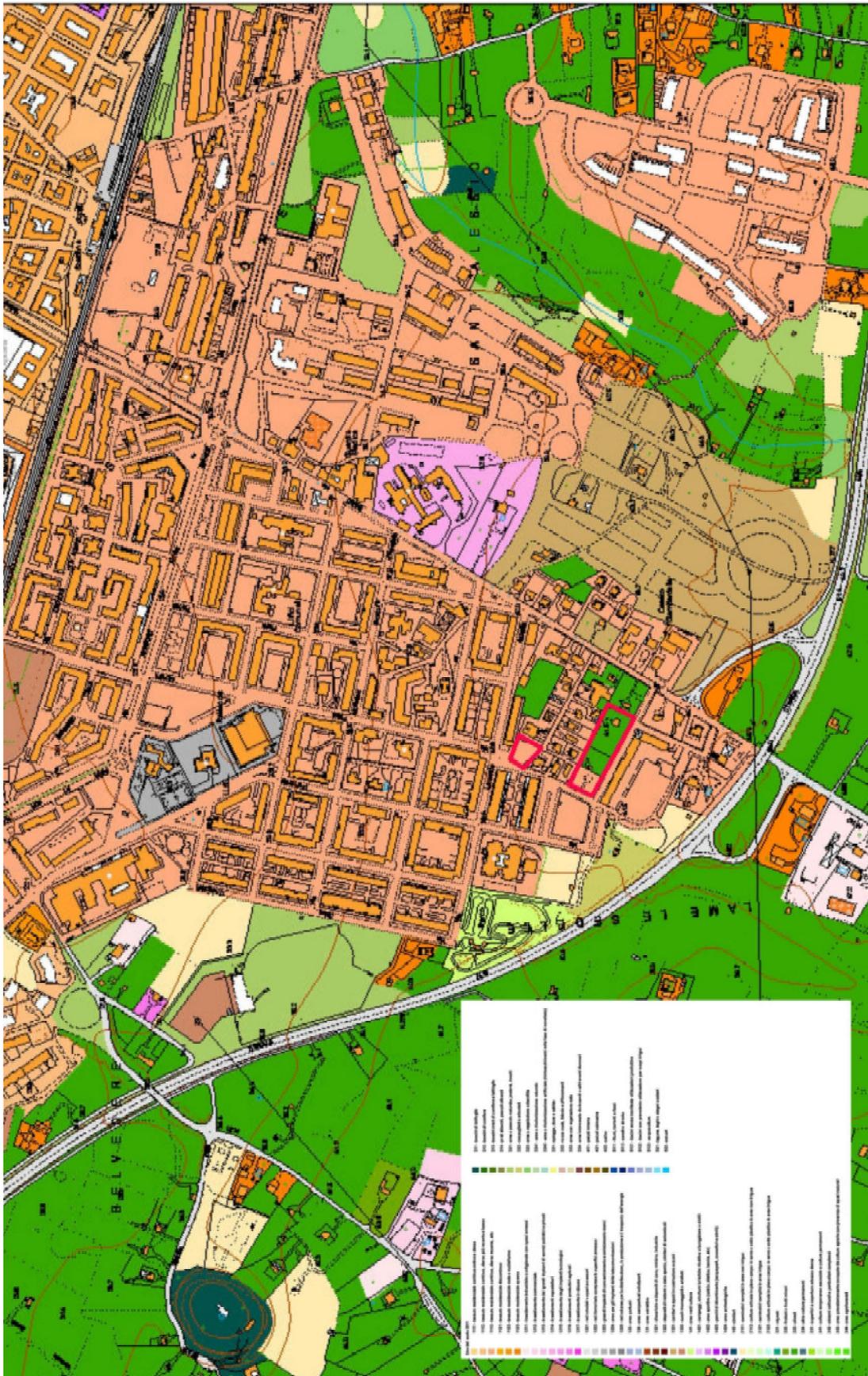
*Sezione geolitologica e stratigrafica della stratigrafia locale*



*Tavola Litologica del territorio molfettese*

Per quanto concerne l'uso del suolo, l'analisi è stata concretizzata con il supporto dell'Ufficio Cartografico della Regione Puglia, utilizzando il *sit-puglia* nella sezione cartografica "utilizzo del suolo".

Come si può evincere dalla tavola cartografica successiva, l'area oggetto di intervento è prevalentemente urbanizzata e fortemente antropizzata, nonostante la sua posizione periferica. Sono presenti solo alcune "macchie" residue di verde che rappresentano le ultime coltivazioni di specie di alberi da frutto e pochi esemplari di ulivo. La presenza di insediamenti residenziali, a tratti di tipo intensivo, costituisce la condizione prevalente dell'area in questione.

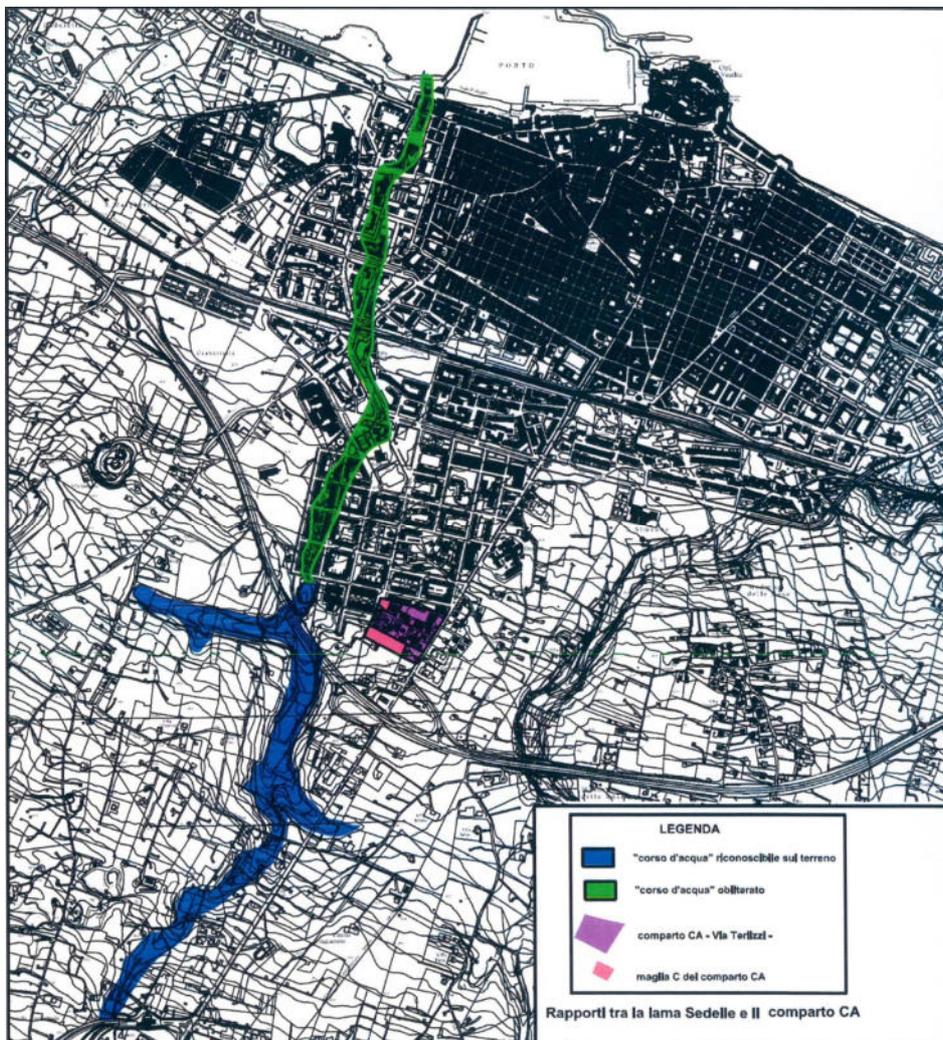


Stralcio cartografia "uso del Suolo" – sit-puglia

Inoltre la dotazione dei servizi (Ospedale) e delle infrastrutture (ss 16 bis – Autostrada A14) nelle immediate vicinanze da una parte e, il diretto collegamento al centro cittadino attraverso l'arteria principale (Via Terlizzi) dall'altra, rendono l'area periurbana in questione un aspetto estremamente positivo in termini qualitativi e quantitativi.

## Ambiente idrico

L'area della città di Molfetta fa parte della zona murgiana dal punto di vista idrogeologico, caratterizzata da una estesa piattaforma formata da rocce carbonati che, stratificate e carsificate, che costituiscono un bacino acquifero ma a notevoli profondità dal suolo. *La falda freatica carsica circola nel sottosuolo sostenuta da acque salate di ingressione marina ed è confinata a profondità tali da non interferire con le strutture di progetto (nella zona la profondità minimo di rinvenimento dell'acquifero è di circa 60 m dal piano di campagna. Stante la permeabilità per fatturazione presentata dai calcari cretacei e per la mancanza di strati francamente impermeabili, non esistono i presupposti per l'esistenza di falde superficiali sospese che possano interferire con le strutture di progetto* (Tratto da "Relazione geo-morfologica, idrogeologica e geotecnica" del PdL Zona Ca-Maglia C redatto dal geologo Ignazio Mancini)



*Stralcio carta idrogeologica (cfr Relazione Mancini)*

Per quanto attiene le acque superficiali l'area in questione non è interessata dalla presenza di corsi d'acqua di cui al reticolo idrografico elaborato dalla AdB, così come esplicitato nelle pagine precedenti (cfr Rapporto con il PAI) e nelle tavole grafiche dal quale si evince, ma è inserita in un'area a BP (Bassa Pericolosità Idraulica) con specifiche norme di utilizzo, alle quali se ne rimanda la lettura nella Reazione Idrologica-Idraulica del PdL in oggetto e nel contempo, qui, se ne definiscono i concetti principali. Secondo il modello idraulico utilizzato si è stabilito un tempo di ritorno di piena di circa 500 anni che potrebbe inficiare, in maniera marginale, l'area di sedime del progetto. A tal fine si è previsto di realizzare una recinzione con altezza massima di 2 m che impedisca che una piena con detto tempo di ritorno possa invadere le abitazioni in progetto.

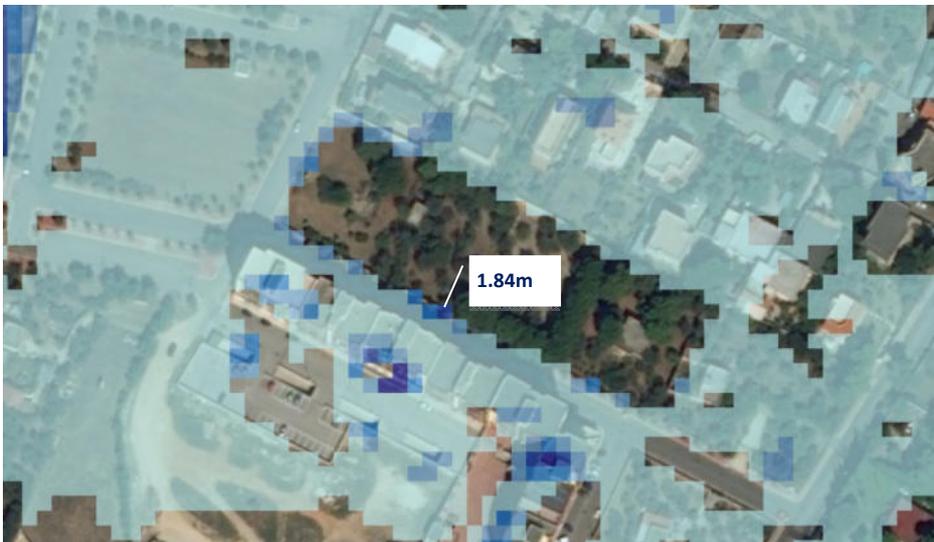
Alla luce dello studio idrologico con la realizzazione di simulazioni numerico-grafiche e con la risultanza di valori ottenuti confrontandoli con parametri idraulici predisposti in maniera cautelativa si è dimostrato che il progetto non è interessato a rischio idraulico e che lo stesso non incrementa la pericolosità delle aree contermini.



*griglia di calcolo 1 (cfr Rel. idrologica-idraulica)*



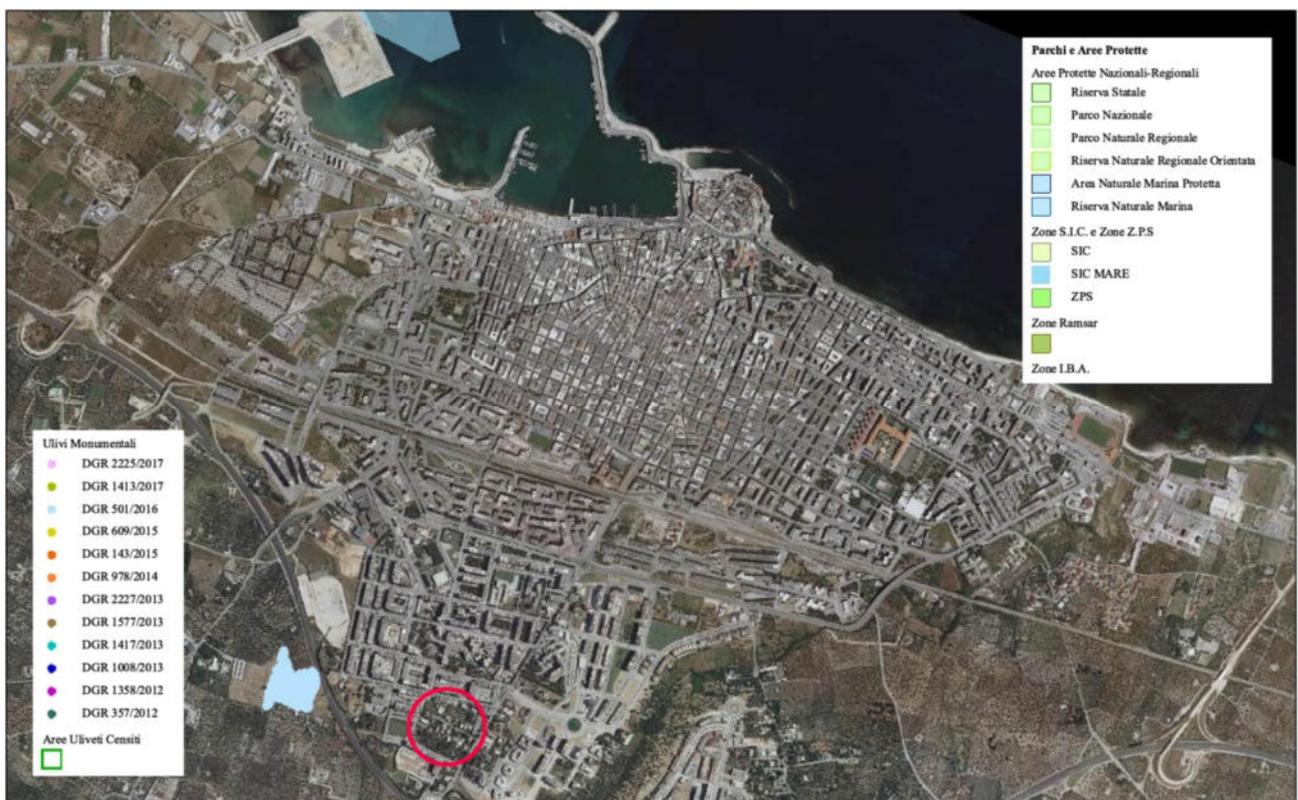
*griglia di calcolo 2 (cfr Rel. idrologica-idraulica)*



*Tiranti in corrispondenza della lottizzazione (cfr Rel. idrologica-idraulica)*

## Ecosistemi naturali

Gli ecosistemi naturali si possono definire come zone di interesse naturale nelle quali sono presenti elementi di notevole interesse naturalistico di tipo vegetazionale o di habitat per fauna e specie da proteggere. Infatti sul territorio sono presenti aree SIC (Siti di Importanza Comunitaria) designati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e aree ZPS (Zone a Protezione Speciale) designate dalla Direttiva 74/409/CEE nelle quali sono presenti elementi floro-faunistici da monitorare, salvaguardare e rispettare.



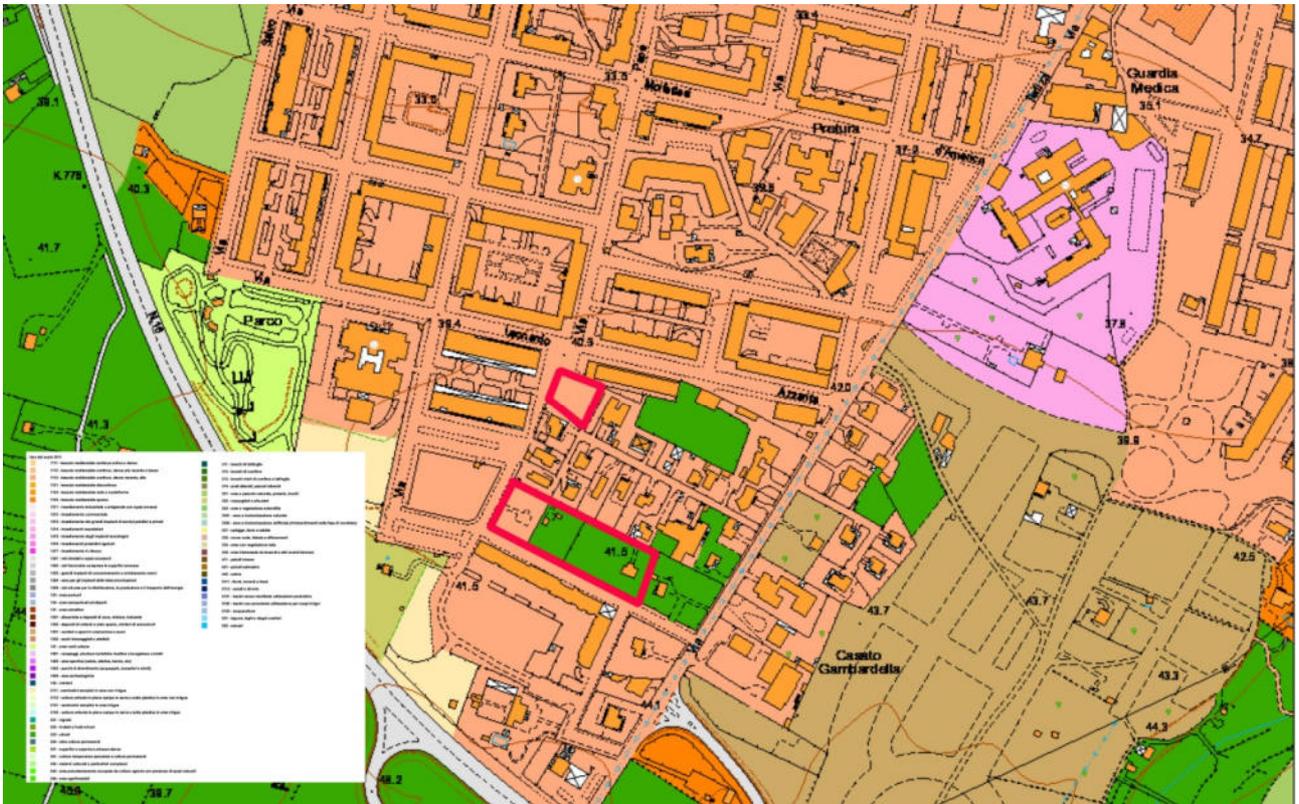
*Stralcio SIC, SIC Mare, ZPS e Ulivi Monumentali – sit-puglia*

La zona interessata dall'intervento non coinvolge alcuna area vincolata dal punto di vista naturalistico né tantomeno rientra in aree definite con ulivi monumentali.

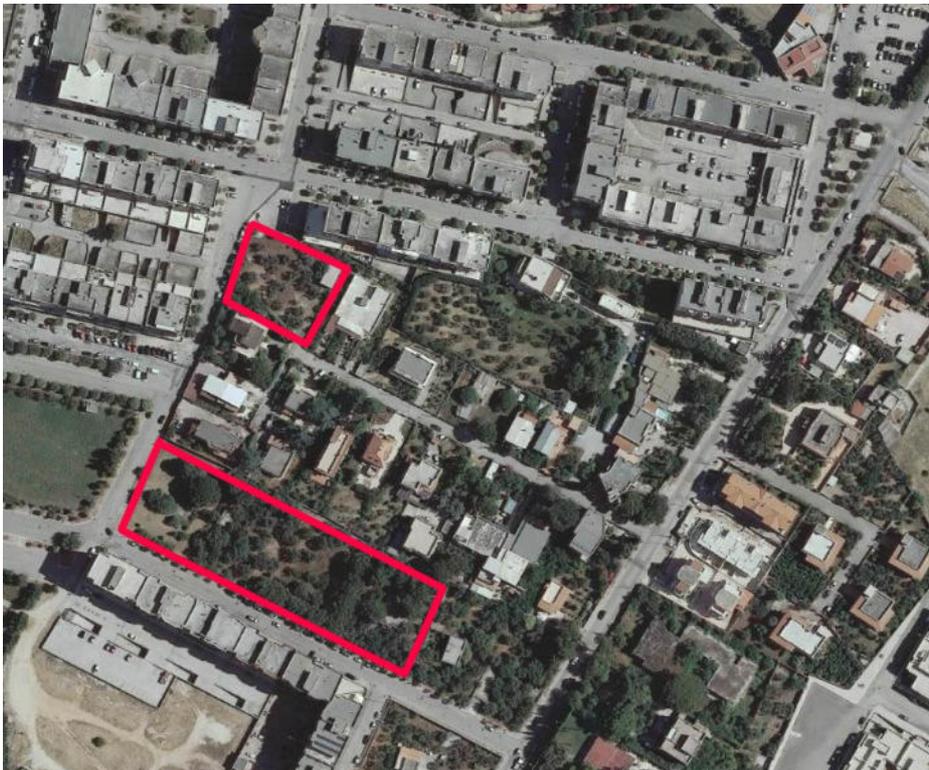
Con riferimento alla componente botanico-vegetazionale, come è possibile riscontrare dalla carta dell'uso del suolo, l'area oggetto di intervento è caratterizzata essenzialmente da *oliveti* e in da aree con *tessuto residenziale continuo, denso più recente e basso*.

Sono anche presenti, in maniera limitata, aree con formazioni vegetazionali naturali e seminaturali di arbusti e alcuni alberi da frutta, mentre rilevante è soprattutto la presenza delle aree antropizzate e/o edificate, quest'ultime quasi del tutto prive di vegetazione naturale. L'ambito territoriale, oggetto di studio è caratterizzato pertanto da una rarefazione della fitocenosi naturale

originaria attualmente relegata in aree abbastanza circoscritte (aree agricole) stante la forte pressione antropica.



Stralcio cartografia "uso del Suolo" – sit-puglia



Ortofoto dell'area di intervento

Dal punto di vista faunistico l'analisi sulle specie presenti viene condotta per organismi viventi inseriti nei loro habitat. L'assenza di idrologia superficiale nel territorio in esame, rende l'ambito territoriale poco adatto ad ospitare gli anfibi, ma in realtà sono presenti due specie che si sono adattate a vivere in ambienti con presenza di poca acqua stagnante e temporanea: il rospo comune (*Bufo-Bufo*) e la Raganella (*Hyla arborea*).

Per quanto attiene i rettili si evidenzia che l'ambiente in questione è l'habitat ideale per molti rettili. Sono presenti: Ramarro (*Lacerta viridis*), Tarantola muraiola (tarantola mauritanica), Lucertola campestre (*Podarcis sicula*), cervone (*Elaphe quatuorlineata*), Geco di Kotschy (*Cyrtodactylus Kotschy*), Lucertola comune (*Lacerta muralis*).

Per i mammiferi, tra le specie presenti, pochissime rivestono importanza naturalistica in quanto protette da varie convenzioni nazionali ed internazionali. La maggior parte delle specie risultano invece essere abbastanza comuni: Volpe (*Vulpes vulpes*), donnola (*Mustela nivalis*), faina (*Martes foina*), riccio (*Erinaceus europaeus*), Topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*), Ratto delle Chiaviche (*Rattus norvegicus*), Topolino delle case (*Mus domesticus*).

Per quanto attiene l'avifauna, il territorio oggetto di studio non presenta una elevata diversità avifaunistica sia in termini di specie stanziali che di specie di passo che possono trascorrere un breve periodo nella zona. Tra le specie di maggior pregio, presenti in maniera sia pur limitata, si annoverano il falco grillaio, l'occhione, la calandra, la calandrella, il calandro.

L'assenza, nei dintorni, di zone umide ovvero di invasi artificiali e l'assenza di aree boscate e l'impoverimento del patrimonio botanico-vegetazionale di origine naturale a causa della forte pressione antropica, non individua un habitat favorevole per la presenza di varietà di specie che rendono pertanto quest'ambito territoriale non molto importante dal punto di vista faunistico.

All'interno dell'area circoscritta dall'intervento in questione, in considerazione dell'attuale uso del suolo (utilizzo in massima parte a coltivo), nonché in considerazione della sua localizzazione in un ambiente fortemente antropizzato, non sono presenti biotopi e/o aree di pregio dal punto di vista ecologico e/o naturalistico.

## Paesaggio e Patrimonio Culturale

Il Paesaggio Pugliese, data la sua estensione, si presenta in forme e figure ben distinte tra loro sia per la posizione geografica delle aree e sia per la peculiarità dei siti. Il PPTR Puglia ne individua, nell'Elaborato 5.5 gli ambiti, definendo così gli scenari strategici a cui tendere.

La descrizione strutturale di sintesi riportata nella Sezione A della Scheda del PPTR, individua l'Ambito di paesaggio di riferimento nel quale ricade l'intervento proposto, ovvero l'Ambito n. 5 "Puglia centrale", e in particolare la figura territoriale paesaggistica (unità minima di paesaggio) n. 5.1 "La piana olivicola del Nord Barese".

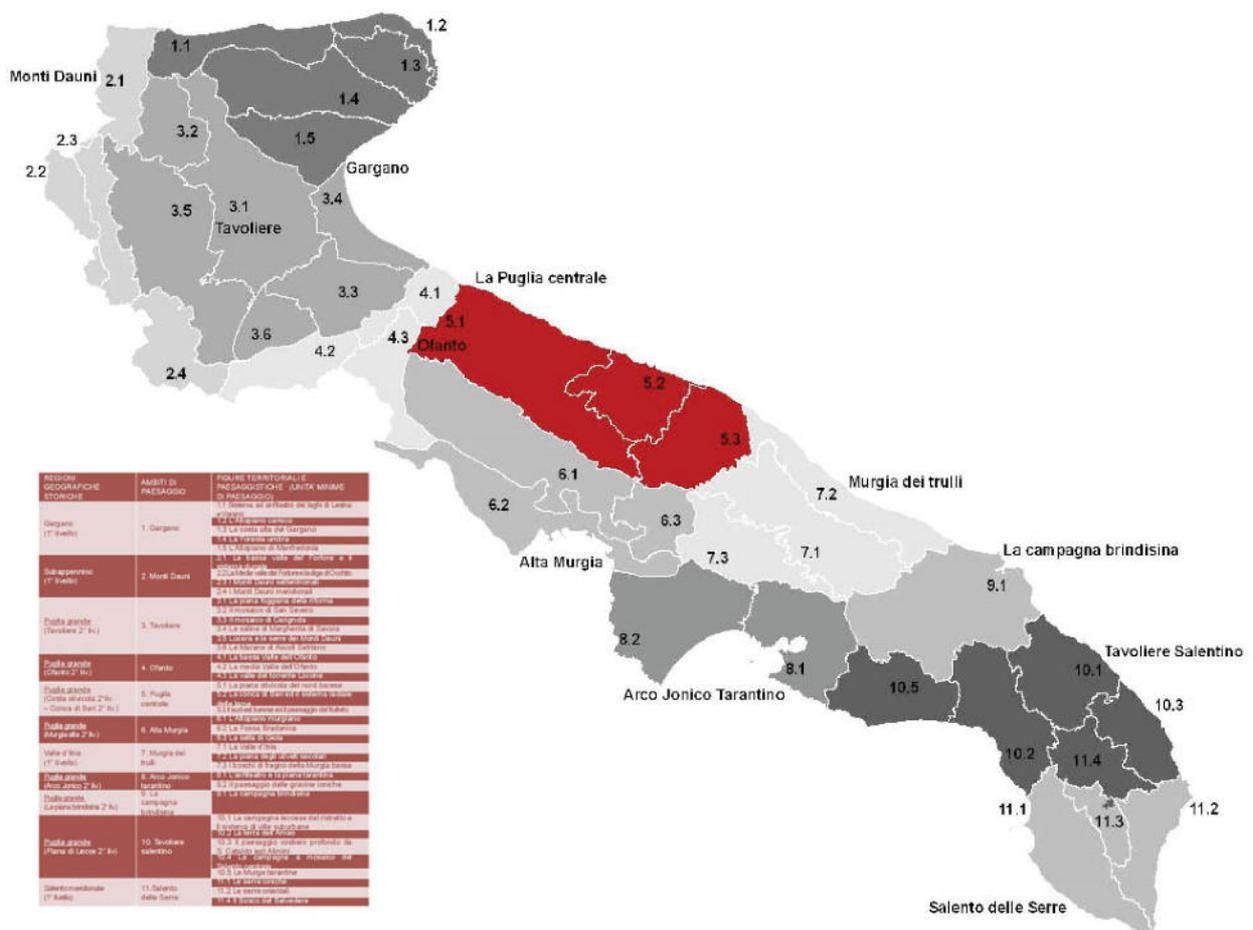


Figura territoriale 5.1 "Piana olivicola Nord Barese" – PPTR Puglia

La figura territoriale paesaggistica in questione comprende il morfotipo territoriale n°5 ("Il sistema dei centri corrispondenti del nord-barese": sistema delle città costiere a nord di Bari in allineamento a quelle subcostiere, attraverso percorsi trasversali che delineano una struttura reticolare).

*Il carattere fisiografico più rilevante della figura è costituito dalla successione di terrazzi marini disposti parallelamente alla linea di costa, a quote degradanti verso il mare, raccordati da scarpate.*

*Queste forme, in un territorio intensamente urbanizzato, sono incise dai solchi erosivi carsici e poco profondi delle lame che sfociano in baie ciottolose. Le lame rappresentano gli elementi a maggior grado di naturalità, preziosi dal punto di vista naturalistico e paesaggistico perché interrompono il paesaggio dell'agricoltura intensiva dell'olivo con coperture vegetali di tipo spontaneo, connettendo la costa con l'interno. Lungo il loro letto, spesso anche in prossimità dei centri abitati, sono presenti numerose specie vegetali, di fauna ed avifauna.*

*Le lame sono un elemento strutturante di lunga durata, in quanto hanno condizionato fin dall'antichità lo sviluppo insediativo stanziale. Ortogonali alla linea di costa, strutturano in parte percorsi e centri urbani legandoli alla particolare struttura morfologica del territorio.*

*Il sistema insediativo si presenta fortemente polarizzato attorno ai nuclei urbani collegati da una fitta rete viaria, attestati generalmente su promontori e in aderenza a insenature naturali usate come approdi, con la lunga sequenza di torri costiere che cadenza ritmicamente il litorale. L'ubicazione degli insediamenti risponde ad una specifica logica insediativa da monte a valle: quelli pre-murgiani rappresentano dei nodi territoriali fondamentali tra il fondovalle costiero e l'Alta Murgia: a questi corrispondono sulla costa i centri di Barletta, Trani, Bisceglie e Molfetta, poli territoriali costieri del sistema insediativo dell'entroterra. Un sistema secondario di percorsi locali interseca trasversalmente quello principale, rapportando gli insediamenti costieri con quelli pre-murgiani. In particolare è possibile individuare una prima maglia di percorsi paralleli fra loro e ortogonali alla linea di costa che, coerentemente con la struttura fisica del territorio, seguono la linea di massima pendenza da monte a valle; una seconda maglia di percorsi unisce in diagonale i centri più interni con le città costiere più distanti.*

*Si tratta dunque di un paesaggio costiero storicamente profondo, in cui il carattere della costa si trasmette fortemente all'interno attraverso un sistema radiale di strade vicinali ben organizzato che dalle campagne intensamente coltivate e abitate (dense di costruzioni rurali di vario tipo, che spesso svettano sul mare di olivi) e dai centri subcostieri si dirigono ordinatamente verso il mare. All'interno di questa sequenza grande valore possiedono tutti i lembi di campagna olivata che dall'entroterra giunge fino alla costa.*

*La maglia olivata risulta ancor oggi strutturante e caratterizzante la figura (e l'intero ambito). Interruzioni e cesure alla matrice olivata si riconoscono in prossimità delle grandi infrastrutture e attorno ai centri urbani, dove si rilevano condizioni di promiscuità tra costruito e spazio agricolo che alterano il rapporto storico tra città e campagna. Questa dominante si modula in tre paesaggi rurali, disposti secondo fasce che in direzione parallela alla linea di costa vanno dal mare verso l'altipiano murgiano. Il primo è il sistema degli orti costieri e pericostieri che rappresentano dei varchi a mare di grande valore, che oggi sopravvivono spesso inglobati nelle propaggini costiere della città contemporanea. Nell'entroterra si dispone la grande fascia della campagna olivata scandita trasversalmente dalle lame. La terza fascia è quella pedemurgiana che gradualmente assume i caratteri silvo-pastorali. La matrice agroambientale si presenta ricca di muretti a secco, siepi, alberi e filari. Il mosaico agricolo è rilevante, non intaccato dalla dispersione insediativa; in particolare intorno ai centri urbani di Ruvo e a Corato.*

*Per quanto concerne l'occupazione antropica (abitazioni, infrastrutture stradali, impianti, aree a servizi, aree a destinazione turistica, cave) contribuiscono a frammentare la naturale continuità delle forme del suolo, e ad incrementare le condizioni di rischio idraulico, ove le stesse forme rivestono un ruolo primario nella regolazione dell'idrografia superficiale (lame, doline).*

*Le trasformazioni delle aree costiere, soprattutto ai fini della fruizione turistica, hanno alterato gli equilibri meteo marini, con significativa alterazione del trasporto solido litoraneo dovuta alla costruzione di porti e moli.*

*L'agroecosistema soffre di scarsa diversificazione e di un povero grado di valenza ecologica, con bassa biodiversità e progressiva perdita di varietà colturali (sparizione del mandorleto associato all'olivo nella fascia pedemurgiana). Gli spazi rurali, nel loro complesso, soffrono di progressiva frammentazione dovuta alla realizzazione di piattaforme insediative, della crescita, della dispersione insediativa.*

*La costellazione dei poli urbani e la rete viaria di collegamento è riconoscibile come il fondamentale elemento di identità della struttura insediativa dell'ambito, oggi alterata e contraddetta dalle grandi infrastrutture che tagliano il territorio per fasce parallele alla costa.*

*Sino in atto processi di espansione insediativa (residenziale, produttiva e commerciale) lungo le principali infrastrutture che tendono a saldare i centri compromettendo la lettura del sistema insediativo binario che caratterizza l'ambito.*



*"I Paesaggi della Puglia centrale" – PPTR Puglia*

Nonostante le definizioni della descrizione del territorio della Puglia Centrale e nello specifico della piana olivicola del Nord Barese, così come affrontate dall'analisi e dallo studio del PPTR, la zona destinata all'intervento, ricade in un territorio già fortemente antropizzato con interventi di programmazione urbanistica definiti dai successivi Piani di Comparto approvati dal Comune di Molfetta. L'intervento è un completamento di un Piano di Lottizzazione già definito nelle sue maglie A e B che attesta una volontà di realizzazione edificatoria oramai consolidata. La scelta di procedere con la realizzazione di villette bifamiliari, oltre ad essere un vincolo urbanistico è sicuramente una scelta precisa di diminuire l'impatto che magari una o più palazzine a più piani potrebbero esercitare.

Così come definito nei capitoli precedenti (vedi Rapporti con il PPTR) l'area oggetto d'intervento non risulta interessata direttamente dalla presenza di specifiche emergenze, ovvero da componenti storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo nell'assetto paesaggistico dell'ambito di riferimento ed, in particolare, non è soggetta a tutela paesaggistica di cui al Titolo II del D.Lgs. 42/2004.

Inoltre non risulta vincolata come zona archeologica o come area d'interesse archeologico di rilevante interesse scientifico, poiché non presenta al suo interno elementi o insiemi archeologici isolati a qualunque grado di consistenza

Per quanto concerne le condizioni visuali e percettive, l'intervento di lottizzazione non disturba nessun punto panoramici o cono visivi, risultando parte integrante di un tessuto urbano edificato preesistente; pertanto non influirà, se non in forma lieve, sulla percezione del paesaggio urbano circostante.

## Ambiente Antropico

### Rumore e Vibrazioni

Con riferimento all'ambito di intervento non si rilevano particolari problemi per quanto attiene l'attuale livello di emissioni sonore presenti, in quanto si tratta di aree già edificate. Fonti di rumore particolari non sono presenti in zona in quanto l'area è circoscritta da edilizia residenziale, non risultano emissioni di origine industriale o di altra natura. A circa 200 m in linea d'aria si sviluppa l'asse viario della ss 16 bis che potrebbe inficiare, con le emissioni sonore trasmesse dai mezzi di trasporto, la "serenità" acustica degli individui; ma, come precedentemente descritto, la presenza di edifici (palazzine a 5 piani fuori terra) e vegetazione di arredo urbano e aree a vegetazione libera, mitigano l'impatto acustico prodotto.

### Inquinamento campi elettromagnetici

Per quanto riguarda la suddetta componente ambientale, il comune di Molfetta, non risulta monitorato per quanto concerne i valori di inquinamento atmosferico da campi elettromagnetici. L'Arpa Puglia comunque, ai fini della tutela della popolazione dall'esposizione ai campi elettromagnetici, gestisce una rete di monitoraggio in continuo dei campi elettromagnetici a RF prodotti dagli impianti fissi di tele-radiocomunicazione. Tale sistema di monitoraggio è costituito da centraline mobili rilocabili che vengono posizionate in seguito ad eventuali segnalazioni da parte dei comuni o su iniziativa ARPA. A tal proposito è possibile riportare su mappa, la situazione del Catasto delle Sorgenti elettromagnetiche presenti in zona con i relativi valori delle radiazioni non ionizzanti che risultano molto basse, ben al di sotto della soglia di riferimento.



Sorgenti elettromagnetiche – Arpa Puglia

postattivazioni		Attributo	
Campo	Gestore	Provincia	Comune
	RADIONORBA	BA	Molifetta
			S. P. Molifetta-Terlizzi
			10.08.2017
			Max Campo Elettrico [V/m]
			3,95
			Valore di Riferimento [V/m]
			20

postattivazioni		Attributo	
Campo	Gestore	Provincia	Comune
	WIND	BA	Molifetta
			Via Card. Cagliari, 29
			09.05.2014
			Max Campo Elettrico [V/m]
			2,80
			Valore di Riferimento [V/m]
			20

postattivazioni		Attributo	
Campo	Gestore	Provincia	Comune
	VODAFONE	BA	Molifetta
			Via Mezzina, 23
			12.11.2015
			Max Campo Elettrico [V/m]
			1,24
			Valore di Riferimento [V/m]
			20

postattivazioni		Attributo	
Campo	Gestore	Provincia	Comune
	VODAFONE	BA	Molifetta
			S.P. Molifetta-Bitonto n. 5/C
			20.01.2015
			Max Campo Elettrico [V/m]
			1,64
			Valore di Riferimento [V/m]
			6

Campo	Attributo
Gestore	WIND-TRE
Provincia	BA
Comune	Molfetta
Indirizzo	Via Molfettesi del Venezuela, 39
Data	02.10.2017
Max Campo Elettrico [V/m]	2.92
Valore di Riferimento [V/m]	20

### *Elenco Postazioni presenti e Valori di riferimento (Arpa-Puglia)*

Per quanto concerne le radiazioni ionizzanti (Radon) l'unico dato riferito al comune di Molfetta è relativo all'anno 2004-2005. Infatti nel biennio 2004 – 2005, ARPA Puglia ha condotto una indagine per la valutazione della concentrazione media annua di radon in ambienti di lavoro. In particolare, le misure sono state eseguite nei locali interrati e seminterrati (quindi maggiormente soggetti ad accumulo di gas radon) delle filiali della ex Banca Carime (attuale UBI Carime) nella Regione Puglia, per un totale di 74 filiali coinvolte e 324 rilevazioni. E' emerso che il valore è stato pari a 59 Bq/m<sup>3</sup> di molto inferiore al valore di riferimento (v.rif. 500 Bq/m<sup>3</sup>).

Infine, non avendo valori di riferimento certi, nella mappa successiva, si notifica la presenza di un elettrodotto nelle vicinanze dell'area di intervento, ma a notevole distanza (oltre 200 m) ben oltre la "fascia di rispetto" che, per norma, non consente alcuna costruzione a destinazione residenziale, scolastica o sanitaria.



*Linea elettrodotto con area di intervento*

Dall'analisi svolta e dagli elementi reperiti si può sostenere che non ci siano situazioni particolari a rischio, in quanto i dati risultano sempre al di sotto dei valori di riferimento fissati per legge.

## Reti tecnologiche

Per quanto attiene le reti tecnologiche, e, nello specifico, le linee idriche relative allo scarico delle acque reflue urbane (Dlgs 152/06), in rispetto della Direttiva CE 91/271, si individua la perimetrazione degli agglomerati urbani dotati di sistema di collettamento, rete fognaria e impianti in carico al Gestore del Servizio Idrico, della Regione Puglia e più precisamente nella città di Molfetta.

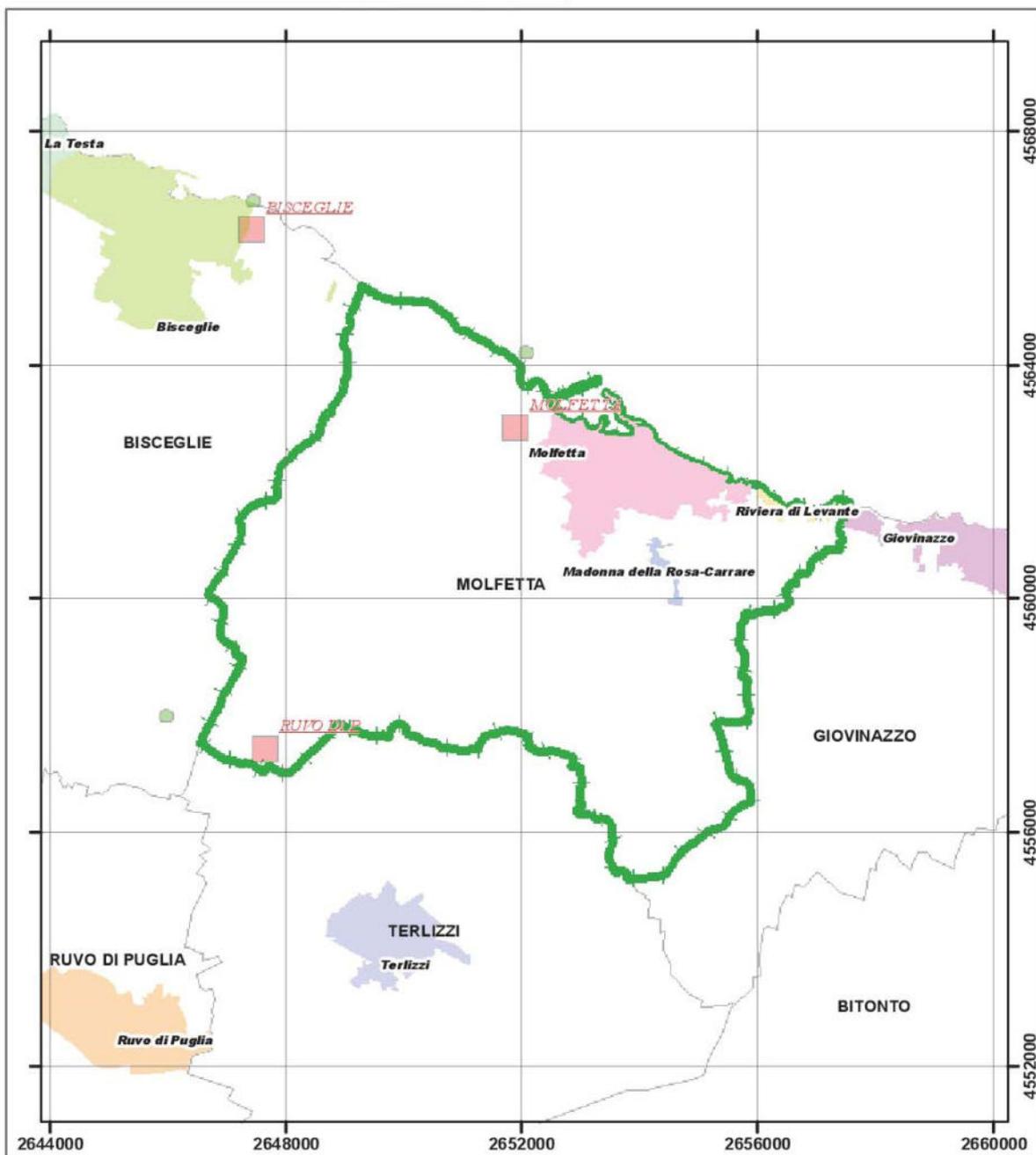
Provincia	<b>BA</b>	Denominazione agglomerato	<b>Molfetta</b>	Località afferenti l'agglomerato	MOLFETTA, Gavetone, Madonna della Rosa-Carrare, Riviera di Levante		
Superficie dell'agglomerato (m <sup>2</sup> )	4.582.224						
Codice agglomerato	<b>1607202901</b>	<b>Dati generali</b>					
Popolazione residente	62.319	<b>Carico generato</b> Abitanti equivalenti totali urbani <b>84.803</b>	Nome impianto di depurazione			Molfetta	
Popolazione presente	825		Potenzialità impianto (AE)	81.344	Codice impianto	1607202901A	
Popolazione pendolare	-216		Nome impianto di depurazione				
Popolazione in strutture alberghiere	114		Potenzialità impianto (AE)				
Abitanti in seconde abitazioni	2.358		note				
Servizi ristorazione	7.075						
Attività manifatturiere micro	12.328						
Attività manifatturiere medio-grandi	13.692						
		<b>Dati su abitazioni</b>	Nome recapito situazione 2008			Mare Adriatico	
Abitazioni totali			23.199	Tipo di recapito situazione 2008			M
Abitazioni occupate da residenti			22.038	Livello di trattamento 2008			Secondario
Abitazioni occupate da non residenti			18	CI interessato situazione 2008			Mare Adriatico
Abitazioni vuote			1.143	Nome recapito scenario futuro			Mare Adriatico con condotta sott
Media del fattore di occupazione		2,50	Tipo di recapito scenario futuro			M	
			Livello di trattamento futuro			Tab.1	
			CI interessato scenario futuro			Mare Adriatico	

Scheda agglomerato urbano relativo a Molfetta – All. 4.1.2 Piano Tutela delle Acque



### Legenda

- Corsi d'acqua significativi
- Corsi d'acqua
- recapiti finali
- depuratori
- Limiti comunali di Molfetta
- comuni limitrofi



Individuazione agglomerati urbani (Molfetta) – All. 4.1.2 Piano Tutela delle Acque

## EFFETTI ED EVENTUALI MISURE DI COMPENSAZIONE

Per la valutazione degli impatti ambientali della lottizzazione proposta si è adottato uno schema analitico e metodologico che ci può permettere di giungere ad una formulazione di stime dei giudizi sugli impatti generali in fase di cantiere ed esercizio dell'opera di progetto e sulle diverse componenti ambientali. Con riferimento allo stato attuale si valuteranno l'impatto per ciascuna componente ambientale, tenendo in considerazione:

- L'abbondanza della risorsa e quindi se si tratta di una risorsa rara o comune;
- La sua capacità di ricostruirsi entro un arco temporale ragionevolmente breve, quindi se è rinnovabile o non rinnovabile;
- La rilevanza e l'ampiezza spaziale dell'influenza che essa ha su altri fattori del sistema considerato: in tal senso la risorsa sarà considerata strategica o non strategica;
- La ricettività ambientale o vulnerabilità.

Si è proceduto alla caratterizzazione dei valori su una scala quali-quantitativa in base a parametri qualitativi (segno, entità, durata, frequenza, reversibilità/irreversibilità) e associando poi ad ogni parametro un valore numerico seguendo le linee guida dell'allegato I del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. - "Criteri per la verifica di assoggettabilità (a VAS) di piani e programmi di cui all'articolo 12".

Nelle specifico, la metodologia di stima degli impatti si esplica attraverso lo svolgimento delle seguenti attività:

- ✓ Individuazione delle azioni progettuali e relativi fattori di impatto;
- ✓ Interazione delle azioni progettuali con le componenti ambientali analizzate;
- ✓ Valutazione globale dell'impatto per ciascuna componente.

Pertanto per permettere di giungere ad una valutazione il più possibile oggettiva, è stata prodotta una scala quali-quantitativa di Valutazione della risorsa (Vr) che deriva da una Livello di Compromissione (LC) ovvero integrità, rappresentatività e ruolo dinamico; Resilienza (R) che indica rinnovabilità o la possibilità di recupero della risorsa considerata; Importanza relativa (Ir) ovvero il valore scientifico conservazioni stico in sé. A ciascuno dei tre parametri è stato attribuito un range di valori che oscilla da un minimo di 1 ad un massimo di 5 secondo la seguente scala:

- 1- Trascurabile o Nulla;
- 2- Modesta;

- 3- Media;
- 4- Elevata;
- 5- Strategica o massima.

$$Vr = ( LC + R ) * Ir$$

È stato altresì considerato il CARATTERE CUMULATIVO degli impatti, ossia quando i fattori di impatto che interessano le componenti ambientali sono molteplici, pur in considerazione che gli impatti attesi produrranno effetti sinergici e cumulativi trascurabili. La metodologia utilizzata invece non considera la NATURA TRANSFRONTALIERA degli impatti, in quanto ragionevolmente non applicabile alla scala spaziale di analisi progettuale.

#### Analisi degli Impatti

**CLIMA** : le condizioni climatiche sono da considerarsi una componente ambientale *Comune e Rinnovabile*, e per il loro essere tra le condizioni determinanti degli specifici ecosistemi, una componente *Strategica*. La lottizzazione proposta non può determinare di per sé effetti rilevanti sugli aspetti macro-climatici, e del clima locale, ma possono determinare impatti di tipo micro climatico, che saranno, specie in fase di esercizio, di *bassa entità*, ma di *lunga durata* e prevalentemente *irreversibili*. Tali effetti saranno dovuti alla necessaria rimozione della copertura vegetale esistente nelle aree di sedime dei manufatti di progetto (cantiere), all'aumento di temperatura provocato dai gas di scarico dei veicoli in transito atteso l'aumento del traffico veicolare che l'intervento comporta (cantiere ed esercizio) e all'effetto delle emissioni derivanti dal riscaldamento domestico degli immobili (esercizio).

**ARIA** : l'aria è da ritenersi una risorsa *Comune e Rinnovabile*. Considerata inoltre la sua influenza su altri fattori come la salute umana e delle specie vegetali e animali, essa va considerata anche come una risorsa *Strategica*. Il trasporto e la movimentazione di materiali (materiale di scavo per la realizzazione delle fondazioni delle strutture edilizie, per la realizzazione delle aree a parcheggio, eccetera) in fase di cantiere determinerà produzione di polveri nell'aria.

Si auspica che ciò possa avvenire entro limiti tollerabili (*bassa entità*) e con *breve durata*, in quanto limitata alla sola fase di cantiere. L'uso di combustibili fossili sia da parte degli automezzi che dei vari macchinari comporterà in entrambi i casi l'emissione di gas inquinanti (nocivi per l'atmosfera) che interesseranno inevitabilmente il territorio circostante. Tuttavia, data la zona circoscritta e la scarsa concentrazione di macchinari e automezzi che producono gas inquinanti, si ritiene di *bassa entità* e *reversibile* l'impatto di tale fattore sull'ambiente circostante.

La previsione insediativa comporterà invece in fase di esercizio l'emissione di gas inquinanti (nocivi per l'atmosfera) dovuti al riscaldamento delle abitazioni. Tali impatti sono da considerarsi di *bassa entità*, ma *irreversibili* e di *lunga durata*.

**ACQUA** : nell'area di intervento non vi è presenza di acqua superficiale, ma solo della falda sotterranea; le acque sono una risorsa *Comune e Rinnovabile*; data la sua influenza sull'uomo e

sulle specie animali e vegetali, nonché sull'agricoltura locale, è anche una risorsa *Strategica*. In fase di cantiere, per entrambe le alternative di intervento la tipologia delle lavorazioni previste e la loro contenuta durata temporale, non prevedendo peraltro opere di emungimento dalla falda sotterranea, permettono di considerare l'eventuale impatto su tale componente *trascurabile e reversibile*. Allo stesso modo, in fase di esercizio l'impiego della risorsa idrica non avverrà tramite emungimento dalla falda sotterranea, ma la conseguente impermeabilizzazione dei suoli comporterà comunque un minore effetto di ricarica della falda stessa, e dunque gli impatti attesi sono da considerarsi di *bassa entità, sebbene irreversibili*.

**SUOLO:** il suolo è una risorsa *Comune*. La quantità di suolo è *Non Rinnovabile*, in quanto una volta occupata una sua parte, questa non risulta più accessibile per altri fini. Tale risorsa è *Strategica* in quanto legata allo sviluppo di potenziali attività agricole o per l'espansione di habitat naturali. La realizzazione delle opere previste determineranno l'occupazione e un limitato consumo di suolo interno di un territorio costruito già destinato all'espansione urbana dal vigente strumento urbanistico. Considerata l'estensione di tale area pari a circa 5800 mq e contemporaneamente i vantaggi legati al completamento dell'urbanizzazione di codesta area ed il carattere intensivo sotto il profilo insediativo già previsto dal P.R.G.C. (Ift = 5 mc/mq), l'impatto a carico della matrice suolo risulta di *bassa entità, ma di carattere irreversibile*.

**FLORA E FAUNA:** è una risorsa *Comune e Rinnovabile*, data la sua presenza generalizzata nell'area di interesse del progetto a prevalente vocazione insediativa; essa è da ritenersi *Non Strategica*, in quanto rappresentata da specie ubiquitarie inserite in un paesaggio urbano e caratterizzato da elementi infrastrutturali quali la rete stradale, il centro abitato, ecc.

In fase di cantiere, si prevede l'asportazione o il danneggiamento (ad esempio per l'immissione di polvere o per lo sbancamento del terreno) di vegetazione esistente. Nel caso in esame, però, la flora esistente è caratterizzata prevalentemente da specie erbacee ruderali e ubiquitarie, nonché da alberature considerate non di pregio, che non costituiscono habitat per specie faunistiche rare; per tale ragione l'impatto negativo sulla flora può considerarsi *trascurabile*, per quanto irreversibile, sia in fase di cantiere che di esercizio, così come per gli aspetti faunistici, considerata la scarsa presenza di specie sensibili negli ambienti urbani, l'impatto può considerarsi del tutto *trascurabile*.

**PAESAGGIO E BENI CULTURALI:** il tipo di paesaggio dell'area in questione ha caratteristiche riscontrabili tali da potersi ritenersi una componente ambientale *Comune*. È una componente *non* facilmente *rinnovabile* se subisce delle alterazioni (inserimento di strutture non coerenti al paesaggio di riferimento). Non sono riscontrate nel caso in oggetto influenze dirette su altre componenti ambientali, quindi è una componente *non strategica*.

L'intervento proposto non muterà significativamente la percezione dei luoghi né dalla SP Molfetta-Terlizzi, né dalle viabilità circostanti in quanto l'area risulta all'interno della lottizzazione del Comparto Ca. Per quanto concerne la percezione visiva dal ponte della ss 16 bis in rialzo sul piano stradale comunale, sarà visibile l'intervento, ma per la sua entità (h max 8 m fuori terra) non risulterà impattante alla visione e si allineerà con l'ambiente edilizio esistente.

**SALUTE UMANA:** considerando la popolazione umana come unica entità, è possibile ritenere tale matrice *Comune e Non Rinnovabile*. Eventuali danni alla salute umana provocano sicuramente influenze su altre componenti, ed anche per questo la salute della popolazione è da considerarsi *Strategica*. La produzione di polveri sottili e gas di scarico, e l'inquinamento che da essi deriva può avere un impatto *negativo* limitatamente alla fase di cantiere su coloro che partecipano

attivamente alla realizzazione dell'opera. Tuttavia, poiché le opere previste verranno eseguite in spazi aperti, si ritiene l'impatto negativo su tale componente *basso e reversibile*.

In fase di esercizio, si riscontra un impatto negativo dovuto alle emissioni inquinanti attese (traffico veicolare, riscaldamento domestico), di *bassa entità e reversibile*.

**CLIMA ACUSTICO e VIBRAZIONI:** la zona è caratterizzata dalla presenza di fattori umani in quanto è collocata in un paesaggio urbanizzato; ne deriva che la soglia del livello acustico è sostanzialmente alto, pertanto tale componente ambientale è considerata *Comune* e facilmente *Rinnovabile*. D'altra parte, data l'influenza del contesto rumoroso, si considera come componente *Non strategica*. L'utilizzo in fase di cantiere di mezzi pesanti e macchinari potrà comportare una minima variazione del livello di rumore della zona e produzione di vibrazioni. Considerando tuttavia l'estensione limitata dell'area di lavoro e il clima acustico dell'intorno, si considera l'impatto su tale componente ambientale di *bassa entità e breve durata*, pertanto poco significativa. In fase di esercizio, l'aumento del traffico veicolare atteso comporterà un aumento delle emissioni rumorose, producendo un impatto *negativo* di *bassa entità*, ma *reversibile* visto che le strade risultano già esistenti e l'incremento di afflusso degli autoveicoli è di minima entità.

**PUBBLICA UTILITÀ:** è una componente *Comune*, ma non facilmente *Rinnovabile*. È da considerarsi *Strategica* poiché coincidente con le prioritarie esigenze della collettività. Valutabile essenzialmente nella fase di esercizio, nella forma di bilancio costi-benefici (diretti e indiretti). Il Piano di Lottizzazione è il completamento infrastrutturale di una parte del territorio comunale, rispondendo al contempo sia ai diritti edificatori della proprietà privata attraverso la previsione di unità residenziali. Ciò comporta un impatto positivo in quanto l'aumento del carico di traffico è da considerarsi limitato, di *media entità e non facilmente reversibile*. Il Piano di Lottizzazione indice un effetto *positivo* sull'occupazione (cantiere), per quanto di *bassa entità e di breve durata*.

**RIFIUTI:** è una componente *Comune* e *Rinnovabile*, data la sua produzione continua e generalizzata; inoltre la sua gestione può essere considerata *Strategica* alla luce delle perduranti criticità nella riduzione e nel riciclo dei rifiuti. Le azioni previste nella fase di cantiere produrranno un certo quantitativo di rifiuti speciali, che dovranno essere prima accantonati e successivamente smaltiti presso idoneo centro di recupero o di smaltimento; la maggior parte dei potenziali rifiuti in fase di cantiere sarà costituita da terre e rocce di scavo, che saranno recuperate previa attuazione di idoneo Piano di utilizzo, generando così impatto *negativo*, di *bassa entità e di breve durata*. In fase di esercizio, i rifiuti potenziali saranno rappresentati dai rifiuti solidi urbani, che dovranno essere raccolti e smaltiti come previsto dalla normativa di settore. Si prevede dunque un impatto negativo di *bassa entità, lunga durata e irreversibile*.

Valutazione degli impatti in Fase di Cantiere

FASE DI CANTIERE						
componenti ambientali/antropiche	impatti	Livello di Compromissione (LC)	Resilienza (R)	Importanza Relativa (Ir)	Valutazione della risorsa (Vr=(LC+R)*Ir)	Cumulabilità degli impatti
CLIMA	rimozione copertura vegetale	5	5	2	20	SI
	emissione gas di scarico	3	1	4	16	SI
ARIA	emissione di polveri	4	1	4	20	SI
	produzione polveri sottili (mezzi di cantiere)	4	1	4	20	SI
	produzione gas di scarico (mezzi di cantiere)	3	1	4	16	SI
ACQUA	consumo della risorsa idrica	1	1	3	6	NO
SUOLO	consumo del suolo	5	5	4	40	NO
FLORA E FAUNA	rimozione copertura vegetale	5	5	2	20	SI
		4	1	3	15	NO
PAESAGGIO	emissione acustiche e vibrazioni (mezzi di cantiere)	4	1	4	20	SI
SALUTE UMANA	produzione polveri sottili (mezzi di cantiere)	4	1	4	20	SI
	emissioni gas di scarico (mezzi di cantiere)	4	1	4	20	SI
CLIMA ACUSTICO	emissione acustiche e vibrazioni (mezzi di cantiere)	4	1	4	20	SI
PUBBLICA UTILITA'	incremento occupazione	3	3	4	24	NO
	produzione rifiuti	4	3	4	28	NO

Valutazione degli impatti in Fase di Esercizio

		FASE DI ESERCIZIO					
componenti ambientali/antropiche	impatti	Livello di Compromissione (LC)	Resilienza (R)	Importanza Relativa (Ir)	Valutazione della risorsa (Vr=(LC+R)*Ir)	Cumulabilità degli impatti	
CLIMA	produzione gas scarico (traffico veicolare, impianti u.i.)	3	3	3	18	SI	
	produzione polveri sottili (traffico veicolare, impianti u.i.)	3	3	3	18	SI	
	produzione gas scarico (traffico veicolare)	3	3	3	18	SI	
ARIA	produzione gas scarico (traffico veicolare)	3	3	3	18	SI	
	produzione polveri sottili (traffico veicolare, impianti u.i.)	3	3	3	18	SI	
ACQUA	consumo della risorsa idrica	2	1	3	9	NO	
SUOLO	consumo del suolo	4	4	2	16	NO	
FLORA E FAUNA	rimozione copertura vegetale	4	4	2	16	SI	
PAESAGGIO	impatto percezione visiva	3	3	3	18	NO	
	emissione acustiche e vibrazioni (traffico veicolare)	3	4	2	14	SI	
SALUTE UMANA	produzione polveri sottili (traffico veicolare, impianti u.i.)	3	4	3	21	SI	
	emissioni gas di scarico (traffico veicolare)	3	4	3	21	SI	
CLIMA ACUSTICO	emissione acustiche e vibrazioni (traffico veicolare)	3	3	4	24	SI	
PUBBLICA UTILITA'	incremento abitativo	5	4	4	36	NO	
RIFIUTI	produzione rifiuti	3	4	4	28	NO	

Dopo la definizione della valutazione numerica degli impatti, si procede alla determinazione del valore del coefficiente di caratterizzazione dell'impatto potenziale (Ie) delle componenti progettuali. il coefficiente (Ie) deriva da una stima dell'interazione tra la corona, ovvero, l'ambito di influenza e la durata dell'influenza su ciascuna componente interessata dagli interventi in progetto.

		Durata influenza				coeff. Ie
		breve	media	lunga	illimitata	
corona di influenza	trascurabile	1	2	3	4	
	limitata	2	4	6	8	
	estesa	3	6	9	12	

Il suo valore viene determinato individuando il coefficiente numerico ottenuto dall'incrocio fra le variabili in riga e quelle in colonna: così, il coefficiente Ie assumerà il valore minimo pari ad 1 in caso di impatti di breve durata che interessano piccole superfici e al contrario il valore massimo pari a 12 in caso di impatti permanenti che interessano ampie superfici.

Il risultato del prodotto fra il valore della risorsa come precedentemente calcolato e il presente coefficiente di caratterizzazione dell'impatto potenziale, fornirà un valore di impatto minimo pari a 2 e massimo pari a 600 come da presente prospetto.

Range Numerico	Valutazione Qualitativa
da 2 a 120	trascurabile
da 121 a 240	basso
da 241 a 360	medio
da 361 a 480	elevato
da 481 a 6000	molto elevato

Partendo da questi presupposti è stata quindi creata la presente scala di valutazione dell'impatto secondo il range numerico riportato, utilizzabile sia in fase di cantiere che di esercizio, che porta ad una valutazione qualitativa dell'impatto variabile da trascurabile a molto elevato.

In questa sezione verrà quindi effettuata la valutazione degli impatti per tutte le componenti esaminate nel quadro di riferimento ambientale e per ciascuna azione coinvolta, come riportato nei precedenti prospetti.

Per effettuare delle considerazioni di carattere generale e fornire all'autorità competente ulteriori elementi utili si propone un prospetto riepilogativo degli impatti in precedenza stimati per tutte le

componenti ambientali in esame, in funzione della valutazione qualitativa precedentemente esposta e qui nuovamente riportata.

Oltre a fornire una valutazione variabile da trascurabile a molto elevato, si propone altresì, come già visto, l'utilizzo di una scala cromatica per meglio riassumere visivamente gli impatti potenziali complessivi previsti.

<b>COMPONENTI e FATTORI AMBIENTALI</b>										
	<i>CLIMA</i>	<i>ARIA</i>	<i>ACQUA</i>	<i>SUOLO</i>	<i>FLORA E FAUNA</i>	<i>PAESAGGIO</i>	<i>SALUTE UMANA</i>	<i>CLIMA ACUSTICO</i>	<i>PUBBLICA UTILITA'</i>	<i>RIFIUTI</i>
FASE DI CANTIERE	B	B	T	B	B	T	B	B	B	B
FASE DI ESERCIZIO	B	B	T	B	B	B	B	B	B	B

Il presente prospetto riepiloga quindi la stima degli impatti effettuata in fase di cantiere e in fase di esercizio in assenza delle misure di mitigazione previste, per ciascuna componente e fattore ambientale.

### Misure di Mitigazione

Per quanto attiene le misure di mitigazione da prevedersi per gli impatti sulle componenti ambientali e antropiche generati dalle azioni previste, per la fase di cantiere esse dovranno riguardare principalmente l'organizzazione del cantiere stesso (rumore, polveri, emissioni inquinanti, induzione di traffico dovuto alla circolazione di mezzi pesanti) e l'adozione di opportune misure atte a tutelare in particolare la salute dei lavoratori (secondo specifico Piano di Sicurezza e Coordinamento) e a trattare correttamente i rifiuti prodotti (secondo apposito Piano di utilizzo).

Traffico indotto:

La realizzazione delle villette bifamiliari genererà un traffico veicolare di varia natura (autocarri per il trasporto dei materiali adoperati per le strutture edili; autocarri per il trasporto dei materiali inerti; autocarri per forniture varie; autobotti per trasporto acqua; automezzi per il movimento terra; ecc.). L'impatto conseguente sarà di tipo reversibile e minimo, soprattutto lungo le vie di comunicazione che conducono al sito di progetto pertanto non sono previste mitigazioni.

Atmosfera:

Le uniche fonti di impatto, in questa fase, sono date dalla emissione dei gas di scarico rivenienti dalle macchine operatrici e il sollevamento di polvere, soprattutto durante le operazioni di

trasporto e livellamento del terreno. I gas provenienti dal funzionamento dei mezzi di trasporto sono costituiti essenzialmente da NOx, SOx, CO, idrocarburi esausti, e particolato. I livelli di emissione saranno conformi ai valori limite fissati dalla normativa nazionale e CEE.

Altri effetti possono essere provocati dal sollevamento di polveri per movimentazione del terreno e circolazione dei mezzi. In questo caso, oltre ad offuscare la visibilità, le polveri possono ricadere sulla vegetazione producendo un effetto negativo sulla percezione del paesaggio. La misura di mitigazione da adottare sarà la costante bagnatura dei percorsi di cantiere e le ruote dei mezzi di trasporto.

Rumori e vibrazioni:

La variazione del clima acustico durante le fasi di realizzazione degli edifici residenziali è riconducibile alle fasi di approntamento ed esercizio del cantiere ed al trasporto dei materiali, i quali possono generare disturbo, limitato, alle aree residenziali presente nei dintorni. Le emissioni acustiche, caratterizzate dalla natura intermittente e temporanea dei lavori, potranno essere continue (es. generatori) e discontinue (es. mezzi di cantiere e di trasporto). In questo caso la mitigazione dell'impatto prevede l'uso di macchinari aventi opportuni sistemi per la riduzione delle emissioni acustiche, che si regimenteranno e manterranno i rumori entro i limiti di legge. Comunque si comunica che i mezzi saranno operativi solo durante il giorno e non tutti contemporaneamente.

Flora e Fauna:

Gli impatti sulla componente vegetazionale saranno definitivi in quanto si provvederà alla rimozione delle alberature presenti. Alcune specie (frutteti ed arbusti selvatici) non saranno reimpiantati per il loro scarso valore, invece le specie ad uliveto, anche se non riconosciuti di valore elevato, si provvederà a re-inserirli nelle aree previste a verde o in altri siti. Non essendoci particolari peculiarità riguardanti la fauna, non si prevedono opere di mitigazione.

Paesaggio:

Per quanto concerne il paesaggio, la realizzazione del P.d.L della maglia C, non cambierà significativamente la percezione dei luoghi che si possono scorgere dalla S.P. Molfetta Terlizzi, e dalle strade limitrofe anche perché l'area di intervento ricade all'interno del Comparto Ca.

La percezione che si avrà dal cavalcavia della SS 16 bis sarà diversa, in quanto, la sua posizione elevata fornirà una visibilità più immediata della lottizzazione, ma comunque non impattante in quanto gli interventi saranno inglobati nelle maglie edilizie presenti.

Di seguito vengono fornite indicazioni di mitigazione da adottare in fase di attuazione del P.d.L.

Per quanto riguarda le misure di mitigazione degli impatti in fase di esercizio, essi appaiono in larga parte determinati dal numero maggiore di abitanti insediato e dalle condizioni di consumo/emissione proprie degli edifici ad uso residenziale. L'adozione in sede di progettazione esecutiva degli edifici (Protocollo Itaca) di sistemi attivi e passivi atti a determinare elevate prestazioni degli organismi edilizi in termini di sostenibilità potrà mitigare gran parte di detti impatti. Per gli aspetti naturalistici e paesaggistici, tra le azioni volte a contrastare o abbassare i livelli di criticità indotti dall'esistenza dell'opera, si prediligerà la costruzione realizzata da ecosistemi capaci di compensare la perdita di valori naturalistici del territorio provocati dalla presenza degli edifici residenziali. Si prevedono azioni di conservazione e manutenzione del sito con piantumazioni di essenze autoctone. Riguardo le specie vegetali da prediligere per interventi di rinaturalizzazione o di completamento dell'area, le stesse dovranno presentare aspetti di compatibilità con le caratteristiche ecologiche e climatiche dell'area. Il P.d.L. della Maglia C comporterà l'incremento delle superfici impermeabili. Per poter ridurre tale impatto negativo, l'opera di mitigazione che si propone è quella relativa all'impiego di materiali permeabili per le pavimentazioni esterne (ove possibile), la previsione di sistemi di re-utilizzo delle acque meteoriche. Infine per la mitigazione derivante dall'impatto che le costruzioni potrebbero avere sul paesaggio, si prevede che gli insediamenti proposti, saranno votati ad una elevata qualità sia morfologica che estetica tali da poter ridurre l'impatto paesaggistico. Infine, per contribuire alla riduzione di consumo di energia per il riscaldamento degli edifici ed evitare l'immissione nell'aria di sostanze nocive, si prevedono elevati criteri di risparmio energetico con eventuali inserimenti di fonti di energia rinnovabili.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Verifica di assoggettabilità del Piano secondo i criteri di cui al Dlgs n. 4/2008, Allegato I.

Criteri Allegato I D. Lgs 4/2008	Contenuti del Rapporto
<b>1. Caratteristiche del piano, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:</b>	
<p>In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse</p>	<p>Il piano è a carattere attuativo di scelte pianificatorie (riguardo ubicazione, natura e dimensioni) secondo il PRGC vigente. La lottizzazione è parte integrante del PUE di Comparto della zona Ca con destinazione residenziale di Completamento.</p>
<p>In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati</p>	<p>Il piano di lottizzazione non influenza altri Piani e Programmi. E' stato verificato che le scelte progettuali fossero coerenti con le prescrizioni ambientali settoriali e paesaggistici ( PUTT/p, PPTR e PAI).</p>
<p>La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile</p>	<p>Sono state eseguite analisi relative agli impatti attesi derivanti dalle scelte progettuali e sono state indicate corrispondenti mitigazioni in fase di cantiere e in fase di esercizio.</p>
<p>Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma</p>	<p>Sono state descritte ed esaminate le criticità ambientali e le pressioni attuali facendo risultare che non ci sono particolari ricadute ambientali negative.</p>
<p>La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)</p>	<p>Esclusa</p>

<b>2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:</b>	
<p>Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti</p>	<p>Sono stati individuati e caratterizzati gli impatti in maniera quali-quantitativa attesi dalla realizzazione della lottizzazione. Relativamente alla salute umana e alla qualità dell'aria è stato considerato il carattere cumulativo degli impatti.</p>
<p>Carattere cumulativo degli impatti</p>	
<p>Natura transfrontaliera degli impatti</p>	<p>Esclusa. L'intervento è di carattere locale.</p>
<p>Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);</p>	<p>Esclusa. Non sono previsti rischi per la salute umana.</p>
<p>Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)</p>	<p>E' stata individuata e descritta l'area di influenza del PdL</p>
<p>Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,</li> <li>- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo</li> </ul>	<p>Sono state considerate le vulnerabilità ambientali e paesaggistiche (PUTT/p, PPTR) che potrebbero essere influenzate dalla realizzazione del PdL. Si sono escluse emergenze naturalistiche sul sito e non sono presenti caratteristiche riferite al patrimonio culturale. L'intervento non supera i livelli di qualità ambientale.</p>
<p>Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale</p>	<p>Non sono presenti aree protette di interesse comunitario o internazionale e pertanto non sono previsti impatti di tale natura.</p>

## Conclusioni

Lo studio fin qui eseguito riguardante la lottizzazione della maglia C del Comparto Ca del comune di Molfetta, ci consente di affermare che non si determinano impatti negativi sulle componenti ambientali e antropiche. Per alcuni aspetti, l'intervento, risulta migliorativo rispetto alle condizioni dell'attuale assetto del territorio.

Alla luce delle valutazioni, e considerando che il Piano di Lottizzazione:

- mira al completamento urbanistico e infrastrutturale di un comparto all'interno di un territorio costruito dell'agglomerato urbano;
- è coerente con le disposizioni in materia edilizia e urbanistica dettate dal vigente PRGC;
- non contrasta con i piani e le normative di tutela ambientale e paesaggistica vigenti, e non determina impatti negativi sul patrimonio ambientale, paesaggistico e dei beni culturali;
- è coerente con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale di cui al PPTR, fermo restando che ricade nei "territori costruiti";
- può generare impatti sulle componenti ambientali, sia in fase di cantiere che di esercizio, ma prevalentemente di bassa entità, e comunque riconducibili a fattori di gestione degli immobili e delle infrastrutture;
- non genera effetti a scala territoriale in quanto è finalizzato al completamento di una area (Comparto Ca) a destinazione residenziale;
- gli impatti attesi saranno di "ordine" comunale proprio perché l'area di influenza è limitata e a scala locale;
- non interferisce con nessun piano o programma di ordine comunale e sovracomunale;
- essendo inserito in un ambito già edificato, non crea scenari differenti da quelli proposti;

**si propone di escludere l'intervento di cui alla Lottizzazione Residenziale della Maglia "C" del Comparto Ca del comune di Molfetta dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.**

Ing. De Gennaro Mario Emilio

Ing. Mastropiero Domenico

Arch. Francesco Poli

**RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE**

*AI FINI DELLA VERIFICA DI ESCLUSIONE DA V.A.S.*

**VERIFICA ASSOGGETTABILITA' A V.A.S.**

PIANO DI LOTTIZZAZIONE RESIDENZIALE

Zona di Espansione Ca Maglia "C"

Fg. 17 P.lle 1517-1518-961-1538

Fg. 25 P.lle 1181-1182-358-461-19-360

Proprietari

Spagnoletti Rosa, De Pinto Annalisa, Salvemini Sergio, Mancini Angela, Pasculli Caterina, Pasculli  
Domenico, Pasculli Francesco Saverio, Pansini Giuseppe, Pasculli Domenico, Pasculli Caterina,  
Pasculli Laura Annamaria, Pasculli Maria

I Tecnici

Ing. De Gennaro M.Emilio, ing. Mastropierro Domenico, arch. Francesco Poli

*Ottobre 2021*

## INDICE

### PREMESSE

Informazioni generali	pag. 03
Soggetti coinvolti	pag. 04
Procedure di verifica	pag. 05
Normativa di riferimento	pag. 07
Riferimenti normativi del PdL e NTA del PRG del Comune di Molfetta	pag. 08

### CARATTERISTICHE DEL PIANO

Inquadramento territoriale	pag. 13
Soluzioni progettuali	pag. 23
Rapporti del Piano con il PPTR	pag. 27
Analisi secondo il PPTR	pag. 28
Analisi secondo il PUTT/p	pag. 33
Livelli di tutela definiti dal PUTT/p	pag. 34
Livelli di tutela definiti dall'adeguamento del PRGC al PUTT/p	pag. 37
Rapporti del Piano con il PAI	pag. 44
Rapporti del Piano con il PTA	pag. 46

### CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Atmosfera	pag. 50
Suolo e Sottosuolo	pag. 53
Ambiente Idrico	pag. 59
Ecosistemi	pag. 62
Paesaggio e Patrimonio Culturale	pag. 65
Ambiente Antropico	pag. 69

### EFFETTI ED EVENTUALI MISURE DI COMPENSAZIONE

Analisi degli impatti	pag. 75
Misure di mitigazione	pag. 81

### CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Verifica di assoggettabilità del Piano secondo i criteri di cui al Dlgs n. 4/2008, Allegato I	pag.84
Conclusioni	pag. 86

## PREMESSE

### Informazioni generali

Il Rapporto Preliminare di Verifica costituisce elaborato ai fini della Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) (art. 12 Dlgs 152/2006 e s.m.i., art. 8 L.R n. 44/2012) del Piano di Lottizzazione (P.d.L.) residenziale riferito alla Zona di espansione Ca, Maglia C, del comune di Molfetta, sito in via Falcone e via Monda.

La VAS è un processo finalizzato ad integrare considerazioni di natura ambientale nei Piani e Programmi, al fine di valutarne gli effetti ambientali prima della loro approvazione, durante il loro periodo di validità e al termine dello stesso. La Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 ha introdotto l'obbligo di valutazione ambientale ai processi di pianificazione e programmazione, obbligo in precedenza limitato alla Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) dei singoli progetti, ed alla Valutazione di Incidenza relativa alla conservazione degli Habitat (VInCA). La Direttiva 2001/42/CE, all'art.1, definisce gli obiettivi che la VAS deve perseguire: *“garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali nei procedimenti di elaborazione, adozione e approvazione di piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente”*.

Compito principe della Vas è quello di verificare che gli strumenti di pianificazione siano coerenti con gli obiettivi di sostenibilità. La direttiva CE citata individua tipologie di Piani e Programmi da sottoporre alla valutazione ambientale, inoltre definisce quali devono essere sottoposte a verifica ambientale. L'Italia recepisce la direttiva CE con il Dlvo 152/2006 modificato e integrato con il Dlvo 4/2008 e il Dlvo 128/2010. Inoltre la Regione Puglia disciplina le procedure di Vas con la L.R. n. 44/2012 modificata da un lato con la L.R. n. 4/2014 e integrata con prima con il Regolamento Regionale n. 18/2013 (in attuazione alla L.R. n. 44/2012) e successivamente con RR n. 16/2015.

Pertanto la valutazione ambientale, secondo l'art. 4 del Dlvo n. 4/2008 *“ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi, assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile”*.

## Soggetti coinvolti

Nel caso specifico, il progetto da sottoporre a verifica di Assoggettabilità alla VAS, è il Piano di Lottizzazione residenziale – Zona di Espansione Ca – Maglia C, situato nel Comune di Molfetta alla via Falcone e via Monda, in attuazione al Piano Urbanistico Esecutivo (PUE) della Zona “Ca” approvato definitivamente con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 54 del 09/07/2007.

Proponenti: Il Piano di Lottizzazione, relativo alla Maglia C, è stato trasmesso dai proprietari:

- sig.ra Spagnoletti Rosa quanto concerne le proprietà di cui al Fg. 17 p.lle 1517-1518-961-1538 relative al Lotto 5;
- sigg. de Pinto Annalisa, Salvemini Sergio per quanto concerne le proprietà di cui al Fg. 25 p.lle 1181-1182 relative al Lotto 3
- sigg. Pasculli Domenico, Mancini Angelica, Pasculli Caterina, Pasculli Francesco Saverio per quanto concerne le proprietà di cui al Fg. 25 p.lle 358 relative al Lotto 2;
- sigg. Pansini Giuseppe per quanto concerne le proprietà di cui al Fg. 25 p.lle 461-19 relative al lotto 1.
- Sigg. Pasculli Domenico, Pasculli Caterina, Pasculli Laura Annamaria, Pasculli Maria per quanto concerne le proprietà di cui al fg. 25 p.lle 360 relative al Lotto 4.

Inoltre, per quanto concerne il Lotto 5 si fa presente che dal lotto viene stralciata un'area rientrante parzialmente nelle p.lle 1517-1538 del fg. 17.

Autorità Procedente: Comune di Molfetta

Autorità Competente: Regione Puglia – Servizio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS  
- Ufficio Vas

Redazione Rapporto Ambientale Preliminare: ing. Domenico MASTROPIERRO iscritto all'Ordine Ingegneri della Provincia di Bari al n.6071 – [domenico.mastropierro@ingpec.eu](mailto:domenico.mastropierro@ingpec.eu) – con studio in Molfetta alla Via A. De Curtis n. 11/B – 3475255108.

## Procedure di verifica

La normativa di settore prevede due procedure:

- 1- Valutazione Ambientale Strategica.
- 2- Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica;

La prima si esegue per tutti i piani e programmi che riguardano settori agricoli, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti sottoposti alle procedure di VIA. Inoltre per i piani e programmi per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come Zone di Protezione Speciale (ZPS) per la conservazione degli uccelli selvatici e di quelli classificati come Siti di Importanza Comunitaria (SIC) per la protezione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica del 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i..

La Verifica di assoggettabilità a V.A.S. si applica invece ai piani di cui ai commi 3 e 3 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. secondo le disposizioni dettate dall'art. 12, e dall'art. 8 della L.R. 44/2012, ossia a "piani che comportino l'uso di piccole aree a livello locale o per le modifiche minori dei medesimi piani". L'autorità competente valuterà, secondo le disposizioni di cui all'art. 12, se i piani e programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.

Il processo di Verifica di assoggettabilità alla VAS della Zona di espansione Ca di via Falcone e via Monda - maglia C, relativa al Piano di Lottizzazione (P.d.L.), ubicato nel Comune di Molfetta è effettuato in riferimento all'art. 12 del D.Lgs. 4/2008, nonché agli art. 7 e 8 della L.R. 44/2012 e s.m.i. e sarà articolato come segue:

- il Responsabile del Procedimento (Rup) dell'Autorità Procedente indice la Conferenza di Servizi e concorda con l'Autorità Competente l'elenco degli enti territoriali interessati e dei soggetti competenti in materia ambientale (artt. 5 e 6 della L.R. n. 44/2012);
- il Rup invita alla Conferenza di Servizi l'Autorità Competente per la VAS e gli enti di cui sopra,

mettendo loro a disposizione la documentazione prescritta (Rapporto preliminare di verifica; copia dell'atto amministrativo della Proposta del PdL; elaborati della Proposta del PdL; contributi, pareri e osservazioni pertinenti alla Proposta di PdL eventualmente già espressi dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti territoriali interessati, nonché gli esiti di qualsiasi altra forma di consultazione e partecipazione pubblica già effettuata), in modo da consentire agli stessi di esprimere le proprie osservazioni in merito alla verifica di assoggettabilità a VAS, esprimendo contemporaneamente l'eventuale parere di propria competenza;

- il Rup riporta eventuali controdeduzioni ai pareri espressi dagli enti convocati, ed eventualmente propone ulteriori elementi conoscitivi utili alla valutazione dei possibili impatti sull'ambiente;

- il Rup acquisisce il provvedimento conclusivo di verifica di assoggettabilità a VAS dell'Autorità Competente per la VAS in tempo utile per la conclusione dei lavori della predetta Conferenza dei servizi;

- il Rup in caso di esclusione dalla procedura di VAS di cui agli art. 19-15 della L.R. n. 44/2012 e ss.mm.ii., provvede al recepimento delle eventuali prescrizioni nel verbale conclusivo della Conferenza di Servizi ai fini della definitiva approvazione da parte dell'organo competente; in caso di assoggettamento alla procedura VAS di cui agli art. 19-15 della L.R. n. 44/2012 e ss.mm.ii, il Rup può sospendere, d'intesa con il soggetto proponente, i lavori della Conferenza di Servizi nelle more della svolgimento della suddetta procedura, fermo restando l'espletamento della stessa ai fini della definitiva approvazione da parte dell'organo preposto;

- il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.), e contestualmente sui siti web istituzionali dell'Autorità Procedente e dell'Autorità Competente.

## Normativa di riferimento

In riferimento alla normativa utilizzata per la redazione del presente Rapporto Ambientale Preliminare si fa presente che la normativa utilizzata è la seguente:

### NORMATIVA COMUNITARIA

Direttiva 2001/42/CE

### NORMATIVA NAZIONALE

D. Lgs. 152/2006

D.Lgs 4/2008 correttivo al D.Lgs 152/2006

D.Lgs 128/2010

D.L. 91/2014 convertito in L. 116/2014

D.Lgs 104/2017

### NORMATIVA REGIONALE

L.R. n. 44 del 14/12/2012

Regolamento Regionale n. 18 del 09/10/2013

L.R. n. 4 del 12/02/2014

Regolamento Regionale n. 16 del 08/06/2015

### CIRCOLARI REGIONALI

Circolare n. 1/2008 – DGR 13/06/2008n. 981

Circolare esplicativa delle procedure di VIA e VAS – DGR 28/12/2009

### LINEE GUIDA E DOCUMENTI TECNICI

ISPRA 2015. “Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della valutazione ambientale strategica – Delibera Consiglio Federale N. 51/15 - CF

## Riferimenti normativi del PdL e NTA del PRG del Comune di Molfetta

Il Piano di Comparto è lo strumento urbanistico di intervento di attuazione del P.R.G.C. del comune di Molfetta. Le perimetrazioni delle aree soggette a Piano di Comparto sono contenute negli elaborati di P.R.G.C. e tutte le aree all'interno di detto perimetro, ancorché diversamente tipizzate, concorrono alla generazione dei volumi edilizi secondo parti proporzionali alla loro consistenza.

All'interno di ciascun Comparto alcune aree vanno cedute al Comune e più specificatamente quelle destinate:

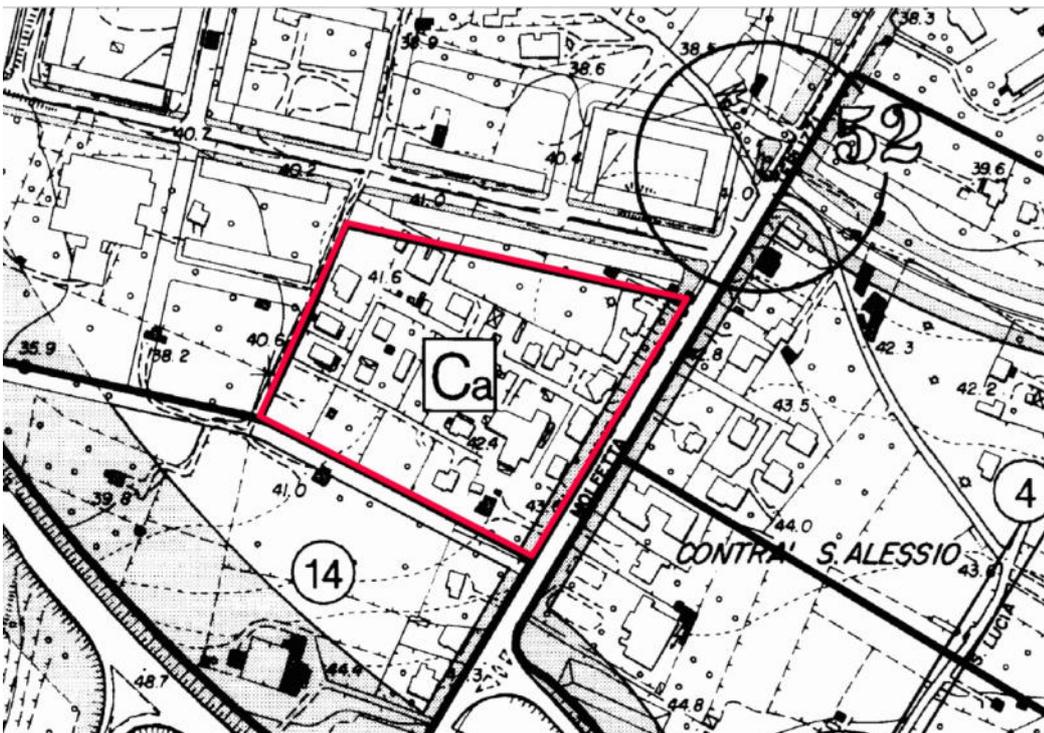
- Alla viabilità primaria e secondaria;
- Agli standards di cui al DM 1444/68;
- Ai servizi collettivi, pubblici o privati, [...] ove previste;
- Alla formazione del parco urbano pubblico (ove previsto). [art. 7 NTA del PRGC]

Inoltre l'art. 35 delle NTA del PRGC, norma le zone di espansione di tipo Ca che, nel territorio di Molfetta sono suddivise in due zone distinte: l'una posta in contrada Madonna della Rosa e l'altra, ubicata ad ovest della provinciale per Terlizzi, oggetto di intervento.



stralcio Tav D05

L'area in oggetto, secondo il PUE (Piano Urbanistico Esecutivo) approvato con Deliberazione di C.C n. 54 del 09/07/2007, identifica le Maglie A-B-C che completano l'area attualmente parzialmente edificata. Il Piano di Lottizzazione della Maglia "C" in zona Ca "residenziale d'espansione" rappresenta lo strumento attuativo del P.R.G.C. vigente, ed interessa suoli posti nella zona omogenea del nuovo PRGC ricadenti nel comparto a ridosso di Via Terlizzi e compresa tra la stessa via Terlizzi lato Nord-Est, via Falcone a Sud e via A. Monda a Nord-Ovest.



Stralcio Tav D07



*stralcio PUE*

A seguito dell'approvazione della DGC n. 68 del 06/04/2021, le aree da cedere per standard sono state progettualmente eliminate perché da monetizzare, contrariamente alle previsioni del Piano di cui alla Delibera di C.C. n.54 del 09/07/2009 di approvazione definitiva del PUE della "Ca".

Il Comparto è stato suddiviso in 3 maglie, (A-B-C); la maglia in questione è quella relativa alla lettera "C" frazionata in più punti del Comparto diviso in lotti. I lotti dal n. 1 al n. 4 sono allocati nella zona a sud del Comparto e confinano a sud con Via Falcone, ad ovest con via A. Monda, ad est con la maglia B e a nord con altre aree fondiarie. Inoltre il lotto 5 rientra della Maglia "C" ed è situato nella parte a nord del Comparto Ca, inserito all'incrocio tra via A. Monda e via L.Azzarita. L'area è oramai ben servita sia dal punto di vista infrastrutturale infatti sono presenti strade già esistenti e nuove strade di PRGC nonché sono inserite in una zona perfettamente servita dai servizi di urbanizzazione principale.

La superficie catastale della maglia C risulta essere di circa 7400 mq e nei lotti in previsione saranno realizzate n. 4 ville bifamiliari per ogni lotto dal n. 1 al n. 4 con una tipologia e nel lotto n.

5 sarà realizzata una seconda tipologia di villa bifamiliare. Tutte le tipologie in questione saranno realizzate con piano seminterrato, piano rialzato e primo piano con altezza fuori terra non superiore a 8,00 m.

Con Delibera del Consiglio Comunale n. 54 del 09.07.2007 viene approvato definitivamente il PUE relativo alla zona Ca del PRGC di Via Terlizzi e si dà atto ai PdL elaborati sulle maglie A – B – C. Gli interventi proposti sono in linea con gli strumenti di pianificazione dettati dal PRGC infatti l'art. 35 delle NTA del PRGC del Comune di Molfetta definisce e stabilisce per le zone di espansione le seguenti norme:

*La zona comprende le aree parzialmente edificate, nelle quali la presenza di alcune infrastrutture viarie e di forme di insediamento estensivo, pur non raggiungendo le caratteristiche delle zone di completamento, presuppongono un intervento pianificatorio attuativo, pubblico o privato, che consenta l'acquisizione di aree per la realizzazione delle urbanizzazioni.*

*In tali aree, previa verifica delle situazioni di fatto rivenienti dall'eventuale abusivismo condonato, lo strumento attuativo deve individuare maglie di intervento, escludendo le parti già edificate, da sottoporre a piani di lottizzazione con le seguenti prescrizioni:*

*lotto fondiario = previsto nei progetti dei piani di attuazione non inferiore a mq 2.000*

*lotto minimo = quello della maglia indicata nell'elaborato di P.R.G.C.*

*$I_{ff} = 0,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$*

*$R_c = 30\%$*

*$H = 8 \text{ m}$*

*Sup = secondo quanto previsto all'art. 11*

*$S_v = 50\%$  della  $S_f$*

*$D_c = H/2$  con un minimo di 5,0 m*

*$D_s =$  secondo il D.M. 1404/68, salvo il rispetto di allineamenti preesistenti o prevalenti;*

*$D_f =$  semisomma delle altezze*

*Le aree a standards sono da prevedere nella misura di 18 m<sup>2</sup> per abitante (ex D.M. 1444/68).*

*Usi previsti: Abitazioni (U1), Residenze collettive (U1a), Scuole dell'obbligo (U2), Attrezzature per lo sport (U4), Verde attrezzato (U5), Verde pubblico urbano (U6), Attrezzature di interesse collettivo (U7), Servizi per il culto (U8), Attrezzature sanitarie (U9), Attrezzature di parcheggio (U10),*

*Attrezzature tecnologiche e servizi tecnici urbani (U11), Attrezzature per la mobilità meccanizzata su gomma (U12a), Attrezzature per la mobilità pedonale e ciclabile (U12c), Attrezzature per lo spettacolo e la cultura (U13), Sedi e servizi amministrativi e istituzionali (U14), Centri commerciali, direzionali, espositivi (U15), Pubblici esercizi (U16), Commercio diffuso (U17), Artigianato di servizio (U18), Artigianato di servizio all'auto (U19), Stazioni di servizio, distributori carburanti e simili (U20), Laboratori artigianali compatibili con la residenzialità (U21), Usi vari di tipo diffuso (U22), Attrezzature per il soggiorno temporaneo (U30).*

## CARATTERISTICHE DEL PIANO

### Inquadramento territoriale

La zona di espansione Ca del comparto edificatorio in questione, è collocata nella zona a sud del centro abitato del comune di Molfetta e risulta definita perfettamente da quattro strade di cui un'asse principale (sp 112 Molfetta-Terlizzi) che corre da nord a sud lambendo il comparto nella zona ad est, a nord è delimitato da via L.Azzarita, ad ovest da via A. Monda e a sud da via G. Falcone. La sua posizione geografica risulta essere a 41°11'21.2" latitudine Nord e 16°35'10.1" longitudine Est.



*Individuazione territoriale della città di Molfetta*



*Individuazione area Comparto Ca*

La maglia "C" della zona Ca è divisa in due aree ben distinte. Una è compresa tra via A. Monda e via L. Azzarita ed è situata a nord rispetto al Comparto; l'altra, a sud del Comparto, è situata tra via G. Falcone e via A. Monda.



#### *Individuazione Maglia C su mappa catastale*

L'intervento proposto riguarda la Maglia C del Comparto Ca. Le proprietà interessate all'intervento, come è possibile notare dalla tabella allegata, risultano essere le seguenti:

- Fig. 17 p.lle 1517-1518-961-1538 relative al Lotto 5;
- Fig. 24 p.la 360 relative al Lotto 4;
- Fig. 25 p.lle 1181-1182 relative al Lotto 3;
- Fig. 25 p.la 358 relative al Lotto 2;
- Fig. 25 p.lle 461-19 relative al lotto 1.

Nelle aree in questione non è presente nessuna attività agricola; le destinazioni d'uso che caratterizzano le particelle interessate sono, per la maggior parte, volte ad "uliveto" e, per una piccola parte, ad "Ente Urbano". Nel contempo si riscontrano anche alcuni esemplari di alberi da frutta.

La maglia C è costituita da due aree non contigue. Il P.L. prevede l'edificazione su entrambe le aree. All'interno della maglia C è presente un'area stralciata che riguarda una porzione del lotto 5 riguardante un suolo già edificato.

La prima area è composta dai lotti 1-2-3-4 con volumetria complessiva di 3.160 mc circa. Pertanto nell'area oggetto di Piano saranno realizzate quattro unità bifamiliari con accesso carrabile dalla strada privata con ingresso da Via A.Monda. Le quattro unità saranno costituite da un piano interrato e uno superiore e avranno copertura piana. Si manterranno le distanze dai fabbricati così come da norma e le altezze dei fabbricati non supereranno gli 8 m di altezza consentita, misurata dal marciapiede pubblico di Via Falcone. Infine sarà realizzato, su via Falcone una recinzione che delimiterà la zona dei lotti descritti.

Nella zona nord saranno realizzate due unità monofamiliari con accesso carrabile da via Monda ad est del lotto per entrambe le unità immobiliari e, un ingresso pedonale dallo slargo di via Monda per una delle due unità ed un ingresso carrabile per un'altra unità a sud del lotto.

Al fine di conseguire il rispetto delle distanze fra i fabbricati, le due unità si svilupperanno in altezza e saranno costituite da un piano rialzato, primo piano oltre piano interrato e vani tecnici di copertura, quest'ultima del tipo a lastrico solare. Il volume complessivo sviluppato è pari a circa 545 mc circa con HF pari a 8,00 m secondo l'art. 11 della L.R. 13/2008.

Il rapporto di copertura complessivo è pari al 29%, inferiore al valore del 30% previsto dal P.U.E., conseguendo così il risultato di una maggiore disponibilità di aree a verde. Anche le distanze minime dai confini e dai fabbricati contigui previste dal P.L. sono maggiori di quelle previste dal P.U.E.

Il dettaglio degli indici e parametri urbanistici è riportato nella scheda urbanistica.

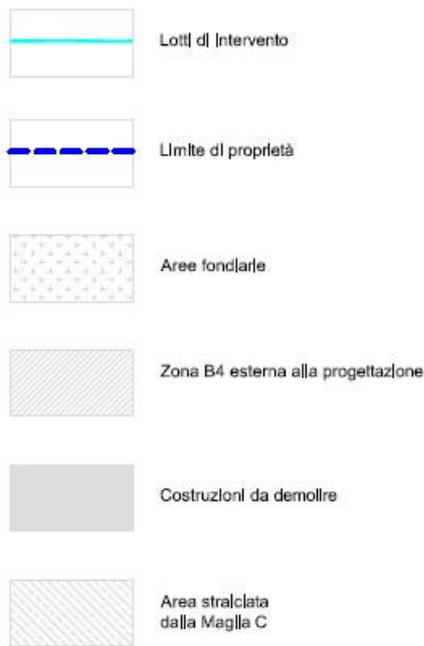
SCHEDA URBANISTICA ZONA DI ESPANSIONE Ca - Maglia "C"				
	U.M.	di norma (art. 35 NTA)	di P.U.E. (2007)	di Progetto
Superficie catastale maglia "C"	mq		7822,00	LOTTE 1-2-3-4 6320,00
				LOTTO 5 1072,00
				<b>7392,00</b>
Superfici stralciate				
Lotto 5 (porzione)	mq			430,00
<b>Totale stralciato</b>	<b>mq</b>			<b>430,00</b>
Indice volumetrico	mc/mq	0,50	0,50	0,50
Volume maglia "C" di nuova edificazione				LOTTE 1-2-3-4 3160,00
				LOTTO 5 536,00
Volume totale nella maglia (V)	mc		0,00	3696,00
Superficie coperta (Sc)	mq	2217,6		LOTTE 1-2-3-4 1864,00
				LOTTO 5 266,00
				<b>2130,00</b>
Rapporto di copertura (Rc)	%	30%		29%
Altezza totale (H)	m	8,00		8,00
Altezza teorica (Ht)	m	3,25	3,25	3,25
Distanza minima dai confini (Dc)	m	5,00	5,00	5,17
Distanza minima tra fabbricati (Df)	m		8,00	12,25
N° di abitanti maglia "C" (80 mc/ab)	n	46		
Standard D.M. 1444/68 da monetizzare	mq	18/abitante		LOTTE 1-2-3-4 712,00
				LOTTO 5 121,00
				<b>833,00</b>
Superficie fondiaria	mq			LOTTE 1-2-3 6320,00
				LOTTO 5 1072,00
				<b>7392,00</b>

### Scheda urbanistica

Per quanto concerne la superficie degli standard, il P.U.E. prevedeva in maglia C la cessione di aree per complessivi 833 mq, localizzandole, come già detto, sul lato ovest della zona ovest (a confine con via Alma Monda) e sul lato sud della zona est (a confine con via Falcone). A seguito della DGC 68/2021 il progetto prevede la monetizzazione degli standard e pertanto le aree di cui era prevista la cessione per standard, verranno incluse all'interno dei lotti fondiari.



*Stralcio aree fondiari, aree standard e aree da cedere – Lotti 1-2-3-4*



*Legenda stralci aree*



*Stralcio aree fondiarie, aree standard e aree da cedere – Lotto 5*

Poiché l'area interessata dal P.L. è già dotata di tutti i servizi a rete e le strade pubbliche sono già esistenti, non si prevedono nuovi interventi di realizzazione di nuove strade o servizi a rete ma solo l'allacciamento a reti esistenti. Infatti, gli edifici esistenti, già dotati di reti infrastrutturali pubbliche varranno da fondamentali presupposti per l'inserimento dei nuovi interventi di progetto. Le nuove unità immobiliari sono mirate ad una "regolarizzazione" e "completamento"

del Comparto in essere, adeguando la tipologia delle villette bifamiliari a quelle esistenti, delineando un assetto urbanistico ordinato e regolare tipico della zona di intervento.



*Planimetria con punti di vista*



*Vista 1 – sp 112 Molifetta-Terlizzi lato Molifetta*



*Vista 2 – Via G. Falcone vista dalla sp 112*



*Vista 3 – Via G. Falcone angolo via Borsellino*



*Vista 4 – Via G. Falcone angolo via A. Monda*



*Vista 5 – Via A. Monda angolo via Molfettesi d'Australia*



*Vista 6 – Via A. Monda angolo via L. Azzarita*

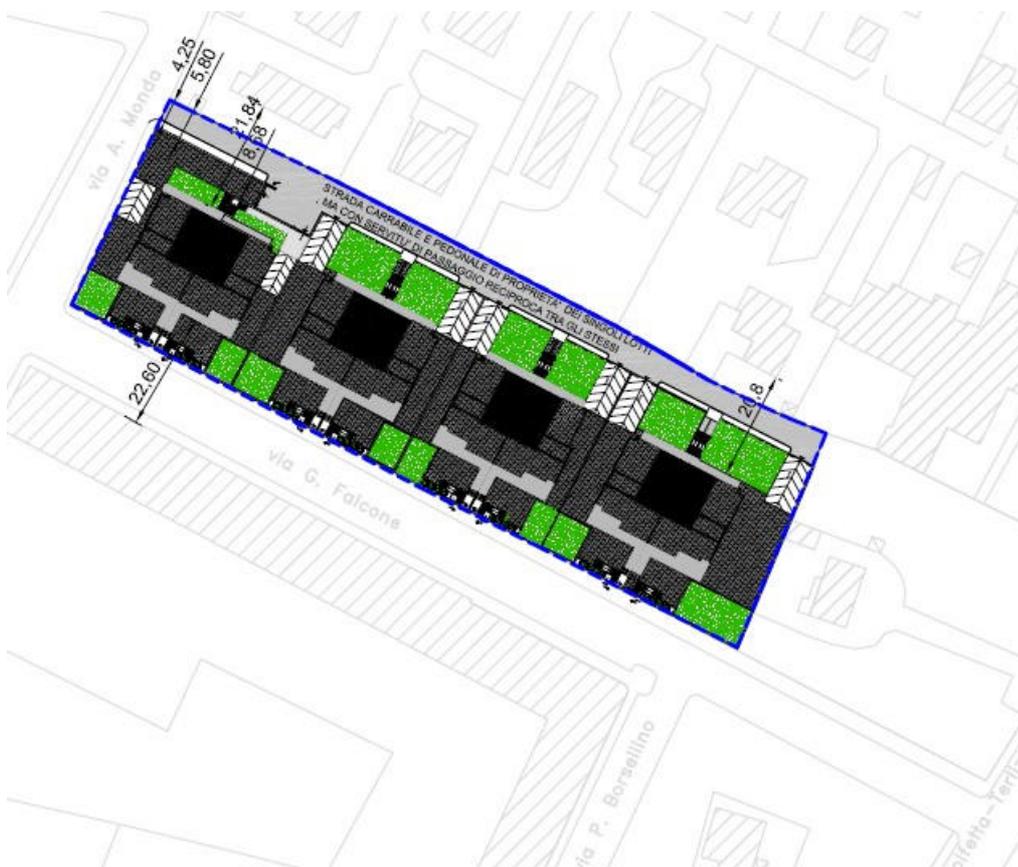
## Le Soluzioni Progettuali

Le soluzioni progettuali proposte sono mirate alla salvaguardia del contesto urbano con la scelta della tipologia adeguate alle tipologie esistenti. Inoltre i materiali utilizzati per la definizione delle unità immobiliari saranno naturali, bio-compatibili e di provenienza locale.

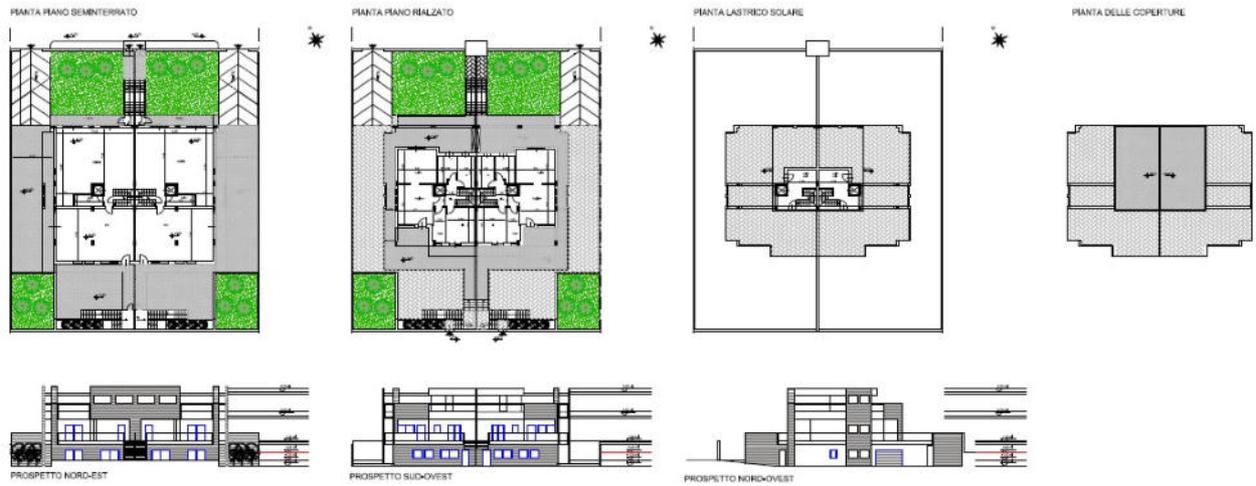
Le unità bifamiliari riguardanti i lotti 1-2-3-4 saranno realizzate con modalità simmetriche con un piano seminterrato che accoglierà il box auto e la cantinola. Un piano rialzato a circa 1.40 m dal piano stradale in cui saranno collocate la zona giorno con soggiorno e cucina e camere da letto con servizi igienici.

L'unità immobiliare da inserire nel lotto 5 avrà uno sviluppo leggermente differente rispetto a quelle dei lotti 1-2-3-4, in quanto la sua posizione risulta alquanto "isolata". La villa bifamiliare, comunque, sarà realizzata con gli stessi criteri utilizzati per le altre avendo un piano seminterrato adibito a box auto e tavernetta e cucina; un piano rialzato e il piano primo adibito destinato ad accogliere le camere da letto con i relativi servizi.

## PROGETTO UNITA' IMMOBILIARI - LOTTI 1 -2-3-4



*Planimetria generale unità immobiliari lotti 1-2-3-4*

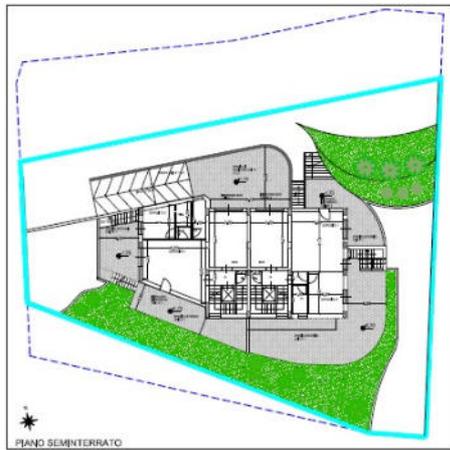


*Piante, Prospetti e Sezioni unità immobiliari lotti 1-2-3-4*

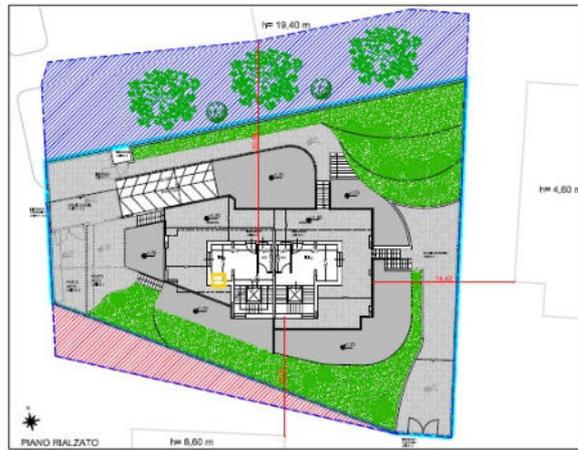
PROGETTO UNITA' IMMOBILIARI – LOTTO 5



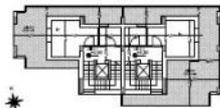
*Planimetria generale unità immobiliari lotto 5*



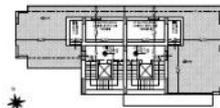
PIANO SEMINTERRATO  
 --- LIMITE DI PROPRIETA'  
 --- LOTTO DI INTERVENTO



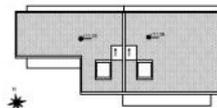
PIANO RALZATO  
 --- LIMITE DI PROPRIETA'  
 --- LOTTO DI INTERVENTO  
 --- AREA DI PROPRIETA' ESCLUSA DAL PROGETTO (zona B4)  
 --- AREA DI PROPRIETA' CONTABILIZZATA VOLUMETRICAMENTE NON UTILIZZATA NELL'INTERVENTO



PIANO PRIMO



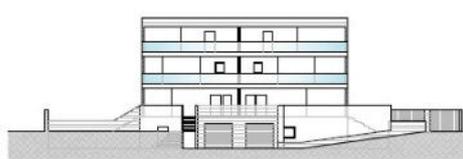
PIANTA VANI TECNICI



PIANTA COPERTURA



PROSPETTO SUD



PROSPETTO NORD



PROSPETTO EST-GEZIONE

2011 - 2012 - 2013 - 2014 - 2015 - 2016 - 2017 - 2018 - 2019 - 2020 - 2021 - 2022 - 2023 - 2024 - 2025 - 2026 - 2027 - 2028 - 2029 - 2030 - 2031 - 2032 - 2033 - 2034 - 2035 - 2036 - 2037 - 2038 - 2039 - 2040 - 2041 - 2042 - 2043 - 2044 - 2045 - 2046 - 2047 - 2048 - 2049 - 2050 - 2051 - 2052 - 2053 - 2054 - 2055 - 2056 - 2057 - 2058 - 2059 - 2060 - 2061 - 2062 - 2063 - 2064 - 2065 - 2066 - 2067 - 2068 - 2069 - 2070 - 2071 - 2072 - 2073 - 2074 - 2075 - 2076 - 2077 - 2078 - 2079 - 2080 - 2081 - 2082 - 2083 - 2084 - 2085 - 2086 - 2087 - 2088 - 2089 - 2090 - 2091 - 2092 - 2093 - 2094 - 2095 - 2096 - 2097 - 2098 - 2099 - 2100

*Piante, Prospetti e Sezioni unità immobiliari lotto 5*

## I rapporti del Piano con il PPTR

Con Delibera n. 1435 del 02 agosto 2013, pubblicata sul BURP n. 108 del 06 agosto 2013, la Giunta Regionale ha adottato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) della Puglia, ai sensi del Codice dei Beni culturali e del paesaggio. Successivamente, con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015, la Giunta Regionale ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia.

Le aree sottoposte a tutele dal PPTR si dividono in:

- BP Beni Paesaggistici, ai sensi dell'art. 134 del Codice;
- UCP Ulteriore Contesti Paesaggistici ai sensi dell'art. 143 co. 1 lett. E) del Codice.

Sono inoltre costituiti tre sistemi che comprendono sia i BP che gli UCP, questi sono divisi in:

### 6.1. Struttura idrogeomorfologica:

6.1.1 Componenti geomorfologiche;

6.1.2 Componenti idrologiche.

### 6.2. Struttura ecosistemica e ambientale:

6.2.1 Componenti botanico vegetazionali;

6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici.

### 6.3. Struttura antropica e storico culturale:

6.3.1 Componenti culturali e insediative;

6.3.2 Componenti dei valori percettivi.

Dall'adozione del PPTR, a norma dell'art. 143 comma 9 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., non sono consentiti, sugli immobili e nelle aree di cui all'art. 134 del Codice, interventi in contrasto con le prescrizioni di tutela del Piano. Non sono altresì consentiti interventi in contrasto con le specifiche misure di salvaguardia ed utilizzazione previste per gli Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP) come individuati nell'art. 38 comma 3.1 delle NTA del Piano, ad eccezione dei "Piani urbanistici esecutivi/attuativi approvati o dotati del parere obbligatorio e vincolante di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P" e degli "interventi dagli stessi previsti", per i quali "gli eventuali ulteriori

provvedimenti rimangono disciplinati dalle norme del PUTT/P” (cfr. N.T.A. del PPTR, art. 106, punto 1).

Si fa presente che ai sensi dell’art. 91, comma 9 delle NTA del PPTR, l’accertamento non va richiesto in quanto l’intervento di P.d.L. in oggetto ricade nei “territori costruiti” legittimamente identificati, ai sensi dell’art 1.03 commi 5 e 6 del PUTT/P.

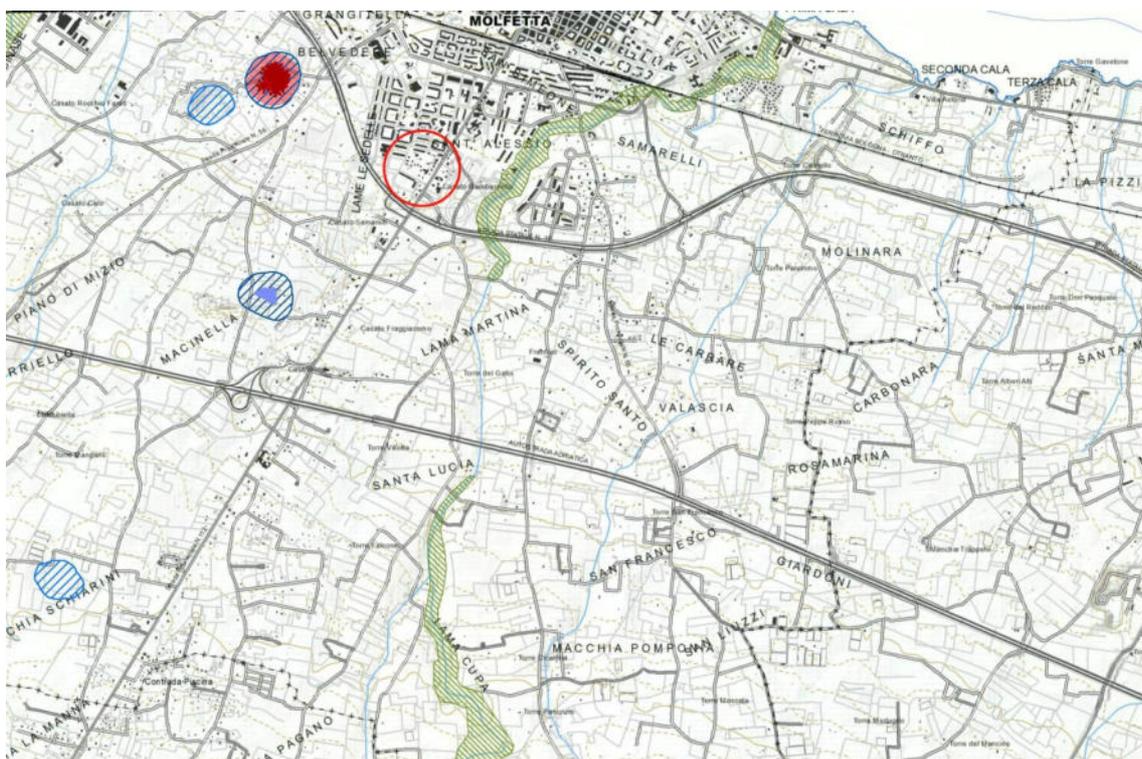
Nel prosieguo sarà verificata la compatibilità del progetto secondo l’analisi delle tavole presenti nel sistema di tutele individuate dal PPTR in prima battuta e, successivamente, inquadrando l’intervento all’interno del Piano Urbanistico Territoriale Tematico /paesaggio (PUTT/p).

### **Analisi secondo il PPTR**

Dall’analisi effettuata, l’area relativa alla Maglia “C”, non ricade in nessuna tipologia di vincolo né per quanto concerne i BP (Beni Paesaggistici), né per quanto riguarda gli UCP (Ulteriori Contesti Paesaggistici). Inoltre l’area in questione non ricade in nessun ambito specifico relativo ad aree o immobili di notevole interesse pubblico così definite dalle schede PAE 007 e 111 relative al territorio del Comune di Molfetta. Tutto questo è meglio esplicitato nelle tavole seguenti.

### **SCHEDA 6.1 – STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA**

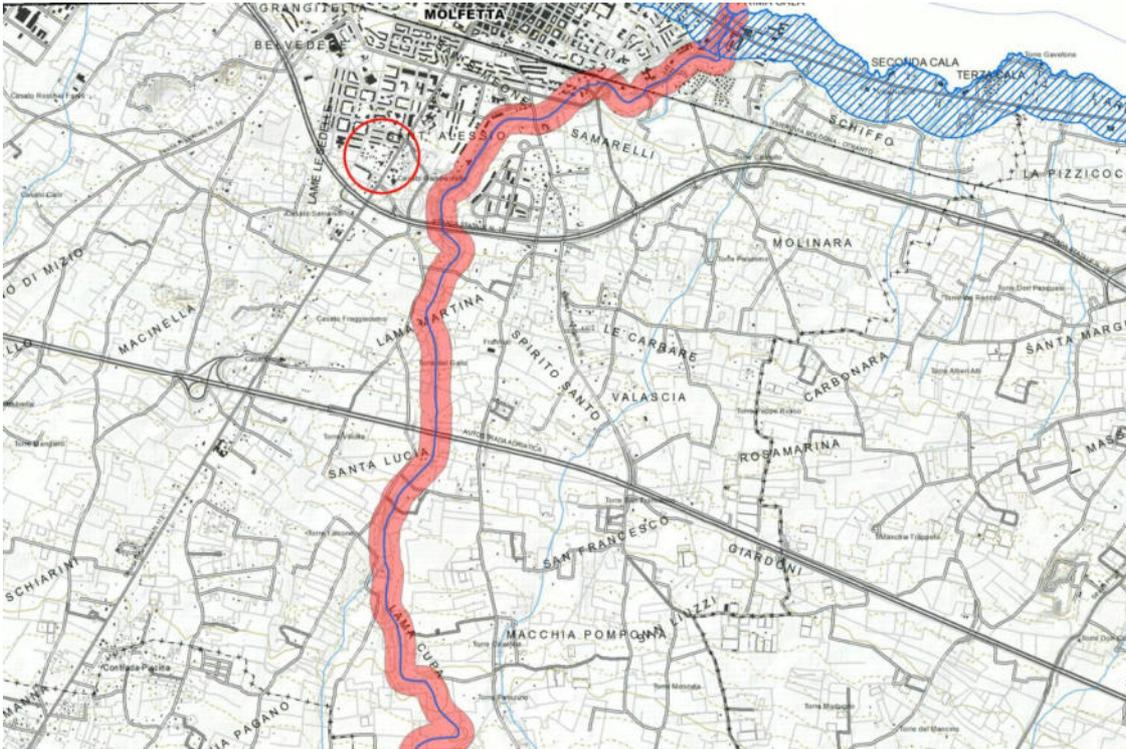
#### **6.1.1 Componenti geomorfologiche**



## Stralcio TAV. 437 Componenti geomorfologiche PPTR

Non si evincono componenti geomorfologiche.

### 6.1.1 Componenti idrologiche

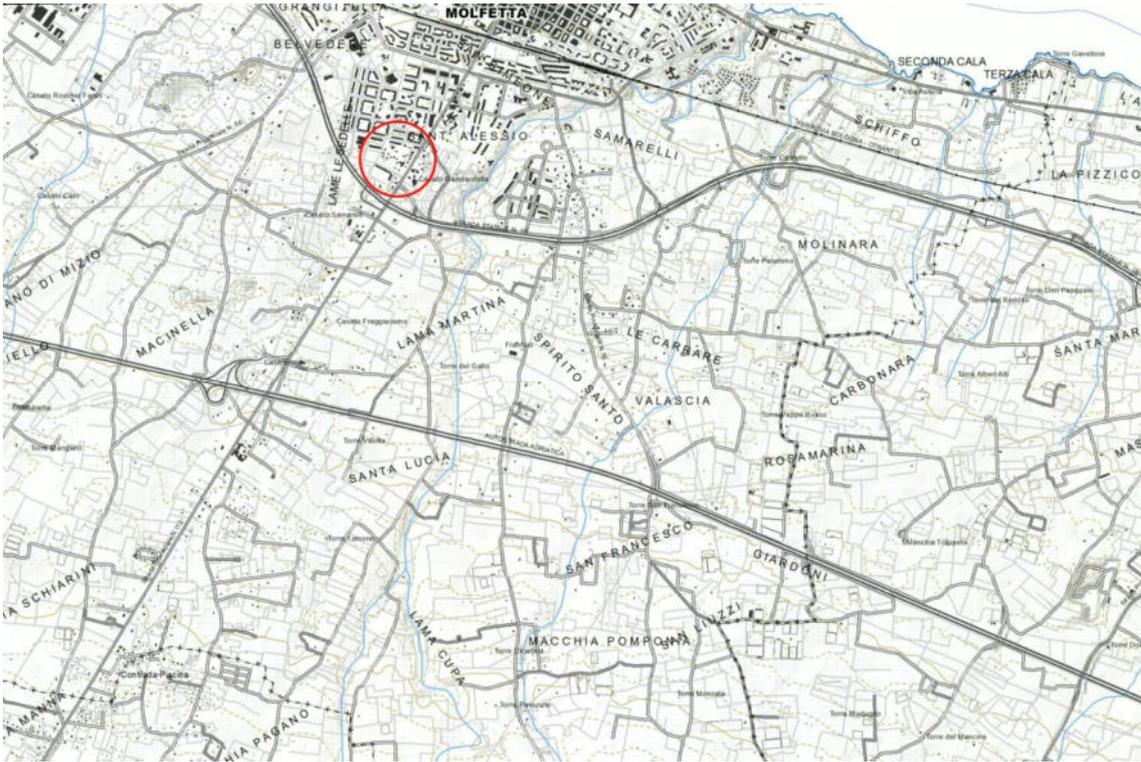


## Stralcio TAV. 437 Componenti idrogeologiche PPTR

Non si evincono componenti idrogeologiche.

## SCHEDA 6.2 – STRUTTURA ECOSISTEMICA-AMBIENTALE

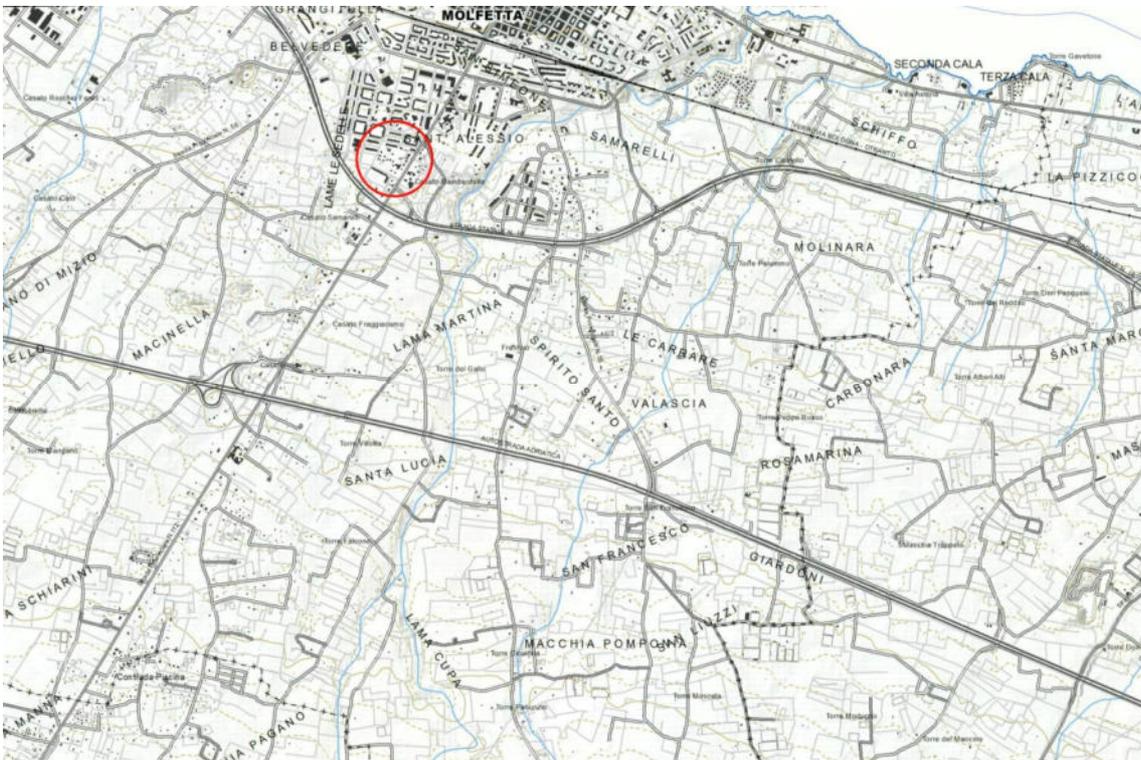
### 6.2.1 Componenti botanico-vegetazionali



*Stralcio TAV. 437 Componenti idrogeologiche PPTR*

Non si evincono componenti botanico-vegetazionali

### 6.2.2 Componenti aree protette e siti naturalistici

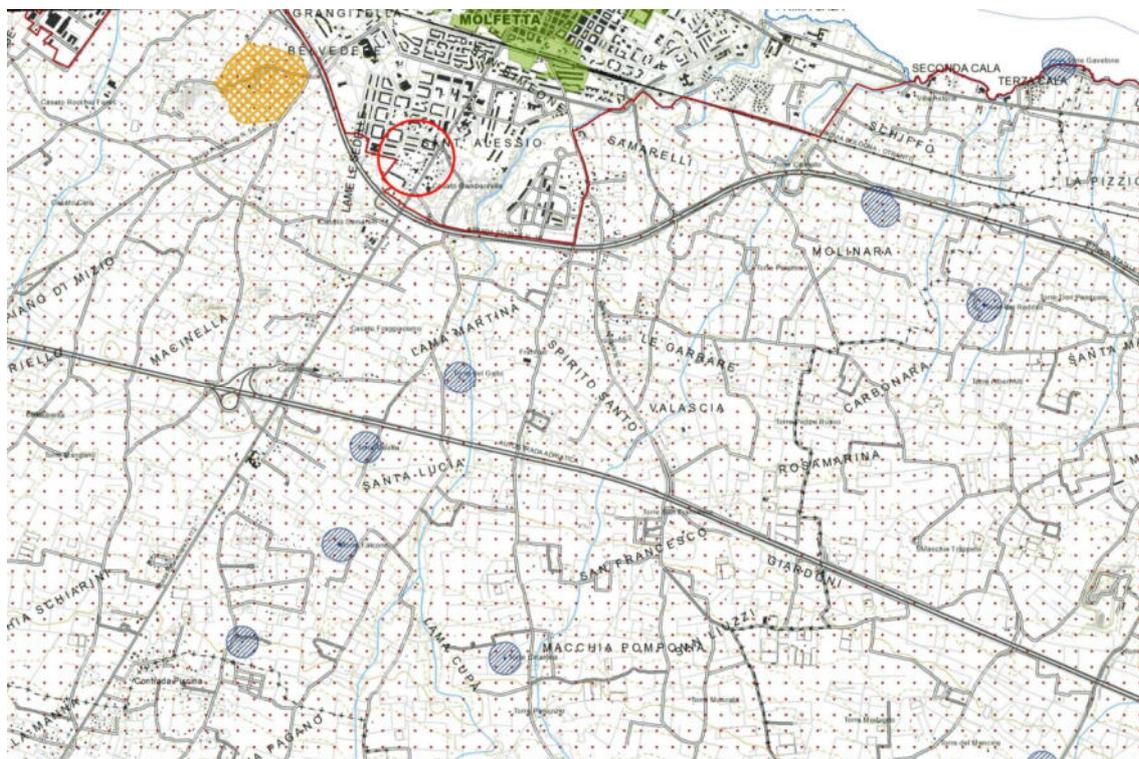


*Stralcio TAV. 437 Componenti aree protette e siti naturalistici PPTR*

Non si evincono componenti relative ad aree protette e siti naturalistici.

## SCHEDA 6.3 – STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE

### 6.3.1 Componenti culturali insediative



#### Stralcio TAV. 437 Componenti culturali insediative PPTR

Non si evincono componenti culturali insediative. Si vuole far presente che l'area in questione rientra, per una piccolissima parte entro il limite definito come UCP "Paesaggi rurali" come si può notare nella figura di seguito allegata.

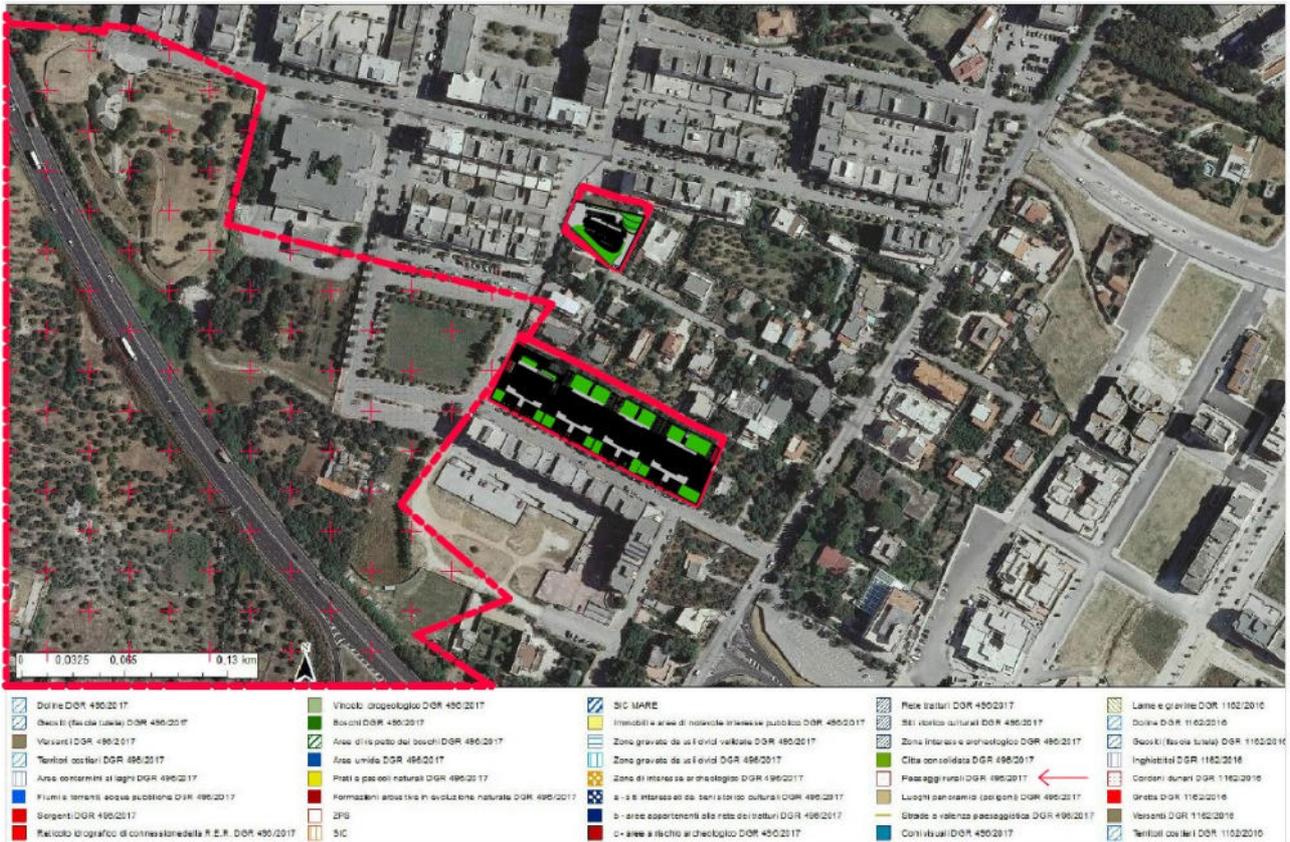
La suddetta area non inficia minimamente le componenti culturali in questione in quanto nonostante appartenga ai Paesaggi Rurali, non presenta alcuna "destinazione urbanistica "rurale". Infatti con DGR 1514/2015 si confermavano le "Prime linee interpretative per l'attuazione del PPTR approvato con DGR 176/2015", e si stabiliva l'interpretazione corretta dell'art. 86 comma 6 delle NTA del PPTR ovvero che *le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui ai commi precedenti debbano applicarsi alle aree con destinazione urbanistica rurale, comunque definite, se le stesse ricadono in un paesaggio rurale perimetrato dal PPTR, e di contro non si applica né alle aree rurali non perimetrato come paesaggi rurali, né alle aree con destinazione urbanistica non rurale.*

Inoltre il comma 6 art.83 NTA (Misure di salvaguardia ed utilizzazione per i paesaggi rurali) recita testualmente:

*Le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui ai commi precedenti si applicano in tutte le zone territoriali*

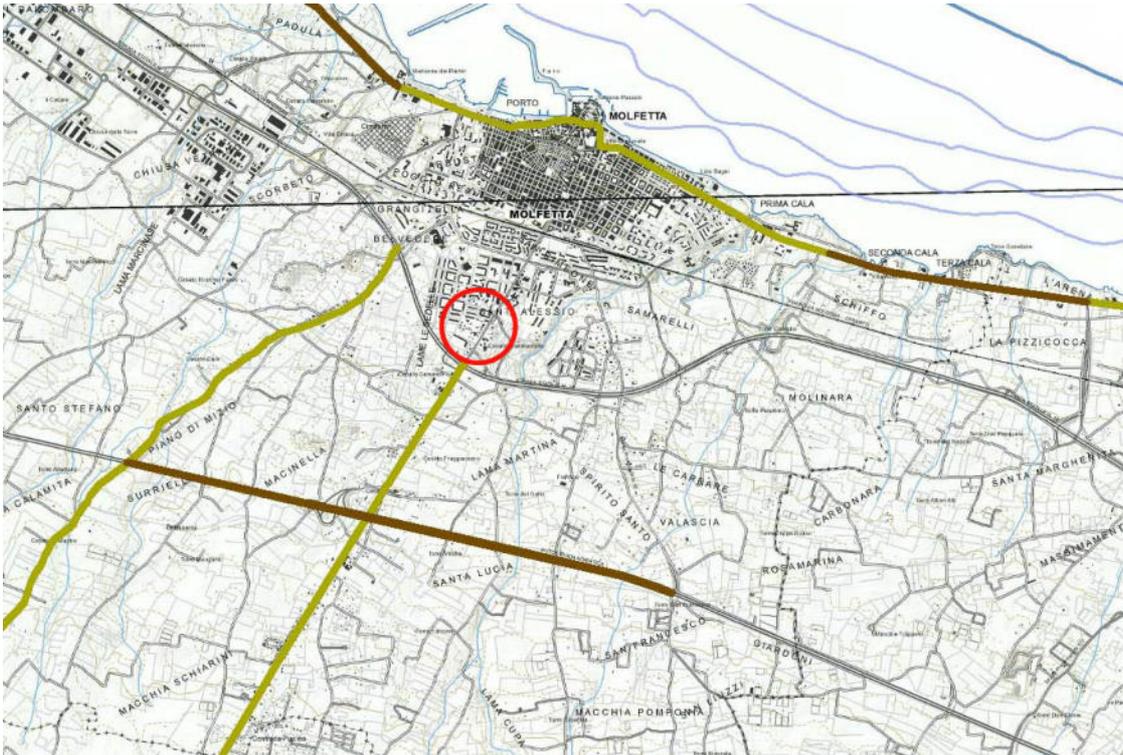
omogenee a destinazione rurale nonché ai piani urbanistici esecutivi adottati dopo l'approvazione definitiva del PPTR.

Nello specifico il Piano Urbanistico Esecutivo (PUE) della Zona "Ca" è stato approvato definitivamente con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 54 del 09/07/2007, ben oltre l'attuazione del PPTR del febbraio 2015. Pertanto le misure di salvaguardia e di utilizzazione non si applicano al PUE in questione.



Stralcio di PPTR inserito nella TAV. 2

### 6.3.2 Componenti di valori percettivi



*Stralcio TAV. 437 Componenti valori percettivi PPTR*

Non si evincono componenti relative a valori percettivi.

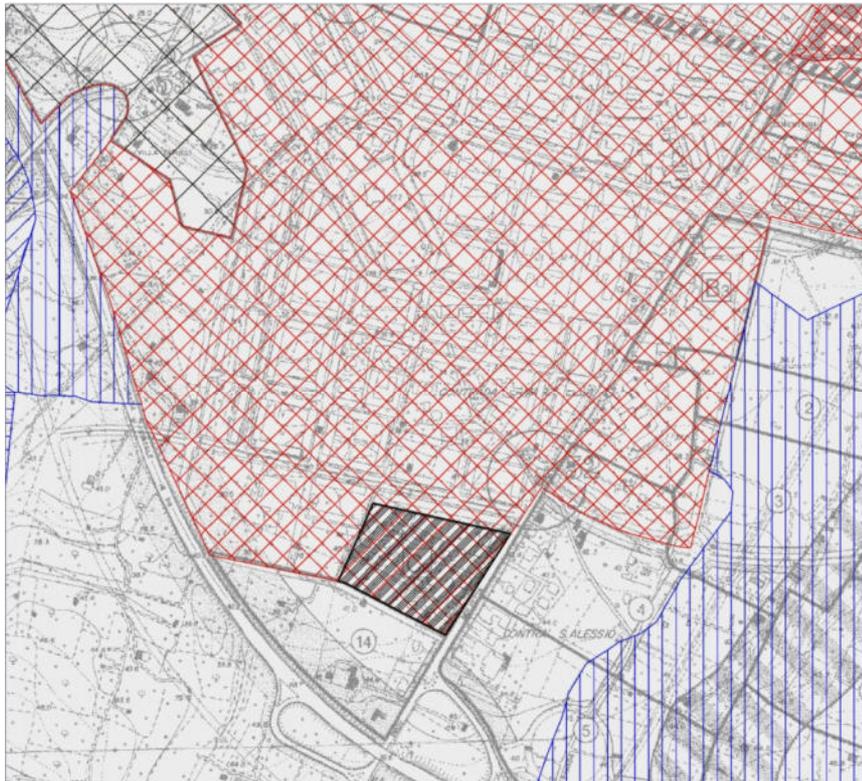
### **Analisi secondo il PUTT/p**

Il Comune di Molfetta ha definito i “primi adempimenti al PUTT/P” di cui all’art. 5.05 delle NTA del PUTT/P, approvati con D.C.C. n° 42 del 23/10/2011. L’adeguamento del PRGC al PUTT/P, redatto ai sensi dell’art. 5.06 delle NTA del PUTT/P, risulta adottato con delibera di C.C. n. 25 del 24 maggio 2010, e successiva deliberazione di C.C. n. 52 del 27 settembre 2010. L’area relativa alla Maglia “C” del Comparto Ca ricade nei cosiddetti “territori costruiti” di cui al comma 5 dell’art. 1.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. Essendo definiti “territori costruiti”, l’ambito in questione risulta già oramai fortemente antropizzato e privo di ogni caratteristica o specificità paesaggistica, pertanto non soggetti a tutela diretta così come disposto ai Titoli II (A.T.E.) e Titoli III (A.T.D.) del P.U.T.T./P. Inoltre l’inserimento nei territori costruiti permette che la zonizzazione definita e le norme urbanistiche relative, rimangano immutate. Dalle tavole di seguito riportate si può evincere come la Maglia “C” sia in asse con i livelli di tutela definiti sia dal PUTT/p e sia dall’adeguamento del PRGC al PUTT/p.

## LIVELLI DI TUTELA DEFINITI DAL PUTT/P

### ATE (Ambiti Territoriali Estesi)

Il progetto del Comparto Ca ricade in un'area del comune Molfetta libera da indirizzi di tutela degli ATE (Ambiti Territoriali Estesi).



LEGENDA		
SISTEMAZIONE URBANA	A ZONE A (CENTRO STORICO) Art. 153 S. 1° LET. A) PUTT/P	[Red cross-hatch pattern]
	B ZONE B (ZONE DI COMPLETAMENTO) Art. 153 S. 1° LET. B) PUTT/P	[Orange cross-hatch pattern]
	C ZONE C (Interasse tra maglie edificite) Art. 153 S. 1° LET. C) PUTT/P	[Yellow cross-hatch pattern]
	AREA TIPO B (ai sensi del DM 1444/88 L. 47/85) Art. 153 S. 1° LET. D) PUTT/P	[Orange cross-hatch pattern]
	MAGLIA CON ACCORDO DI PROGRAMMA "C1" Art. 153 S. 1° LET. E) PUTT/P	[Yellow cross-hatch pattern]
	Zone "A.S.L." Art. 153 S. 1° LET. F) PUTT/P	[Yellow cross-hatch pattern]

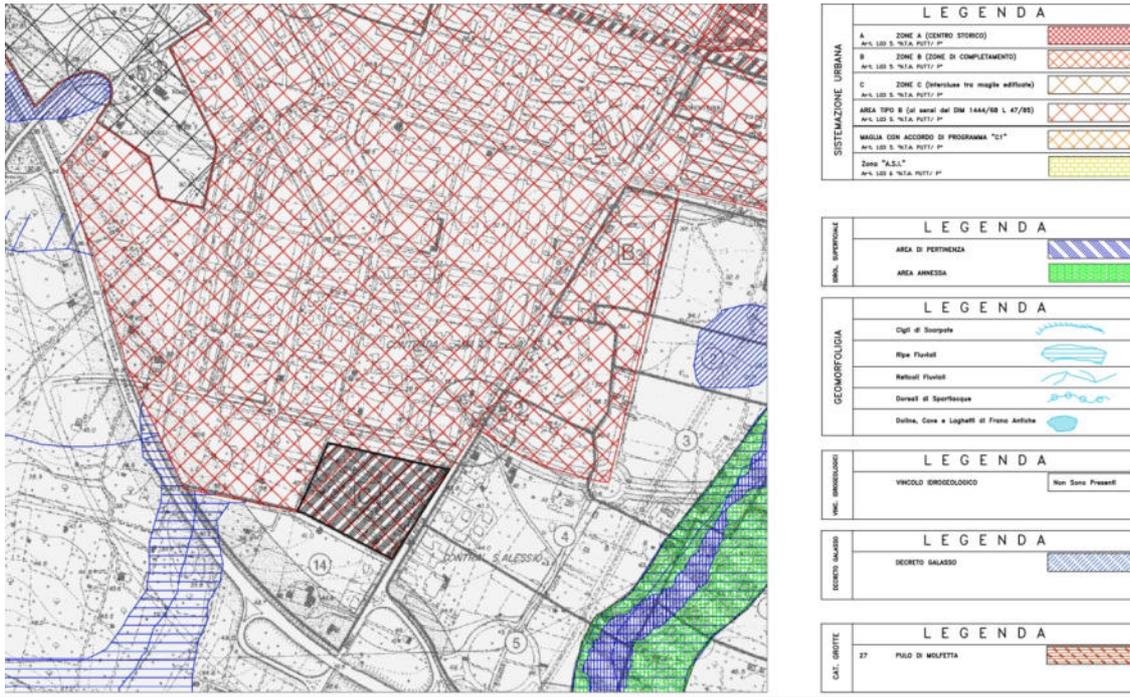
LEGENDA		
AMB. TERRIT. ESTESI	1 Tipo "A"	[Blue diagonal hatching pattern]
	2 Tipo "B"	[Blue diagonal hatching pattern]
	3 Tipo "C"	[Blue diagonal hatching pattern]
	4 Tipo "D"	[Blue diagonal hatching pattern]

 INDIVIDUAZIONE SITO

*Stralcio ATE inserito nella TAV. 2*

### ATD (Ambiti Territoriali Distinti)

## ASSETTO GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO E IDROGEOLOGICO



Stralcio ATD relativo all'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico - TAV. 2

Non sono presenti componenti geo-morfo-idrogeologiche relative a emergenze geologiche di accertata presenza, ad emergenze morfologiche quali grotte, doline, gravine e sia ad emergenze idrogeologiche come sorgenti, corsi d'acqua, ecc.

**COPERTURA BOTANICO VEGETAZIONALE, CULTURALE E PRESENZA FAUNISTICA**



Stralcio ATD relativo alla copertura botanico vegetazionale, culturale e presenza faunistica - TAV. 2

Non sono presenti componenti botanico-vegetazionali relative a boschi, macchie o a beni naturalistici (biotipi e siti di valore naturalistico) e aree protette.

### STRATIFICAZIONE STORICA DELL'ORGANIZZAZIONE INSEDIATIVA E CULTURALE



*Stralcio ATD relativo alla stratificazione storica dell'organizzazione insediativa e culturale - TAV. 2*

Non sono presenti beni archeologici né segnalazioni archeologiche relative ad elementi isolati, né il paesaggio agrario risulta essere di interesse storico – culturale non sussistendo segno alcuno della stratificazione storica della organizzazione sociale (usi civici) insediativa e delle tecniche di conduzione agricola e tanto più non essendo il sito compreso fra quelli che costituiscono contesto di riferimento visuale e formale dei centri storici.

## LIVELLI DI TUTELA DEFINITI DALL'ADEGUAMENTO DEL PRGC AL PUTT/P

### AMBITI TERRITORIALI ESTESI

La zona in cui ricade l'immobile da costruirsi, è definita di valore normale "E":

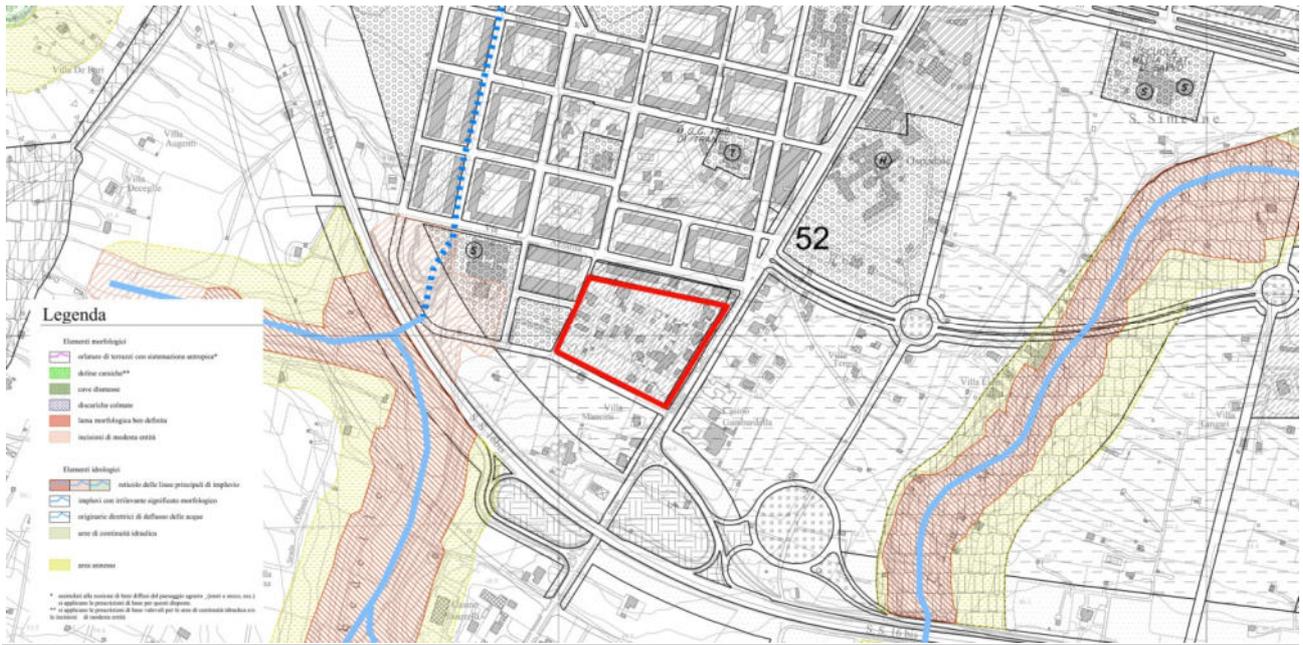


*Stralcio Tav. ATE 02 III con individuazione area Comparto Ca*

Negli ambiti di valore normale "E" sussistono obiettivi di salvaguardia e valorizzazione paesaggistico ambientale nel rispetto di indirizzi di tutela relativi alla valorizzazione delle peculiarità del sito.

### AMBITI TERRITORIALI DISTINTI

### COMPONENTI GEO-MORFO-IDROGEOLOGICHE



Stralcio Tav. A 09 III con individuazione area Comparto Ca

Non sono presenti componenti geo-morfo-idrogeologiche in ambiti territoriali distinti di cui alle prescrizioni dell’adeguamento delle N.T.A. PRGC al PUTT.

**COMPONENTI BOTANICO-VEGETAZIONALI**



Stralcio Tav. B 02 III con individuazione area Comparto Ca

Non sono presenti componenti botanico-vegetazionali in ambiti territoriali distinti di cui alle prescrizioni dell'adeguamento delle N.T.A. PRGC al PUTT.

## COMPONENTI STORICO-CULTURALI

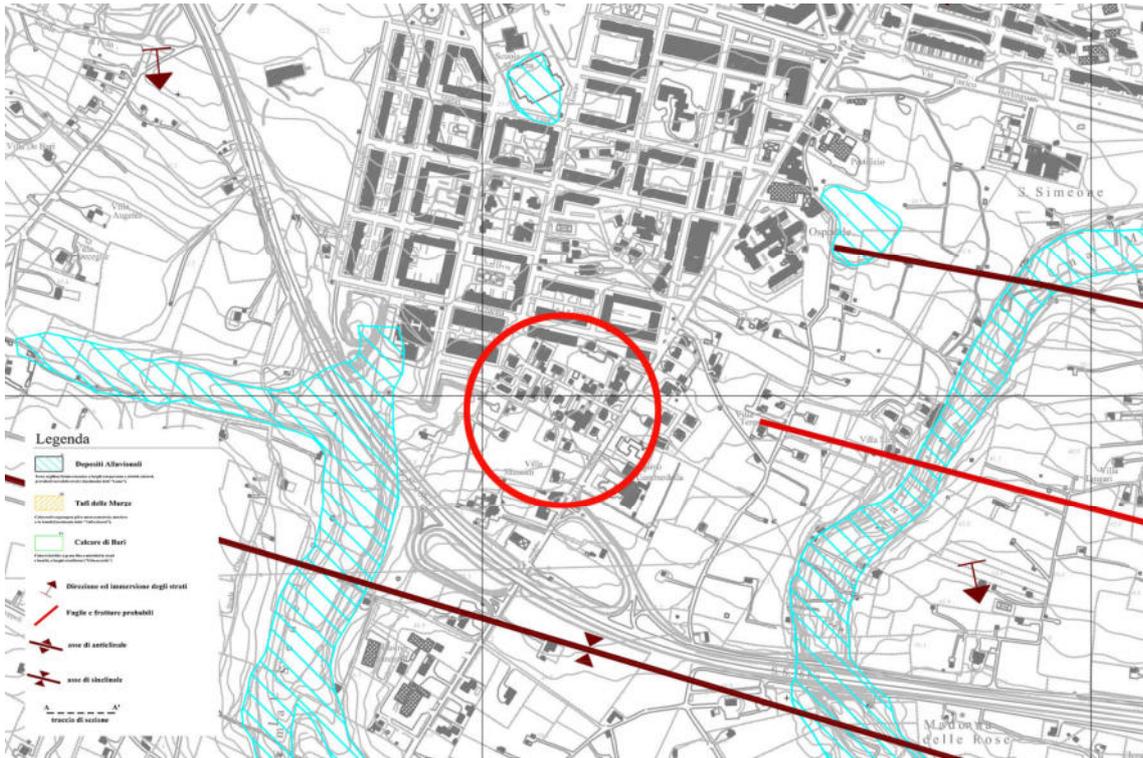


*Stralcio Tav. C 04 III con individuazione area Comparto Ca*

Non sono presenti componenti storico-culturali in ambiti territoriali distinti di cui alle prescrizioni dell'adeguamento delle N.T.A. PRGC al PUTT.

Per quanto concerne le emergenze, il Piano di Adeguamento del PRGC al PUTT/p le individua come:

geologiche, morfologiche e idrogeologiche ovvero elementi strutturali, litologici rilevante valore scientifico ; presenza di grotte, doline o puli, gravine e lame, di rilevante valore scientifico; sorgenti, i corsi d'acqua, le foci, gli invasi naturali e artificiali”.



*Stralcio Tav. A 01 Carta Geologica con individuazione area Comparto Ca*

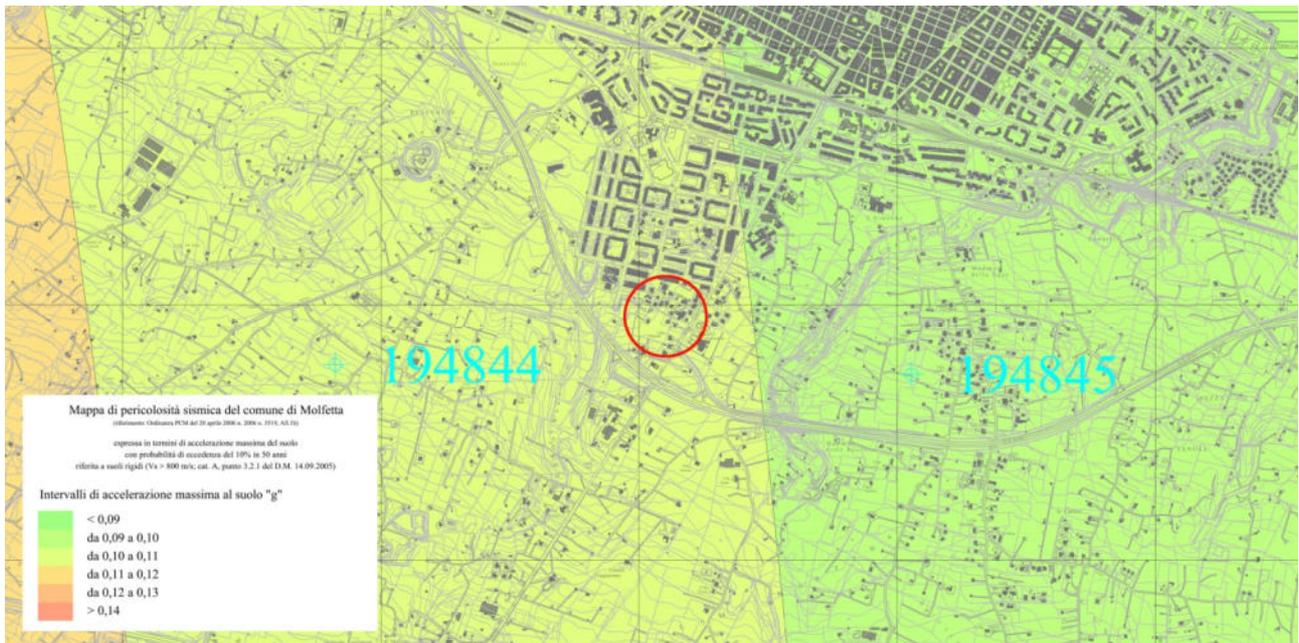
Per quanto concerne gli aspetti geologici, geomorfologici, idrogeologici si è verificata l'inesistenza di vincoli, in quanto nell'area di intervento non sussistono rischi idraulici, idrogeologici e tettonici che possano mettere a rischio l'incolumità di cose e persone.

Si riportano di seguito gli stralci

- 1) La mappa della pericolosità sismica del Comune di Molitetta (Tav. A02), che rappresenta lo scuotimento del suolo atteso in un dato sito con una certa probabilità di eccedenza in un dato intervallo di tempo, evidenzia che l'area di intervento ricade in un intervallo di accelerazione massima del suolo "g" compresa tra 0,10 e 0,11.
- 2) La carta altimetrica, utilizzata per descrivere la configurazione del paesaggio molitettese, mostra come livelli di elevazione in cui ricade l'intervento siano compresi tra i 30-60 mt.(Tav. A03)
- 3) La carta clivometrica (Tav. A04) individua che il terreno in cui ricade l'area di intervento ha, in generale, una pendenza inferiore al 2%.
- 4) La carta delle esposizioni dei versanti (Tav. A05), è considerata un fattore importante del territorio, poiché influenza il microclima attraverso l'angolo di incidenza dei raggi solari sulla superficie del suolo (Versante prevalente Ovest-Nord).

- 5) La carta della permeabilità dei suoli (Tav. A06), indica la zona di intervento come zona ad alta permeabilità, composta da rocce caratterizzate da potenziale circolazione idrica per fessurazione e carsismo.

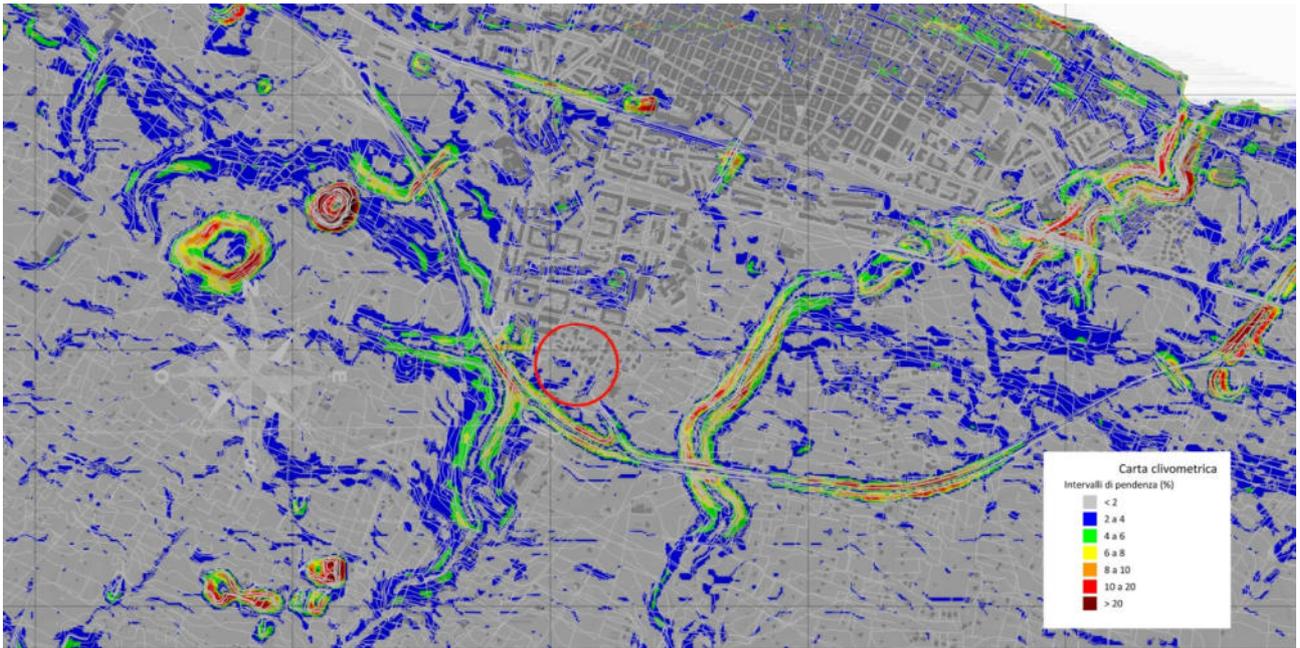
Pertanto, non si riscontrano possibili interferenze tra il progetto di P.d.L. relativo al comparto Ca e gli Ambiti Territoriali Distinti individuati dall'adeguamento del PRGC al PUTT/P.



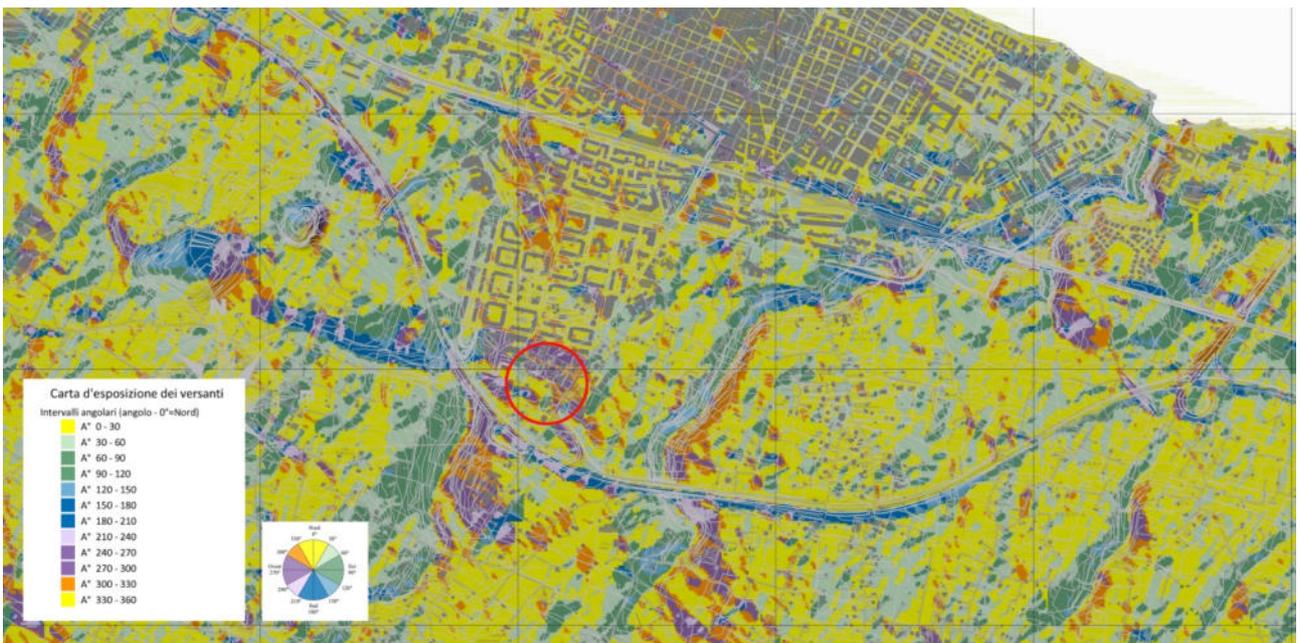
1) Stralcio Tav. A 02 Carta Pericolosità sismica con individuazione area Comparto Ca



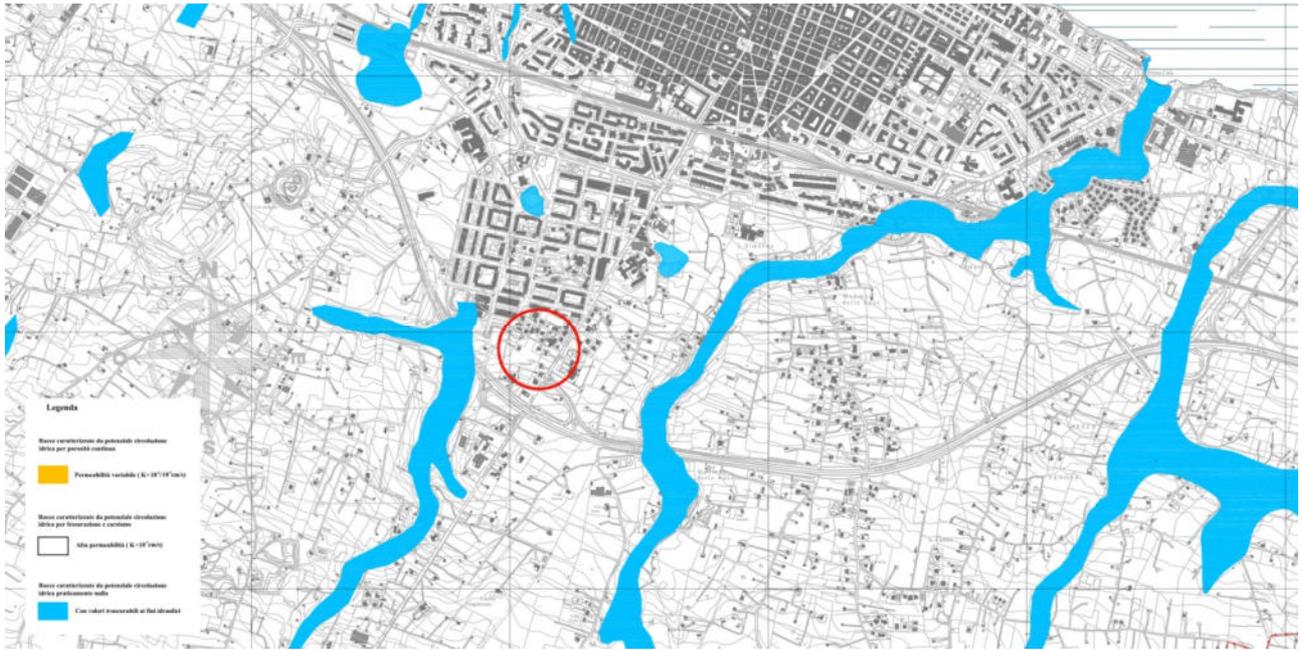
2) Stralcio Tav. A 03 Carta Altimetrica con individuazione area Comparto Ca



3) Stralcio Tav. A 04 Carta Clivometrica con individuazione area Comparto Ca



4) Stralcio Tav. A 05 Carta Esposizione dei Versanti con individuazione area Comparto Ca



5) Stralcio Tav. A 06 Carta delle permeabilità dei suoli con individuazione area Comparto Ca

## I Rapporti del Piano con il PAI

Il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) è stato approvato con Deliberazione n. 39 del 30/11/2005 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia (AdB). L'AdB delinea le zone di pericolosità idraulica e le aree di rischio idraulico e frana, e le regola con norme di settore ben specifiche. L'area interessata (Lotti 1-2-3 e 5 del Comparto Ca) rientrano corrispettivamente, per i lotti da 1 a 3 in Area a Bassa Pericolosità Idraulica (BP) e per il Lotto 5 in nessuna area a pericolosità idraulica.



### *Stralcio WebGis PAI con individuazione area intervento*

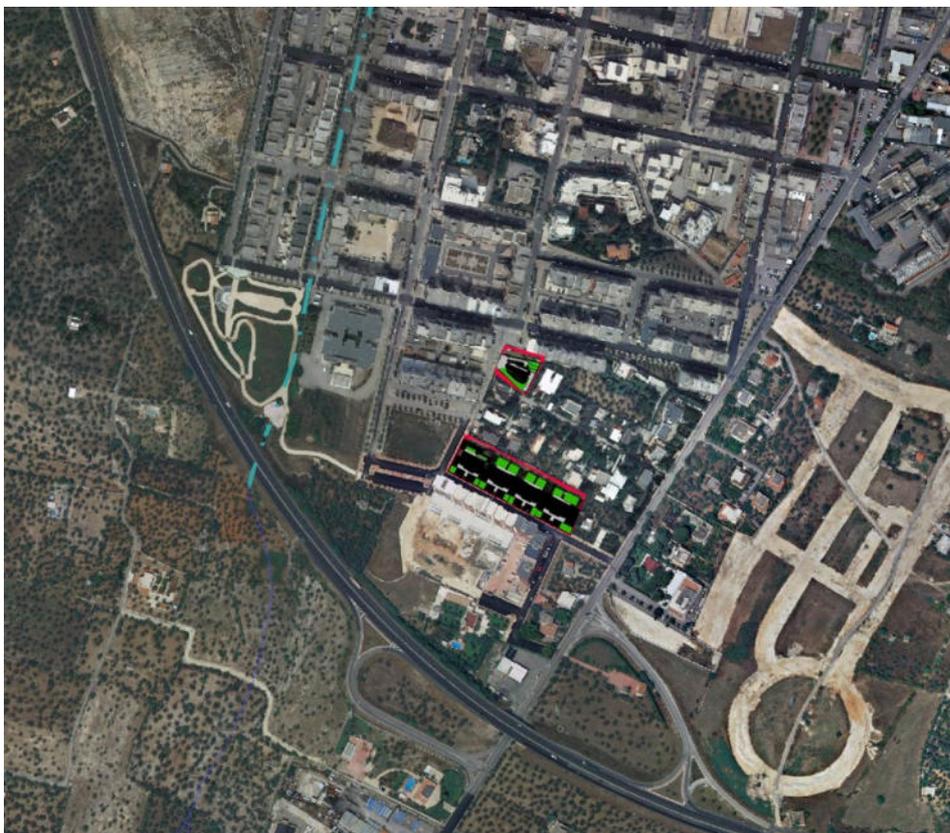
Nelle aree a BP sono consentiti gli interventi di cui all'art. 9:

- 1. Nelle aree a bassa probabilità di inondazione sono consentiti tutti gli interventi previsti dagli strumenti di governo del territorio, purché siano realizzati in condizioni di sicurezza idraulica in relazione alla natura dell'intervento e al contesto territoriale.*
- 2. Per tutti gli interventi nelle aree di cui al comma 1 l'AdB richiede, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, la redazione di uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata.*
- 3. In tali aree, nel rispetto delle condizioni fissate dagli strumenti di governo del territorio, il PAI persegue l'obiettivo di integrare il livello di sicurezza alle popolazioni mediante la predisposizione prioritaria da parte degli enti competenti, ai sensi della legge 225/92, di programmi di previsione e prevenzione.*

A tal proposito si acquisisce il documento di supporto relativo alla Relazione Idrologica-idraulica con la quale si descrive, si analizza e si conferma la compatibilità dell'intervento in questione e che

lo stesso non risulta interessato da rischio idraulico per un Tr di 500 anni e che la sua realizzazione non incrementa la pericolosità idraulica delle aree contermini.

Per quanto concerne la presenza di “corsi d’acqua” di cui al reticolo idrografico elaborato dall’AdB Puglia, i lotti interessati non risultano inficiati da tale area.



#### *Stralcio WebGis Carta Idrogeomorfologica con individuazione area intervento*

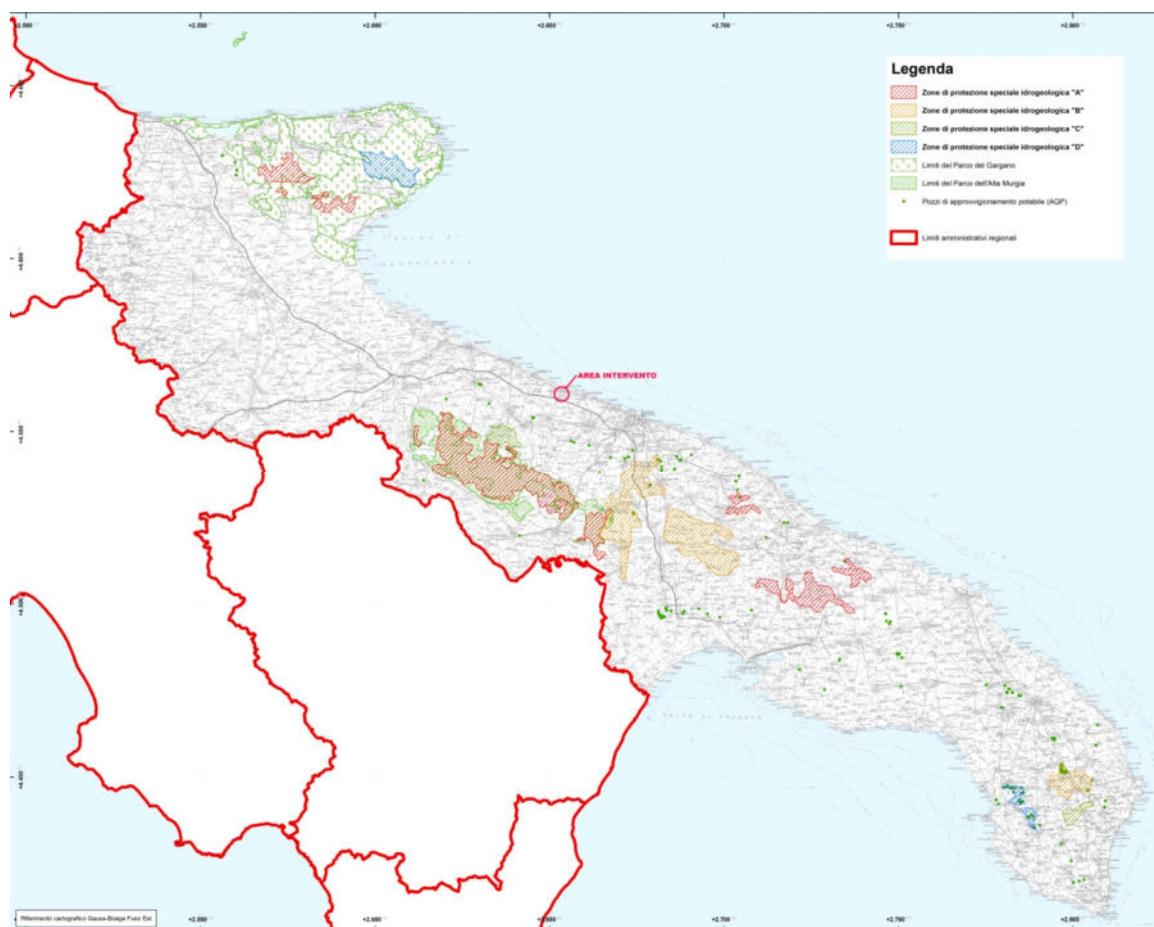
Si preme sottolineare che il parere tecnico relativo alla definizione della compatibilità secondo il PAI verrà espresso all’Ufficio Tecnico Comunale di Molfetta secondo la Legge Regionale n. 19 del 19/07/2009 nella quale si riordinano gli organismi collegiali a livello tecnico-amministrativo-consuntivo e si individuano le procedure per la semplificazione dei procedimenti amministrativi, all’art. 4 cita:

*In deroga all'articolo 8, comma 1, lettera l), della L.R. n. 19/2002 e per il territorio regionale della Puglia, l'espressione del parere tecnico previsto ai commi 4 e 5 dell'articolo 4 e ai commi 4 e 5 dell'articolo 11 delle norme tecniche d'attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), adottate con deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia (AdB) 30 novembre 2005, n. 39, è attribuita alla competenza degli uffici tecnici comunali, limitatamente agli interventi di cui:*

- a. al comma 6 dell'articolo 6;*
- b. al comma 1, lettere e), f), g), h), i), dell'articolo 7;*
- c. al comma 1, lettere e), f), g), h), i), dell'articolo 8;*
- d. al comma 1 dell'articolo 9;*
- e. al comma 1, lettere d), e), f, ) dell'articolo 13;*
- f. al comma 1, lettera a), dell'articolo 14;*
- g. al comma 1 dell'articolo 15.*

## I Rapporti del Piano con il PTA

Il Piano per la Tutela delle Acque (PTA) della Regione Puglia è stato approvato, ai sensi dell'art. 121 del Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i., con Delibera della Giunta Regionale n. 883 del 19 giugno 2007. Successivamente, in seguito a modifiche e integrazioni (apportate con D.G.R. n. 1441/2009 - BURP n. 130 suppl. del 24 agosto 2009), il Piano è stato approvato con Delibera del Consiglio della Regione Puglia n. 230 del 20.10.2009. Il Piano riconosce e fissa le norme strategiche per la salvaguardia e l'uso delle risorse idriche regionali. Inoltre sono definite le misure di salvaguardia che si suddividono in "misure di tutela dei corpi idrici sotterranei", "misure di salvaguardia per le zone di protezione speciale idrogeologica" e "misure integrative". Per non inficiare la contaminazione salina dell'acqua sotterranea, il Piano ha individuato delle zone definite sottoposte a tutela qualitativa e quantitativa. In concomitanza sono stati delimitati comparti fisico-geografici del territorio regionale, che hanno una valenza strategica per l'alimentazione dei corpi idrici sotterranei. Sono zone di protezione speciale idrogeologica di tipo "A","B","C" e "D", presenti nella Tavola A del Piano di Tutela delle Acque.



Tav. A – PTA- Zone Protezione Speciale Idrogeologica

Zone di Protezione Speciale Idrogeologica – Tipo “A”, individuate sugli alti strutturali centro occidentali del Gargano, su gran parte della fascia murgiana nord-occidentale e centro-orientale, sono aree afferenti ad acquiferi carsici complessi ritenute strategiche per la Puglia in virtù del loro essere aree a bilancio idrogeologico positivo, a bassa antropizzazione ed uso del suolo non intensivo.

Le Zone di Protezione Speciale Idrogeologica – Tipo “B” sono invece aree a prevalente ricarica, afferenti anch’esse a sistemi carsici evoluti (caratterizzati però da una minore frequenza di rinvenimento delle principali discontinuità e dei campi carsici, campi a doline con inghiottitoio), ed interessate da un livello di antropizzazione modesto, ascrivibile allo sviluppo delle attività agricole, produttive e infrastrutturali. Sono tipizzate come: B1-Si tratta delle aree ubicate a Sud e Sud-Sud Est dell’abitato di Bari (caratterizzate da buone condizioni quali-quantitative dell’acquifero afferente e pertanto meritevoli di interventi di controllo e gestione corretta degli equilibri della risorsa); B2-Area individuata geograficamente a Nord dell’abitato di Maglie (nella cui propaggine settentrionale è ubicato il centro di prelievo da pozzi ad uso potabile più importante del Salento), interessate da fenomeni di sovrasfruttamento della risorsa.

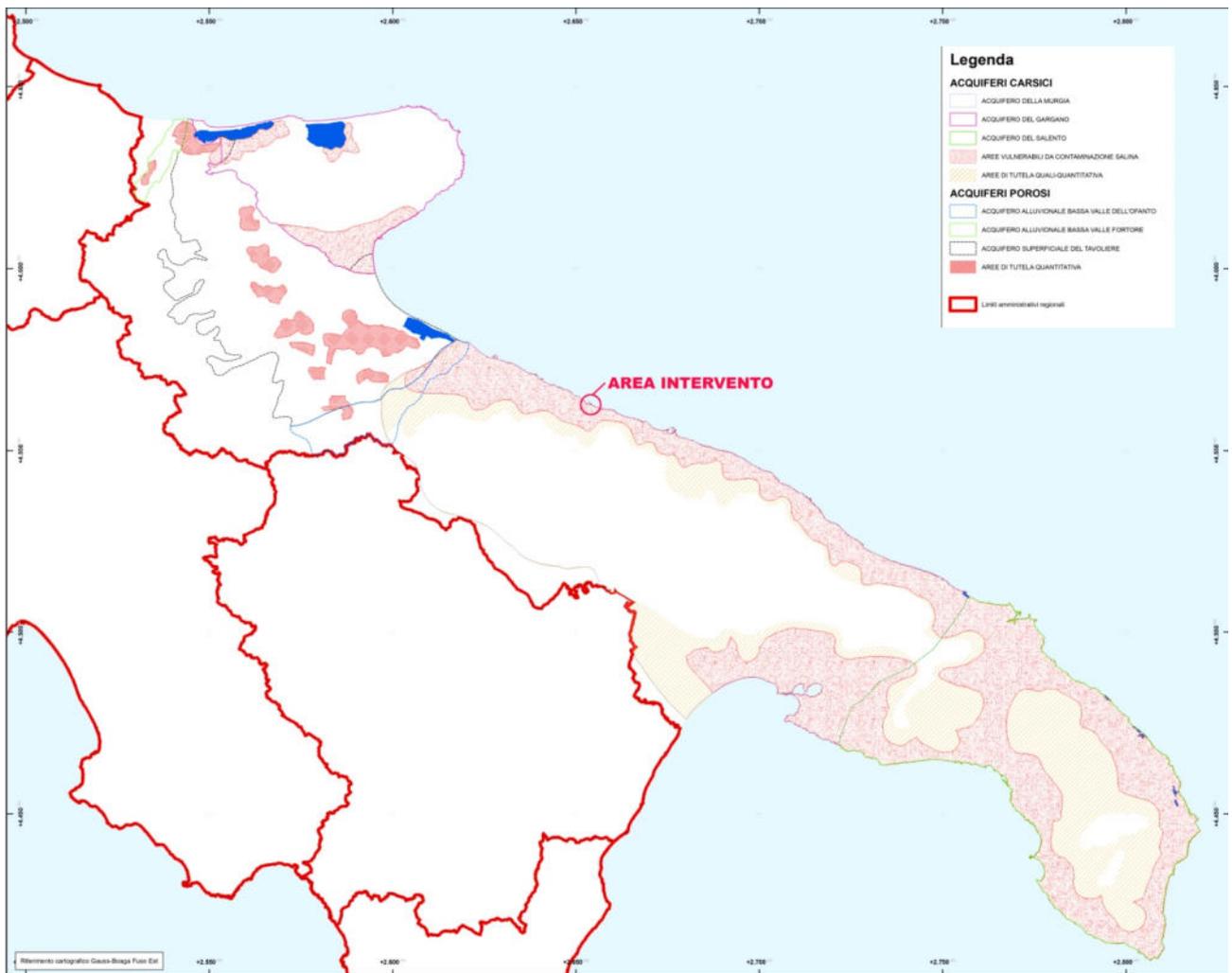
Le Zone di Protezione Speciale Idrogeologica – Tipo “C” (individuate a Sud-Sud Ovest di Corato e Ruvo, nella provincia di Bari, e a Nord-Nord Ovest dell’abitato di Botrugno nel Salento) sono aree a prevalente ricarica afferenti ad acquiferi strategici per l’approvvigionamento idropotabile in caso di programmazione di interventi in emergenza.

Le Zone di Protezione Speciale Idrogeologica – Tipo “D” (individuate nel Salento) sono aree in corrispondenza di bacini di ricarica di campi pozzi del comparto idropotabile, in contesti con riscontrato depauperamento quali-quantitativo della risorsa idrica.

Per quanto concerne le “Aree di Vincolo d’uso degli acquiferi” così come individuate nella Tav. B del PTA, si individuano le aree a contaminazione salina relative alla fascia della Murgia e alla fascia costiera Adriatica e Jonica nelle quali è inserita l’area di intervento. Le disposizioni, per tale fascia, sono:

a) è sospeso il rilascio di nuove concessioni per il prelievo di acque dolci di falda da utilizzare a fini irrigui o industriali;

- b) è consentito il prelievo di acque marine di invasione continentale per usi produttivi (itticoltura, mitilicoltura) per impianti di scambio termico o dissalazione, a specifiche condizioni;
- c) in sede di rinnovo della concessione, devono essere sottoposte a verifica le quote di attestazione dei pozzi al di sotto del livello mare;
- d) in sede di rinnovo della concessione, nel determinare la portata massima emungibile occorre considerare che la stessa non determini una depressione dinamica del carico piezometrico assoluto superiore al 50% del valore dello stesso carico e comunque tale che le acque estratte abbiano caratteristiche qualitative compatibili con le caratteristiche dei terreni e delle colture da irrigare.



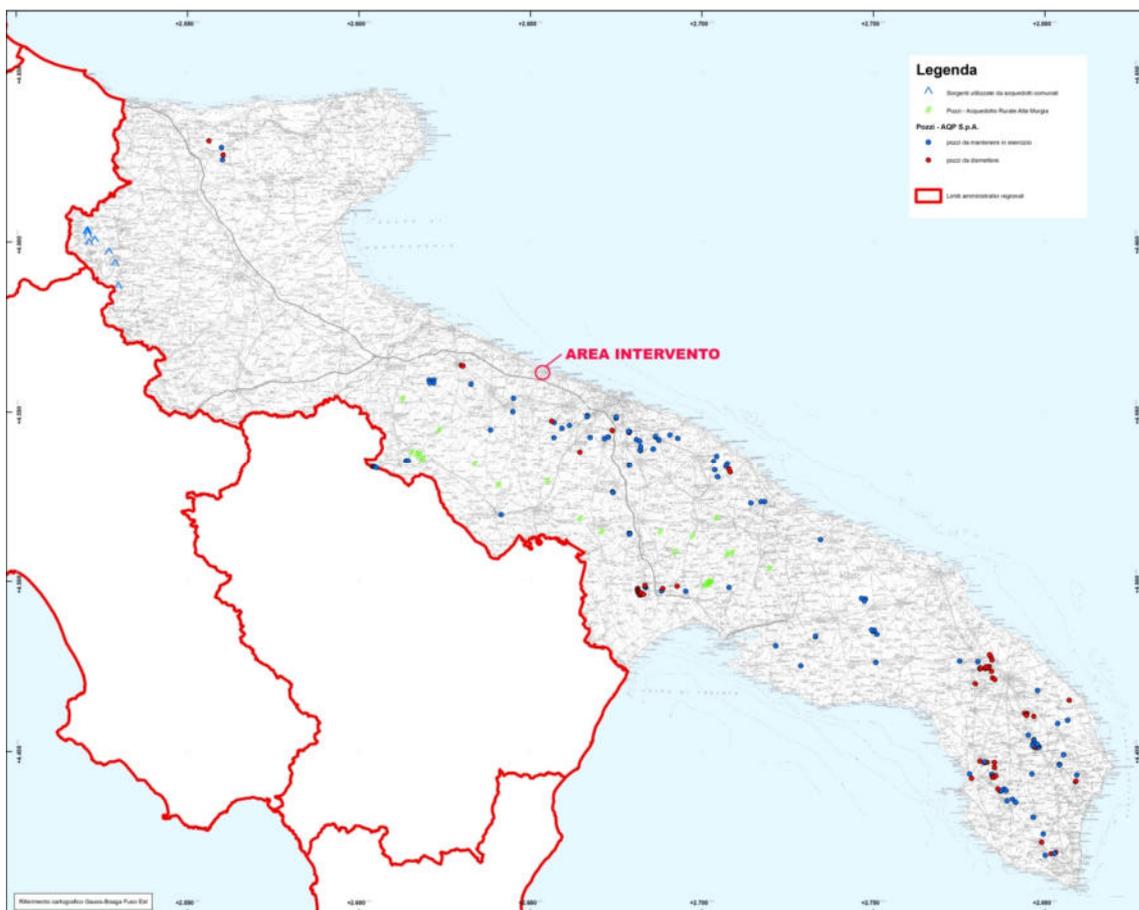
Tav. B – PTA- Aree di vincolo d’uso degli acquiferi

Dalla cartografia appena presentata si evince che l’area di intervento del Comparto Ca del Comune di Molfetta:

- non risulta posizionata in prossimità a pozzi di approvvigionamento potabile (Tav .11.2);
- non risulta individuata quale zona di protezione speciale idrogeologica (Tav. A);
- risulta individuata tra le aree con vincolo d'uso degli acquiferi, in quanto ricadente in area vulnerabile da contaminazione salina, ma non rientra tra le aree di tutela quali-quantitativa (Tav.B).

L'intervento in esame non prevede la realizzazione di pozzi di emungimento o altre opere di captazione di acque sotterranee, pertanto non si rilevano pertanto motivi ostativi significativi alla realizzazione della lottizzazione in questione.

Per soddisfare il fabbisogno idrico della nuova lottizzazione, si utilizzerà infatti la presente rete idrica dell'acquedotto. È opportuno sin d'ora rilevare che il progetto di lottizzazione prevede la realizzazione di edifici dotati di impianti e tecnologie per la razionalizzazione in particolare degli usi domestici. Infine le superfici destinate a parcheggio saranno superfici drenanti, al fine di mitigare gli effetti derivanti dalla impermeabilizzazione dei suoli.



Tav. 11.2 – PTA- Opere di captazione destinate ad uso potabile

## CARATTERISTICHE AMBIENTALI

### Atmosfera

La qualità dell'aria è di fondamentale importanza per la salute umana e per definire la qualità dell'ambiente. L'inquinamento atmosferico è un fenomeno prodotto a seguito di mutazione della composizione dell'aria mediante una o più sostanze presenti in definite quantità e con caratteristiche tali da costituire un pericolo per l'uomo e l'ambiente.

Negli ultimi anni, la Puglia, si è dotata di un numero consistente di reti di monitoraggio per la determinazione della qualità dell'aria, tale da garantire una buona copertura del territorio. Nel 2005 è stato approvato il Piano Regionale di Qualità dell'Aria della Regione Puglia (adottato con Regolamento Regionale n. 6/2008) e da allora si è potuto mettere a regime l'intera Rete Regionale di Qualità dell'Aria (R.R.Q.A.), avendo un livello di conoscenza sullo stato della qualità dell'aria in Puglia più che discreto.

La Regione Puglia ha adottato la zonizzazione e la classificazione del territorio, sulla base della nuova disciplina introdotta con il D.lgs. 155/2010, con DGR 2979 del 29/12/2011. Tale zonizzazione e classificazione, successivamente integrata con le osservazioni trasmesse nel merito dal Ministero dell'Ambiente con nota DVA 2012-8273 del 05/04/2012, è stata definitivamente approvata da quest'ultimo con nota DVA-2012-0027950 del 19/11/2012.

La Regione Puglia ha individuato 4 zone:

ZONA IT1611: zona collinare

ZONA IT1612: zona di pianura

ZONA IT1613: zona industriale, costituita da Brindisi, Taranto e dai Comuni di Statte, Massafra, Cellino S. Marco e San Pietro Vernotico, che risentono maggiormente delle emissioni industriali dei due poli produttivi

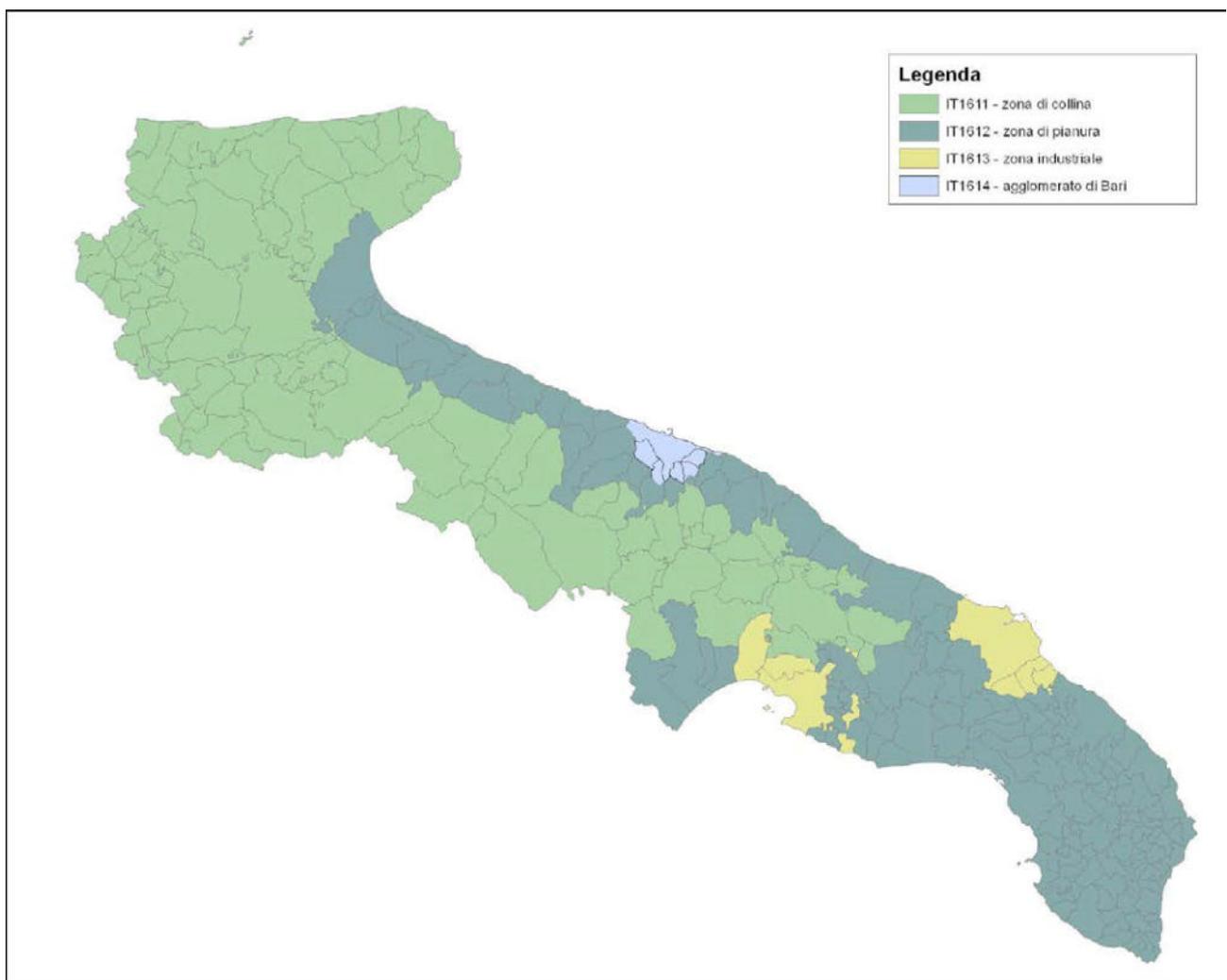
ZONA IT1614: agglomerato di Bari, comprendente l'area del Comune di Bari e dei Comuni limitrofi di Modugno, Bitritto, Valenzano, Capurso e Triggiano

La Regione Puglia ha redatto il suo Programma di Valutazione, revisionato nel Giugno 2012. Tale Programma indica le stazioni di misurazione della rete di misura utilizzata per le misurazioni in siti fissi e per le misurazioni indicative, le tecniche di modellizzazione e le tecniche di stima obiettiva

da applicare e prevede le stazioni di misurazione - utilizzate insieme a quelle della rete di misura - alle quali fare riferimento nei casi in cui i dati rilevati dalle stazioni della rete di misura (anche a causa di fattori esterni) non risultino conformi alle disposizioni del D.lgs. 155/2010, con particolare riferimento agli obiettivi di qualità dei dati ed ai criteri di ubicazione.

Gli inquinanti monitorati sono:

PM10, PM2.5 / B(a)P, Benzene, Piombo / SO<sub>2</sub>, NO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub> / CO, Ozono, Arsenico, Cadmio, Nichel



*Tavola Zonizzazione territorio Regionale (ARPA)*

Molfetta attualmente è dotata di una centralina per il monitoraggio dell'aria collocata in Via Verdi (area urbana). L'area di intervento è facilmente assimilabile all'area dove è presente la centralina di monitoraggio dell'aria.

Di seguito si riportano i dati rilevati nell'ottobre 2021 e, confrontandoli con i parametri di Valutazione risultano ampiamente nella norma.

Si precisa che nell'area di intervento non sono presenti attività industriali che producono emissioni inquinanti in atmosfera; e la principale fonte di inquinamento è rappresentata dagli scarichi degli autoveicoli, i cui effetti dannosi assumono rilevanza in prossimità di alcuni punti di congestionamento del traffico specialmente sulla SP Molfetta-Terlizzi.

Si può pertanto affermare che la Classe di Qualità dell'Area è discreta con un IQA (Indice di Qualità dell'Aria) che varia da 67-99; e che non sono presenti criticità ambientali riferite all'atmosfera.

Localizzazione centralina monitoraggio via Verdi – Molfetta (ARPA)



Valori PM10 rilevati ott 2021(ARPA)



Valori NO2 rilevati ott2021(ARPA)



Valori C6H6 Benzenerilevati ott2021(ARPA)

## Suolo e Sottosuolo

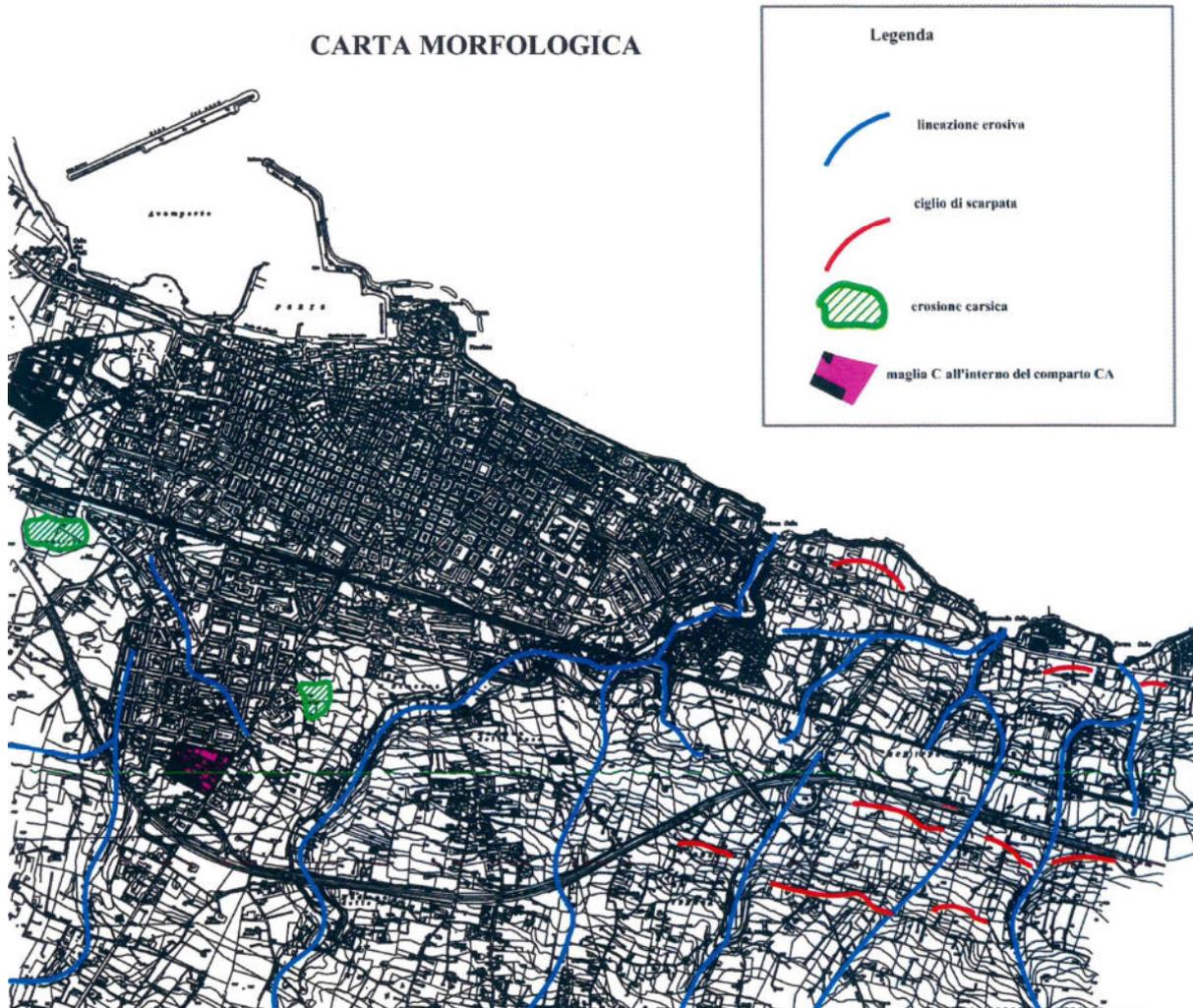
I principali elementi da considerare nell'inquadramento del contesto ambientale relativamente alla componente ambientale "Suolo e sottosuolo" sono le caratteristiche fisiche dei suoli, le condizioni di uso dei suoli e i rischi che ne compromettono l'integrità (inondazioni, frane, erosione costiera, incendi boschivi). Tali elementi presentano un forte livello di interrelazione che, spesso, produce effetti negativi e determina condizioni di elevata criticità.

Per quanto concerne i caratteri morfologici, così come espressamente definito nella relazione geologica redatta dal geologo Ignazio Mancini, facente parte integrante del presente Rapporto Preliminare, l'area oggetto di intervento è caratterizzata in affioramento da rocce carbonati che di età Cretacea, il "Calcarea di Bari". *Localmente, la serie calcarea è costituita da un'alternanza monotona di strati calcarei bianco-grigiastri e subordinatamente da calcarei dolomitici di colore grigio-avana, dello spessore variabile da qualche decimetro fino al metro, a tessitura omogenea, di norma tenaci e compatti. A tratti, nell'ambito di ciascuno strato sono evidenti veli argillosi di terra bruno-rossastra.*

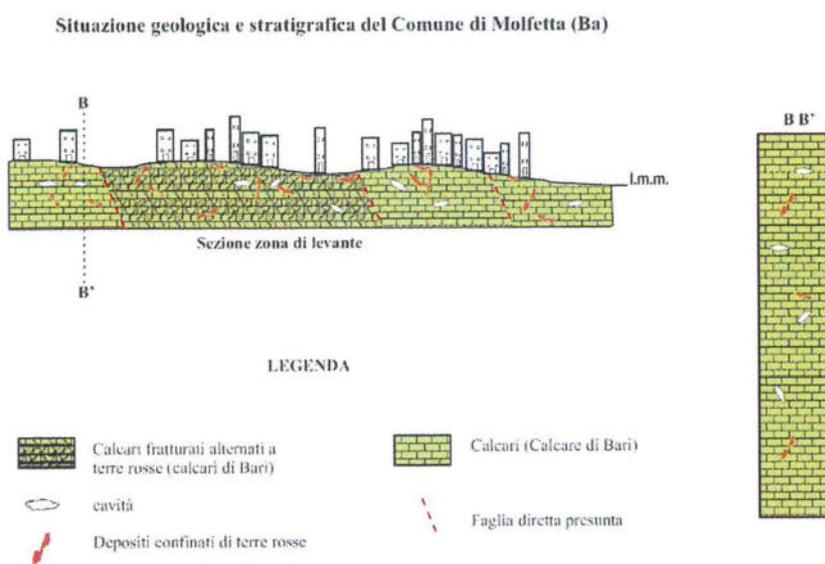
*Sui calcari si rinviene una copertura agraria podogenizzata per attività antropica dello spessore massimo di 50 cm; tale materiale a luoghi è praticamente assente. Sul terreno vegetale sono presenti ciottoli calcarei a testimonianza dell'esiguo spessore dello stesso.*

*Morfologicamente la zona, nel complesso, degrada dolcemente verso l'attuale linea di costa. Essa si presenta come tipico territorio interessato dal processo carsico e quindi con l'alternanza di dossi (corrispondenti a cerniere di anticlinali), intervallati a forme più depresse (lame) e per l'affioramento, in talune aree, di terreni rossastri. In prossimità dell'area di intervento esiste la "Lama Sedelle" che sfociava in prossimità dell'ex macello comunale. Questa risulta oramai obliterata e profondamente modificata a causa del processo di antropizzazione subito. La distanza della maglia in oggetto dal ciglio superiore della spopnda dell'elemento morfo-tettonico è di circa 270 m.*

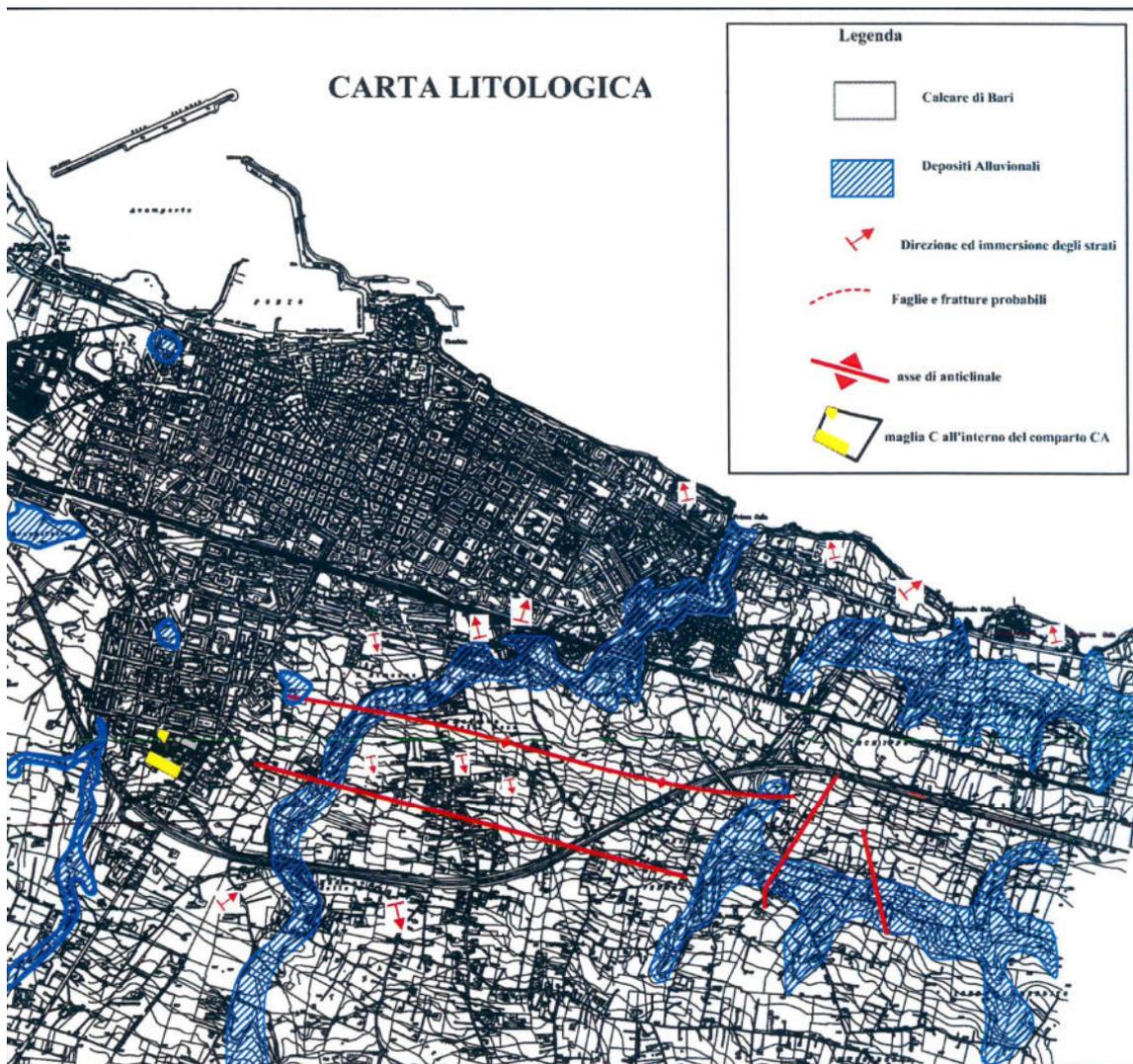
L'area di intervento non risulta direttamente interessata da particolari emergenze geomorfologiche, né da elementi strutturali litologici riconosciuto valore scientifico; né tantomeno l'area appare attualmente interessata da fenomeni di dissesto geologico. Non appare dunque rilevabile sull'area d'intervento alcuna singolarità geo-morfologica degna di specifica tutela.



*Tavola Morfologica del territorio molfettese*



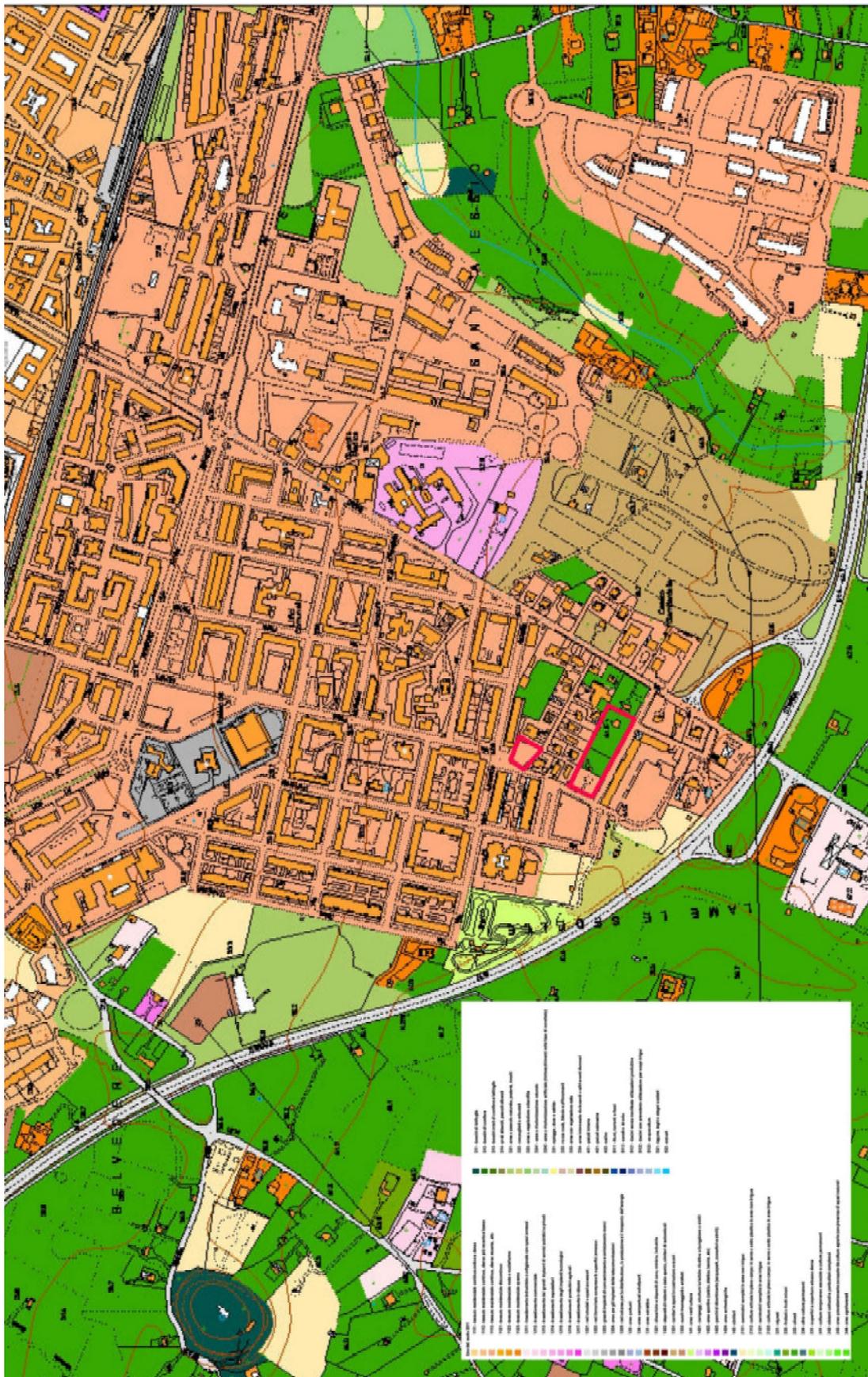
*Sezione geolitologica e stratigrafica della stratigrafia locale*



### *Tavola Litologica del territorio molfettese*

Per quanto concerne l'uso del suolo, l'analisi è stata concretizzata con il supporto dell'Ufficio Cartografico della Regione Puglia, utilizzando il *sit-puglia* nella sezione cartografica "utilizzo del suolo".

Come si può evincere dalla tavola cartografica successiva, l'area oggetto di intervento è prevalentemente urbanizzata e fortemente antropizzata, nonostante la sua posizione periferica. Sono presenti solo alcune "macchie" residue di verde che rappresentano le ultime coltivazioni di specie di alberi da frutto e pochi esemplari di ulivo. La presenza di insediamenti residenziali, a tratti di tipo intensivo, costituisce la condizione prevalente dell'area in questione.

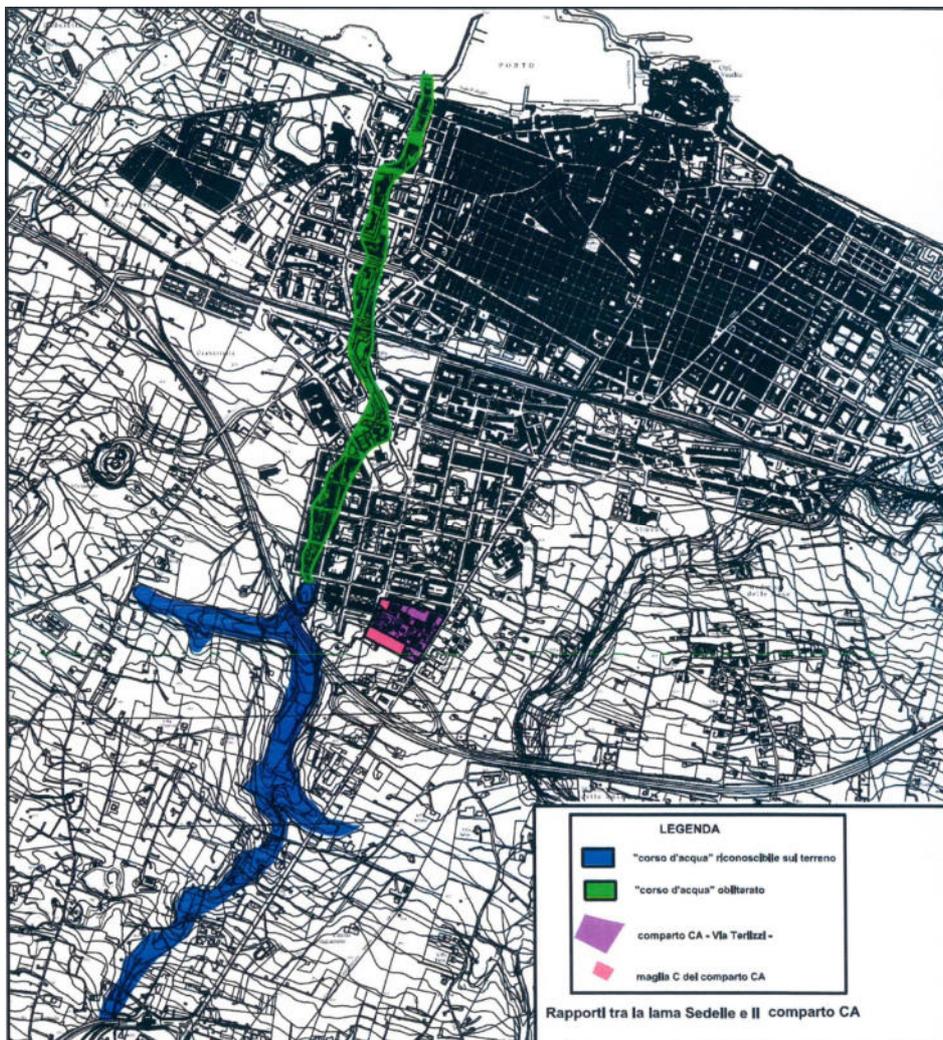


Stralcio cartografia "uso del Suolo" – sit-puglia

Inoltre la dotazione dei servizi (Ospedale) e delle infrastrutture (ss 16 bis – Autostrada A14) nelle immediate vicinanze da una parte e, il diretto collegamento al centro cittadino attraverso l'arteria principale (Via Terlizzi) dall'altra, rendono l'area periurbana in questione un aspetto estremamente positivo in termini qualitativi e quantitativi.

## Ambiente idrico

L'area della città di Molfetta fa parte della zona murgiana dal punto di vista idrogeologico, caratterizzata da una estesa piattaforma formata da rocce carbonati che, stratificate e carsificate, che costituiscono un bacino acquifero ma a notevoli profondità dal suolo. *La falda freatica carsica circola nel sottosuolo sostenuta da acque salate di ingressione marina ed è confinata a profondità tali da non interferire con le strutture di progetto (nella zona la profondità minimo di rinvenimento dell'acquifero è di circa 60 m dal piano di campagna. Stante la permeabilità per fatturazione presentata dai calcari cretacei e per la mancanza di strati francamente impermeabili, non esistono i presupposti per l'esistenza di falde superficiali sospese che possano interferire con le strutture di progetto* (Tratto da "Relazione geo-morfologica, idrogeologica e geotecnica" del PdL Zona Ca-Maglia C redatto dal geologo Ignazio Mancini)



*Stralcio carta idrogeologica (cfr Relazione Mancini)*

Per quanto attiene le acque superficiali l'area in questione non è interessata dalla presenza di corsi d'acqua di cui al reticolo idrografico elaborato dalla AdB, così come esplicitato nelle pagine precedenti (cfr Rapporto con il PAI) e nelle tavole grafiche dal quale si evince, ma è inserita in un'area a BP (Bassa Pericolosità Idraulica) con specifiche norme di utilizzo, alle quali se ne rimanda la lettura nella Reazione Idrologica-Idraulica del PdL in oggetto e nel contempo, qui, se ne definiscono i concetti principali. Secondo il modello idraulico utilizzato si è stabilito un tempo di ritorno di piena di circa 500 anni che potrebbe inficiare, in maniera marginale, l'area di sedime del progetto. A tal fine si è previsto di realizzare una recinzione con altezza massima di 2 m che impedisca che una piena con detto tempo di ritorno possa invadere le abitazioni in progetto.

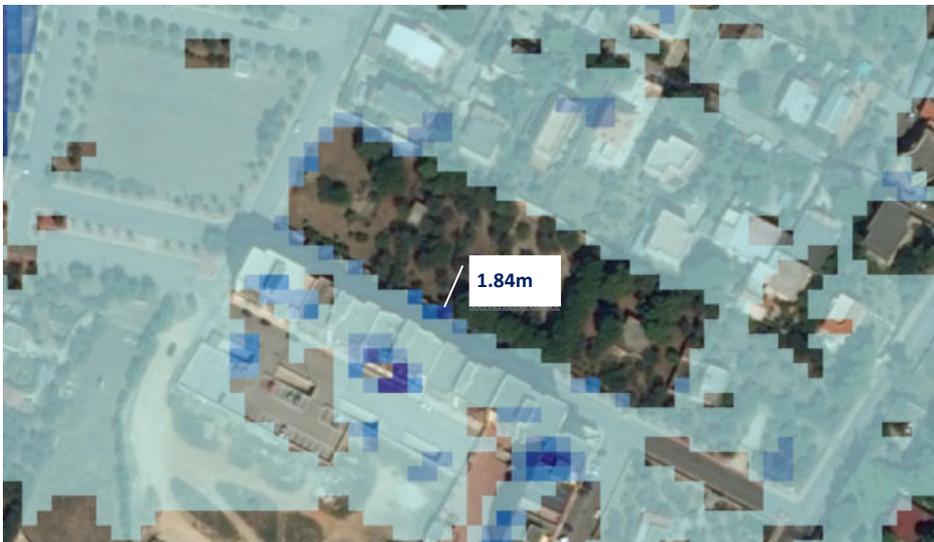
Alla luce dello studio idrologico con la realizzazione di simulazioni numerico-grafiche e con la risultanza di valori ottenuti confrontandoli con parametri idraulici predisposti in maniera cautelativa si è dimostrato che il progetto non è interessato a rischio idraulico e che lo stesso non incrementa la pericolosità delle aree contermini.



*griglia di calcolo 1 (cfr Rel. idrologica-idraulica)*



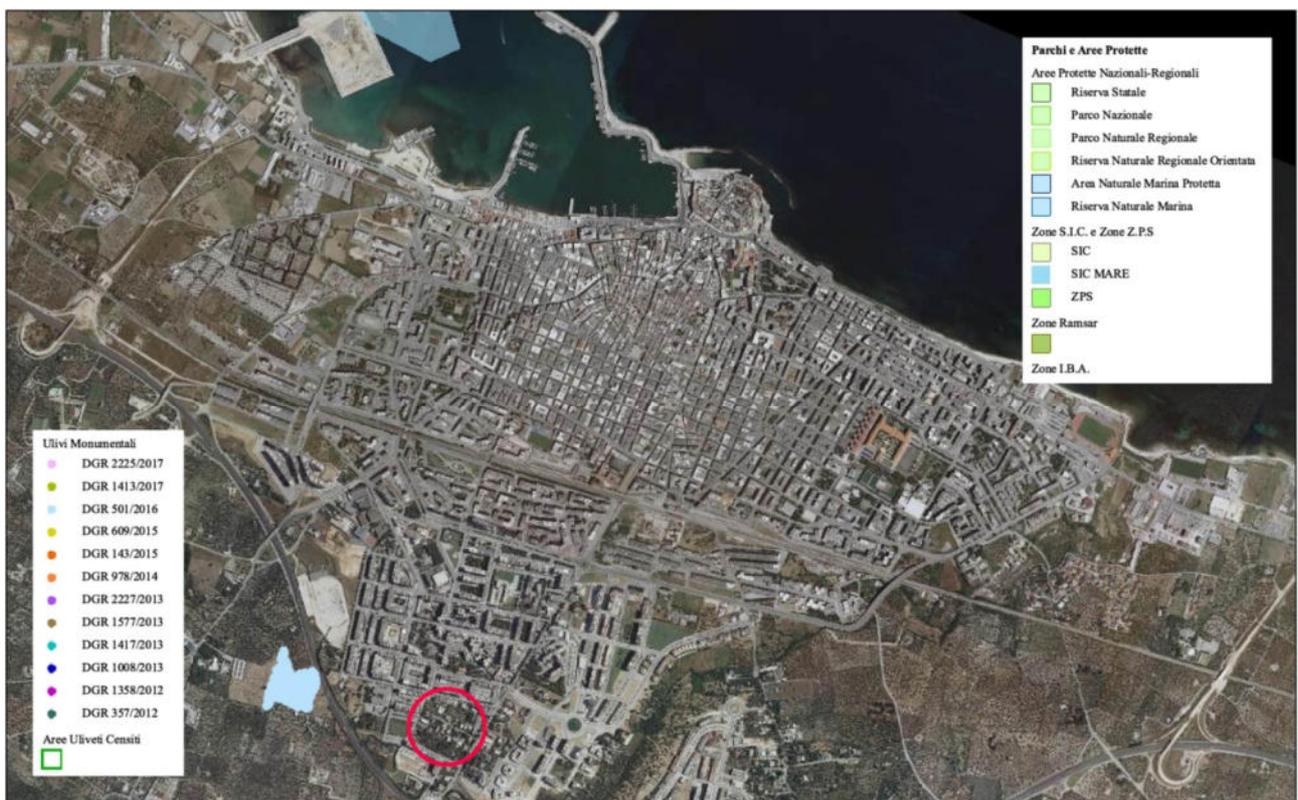
*griglia di calcolo 2 (cfr Rel. idrologica-idraulica)*



*Tiranti in corrispondenza della lottizzazione (cfr Rel. idrologica-idraulica)*

## Ecosistemi naturali

Gli ecosistemi naturali si possono definire come zone di interesse naturale nelle quali sono presenti elementi di notevole interesse naturalistico di tipo vegetazionale o di habitat per fauna e specie da proteggere. Infatti sul territorio sono presenti aree SIC (Siti di Importanza Comunitaria) designati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e aree ZPS (Zone a Protezione Speciale) designate dalla Direttiva 74/409/CEE nelle quali sono presenti elementi florofaunistici da monitorare, salvaguardare e rispettare.



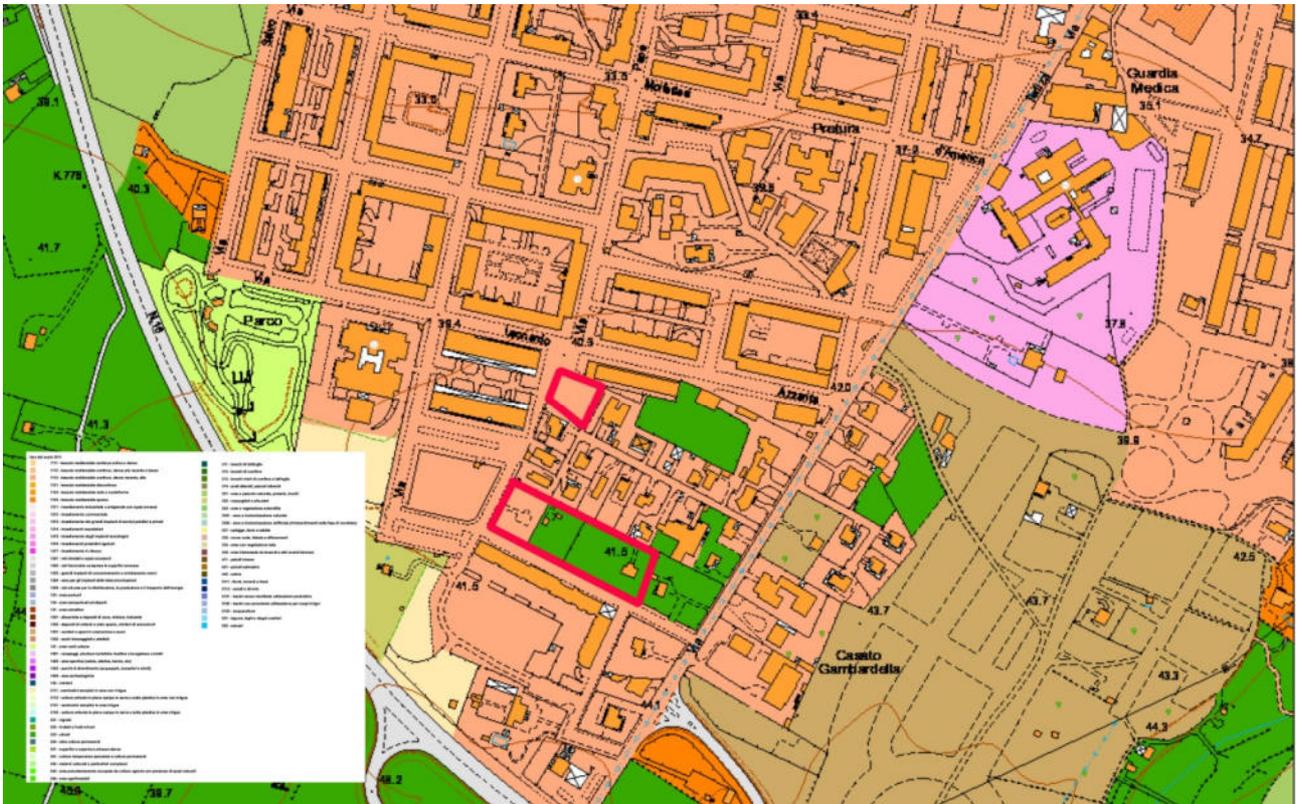
*Stralcio SIC, SIC Mare, ZPS e Ulivi Monumentali – sit-puglia*

La zona interessata dall'intervento non coinvolge alcuna area vincolata dal punto di vista naturalistico né tantomeno rientra in aree definite con ulivi monumentali.

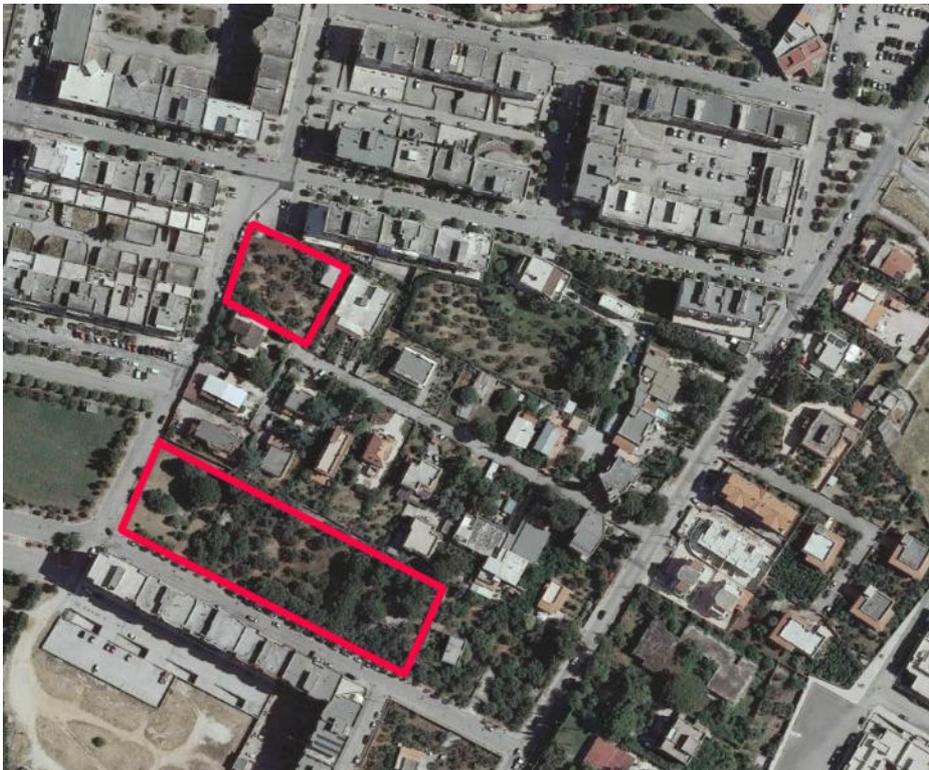
Con riferimento alla componente botanico-vegetazionale, come è possibile riscontrare dalla carta dell'uso del suolo, l'area oggetto di intervento è caratterizzata essenzialmente da *oliveti* e in da aree con *tessuto residenziale continuo, denso più recente e basso*.

Sono anche presenti, in maniera limitata, aree con formazioni vegetazionali naturali e seminaturali di arbusti e alcuni alberi da frutta, mentre rilevante è soprattutto la presenza delle aree antropizzate e/o edificate, quest'ultime quasi del tutto prive di vegetazione naturale. L'ambito territoriale, oggetto di studio è caratterizzato pertanto da una rarefazione della fitocenosi naturale

originaria attualmente relegata in aree abbastanza circoscritte (aree agricole) stante la forte pressione antropica.



Stralcio cartografia "uso del Suolo" – sit-puglia



Ortofoto dell'area di intervento

Dal punto di vista faunistico l'analisi sulle specie presenti viene condotta per organismi viventi inseriti nei loro habitat. L'assenza di idrologia superficiale nel territorio in esame, rende l'ambito territoriale poco adatto ad ospitare gli anfibi, ma in realtà sono presenti due specie che si sono adattate a vivere in ambienti con presenza di poca acqua stagnante e temporanea: il rospo comune (*Bufo-Bufo*) e la Raganella (*Hyla arborea*).

Per quanto attiene i rettili si evidenzia che l'ambiente in questione è l'habitat ideale per molti rettili. Sono presenti: Ramarro (*Lacerta viridis*), Tarantola muraiola (tarantola mauritanica), Lucertola campestre (*Podarcis sicula*), cervone (*Elaphe quatuorlineata*), Geco di Kotschy (*Cyrtodactylus Kotschy*), Lucertola comune (*Lacerta muralis*).

Per i mammiferi, tra le specie presenti, pochissime rivestono importanza naturalistica in quanto protette da varie convenzioni nazionali ed internazionali. La maggior parte delle specie risultano invece essere abbastanza comuni: Volpe (*Vulpes vulpes*), donnola (*Mustela nivalis*), faina (*Martes foina*), riccio (*Erinaceus europaeus*), Topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*), Ratto delle Chiaviche (*Rattus norvegicus*), Topolino delle case (*Mus domesticus*).

Per quanto attiene l'avifauna, il territorio oggetto di studio non presenta una elevata diversità avifaunistica sia in termini di specie stanziali che di specie di passo che possono trascorrere un breve periodo nella zona. Tra le specie di maggior pregio, presenti in maniera sia pur limitata, si annoverano il falco grillaio, l'occhione, la calandra, la calandrella, il calandro.

L'assenza, nei dintorni, di zone umide ovvero di invasi artificiali e l'assenza di aree boscate e l'impoverimento del patrimonio botanico-vegetazionale di origine naturale a causa della forte pressione antropica, non individua un habitat favorevole per la presenza di varietà di specie che rendono pertanto quest'ambito territoriale non molto importante dal punto di vista faunistico.

All'interno dell'area circoscritta dall'intervento in questione, in considerazione dell'attuale uso del suolo (utilizzo in massima parte a coltivo), nonché in considerazione della sua localizzazione in un ambiente fortemente antropizzato, non sono presenti biotopi e/o aree di pregio dal punto di vista ecologico e/o naturalistico.

## Paesaggio e Patrimonio Culturale

Il Paesaggio Pugliese, data la sua estensione, si presenta in forme e figure ben distinte tra loro sia per la posizione geografica delle aree e sia per la peculiarità dei siti. Il PPTR Puglia ne individua, nell'Elaborato 5.5 gli ambiti, definendo così gli scenari strategici a cui tendere.

La descrizione strutturale di sintesi riportata nella Sezione A della Scheda del PPTR, individua l'Ambito di paesaggio di riferimento nel quale ricade l'intervento proposto, ovvero l'Ambito n. 5 "Puglia centrale", e in particolare la figura territoriale paesaggistica (unità minima di paesaggio) n. 5.1 "La piana olivicola del Nord Barese".

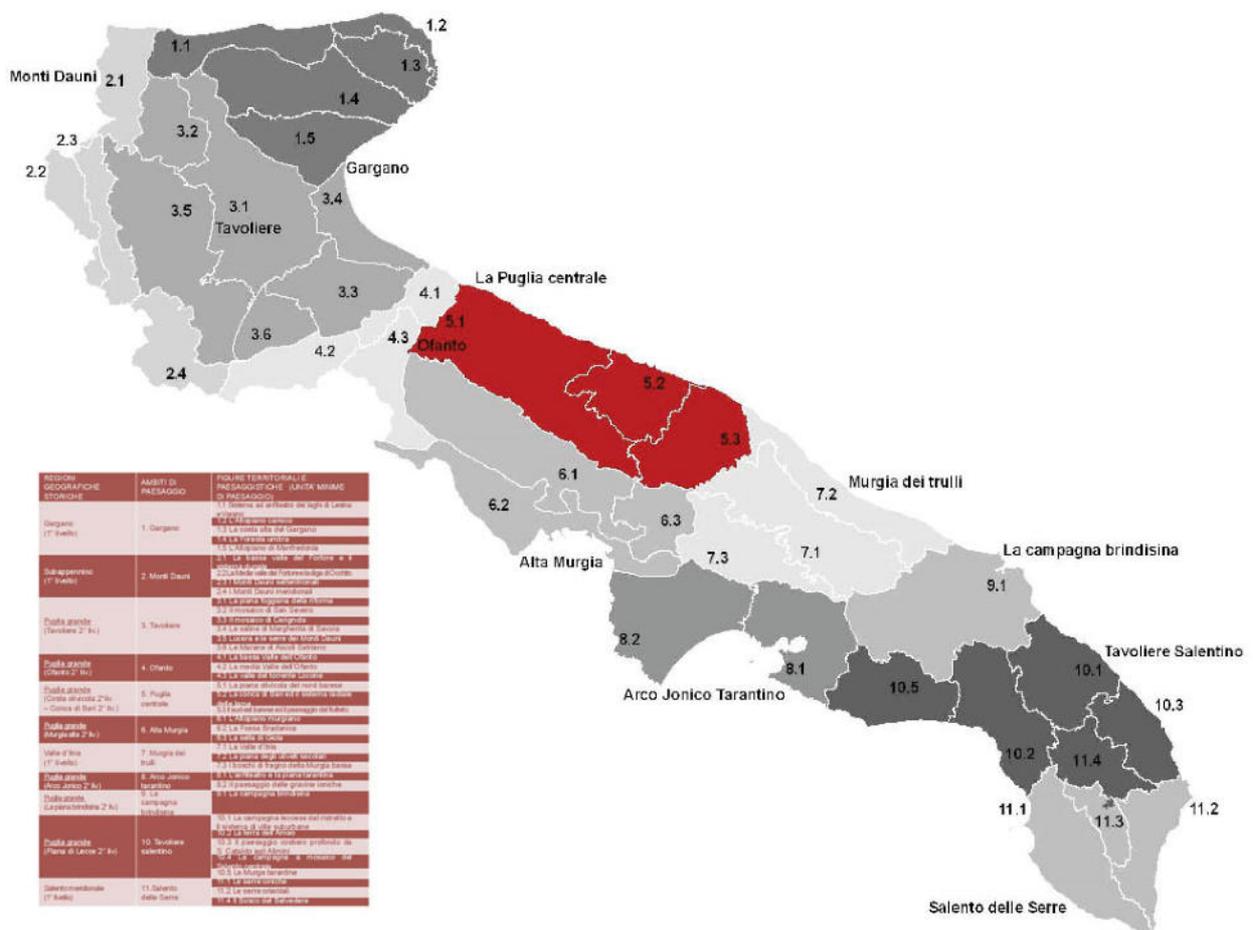


Figura territoriale 5.1 "Piana olivicola Nord Barese" – PPTR Puglia

La figura territoriale paesaggistica in questione comprende il morfotipo territoriale n°5 ("Il sistema dei centri corrispondenti del nord-barese": sistema delle città costiere a nord di Bari in allineamento a quelle subcostiere, attraverso percorsi trasversali che delineano una struttura reticolare).

*Il carattere fisiografico più rilevante della figura è costituito dalla successione di terrazzi marini disposti parallelamente alla linea di costa, a quote degradanti verso il mare, raccordati da scarpate.*

*Queste forme, in un territorio intensamente urbanizzato, sono incise dai solchi erosivi carsici e poco profondi delle lame che sfociano in baie ciottolose. Le lame rappresentano gli elementi a maggior grado di naturalità, preziosi dal punto di vista naturalistico e paesaggistico perché interrompono il paesaggio dell'agricoltura intensiva dell'olivo con coperture vegetali di tipo spontaneo, connettendo la costa con l'interno. Lungo il loro letto, spesso anche in prossimità dei centri abitati, sono presenti numerose specie vegetali, di fauna ed avifauna.*

*Le lame sono un elemento strutturante di lunga durata, in quanto hanno condizionato fin dall'antichità lo sviluppo insediativo stanziale. Ortogonali alla linea di costa, strutturano in parte percorsi e centri urbani legandoli alla particolare struttura morfologica del territorio.*

*Il sistema insediativo si presenta fortemente polarizzato attorno ai nuclei urbani collegati da una fitta rete viaria, attestati generalmente su promontori e in aderenza a insenature naturali usate come approdi, con la lunga sequenza di torri costiere che cadenza ritmicamente il litorale. L'ubicazione degli insediamenti risponde ad una specifica logica insediativa da monte a valle: quelli pre-murgiani rappresentano dei nodi territoriali fondamentali tra il fondovalle costiero e l'Alta Murgia: a questi corrispondono sulla costa i centri di Barletta, Trani, Bisceglie e Molfetta, poli territoriali costieri del sistema insediativo dell'entroterra. Un sistema secondario di percorsi locali interseca trasversalmente quello principale, rapportando gli insediamenti costieri con quelli pre-murgiani. In particolare è possibile individuare una prima maglia di percorsi paralleli fra loro e ortogonali alla linea di costa che, coerentemente con la struttura fisica del territorio, seguono la linea di massima pendenza da monte a valle; una seconda maglia di percorsi unisce in diagonale i centri più interni con le città costiere più distanti.*

*Si tratta dunque di un paesaggio costiero storicamente profondo, in cui il carattere della costa si trasmette fortemente all'interno attraverso un sistema radiale di strade vicinali ben organizzato che dalle campagne intensamente coltivate e abitate (dense di costruzioni rurali di vario tipo, che spesso svettano sul mare di olivi) e dai centri subcostieri si dirigono ordinatamente verso il mare. All'interno di questa sequenza grande valore possiedono tutti i lembi di campagna olivata che dall'entroterra giunge fino alla costa.*

*La maglia olivata risulta ancor oggi strutturante e caratterizzante la figura (e l'intero ambito). Interruzioni e cesure alla matrice olivata si riconoscono in prossimità delle grandi infrastrutture e attorno ai centri urbani, dove si rilevano condizioni di promiscuità tra costruito e spazio agricolo che alterano il rapporto storico tra città e campagna. Questa dominante si modula in tre paesaggi rurali, disposti secondo fasce che in direzione parallela alla linea di costa vanno dal mare verso l'altipiano murgiano. Il primo è il sistema degli orti costieri e pericostieri che rappresentano dei varchi a mare di grande valore, che oggi sopravvivono spesso inglobati nelle propaggini costiere della città contemporanea. Nell'entroterra si dispone la grande fascia della campagna olivata scandita trasversalmente dalle lame. La terza fascia è quella pedemurgiana che gradualmente assume i caratteri silvo-pastorali. La matrice agroambientale si presenta ricca di muretti a secco, siepi, alberi e filari. Il mosaico agricolo è rilevante, non intaccato dalla dispersione insediativa; in particolare intorno ai centri urbani di Ruvo e a Corato.*

*Per quanto concerne l'occupazione antropica (abitazioni, infrastrutture stradali, impianti, aree a servizi, aree a destinazione turistica, cave) contribuiscono a frammentare la naturale continuità delle forme del suolo, e ad incrementare le condizioni di rischio idraulico, ove le stesse forme rivestono un ruolo primario nella regolazione dell'idrografia superficiale (lame, doline).*

*Le trasformazioni delle aree costiere, soprattutto ai fini della fruizione turistica, hanno alterato gli equilibri meteo marini, con significativa alterazione del trasporto solido litoraneo dovuta alla costruzione di porti e moli.*

*L'agroecosistema soffre di scarsa diversificazione e di un povero grado di valenza ecologica, con bassa biodiversità e progressiva perdita di varietà colturali (sparizione del mandorleto associato all'olivo nella fascia pedemurgiana). Gli spazi rurali, nel loro complesso, soffrono di progressiva frammentazione dovuta alla realizzazione di piattaforme insediative, della crescita, della dispersione insediativa.*

*La costellazione dei poli urbani e la rete viaria di collegamento è riconoscibile come il fondamentale elemento di identità della struttura insediativa dell'ambito, oggi alterata e contraddetta dalle grandi infrastrutture che tagliano il territorio per fasce parallele alla costa.*

*Sino in atto processi di espansione insediativa (residenziale, produttiva e commerciale) lungo le principali infrastrutture che tendono a saldare i centri compromettendo la lettura del sistema insediativo binario che caratterizza l'ambito.*



*"I Paesaggi della Puglia centrale" – PPTR Puglia*

Nonostante le definizioni della descrizione del territorio della Puglia Centrale e nello specifico della piana olivicola del Nord Barese, così come affrontate dall'analisi e dallo studio del PPTR, la zona destinata all'intervento, ricade in un territorio già fortemente antropizzato con interventi di programmazione urbanistica definiti dai successivi Piani di Comparto approvati dal Comune di Molfetta. L'intervento è un completamento di un Piano di Lottizzazione già definito nelle sue maglie A e B che attesta una volontà di realizzazione edificatoria oramai consolidata. La scelta di procedere con la realizzazione di villette bifamiliari, oltre ad essere un vincolo urbanistico è sicuramente una scelta precisa di diminuire l'impatto che magari una o più palazzine a più piani potrebbero esercitare.

Così come definito nei capitoli precedenti (vedi Rapporti con il PPTR) l'area oggetto d'intervento non risulta interessata direttamente dalla presenza di specifiche emergenze, ovvero da componenti storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo nell'assetto paesaggistico dell'ambito di riferimento ed, in particolare, non è soggetta a tutela paesaggistica di cui al Titolo II del D.Lgs. 42/2004.

Inoltre non risulta vincolata come zona archeologica o come area d'interesse archeologico di rilevante interesse scientifico, poiché non presenta al suo interno elementi o insiemi archeologici isolati a qualunque grado di consistenza

Per quanto concerne le condizioni visuali e percettive, l'intervento di lottizzazione non disturba nessun punto panoramici o cono visivi, risultando parte integrante di un tessuto urbano edificato preesistente; pertanto non influirà, se non in forma lieve, sulla percezione del paesaggio urbano circostante.

## Ambiente Antropico

### Rumore e Vibrazioni

Con riferimento all'ambito di intervento non si rilevano particolari problemi per quanto attiene l'attuale livello di emissioni sonore presenti, in quanto si tratta di aree già edificate. Fonti di rumore particolari non sono presenti in zona in quanto l'area è circoscritta da edilizia residenziale, non risultano emissioni di origine industriale o di altra natura. A circa 200 m in linea d'aria si sviluppa l'asse viario della ss 16 bis che potrebbe inficiare, con le emissioni sonore trasmesse dai mezzi di trasporto, la "serenità" acustica degli individui; ma, come precedentemente descritto, la presenza di edifici (palazzine a 5 piani fuori terra) e vegetazione di arredo urbano e aree a vegetazione libera, mitigano l'impatto acustico prodotto.

### Inquinamento campi elettromagnetici

Per quanto riguarda la suddetta componente ambientale, il comune di Molfetta, non risulta monitorato per quanto concerne i valori di inquinamento atmosferico da campi elettromagnetici. L'Arpa Puglia comunque, ai fini della tutela della popolazione dall'esposizione ai campi elettromagnetici, gestisce una rete di monitoraggio in continuo dei campi elettromagnetici a RF prodotti dagli impianti fissi di tele-radiocomunicazione. Tale sistema di monitoraggio è costituito da centraline mobili rilocabili che vengono posizionate in seguito ad eventuali segnalazioni da parte dei comuni o su iniziativa ARPA. A tal proposito è possibile riportare su mappa, la situazione del Catasto delle Sorgenti elettromagnetiche presenti in zona con i relativi valori delle radiazioni non ionizzanti che risultano molto basse, ben al di sotto della soglia di riferimento.



Sorgenti elettromagnetiche – Arpa Puglia

postattivazioni	
Campo	Attributo
Gestore	RADIONORBA
Provincia	BA
Comune	Molfetta
Indirizzo	S. P. Molfetta-Terlizzi
Data	10.08.2017
Max Campo Elettrico [V/m]	3.95
Valore di Riferimento [V/m]	20

postattivazioni	
Campo	Attributo
Gestore	WIND-TRE
Provincia	BA
Comune	Molfetta
Indirizzo	S.P. Molfetta-Terlizzi
Data	06.04.2017
Max Campo Elettrico [V/m]	3.97
Valore di Riferimento [V/m]	20

postattivazioni	
Campo	Attributo
Gestore	WIND
Provincia	BA
Comune	Molfetta
Indirizzo	Via Card. Cagliari, 29
Data	09.05.2014
Max Campo Elettrico [V/m]	2.80
Valore di Riferimento [V/m]	20

postattivazioni	
Campo	Attributo
Gestore	H3G
Provincia	BA
Comune	Molfetta
Indirizzo	Via Salvemini, 1
Data	16.04.2015
Max Campo Elettrico [V/m]	3.24
Valore di Riferimento [V/m]	20

postattivazioni	
Campo	Attributo
Gestore	VODAFONE
Provincia	BA
Comune	Molfetta
Indirizzo	Via Mezzina, 23
Data	12.11.2015
Max Campo Elettrico [V/m]	1.24
Valore di Riferimento [V/m]	20

postattivazioni	
Campo	Attributo
Gestore	VODAFONE
Provincia	BA
Comune	Molfetta
Indirizzo	S.P. Molfetta-Bitonto n. 5/C
Data	20.01.2015
Max Campo Elettrico [V/m]	1.64
Valore di Riferimento [V/m]	6

Campo	Attributo
Gestore	WIND-TRE
Provincia	BA
Comune	Molfetta
Indirizzo	Via Molfettesi del Venezuela, 39
Data	02.10.2017
Max Campo Elettrico [V/m]	2.92
Valore di Riferimento [V/m]	20

### *Elenco Postazioni presenti e Valori di riferimento (Arpa-Puglia)*

Per quanto concerne le radiazioni ionizzanti (Radon) l'unico dato riferito al comune di Molfetta è relativo all'anno 2004-2005. Infatti nel biennio 2004 – 2005, ARPA Puglia ha condotto una indagine per la valutazione della concentrazione media annua di radon in ambienti di lavoro. In particolare, le misure sono state eseguite nei locali interrati e seminterrati (quindi maggiormente soggetti ad accumulo di gas radon) delle filiali della ex Banca Carime (attuale UBI Carime) nella Regione Puglia, per un totale di 74 filiali coinvolte e 324 rilevazioni. E' emerso che il valore è stato pari a 59 Bq/m<sup>3</sup> di molto inferiore al valore di riferimento (v.rif. 500 Bq/m<sup>3</sup>).

Infine, non avendo valori di riferimento certi, nella mappa successiva, si notifica la presenza di un elettrodotto nelle vicinanze dell'area di intervento, ma a notevole distanza (oltre 200 m) ben oltre la "fascia di rispetto" che, per norma, non consente alcuna costruzione a destinazione residenziale, scolastica o sanitaria.



*Linea elettrodotto con area di intervento*

Dall'analisi svolta e dagli elementi reperiti si può sostenere che non ci siano situazioni particolari a rischio, in quanto i dati risultano sempre al di sotto dei valori di riferimento fissati per legge.

## Reti tecnologiche

Per quanto attiene le reti tecnologiche, e, nello specifico, le linee idriche relative allo scarico delle acque reflue urbane (Dlgs 152/06), in rispetto della Direttiva CE 91/271, si individua la perimetrazione degli agglomerati urbani dotati di sistema di collettamento, rete fognaria e impianti in carico al Gestore del Servizio Idrico, della Regione Puglia e più precisamente nella città di Molfetta.

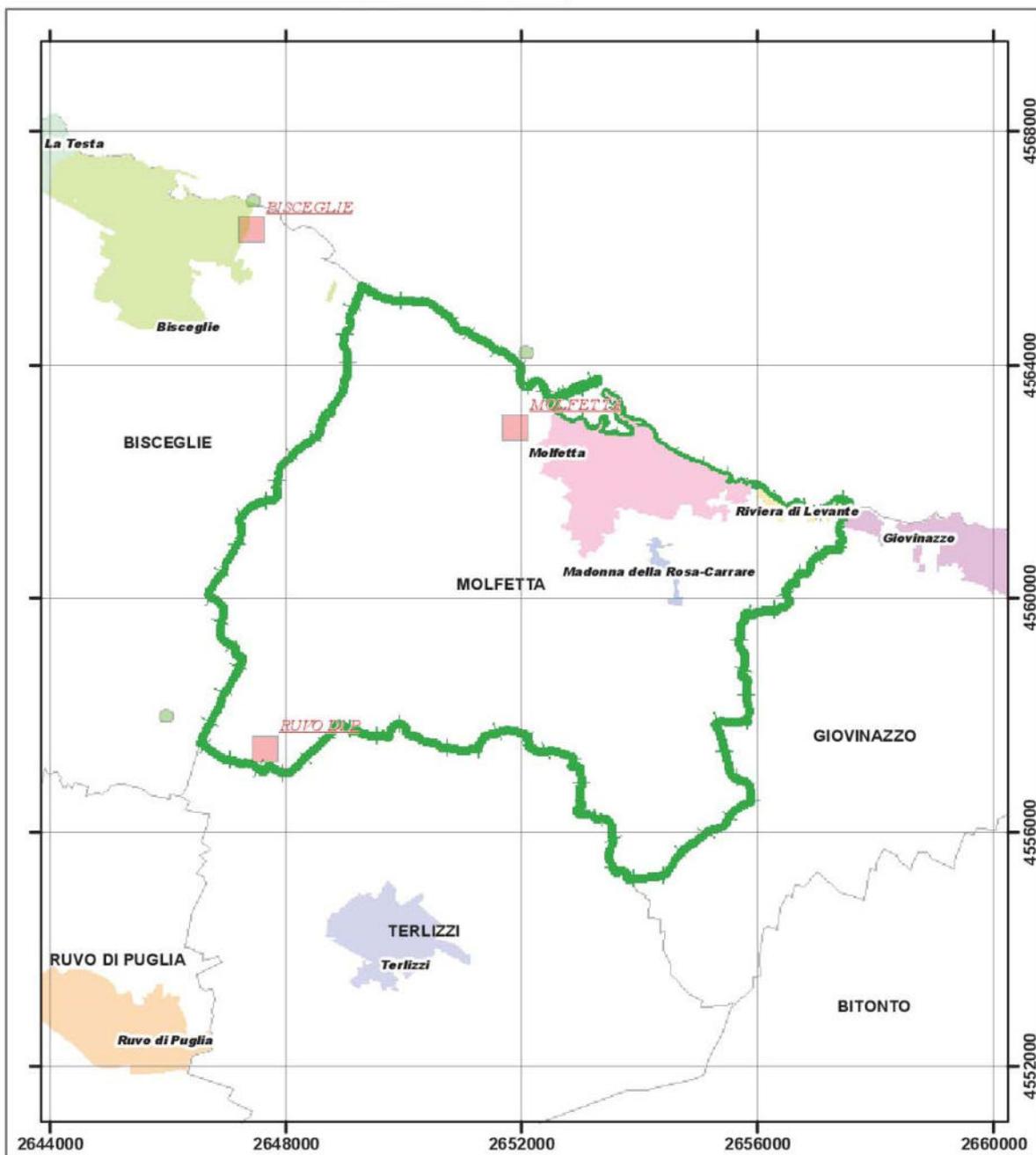
Provincia	<b>BA</b>	Denominazione agglomerato	<b>Molfetta</b>	Località afferenti l'agglomerato	MOLFETTA, Gavetone, Madonna della Rosa-Carrare, Riviera di Levante		
Superficie dell'agglomerato (m <sup>2</sup> )	4.582.224						
Codice agglomerato	<b>1607202901</b>	<b>Dati generali</b>					
Popolazione residente	62.319	<b>Carico generato</b> Abitanti equivalenti totali urbani <b>84.803</b>	Nome impianto di depurazione			Molfetta	
Popolazione presente	825		Potenzialità impianto (AE)	81.344	Codice impianto	1607202901A	
Popolazione pendolare	-216		Nome impianto di depurazione				
Popolazione in strutture alberghiere	114		Potenzialità impianto (AE)				
Abitanti in seconde abitazioni	2.358		Codice impianto				
Servizi ristorazione	7.075		note				
Attività manifatturiere micro	12.328						
Attività manifatturiere medio-grandi	13.692						
		<b>Dati su abitazioni</b>	Nome recapito situazione 2008			Mare Adriatico	
Abitazioni totali			23.199	Tipo di recapito situazione 2008			M
Abitazioni occupate da residenti			22.038	Livello di trattamento 2008			Secondario
Abitazioni occupate da non residenti			18	CI interessato situazione 2008			Mare Adriatico
Abitazioni vuote			1.143	Nome recapito scenario futuro			Mare Adriatico con condotta sott
Media del fattore di occupazione		2,50	Tipo di recapito scenario futuro			M	
			Livello di trattamento futuro			Tab.1	
			CI interessato scenario futuro			Mare Adriatico	

Scheda agglomerato urbano relativo a Molfetta – All. 4.1.2 Piano Tutela delle Acque



### Legenda

- Corsi d'acqua significativi
- Corsi d'acqua
- recapiti finali
- depuratori
- Limiti comunali di Molfetta
- comuni limitrofi



Individuazione agglomerati urbani (Molfetta) – All. 4.1.2 Piano Tutela delle Acque

## EFFETTI ED EVENTUALI MISURE DI COMPENSAZIONE

Per la valutazione degli impatti ambientali della lottizzazione proposta si è adottato uno schema analitico e metodologico che ci può permettere di giungere ad una formulazione di stime dei giudizi sugli impatti generali in fase di cantiere ed esercizio dell'opera di progetto e sulle diverse componenti ambientali. Con riferimento allo stato attuale si valuteranno l'impatto per ciascuna componente ambientale, tenendo in considerazione:

- L'abbondanza della risorsa e quindi se si tratta di una risorsa rara o comune;
- La sua capacità di ricostruirsi entro un arco temporale ragionevolmente breve, quindi se è rinnovabile o non rinnovabile;
- La rilevanza e l'ampiezza spaziale dell'influenza che essa ha su altri fattori del sistema considerato: in tal senso la risorsa sarà considerata strategica o non strategica;
- La ricettività ambientale o vulnerabilità.

Si è proceduto alla caratterizzazione dei valori su una scala quali-quantitativa in base a parametri qualitativi (segno, entità, durata, frequenza, reversibilità/irreversibilità) e associando poi ad ogni parametro un valore numerico seguendo le linee guida dell'allegato I del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. - "Criteri per la verifica di assoggettabilità (a VAS) di piani e programmi di cui all'articolo 12".

Nelle specifico, la metodologia di stima degli impatti si esplica attraverso lo svolgimento delle seguenti attività:

- ✓ Individuazione delle azioni progettuali e relativi fattori di impatto;
- ✓ Interazione delle azioni progettuali con le componenti ambientali analizzate;
- ✓ Valutazione globale dell'impatto per ciascuna componente.

Pertanto per permettere di giungere ad una valutazione il più possibile oggettiva, è stata prodotta una scala quali-quantitativa di Valutazione della risorsa (Vr) che deriva da una Livello di Compromissione (LC) ovvero integrità, rappresentatività e ruolo dinamico; Resilienza (R) che indica rinnovabilità o la possibilità di recupero della risorsa considerata; Importanza relativa (Ir) ovvero il valore scientifico conservazionistico in sé. A ciascuno dei tre parametri è stato attribuito un range di valori che oscilla da un minimo di 1 ad un massimo di 5 secondo la seguente scala:

- 1- Trascurabile o Nulla;
- 2- Modesta;

- 3- Media;
- 4- Elevata;
- 5- Strategica o massima.

$$Vr = ( LC + R ) * Ir$$

È stato altresì considerato il CARATTERE CUMULATIVO degli impatti, ossia quando i fattori di impatto che interessano le componenti ambientali sono molteplici, pur in considerazione che gli impatti attesi produrranno effetti sinergici e cumulativi trascurabili. La metodologia utilizzata invece non considera la NATURA TRANSFRONTALIERA degli impatti, in quanto ragionevolmente non applicabile alla scala spaziale di analisi progettuale.

#### Analisi degli Impatti

**CLIMA** : le condizioni climatiche sono da considerarsi una componente ambientale *Comune e Rinnovabile*, e per il loro essere tra le condizioni determinanti degli specifici ecosistemi, una componente *Strategica*. La lottizzazione proposta non può determinare di per sé effetti rilevanti sugli aspetti macro-climatici, e del clima locale, ma possono determinare impatti di tipo micro climatico, che saranno, specie in fase di esercizio, di *bassa entità*, ma di *lunga durata* e prevalentemente *irreversibili*. Tali effetti saranno dovuti alla necessaria rimozione della copertura vegetale esistente nelle aree di sedime dei manufatti di progetto (cantiere), all'aumento di temperatura provocato dai gas di scarico dei veicoli in transito atteso l'aumento del traffico veicolare che l'intervento comporta (cantiere ed esercizio) e all'effetto delle emissioni derivanti dal riscaldamento domestico degli immobili (esercizio).

**ARIA** : l'aria è da ritenersi una risorsa *Comune e Rinnovabile*. Considerata inoltre la sua influenza su altri fattori come la salute umana e delle specie vegetali e animali, essa va considerata anche come una risorsa *Strategica*. Il trasporto e la movimentazione di materiali (materiale di scavo per la realizzazione delle fondazioni delle strutture edilizie, per la realizzazione delle aree a parcheggio, eccetera) in fase di cantiere determinerà produzione di polveri nell'aria.

Si auspica che ciò possa avvenire entro limiti tollerabili (*bassa entità*) e con *breve durata*, in quanto limitata alla sola fase di cantiere. L'uso di combustibili fossili sia da parte degli automezzi che dei vari macchinari comporterà in entrambi i casi l'emissione di gas inquinanti (nocivi per l'atmosfera) che interesseranno inevitabilmente il territorio circostante. Tuttavia, data la zona circoscritta e la scarsa concentrazione di macchinari e automezzi che producono gas inquinanti, si ritiene di *bassa entità* e *reversibile* l'impatto di tale fattore sull'ambiente circostante.

La previsione insediativa comporterà invece in fase di esercizio l'emissione di gas inquinanti (nocivi per l'atmosfera) dovuti al riscaldamento delle abitazioni. Tali impatti sono da considerarsi di *bassa entità*, ma *irreversibili* e di *lunga durata*.

**ACQUA** : nell'area di intervento non vi è presenza di acqua superficiale, ma solo della falda sotterranea; le acque sono una risorsa *Comune e Rinnovabile*; data la sua influenza sull'uomo e

sulle specie animali e vegetali, nonché sull'agricoltura locale, è anche una risorsa *Strategica*. In fase di cantiere, per entrambe le alternative di intervento la tipologia delle lavorazioni previste e la loro contenuta durata temporale, non prevedendo peraltro opere di emungimento dalla falda sotterranea, permettono di considerare l'eventuale impatto su tale componente *trascurabile* e *reversibile*. Allo stesso modo, in fase di esercizio l'impiego della risorsa idrica non avverrà tramite emungimento dalla falda sotterranea, ma la conseguente impermeabilizzazione dei suoli comporterà comunque un minore effetto di ricarica della falda stessa, e dunque gli impatti attesi sono da considerarsi di *bassa entità*, sebbene *irreversibili*.

**SUOLO:** il suolo è una risorsa *Comune*. La quantità di suolo è *Non Rinnovabile*, in quanto una volta occupata una sua parte, questa non risulta più accessibile per altri fini. Tale risorsa è *Strategica* in quanto legata allo sviluppo di potenziali attività agricole o per l'espansione di habitat naturali. La realizzazione delle opere previste determineranno l'occupazione e un limitato consumo di suolo interno di un territorio costruito già destinato all'espansione urbana dal vigente strumento urbanistico. Considerata l'estensione di tale area pari a circa 5800 mq e contemporaneamente i vantaggi legati al completamento dell'urbanizzazione di codesta area ed il carattere intensivo sotto il profilo insediativo già previsto dal P.R.G.C. (Ift = 5 mc/mq), l'impatto a carico della matrice suolo risulta di *bassa entità*, ma di carattere *irreversibile*.

**FLORA E FAUNA:** è una risorsa *Comune* e *Rinnovabile*, data la sua presenza generalizzata nell'area di interesse del progetto a prevalente vocazione insediativa; essa è da ritenersi *Non Strategica*, in quanto rappresentata da specie ubiquitarie inserite in un paesaggio urbano e caratterizzato da elementi infrastrutturali quali la rete stradale, il centro abitato, ecc.

In fase di cantiere, si prevede l'asportazione o il danneggiamento (ad esempio per l'immissione di polvere o per lo sbancamento del terreno) di vegetazione esistente. Nel caso in esame, però, la flora esistente è caratterizzata prevalentemente da specie erbacee ruderali e ubiquitarie, nonché da alberature considerate non di pregio, che non costituiscono habitat per specie faunistiche rare; per tale ragione l'impatto negativo sulla flora può considerarsi *trascurabile*, per quanto irreversibile, sia in fase di cantiere che di esercizio, così come per gli aspetti faunistici, considerata la scarsa presenza di specie sensibili negli ambienti urbani, l'impatto può considerarsi del tutto *trascurabile*.

**PAESAGGIO E BENI CULTURALI:** il tipo di paesaggio dell'area in questione ha caratteristiche riscontrabili tali da potersi ritenersi una componente ambientale *Comune*. È una componente *non* facilmente *rinnovabile* se subisce delle alterazioni (inserimento di strutture non coerenti al paesaggio di riferimento). Non sono riscontrate nel caso in oggetto influenze dirette su altre componenti ambientali, quindi è una componente *non strategica*.

L'intervento proposto non muterà significativamente la percezione dei luoghi né dalla SP Molfetta-Terlizzi, né dalle viabilità circostanti in quanto l'area risulta all'interno della lottizzazione del Comparto Ca. Per quanto concerne la percezione visiva dal ponte della ss 16 bis in rialzo sul piano stradale comunale, sarà visibile l'intervento, ma per la sua entità (h max 8 m fuori terra) non risulterà impattante alla visione e si allineerà con l'ambiente edilizio esistente.

**SALUTE UMANA:** considerando la popolazione umana come unica entità, è possibile ritenere tale matrice *Comune* e *Non Rinnovabile*. Eventuali danni alla salute umana provocano sicuramente influenze su altre componenti, ed anche per questo la salute della popolazione è da considerarsi *Strategica*. La produzione di polveri sottili e gas di scarico, e l'inquinamento che da essi deriva può avere un impatto *negativo* limitatamente alla fase di cantiere su coloro che partecipano

attivamente alla realizzazione dell'opera. Tuttavia, poiché le opere previste verranno eseguite in spazi aperti, si ritiene l'impatto negativo su tale componente *basso e reversibile*.

In fase di esercizio, si riscontra un impatto negativo dovuto alle emissioni inquinanti attese (traffico veicolare, riscaldamento domestico), di *bassa entità e reversibile*.

**CLIMA ACUSTICO e VIBRAZIONI:** la zona è caratterizzata dalla presenza di fattori umani in quanto è collocata in un paesaggio urbanizzato; ne deriva che la soglia del livello acustico è sostanzialmente alto, pertanto tale componente ambientale è considerata *Comune* e facilmente *Rinnovabile*. D'altra parte, data l'influenza del contesto rumoroso, si considera come componente *Non strategica*. L'utilizzo in fase di cantiere di mezzi pesanti e macchinari potrà comportare una minima variazione del livello di rumore della zona e produzione di vibrazioni. Considerando tuttavia l'estensione limitata dell'area di lavoro e il clima acustico dell'intorno, si considera l'impatto su tale componente ambientale di *bassa entità e breve durata*, pertanto poco significativa. In fase di esercizio, l'aumento del traffico veicolare atteso comporterà un aumento delle emissioni rumorose, producendo un impatto *negativo* di *bassa entità*, ma *reversibile* visto che le strade risultano già esistenti e l'incremento di afflusso degli autoveicoli è di minima entità.

**PUBBLICA UTILITÀ:** è una componente *Comune*, ma non facilmente *Rinnovabile*. È da considerarsi *Strategica* poiché coincidente con le prioritarie esigenze della collettività. Valutabile essenzialmente nella fase di esercizio, nella forma di bilancio costi-benefici (diretti e indiretti). Il Piano di Lottizzazione è il completamento infrastrutturale di una parte del territorio comunale, rispondendo al contempo sia ai diritti edificatori della proprietà privata attraverso la previsione di unità residenziali. Ciò comporta un impatto positivo in quanto l'aumento del carico di traffico è da considerarsi limitato, di *media entità e non facilmente reversibile*. Il Piano di Lottizzazione indice un effetto *positivo* sull'occupazione (cantiere), per quanto di *bassa entità e di breve durata*.

**RIFIUTI:** è una componente *Comune e Rinnovabile*, data la sua produzione continua e generalizzata; inoltre la sua gestione può essere considerata *Strategica* alla luce delle perduranti criticità nella riduzione e nel riciclo dei rifiuti. Le azioni previste nella fase di cantiere produrranno un certo quantitativo di rifiuti speciali, che dovranno essere prima accantonati e successivamente smaltiti presso idoneo centro di recupero o di smaltimento; la maggior parte dei potenziali rifiuti in fase di cantiere sarà costituita da terre e rocce di scavo, che saranno recuperate previa attuazione di idoneo Piano di utilizzo, generando così impatto *negativo*, di *bassa entità e di breve durata*. In fase di esercizio, i rifiuti potenziali saranno rappresentati dai rifiuti solidi urbani, che dovranno essere raccolti e smaltiti come previsto dalla normativa di settore. Si prevede dunque un impatto negativo di *bassa entità, lunga durata e irreversibile*.

Valutazione degli impatti in Fase di Cantiere

FASE DI CANTIERE						
componenti ambientali/antropiche	impatti	Livello di Compromissione (LC)	Resilienza (R)	Importanza Relativa (Ir)	Valutazione della risorsa (Vr=(LC+R)*Ir)	Cumulabilità degli impatti
CLIMA	rimozione copertura vegetale	5	5	2	20	SI
	emissione gas di scarico	3	1	4	16	SI
ARIA	emissione di polveri	4	1	4	20	SI
	produzione polveri sottili (mezzi di cantiere)	4	1	4	20	SI
	produzione gas di scarico (mezzi di cantiere)	3	1	4	16	SI
ACQUA	consumo della risorsa idrica	1	1	3	6	NO
SUOLO	consumo del suolo	5	5	4	40	NO
FLORA E FAUNA	rimozione copertura vegetale	5	5	2	20	SI
		4	1	3	15	NO
PAESAGGIO	emissione acustiche e vibrazioni (mezzi di cantiere)	4	1	4	20	SI
SALUTE UMANA	produzione polveri sottili (mezzi di cantiere)	4	1	4	20	SI
	emissioni gas di scarico (mezzi di cantiere)	4	1	4	20	SI
CLIMA ACUSTICO	emissione acustiche e vibrazioni (mezzi di cantiere)	4	1	4	20	SI
PUBBLICA UTILITA'	incremento occupazione	3	3	4	24	NO
	produzione rifiuti	4	3	4	28	NO

Valutazione degli impatti in Fase di Esercizio

FASE DI ESERCIZIO						
componenti ambientali/antropiche	impatti	Livello di Compromissione (LC)	Resilienza (R)	Importanza Relativa (Ir)	Valutazione della risorsa (Vr=(LC+R)*Ir)	Cumulabilità degli impatti
CLIMA	produzione gas scarico (traffico veicolare, impianti u.i.)	3	3	3	18	SI
	produzione polveri sottili (traffico veicolare, impianti u.i.)	3	3	3	18	SI
	produzione gas scarico (traffico veicolare)	3	3	3	18	SI
ARIA	produzione gas scarico (traffico veicolare)	3	3	3	18	SI
	produzione polveri sottili (traffico veicolare, impianti u.i.)	3	3	3	18	SI
ACQUA	consumo della risorsa idrica	2	1	3	9	NO
	consumo del suolo	4	4	2	16	NO
FLORA E FAUNA	rimozione copertura vegetale	4	4	2	16	SI
	impatto percezione visiva	3	3	3	18	NO
PAESAGGIO	emissione acustiche e vibrazioni (traffico veicolare)	3	3	2	14	SI
	produzione polveri sottili (traffico veicolare, impianti u.i.)	3	4	3	21	SI
SALUTE UMANA	emissioni gas di scarico (traffico veicolare)	3	4	3	21	SI
	emissione acustiche e vibrazioni (traffico veicolare)	3	3	4	24	SI
PUBBLICA UTILITA'	incremento abitativo	5	4	4	36	NO
	produzione rifiuti	3	4	4	28	NO

Dopo la definizione della valutazione numerica degli impatti, si procede alla determinazione del valore del coefficiente di caratterizzazione dell'impatto potenziale (Ie) delle componenti progettuali. il coefficiente (Ie) deriva da una stima dell'interazione tra la corona, ovvero, l'ambito di influenza e la durata dell'influenza su ciascuna componente interessata dagli interventi in progetto.

		Durata influenza				coeff. Ie
		breve	media	lunga	illimitata	
corona di influenza	trascurabile	1	2	3	4	
	limitata	2	4	6	8	
	estesa	3	6	9	12	

Il suo valore viene determinato individuando il coefficiente numerico ottenuto dall'incrocio fra le variabili in riga e quelle in colonna: così, il coefficiente Ie assumerà il valore minimo pari ad 1 in caso di impatti di breve durata che interessano piccole superfici e al contrario il valore massimo pari a 12 in caso di impatti permanenti che interessano ampie superfici.

Il risultato del prodotto fra il valore della risorsa come precedentemente calcolato e il presente coefficiente di caratterizzazione dell'impatto potenziale, fornirà un valore di impatto minimo pari a 2 e massimo pari a 600 come da presente prospetto.

Range Numerico	Valutazione Qualitativa
da 2 a 120	trascurabile
da 121 a 240	basso
da 241 a 360	medio
da 361 a 480	elevato
da 481 a 6000	molto elevato

Partendo da questi presupposti è stata quindi creata la presente scala di valutazione dell'impatto secondo il range numerico riportato, utilizzabile sia in fase di cantiere che di esercizio, che porta ad una valutazione qualitativa dell'impatto variabile da trascurabile a molto elevato.

In questa sezione verrà quindi effettuata la valutazione degli impatti per tutte le componenti esaminate nel quadro di riferimento ambientale e per ciascuna azione coinvolta, come riportato nei precedenti prospetti.

Per effettuare delle considerazioni di carattere generale e fornire all'autorità competente ulteriori elementi utili si propone un prospetto riepilogativo degli impatti in precedenza stimati per tutte le

componenti ambientali in esame, in funzione della valutazione qualitativa precedentemente esposta e qui nuovamente riportata.

Oltre a fornire una valutazione variabile da trascurabile a molto elevato, si propone altresì, come già visto, l'utilizzo di una scala cromatica per meglio riassumere visivamente gli impatti potenziali complessivi previsti.

<b>COMPONENTI e FATTORI AMBIENTALI</b>										
	<i>CLIMA</i>	<i>ARIA</i>	<i>ACQUA</i>	<i>SUOLO</i>	<i>FLORA E FAUNA</i>	<i>PAESAGGIO</i>	<i>SALUTE UMANA</i>	<i>CLIMA ACUSTICO</i>	<i>PUBBLICA UTILITA'</i>	<i>RIFIUTI</i>
FASE DI CANTIERE	B	B	T	B	B	T	B	B	B	B
FASE DI ESERCIZIO	B	B	T	B	B	B	B	B	B	B

Il presente prospetto riepiloga quindi la stima degli impatti effettuata in fase di cantiere e in fase di esercizio in assenza delle misure di mitigazione previste, per ciascuna componente e fattore ambientale.

### Misure di Mitigazione

Per quanto attiene le misure di mitigazione da prevedersi per gli impatti sulle componenti ambientali e antropiche generati dalle azioni previste, per la fase di cantiere esse dovranno riguardare principalmente l'organizzazione del cantiere stesso (rumore, polveri, emissioni inquinanti, induzione di traffico dovuto alla circolazione di mezzi pesanti) e l'adozione di opportune misure atte a tutelare in particolare la salute dei lavoratori (secondo specifico Piano di Sicurezza e Coordinamento) e a trattare correttamente i rifiuti prodotti (secondo apposito Piano di utilizzo).

Traffico indotto:

La realizzazione delle villette bifamiliari genererà un traffico veicolare di varia natura (autocarri per il trasporto dei materiali adoperati per le strutture edili; autocarri per il trasporto dei materiali inerti; autocarri per forniture varie; autobotti per trasporto acqua; automezzi per il movimento terra; ecc.). L'impatto conseguente sarà di tipo reversibile e minimo, soprattutto lungo le vie di comunicazione che conducono al sito di progetto pertanto non sono previste mitigazioni.

Atmosfera:

Le uniche fonti di impatto, in questa fase, sono date dalla emissione dei gas di scarico rivenienti dalle macchine operatrici e il sollevamento di polvere, soprattutto durante le operazioni di

trasporto e livellamento del terreno. I gas provenienti dal funzionamento dei mezzi di trasporto sono costituiti essenzialmente da NOx, SOx, CO, idrocarburi esausti, e particolato. I livelli di emissione saranno conformi ai valori limite fissati dalla normativa nazionale e CEE.

Altri effetti possono essere provocati dal sollevamento di polveri per movimentazione del terreno e circolazione dei mezzi. In questo caso, oltre ad offuscare la visibilità, le polveri possono ricadere sulla vegetazione producendo un effetto negativo sulla percezione del paesaggio. La misura di mitigazione da adottare sarà la costante bagnatura dei percorsi di cantiere e le ruote dei mezzi di trasporto.

Rumori e vibrazioni:

La variazione del clima acustico durante le fasi di realizzazione degli edifici residenziali è riconducibile alle fasi di approntamento ed esercizio del cantiere ed al trasporto dei materiali, i quali possono generare disturbo, limitato, alle aree residenziali presente nei dintorni. Le emissioni acustiche, caratterizzate dalla natura intermittente e temporanea dei lavori, potranno essere continue (es. generatori) e discontinue (es. mezzi di cantiere e di trasporto). In questo caso la mitigazione dell'impatto prevede l'uso di macchinari aventi opportuni sistemi per la riduzione delle emissioni acustiche, che si regimenteranno e manterranno i rumori entro i limiti di legge. Comunque si comunica che i mezzi saranno operativi solo durante il giorno e non tutti contemporaneamente.

Flora e Fauna:

Gli impatti sulla componente vegetazionale saranno definitivi in quanto si provvederà alla rimozione delle alberature presenti. Alcune specie (frutteti ed arbusti selvatici) non saranno reimpiantati per il loro scarso valore, invece le specie ad uliveto, anche se non riconosciuti di valore elevato, si provvederà a re-inserirli nelle aree previste a verde o in altri siti. Non essendoci particolari peculiarità riguardanti la fauna, non si prevedono opere di mitigazione.

Paesaggio:

Per quanto concerne il paesaggio, la realizzazione del P.d.L della maglia C, non cambierà significativamente la percezione dei luoghi che si possono scorgere dalla S.P. Molfetta Terlizzi, e dalle strade limitrofe anche perché l'area di intervento ricade all'interno del Comparto Ca.

La percezione che si avrà dal cavalcavia della SS 16 bis sarà diversa, in quanto, la sua posizione elevata fornirà una visibilità più immediata della lottizzazione, ma comunque non impattante in quanto gli interventi saranno inglobati nelle maglie edilizie presenti.

Di seguito vengono fornite indicazioni di mitigazione da adottare in fase di attuazione del P.d.L.

Per quanto riguarda le misure di mitigazione degli impatti in fase di esercizio, essi appaiono in larga parte determinati dal numero maggiore di abitanti insediato e dalle condizioni di consumo/emissione proprie degli edifici ad uso residenziale. L'adozione in sede di progettazione esecutiva degli edifici (Protocollo Itaca) di sistemi attivi e passivi atti a determinare elevate prestazioni degli organismi edilizi in termini di sostenibilità potrà mitigare gran parte di detti impatti. Per gli aspetti naturalistici e paesaggistici, tra le azioni volte a contrastare o abbassare i livelli di criticità indotti dall'esistenza dell'opera, si prediligerà la costruzione realizzata da ecosistemi capaci di compensare la perdita di valori naturalistici del territorio provocati dalla presenza degli edifici residenziali. Si prevedono azioni di conservazione e manutenzione del sito con piantumazioni di essenze autoctone. Riguardo le specie vegetali da prediligere per interventi di rinaturalizzazione o di completamento dell'area, le stesse dovranno presentare aspetti di compatibilità con le caratteristiche ecologiche e climatiche dell'area. Il P.d.L. della Maglia C comporterà l'incremento delle superfici impermeabili. Per poter ridurre tale impatto negativo, l'opera di mitigazione che si propone è quella relativa all'impiego di materiali permeabili per le pavimentazioni esterne (ove possibile), la previsione di sistemi di re-utilizzo delle acque meteoriche. Infine per la mitigazione derivante dall'impatto che le costruzioni potrebbero avere sul paesaggio, si prevede che gli insediamenti proposti, saranno votati ad una elevata qualità sia morfologica che estetica tali da poter ridurre l'impatto paesaggistico. Infine, per contribuire alla riduzione di consumo di energia per il riscaldamento degli edifici ed evitare l'immissione nell'aria di sostanze nocive, si prevedono elevati criteri di risparmio energetico con eventuali inserimenti di fonti di energia rinnovabili.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Verifica di assoggettabilità del Piano secondo i criteri di cui al Dlgs n. 4/2008, Allegato I.

Criteri Allegato I D. Lgs 4/2008	Contenuti del Rapporto
<b>1. Caratteristiche del piano, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:</b>	
<p>In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse</p>	<p>Il piano è a carattere attuativo di scelte pianificatorie (riguardo ubicazione, natura e dimensioni) secondo il PRGC vigente. La lottizzazione è parte integrante del PUE di Comparto della zona Ca con destinazione residenziale di Completamento.</p>
<p>In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati</p>	<p>Il piano di lottizzazione non influenza altri Piani e Programmi. E' stato verificato che le scelte progettuali fossero coerenti con le prescrizioni ambientali settoriali e paesaggistici ( PUTT/p, PPTR e PAI).</p>
<p>La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile</p>	<p>Sono state eseguite analisi relative agli impatti attesi derivanti dalle scelte progettuali e sono state indicate corrispondenti mitigazioni in fase di cantiere e in fase di esercizio.</p>
<p>Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma</p>	<p>Sono state descritte ed esaminate le criticità ambientali e le pressioni attuali facendo risultare che non ci sono particolari ricadute ambientali negative.</p>
<p>La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)</p>	<p>Esclusa</p>

<b>2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:</b>	
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	Sono stati individuati e caratterizzati gli impatti in maniera quali-quantitativa attesi dalla realizzazione della lottizzazione. Relativamente alla salute umana e alla qualità dell'aria è stato considerato il carattere cumulativo degli impatti.
Carattere cumulativo degli impatti	
Natura transfrontaliera degli impatti	Esclusa. L'intervento è di carattere locale.
Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);	Esclusa. Non sono previsti rischi per la salute umana.
Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	E' stata individuata e descritta l'area di influenza del PdL
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo	Sono state considerate le vulnerabilità ambientali e paesaggistiche (PUTT/p, PPTR) che potrebbero essere influenzate dalla realizzazione del PdL. Si sono escluse emergenze naturalistiche sul sito e non sono presenti caratteristiche riferite al patrimonio culturale. L'intervento non supera i livelli di qualità ambientale.
Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Non sono presenti aree protette di interesse comunitario o internazionale e pertanto non sono previsti impatti di tale natura.

## Conclusioni

Lo studio fin qui eseguito riguardante la lottizzazione della maglia C del Comparto Ca del comune di Molfetta, ci consente di affermare che non si determinano impatti negativi sulle componenti ambientali e antropiche. Per alcuni aspetti, l'intervento, risulta migliorativo rispetto alle condizioni dell'attuale assetto del territorio.

Alla luce delle valutazioni, e considerando che il Piano di Lottizzazione:

- mira al completamento urbanistico e infrastrutturale di un comparto all'interno di un territorio costruito dell'agglomerato urbano;
- è coerente con le disposizioni in materia edilizia e urbanistica dettate dal vigente PRGC;
- non contrasta con i piani e le normative di tutela ambientale e paesaggistica vigenti, e non determina impatti negativi sul patrimonio ambientale, paesaggistico e dei beni culturali;
- è coerente con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale di cui al PPTR, fermo restando che ricade nei "territori costruiti";
- può generare impatti sulle componenti ambientali, sia in fase di cantiere che di esercizio, ma prevalentemente di bassa entità, e comunque riconducibili a fattori di gestione degli immobili e delle infrastrutture;
- non genera effetti a scala territoriale in quanto è finalizzato al completamento di una area (Comparto Ca) a destinazione residenziale;
- gli impatti attesi saranno di "ordine" comunale proprio perché l'area di influenza è limitata e a scala locale;
- non interferisce con nessun piano o programma di ordine comunale e sovracomunale;
- essendo inserito in un ambito già edificato, non crea scenari differenti da quelli proposti;

**si propone di escludere l'intervento di cui alla Lottizzazione Residenziale della Maglia "C" del Comparto Ca del comune di Molfetta dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.**

Ing. De Gennaro Mario Emilio

Ing. Mastropiero Domenico

Arch. Francesco Poli

**RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE**

*AI FINI DELLA VERIFICA DI ESCLUSIONE DA V.A.S.*

**VERIFICA ASSOGGETTABILITA' A V.A.S.**

PIANO DI LOTTIZZAZIONE RESIDENZIALE

Zona di Espansione Ca Maglia "C"

Fg. 17 P.lle 1517-1518-961-1538

Fg. 25 P.lle 1181-1182-358-461-19-360

Proprietari

Spagnoletti Rosa, De Pinto Annalisa, Salvemini Sergio, Mancini Angela, Pasculli Caterina, Pasculli  
Domenico, Pasculli Francesco Saverio, Pansini Giuseppe, Pasculli Domenico, Pasculli Caterina,  
Pasculli Laura Annamaria, Pasculli Maria

I Tecnici

Ing. De Gennaro M.Emilio, ing. Mastropiero Domenico, arch. Francesco Poli

*Ottobre 2021*

## INDICE

### PREMESSE

Informazioni generali	pag. 03
Soggetti coinvolti	pag. 04
Procedure di verifica	pag. 05
Normativa di riferimento	pag. 07
Riferimenti normativi del PdL e NTA del PRG del Comune di Molfetta	pag. 08

### CARATTERISTICHE DEL PIANO

Inquadramento territoriale	pag. 13
Soluzioni progettuali	pag. 23
Rapporti del Piano con il PPTR	pag. 27
Analisi secondo il PPTR	pag. 28
Analisi secondo il PUTT/p	pag. 33
Livelli di tutela definiti dal PUTT/p	pag. 34
Livelli di tutela definiti dall'adeguamento del PRGC al PUTT/p	pag. 37
Rapporti del Piano con il PAI	pag. 44
Rapporti del Piano con il PTA	pag. 46

### CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Atmosfera	pag. 50
Suolo e Sottosuolo	pag. 53
Ambiente Idrico	pag. 59
Ecosistemi	pag. 62
Paesaggio e Patrimonio Culturale	pag. 65
Ambiente Antropico	pag. 69

### EFFETTI ED EVENTUALI MISURE DI COMPENSAZIONE

Analisi degli impatti	pag. 75
Misure di mitigazione	pag. 81

### CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Verifica di assoggettabilità del Piano secondo i criteri di cui al Dlgs n. 4/2008, Allegato I	pag.84
Conclusioni	pag. 86

## PREMESSE

### Informazioni generali

Il Rapporto Preliminare di Verifica costituisce elaborato ai fini della Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) (art. 12 Dlgs 152/2006 e s.m.i., art. 8 L.R n. 44/2012) del Piano di Lottizzazione (P.d.L.) residenziale riferito alla Zona di espansione Ca, Maglia C, del comune di Molfetta, sito in via Falcone e via Monda.

La VAS è un processo finalizzato ad integrare considerazioni di natura ambientale nei Piani e Programmi, al fine di valutarne gli effetti ambientali prima della loro approvazione, durante il loro periodo di validità e al termine dello stesso. La Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 ha introdotto l'obbligo di valutazione ambientale ai processi di pianificazione e programmazione, obbligo in precedenza limitato alla Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) dei singoli progetti, ed alla Valutazione di Incidenza relativa alla conservazione degli Habitat (VInCA). La Direttiva 2001/42/CE, all'art.1, definisce gli obiettivi che la VAS deve perseguire: *“garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali nei procedimenti di elaborazione, adozione e approvazione di piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente”*.

Compito principe della Vas è quello di verificare che gli strumenti di pianificazione siano coerenti con gli obiettivi di sostenibilità. La direttiva CE citata individua tipologie di Piani e Programmi da sottoporre alla valutazione ambientale, inoltre definisce quali devono essere sottoposte a verifica ambientale. L'Italia recepisce la direttiva CE con il Dlvo 152/2006 modificato e integrato con il Dlvo 4/2008 e il Dlvo 128/2010. Inoltre la Regione Puglia disciplina le procedure di Vas con la L.R. n. 44/2012 modificata da un lato con la L.R. n. 4/2014 e integrata con prima con il Regolamento Regionale n. 18/2013 (in attuazione alla L.R. n. 44/2012) e successivamente con RR n. 16/2015.

Pertanto la valutazione ambientale, secondo l'art. 4 del Dlvo n. 4/2008 *“ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi, assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile”*.

## Soggetti coinvolti

Nel caso specifico, il progetto da sottoporre a verifica di Assoggettabilità alla VAS, è il Piano di Lottizzazione residenziale – Zona di Espansione Ca – Maglia C, situato nel Comune di Molfetta alla via Falcone e via Monda, in attuazione al Piano Urbanistico Esecutivo (PUE) della Zona “Ca” approvato definitivamente con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 54 del 09/07/2007.

Proponenti: Il Piano di Lottizzazione, relativo alla Maglia C, è stato trasmesso dai proprietari:

- sig.ra Spagnoletti Rosa quanto concerne le proprietà di cui al Fg. 17 p.lle 1517-1518-961-1538 relative al Lotto 5;
- sigg. de Pinto Annalisa, Salvemini Sergio per quanto concerne le proprietà di cui al Fg. 25 p.lle 1181-1182 relative al Lotto 3
- sigg. Pasculli Domenico, Mancini Angelica, Pasculli Caterina, Pasculli Francesco Saverio per quanto concerne le proprietà di cui al Fg. 25 p.lle 358 relative al Lotto 2;
- sigg. Pansini Giuseppe per quanto concerne le proprietà di cui al Fg. 25 p.lle 461-19 relative al lotto 1.
- Sigg. Pasculli Domenico, Pasculli Caterina, Pasculli Laura Annamaria, Pasculli Maria per quanto concerne le proprietà di cui al fg. 25 p.lle 360 relative al Lotto 4.

Inoltre, per quanto concerne il Lotto 5 si fa presente che dal lotto viene stralciata un'area rientrante parzialmente nelle p.lle 1517-1538 del fg. 17.

Autorità Procedente: Comune di Molfetta

Autorità Competente: Regione Puglia – Servizio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS  
- Ufficio Vas

Redazione Rapporto Ambientale Preliminare: ing. Domenico MASTROPIERRO iscritto all'Ordine Ingegneri della Provincia di Bari al n.6071 – [domenico.mastropierro@ingpec.eu](mailto:domenico.mastropierro@ingpec.eu) – con studio in Molfetta alla Via A. De Curtis n. 11/B – 3475255108.

## Procedure di verifica

La normativa di settore prevede due procedure:

- 1- Valutazione Ambientale Strategica.
- 2- Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica;

La prima si esegue per tutti i piani e programmi che riguardano settori agricoli, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti sottoposti alle procedure di VIA. Inoltre per i piani e programmi per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come Zone di Protezione Speciale (ZPS) per la conservazione degli uccelli selvatici e di quelli classificati come Siti di Importanza Comunitaria (SIC) per la protezione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica del 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i..

La Verifica di assoggettabilità a V.A.S. si applica invece ai piani di cui ai commi 3 e 3 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. secondo le disposizioni dettate dall'art. 12, e dall'art. 8 della L.R. 44/2012, ossia a "piani che comportino l'uso di piccole aree a livello locale o per le modifiche minori dei medesimi piani". L'autorità competente valuterà, secondo le disposizioni di cui all'art. 12, se i piani e programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.

Il processo di Verifica di assoggettabilità alla VAS della Zona di espansione Ca di via Falcone e via Monda - maglia C, relativa al Piano di Lottizzazione (P.d.L.), ubicato nel Comune di Molfetta è effettuato in riferimento all'art. 12 del D.Lgs. 4/2008, nonché agli art. 7 e 8 della L.R. 44/2012 e s.m.i. e sarà articolato come segue:

- il Responsabile del Procedimento (Rup) dell'Autorità Procedente indice la Conferenza di Servizi e concorda con l'Autorità Competente l'elenco degli enti territoriali interessati e dei soggetti competenti in materia ambientale (artt. 5 e 6 della L.R. n. 44/2012);
- il Rup invita alla Conferenza di Servizi l'Autorità Competente per la VAS e gli enti di cui sopra,

mettendo loro a disposizione la documentazione prescritta (Rapporto preliminare di verifica; copia dell'atto amministrativo della Proposta del PdL; elaborati della Proposta del PdL; contributi, pareri e osservazioni pertinenti alla Proposta di PdL eventualmente già espressi dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti territoriali interessati, nonché gli esiti di qualsiasi altra forma di consultazione e partecipazione pubblica già effettuata), in modo da consentire agli stessi di esprimere le proprie osservazioni in merito alla verifica di assoggettabilità a VAS, esprimendo contemporaneamente l'eventuale parere di propria competenza;

- il Rup riporta eventuali controdeduzioni ai pareri espressi dagli enti convocati, ed eventualmente propone ulteriori elementi conoscitivi utili alla valutazione dei possibili impatti sull'ambiente;

- il Rup acquisisce il provvedimento conclusivo di verifica di assoggettabilità a VAS dell'Autorità Competente per la VAS in tempo utile per la conclusione dei lavori della predetta Conferenza dei servizi;

- il Rup in caso di esclusione dalla procedura di VAS di cui agli art. 19-15 della L.R. n. 44/2012 e ss.mm.ii., provvede al recepimento delle eventuali prescrizioni nel verbale conclusivo della Conferenza di Servizi ai fini della definitiva approvazione da parte dell'organo competente; in caso di assoggettamento alla procedura VAS di cui agli art. 19-15 della L.R. n. 44/2012 e ss.mm.ii, il Rup può sospendere, d'intesa con il soggetto proponente, i lavori della Conferenza di Servizi nelle more della svolgimento della suddetta procedura, fermo restando l'espletamento della stessa ai fini della definitiva approvazione da parte dell'organo preposto;

- il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.), e contestualmente sui siti web istituzionali dell'Autorità Procedente e dell'Autorità Competente.

## Normativa di riferimento

In riferimento alla normativa utilizzata per la redazione del presente Rapporto Ambientale Preliminare si fa presente che la normativa utilizzata è la seguente:

### NORMATIVA COMUNITARIA

Direttiva 2001/42/CE

### NORMATIVA NAZIONALE

D. Lgs. 152/2006

D.Lgs 4/2008 correttivo al D.Lgs 152/2006

D.Lgs 128/2010

D.L. 91/2014 convertito in L. 116/2014

D.Lgs 104/2017

### NORMATIVA REGIONALE

L.R. n. 44 del 14/12/2012

Regolamento Regionale n. 18 del 09/10/2013

L.R. n. 4 del 12/02/2014

Regolamento Regionale n. 16 del 08/06/2015

### CIRCOLARI REGIONALI

Circolare n. 1/2008 – DGR 13/06/2008n. 981

Circolare esplicativa delle procedure di VIA e VAS – DGR 28/12/2009

### LINEE GUIDA E DOCUMENTI TECNICI

ISPRA 2015. “Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della valutazione ambientale strategica – Delibera Consiglio Federale N. 51/15 - CF

## Riferimenti normativi del PdL e NTA del PRG del Comune di Molfetta

Il Piano di Comparto è lo strumento urbanistico di intervento di attuazione del P.R.G.C. del comune di Molfetta. Le perimetrazioni delle aree soggette a Piano di Comparto sono contenute negli elaborati di P.R.G.C. e tutte le aree all'interno di detto perimetro, ancorché diversamente tipizzate, concorrono alla generazione dei volumi edilizi secondo parti proporzionali alla loro consistenza.

All'interno di ciascun Comparto alcune aree vanno cedute al Comune e più specificatamente quelle destinate:

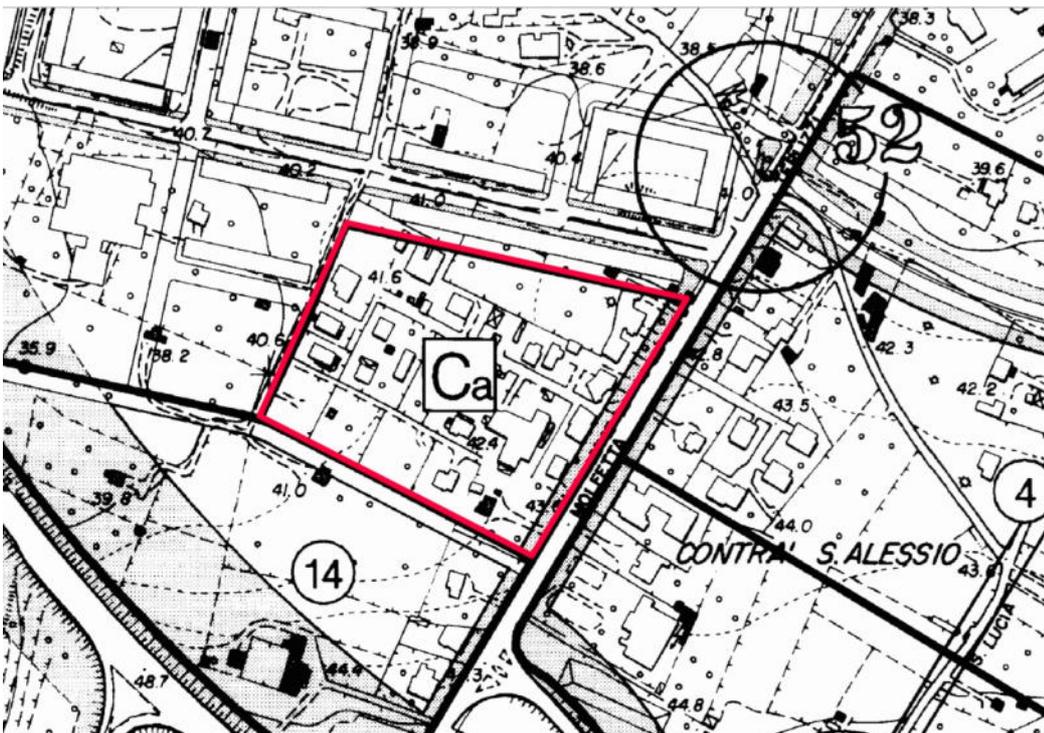
- Alla viabilità primaria e secondaria;
- Agli standards di cui al DM 1444/68;
- Ai servizi collettivi, pubblici o privati, [...] ove previste;
- Alla formazione del parco urbano pubblico (ove previsto). [art. 7 NTA del PRGC]

Inoltre l'art. 35 delle NTA del PRGC, norma le zone di espansione di tipo Ca che, nel territorio di Molfetta sono suddivise in due zone distinte: l'una posta in contrada Madonna della Rosa e l'altra, ubicata ad ovest della provinciale per Terlizzi, oggetto di intervento.



stralcio Tav D05

L'area in oggetto, secondo il PUE (Piano Urbanistico Esecutivo) approvato con Deliberazione di C.C n. 54 del 09/07/2007, identifica le Maglie A-B-C che completano l'area attualmente parzialmente edificata. Il Piano di Lottizzazione della Maglia "C" in zona Ca "residenziale d'espansione" rappresenta lo strumento attuativo del P.R.G.C. vigente, ed interessa suoli posti nella zona omogenea del nuovo PRGC ricadenti nel comparto a ridosso di Via Terlizzi e compresa tra la stessa via Terlizzi lato Nord-Est, via Falcone a Sud e via A. Monda a Nord-Ovest.



Stralcio Tav D07



*stralcio PUE*

A seguito dell'approvazione della DGC n. 68 del 06/04/2021, le aree da cedere per standard sono state progettualmente eliminate perché da monetizzare, contrariamente alle previsioni del Piano di cui alla Delibera di C.C. n.54 del 09/07/2009 di approvazione definitiva del PUE della "Ca".

Il Comparto è stato suddiviso in 3 maglie, (A-B-C); la maglia in questione è quella relativa alla lettera "C" frazionata in più punti del Comparto diviso in lotti. I lotti dal n. 1 al n. 4 sono allocati nella zona a sud del Comparto e confinano a sud con Via Falcone, ad ovest con via A. Monda, ad est con la maglia B e a nord con altre aree fondiarie. Inoltre il lotto 5 rientra della Maglia "C" ed è situato nella parte a nord del Comparto Ca, inserito all'incrocio tra via A. Monda e via L.Azzarita. L'area è oramai ben servita sia dal punto di vista infrastrutturale infatti sono presenti strade già esistenti e nuove strade di PRGC nonché sono inserite in una zona perfettamente servita dai servizi di urbanizzazione principale.

La superficie catastale della maglia C risulta essere di circa 7400 mq e nei lotti in previsione saranno realizzate n. 4 ville bifamiliari per ogni lotto dal n. 1 al n. 4 con una tipologia e nel lotto n.

5 sarà realizzata una seconda tipologia di villa bifamiliare. Tutte le tipologie in questione saranno realizzate con piano seminterrato, piano rialzato e primo piano con altezza fuori terra non superiore a 8,00 m.

Con Delibera del Consiglio Comunale n. 54 del 09.07.2007 viene approvato definitivamente il PUE relativo alla zona Ca del PRGC di Via Terlizzi e si dà atto ai PdL elaborati sulle maglie A – B – C. Gli interventi proposti sono in linea con gli strumenti di pianificazione dettati dal PRGC infatti l'art. 35 delle NTA del PRGC del Comune di Molfetta definisce e stabilisce per le zone di espansione le seguenti norme:

*La zona comprende le aree parzialmente edificate, nelle quali la presenza di alcune infrastrutture viarie e di forme di insediamento estensivo, pur non raggiungendo le caratteristiche delle zone di completamento, presuppongono un intervento pianificatorio attuativo, pubblico o privato, che consenta l'acquisizione di aree per la realizzazione delle urbanizzazioni.*

*In tali aree, previa verifica delle situazioni di fatto rivenienti dall'eventuale abusivismo condonato, lo strumento attuativo deve individuare maglie di intervento, escludendo le parti già edificate, da sottoporre a piani di lottizzazione con le seguenti prescrizioni:*

*lotto fondiario = previsto nei progetti dei piani di attuazione non inferiore a mq 2.000*

*lotto minimo = quello della maglia indicata nell'elaborato di P.R.G.C.*

*$I_{ff} = 0,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$*

*$R_c = 30\%$*

*$H = 8 \text{ m}$*

*Sup = secondo quanto previsto all'art. 11*

*$S_v = 50\%$  della  $S_f$*

*$D_c = H/2$  con un minimo di 5,0 m*

*$D_s =$  secondo il D.M. 1404/68, salvo il rispetto di allineamenti preesistenti o prevalenti;*

*$D_f =$  semisomma delle altezze*

*Le aree a standards sono da prevedere nella misura di 18 m<sup>2</sup> per abitante (ex D.M. 1444/68).*

*Usi previsti: Abitazioni (U1), Residenze collettive (U1a), Scuole dell'obbligo (U2), Attrezzature per lo sport (U4), Verde attrezzato (U5), Verde pubblico urbano (U6), Attrezzature di interesse collettivo (U7), Servizi per il culto (U8), Attrezzature sanitarie (U9), Attrezzature di parcheggio (U10),*

*Attrezzature tecnologiche e servizi tecnici urbani (U11), Attrezzature per la mobilità meccanizzata su gomma (U12a), Attrezzature per la mobilità pedonale e ciclabile (U12c), Attrezzature per lo spettacolo e la cultura (U13), Sedi e servizi amministrativi e istituzionali (U14), Centri commerciali, direzionali, espositivi (U15), Pubblici esercizi (U16), Commercio diffuso (U17), Artigianato di servizio (U18), Artigianato di servizio all'auto (U19), Stazioni di servizio, distributori carburanti e simili (U20), Laboratori artigianali compatibili con la residenzialità (U21), Usi vari di tipo diffuso (U22), Attrezzature per il soggiorno temporaneo (U30).*

## CARATTERISTICHE DEL PIANO

### Inquadramento territoriale

La zona di espansione Ca del comparto edificatorio in questione, è collocata nella zona a sud del centro abitato del comune di Molfetta e risulta definita perfettamente da quattro strade di cui un'asse principale (sp 112 Molfetta-Terlizzi) che corre da nord a sud lambendo il comparto nella zona ad est, a nord è delimitato da via L.Azzarita, ad ovest da via A. Monda e a sud da via G. Falcone. La sua posizione geografica risulta essere a 41°11'21.2" latitudine Nord e 16°35'10.1" longitudine Est.



*Individuazione territoriale della città di Molfetta*



*Individuazione area Comparto Ca*

La maglia "C" della zona Ca è divisa in due aree ben distinte. Una è compresa tra via A. Monda e via L. Azzarita ed è situata a nord rispetto al Comparto; l'altra, a sud del Comparto, è situata tra via G. Falcone e via A. Monda.



#### *Individuazione Maglia C su mappa catastale*

L'intervento proposto riguarda la Maglia C del Comparto Ca. Le proprietà interessate all'intervento, come è possibile notare dalla tabella allegata, risultano essere le seguenti:

- Fig. 17 p.lle 1517-1518-961-1538 relative al Lotto 5;
- Fig. 24 p.lla 360 relative al Lotto 4;
- Fig. 25 p.lle 1181-1182 relative al Lotto 3;
- Fig. 25 p.lla 358 relative al Lotto 2;
- Fig. 25 p.lle 461-19 relative al lotto 1.

Nelle aree in questione non è presente nessuna attività agricola; le destinazioni d'uso che caratterizzano le particelle interessate sono, per la maggior parte, volte ad "uliveto" e, per una piccola parte, ad "Ente Urbano". Nel contempo si riscontrano anche alcuni esemplari di alberi da frutta.

La maglia C è costituita da due aree non contigue. Il P.L. prevede l'edificazione su entrambe le aree. All'interno della maglia C è presente un'area stralciata che riguarda una porzione del lotto 5 riguardante un suolo già edificato.

La prima area è composta dai lotti 1-2-3-4 con volumetria complessiva di 3.160 mc circa. Pertanto nell'area oggetto di Piano saranno realizzate quattro unità bifamiliari con accesso carrabile dalla strada privata con ingresso da Via A.Monda. Le quattro unità saranno costituite da un piano interrato e uno superiore e avranno copertura piana. Si manterranno le distanze dai fabbricati così come da norma e le altezze dei fabbricati non supereranno gli 8 m di altezza consentita, misurata dal marciapiede pubblico di Via Falcone. Infine sarà realizzato, su via Falcone una recinzione che delimiterà la zona dei lotti descritti.

Nella zona nord saranno realizzate due unità monofamiliari con accesso carrabile da via Monda ad est del lotto per entrambe le unità immobiliari e, un ingresso pedonale dallo slargo di via Monda per una delle due unità ed un ingresso carrabile per un'altra unità a sud del lotto.

Al fine di conseguire il rispetto delle distanze fra i fabbricati, le due unità si svilupperanno in altezza e saranno costituite da un piano rialzato, primo piano oltre piano interrato e vani tecnici di copertura, quest'ultima del tipo a lastrico solare. Il volume complessivo sviluppato è pari a circa 545 mc circa con HF pari a 8,00 m secondo l'art. 11 della L.R. 13/2008.

Il rapporto di copertura complessivo è pari al 29%, inferiore al valore del 30% previsto dal P.U.E., conseguendo così il risultato di una maggiore disponibilità di aree a verde. Anche le distanze minime dai confini e dai fabbricati contigui previste dal P.L. sono maggiori di quelle previste dal P.U.E.

Il dettaglio degli indici e parametri urbanistici è riportato nella scheda urbanistica.

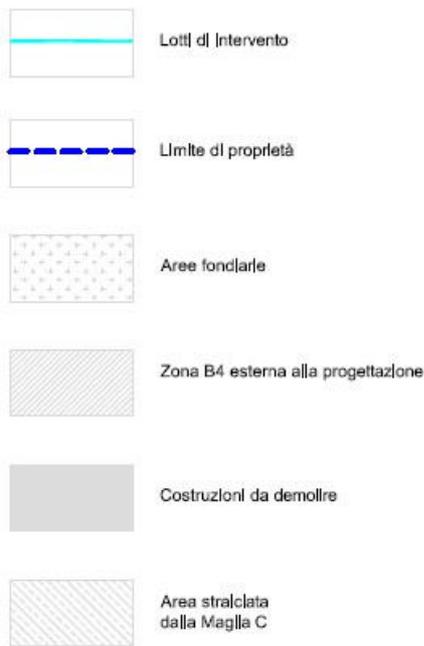
SCHEDA URBANISTICA ZONA DI ESPANSIONE Ca - Maglia "C"				
	U.M.	di norma (art. 35 NTA)	di P.U.E. (2007)	di Progetto
Superficie catastale maglia "C"	mq		7822,00	LOTTE 1-2-3-4 6320,00
				LOTTO 5 1072,00
				<b>7392,00</b>
Superfici stralciate				
Lotto 5 (porzione)	mq			430,00
<b>Totale stralciato</b>	<b>mq</b>			<b>430,00</b>
Indice volumetrico	mc/mq	0,50	0,50	0,50
Volume maglia "C" di nuova edificazione				LOTTE 1-2-3-4 3160,00
				LOTTO 5 536,00
<b>Volume totale nella maglia (V)</b>	<b>mc</b>		<b>0,00</b>	<b>3696,00</b>
Superficie coperta (Sc)	mq	2217,6		LOTTE 1-2-3-4 1864,00
				LOTTO 5 266,00
				<b>2130,00</b>
Rapporto di copertura (Rc)	%	30%		29%
Altezza totale (H)	m	8,00		8,00
Altezza teorica (Ht)	m	3,25	3,25	3,25
Distanza minima dai confini (Dc)	m	5,00	5,00	5,17
Distanza minima tra fabbricati (Df)	m		8,00	12,25
N° di abitanti maglia "C" (80 mc/ab)	n	46		
Standard D.M. 1444/68 da monetizzare	mq	18/abitante		LOTTE 1-2-3-4 712,00
				LOTTO 5 121,00
				<b>833,00</b>
Superficie fondiaria	mq			LOTTE 1-2-3 6320,00
				LOTTO 5 1072,00
				<b>7392,00</b>

### Scheda urbanistica

Per quanto concerne la superficie degli standard, il P.U.E. prevedeva in maglia C la cessione di aree per complessivi 833 mq, localizzandole, come già detto, sul lato ovest della zona ovest (a confine con via Alma Monda) e sul lato sud della zona est (a confine con via Falcone). A seguito della DGC 68/2021 il progetto prevede la monetizzazione degli standard e pertanto le aree di cui era prevista la cessione per standard, verranno incluse all'interno dei lotti fondiari.



*Stralcio aree fondiari, aree standard e aree da cedere – Lotti 1-2-3-4*



*Legenda stralci aree*



*Stralcio aree fondiarie, aree standard e aree da cedere – Lotto 5*

Poiché l'area interessata dal P.L. è già dotata di tutti i servizi a rete e le strade pubbliche sono già esistenti, non si prevedono nuovi interventi di realizzazione di nuove strade o servizi a rete ma solo l'allacciamento a reti esistenti. Infatti, gli edifici esistenti, già dotati di reti infrastrutturali pubbliche varranno da fondamentali presupposti per l'inserimento dei nuovi interventi di progetto. Le nuove unità immobiliari sono mirate ad una "regolarizzazione" e "completamento"

del Comparto in essere, adeguando la tipologia delle villette bifamiliari a quelle esistenti, delineando un assetto urbanistico ordinato e regolare tipico della zona di intervento.



Planimetria con punti di vista



Vista 1 – sp 112 Molfetta-Terlizzi lato Molfetta



*Vista 2 – Via G. Falcone vista dalla sp 112*



*Vista 3 – Via G. Falcone angolo via Borsellino*



*Vista 4 – Via G. Falcone angolo via A. Monda*



*Vista 5 – Via A. Monda angolo via Molfettesi d'Australia*



*Vista 6 – Via A. Monda angolo via L. Azzarita*

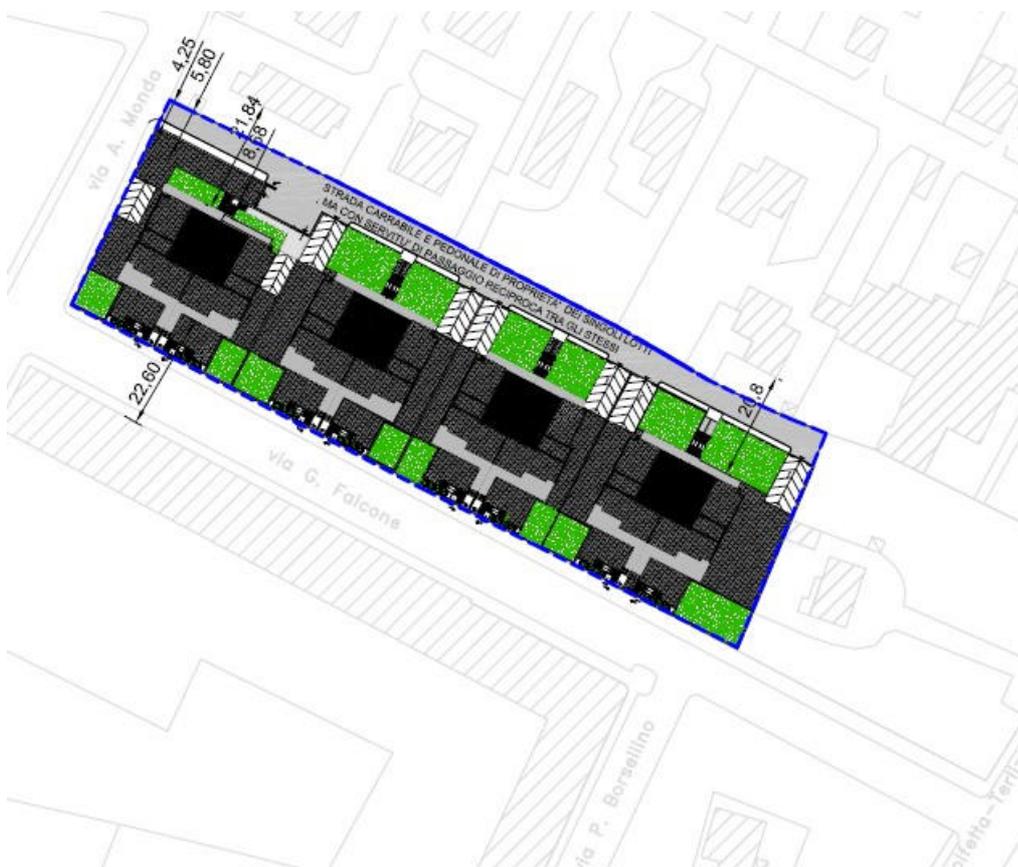
## Le Soluzioni Progettuali

Le soluzioni progettuali proposte sono mirate alla salvaguardia del contesto urbano con la scelta della tipologia adeguate alle tipologie esistenti. Inoltre i materiali utilizzati per la definizione delle unità immobiliari saranno naturali, bio-compatibili e di provenienza locale.

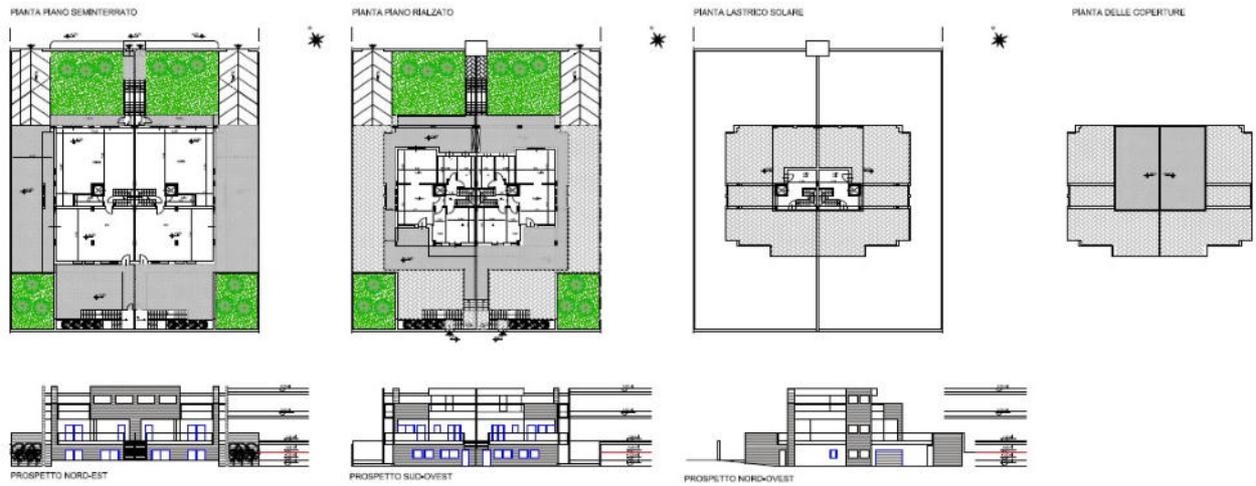
Le unità bifamiliari riguardanti i lotti 1-2-3-4 saranno realizzate con modalità simmetriche con un piano seminterrato che accoglierà il box auto e la cantinola. Un piano rialzato a circa 1.40 m dal piano stradale in cui saranno collocate la zona giorno con soggiorno e cucina e camere da letto con servizi igienici.

L'unità immobiliare da inserire nel lotto 5 avrà uno sviluppo leggermente differente rispetto a quelle dei lotti 1-2-3-4, in quanto la sua posizione risulta alquanto "isolata". La villa bifamiliare, comunque, sarà realizzata con gli stessi criteri utilizzati per le altre avendo un piano seminterrato adibito a box auto e tavernetta e cucina; un piano rialzato e il piano primo adibito destinato ad accogliere le camere da letto con i relativi servizi.

## PROGETTO UNITA' IMMOBILIARI - LOTTI 1 -2-3-4



*Planimetria generale unità immobiliari lotti 1-2-3-4*

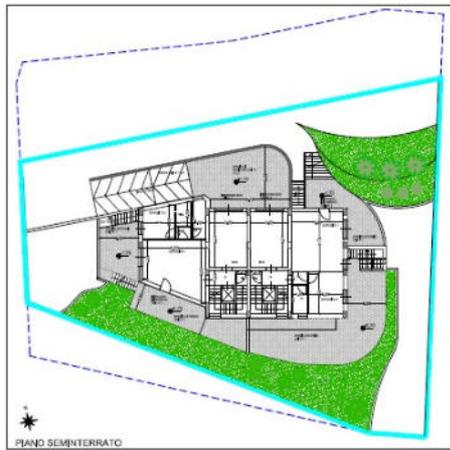


*Piante, Prospetti e Sezioni unità immobiliari lotti 1-2-3-4*

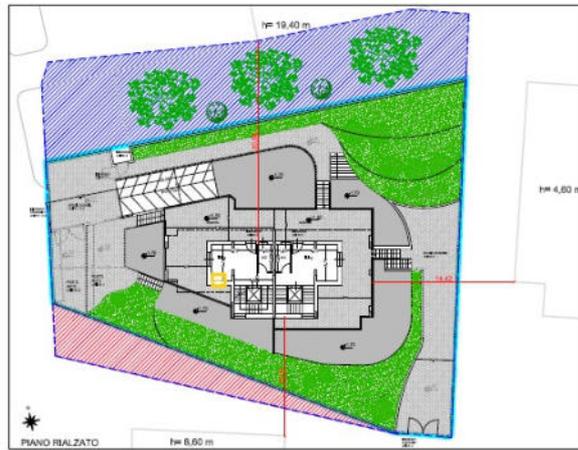
PROGETTO UNITA' IMMOBILIARI – LOTTO 5



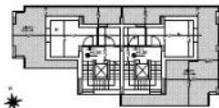
*Planimetria generale unità immobiliari lotto 5*



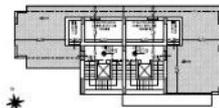
PIANO SEMINTERRATO  
 --- LIMITE DI PROPRIETA'  
 --- LOTTO DI INTERVENTO



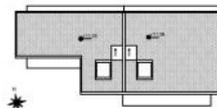
PIANO RALZATO  
 --- LIMITE DI PROPRIETA'  
 --- LOTTO DI INTERVENTO  
 ■■■ AREA DI PROPRIETA' ESCLUSA DAL PROGETTO (zona B4)  
 ■■■ AREA DI PROPRIETA' CONTABILIZZATA VOLUMETRICAMENTE NON UTILIZZATA NELL'INTERVENTO



PIANO PRIMO



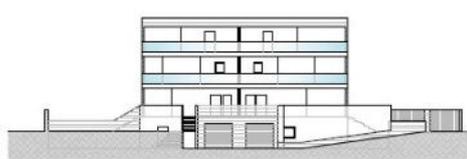
PIANTA VANI TECNICI



PIANTA COPERTURA



PROSPETTO SUD



PROSPETTO NORD



PROSPETTO EST-GEZIONE

2011 © Studio Basso - PAVANINI ARCHITETTI ASSOCIATI

*Piante, Prospetti e Sezioni unità immobiliari lotto 5*

## I rapporti del Piano con il PPTR

Con Delibera n. 1435 del 02 agosto 2013, pubblicata sul BURP n. 108 del 06 agosto 2013, la Giunta Regionale ha adottato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) della Puglia, ai sensi del Codice dei Beni culturali e del paesaggio. Successivamente, con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015, la Giunta Regionale ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia.

Le aree sottoposte a tutele dal PPTR si dividono in:

- BP Beni Paesaggistici, ai sensi dell'art. 134 del Codice;
- UCP Ulteriore Contesti Paesaggistici ai sensi dell'art. 143 co. 1 lett. E) del Codice.

Sono inoltre costituiti tre sistemi che comprendono sia i BP che gli UCP, questi sono divisi in:

### 6.1. Struttura idrogeomorfologica:

6.1.1 Componenti geomorfologiche;

6.1.2 Componenti idrologiche.

### 6.2. Struttura ecosistemica e ambientale:

6.2.1 Componenti botanico vegetazionali;

6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici.

### 6.3. Struttura antropica e storico culturale:

6.3.1 Componenti culturali e insediative;

6.3.2 Componenti dei valori percettivi.

Dall'adozione del PPTR, a norma dell'art. 143 comma 9 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., non sono consentiti, sugli immobili e nelle aree di cui all'art. 134 del Codice, interventi in contrasto con le prescrizioni di tutela del Piano. Non sono altresì consentiti interventi in contrasto con le specifiche misure di salvaguardia ed utilizzazione previste per gli Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP) come individuati nell'art. 38 comma 3.1 delle NTA del Piano, ad eccezione dei "Piani urbanistici esecutivi/attuativi approvati o dotati del parere obbligatorio e vincolante di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P" e degli "interventi dagli stessi previsti", per i quali "gli eventuali ulteriori

provvedimenti rimangono disciplinati dalle norme del PUTT/P” (cfr. N.T.A. del PPTR, art. 106, punto 1).

Si fa presente che ai sensi dell’art. 91, comma 9 delle NTA del PPTR, l’accertamento non va richiesto in quanto l’intervento di P.d.L. in oggetto ricade nei “territori costruiti” legittimamente identificati, ai sensi dell’art 1.03 commi 5 e 6 del PUTT/P.

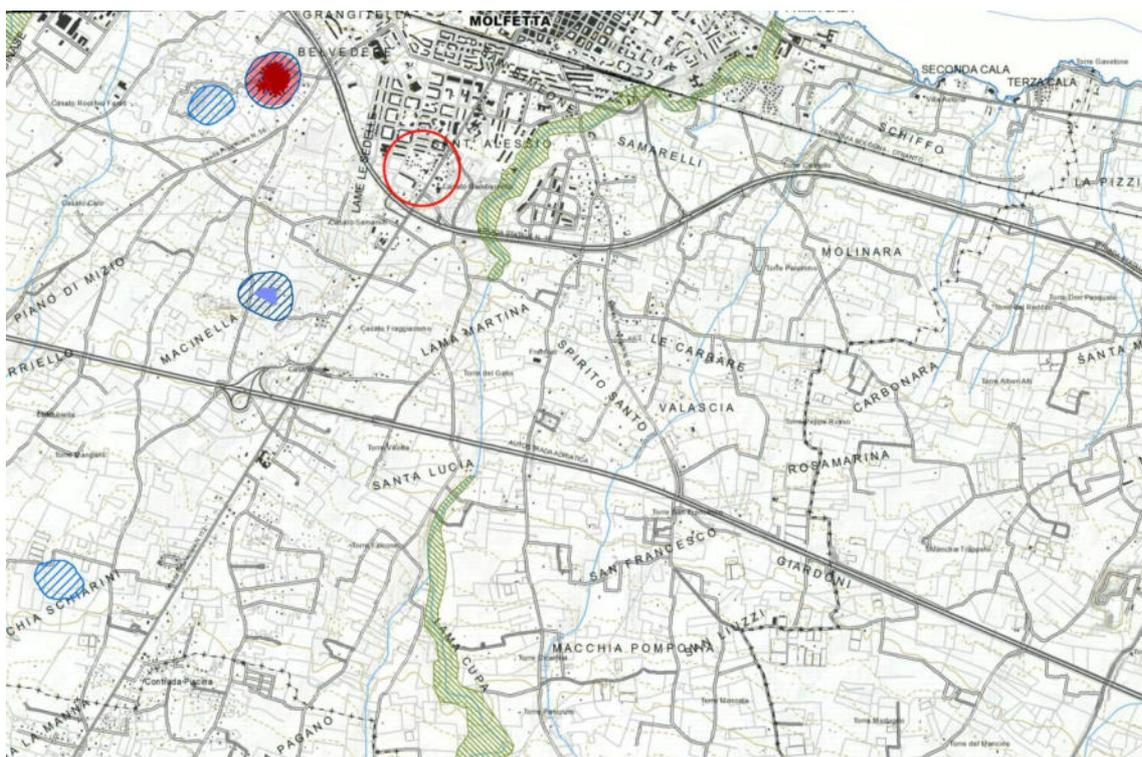
Nel prosieguo sarà verificata la compatibilità del progetto secondo l’analisi delle tavole presenti nel sistema di tutele individuate dal PPTR in prima battuta e, successivamente, inquadrando l’intervento all’interno del Piano Urbanistico Territoriale Tematico /paesaggio (PUTT/p).

### **Analisi secondo il PPTR**

Dall’analisi effettuata, l’area relativa alla Maglia “C”, non ricade in nessuna tipologia di vincolo né per quanto concerne i BP (Beni Paesaggistici), né per quanto riguarda gli UCP (Ulteriori Contesti Paesaggistici). Inoltre l’area in questione non ricade in nessun ambito specifico relativo ad aree o immobili di notevole interesse pubblico così definite dalle schede PAE 007 e 111 relative al territorio del Comune di Molfetta. Tutto questo è meglio esplicitato nelle tavole seguenti.

### **SCHEDA 6.1 – STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA**

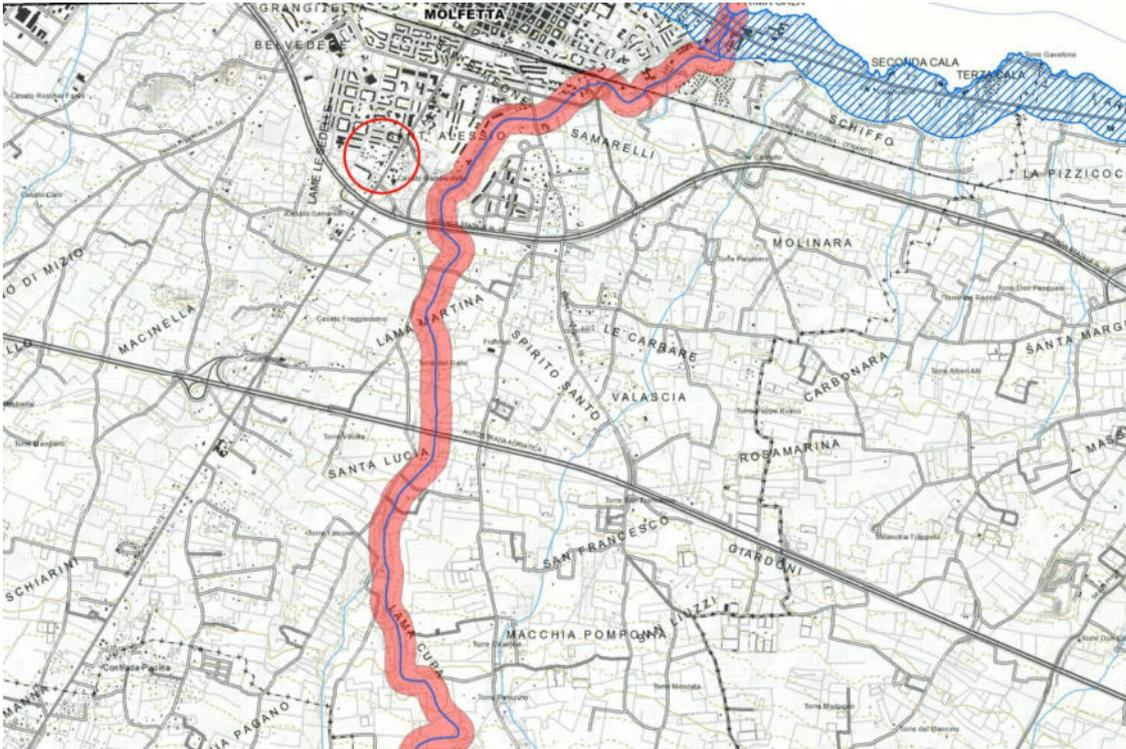
#### **6.1.1 Componenti geomorfologiche**



## Stralcio TAV. 437 Componenti geomorfologiche PPTR

Non si evincono componenti geomorfologiche.

### 6.1.1 Componenti idrologiche

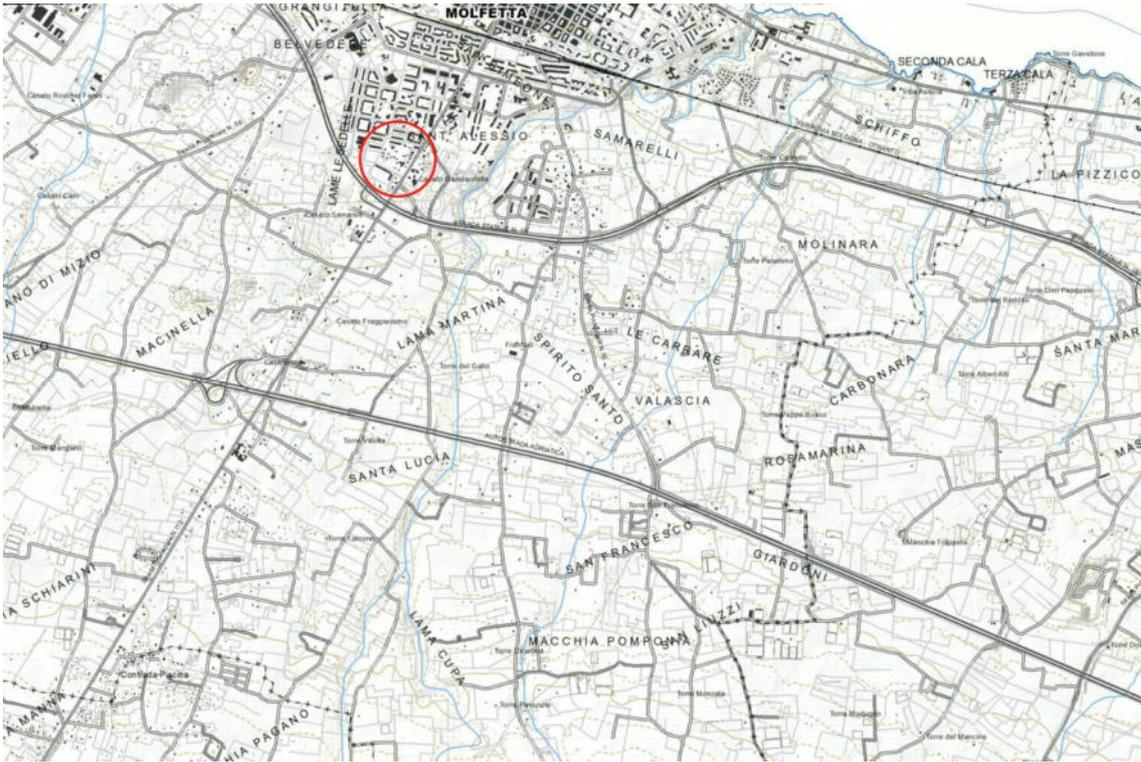


## Stralcio TAV. 437 Componenti idrogeologiche PPTR

Non si evincono componenti idrogeologiche.

## SCHEDA 6.2 – STRUTTURA ECOSISTEMICA-AMBIENTALE

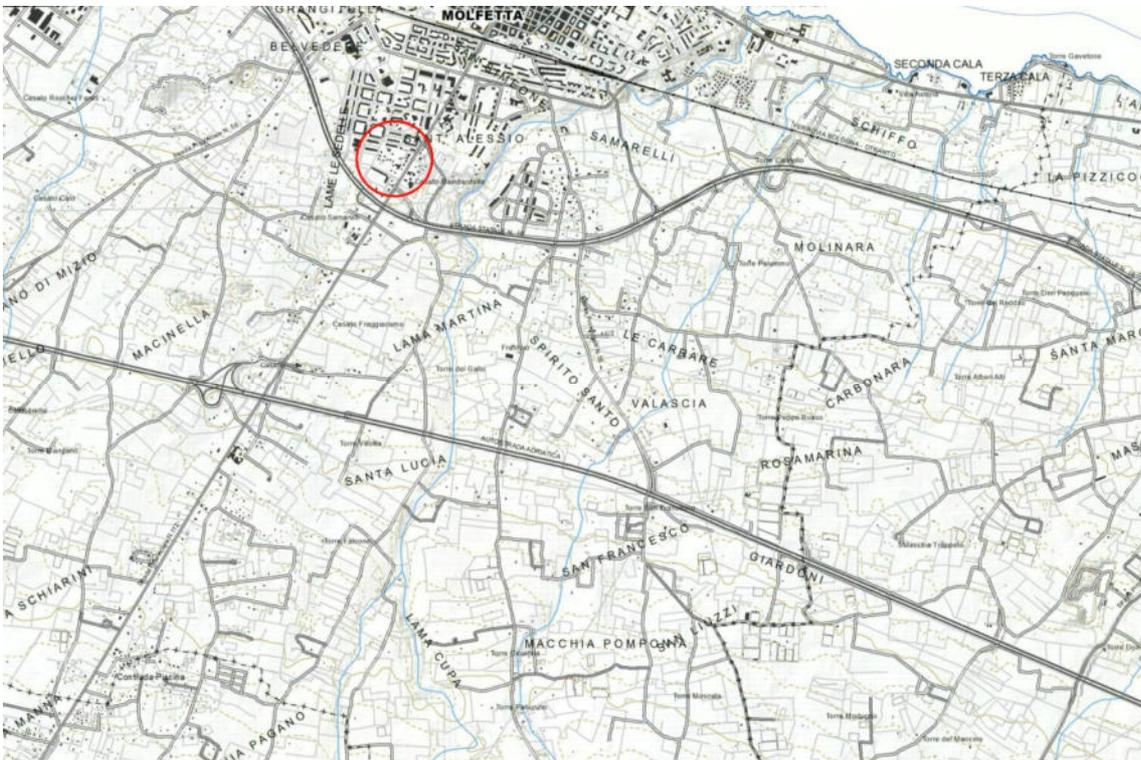
### 6.2.1 Componenti botanico-vegetazionali



*Stralcio TAV. 437 Componenti idrogeologiche PPTR*

Non si evincono componenti botanico-vegetazionali

### 6.2.2 Componenti aree protette e siti naturalistici

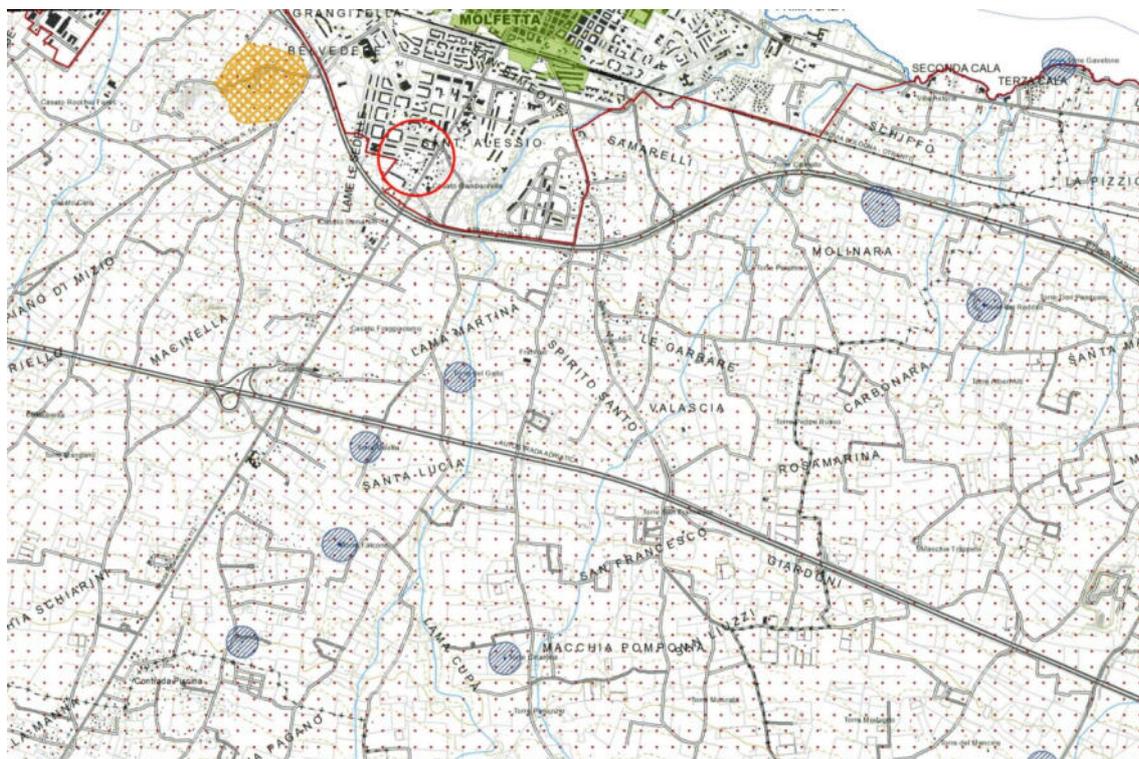


*Stralcio TAV. 437 Componenti aree protette e siti naturalistici PPTR*

Non si evincono componenti relative ad aree protette e siti naturalistici.

## SCHEDA 6.3 – STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE

### 6.3.1 Componenti culturali insediative



#### Stralcio TAV. 437 Componenti culturali insediative PPTR

Non si evincono componenti culturali insediative. Si vuole far presente che l'area in questione rientra, per una piccolissima parte entro il limite definito come UCP "Paesaggi rurali" come si può notare nella figura di seguito allegata.

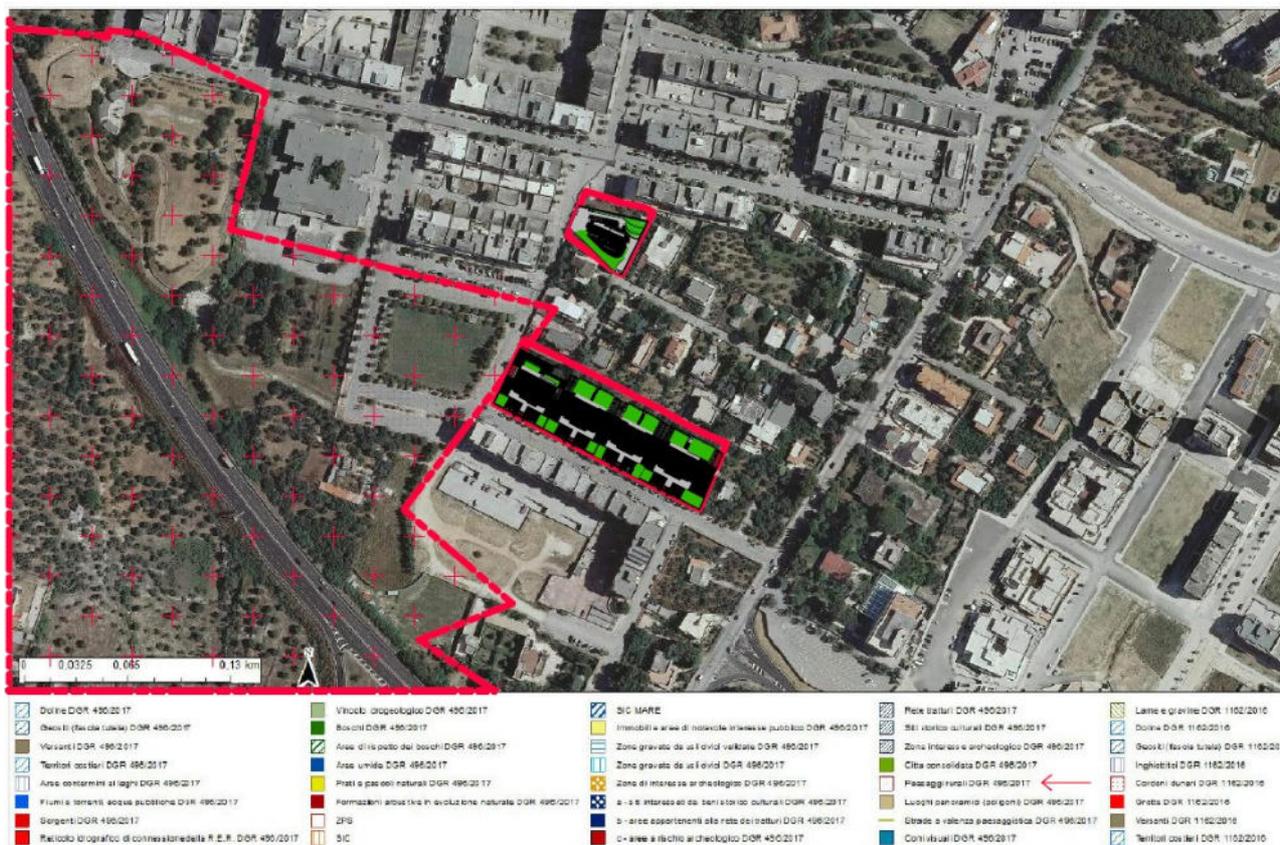
La suddetta area non inficia minimamente le componenti culturali in questione in quanto nonostante appartenga ai Paesaggi Rurali, non presenta alcuna "destinazione urbanistica "rurale". Infatti con DGR 1514/2015 si confermavano le "Prime linee interpretative per l'attuazione del PPTR approvato con DGR 176/2015", e si stabiliva l'interpretazione corretta dell'art. 86 comma 6 delle NTA del PPTR ovvero che *le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui ai commi precedenti debbano applicarsi alle aree con destinazione urbanistica rurale, comunque definite, se le stesse ricadono in un paesaggio rurale perimetrato dal PPTR, e di contro non si applica né alle aree rurali non perimetrato come paesaggi rurali, né alle aree con destinazione urbanistica non rurale.*

Inoltre il comma 6 art.83 NTA (Misure di salvaguardia ed utilizzazione per i paesaggi rurali) recita testualmente:

*Le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui ai commi precedenti si applicano in tutte le zone territoriali*

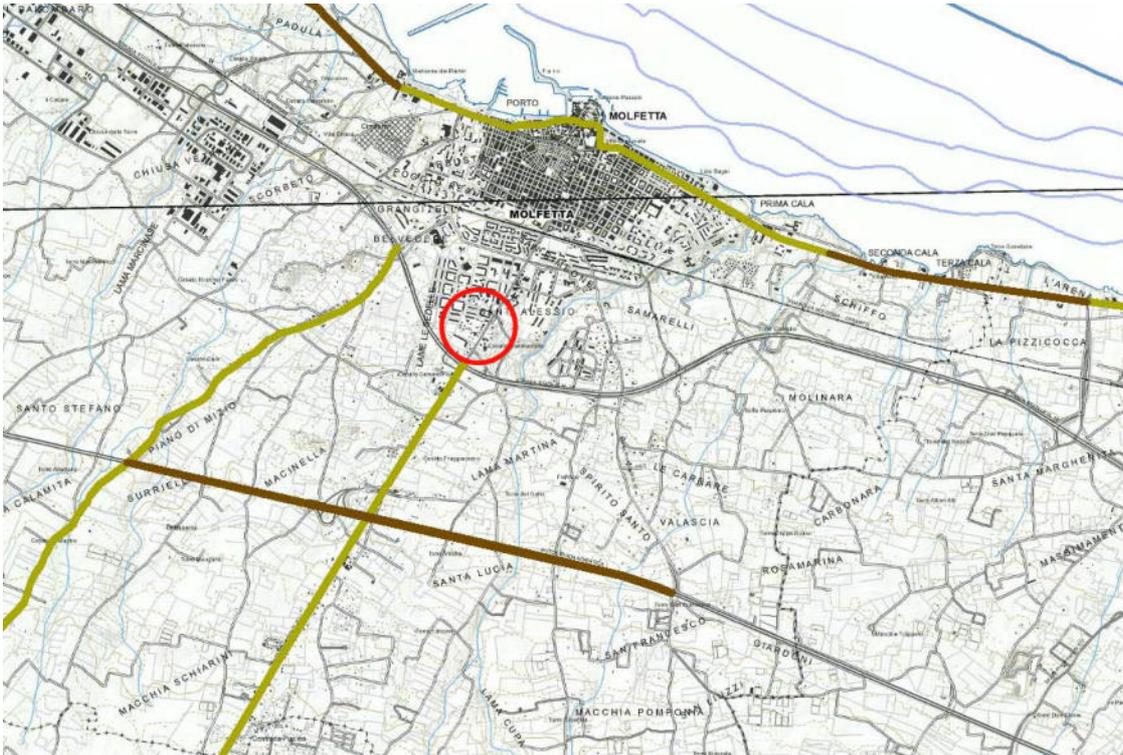
omogenee a destinazione rurale nonché ai piani urbanistici esecutivi adottati dopo l'approvazione definitiva del PPTR.

Nello specifico il Piano Urbanistico Esecutivo (PUE) della Zona "Ca" è stato approvato definitivamente con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 54 del 09/07/2007, ben oltre l'attuazione del PPTR del febbraio 2015. Pertanto le misure di salvaguardia e di utilizzazione non si applicano al PUE in questione.



Stralcio di PPTR inserito nella TAV. 2

### 6.3.2 Componenti di valori percettivi



*Stralcio TAV. 437 Componenti valori percettivi PPTR*

Non si evincono componenti relative a valori percettivi.

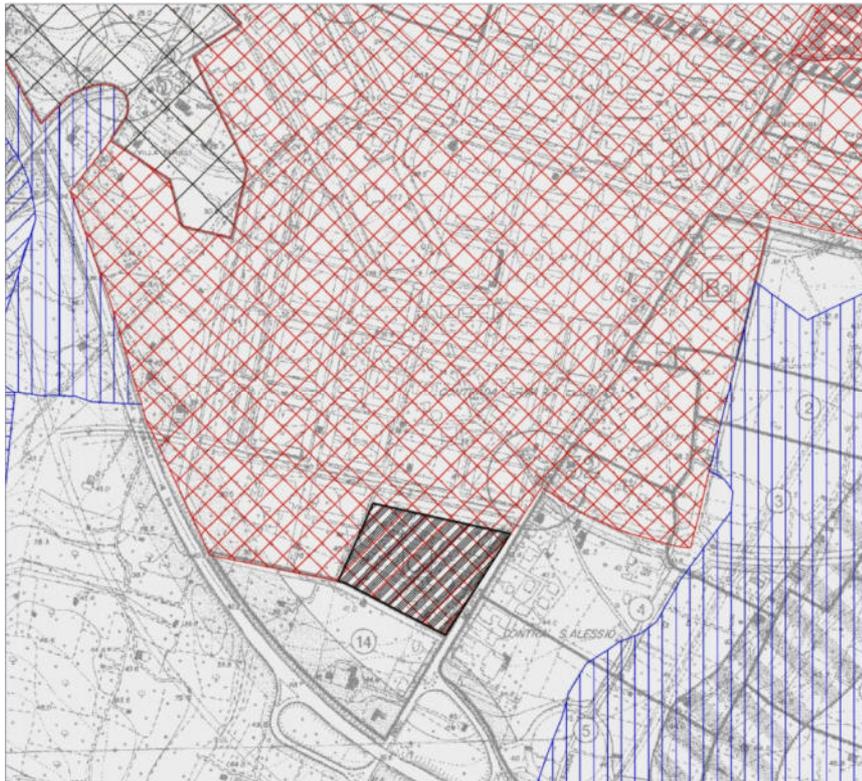
### **Analisi secondo il PUTT/p**

Il Comune di Molifetta ha definito i “primi adempimenti al PUTT/P” di cui all’art. 5.05 delle NTA del PUTT/P, approvati con D.C.C. n° 42 del 23/10/2011. L’adeguamento del PRGC al PUTT/P, redatto ai sensi dell’art. 5.06 delle NTA del PUTT/P, risulta adottato con delibera di C.C. n. 25 del 24 maggio 2010, e successiva deliberazione di C.C. n. 52 del 27 settembre 2010. L’area relativa alla Maglia “C” del Comparto Ca ricade nei cosiddetti “territori costruiti” di cui al comma 5 dell’art. 1.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. Essendo definiti “territori costruiti”, l’ambito in questione risulta già oramai fortemente antropizzato e privo di ogni caratteristica o specificità paesaggistica, pertanto non soggetti a tutela diretta così come disposto ai Titoli II (A.T.E.) e Titoli III (A.T.D.) del P.U.T.T./P. Inoltre l’inserimento nei territori costruiti permette che la zonizzazione definita e le norme urbanistiche relative, rimangano immutate. Dalle tavole di seguito riportate si può evincere come la Maglia “C” sia in asse con i livelli di tutela definiti sia dal PUTT/p e sia dall’adeguamento del PRGC al PUTT/p.

## LIVELLI DI TUTELA DEFINITI DAL PUTT/P

### ATE (Ambiti Territoriali Estesi)

Il progetto del Comparto Ca ricade in un'area del comune Molfetta libera da indirizzi di tutela degli ATE (Ambiti Territoriali Estesi).



LEGENDA		
SISTEMAZIONE URBANA	A ZONE A (CENTRO STORICO) Art. 153 S. 1° LET. A) PUTT/P	[Red cross-hatch pattern]
	B ZONE B (ZONE DI COMPLETAMENTO) Art. 153 S. 1° LET. B) PUTT/P	[Orange cross-hatch pattern]
	C ZONE C (Interasse tra maglie edificite) Art. 153 S. 1° LET. C) PUTT/P	[Yellow cross-hatch pattern]
	AREA TIPO B (ai sensi del DM 1444/88 L. 47/85) Art. 153 S. 1° LET. D) PUTT/P	[Orange cross-hatch pattern]
	MAGLIA CON ACCORDO DI PROGRAMMA "C1" Art. 153 S. 1° LET. E) PUTT/P	[Yellow cross-hatch pattern]
	Zone "A.S.L." Art. 153 S. 1° LET. F) PUTT/P	[Yellow cross-hatch pattern]

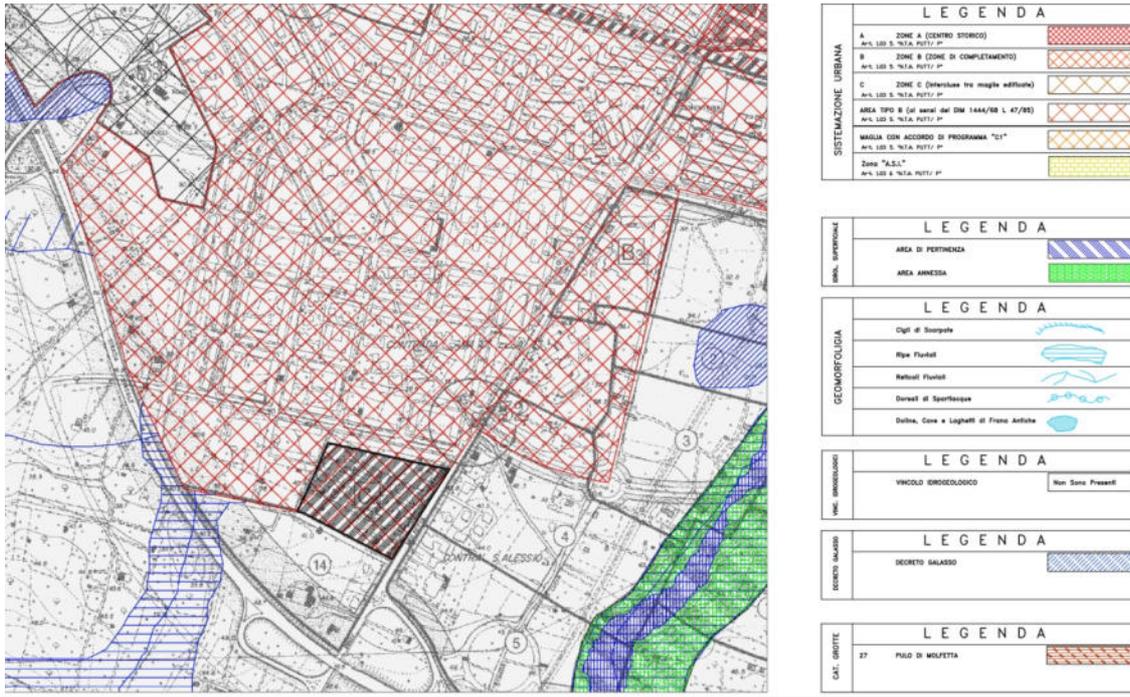
LEGENDA		
AMB. TERRIT. ESTESI	1 Tipo "A"	[Blue diagonal hatching]
	2 Tipo "B"	[Blue diagonal hatching]
	3 Tipo "C"	[Blue diagonal hatching]
	4 Tipo "D"	[Blue diagonal hatching]

 INDIVIDUAZIONE SITO

*Stralcio ATE inserito nella TAV. 2*

### ATD (Ambiti Territoriali Distinti)

## ASSETTO GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO E IDROGEOLOGICO



Stralcio ATD relativo all'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico - TAV. 2

Non sono presenti componenti geo-morfo-idrogeologiche relative a emergenze geologiche di accertata presenza, ad emergenze morfologiche quali grotte, doline, gravine e sia ad emergenze idrogeologiche come sorgenti, corsi d'acqua, ecc.

**COPERTURA BOTANICO VEGETAZIONALE, CULTURALE E PRESENZA FAUNISTICA**



Stralcio ATD relativo alla copertura botanico vegetazionale, culturale e presenza faunistica - TAV. 2

Non sono presenti componenti botanico-vegetazionali relative a boschi, macchie o a beni naturalistici (biotipi e siti di valore naturalistico) e aree protette.

### STRATIFICAZIONE STORICA DELL'ORGANIZZAZIONE INSEDIATIVA E CULTURALE



*Stralcio ATD relativo alla stratificazione storica dell'organizzazione insediativa e culturale - TAV. 2*

Non sono presenti beni archeologici né segnalazioni archeologiche relative ad elementi isolati, né il paesaggio agrario risulta essere di interesse storico – culturale non sussistendo segno alcuno della stratificazione storica della organizzazione sociale (usi civici) insediativa e delle tecniche di conduzione agricola e tanto più non essendo il sito compreso fra quelli che costituiscono contesto di riferimento visuale e formale dei centri storici.

## LIVELLI DI TUTELA DEFINITI DALL'ADEGUAMENTO DEL PRGC AL PUTT/P

### AMBITI TERRITORIALI ESTESI

La zona in cui ricade l'immobile da costruirsi, è definita di valore normale "E":



*Stralcio Tav. ATE 02 III con individuazione area Comparto Ca*

Negli ambiti di valore normale "E" sussistono obiettivi di salvaguardia e valorizzazione paesaggistico ambientale nel rispetto di indirizzi di tutela relativi alla valorizzazione delle peculiarità del sito.

### AMBITI TERRITORIALI DISTINTI

### COMPONENTI GEO-MORFO-IDROGEOLOGICHE



Non sono presenti componenti botanico-vegetazionali in ambiti territoriali distinti di cui alle prescrizioni dell'adeguamento delle N.T.A. PRGC al PUTT.

## COMPONENTI STORICO-CULTURALI

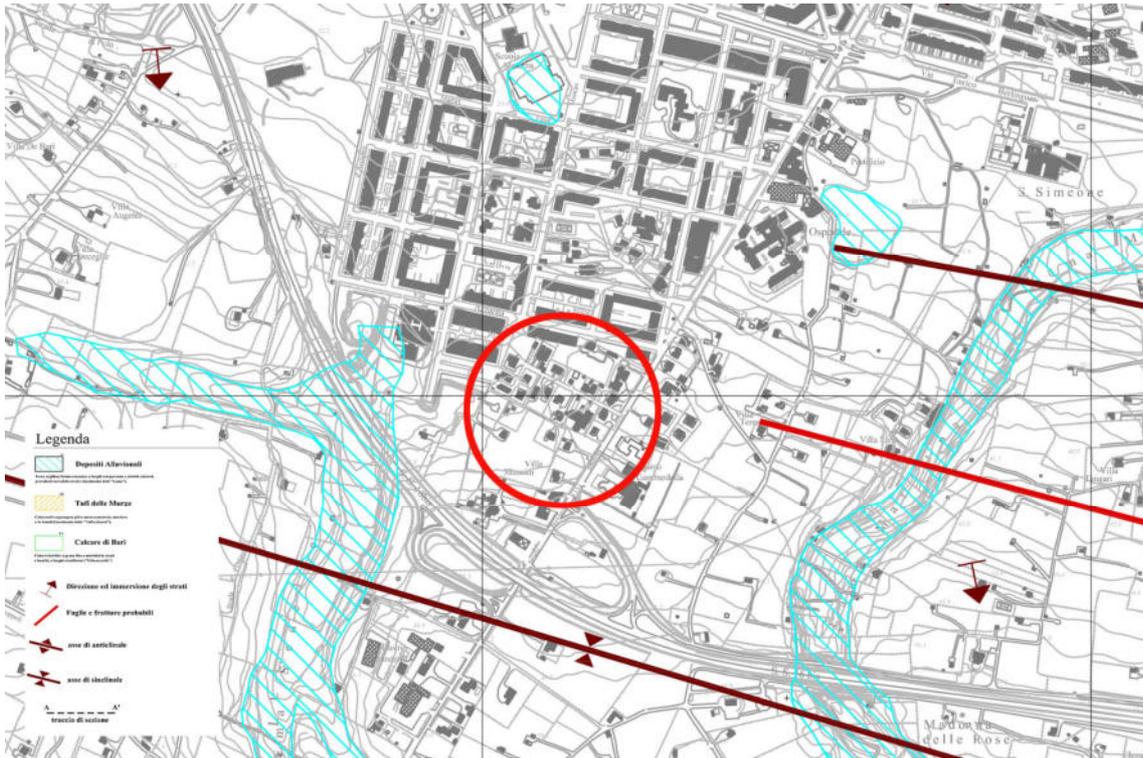


*Stralcio Tav. C 04 III con individuazione area Comparto Ca*

Non sono presenti componenti storico-culturali in ambiti territoriali distinti di cui alle prescrizioni dell'adeguamento delle N.T.A. PRGC al PUTT.

Per quanto concerne le emergenze, il Piano di Adeguamento del PRGC al PUTT/p le individua come:

geologiche, morfologiche e idrogeologiche ovvero elementi strutturali, litologici rilevante valore scientifico ; presenza di grotte, doline o puli, gravine e lame, di rilevante valore scientifico; sorgenti, i corsi d'acqua, le foci, gli invasi naturali e artificiali”.



*Stralcio Tav. A 01 Carta Geologica con individuazione area Comparto Ca*

Per quanto concerne gli aspetti geologici, geomorfologici, idrogeologici si è verificata l'inesistenza di vincoli, in quanto nell'area di intervento non sussistono rischi idraulici, idrogeologici e tettonici che possano mettere a rischio l'incolumità di cose e persone.

Si riportano di seguito gli stralci

- 1) La mappa della pericolosità sismica del Comune di Molitetta (Tav. A02), che rappresenta lo scuotimento del suolo atteso in un dato sito con una certa probabilità di eccedenza in un dato intervallo di tempo, evidenzia che l'area di intervento ricade in un intervallo di accelerazione massima del suolo "g" compresa tra 0,10 e 0,11.
- 2) La carta altimetrica, utilizzata per descrivere la configurazione del paesaggio molitettese, mostra come livelli di elevazione in cui ricade l'intervento siano compresi tra i 30-60 mt.(Tav. A03)
- 3) La carta clivometrica (Tav. A04) individua che il terreno in cui ricade l'area di intervento ha, in generale, una pendenza inferiore al 2%.
- 4) La carta delle esposizioni dei versanti (Tav. A05), è considerata un fattore importante del territorio, poiché influenza il microclima attraverso l'angolo di incidenza dei raggi solari sulla superficie del suolo (Versante prevalente Ovest-Nord).

- 5) La carta della permeabilità dei suoli (Tav. A06), indica la zona di intervento come zona ad alta permeabilità, composta da rocce caratterizzate da potenziale circolazione idrica per fessurazione e carsismo.

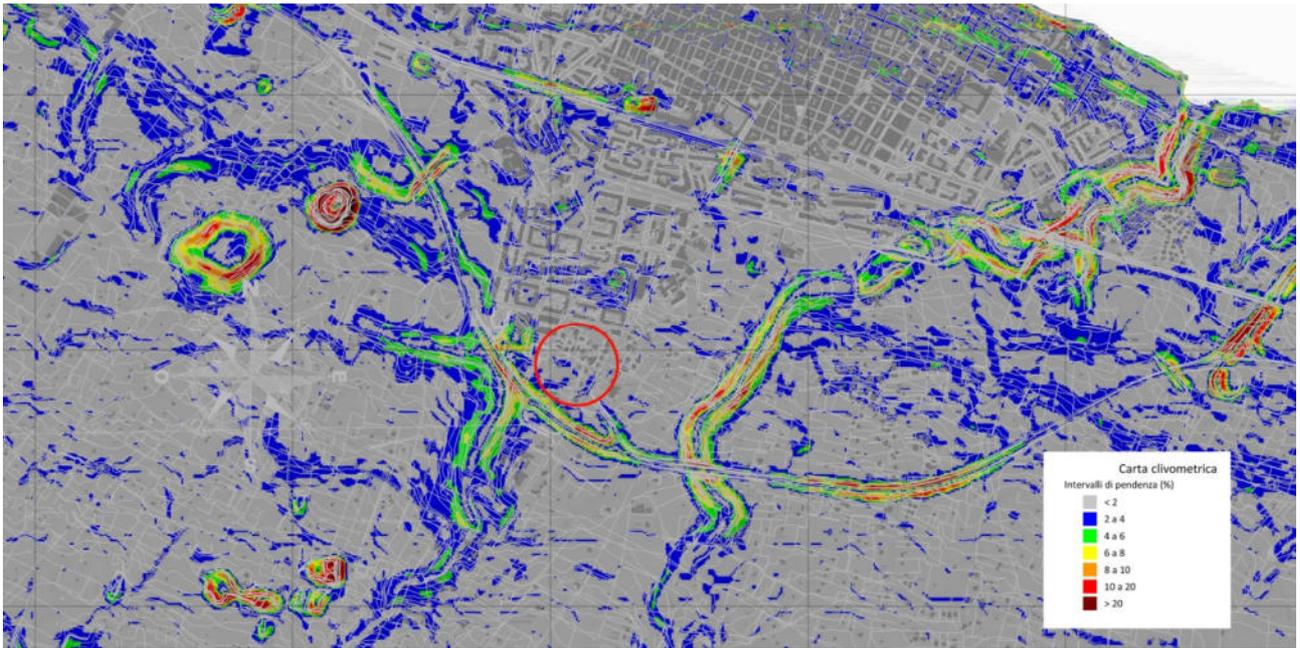
Pertanto, non si riscontrano possibili interferenze tra il progetto di P.d.L. relativo al comparto Ca e gli Ambiti Territoriali Distinti individuati dall'adeguamento del PRGC al PUTT/P.



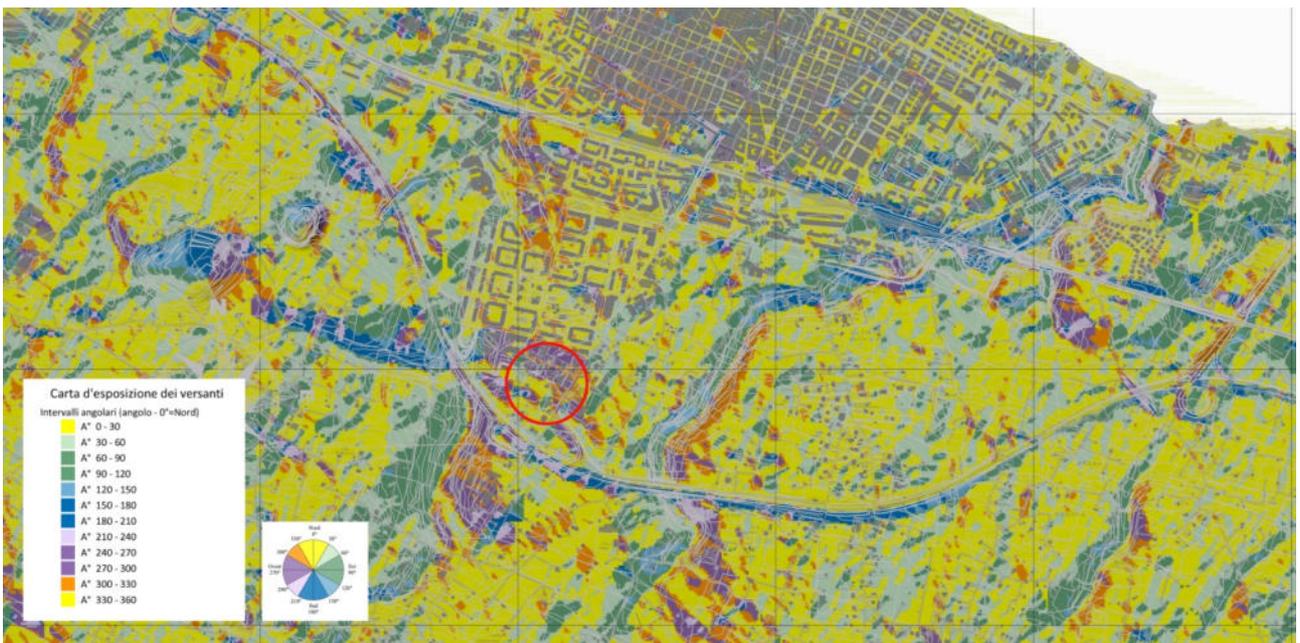
1) Stralcio Tav. A 02 Carta Pericolosità sismica con individuazione area Comparto Ca



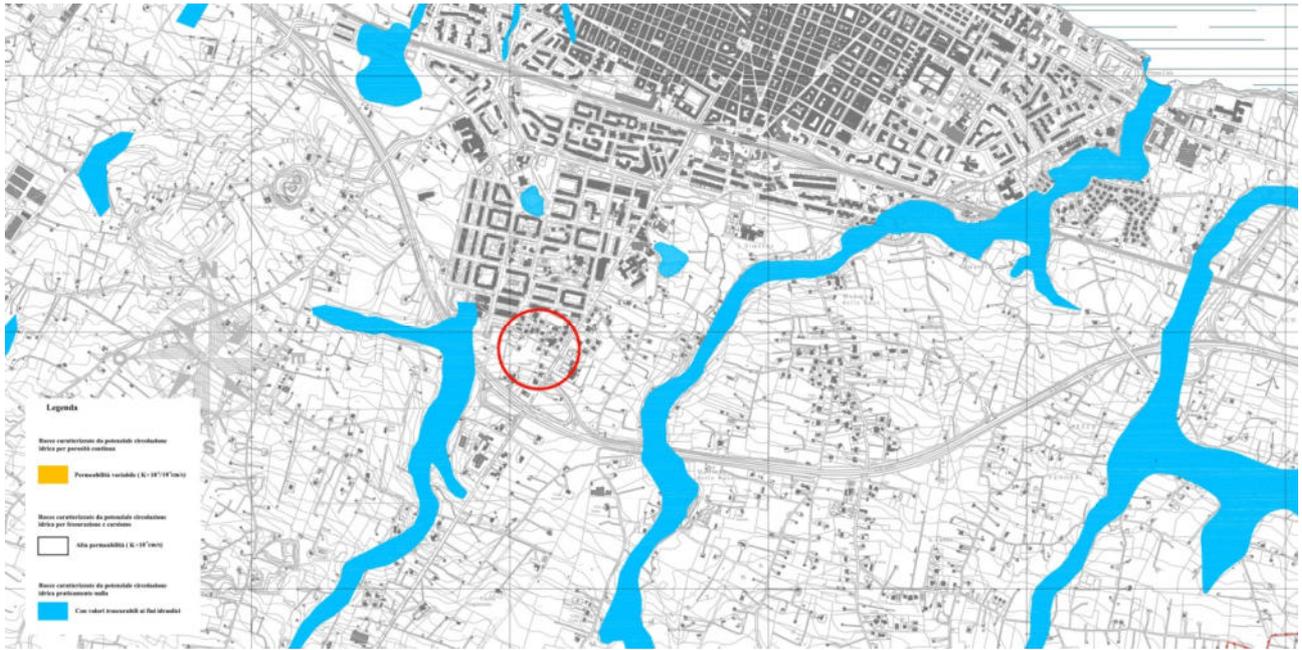
2) Stralcio Tav. A 03 Carta Altimetrica con individuazione area Comparto Ca



3) Stralcio Tav. A 04 Carta Clivometrica con individuazione area Comparto Ca



4) Stralcio Tav. A 05 Carta Esposizione dei Versanti con individuazione area Comparto Ca



5) Stralcio Tav. A 06 Carta delle permeabilità dei suoli con individuazione area Comparto Ca

## I Rapporti del Piano con il PAI

Il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) è stato approvato con Deliberazione n. 39 del 30/11/2005 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia (AdB). L'AdB delinea le zone di pericolosità idraulica e le aree di rischio idraulico e frana, e le regola con norme di settore ben specifiche. L'area interessata (Lotti 1-2-3 e 5 del Comparto Ca) rientrano corrispettivamente, per i lotti da 1 a 3 in Area a Bassa Pericolosità Idraulica (BP) e per il Lotto 5 in nessuna area a pericolosità idraulica.



### *Stralcio WebGis PAI con individuazione area intervento*

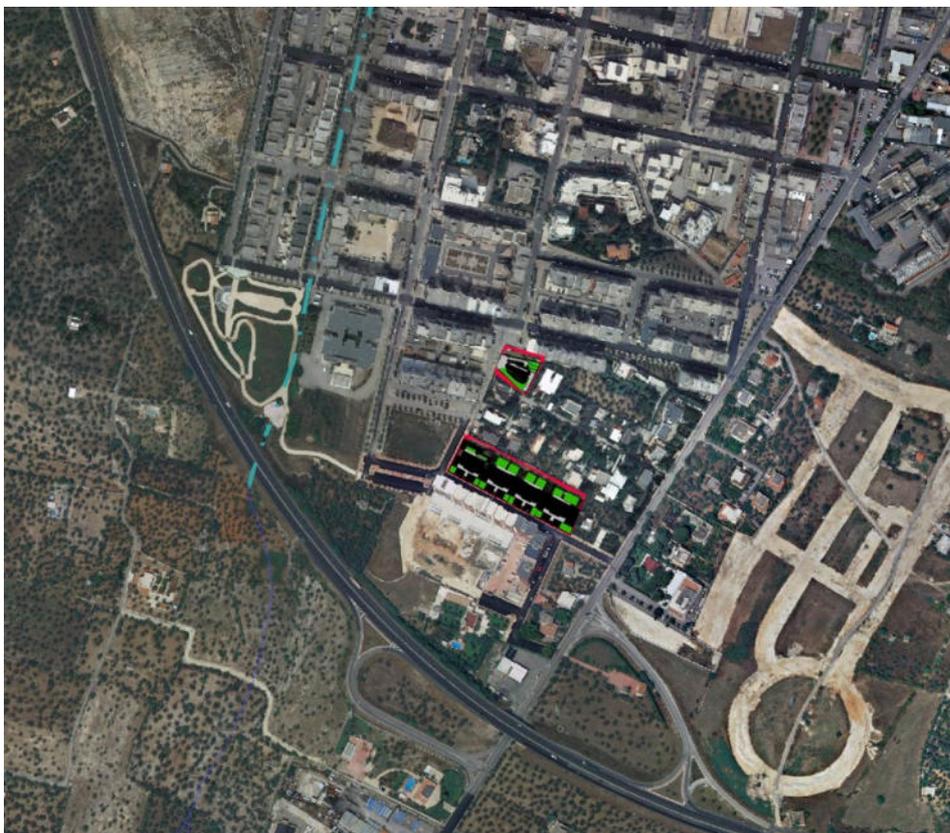
Nelle aree a BP sono consentiti gli interventi di cui all'art. 9:

- 1. Nelle aree a bassa probabilità di inondazione sono consentiti tutti gli interventi previsti dagli strumenti di governo del territorio, purché siano realizzati in condizioni di sicurezza idraulica in relazione alla natura dell'intervento e al contesto territoriale.*
- 2. Per tutti gli interventi nelle aree di cui al comma 1 l'AdB richiede, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, la redazione di uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata.*
- 3. In tali aree, nel rispetto delle condizioni fissate dagli strumenti di governo del territorio, il PAI persegue l'obiettivo di integrare il livello di sicurezza alle popolazioni mediante la predisposizione prioritaria da parte degli enti competenti, ai sensi della legge 225/92, di programmi di previsione e prevenzione.*

A tal proposito si acquisisce il documento di supporto relativo alla Relazione Idrologica-idraulica con la quale si descrive, si analizza e si conferma la compatibilità dell'intervento in questione e che

lo stesso non risulta interessato da rischio idraulico per un Tr di 500 anni e che la sua realizzazione non incrementa la pericolosità idraulica delle aree contermini.

Per quanto concerne la presenza di “corsi d’acqua” di cui al reticolo idrografico elaborato dall’AdB Puglia, i lotti interessati non risultano inficiati da tale area.



#### *Stralcio WebGis Carta Idrogeomorfologica con individuazione area intervento*

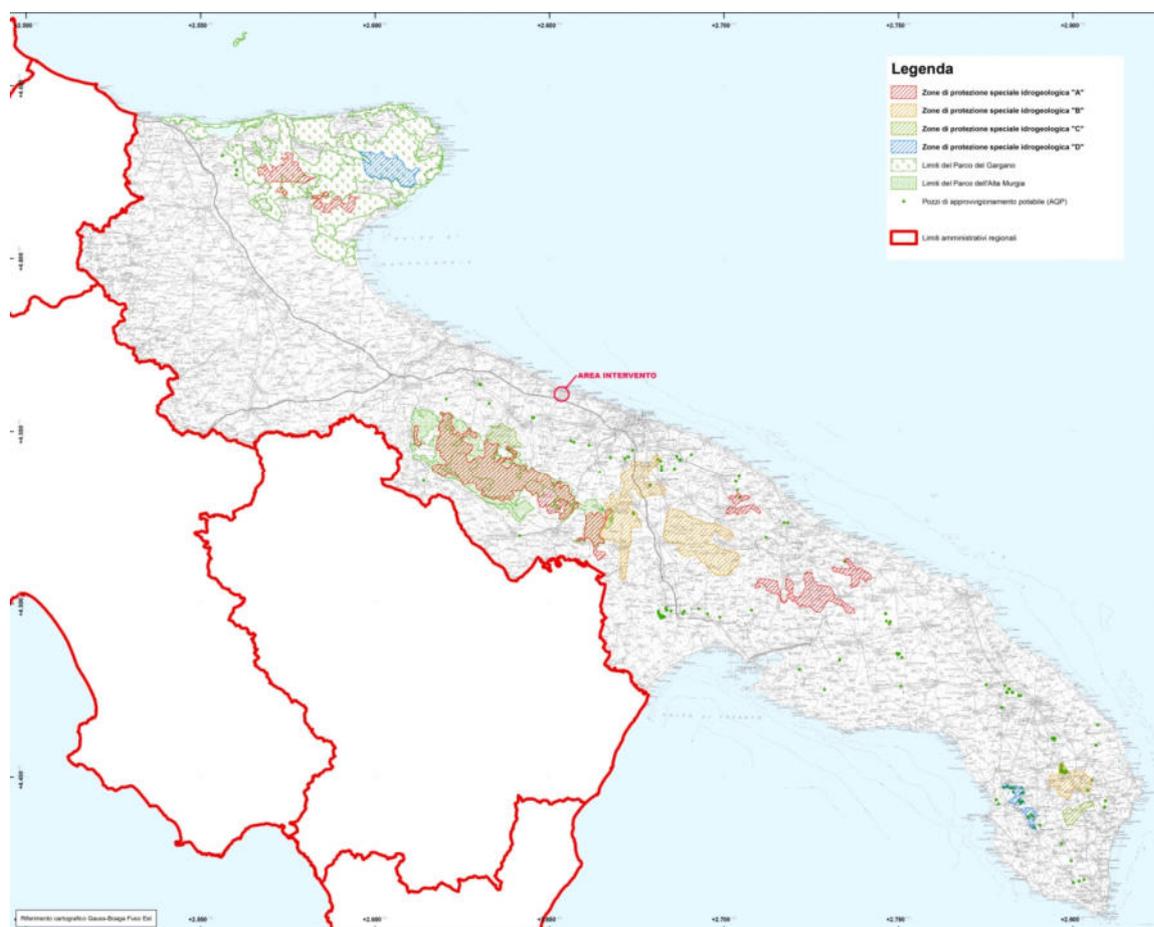
Si preme sottolineare che il parere tecnico relativo alla definizione della compatibilità secondo il PAI verrà espresso all’Ufficio Tecnico Comunale di Molfetta secondo la Legge Regionale n. 19 del 19/07/2009 nella quale si riordinano gli organismi collegiali a livello tecnico-amministrativo-consuntivo e si individuano le procedure per la semplificazione dei procedimenti amministrativi, all’art. 4 cita:

*In deroga all'articolo 8, comma 1, lettera l), della L.R. n. 19/2002 e per il territorio regionale della Puglia, l'espressione del parere tecnico previsto ai commi 4 e 5 dell'articolo 4 e ai commi 4 e 5 dell'articolo 11 delle norme tecniche d'attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), adottate con deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia (AdB) 30 novembre 2005, n. 39, è attribuita alla competenza degli uffici tecnici comunali, limitatamente agli interventi di cui:*

- a. al comma 6 dell'articolo 6;*
- b. al comma 1, lettere e), f), g), h), i), dell'articolo 7;*
- c. al comma 1, lettere e), f), g), h), i), dell'articolo 8;*
- d. al comma 1 dell'articolo 9;*
- e. al comma 1, lettere d), e), f, ) dell'articolo 13;*
- f. al comma 1, lettera a), dell'articolo 14;*
- g. al comma 1 dell'articolo 15.*

## I Rapporti del Piano con il PTA

Il Piano per la Tutela delle Acque (PTA) della Regione Puglia è stato approvato, ai sensi dell'art. 121 del Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i., con Delibera della Giunta Regionale n. 883 del 19 giugno 2007. Successivamente, in seguito a modifiche e integrazioni (apportate con D.G.R. n. 1441/2009 - BURP n. 130 suppl. del 24 agosto 2009), il Piano è stato approvato con Delibera del Consiglio della Regione Puglia n. 230 del 20.10.2009. Il Piano riconosce e fissa le norme strategiche per la salvaguardia e l'uso delle risorse idriche regionali. Inoltre sono definite le misure di salvaguardia che si suddividono in "misure di tutela dei corpi idrici sotterranei", "misure di salvaguardia per le zone di protezione speciale idrogeologica" e "misure integrative". Per non inficiare la contaminazione salina dell'acqua sotterranea, il Piano ha individuato delle zone definite sottoposte a tutela qualitativa e quantitativa. In concomitanza sono stati delimitati comparti fisico-geografici del territorio regionale, che hanno una valenza strategica per l'alimentazione dei corpi idrici sotterranei. Sono zone di protezione speciale idrogeologica di tipo "A","B","C" e "D", presenti nella Tavola A del Piano di Tutela delle Acque.



Tav. A – PTA- Zone Protezione Speciale Idrogeologica

Zone di Protezione Speciale Idrogeologica – Tipo “A”, individuate sugli alti strutturali centro occidentali del Gargano, su gran parte della fascia murgiana nord-occidentale e centro-orientale, sono aree afferenti ad acquiferi carsici complessi ritenute strategiche per la Puglia in virtù del loro essere aree a bilancio idrogeologico positivo, a bassa antropizzazione ed uso del suolo non intensivo.

Le Zone di Protezione Speciale Idrogeologica – Tipo “B” sono invece aree a prevalente ricarica, afferenti anch’esse a sistemi carsici evoluti (caratterizzati però da una minore frequenza di rinvenimento delle principali discontinuità e dei campi carsici, campi a doline con inghiottitoio), ed interessate da un livello di antropizzazione modesto, ascrivibile allo sviluppo delle attività agricole, produttive e infrastrutturali. Sono tipizzate come: B1-Si tratta delle aree ubicate a Sud e Sud-Sud Est dell’abitato di Bari (caratterizzate da buone condizioni quali-quantitative dell’acquifero afferente e pertanto meritevoli di interventi di controllo e gestione corretta degli equilibri della risorsa); B2-Area individuata geograficamente a Nord dell’abitato di Maglie (nella cui propaggine settentrionale è ubicato il centro di prelievo da pozzi ad uso potabile più importante del Salento), interessate da fenomeni di sovrasfruttamento della risorsa.

Le Zone di Protezione Speciale Idrogeologica – Tipo “C” (individuate a Sud-Sud Ovest di Corato e Ruvo, nella provincia di Bari, e a Nord-Nord Ovest dell’abitato di Botrugno nel Salento) sono aree a prevalente ricarica afferenti ad acquiferi strategici per l’approvvigionamento idropotabile in caso di programmazione di interventi in emergenza.

Le Zone di Protezione Speciale Idrogeologica – Tipo “D” (individuate nel Salento) sono aree in corrispondenza di bacini di ricarica di campi pozzi del comparto idropotabile, in contesti con riscontrato depauperamento quali-quantitativo della risorsa idrica.

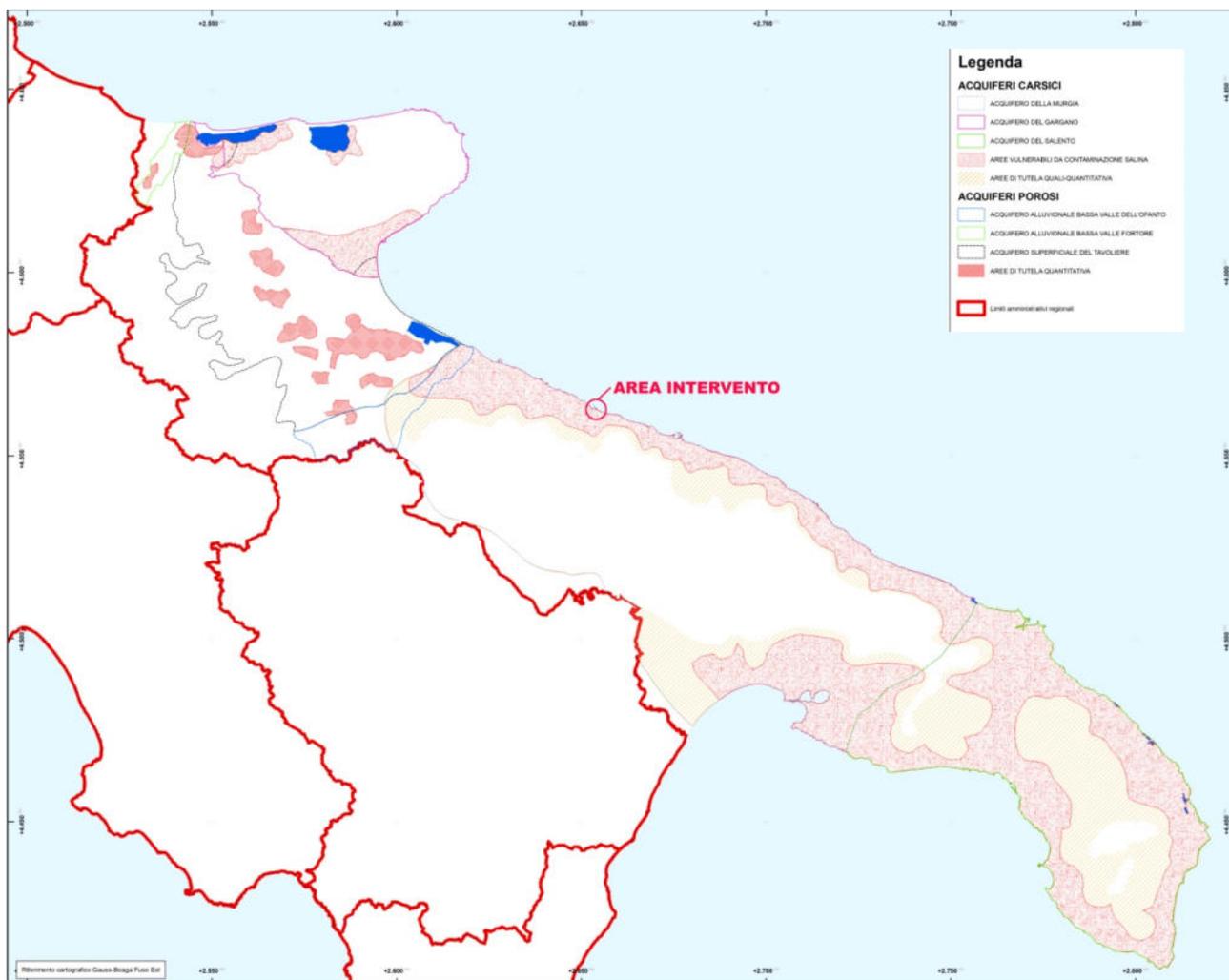
Per quanto concerne le “Aree di Vincolo d’uso degli acquiferi” così come individuate nella Tav. B del PTA, si individuano le aree a contaminazione salina relative alla fascia della Murgia e alla fascia costiera Adriatica e Jonica nelle quali è inserita l’area di intervento. Le disposizioni, per tale fascia, sono:

a) è sospeso il rilascio di nuove concessioni per il prelievo di acque dolci di falda da utilizzare a fini irrigui o industriali;

b) è consentito il prelievo di acque marine di invasione continentale per usi produttivi (itticoltura, mitilicoltura) per impianti di scambio termico o dissalazione, a specifiche condizioni;

c) in sede di rinnovo della concessione, devono essere sottoposte a verifica le quote di attestazione dei pozzi al di sotto del livello mare;

d) in sede di rinnovo della concessione, nel determinare la portata massima emungibile occorre considerare che la stessa non determini una depressione dinamica del carico piezometrico assoluto superiore al 50% del valore dello stesso carico e comunque tale che le acque estratte abbiano caratteristiche qualitative compatibili con le caratteristiche dei terreni e delle colture da irrigare.



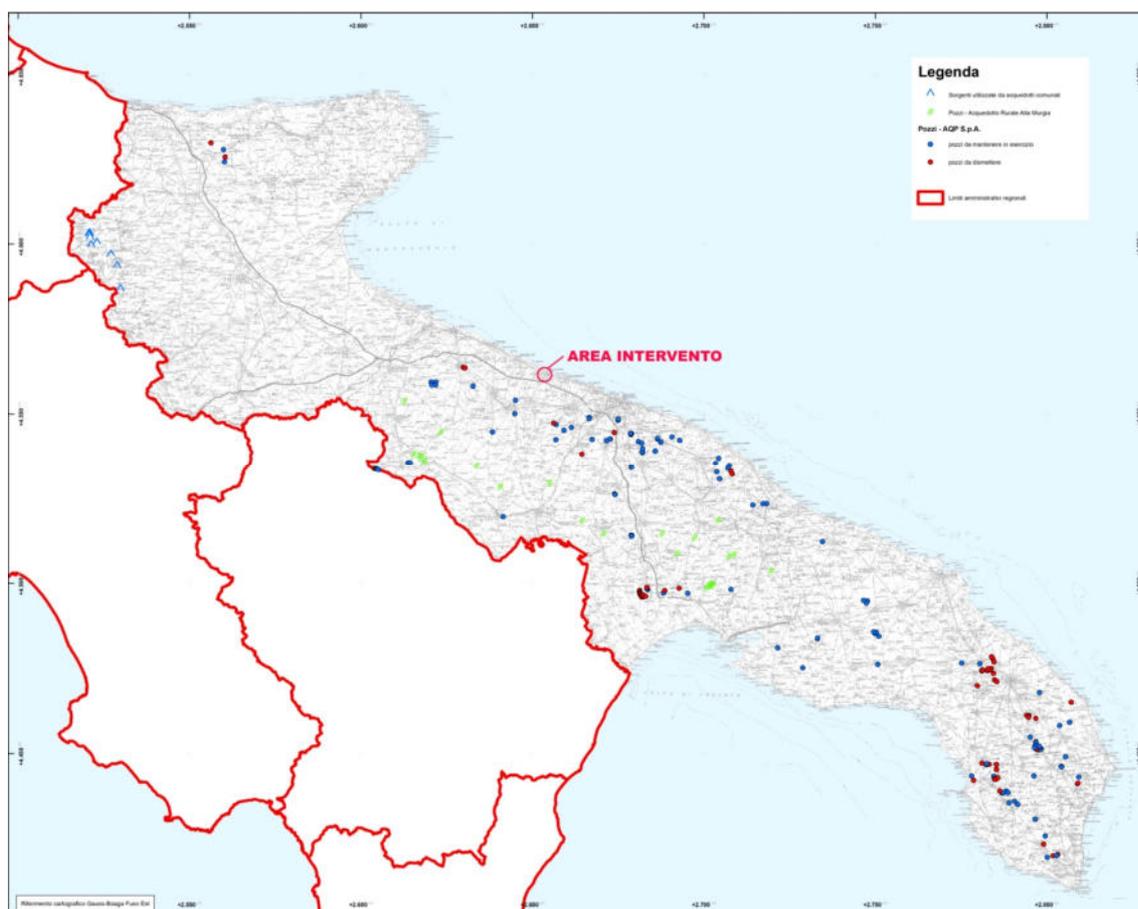
Tav. B – PTA- Aree di vincolo d'uso degli acquiferi

Dalla cartografia appena presentata si evince che l'area di intervento del Comparto Ca del Comune di Molfetta:

- non risulta posizionata in prossimità a pozzi di approvvigionamento potabile (Tav .11.2);
- non risulta individuata quale zona di protezione speciale idrogeologica (Tav. A);
- risulta individuata tra le aree con vincolo d'uso degli acquiferi, in quanto ricadente in area vulnerabile da contaminazione salina, ma non rientra tra le aree di tutela quali-quantitativa (Tav.B).

L'intervento in esame non prevede la realizzazione di pozzi di emungimento o altre opere di captazione di acque sotterranee, pertanto non si rilevano pertanto motivi ostativi significativi alla realizzazione della lottizzazione in questione.

Per soddisfare il fabbisogno idrico della nuova lottizzazione, si utilizzerà infatti la presente rete idrica dell'acquedotto. È opportuno sin d'ora rilevare che il progetto di lottizzazione prevede la realizzazione di edifici dotati di impianti e tecnologie per la razionalizzazione in particolare degli usi domestici. Infine le superfici destinate a parcheggio saranno superfici drenanti, al fine di mitigare gli effetti derivanti dalla impermeabilizzazione dei suoli.



Tav. 11.2 – PTA- Opere di captazione destinate ad uso potabile

## CARATTERISTICHE AMBIENTALI

### Atmosfera

La qualità dell'aria è di fondamentale importanza per la salute umana e per definire la qualità dell'ambiente. L'inquinamento atmosferico è un fenomeno prodotto a seguito di mutazione della composizione dell'aria mediante una o più sostanze presenti in definite quantità e con caratteristiche tali da costituire un pericolo per l'uomo e l'ambiente.

Negli ultimi anni, la Puglia, si è dotata di un numero consistente di reti di monitoraggio per la determinazione della qualità dell'aria, tale da garantire una buona copertura del territorio. Nel 2005 è stato approvato il Piano Regionale di Qualità dell'Aria della Regione Puglia (adottato con Regolamento Regionale n. 6/2008) e da allora si è potuto mettere a regime l'intera Rete Regionale di Qualità dell'Aria (R.R.Q.A.), avendo un livello di conoscenza sullo stato della qualità dell'aria in Puglia più che discreto.

La Regione Puglia ha adottato la zonizzazione e la classificazione del territorio, sulla base della nuova disciplina introdotta con il D.lgs. 155/2010, con DGR 2979 del 29/12/2011. Tale zonizzazione e classificazione, successivamente integrata con le osservazioni trasmesse nel merito dal Ministero dell'Ambiente con nota DVA 2012-8273 del 05/04/2012, è stata definitivamente approvata da quest'ultimo con nota DVA-2012-0027950 del 19/11/2012.

La Regione Puglia ha individuato 4 zone:

ZONA IT1611: zona collinare

ZONA IT1612: zona di pianura

ZONA IT1613: zona industriale, costituita da Brindisi, Taranto e dai Comuni di Statte, Massafra, Cellino S. Marco e San Pietro Vernotico, che risentono maggiormente delle emissioni industriali dei due poli produttivi

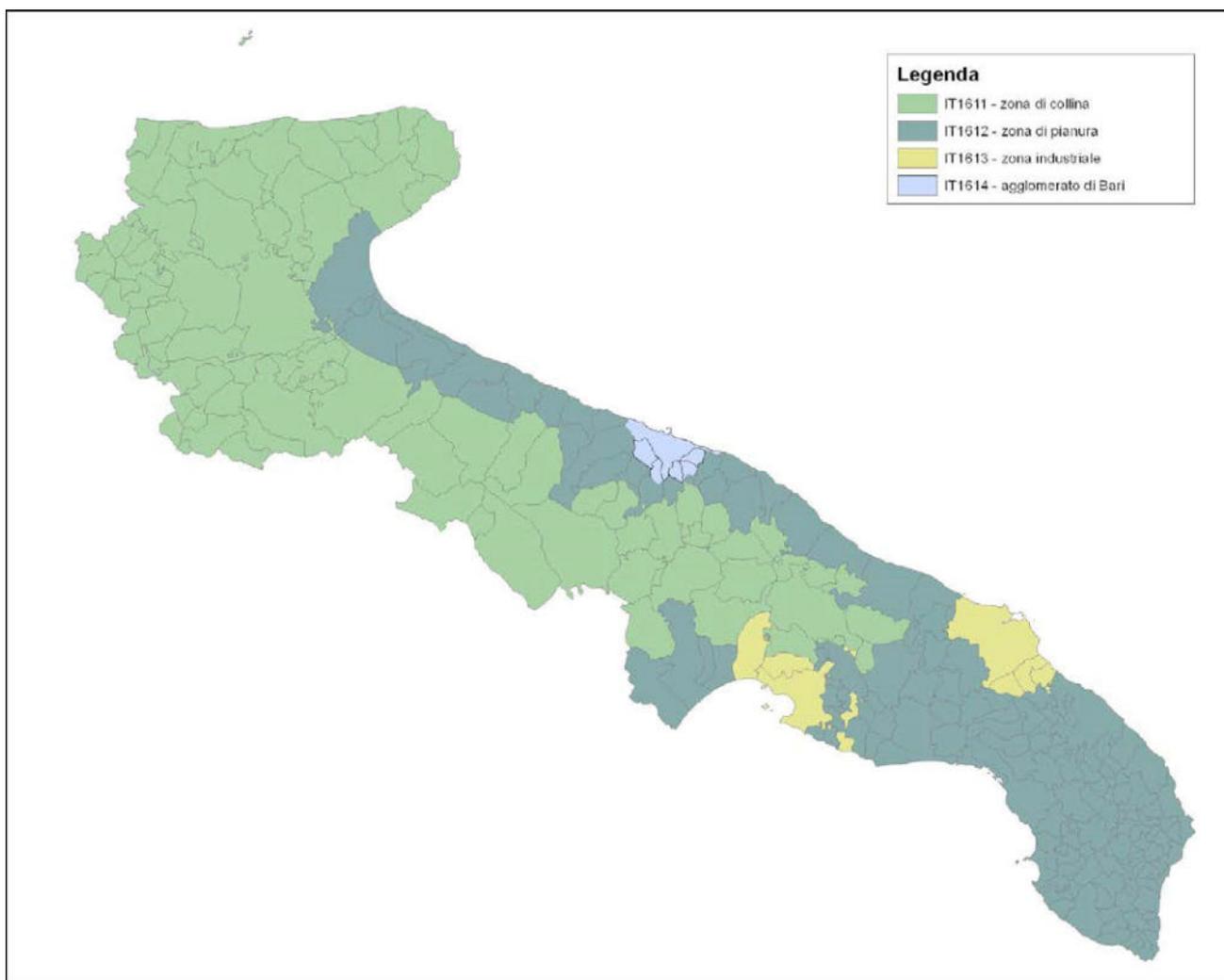
ZONA IT1614: agglomerato di Bari, comprendente l'area del Comune di Bari e dei Comuni limitrofi di Modugno, Bitritto, Valenzano, Capurso e Triggiano

La Regione Puglia ha redatto il suo Programma di Valutazione, revisionato nel Giugno 2012. Tale Programma indica le stazioni di misurazione della rete di misura utilizzata per le misurazioni in siti fissi e per le misurazioni indicative, le tecniche di modellizzazione e le tecniche di stima obiettiva

da applicare e prevede le stazioni di misurazione - utilizzate insieme a quelle della rete di misura - alle quali fare riferimento nei casi in cui i dati rilevati dalle stazioni della rete di misura (anche a causa di fattori esterni) non risultino conformi alle disposizioni del D.lgs. 155/2010, con particolare riferimento agli obiettivi di qualità dei dati ed ai criteri di ubicazione.

Gli inquinanti monitorati sono:

PM10, PM2.5 / B(a)P, Benzene, Piombo / SO<sub>2</sub>, NO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub> / CO, Ozono, Arsenico, Cadmio, Nichel



*Tavola Zonizzazione territorio Regionale (ARPA)*

Molfetta attualmente è dotata di una centralina per il monitoraggio dell'aria collocata in Via Verdi (area urbana). L'area di intervento è facilmente assimilabile all'area dove è presente la centralina di monitoraggio dell'aria.

Di seguito si riportano i dati rilevati nell'ottobre 2021 e, confrontandoli con i parametri di Valutazione risultano ampiamente nella norma.

Si precisa che nell'area di intervento non sono presenti attività industriali che producono emissioni inquinanti in atmosfera; e la principale fonte di inquinamento è rappresentata dagli scarichi degli autoveicoli, i cui effetti dannosi assumono rilevanza in prossimità di alcuni punti di congestionamento del traffico specialmente sulla SP Molfetta-Terlizzi.

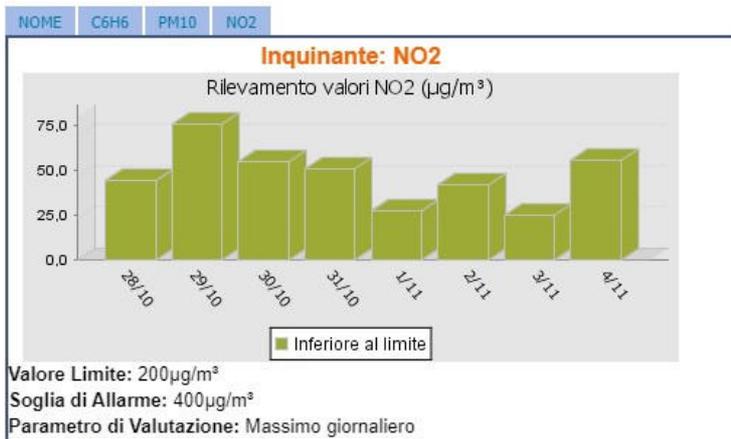
Si può pertanto affermare che la Classe di Qualità dell'Area è discreta con un IQA (Indice di Qualità dell'Aria) che varia da 67-99; e che non sono presenti criticità ambientali riferite all'atmosfera.

NOME	C6H6	PM10	NO2
<b>Informazioni sulla centralina</b>			
Denominazione:	Molfetta - Verdi		
Provincia:	Bari		
Comune:	Molfetta		
Indirizzo:	P.zza Verdi		
Tipologia area analizzata:	Urbana		
Tipologia stazione:	Traffico		
Inquinanti analizzati:	C6H6, PM10, NO2		
Data inizio attività:	01/05/2004		
Data cessazione attività:			
Coordinate UTM:	E:634595		N:4562323
Note:			

Localizzazione centralina monitoraggio via Verdi – Molfetta (ARPA)



Valori PM10 rilevati ott 2021(ARPA)



Valori NO2 rilevati ott2021(ARPA)



Valori C6H6 Benzenerilevati ott2021(ARPA)

## Suolo e Sottosuolo

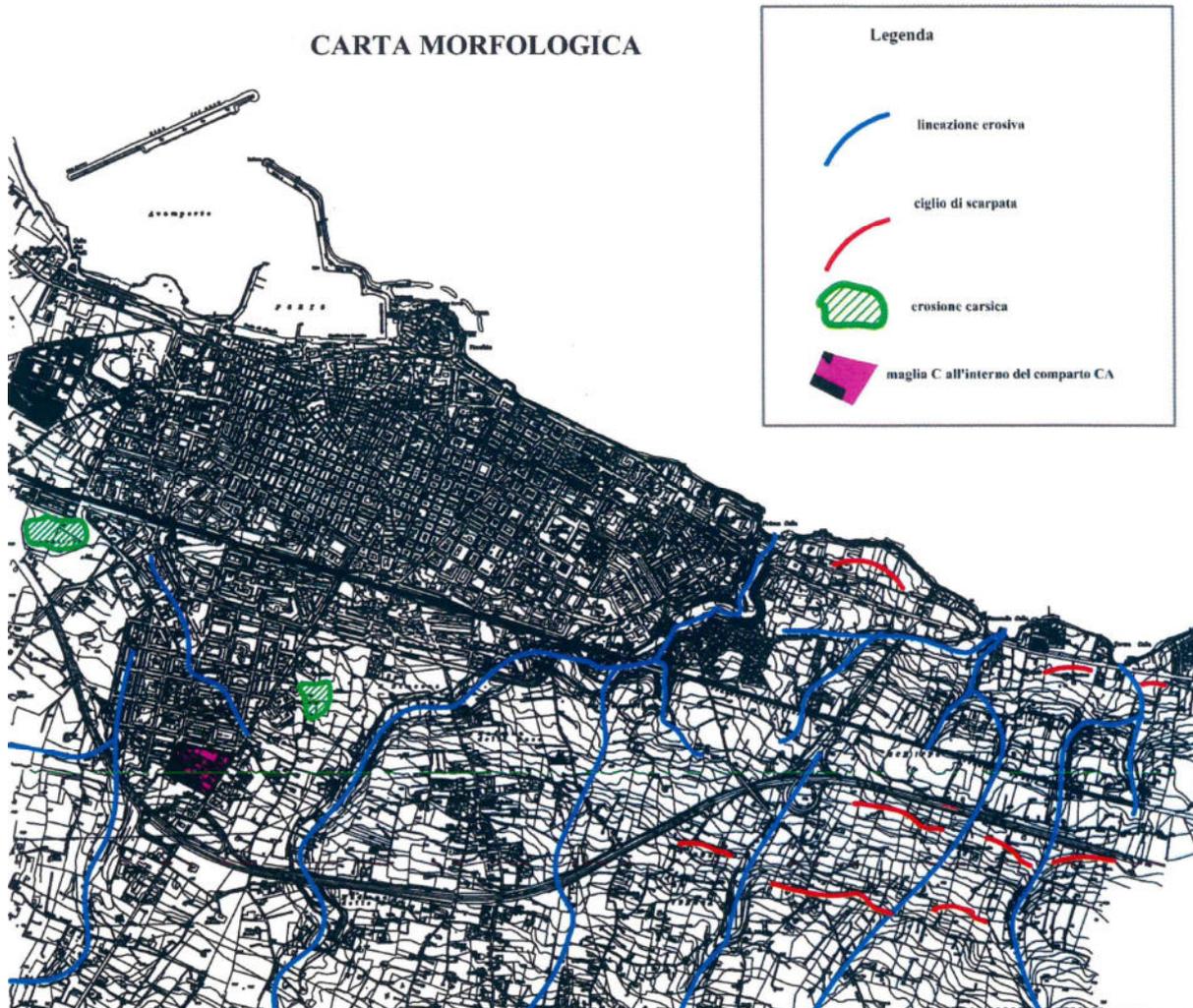
I principali elementi da considerare nell'inquadramento del contesto ambientale relativamente alla componente ambientale "Suolo e sottosuolo" sono le caratteristiche fisiche dei suoli, le condizioni di uso dei suoli e i rischi che ne compromettono l'integrità (inondazioni, frane, erosione costiera, incendi boschivi). Tali elementi presentano un forte livello di interrelazione che, spesso, produce effetti negativi e determina condizioni di elevata criticità.

Per quanto concerne i caratteri morfologici, così come espressamente definito nella relazione geologica redatta dal geologo Ignazio Mancini, facente parte integrante del presente Rapporto Preliminare, l'area oggetto di intervento è caratterizzata in affioramento da rocce carbonati che di età Cretacea, il "Calcarea di Bari". Localmente, la serie calcarea è costituita da un'alternanza monotona di strati calcarei bianco-grigiastri e subordinatamente da calcarei dolomitici di colore grigio-avana, dello spessore variabile da qualche decimetro fino al metro, a tessitura omogenea, di norma tenaci e compatti. A tratti, nell'ambito di ciascuno strato sono evidenti veli argillosi di terra bruno-rossastra.

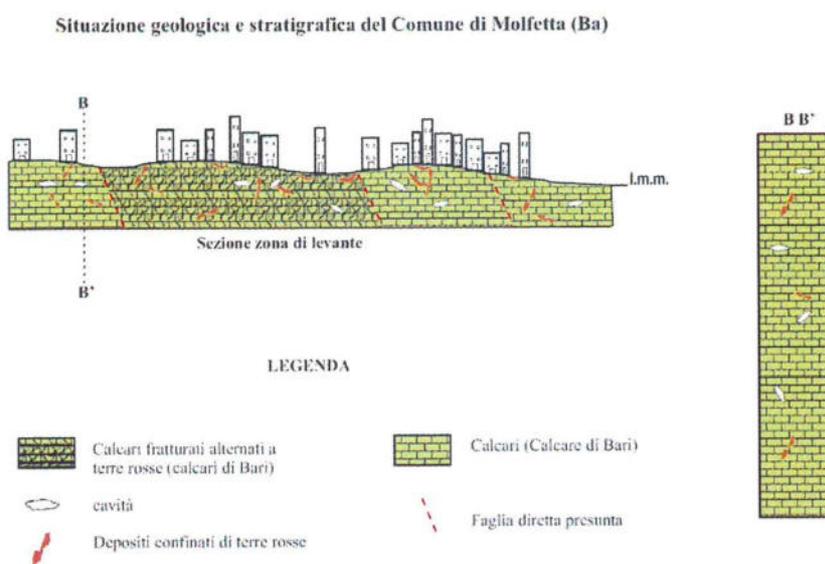
*Sui calcari si rinviene una copertura agraria podogenizzata per attività antropica dello spessore massimo di 50 cm; tale materiale a luoghi è praticamente assente. Sul terreno vegetale sono presenti ciottoli calcarei a testimonianza dell'esiguo spessore dello stesso.*

*Morfologicamente la zona, nel complesso, degrada dolcemente verso l'attuale linea di costa. Essa si presenta come tipico territorio interessato dal processo carsico e quindi con l'alternanza di dossi (corrispondenti a cerniere di anticlinali), intervallati a forme più depresse (lame) e per l'affioramento, in talune aree, di terreni rossastri. In prossimità dell'area di intervento esiste la "Lama Sedelle" che sfociava in prossimità dell'ex macello comunale. Questa risulta oramai obliterata e profondamente modificata a causa del processo di antropizzazione subito. La distanza della maglia in oggetto dal ciglio superiore della spopnda dell'elemento morfo-tettonico è di circa 270 m.*

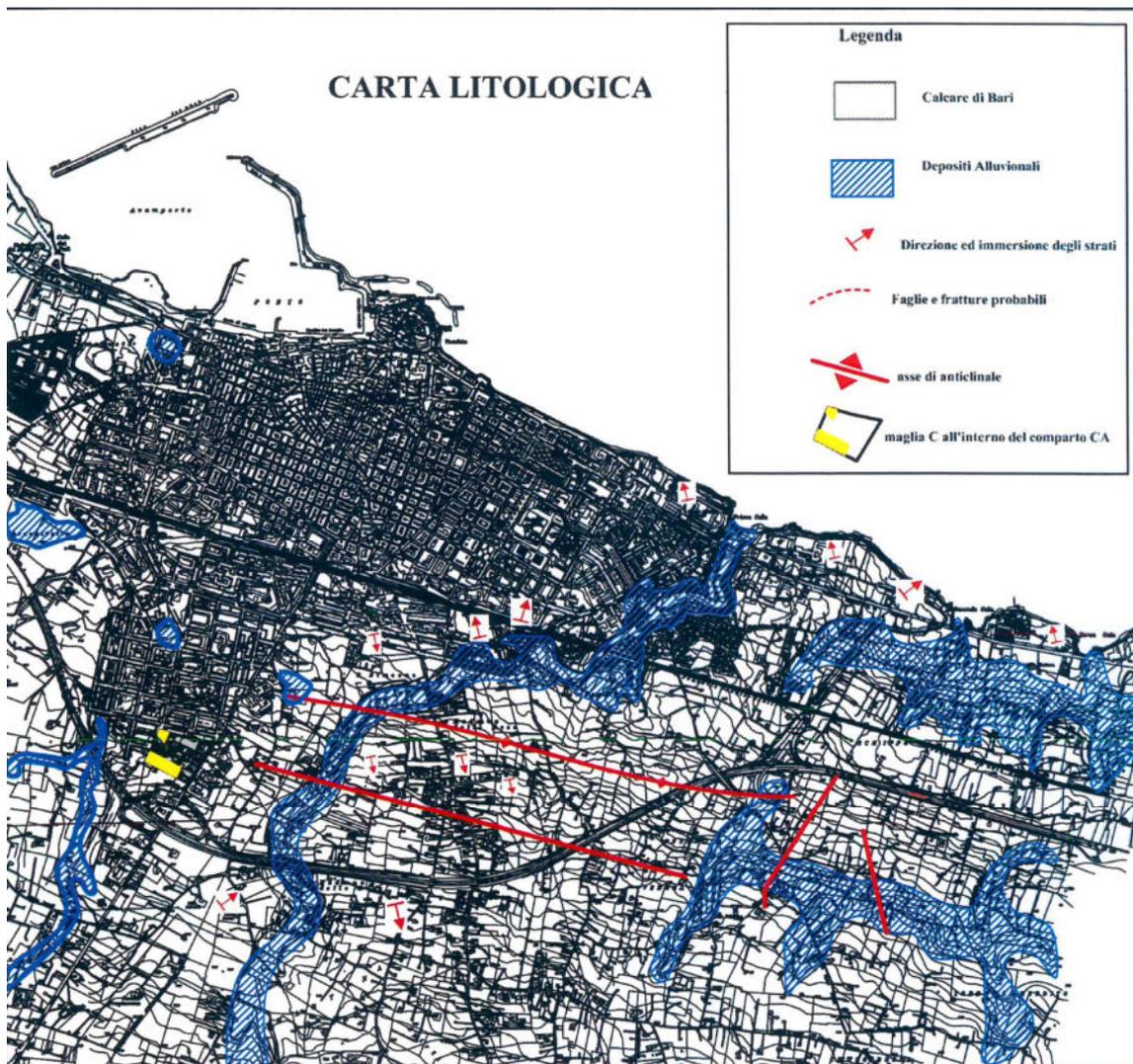
L'area di intervento non risulta direttamente interessata da particolari emergenze geomorfologiche, né da elementi strutturali litologici riconosciuto valore scientifico; né tantomeno l'area appare attualmente interessata da fenomeni di dissesto geologico. Non appare dunque rilevabile sull'area d'intervento alcuna singolarità geo-morfologica degna di specifica tutela.



*Tavola Morfologica del territorio molfettese*



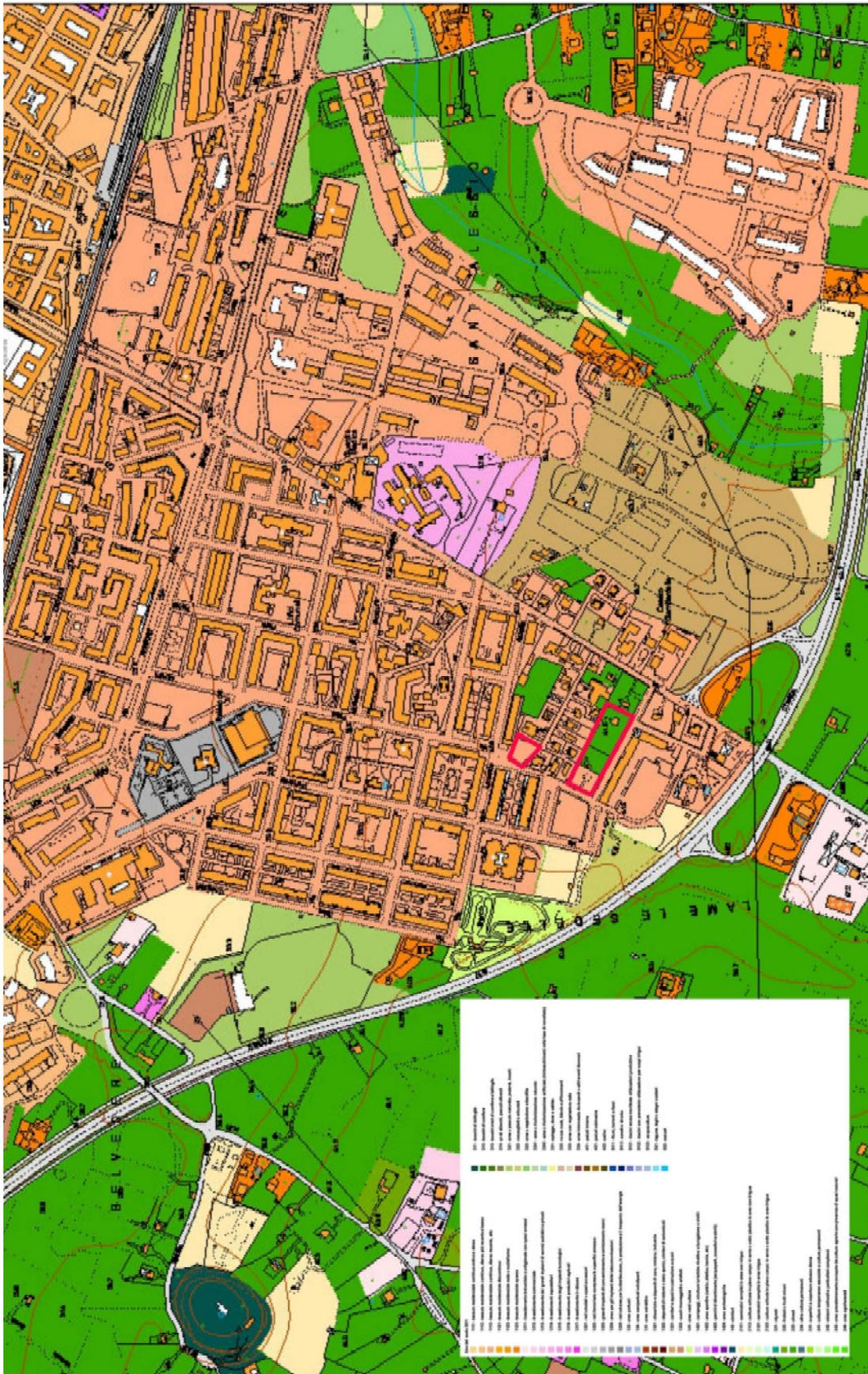
*Sezione geolitologica e stratigrafica della stratigrafia locale*



*Tavola Litologica del territorio molfettese*

Per quanto concerne l'uso del suolo, l'analisi è stata concretizzata con il supporto dell'Ufficio Cartografico della Regione Puglia, utilizzando il *sit-puglia* nella sezione cartografica "utilizzo del suolo".

Come si può evincere dalla tavola cartografica successiva, l'area oggetto di intervento è prevalentemente urbanizzata e fortemente antropizzata, nonostante la sua posizione periferica. Sono presenti solo alcune "macchie" residue di verde che rappresentano le ultime coltivazioni di specie di alberi da frutto e pochi esemplari di ulivo. La presenza di insediamenti residenziali, a tratti di tipo intensivo, costituisce la condizione prevalente dell'area in questione.

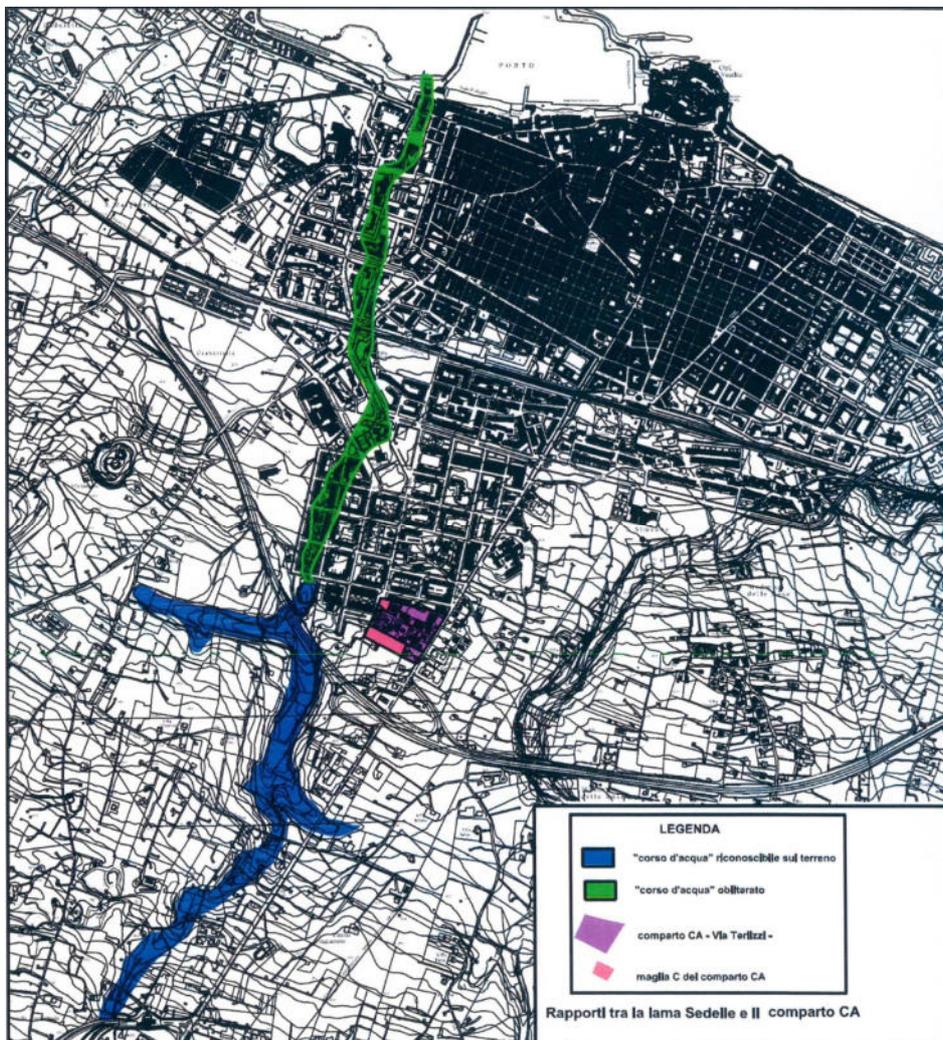


Stralcio cartografia "uso del Suolo" – sit-puglia

Inoltre la dotazione dei servizi (Ospedale) e delle infrastrutture (ss 16 bis – Autostrada A14) nelle immediate vicinanze da una parte e, il diretto collegamento al centro cittadino attraverso l'arteria principale (Via Terlizzi) dall'altra, rendono l'area periurbana in questione un aspetto estremamente positivo in termini qualitativi e quantitativi.

## Ambiente idrico

L'area della città di Molfetta fa parte della zona murgiana dal punto di vista idrogeologico, caratterizzata da una estesa piattaforma formata da rocce carbonati che, stratificate e carsificate, che costituiscono un bacino acquifero ma a notevoli profondità dal suolo. *La falda freatica carsica circola nel sottosuolo sostenuta da acque salate di ingressione marina ed è confinata a profondità tali da non interferire con le strutture di progetto (nella zona la profondità minimo di rinvenimento dell'acquifero è di circa 60 m dal piano di campagna. Stante la permeabilità per fatturazione presentata dai calcari cretacei e per la mancanza di strati francamente impermeabili, non esistono i presupposti per l'esistenza di falde superficiali sospese che possano interferire con le strutture di progetto* (Tratto da "Relazione geo-morfologica, idrogeologica e geotecnica" del PdL Zona Ca-Maglia C redatto dal geologo Ignazio Mancini)



*Stralcio carta idrogeologica (cfr Relazione Mancini)*

Per quanto attiene le acque superficiali l'area in questione non è interessata dalla presenza di corsi d'acqua di cui al reticolo idrografico elaborato dalla AdB, così come esplicitato nelle pagine precedenti (cfr Rapporto con il PAI) e nelle tavole grafiche dal quale si evince, ma è inserita in un'area a BP (Bassa Pericolosità Idraulica) con specifiche norme di utilizzo, alle quali se ne rimanda la lettura nella Reazione Idrologica-Idraulica del PdL in oggetto e nel contempo, qui, se ne definiscono i concetti principali. Secondo il modello idraulico utilizzato si è stabilito un tempo di ritorno di piena di circa 500 anni che potrebbe inficiare, in maniera marginale, l'area di sedime del progetto. A tal fine si è previsto di realizzare una recinzione con altezza massima di 2 m che impedisca che una piena con detto tempo di ritorno possa invadere le abitazioni in progetto.

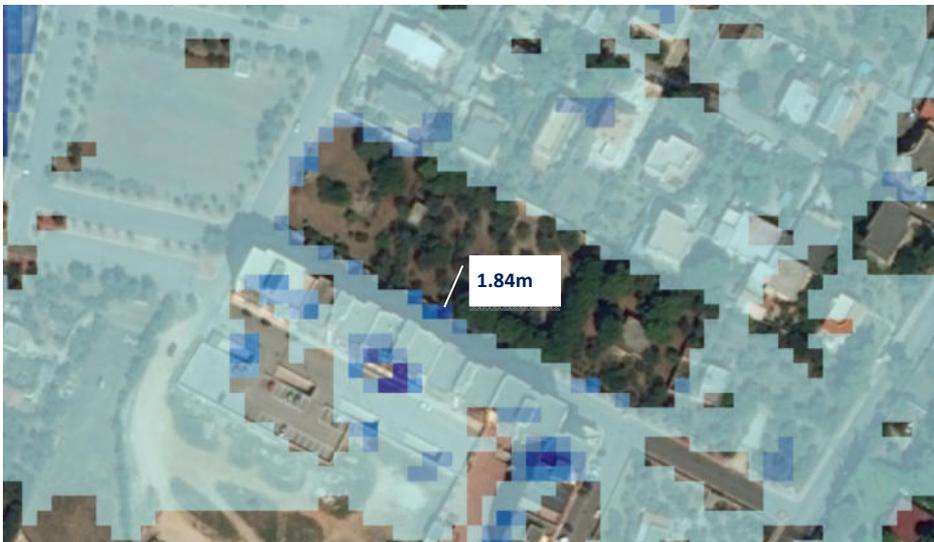
Alla luce dello studio idrologico con la realizzazione di simulazioni numerico-grafiche e con la risultanza di valori ottenuti confrontandoli con parametri idraulici predisposti in maniera cautelativa si è dimostrato che il progetto non è interessato a rischio idraulico e che lo stesso non incrementa la pericolosità delle aree contermini.



*griglia di calcolo 1 (cfr Rel. idrologica-idraulica)*



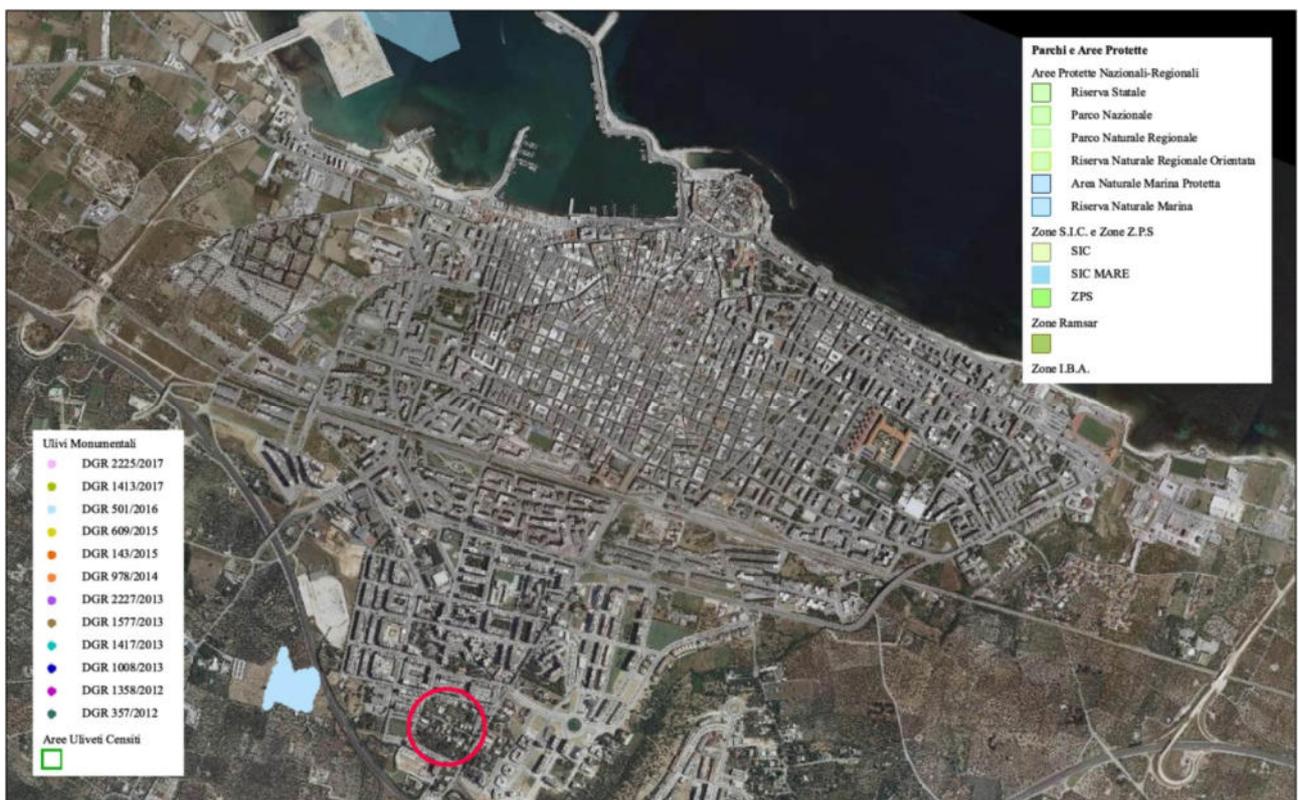
*griglia di calcolo 2 (cfr Rel. idrologica-idraulica)*



*Tiranti in corrispondenza della lottizzazione (cfr Rel. idrologica-idraulica)*

## Ecosistemi naturali

Gli ecosistemi naturali si possono definire come zone di interesse naturale nelle quali sono presenti elementi di notevole interesse naturalistico di tipo vegetazionale o di habitat per fauna e specie da proteggere. Infatti sul territorio sono presenti aree SIC (Siti di Importanza Comunitaria) designati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e aree ZPS (Zone a Protezione Speciale) designate dalla Direttiva 74/409/CEE nelle quali sono presenti elementi florofaunistici da monitorare, salvaguardare e rispettare.



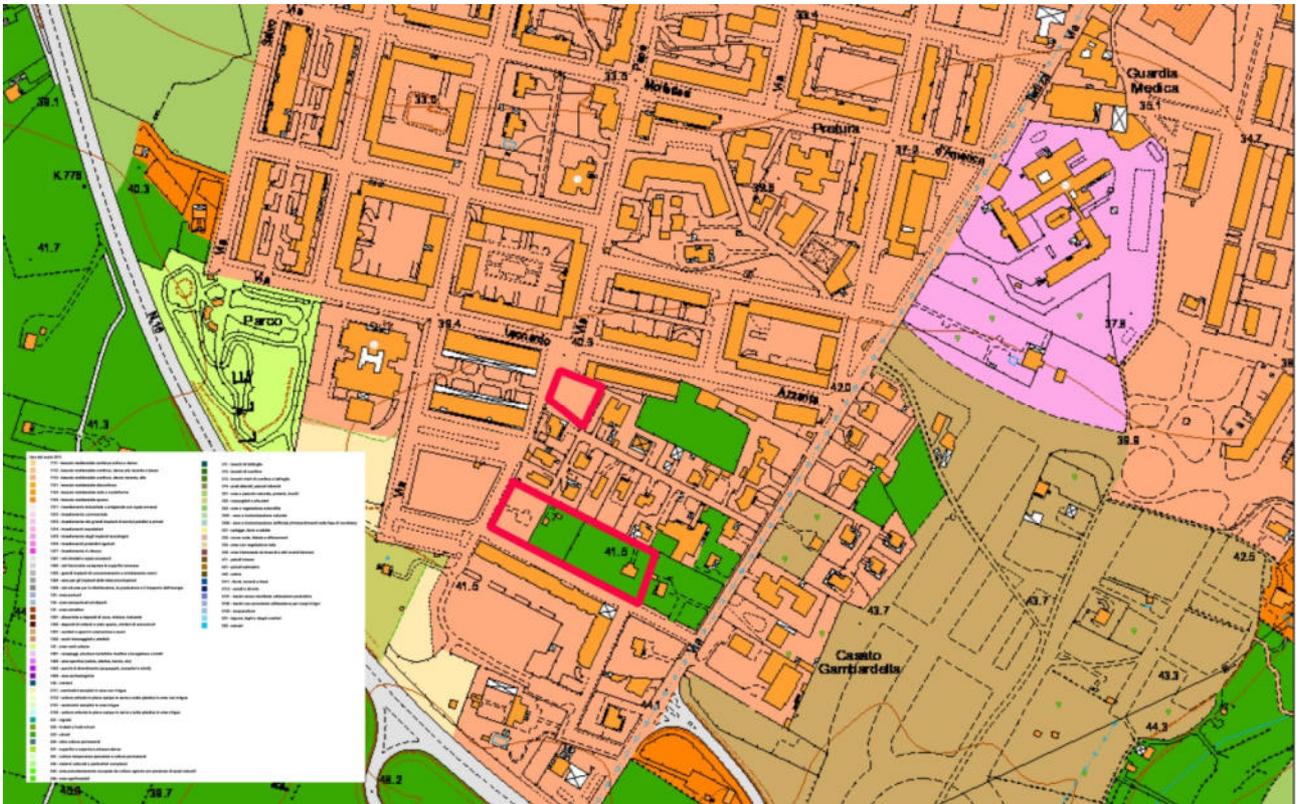
*Stralcio SIC, SIC Mare, ZPS e Ulivi Monumentali – sit-puglia*

La zona interessata dall'intervento non coinvolge alcuna area vincolata dal punto di vista naturalistico né tantomeno rientra in aree definite con ulivi monumentali.

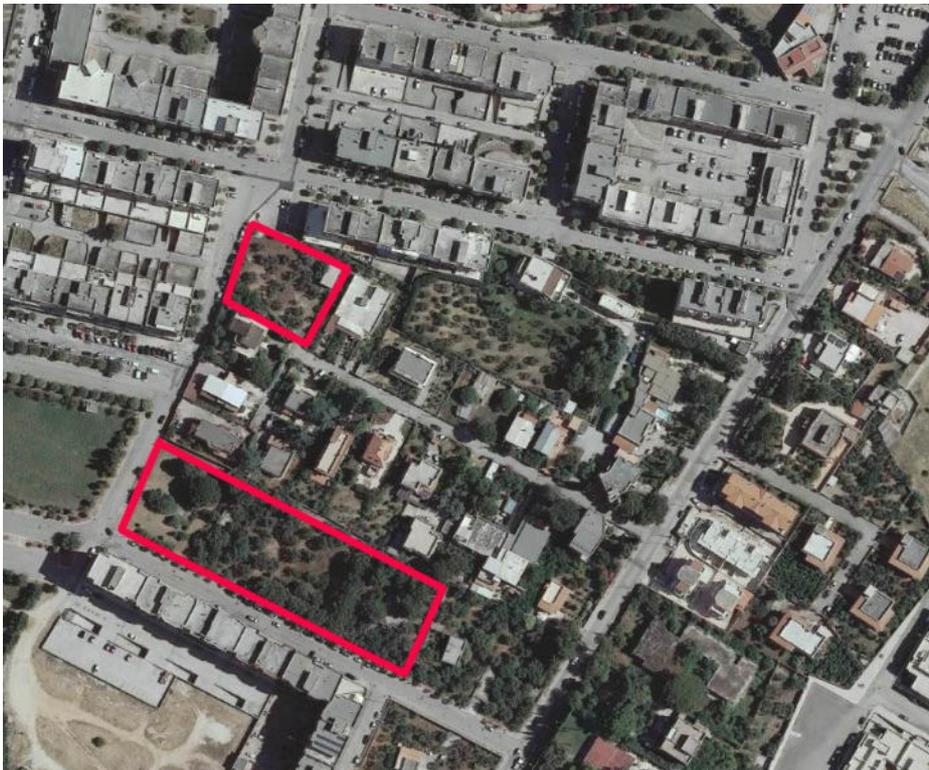
Con riferimento alla componente botanico-vegetazionale, come è possibile riscontrare dalla carta dell'uso del suolo, l'area oggetto di intervento è caratterizzata essenzialmente da *oliveti* e in da aree con *tessuto residenziale continuo, denso più recente e basso*.

Sono anche presenti, in maniera limitata, aree con formazioni vegetazionali naturali e seminaturali di arbusti e alcuni alberi da frutta, mentre rilevante è soprattutto la presenza delle aree antropizzate e/o edificate, quest'ultime quasi del tutto prive di vegetazione naturale. L'ambito territoriale, oggetto di studio è caratterizzato pertanto da una rarefazione della fitocenosi naturale

originaria attualmente relegata in aree abbastanza circoscritte (aree agricole) stante la forte pressione antropica.



Stralcio cartografia "uso del Suolo" – sit-puglia



Ortofoto dell'area di intervento

Dal punto di vista faunistico l'analisi sulle specie presenti viene condotta per organismi viventi inseriti nei loro habitat. L'assenza di idrologia superficiale nel territorio in esame, rende l'ambito territoriale poco adatto ad ospitare gli anfibi, ma in realtà sono presenti due specie che si sono adattate a vivere in ambienti con presenza di poca acqua stagnante e temporanea: il rospo comune (*Bufo-Bufo*) e la Raganella (*Hyla arborea*).

Per quanto attiene i rettili si evidenzia che l'ambiente in questione è l'habitat ideale per molti rettili. Sono presenti: Ramarro (*Lacerta viridis*), Tarantola muraiola (tarantola mauritanica), Lucertola campestre (*Podarcis sicula*), cervone (*Elaphe quatuorlineata*), Geco di Kotschy (*Cyrtodactylus Kotschy*), Lucertola comune (*Lacerta muralis*).

Per i mammiferi, tra le specie presenti, pochissime rivestono importanza naturalistica in quanto protette da varie convenzioni nazionali ed internazionali. La maggior parte delle specie risultano invece essere abbastanza comuni: Volpe (*Vulpes vulpes*), donnola (*Mustela nivalis*), faina (*Martes foina*), riccio (*Erinaceus europaeus*), Topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*), Ratto delle Chiaviche (*Rattus norvegicus*), Topolino delle case (*Mus domesticus*).

Per quanto attiene l'avifauna, il territorio oggetto di studio non presenta una elevata diversità avifaunistica sia in termini di specie stanziali che di specie di passo che possono trascorrere un breve periodo nella zona. Tra le specie di maggior pregio, presenti in maniera sia pur limitata, si annoverano il falco grillaio, l'occhione, la calandra, la calandrella, il calandro.

L'assenza, nei dintorni, di zone umide ovvero di invasi artificiali e l'assenza di aree boscate e l'impoverimento del patrimonio botanico-vegetazionale di origine naturale a causa della forte pressione antropica, non individua un habitat favorevole per la presenza di varietà di specie che rendono pertanto quest'ambito territoriale non molto importante dal punto di vista faunistico.

All'interno dell'area circoscritta dall'intervento in questione, in considerazione dell'attuale uso del suolo (utilizzo in massima parte a coltivo), nonché in considerazione della sua localizzazione in un ambiente fortemente antropizzato, non sono presenti biotopi e/o aree di pregio dal punto di vista ecologico e/o naturalistico.

## Paesaggio e Patrimonio Culturale

Il Paesaggio Pugliese, data la sua estensione, si presenta in forme e figure ben distinte tra loro sia per la posizione geografica delle aree e sia per la peculiarità dei siti. Il PPTR Puglia ne individua, nell'Elaborato 5.5 gli ambiti, definendo così gli scenari strategici a cui tendere.

La descrizione strutturale di sintesi riportata nella Sezione A della Scheda del PPTR, individua l'Ambito di paesaggio di riferimento nel quale ricade l'intervento proposto, ovvero l'Ambito n. 5 "Puglia centrale", e in particolare la figura territoriale paesaggistica (unità minima di paesaggio) n. 5.1 "La piana olivicola del Nord Barese".

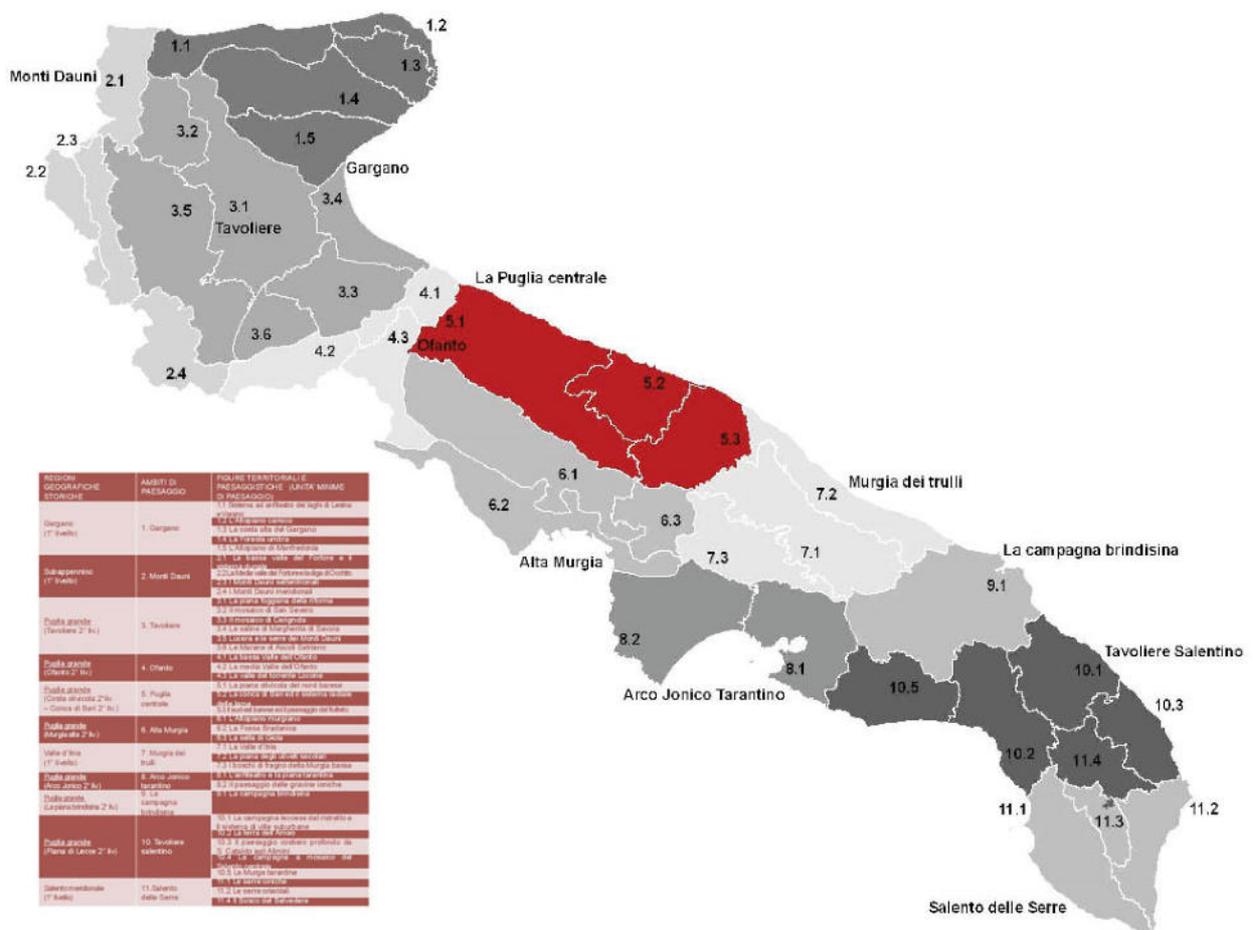


Figura territoriale 5.1 "Piana olivicola Nord Barese" – PPTR Puglia

La figura territoriale paesaggistica in questione comprende il morfotipo territoriale n°5 ("Il sistema dei centri corrispondenti del nord-barese": sistema delle città costiere a nord di Bari in allineamento a quelle subcostiere, attraverso percorsi trasversali che delineano una struttura reticolare).

*Il carattere fisiografico più rilevante della figura è costituito dalla successione di terrazzi marini disposti parallelamente alla linea di costa, a quote degradanti verso il mare, raccordati da scarpate.*

*Queste forme, in un territorio intensamente urbanizzato, sono incise dai solchi erosivi carsici e poco profondi delle lame che sfociano in baie ciottolose. Le lame rappresentano gli elementi a maggior grado di naturalità, preziosi dal punto di vista naturalistico e paesaggistico perché interrompono il paesaggio dell'agricoltura intensiva dell'olivo con coperture vegetali di tipo spontaneo, connettendo la costa con l'interno. Lungo il loro letto, spesso anche in prossimità dei centri abitati, sono presenti numerose specie vegetali, di fauna ed avifauna.*

*Le lame sono un elemento strutturante di lunga durata, in quanto hanno condizionato fin dall'antichità lo sviluppo insediativo stanziale. Ortogonali alla linea di costa, strutturano in parte percorsi e centri urbani legandoli alla particolare struttura morfologica del territorio.*

*Il sistema insediativo si presenta fortemente polarizzato attorno ai nuclei urbani collegati da una fitta rete viaria, attestati generalmente su promontori e in aderenza a insenature naturali usate come approdi, con la lunga sequenza di torri costiere che cadenza ritmicamente il litorale. L'ubicazione degli insediamenti risponde ad una specifica logica insediativa da monte a valle: quelli pre-murgiani rappresentano dei nodi territoriali fondamentali tra il fondovalle costiero e l'Alta Murgia: a questi corrispondono sulla costa i centri di Barletta, Trani, Bisceglie e Molfetta, poli territoriali costieri del sistema insediativo dell'entroterra. Un sistema secondario di percorsi locali interseca trasversalmente quello principale, rapportando gli insediamenti costieri con quelli pre-murgiani. In particolare è possibile individuare una prima maglia di percorsi paralleli fra loro e ortogonali alla linea di costa che, coerentemente con la struttura fisica del territorio, seguono la linea di massima pendenza da monte a valle; una seconda maglia di percorsi unisce in diagonale i centri più interni con le città costiere più distanti.*

*Si tratta dunque di un paesaggio costiero storicamente profondo, in cui il carattere della costa si trasmette fortemente all'interno attraverso un sistema radiale di strade vicinali ben organizzato che dalle campagne intensamente coltivate e abitate (dense di costruzioni rurali di vario tipo, che spesso svettano sul mare di olivi) e dai centri subcostieri si dirigono ordinatamente verso il mare. All'interno di questa sequenza grande valore possiedono tutti i lembi di campagna olivata che dall'entroterra giunge fino alla costa.*

*La maglia olivata risulta ancor oggi strutturante e caratterizzante la figura (e l'intero ambito). Interruzioni e cesure alla matrice olivata si riconoscono in prossimità delle grandi infrastrutture e attorno ai centri urbani, dove si rilevano condizioni di promiscuità tra costruito e spazio agricolo che alterano il rapporto storico tra città e campagna. Questa dominante si modula in tre paesaggi rurali, disposti secondo fasce che in direzione parallela alla linea di costa vanno dal mare verso l'altipiano murgiano. Il primo è il sistema degli orti costieri e pericostieri che rappresentano dei varchi a mare di grande valore, che oggi sopravvivono spesso inglobati nelle propaggini costiere della città contemporanea. Nell'entroterra si dispone la grande fascia della campagna olivata scandita trasversalmente dalle lame. La terza fascia è quella pedemurgiana che gradualmente assume i caratteri silvo-pastorali. La matrice agroambientale si presenta ricca di muretti a secco, siepi, alberi e filari. Il mosaico agricolo è rilevante, non intaccato dalla dispersione insediativa; in particolare intorno ai centri urbani di Ruvo e a Corato.*

*Per quanto concerne l'occupazione antropica (abitazioni, infrastrutture stradali, impianti, aree a servizi, aree a destinazione turistica, cave) contribuiscono a frammentare la naturale continuità delle forme del suolo, e ad incrementare le condizioni di rischio idraulico, ove le stesse forme rivestono un ruolo primario nella regolazione dell'idrografia superficiale (lame, doline).*

*Le trasformazioni delle aree costiere, soprattutto ai fini della fruizione turistica, hanno alterato gli equilibri meteo marini, con significativa alterazione del trasporto solido litoraneo dovuta alla costruzione di porti e moli.*

*L'agroecosistema soffre di scarsa diversificazione e di un povero grado di valenza ecologica, con bassa biodiversità e progressiva perdita di varietà colturali (sparizione del mandorleto associato all'olivo nella fascia pedemurgiana). Gli spazi rurali, nel loro complesso, soffrono di progressiva frammentazione dovuta alla realizzazione di piattaforme insediative, della crescita, della dispersione insediativa.*

*La costellazione dei poli urbani e la rete viaria di collegamento è riconoscibile come il fondamentale elemento di identità della struttura insediativa dell'ambito, oggi alterata e contraddetta dalle grandi infrastrutture che tagliano il territorio per fasce parallele alla costa.*

*Sino in atto processi di espansione insediativa (residenziale, produttiva e commerciale) lungo le principali infrastrutture che tendono a saldare i centri compromettendo la lettura del sistema insediativo binario che caratterizza l'ambito.*



*"I Paesaggi della Puglia centrale" – PPTR Puglia*

Nonostante le definizioni della descrizione del territorio della Puglia Centrale e nello specifico della piana olivicola del Nord Barese, così come affrontate dall'analisi e dallo studio del PPTR, la zona destinata all'intervento, ricade in un territorio già fortemente antropizzato con interventi di programmazione urbanistica definiti dai successivi Piani di Comparto approvati dal Comune di Molfetta. L'intervento è un completamento di un Piano di Lottizzazione già definito nelle sue maglie A e B che attesta una volontà di realizzazione edificatoria oramai consolidata. La scelta di procedere con la realizzazione di villette bifamiliari, oltre ad essere un vincolo urbanistico è sicuramente una scelta precisa di diminuire l'impatto che magari una o più palazzine a più piani potrebbero esercitare.

Così come definito nei capitoli precedenti (vedi Rapporti con il PPTR) l'area oggetto d'intervento non risulta interessata direttamente dalla presenza di specifiche emergenze, ovvero da componenti storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo nell'assetto paesaggistico dell'ambito di riferimento ed, in particolare, non è soggetta a tutela paesaggistica di cui al Titolo II del D.Lgs. 42/2004.

Inoltre non risulta vincolata come zona archeologica o come area d'interesse archeologico di rilevante interesse scientifico, poiché non presenta al suo interno elementi o insiemi archeologici isolati a qualunque grado di consistenza

Per quanto concerne le condizioni visuali e percettive, l'intervento di lottizzazione non disturba nessun punto panoramici o cono visivi, risultando parte integrante di un tessuto urbano edificato preesistente; pertanto non influirà, se non in forma lieve, sulla percezione del paesaggio urbano circostante.

## Ambiente Antropico

### Rumore e Vibrazioni

Con riferimento all'ambito di intervento non si rilevano particolari problemi per quanto attiene l'attuale livello di emissioni sonore presenti, in quanto si tratta di aree già edificate. Fonti di rumore particolari non sono presenti in zona in quanto l'area è circoscritta da edilizia residenziale, non risultano emissioni di origine industriale o di altra natura. A circa 200 m in linea d'aria si sviluppa l'asse viario della ss 16 bis che potrebbe inficiare, con le emissioni sonore trasmesse dai mezzi di trasporto, la "serenità" acustica degli individui; ma, come precedentemente descritto, la presenza di edifici (palazzine a 5 piani fuori terra) e vegetazione di arredo urbano e aree a vegetazione libera, mitigano l'impatto acustico prodotto.

### Inquinamento campi elettromagnetici

Per quanto riguarda la suddetta componente ambientale, il comune di Molfetta, non risulta monitorato per quanto concerne i valori di inquinamento atmosferico da campi elettromagnetici. L'Arpa Puglia comunque, ai fini della tutela della popolazione dall'esposizione ai campi elettromagnetici, gestisce una rete di monitoraggio in continuo dei campi elettromagnetici a RF prodotti dagli impianti fissi di tele-radiocomunicazione. Tale sistema di monitoraggio è costituito da centraline mobili rilocabili che vengono posizionate in seguito ad eventuali segnalazioni da parte dei comuni o su iniziativa ARPA. A tal proposito è possibile riportare su mappa, la situazione del Catasto delle Sorgenti elettromagnetiche presenti in zona con i relativi valori delle radiazioni non ionizzanti che risultano molto basse, ben al di sotto della soglia di riferimento.



Sorgenti elettromagnetiche – Arpa Puglia

postattivazioni

Campo	Attributo
Gestore	RADIONORBA
Provincia	BA
Comune	Molfetta
Indirizzo	S. P. Molfetta-Terlizzi
Data	10.08.2017
Max Campo Elettrico [V/m]	3.95
Valore di Riferimento [V/m]	20

postattivazioni

Campo	Attributo
Gestore	WIND-TRE
Provincia	BA
Comune	Molfetta
Indirizzo	S.P. Molfetta-Terlizzi
Data	06.04.2017
Max Campo Elettrico [V/m]	3.97
Valore di Riferimento [V/m]	20

postattivazioni

Campo	Attributo
Gestore	WIND
Provincia	BA
Comune	Molfetta
Indirizzo	Via Card. Cagliari, 29
Data	09.05.2014
Max Campo Elettrico [V/m]	2.80
Valore di Riferimento [V/m]	20

postattivazioni

Campo	Attributo
Gestore	H3G
Provincia	BA
Comune	Molfetta
Indirizzo	Via Salvemini, 1
Data	16.04.2015
Max Campo Elettrico [V/m]	3.24
Valore di Riferimento [V/m]	20

postattivazioni

Campo	Attributo
Gestore	VODAFONE
Provincia	BA
Comune	Molfetta
Indirizzo	Via Mezzina, 23
Data	12.11.2015
Max Campo Elettrico [V/m]	1.24
Valore di Riferimento [V/m]	20

postattivazioni

Campo	Attributo
Gestore	VODAFONE
Provincia	BA
Comune	Molfetta
Indirizzo	S.P. Molfetta-Bitonto n. 5/C
Data	20.01.2015
Max Campo Elettrico [V/m]	1.64
Valore di Riferimento [V/m]	6

Campo	Attributo
Gestore	WIND-TRE
Provincia	BA
Comune	Molfetta
Indirizzo	Via Molfettesi del Venezuela, 39
Data	02.10.2017
Max Campo Elettrico [V/m]	2.92
Valore di Riferimento [V/m]	20

### *Elenco Postazioni presenti e Valori di riferimento (Arpa-Puglia)*

Per quanto concerne le radiazioni ionizzanti (Radon) l'unico dato riferito al comune di Molfetta è relativo all'anno 2004-2005. Infatti nel biennio 2004 – 2005, ARPA Puglia ha condotto una indagine per la valutazione della concentrazione media annua di radon in ambienti di lavoro. In particolare, le misure sono state eseguite nei locali interrati e seminterrati (quindi maggiormente soggetti ad accumulo di gas radon) delle filiali della ex Banca Carime (attuale UBI Carime) nella Regione Puglia, per un totale di 74 filiali coinvolte e 324 rilevazioni. E' emerso che il valore è stato pari a 59 Bq/m<sup>3</sup> di molto inferiore al valore di riferimento (v.rif. 500 Bq/m<sup>3</sup>).

Infine, non avendo valori di riferimento certi, nella mappa successiva, si notifica la presenza di un elettrodotto nelle vicinanze dell'area di intervento, ma a notevole distanza (oltre 200 m) ben oltre la "fascia di rispetto" che, per norma, non consente alcuna costruzione a destinazione residenziale, scolastica o sanitaria.



*Linea elettrodotto con area di intervento*

Dall'analisi svolta e dagli elementi reperiti si può sostenere che non ci siano situazioni particolari a rischio, in quanto i dati risultano sempre al di sotto dei valori di riferimento fissati per legge.

## Reti tecnologiche

Per quanto attiene le reti tecnologiche, e, nello specifico, le linee idriche relative allo scarico delle acque reflue urbane (Dlgs 152/06), in rispetto della Direttiva CE 91/271, si individua la perimetrazione degli agglomerati urbani dotati di sistema di collettamento, rete fognaria e impianti in carico al Gestore del Servizio Idrico, della Regione Puglia e più precisamente nella città di Molfetta.

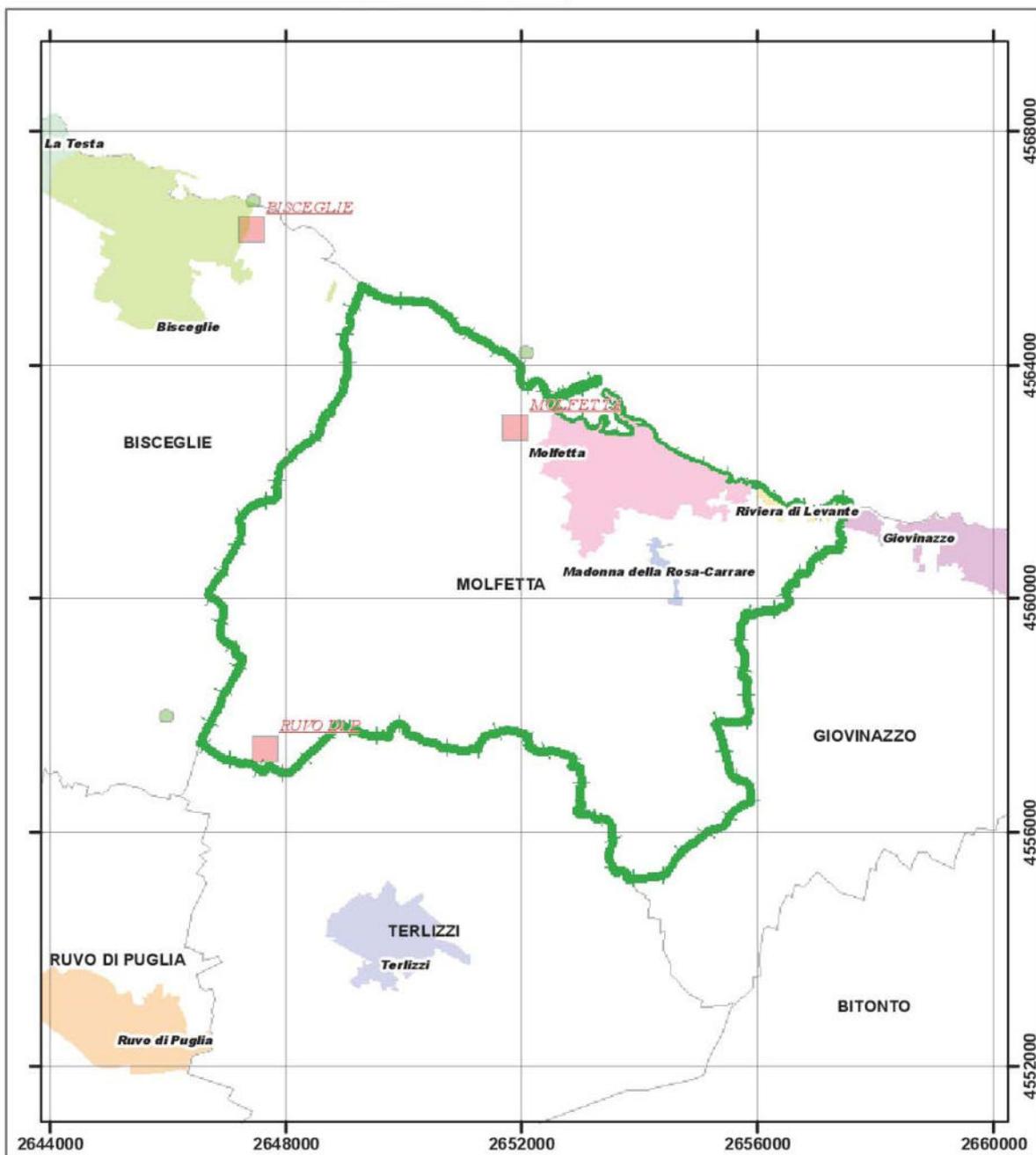
Provincia	<b>BA</b>	Denominazione agglomerato	<b>Molfetta</b>	Località afferenti l'agglomerato	MOLFETTA, Gavetone, Madonna della Rosa-Carrare, Riviera di Levante		
Superficie dell'agglomerato (m <sup>2</sup> )	4.582.224						
Codice agglomerato	<b>1607202901</b>	<b>Dati generali</b>					
Popolazione residente	62.319	<b>Carico generato</b> Abitanti equivalenti totali urbani <b>84.803</b>	Nome impianto di depurazione			Molfetta	
Popolazione presente	825		Potenzialità impianto (AE)	81.344	Codice impianto	1607202901A	
Popolazione pendolare	-216		Nome impianto di depurazione				
Popolazione in strutture alberghiere	114		Potenzialità impianto (AE)				
Abitanti in seconde abitazioni	2.358		Codice impianto				
Servizi ristorazione	7.075		note				
Attività manifatturiere micro	12.328						
Attività manifatturiere medio-grandi	13.692						
		<b>Dati su abitazioni</b>	Nome recapito situazione 2008			Mare Adriatico	
Abitazioni totali			23.199	Tipo di recapito situazione 2008			M
Abitazioni occupate da residenti			22.038	Livello di trattamento 2008			Secondario
Abitazioni occupate da non residenti			18	CI interessato situazione 2008			Mare Adriatico
Abitazioni vuote			1.143	Nome recapito scenario futuro			Mare Adriatico con condotta sott
Media del fattore di occupazione		2,50	Tipo di recapito scenario futuro			M	
			Livello di trattamento futuro			Tab.1	
			CI interessato scenario futuro			Mare Adriatico	

Scheda agglomerato urbano relativo a Molfetta – All. 4.1.2 Piano Tutela delle Acque



### Legenda

- Corsi d'acqua significativi
- Corsi d'acqua
- recapiti finali
- depuratori
- Limiti comunali di Molfetta
- comuni limitrofi



Individuazione agglomerati urbani (Molfetta) – All. 4.1.2 Piano Tutela delle Acque

## EFFETTI ED EVENTUALI MISURE DI COMPENSAZIONE

Per la valutazione degli impatti ambientali della lottizzazione proposta si è adottato uno schema analitico e metodologico che ci può permettere di giungere ad una formulazione di stime dei giudizi sugli impatti generali in fase di cantiere ed esercizio dell'opera di progetto e sulle diverse componenti ambientali. Con riferimento allo stato attuale si valuteranno l'impatto per ciascuna componente ambientale, tenendo in considerazione:

- L'abbondanza della risorsa e quindi se si tratta di una risorsa rara o comune;
- La sua capacità di ricostruirsi entro un arco temporale ragionevolmente breve, quindi se è rinnovabile o non rinnovabile;
- La rilevanza e l'ampiezza spaziale dell'influenza che essa ha su altri fattori del sistema considerato: in tal senso la risorsa sarà considerata strategica o non strategica;
- La ricettività ambientale o vulnerabilità.

Si è proceduto alla caratterizzazione dei valori su una scala quali-quantitativa in base a parametri qualitativi (segno, entità, durata, frequenza, reversibilità/irreversibilità) e associando poi ad ogni parametro un valore numerico seguendo le linee guida dell'allegato I del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. - "Criteri per la verifica di assoggettabilità (a VAS) di piani e programmi di cui all'articolo 12".

Nelle specifico, la metodologia di stima degli impatti si esplica attraverso lo svolgimento delle seguenti attività:

- ✓ Individuazione delle azioni progettuali e relativi fattori di impatto;
- ✓ Interazione delle azioni progettuali con le componenti ambientali analizzate;
- ✓ Valutazione globale dell'impatto per ciascuna componente.

Pertanto per permettere di giungere ad una valutazione il più possibile oggettiva, è stata prodotta una scala quali-quantitativa di Valutazione della risorsa (Vr) che deriva da una Livello di Compromissione (LC) ovvero integrità, rappresentatività e ruolo dinamico; Resilienza (R) che indica rinnovabilità o la possibilità di recupero della risorsa considerata; Importanza relativa (Ir) ovvero il valore scientifico conservazionistico in sé. A ciascuno dei tre parametri è stato attribuito un range di valori che oscilla da un minimo di 1 ad un massimo di 5 secondo la seguente scala:

- 1- Trascurabile o Nulla;
- 2- Modesta;

- 3- Media;
- 4- Elevata;
- 5- Strategica o massima.

$$Vr = ( LC + R ) * Ir$$

È stato altresì considerato il CARATTERE CUMULATIVO degli impatti, ossia quando i fattori di impatto che interessano le componenti ambientali sono molteplici, pur in considerazione che gli impatti attesi produrranno effetti sinergici e cumulativi trascurabili. La metodologia utilizzata invece non considera la NATURA TRANSFRONTALIERA degli impatti, in quanto ragionevolmente non applicabile alla scala spaziale di analisi progettuale.

#### Analisi degli Impatti

**CLIMA** : le condizioni climatiche sono da considerarsi una componente ambientale *Comune e Rinnovabile*, e per il loro essere tra le condizioni determinanti degli specifici ecosistemi, una componente *Strategica*. La lottizzazione proposta non può determinare di per sé effetti rilevanti sugli aspetti macro-climatici, e del clima locale, ma possono determinare impatti di tipo micro climatico, che saranno, specie in fase di esercizio, di *bassa entità*, ma di *lunga durata* e prevalentemente *irreversibili*. Tali effetti saranno dovuti alla necessaria rimozione della copertura vegetale esistente nelle aree di sedime dei manufatti di progetto (cantiere), all'aumento di temperatura provocato dai gas di scarico dei veicoli in transito atteso l'aumento del traffico veicolare che l'intervento comporta (cantiere ed esercizio) e all'effetto delle emissioni derivanti dal riscaldamento domestico degli immobili (esercizio).

**ARIA** : l'aria è da ritenersi una risorsa *Comune e Rinnovabile*. Considerata inoltre la sua influenza su altri fattori come la salute umana e delle specie vegetali e animali, essa va considerata anche come una risorsa *Strategica*. Il trasporto e la movimentazione di materiali (materiale di scavo per la realizzazione delle fondazioni delle strutture edilizie, per la realizzazione delle aree a parcheggio, eccetera) in fase di cantiere determinerà produzione di polveri nell'aria.

Si auspica che ciò possa avvenire entro limiti tollerabili (*bassa entità*) e con *breve durata*, in quanto limitata alla sola fase di cantiere. L'uso di combustibili fossili sia da parte degli automezzi che dei vari macchinari comporterà in entrambi i casi l'emissione di gas inquinanti (nocivi per l'atmosfera) che interesseranno inevitabilmente il territorio circostante. Tuttavia, data la zona circoscritta e la scarsa concentrazione di macchinari e automezzi che producono gas inquinanti, si ritiene di *bassa entità* e *reversibile* l'impatto di tale fattore sull'ambiente circostante.

La previsione insediativa comporterà invece in fase di esercizio l'emissione di gas inquinanti (nocivi per l'atmosfera) dovuti al riscaldamento delle abitazioni. Tali impatti sono da considerarsi di *bassa entità*, ma *irreversibili* e di *lunga durata*.

**ACQUA** : nell'area di intervento non vi è presenza di acqua superficiale, ma solo della falda sotterranea; le acque sono una risorsa *Comune e Rinnovabile*; data la sua influenza sull'uomo e

sulle specie animali e vegetali, nonché sull'agricoltura locale, è anche una risorsa *Strategica*. In fase di cantiere, per entrambe le alternative di intervento la tipologia delle lavorazioni previste e la loro contenuta durata temporale, non prevedendo peraltro opere di emungimento dalla falda sotterranea, permettono di considerare l'eventuale impatto su tale componente *trascurabile* e *reversibile*. Allo stesso modo, in fase di esercizio l'impiego della risorsa idrica non avverrà tramite emungimento dalla falda sotterranea, ma la conseguente impermeabilizzazione dei suoli comporterà comunque un minore effetto di ricarica della falda stessa, e dunque gli impatti attesi sono da considerarsi di *bassa entità*, sebbene *irreversibili*.

**SUOLO:** il suolo è una risorsa *Comune*. La quantità di suolo è *Non Rinnovabile*, in quanto una volta occupata una sua parte, questa non risulta più accessibile per altri fini. Tale risorsa è *Strategica* in quanto legata allo sviluppo di potenziali attività agricole o per l'espansione di habitat naturali. La realizzazione delle opere previste determineranno l'occupazione e un limitato consumo di suolo interno di un territorio costruito già destinato all'espansione urbana dal vigente strumento urbanistico. Considerata l'estensione di tale area pari a circa 5800 mq e contemporaneamente i vantaggi legati al completamento dell'urbanizzazione di codesta area ed il carattere intensivo sotto il profilo insediativo già previsto dal P.R.G.C. (Ift = 5 mc/mq), l'impatto a carico della matrice suolo risulta di *bassa entità*, ma di carattere *irreversibile*.

**FLORA E FAUNA:** è una risorsa *Comune* e *Rinnovabile*, data la sua presenza generalizzata nell'area di interesse del progetto a prevalente vocazione insediativa; essa è da ritenersi *Non Strategica*, in quanto rappresentata da specie ubiquitarie inserite in un paesaggio urbano e caratterizzato da elementi infrastrutturali quali la rete stradale, il centro abitato, ecc.

In fase di cantiere, si prevede l'asportazione o il danneggiamento (ad esempio per l'immissione di polvere o per lo sbancamento del terreno) di vegetazione esistente. Nel caso in esame, però, la flora esistente è caratterizzata prevalentemente da specie erbacee ruderali e ubiquitarie, nonché da alberature considerate non di pregio, che non costituiscono habitat per specie faunistiche rare; per tale ragione l'impatto negativo sulla flora può considerarsi *trascurabile*, per quanto irreversibile, sia in fase di cantiere che di esercizio, così come per gli aspetti faunistici, considerata la scarsa presenza di specie sensibili negli ambienti urbani, l'impatto può considerarsi del tutto *trascurabile*.

**PAESAGGIO E BENI CULTURALI:** il tipo di paesaggio dell'area in questione ha caratteristiche riscontrabili tali da potersi ritenersi una componente ambientale *Comune*. È una componente *non* facilmente *rinnovabile* se subisce delle alterazioni (inserimento di strutture non coerenti al paesaggio di riferimento). Non sono riscontrate nel caso in oggetto influenze dirette su altre componenti ambientali, quindi è una componente *non strategica*.

L'intervento proposto non muterà significativamente la percezione dei luoghi né dalla SP Molfetta-Terlizzi, né dalle viabilità circostanti in quanto l'area risulta all'interno della lottizzazione del Comparto Ca. Per quanto concerne la percezione visiva dal ponte della ss 16 bis in rialzo sul piano stradale comunale, sarà visibile l'intervento, ma per la sua entità (h max 8 m fuori terra) non risulterà impattante alla visione e si allineerà con l'ambiente edilizio esistente.

**SALUTE UMANA:** considerando la popolazione umana come unica entità, è possibile ritenere tale matrice *Comune* e *Non Rinnovabile*. Eventuali danni alla salute umana provocano sicuramente influenze su altre componenti, ed anche per questo la salute della popolazione è da considerarsi *Strategica*. La produzione di polveri sottili e gas di scarico, e l'inquinamento che da essi deriva può avere un impatto *negativo* limitatamente alla fase di cantiere su coloro che partecipano

attivamente alla realizzazione dell'opera. Tuttavia, poiché le opere previste verranno eseguite in spazi aperti, si ritiene l'impatto negativo su tale componente *basso e reversibile*.

In fase di esercizio, si riscontra un impatto negativo dovuto alle emissioni inquinanti attese (traffico veicolare, riscaldamento domestico), di *bassa entità e reversibile*.

**CLIMA ACUSTICO e VIBRAZIONI:** la zona è caratterizzata dalla presenza di fattori umani in quanto è collocata in un paesaggio urbanizzato; ne deriva che la soglia del livello acustico è sostanzialmente alto, pertanto tale componente ambientale è considerata *Comune* e facilmente *Rinnovabile*. D'altra parte, data l'influenza del contesto rumoroso, si considera come componente *Non strategica*. L'utilizzo in fase di cantiere di mezzi pesanti e macchinari potrà comportare una minima variazione del livello di rumore della zona e produzione di vibrazioni. Considerando tuttavia l'estensione limitata dell'area di lavoro e il clima acustico dell'intorno, si considera l'impatto su tale componente ambientale di *bassa entità e breve durata*, pertanto poco significativa. In fase di esercizio, l'aumento del traffico veicolare atteso comporterà un aumento delle emissioni rumorose, producendo un impatto *negativo* di *bassa entità*, ma *reversibile* visto che le strade risultano già esistenti e l'incremento di afflusso degli autoveicoli è di minima entità.

**PUBBLICA UTILITÀ:** è una componente *Comune*, ma non facilmente *Rinnovabile*. È da considerarsi *Strategica* poiché coincidente con le prioritarie esigenze della collettività. Valutabile essenzialmente nella fase di esercizio, nella forma di bilancio costi-benefici (diretti e indiretti). Il Piano di Lottizzazione è il completamento infrastrutturale di una parte del territorio comunale, rispondendo al contempo sia ai diritti edificatori della proprietà privata attraverso la previsione di unità residenziali. Ciò comporta un impatto positivo in quanto l'aumento del carico di traffico è da considerarsi limitato, di *media entità e non facilmente reversibile*. Il Piano di Lottizzazione indice un effetto *positivo* sull'occupazione (cantiere), per quanto di *bassa entità e di breve durata*.

**RIFIUTI:** è una componente *Comune e Rinnovabile*, data la sua produzione continua e generalizzata; inoltre la sua gestione può essere considerata *Strategica* alla luce delle perduranti criticità nella riduzione e nel riciclo dei rifiuti. Le azioni previste nella fase di cantiere produrranno un certo quantitativo di rifiuti speciali, che dovranno essere prima accantonati e successivamente smaltiti presso idoneo centro di recupero o di smaltimento; la maggior parte dei potenziali rifiuti in fase di cantiere sarà costituita da terre e rocce di scavo, che saranno recuperate previa attuazione di idoneo Piano di utilizzo, generando così impatto *negativo*, di *bassa entità e di breve durata*. In fase di esercizio, i rifiuti potenziali saranno rappresentati dai rifiuti solidi urbani, che dovranno essere raccolti e smaltiti come previsto dalla normativa di settore. Si prevede dunque un impatto negativo di *bassa entità, lunga durata e irreversibile*.

Valutazione degli impatti in Fase di Cantiere

FASE DI CANTIERE						
componenti ambientali/antropiche	impatti	Livello di Compromissione (LC)	Resilienza (R)	Importanza Relativa (Ir)	Valutazione della risorsa (Vr=(LC+R)*Ir)	Cumulabilità degli impatti
CLIMA	rimozione copertura vegetale	5	5	2	20	SI
	emissione gas di scarico	3	1	4	16	SI
ARIA	emissione di polveri	4	1	4	20	SI
	produzione polveri sottili (mezzi di cantiere)	4	1	4	20	SI
	produzione gas di scarico (mezzi di cantiere)	3	1	4	16	SI
ACQUA	consumo della risorsa idrica	1	1	3	6	NO
SUOLO	consumo del suolo	5	5	4	40	NO
FLORA E FAUNA	rimozione copertura vegetale	5	5	2	20	SI
		4	1	3	15	NO
PAESAGGIO	emissione acustiche e vibrazioni (mezzi di cantiere)	4	1	4	20	SI
SALUTE UMANA	produzione polveri sottili (mezzi di cantiere)	4	1	4	20	SI
	emissioni gas di scarico (mezzi di cantiere)	4	1	4	20	SI
CLIMA ACUSTICO	emissione acustiche e vibrazioni (mezzi di cantiere)	4	1	4	20	SI
PUBBLICA UTILITA'	incremento occupazione	3	3	4	24	NO
	produzione rifiuti	4	3	4	28	NO

Valutazione degli impatti in Fase di Esercizio

FASE DI ESERCIZIO						
componenti ambientali/antropiche	impatti	Livello di Compromissione (LC)	Resilienza (R)	Importanza Relativa (Ir)	Valutazione della risorsa (Vr=(LC+R)*Ir degli impatti	Cumulabilità degli impatti
CLIMA	produzione gas scarico (traffico veicolare, impianti u.i.)	3	3	3	18	SI
	produzione polveri sottili (traffico veicolare, impianti u.i.)	3	3	3	18	SI
	produzione gas scarico (traffico veicolare)	3	3	3	18	SI
ARIA	produzione gas scarico (traffico veicolare)	3	3	3	18	SI
	produzione polveri sottili (traffico veicolare, impianti u.i.)	3	3	3	18	SI
ACQUA	consumo della risorsa idrica	2	1	3	9	NO
	consumo del suolo	4	4	2	16	NO
FLORA E FAUNA	rimozione copertura vegetale	4	4	2	16	SI
	impatto percezione visiva	3	3	3	18	NO
PAESAGGIO	emissione acustiche e vibrazioni (traffico veicolare)	3	4	2	14	SI
	produzione polveri sottili (traffico veicolare, impianti u.i.)	3	4	3	21	SI
SALUTE UMANA	emissioni gas di scarico (traffico veicolare)	3	4	3	21	SI
	emissione acustiche e vibrazioni (traffico veicolare)	3	3	4	24	SI
PUBBLICA UTILITA'	incremento abitativo	5	4	4	36	NO
	produzione rifiuti	3	4	4	28	NO

Dopo la definizione della valutazione numerica degli impatti, si procede alla determinazione del valore del coefficiente di caratterizzazione dell'impatto potenziale (Ie) delle componenti progettuali. il coefficiente (Ie) deriva da una stima dell'interazione tra la corona, ovvero, l'ambito di influenza e la durata dell'influenza su ciascuna componente interessata dagli interventi in progetto.

		Durata influenza				coeff. Ie
		breve	media	lunga	illimitata	
corona di influenza	trascurabile	1	2	3	4	
	limitata	2	4	6	8	
	estesa	3	6	9	12	

Il suo valore viene determinato individuando il coefficiente numerico ottenuto dall'incrocio fra le variabili in riga e quelle in colonna: così, il coefficiente Ie assumerà il valore minimo pari ad 1 in caso di impatti di breve durata che interessano piccole superfici e al contrario il valore massimo pari a 12 in caso di impatti permanenti che interessano ampie superfici.

Il risultato del prodotto fra il valore della risorsa come precedentemente calcolato e il presente coefficiente di caratterizzazione dell'impatto potenziale, fornirà un valore di impatto minimo pari a 2 e massimo pari a 600 come da presente prospetto.

Range Numerico	Valutazione Qualitativa
da 2 a 120	trascurabile
da 121 a 240	basso
da 241 a 360	medio
da 361 a 480	elevato
da 481 a 6000	molto elevato

Partendo da questi presupposti è stata quindi creata la presente scala di valutazione dell'impatto secondo il range numerico riportato, utilizzabile sia in fase di cantiere che di esercizio, che porta ad una valutazione qualitativa dell'impatto variabile da trascurabile a molto elevato.

In questa sezione verrà quindi effettuata la valutazione degli impatti per tutte le componenti esaminate nel quadro di riferimento ambientale e per ciascuna azione coinvolta, come riportato nei precedenti prospetti.

Per effettuare delle considerazioni di carattere generale e fornire all'autorità competente ulteriori elementi utili si propone un prospetto riepilogativo degli impatti in precedenza stimati per tutte le

componenti ambientali in esame, in funzione della valutazione qualitativa precedentemente esposta e qui nuovamente riportata.

Oltre a fornire una valutazione variabile da trascurabile a molto elevato, si propone altresì, come già visto, l'utilizzo di una scala cromatica per meglio riassumere visivamente gli impatti potenziali complessivi previsti.

<b>COMPONENTI e FATTORI AMBIENTALI</b>										
	<i>CLIMA</i>	<i>ARIA</i>	<i>ACQUA</i>	<i>SUOLO</i>	<i>FLORA E FAUNA</i>	<i>PAESAGGIO</i>	<i>SALUTE UMANA</i>	<i>CLIMA ACUSTICO</i>	<i>PUBBLICA UTILITA'</i>	<i>RIFIUTI</i>
FASE DI CANTIERE	B	B	T	B	B	T	B	B	B	B
FASE DI ESERCIZIO	B	B	T	B	B	B	B	B	B	B

Il presente prospetto riepiloga quindi la stima degli impatti effettuata in fase di cantiere e in fase di esercizio in assenza delle misure di mitigazione previste, per ciascuna componente e fattore ambientale.

### Misure di Mitigazione

Per quanto attiene le misure di mitigazione da prevedersi per gli impatti sulle componenti ambientali e antropiche generati dalle azioni previste, per la fase di cantiere esse dovranno riguardare principalmente l'organizzazione del cantiere stesso (rumore, polveri, emissioni inquinanti, induzione di traffico dovuto alla circolazione di mezzi pesanti) e l'adozione di opportune misure atte a tutelare in particolare la salute dei lavoratori (secondo specifico Piano di Sicurezza e Coordinamento) e a trattare correttamente i rifiuti prodotti (secondo apposito Piano di utilizzo).

Traffico indotto:

La realizzazione delle villette bifamiliari genererà un traffico veicolare di varia natura (autocarri per il trasporto dei materiali adoperati per le strutture edili; autocarri per il trasporto dei materiali inerti; autocarri per forniture varie; autobotti per trasporto acqua; automezzi per il movimento terra; ecc.). L'impatto conseguente sarà di tipo reversibile e minimo, soprattutto lungo le vie di comunicazione che conducono al sito di progetto pertanto non sono previste mitigazioni.

Atmosfera:

Le uniche fonti di impatto, in questa fase, sono date dalla emissione dei gas di scarico rivenienti dalle macchine operatrici e il sollevamento di polvere, soprattutto durante le operazioni di

trasporto e livellamento del terreno. I gas provenienti dal funzionamento dei mezzi di trasporto sono costituiti essenzialmente da NOx, SOx, CO, idrocarburi esausti, e particolato. I livelli di emissione saranno conformi ai valori limite fissati dalla normativa nazionale e CEE.

Altri effetti possono essere provocati dal sollevamento di polveri per movimentazione del terreno e circolazione dei mezzi. In questo caso, oltre ad offuscare la visibilità, le polveri possono ricadere sulla vegetazione producendo un effetto negativo sulla percezione del paesaggio. La misura di mitigazione da adottare sarà la costante bagnatura dei percorsi di cantiere e le ruote dei mezzi di trasporto.

Rumori e vibrazioni:

La variazione del clima acustico durante le fasi di realizzazione degli edifici residenziali è riconducibile alle fasi di approntamento ed esercizio del cantiere ed al trasporto dei materiali, i quali possono generare disturbo, limitato, alle aree residenziali presente nei dintorni. Le emissioni acustiche, caratterizzate dalla natura intermittente e temporanea dei lavori, potranno essere continue (es. generatori) e discontinue (es. mezzi di cantiere e di trasporto). In questo caso la mitigazione dell'impatto prevede l'uso di macchinari aventi opportuni sistemi per la riduzione delle emissioni acustiche, che si regimenteranno e manterranno i rumori entro i limiti di legge. Comunque si comunica che i mezzi saranno operativi solo durante il giorno e non tutti contemporaneamente.

Flora e Fauna:

Gli impatti sulla componente vegetazionale saranno definitivi in quanto si provvederà alla rimozione delle alberature presenti. Alcune specie (frutteti ed arbusti selvatici) non saranno reimpiantati per il loro scarso valore, invece le specie ad uliveto, anche se non riconosciuti di valore elevato, si provvederà a re-inserirli nelle aree previste a verde o in altri siti. Non essendoci particolari peculiarità riguardanti la fauna, non si prevedono opere di mitigazione.

Paesaggio:

Per quanto concerne il paesaggio, la realizzazione del P.d.L della maglia C, non cambierà significativamente la percezione dei luoghi che si possono scorgere dalla S.P. Molfetta Terlizzi, e dalle strade limitrofe anche perché l'area di intervento ricade all'interno del Comparto Ca.

La percezione che si avrà dal cavalcavia della SS 16 bis sarà diversa, in quanto, la sua posizione elevata fornirà una visibilità più immediata della lottizzazione, ma comunque non impattante in quanto gli interventi saranno inglobati nelle maglie edilizie presenti.

Di seguito vengono fornite indicazioni di mitigazione da adottare in fase di attuazione del P.d.L.

Per quanto riguarda le misure di mitigazione degli impatti in fase di esercizio, essi appaiono in larga parte determinati dal numero maggiore di abitanti insediato e dalle condizioni di consumo/emissione proprie degli edifici ad uso residenziale. L'adozione in sede di progettazione esecutiva degli edifici (Protocollo Itaca) di sistemi attivi e passivi atti a determinare elevate prestazioni degli organismi edilizi in termini di sostenibilità potrà mitigare gran parte di detti impatti. Per gli aspetti naturalistici e paesaggistici, tra le azioni volte a contrastare o abbassare i livelli di criticità indotti dall'esistenza dell'opera, si prediligerà la costruzione realizzata da ecosistemi capaci di compensare la perdita di valori naturalistici del territorio provocati dalla presenza degli edifici residenziali. Si prevedono azioni di conservazione e manutenzione del sito con piantumazioni di essenze autoctone. Riguardo le specie vegetali da prediligere per interventi di rinaturalizzazione o di completamento dell'area, le stesse dovranno presentare aspetti di compatibilità con le caratteristiche ecologiche e climatiche dell'area. Il P.d.L. della Maglia C comporterà l'incremento delle superfici impermeabili. Per poter ridurre tale impatto negativo, l'opera di mitigazione che si propone è quella relativa all'impiego di materiali permeabili per le pavimentazioni esterne (ove possibile), la previsione di sistemi di re-utilizzo delle acque meteoriche. Infine per la mitigazione derivante dall'impatto che le costruzioni potrebbero avere sul paesaggio, si prevede che gli insediamenti proposti, saranno votati ad una elevata qualità sia morfologica che estetica tali da poter ridurre l'impatto paesaggistico. Infine, per contribuire alla riduzione di consumo di energia per il riscaldamento degli edifici ed evitare l'immissione nell'aria di sostanze nocive, si prevedono elevati criteri di risparmio energetico con eventuali inserimenti di fonti di energia rinnovabili.

## CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

### Verifica di assoggettabilità del Piano secondo i criteri di cui al Dlgs n. 4/2008, Allegato I.

Criteri Allegato I D. Lgs 4/2008	Contenuti del Rapporto
<b>1. Caratteristiche del piano, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:</b>	
<p>In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse</p>	<p>Il piano è a carattere attuativo di scelte pianificatorie (riguardo ubicazione, natura e dimensioni) secondo il PRGC vigente. La lottizzazione è parte integrante del PUE di Comparto della zona Ca con destinazione residenziale di Completamento.</p>
<p>In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati</p>	<p>Il piano di lottizzazione non influenza altri Piani e Programmi. E' stato verificato che le scelte progettuali fossero coerenti con le prescrizioni ambientali settoriali e paesaggistici ( PUTT/p, PPTR e PAI).</p>
<p>La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile</p>	<p>Sono state eseguite analisi relative agli impatti attesi derivanti dalle scelte progettuali e sono state indicate corrispondenti mitigazioni in fase di cantiere e in fase di esercizio.</p>
<p>Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma</p>	<p>Sono state descritte ed esaminate le criticità ambientali e le pressioni attuali facendo risultare che non ci sono particolari ricadute ambientali negative.</p>
<p>La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)</p>	<p>Esclusa</p>

<b>2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:</b>	
<p>Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti</p>	<p>Sono stati individuati e caratterizzati gli impatti in maniera quali-quantitativa attesi dalla realizzazione della lottizzazione. Relativamente alla salute umana e alla qualità dell'aria è stato considerato il carattere cumulativo degli impatti.</p>
<p>Carattere cumulativo degli impatti</p>	
<p>Natura transfrontaliera degli impatti</p>	<p>Esclusa. L'intervento è di carattere locale.</p>
<p>Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);</p>	<p>Esclusa. Non sono previsti rischi per la salute umana.</p>
<p>Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)</p>	<p>E' stata individuata e descritta l'area di influenza del PdL</p>
<p>Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,</li> <li>- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo</li> </ul>	<p>Sono state considerate le vulnerabilità ambientali e paesaggistiche (PUTT/p, PPTR) che potrebbero essere influenzate dalla realizzazione del PdL. Si sono escluse emergenze naturalistiche sul sito e non sono presenti caratteristiche riferite al patrimonio culturale. L'intervento non supera i livelli di qualità ambientale.</p>
<p>Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale</p>	<p>Non sono presenti aree protette di interesse comunitario o internazionale e pertanto non sono previsti impatti di tale natura.</p>

## Conclusioni

Lo studio fin qui eseguito riguardante la lottizzazione della maglia C del Comparto Ca del comune di Molfetta, ci consente di affermare che non si determinano impatti negativi sulle componenti ambientali e antropiche. Per alcuni aspetti, l'intervento, risulta migliorativo rispetto alle condizioni dell'attuale assetto del territorio.

Alla luce delle valutazioni, e considerando che il Piano di Lottizzazione:

- mira al completamento urbanistico e infrastrutturale di un comparto all'interno di un territorio costruito dell'agglomerato urbano;
- è coerente con le disposizioni in materia edilizia e urbanistica dettate dal vigente PRGC;
- non contrasta con i piani e le normative di tutela ambientale e paesaggistica vigenti, e non determina impatti negativi sul patrimonio ambientale, paesaggistico e dei beni culturali;
- è coerente con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale di cui al PPTR, fermo restando che ricade nei "territori costruiti";
- può generare impatti sulle componenti ambientali, sia in fase di cantiere che di esercizio, ma prevalentemente di bassa entità, e comunque riconducibili a fattori di gestione degli immobili e delle infrastrutture;
- non genera effetti a scala territoriale in quanto è finalizzato al completamento di una area (Comparto Ca) a destinazione residenziale;
- gli impatti attesi saranno di "ordine" comunale proprio perché l'area di influenza è limitata e a scala locale;
- non interferisce con nessun piano o programma di ordine comunale e sovracomunale;
- essendo inserito in un ambito già edificato, non crea scenari differenti da quelli proposti;

**si propone di escludere l'intervento di cui alla Lottizzazione Residenziale della Maglia "C" del Comparto Ca del comune di Molfetta dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.**

Ing. De Gennaro Mario Emilio

Ing. Mastropiero Domenico

Arch. Francesco Poli

**RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE**

*AI FINI DELLA VERIFICA DI ESCLUSIONE DA V.A.S.*

**VERIFICA ASSOGGETTABILITA' A V.A.S.**

PIANO DI LOTTIZZAZIONE RESIDENZIALE

Zona di Espansione Ca Maglia "C"

Fg. 17 P.lle 1517-1518-961-1538

Fg. 25 P.lle 1181-1182-358-461-19-360

Proprietari

Spagnoletti Rosa, De Pinto Annalisa, Salvemini Sergio, Mancini Angela, Pasculli Caterina, Pasculli  
Domenico, Pasculli Francesco Saverio, Pansini Giuseppe, Pasculli Domenico, Pasculli Caterina,  
Pasculli Laura Annamaria, Pasculli Maria

I Tecnici

Ing. De Gennaro M.Emilio, ing. Mastropiero Domenico, arch. Francesco Poli

*Ottobre 2021*

## INDICE

### PREMESSE

Informazioni generali	pag. 03
Soggetti coinvolti	pag. 04
Procedure di verifica	pag. 05
Normativa di riferimento	pag. 07
Riferimenti normativi del PdL e NTA del PRG del Comune di Molfetta	pag. 08

### CARATTERISTICHE DEL PIANO

Inquadramento territoriale	pag. 13
Soluzioni progettuali	pag. 23
Rapporti del Piano con il PPTR	pag. 27
Analisi secondo il PPTR	pag. 28
Analisi secondo il PUTT/p	pag. 33
Livelli di tutela definiti dal PUTT/p	pag. 34
Livelli di tutela definiti dall'adeguamento del PRGC al PUTT/p	pag. 37
Rapporti del Piano con il PAI	pag. 44
Rapporti del Piano con il PTA	pag. 46

### CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Atmosfera	pag. 50
Suolo e Sottosuolo	pag. 53
Ambiente Idrico	pag. 59
Ecosistemi	pag. 62
Paesaggio e Patrimonio Culturale	pag. 65
Ambiente Antropico	pag. 69

### EFFETTI ED EVENTUALI MISURE DI COMPENSAZIONE

Analisi degli impatti	pag. 75
Misure di mitigazione	pag. 81

### CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Verifica di assoggettabilità del Piano secondo i criteri di cui al Dlgs n. 4/2008, Allegato I	pag.84
Conclusioni	pag. 86

## PREMESSE

### Informazioni generali

Il Rapporto Preliminare di Verifica costituisce elaborato ai fini della Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) (art. 12 Dlgs 152/2006 e s.m.i., art. 8 L.R n. 44/2012) del Piano di Lottizzazione (P.d.L.) residenziale riferito alla Zona di espansione Ca, Maglia C, del comune di Molfetta, sito in via Falcone e via Monda.

La VAS è un processo finalizzato ad integrare considerazioni di natura ambientale nei Piani e Programmi, al fine di valutarne gli effetti ambientali prima della loro approvazione, durante il loro periodo di validità e al termine dello stesso. La Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 ha introdotto l'obbligo di valutazione ambientale ai processi di pianificazione e programmazione, obbligo in precedenza limitato alla Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) dei singoli progetti, ed alla Valutazione di Incidenza relativa alla conservazione degli Habitat (VInCA). La Direttiva 2001/42/CE, all'art.1, definisce gli obiettivi che la VAS deve perseguire: *“garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali nei procedimenti di elaborazione, adozione e approvazione di piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente”*.

Compito principe della Vas è quello di verificare che gli strumenti di pianificazione siano coerenti con gli obiettivi di sostenibilità. La direttiva CE citata individua tipologie di Piani e Programmi da sottoporre alla valutazione ambientale, inoltre definisce quali devono essere sottoposte a verifica ambientale. L'Italia recepisce la direttiva CE con il Dlvo 152/2006 modificato e integrato con il Dlvo 4/2008 e il Dlvo 128/2010. Inoltre la Regione Puglia disciplina le procedure di Vas con la L.R. n. 44/2012 modificata da un lato con la L.R. n. 4/2014 e integrata con prima con il Regolamento Regionale n. 18/2013 (in attuazione alla L.R. n. 44/2012) e successivamente con RR n. 16/2015.

Pertanto la valutazione ambientale, secondo l'art. 4 del Dlvo n. 4/2008 *“ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi, assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile”*.

## Soggetti coinvolti

Nel caso specifico, il progetto da sottoporre a verifica di Assoggettabilità alla VAS, è il Piano di Lottizzazione residenziale – Zona di Espansione Ca – Maglia C, situato nel Comune di Molfetta alla via Falcone e via Monda, in attuazione al Piano Urbanistico Esecutivo (PUE) della Zona “Ca” approvato definitivamente con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 54 del 09/07/2007.

Proponenti: Il Piano di Lottizzazione, relativo alla Maglia C, è stato trasmesso dai proprietari:

- sig.ra Spagnoletti Rosa quanto concerne le proprietà di cui al Fg. 17 p.lle 1517-1518-961-1538 relative al Lotto 5;
- sigg. de Pinto Annalisa, Salvemini Sergio per quanto concerne le proprietà di cui al Fg. 25 p.lle 1181-1182 relative al Lotto 3
- sigg. Pasculli Domenico, Mancini Angelica, Pasculli Caterina, Pasculli Francesco Saverio per quanto concerne le proprietà di cui al Fg. 25 p.lle 358 relative al Lotto 2;
- sigg. Pansini Giuseppe per quanto concerne le proprietà di cui al Fg. 25 p.lle 461-19 relative al lotto 1.
- Sigg. Pasculli Domenico, Pasculli Caterina, Pasculli Laura Annamaria, Pasculli Maria per quanto concerne le proprietà di cui al fg. 25 p.lle 360 relative al Lotto 4.

Inoltre, per quanto concerne il Lotto 5 si fa presente che dal lotto viene stralciata un'area rientrante parzialmente nelle p.lle 1517-1538 del fg. 17.

Autorità Procedente: Comune di Molfetta

Autorità Competente: Regione Puglia – Servizio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS  
- Ufficio Vas

Redazione Rapporto Ambientale Preliminare: ing. Domenico MASTROPIERRO iscritto all'Ordine Ingegneri della Provincia di Bari al n.6071 – [domenico.mastropierro@ingpec.eu](mailto:domenico.mastropierro@ingpec.eu) – con studio in Molfetta alla Via A. De Curtis n. 11/B – 3475255108.

## Procedure di verifica

La normativa di settore prevede due procedure:

- 1- Valutazione Ambientale Strategica.
- 2- Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica;

La prima si esegue per tutti i piani e programmi che riguardano settori agricoli, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti sottoposti alle procedure di VIA. Inoltre per i piani e programmi per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come Zone di Protezione Speciale (ZPS) per la conservazione degli uccelli selvatici e di quelli classificati come Siti di Importanza Comunitaria (SIC) per la protezione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica del 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i..

La Verifica di assoggettabilità a V.A.S. si applica invece ai piani di cui ai commi 3 e 3 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. secondo le disposizioni dettate dall'art. 12, e dall'art. 8 della L.R. 44/2012, ossia a "piani che comportino l'uso di piccole aree a livello locale o per le modifiche minori dei medesimi piani". L'autorità competente valuterà, secondo le disposizioni di cui all'art. 12, se i piani e programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.

Il processo di Verifica di assoggettabilità alla VAS della Zona di espansione Ca di via Falcone e via Monda - maglia C, relativa al Piano di Lottizzazione (P.d.L.), ubicato nel Comune di Molfetta è effettuato in riferimento all'art. 12 del D.Lgs. 4/2008, nonché agli art. 7 e 8 della L.R. 44/2012 e s.m.i. e sarà articolato come segue:

- il Responsabile del Procedimento (Rup) dell'Autorità Procedente indice la Conferenza di Servizi e concorda con l'Autorità Competente l'elenco degli enti territoriali interessati e dei soggetti competenti in materia ambientale (artt. 5 e 6 della L.R. n. 44/2012);
- il Rup invita alla Conferenza di Servizi l'Autorità Competente per la VAS e gli enti di cui sopra,

mettendo loro a disposizione la documentazione prescritta (Rapporto preliminare di verifica; copia dell'atto amministrativo della Proposta del PdL; elaborati della Proposta del PdL; contributi, pareri e osservazioni pertinenti alla Proposta di PdL eventualmente già espressi dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti territoriali interessati, nonché gli esiti di qualsiasi altra forma di consultazione e partecipazione pubblica già effettuata), in modo da consentire agli stessi di esprimere le proprie osservazioni in merito alla verifica di assoggettabilità a VAS, esprimendo contemporaneamente l'eventuale parere di propria competenza;

- il Rup riporta eventuali controdeduzioni ai pareri espressi dagli enti convocati, ed eventualmente propone ulteriori elementi conoscitivi utili alla valutazione dei possibili impatti sull'ambiente;

- il Rup acquisisce il provvedimento conclusivo di verifica di assoggettabilità a VAS dell'Autorità Competente per la VAS in tempo utile per la conclusione dei lavori della predetta Conferenza dei servizi;

- il Rup in caso di esclusione dalla procedura di VAS di cui agli art. 19-15 della L.R. n. 44/2012 e ss.mm.ii., provvede al recepimento delle eventuali prescrizioni nel verbale conclusivo della Conferenza di Servizi ai fini della definitiva approvazione da parte dell'organo competente; in caso di assoggettamento alla procedura VAS di cui agli art. 19-15 della L.R. n. 44/2012 e ss.mm.ii, il Rup può sospendere, d'intesa con il soggetto proponente, i lavori della Conferenza di Servizi nelle more della svolgimento della suddetta procedura, fermo restando l'espletamento della stessa ai fini della definitiva approvazione da parte dell'organo preposto;

- il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.), e contestualmente sui siti web istituzionali dell'Autorità Procedente e dell'Autorità Competente.

## Normativa di riferimento

In riferimento alla normativa utilizzata per la redazione del presente Rapporto Ambientale Preliminare si fa presente che la normativa utilizzata è la seguente:

### NORMATIVA COMUNITARIA

Direttiva 2001/42/CE

### NORMATIVA NAZIONALE

D. Lgs. 152/2006

D.Lgs 4/2008 correttivo al D.Lgs 152/2006

D.Lgs 128/2010

D.L. 91/2014 convertito in L. 116/2014

D.Lgs 104/2017

### NORMATIVA REGIONALE

L.R. n. 44 del 14/12/2012

Regolamento Regionale n. 18 del 09/10/2013

L.R. n. 4 del 12/02/2014

Regolamento Regionale n. 16 del 08/06/2015

### CIRCOLARI REGIONALI

Circolare n. 1/2008 – DGR 13/06/2008n. 981

Circolare esplicativa delle procedure di VIA e VAS – DGR 28/12/2009

### LINEE GUIDA E DOCUMENTI TECNICI

ISPRA 2015. “Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della valutazione ambientale strategica – Delibera Consiglio Federale N. 51/15 - CF

## Riferimenti normativi del PdL e NTA del PRG del Comune di Molfetta

Il Piano di Comparto è lo strumento urbanistico di intervento di attuazione del P.R.G.C. del comune di Molfetta. Le perimetrazioni delle aree soggette a Piano di Comparto sono contenute negli elaborati di P.R.G.C. e tutte le aree all'interno di detto perimetro, ancorché diversamente tipizzate, concorrono alla generazione dei volumi edilizi secondo parti proporzionali alla loro consistenza.

All'interno di ciascun Comparto alcune aree vanno cedute al Comune e più specificatamente quelle destinate:

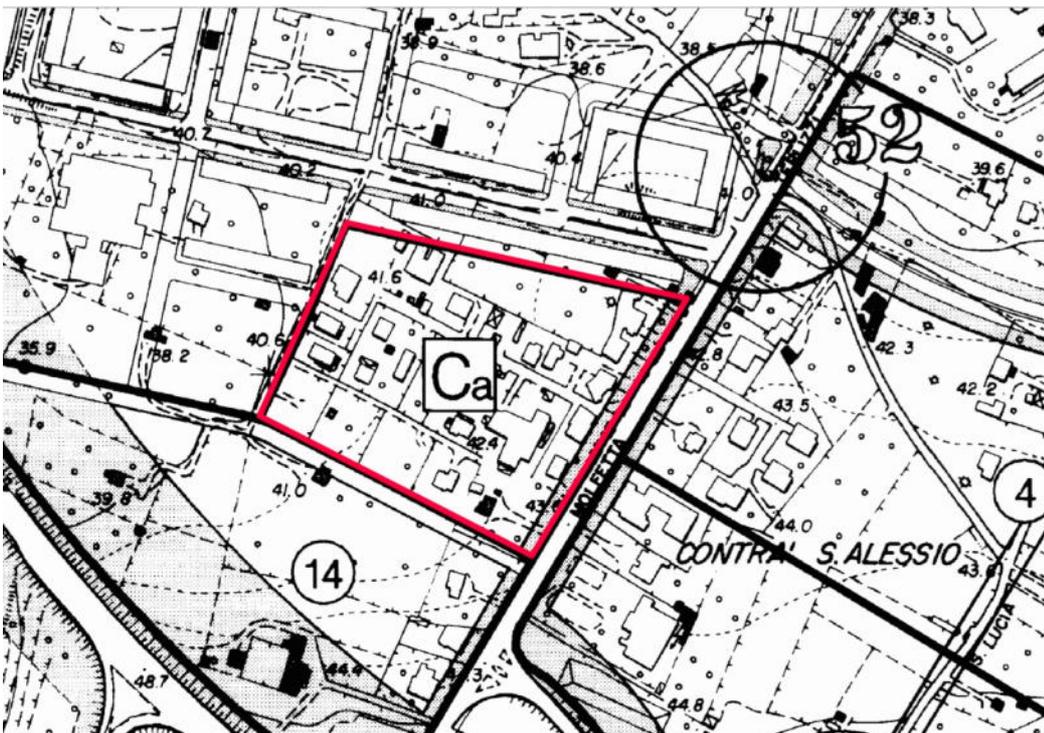
- Alla viabilità primaria e secondaria;
- Agli standards di cui al DM 1444/68;
- Ai servizi collettivi, pubblici o privati, [...] ove previste;
- Alla formazione del parco urbano pubblico (ove previsto). [art. 7 NTA del PRGC]

Inoltre l'art. 35 delle NTA del PRGC, norma le zone di espansione di tipo Ca che, nel territorio di Molfetta sono suddivise in due zone distinte: l'una posta in contrada Madonna della Rosa e l'altra, ubicata ad ovest della provinciale per Terlizzi, oggetto di intervento.



stralcio Tav D05

L'area in oggetto, secondo il PUE (Piano Urbanistico Esecutivo) approvato con Deliberazione di C.C n. 54 del 09/07/2007, identifica le Maglie A-B-C che completano l'area attualmente parzialmente edificata. Il Piano di Lottizzazione della Maglia "C" in zona Ca "residenziale d'espansione" rappresenta lo strumento attuativo del P.R.G.C. vigente, ed interessa suoli posti nella zona omogenea del nuovo PRGC ricadenti nel comparto a ridosso di Via Terlizzi e compresa tra la stessa via Terlizzi lato Nord-Est, via Falcone a Sud e via A. Monda a Nord-Ovest.



Stralcio Tav D07



*stralcio PUE*

A seguito dell'approvazione della DGC n. 68 del 06/04/2021, le aree da cedere per standard sono state progettualmente eliminate perché da monetizzare, contrariamente alle previsioni del Piano di cui alla Delibera di C.C. n.54 del 09/07/2009 di approvazione definitiva del PUE della "Ca".

Il Comparto è stato suddiviso in 3 maglie, (A-B-C); la maglia in questione è quella relativa alla lettera "C" frazionata in più punti del Comparto diviso in lotti. I lotti dal n. 1 al n. 4 sono allocati nella zona a sud del Comparto e confinano a sud con Via Falcone, ad ovest con via A. Monda, ad est con la maglia B e a nord con altre aree fondiarie. Inoltre il lotto 5 rientra della Maglia "C" ed è situato nella parte a nord del Comparto Ca, inserito all'incrocio tra via A. Monda e via L.Azzarita. L'area è oramai ben servita sia dal punto di vista infrastrutturale infatti sono presenti strade già esistenti e nuove strade di PRGC nonché sono inserite in una zona perfettamente servita dai servizi di urbanizzazione principale.

La superficie catastale della maglia C risulta essere di circa 7400 mq e nei lotti in previsione saranno realizzate n. 4 ville bifamiliari per ogni lotto dal n. 1 al n. 4 con una tipologia e nel lotto n.

5 sarà realizzata una seconda tipologia di villa bifamiliare. Tutte le tipologie in questione saranno realizzate con piano seminterrato, piano rialzato e primo piano con altezza fuori terra non superiore a 8,00 m.

Con Delibera del Consiglio Comunale n. 54 del 09.07.2007 viene approvato definitivamente il PUE relativo alla zona Ca del PRGC di Via Terlizzi e si dà atto ai PdL elaborati sulle maglie A – B – C. Gli interventi proposti sono in linea con gli strumenti di pianificazione dettati dal PRGC infatti l'art. 35 delle NTA del PRGC del Comune di Molfetta definisce e stabilisce per le zone di espansione le seguenti norme:

*La zona comprende le aree parzialmente edificate, nelle quali la presenza di alcune infrastrutture viarie e di forme di insediamento estensivo, pur non raggiungendo le caratteristiche delle zone di completamento, presuppongono un intervento pianificatorio attuativo, pubblico o privato, che consenta l'acquisizione di aree per la realizzazione delle urbanizzazioni.*

*In tali aree, previa verifica delle situazioni di fatto rivenienti dall'eventuale abusivismo condonato, lo strumento attuativo deve individuare maglie di intervento, escludendo le parti già edificate, da sottoporre a piani di lottizzazione con le seguenti prescrizioni:*

*lotto fondiario = previsto nei progetti dei piani di attuazione non inferiore a mq 2.000*

*lotto minimo = quello della maglia indicata nell'elaborato di P.R.G.C.*

*$I_{ff} = 0,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$*

*$R_c = 30\%$*

*$H = 8 \text{ m}$*

*Sup = secondo quanto previsto all'art. 11*

*$S_v = 50\%$  della  $S_f$*

*$D_c = H/2$  con un minimo di 5,0 m*

*$D_s =$  secondo il D.M. 1404/68, salvo il rispetto di allineamenti preesistenti o prevalenti;*

*$D_f =$  semisomma delle altezze*

*Le aree a standards sono da prevedere nella misura di 18 m<sup>2</sup> per abitante (ex D.M. 1444/68).*

*Usi previsti: Abitazioni (U1), Residenze collettive (U1a), Scuole dell'obbligo (U2), Attrezzature per lo sport (U4), Verde attrezzato (U5), Verde pubblico urbano (U6), Attrezzature di interesse collettivo (U7), Servizi per il culto (U8), Attrezzature sanitarie (U9), Attrezzature di parcheggio (U10),*

*Attrezzature tecnologiche e servizi tecnici urbani (U11), Attrezzature per la mobilità meccanizzata su gomma (U12a), Attrezzature per la mobilità pedonale e ciclabile (U12c), Attrezzature per lo spettacolo e la cultura (U13), Sedi e servizi amministrativi e istituzionali (U14), Centri commerciali, direzionali, espositivi (U15), Pubblici esercizi (U16), Commercio diffuso (U17), Artigianato di servizio (U18), Artigianato di servizio all'auto (U19), Stazioni di servizio, distributori carburanti e simili (U20), Laboratori artigianali compatibili con la residenzialità (U21), Usi vari di tipo diffuso (U22), Attrezzature per il soggiorno temporaneo (U30).*

## CARATTERISTICHE DEL PIANO

### Inquadramento territoriale

La zona di espansione Ca del comparto edificatorio in questione, è collocata nella zona a sud del centro abitato del comune di Molfetta e risulta definita perfettamente da quattro strade di cui un'asse principale (sp 112 Molfetta-Terlizzi) che corre da nord a sud lambendo il comparto nella zona ad est, a nord è delimitato da via L.Azzarita, ad ovest da via A. Monda e a sud da via G. Falcone. La sua posizione geografica risulta essere a 41°11'21.2" latitudine Nord e 16°35'10.1" longitudine Est.



*Individuazione territoriale della città di Molfetta*



*Individuazione area Comparto Ca*

La maglia "C" della zona Ca è divisa in due aree ben distinte. Una è compresa tra via A. Monda e via L. Azzarita ed è situata a nord rispetto al Comparto; l'altra, a sud del Comparto, è situata tra via G. Falcone e via A. Monda.



#### *Individuazione Maglia C su mappa catastale*

L'intervento proposto riguarda la Maglia C del Comparto Ca. Le proprietà interessate all'intervento, come è possibile notare dalla tabella allegata, risultano essere le seguenti:

- Fig. 17 p.lle 1517-1518-961-1538 relative al Lotto 5;
- Fig. 24 p.la 360 relative al Lotto 4;
- Fig. 25 p.lle 1181-1182 relative al Lotto 3;
- Fig. 25 p.la 358 relative al Lotto 2;
- Fig. 25 p.lle 461-19 relative al lotto 1.

Nelle aree in questione non è presente nessuna attività agricola; le destinazioni d'uso che caratterizzano le particelle interessate sono, per la maggior parte, volte ad "uliveto" e, per una piccola parte, ad "Ente Urbano". Nel contempo si riscontrano anche alcuni esemplari di alberi da frutta.

La maglia C è costituita da due aree non contigue. Il P.L. prevede l'edificazione su entrambe le aree. All'interno della maglia C è presente un'area stralciata che riguarda una porzione del lotto 5 riguardante un suolo già edificato.

La prima area è composta dai lotti 1-2-3-4 con volumetria complessiva di 3.160 mc circa. Pertanto nell'area oggetto di Piano saranno realizzate quattro unità bifamiliari con accesso carrabile dalla strada privata con ingresso da Via A.Monda. Le quattro unità saranno costituite da un piano interrato e uno superiore e avranno copertura piana. Si manterranno le distanze dai fabbricati così come da norma e le altezze dei fabbricati non supereranno gli 8 m di altezza consentita, misurata dal marciapiede pubblico di Via Falcone. Infine sarà realizzato, su via Falcone una recinzione che delimiterà la zona dei lotti descritti.

Nella zona nord saranno realizzate due unità monofamiliari con accesso carrabile da via Monda ad est del lotto per entrambe le unità immobiliari e, un ingresso pedonale dallo slargo di via Monda per una delle due unità ed un ingresso carrabile per un'altra unità a sud del lotto.

Al fine di conseguire il rispetto delle distanze fra i fabbricati, le due unità si svilupperanno in altezza e saranno costituite da un piano rialzato, primo piano oltre piano interrato e vani tecnici di copertura, quest'ultima del tipo a lastrico solare. Il volume complessivo sviluppato è pari a circa 545 mc circa con HF pari a 8,00 m secondo l'art. 11 della L.R. 13/2008.

Il rapporto di copertura complessivo è pari al 29%, inferiore al valore del 30% previsto dal P.U.E., conseguendo così il risultato di una maggiore disponibilità di aree a verde. Anche le distanze minime dai confini e dai fabbricati contigui previste dal P.L. sono maggiori di quelle previste dal P.U.E.

Il dettaglio degli indici e parametri urbanistici è riportato nella scheda urbanistica.

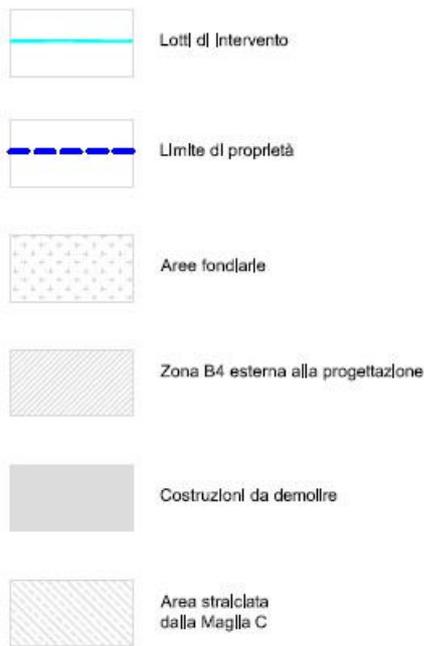
SCHEDA URBANISTICA ZONA DI ESPANSIONE Ca - Maglia "C"				
	U.M.	di norma (art. 35 NTA)	di P.U.E. (2007)	di Progetto
Superficie catastale maglia "C"	mq		7822,00	LOTTE 1-2-3-4 6320,00
				LOTTO 5 1072,00
				<b>7392,00</b>
Superfici stralciate				
Lotto 5 (porzione)	mq			430,00
<b>Totale stralciato</b>	<b>mq</b>			<b>430,00</b>
Indice volumetrico	mc/mq	0,50	0,50	0,50
Volume maglia "C" di nuova edificazione				LOTTE 1-2-3-4 3160,00
				LOTTO 5 536,00
Volume totale nella maglia (V)	mc		0,00	3696,00
Superficie coperta (Sc)	mq	2217,6		LOTTE 1-2-3-4 1864,00
				LOTTO 5 266,00
				<b>2130,00</b>
Rapporto di copertura (Rc)	%	30%		29%
Altezza totale (H)	m	8,00		8,00
Altezza teorica (Ht)	m	3,25	3,25	3,25
Distanza minima dai confini (Dc)	m	5,00	5,00	5,17
Distanza minima tra fabbricati (Df)	m		8,00	12,25
N° di abitanti maglia "C" (80 mc/ab)	n	46		
Standard D.M. 1444/68 da monetizzare	mq	18/abitante		LOTTE 1-2-3-4 712,00
				LOTTO 5 121,00
				<b>833,00</b>
Superficie fondiaria	mq			LOTTE 1-2-3 6320,00
				LOTTO 5 1072,00
				<b>7392,00</b>

### Scheda urbanistica

Per quanto concerne la superficie degli standard, il P.U.E. prevedeva in maglia C la cessione di aree per complessivi 833 mq, localizzandole, come già detto, sul lato ovest della zona ovest (a confine con via Alma Monda) e sul lato sud della zona est (a confine con via Falcone). A seguito della DGC 68/2021 il progetto prevede la monetizzazione degli standard e pertanto le aree di cui era prevista la cessione per standard, verranno incluse all'interno dei lotti fondiari.



*Stralcio aree fondiari, aree standard e aree da cedere – Lotti 1-2-3-4*



*Legenda stralci aree*



*Stralcio aree fondiarie, aree standard e aree da cedere – Lotto 5*

Poiché l'area interessata dal P.L. è già dotata di tutti i servizi a rete e le strade pubbliche sono già esistenti, non si prevedono nuovi interventi di realizzazione di nuove strade o servizi a rete ma solo l'allacciamento a reti esistenti. Infatti, gli edifici esistenti, già dotati di reti infrastrutturali pubbliche varranno da fondamentali presupposti per l'inserimento dei nuovi interventi di progetto. Le nuove unità immobiliari sono mirate ad una "regolarizzazione" e "completamento"

del Comparto in essere, adeguando la tipologia delle villette bifamiliari a quelle esistenti, delineando un assetto urbanistico ordinato e regolare tipico della zona di intervento.



*Planimetria con punti di vista*



*Vista 1 – sp 112 Molifetta-Terlizzi lato Molifetta*



*Vista 2 – Via G. Falcone vista dalla sp 112*



*Vista 3 – Via G. Falcone angolo via Borsellino*



*Vista 4 – Via G. Falcone angolo via A. Monda*



*Vista 5 – Via A. Monda angolo via Molfettesi d'Australia*



*Vista 6 – Via A. Monda angolo via L. Azzarita*

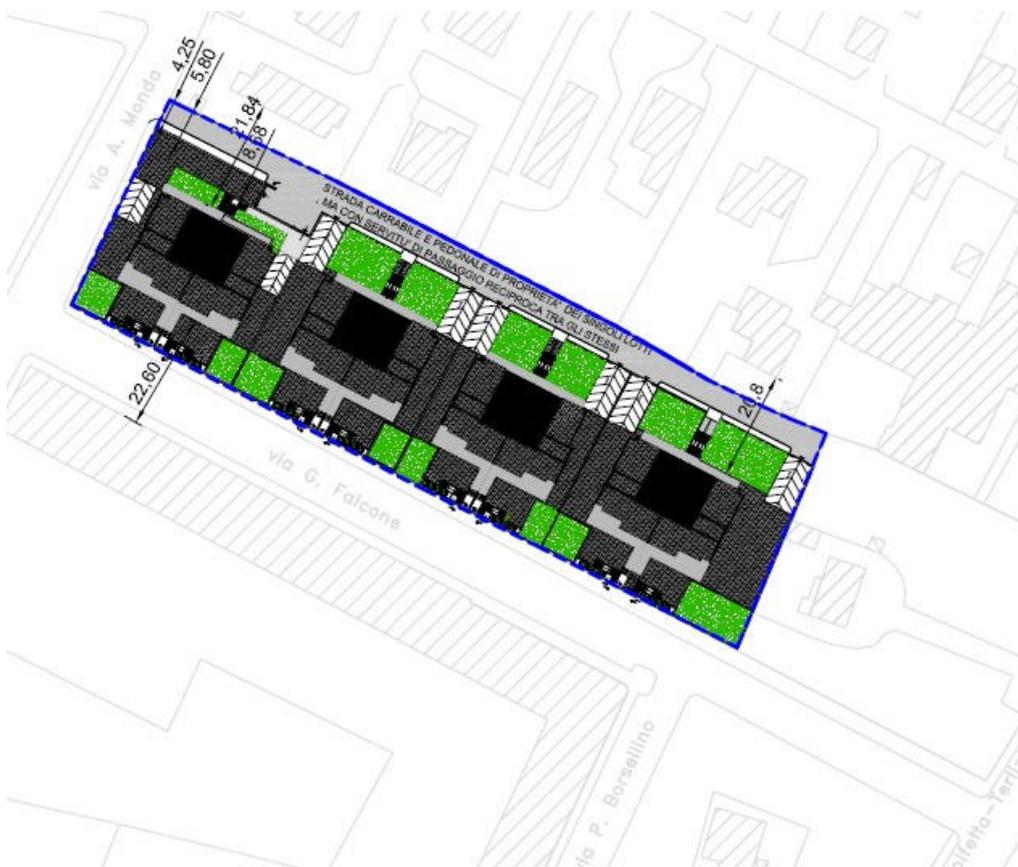
## Le Soluzioni Progettuali

Le soluzioni progettuali proposte sono mirate alla salvaguardia del contesto urbano con la scelta della tipologia adeguate alle tipologie esistenti. Inoltre i materiali utilizzati per la definizione delle unità immobiliari saranno naturali, bio-compatibili e di provenienza locale.

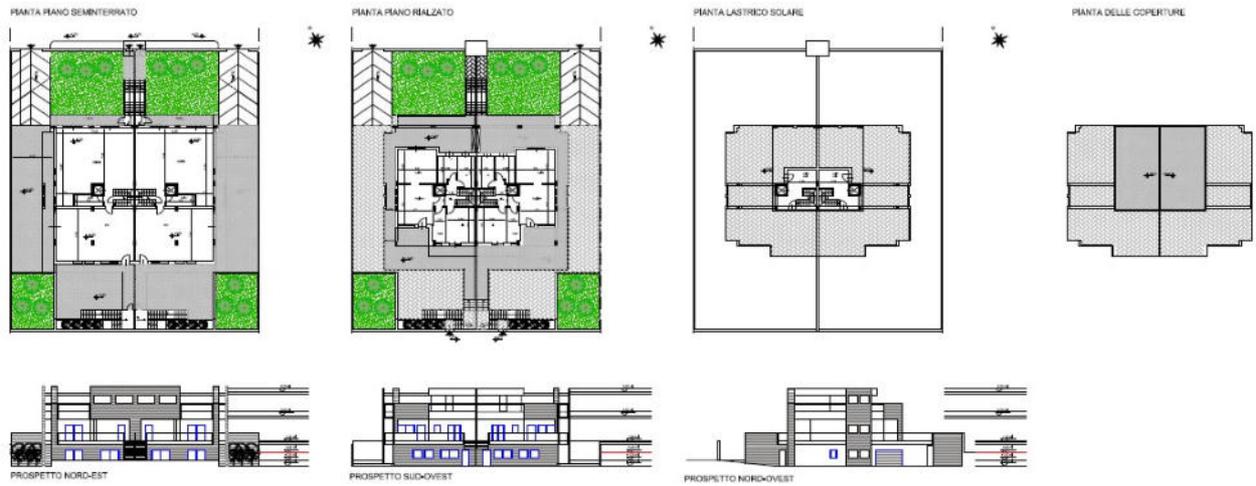
Le unità bifamiliari riguardanti i lotti 1-2-3-4 saranno realizzate con modalità simmetriche con un piano seminterrato che accoglierà il box auto e la cantinola. Un piano rialzato a circa 1.40 m dal piano stradale in cui saranno collocate la zona giorno con soggiorno e cucina e camere da letto con servizi igienici.

L'unità immobiliare da inserire nel lotto 5 avrà uno sviluppo leggermente differente rispetto a quelle dei lotti 1-2-3-4, in quanto la sua posizione risulta alquanto "isolata". La villa bifamiliare, comunque, sarà realizzata con gli stessi criteri utilizzati per le altre avendo un piano seminterrato adibito a box auto e tavernetta e cucina; un piano rialzato e il piano primo adibito destinato ad accogliere le camere da letto con i relativi servizi.

## PROGETTO UNITA' IMMOBILIARI - LOTTI 1 -2-3-4



*Planimetria generale unità immobiliari lotti 1-2-3-4*

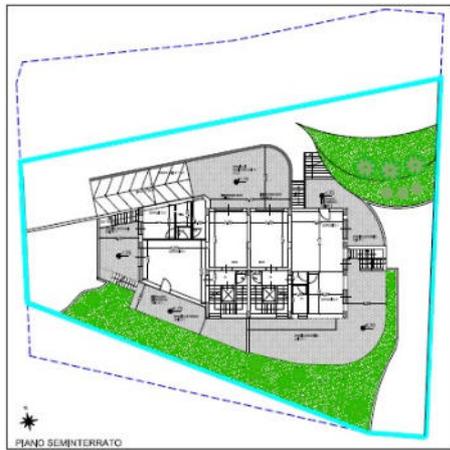


*Piante, Prospetti e Sezioni unità immobiliari lotti 1-2-3-4*

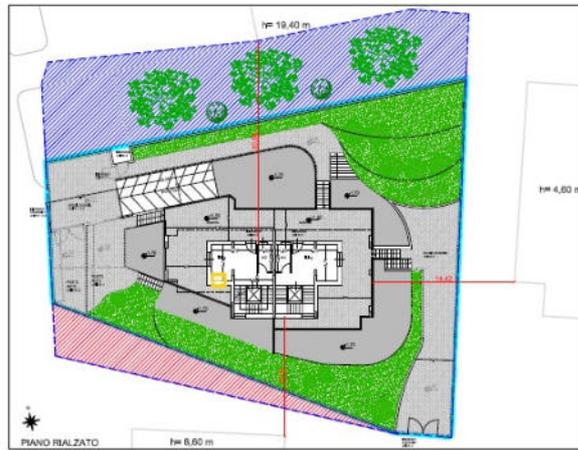
PROGETTO UNITA' IMMOBILIARI – LOTTO 5



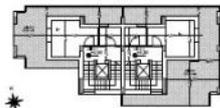
Planimetria generale unità immobiliari lotto 5



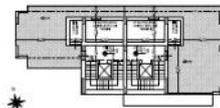
PIANO SEMINTERRATO  
 --- LIMITE DI PROPRIETA'  
 --- LOTTO DI INTERVENTO



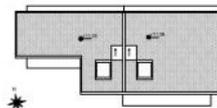
PIANO RALZATO  
 --- LIMITE DI PROPRIETA'  
 --- LOTTO DI INTERVENTO  
 ■■■ AREA DI PROPRIETA' ESCLUSA DAL PROGETTO (zona B4)  
 ■■■ AREA DI PROPRIETA' CONTABILIZZATA VOLUMETRICAMENTE NON UTILIZZATA NELL'INTERVENTO



PIANO PRIMO



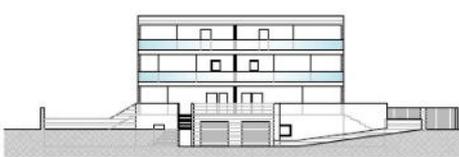
PIANTA VANI TECNICI



PIANTA COPERTURA



PROSPETTO SUD



PROSPETTO NORD



PROSPETTO EST-GEZIONE

2011 © Studio Basso - PAVANINI - PAVANINI - PAVANINI

*Piante, Prospetti e Sezioni unità immobiliari lotto 5*

## I rapporti del Piano con il PPTR

Con Delibera n. 1435 del 02 agosto 2013, pubblicata sul BURP n. 108 del 06 agosto 2013, la Giunta Regionale ha adottato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) della Puglia, ai sensi del Codice dei Beni culturali e del paesaggio. Successivamente, con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015, la Giunta Regionale ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia.

Le aree sottoposte a tutele dal PPTR si dividono in:

- BP Beni Paesaggistici, ai sensi dell'art. 134 del Codice;
- UCP Ulteriore Contesti Paesaggistici ai sensi dell'art. 143 co. 1 lett. E) del Codice.

Sono inoltre costituiti tre sistemi che comprendono sia i BP che gli UCP, questi sono divisi in:

### 6.1. Struttura idrogeomorfologica:

6.1.1 Componenti geomorfologiche;

6.1.2 Componenti idrologiche.

### 6.2. Struttura ecosistemica e ambientale:

6.2.1 Componenti botanico vegetazionali;

6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici.

### 6.3. Struttura antropica e storico culturale:

6.3.1 Componenti culturali e insediative;

6.3.2 Componenti dei valori percettivi.

Dall'adozione del PPTR, a norma dell'art. 143 comma 9 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., non sono consentiti, sugli immobili e nelle aree di cui all'art. 134 del Codice, interventi in contrasto con le prescrizioni di tutela del Piano. Non sono altresì consentiti interventi in contrasto con le specifiche misure di salvaguardia ed utilizzazione previste per gli Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP) come individuati nell'art. 38 comma 3.1 delle NTA del Piano, ad eccezione dei "Piani urbanistici esecutivi/attuativi approvati o dotati del parere obbligatorio e vincolante di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P" e degli "interventi dagli stessi previsti", per i quali "gli eventuali ulteriori

provvedimenti rimangono disciplinati dalle norme del PUTT/P” (cfr. N.T.A. del PPTR, art. 106, punto 1).

Si fa presente che ai sensi dell’art. 91, comma 9 delle NTA del PPTR, l’accertamento non va richiesto in quanto l’intervento di P.d.L. in oggetto ricade nei “territori costruiti” legittimamente identificati, ai sensi dell’art 1.03 commi 5 e 6 del PUTT/P.

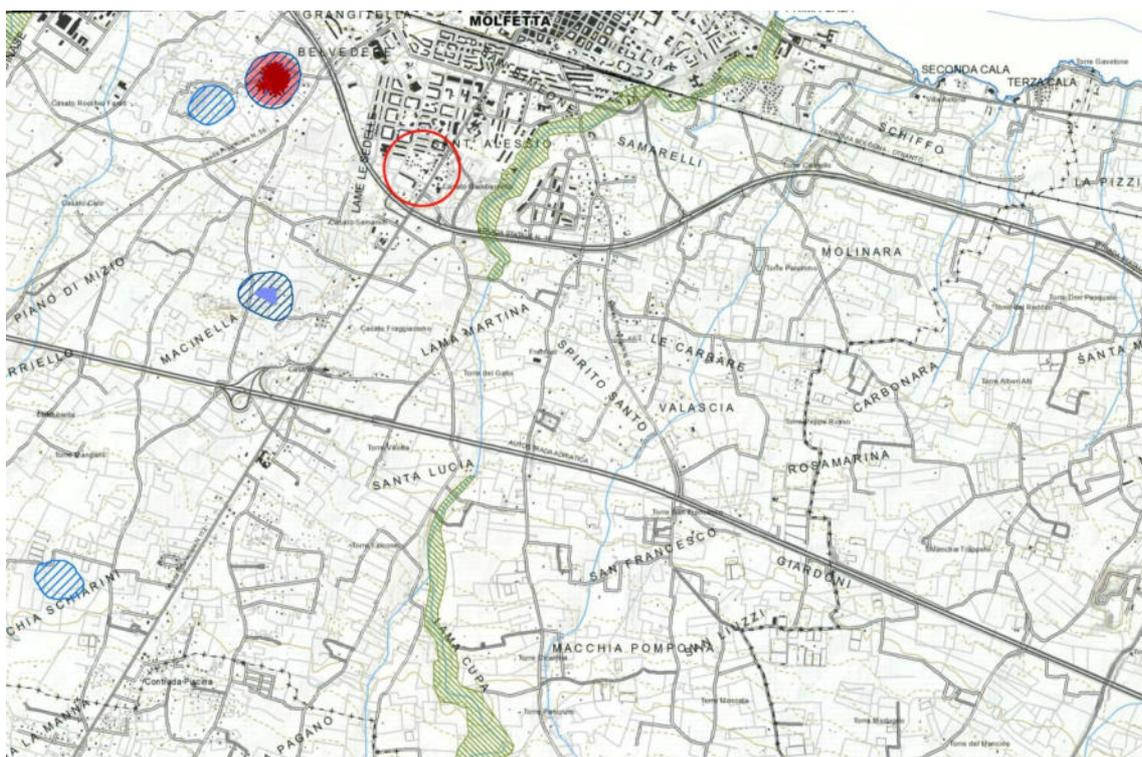
Nel prosieguo sarà verificata la compatibilità del progetto secondo l’analisi delle tavole presenti nel sistema di tutele individuate dal PPTR in prima battuta e, successivamente, inquadrando l’intervento all’interno del Piano Urbanistico Territoriale Tematico /paesaggio (PUTT/p).

### **Analisi secondo il PPTR**

Dall’analisi effettuata, l’area relativa alla Maglia “C”, non ricade in nessuna tipologia di vincolo né per quanto concerne i BP (Beni Paesaggistici), né per quanto riguarda gli UCP (Ulteriori Contesti Paesaggistici). Inoltre l’area in questione non ricade in nessun ambito specifico relativo ad aree o immobili di notevole interesse pubblico così definite dalle schede PAE 007 e 111 relative al territorio del Comune di Molfetta. Tutto questo è meglio esplicitato nelle tavole seguenti.

### **SCHEDA 6.1 – STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA**

#### **6.1.1 Componenti geomorfologiche**



## Stralcio TAV. 437 Componenti geomorfologiche PPTR

Non si evincono componenti geomorfologiche.

### 6.1.1 Componenti idrologiche

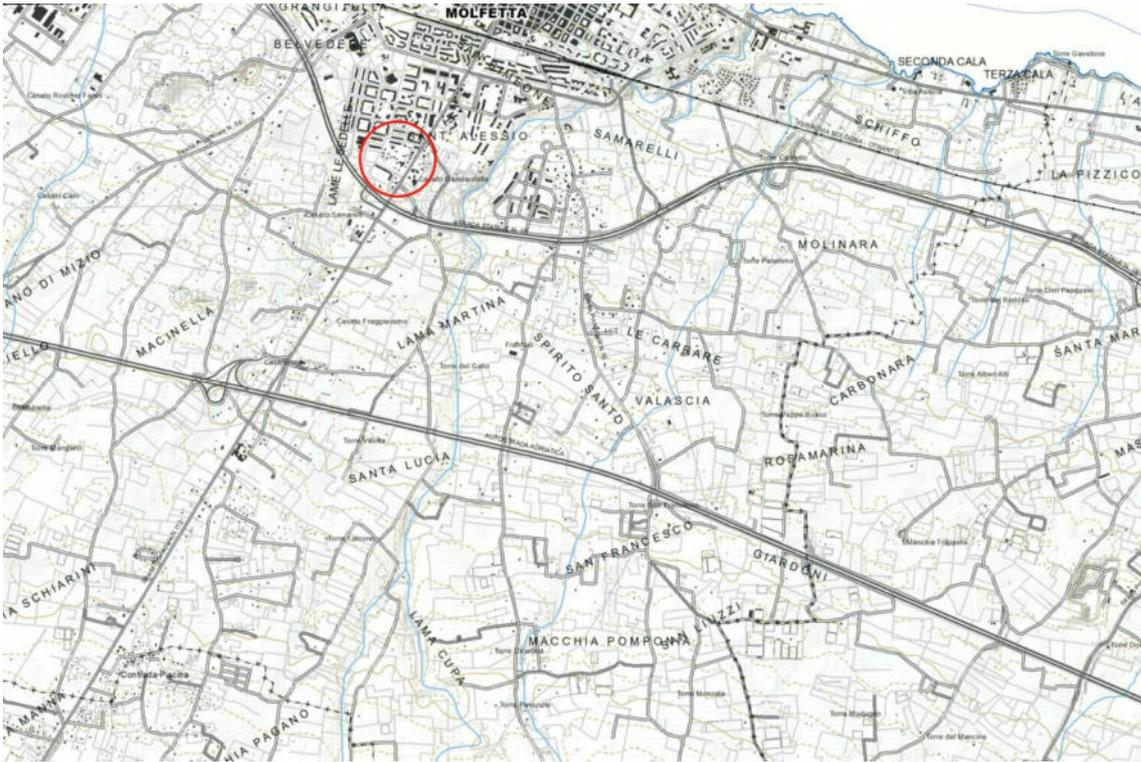


## Stralcio TAV. 437 Componenti idrogeologiche PPTR

Non si evincono componenti idrogeologiche.

## SCHEDA 6.2 – STRUTTURA ECOSISTEMICA-AMBIENTALE

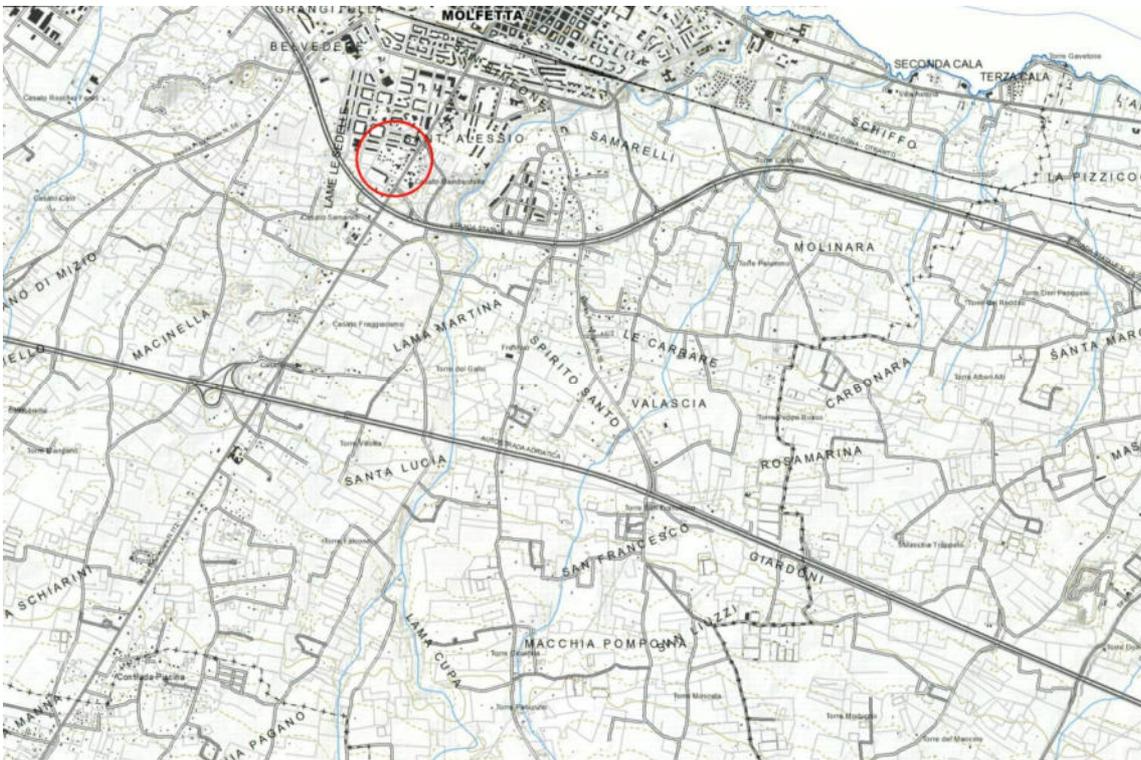
### 6.2.1 Componenti botanico-vegetazionali



*Stralcio TAV. 437 Componenti idrogeologiche PPTR*

Non si evincono componenti botanico-vegetazionali

### 6.2.2 Componenti aree protette e siti naturalistici

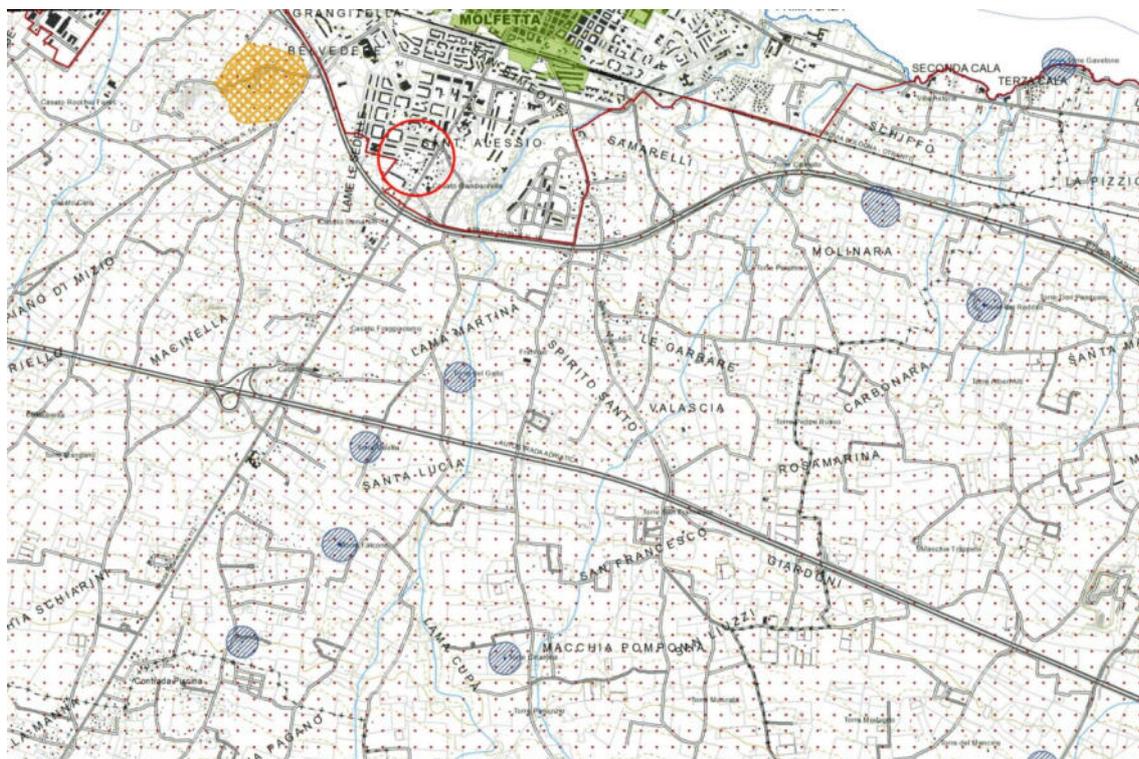


*Stralcio TAV. 437 Componenti aree protette e siti naturalistici PPTR*

Non si evincono componenti relative ad aree protette e siti naturalistici.

## SCHEDA 6.3 – STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE

### 6.3.1 Componenti culturali insediative



#### Stralcio TAV. 437 Componenti culturali insediative PPTR

Non si evincono componenti culturali insediative. Si vuole far presente che l'area in questione rientra, per una piccolissima parte entro il limite definito come UCP "Paesaggi rurali" come si può notare nella figura di seguito allegata.

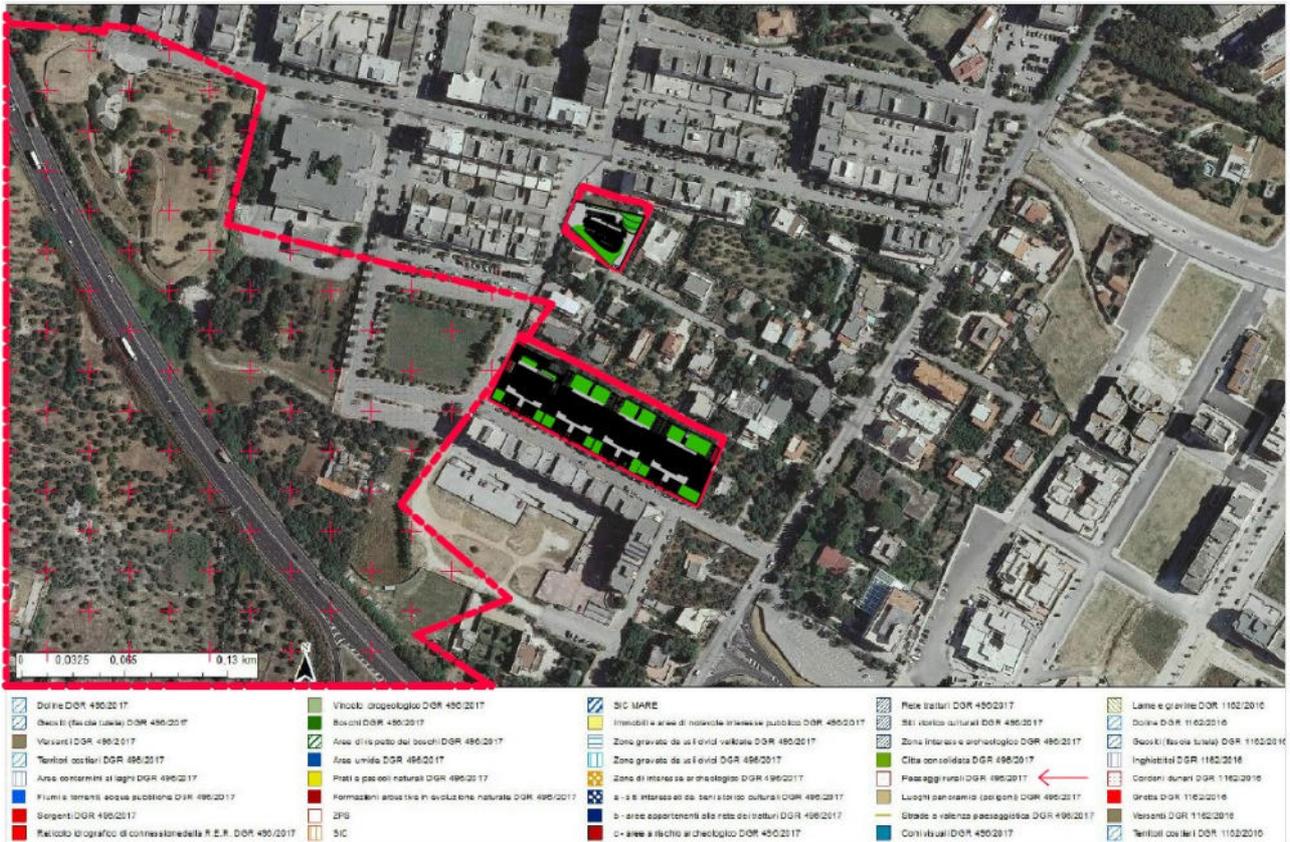
La suddetta area non inficia minimamente le componenti culturali in questione in quanto nonostante appartenga ai Paesaggi Rurali, non presenta alcuna "destinazione urbanistica "rurale". Infatti con DGR 1514/2015 si confermavano le "Prime linee interpretative per l'attuazione del PPTR approvato con DGR 176/2015", e si stabiliva l'interpretazione corretta dell'art. 86 comma 6 delle NTA del PPTR ovvero che *le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui ai commi precedenti debbano applicarsi alle aree con destinazione urbanistica rurale, comunque definite, se le stesse ricadono in un paesaggio rurale perimetrato dal PPTR, e di contro non si applica né alle aree rurali non perimetrato come paesaggi rurali, né alle aree con destinazione urbanistica non rurale.*

Inoltre il comma 6 art.83 NTA (Misure di salvaguardia ed utilizzazione per i paesaggi rurali) recita testualmente:

*Le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui ai commi precedenti si applicano in tutte le zone territoriali*

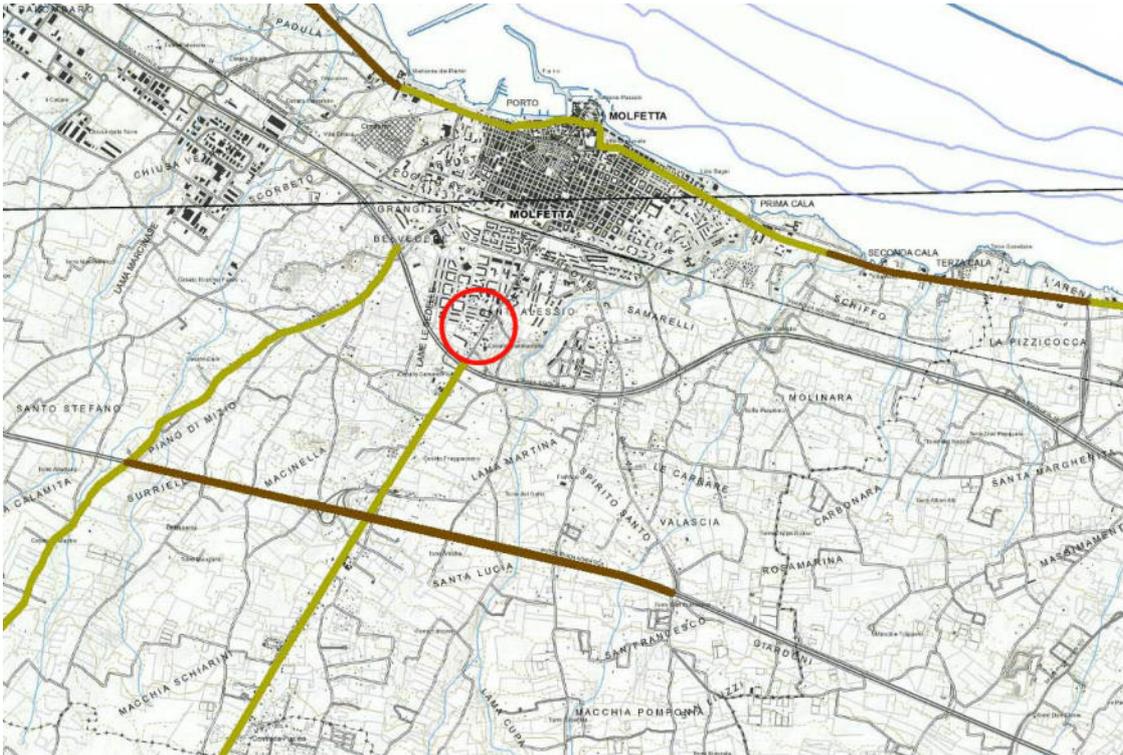
omogenee a destinazione rurale nonché ai piani urbanistici esecutivi adottati dopo l'approvazione definitiva del PPTR.

Nello specifico il Piano Urbanistico Esecutivo (PUE) della Zona "Ca" è stato approvato definitivamente con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 54 del 09/07/2007, ben oltre l'attuazione del PPTR del febbraio 2015. Pertanto le misure di salvaguardia e di utilizzazione non si applicano al PUE in questione.



Stralcio di PPTR inserito nella TAV. 2

### 6.3.2 Componenti di valori percettivi



*Stralcio TAV. 437 Componenti valori percettivi PPTR*

Non si evincono componenti relative a valori percettivi.

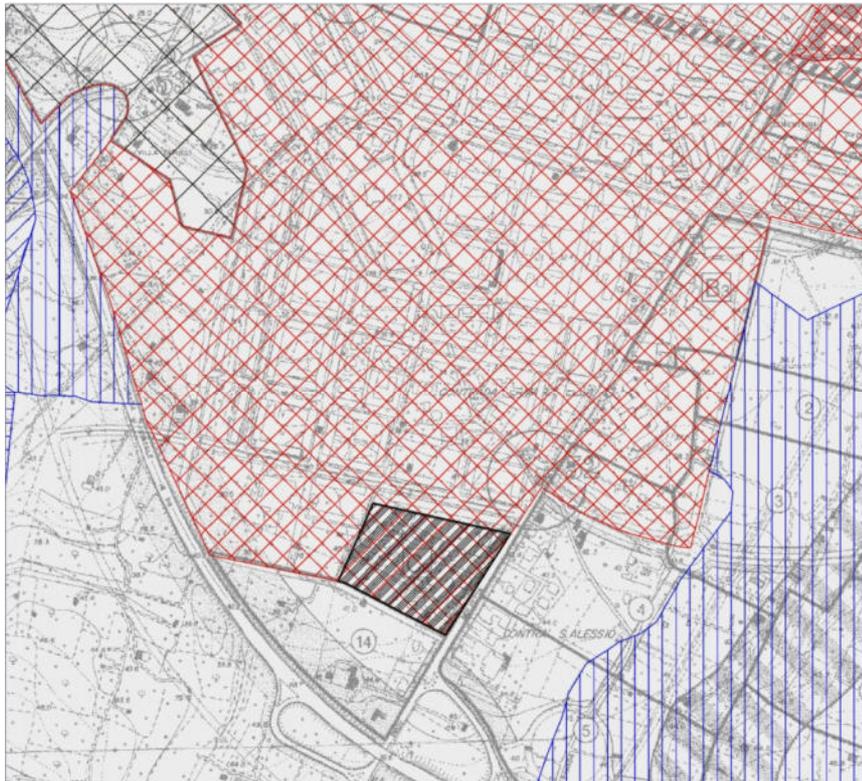
### **Analisi secondo il PUTT/p**

Il Comune di Molifetta ha definito i “primi adempimenti al PUTT/P” di cui all’art. 5.05 delle NTA del PUTT/P, approvati con D.C.C. n° 42 del 23/10/2011. L’adeguamento del PRGC al PUTT/P, redatto ai sensi dell’art. 5.06 delle NTA del PUTT/P, risulta adottato con delibera di C.C. n. 25 del 24 maggio 2010, e successiva deliberazione di C.C. n. 52 del 27 settembre 2010. L’area relativa alla Maglia “C” del Comparto Ca ricade nei cosiddetti “territori costruiti” di cui al comma 5 dell’art. 1.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. Essendo definiti “territori costruiti”, l’ambito in questione risulta già oramai fortemente antropizzato e privo di ogni caratteristica o specificità paesaggistica, pertanto non soggetti a tutela diretta così come disposto ai Titoli II (A.T.E.) e Titoli III (A.T.D.) del P.U.T.T./P. Inoltre l’inserimento nei territori costruiti permette che la zonizzazione definita e le norme urbanistiche relative, rimangano immutate. Dalle tavole di seguito riportate si può evincere come la Maglia “C” sia in asse con i livelli di tutela definiti sia dal PUTT/p e sia dall’adeguamento del PRGC al PUTT/p.

## LIVELLI DI TUTELA DEFINITI DAL PUTT/P

### ATE (Ambiti Territoriali Estesi)

Il progetto del Comparto Ca ricade in un'area del comune Molfetta libera da indirizzi di tutela degli ATE (Ambiti Territoriali Estesi).



LEGENDA		
SISTEMAZIONE URBANA	A ZONE A (CENTRO STORICO) Art. 153 S. 1° LET. A) PUTT/P	[Red cross-hatch pattern]
	B ZONE B (ZONE DI COMPLETAMENTO) Art. 153 S. 1° LET. B) PUTT/P	[Orange cross-hatch pattern]
	C ZONE C (Interasse tra maglie edificata) Art. 153 S. 1° LET. C) PUTT/P	[Yellow cross-hatch pattern]
	AREA TIPO B (ai sensi del DM 1444/88 L. 47/85) Art. 153 S. 1° LET. D) PUTT/P	[Orange cross-hatch pattern]
	MAGLIA CON ACCORDO DI PROGRAMMA "C1" Art. 153 S. 1° LET. E) PUTT/P	[Yellow cross-hatch pattern]
	Zone "A.S.L." Art. 153 S. 1° LET. F) PUTT/P	[Yellow cross-hatch pattern]

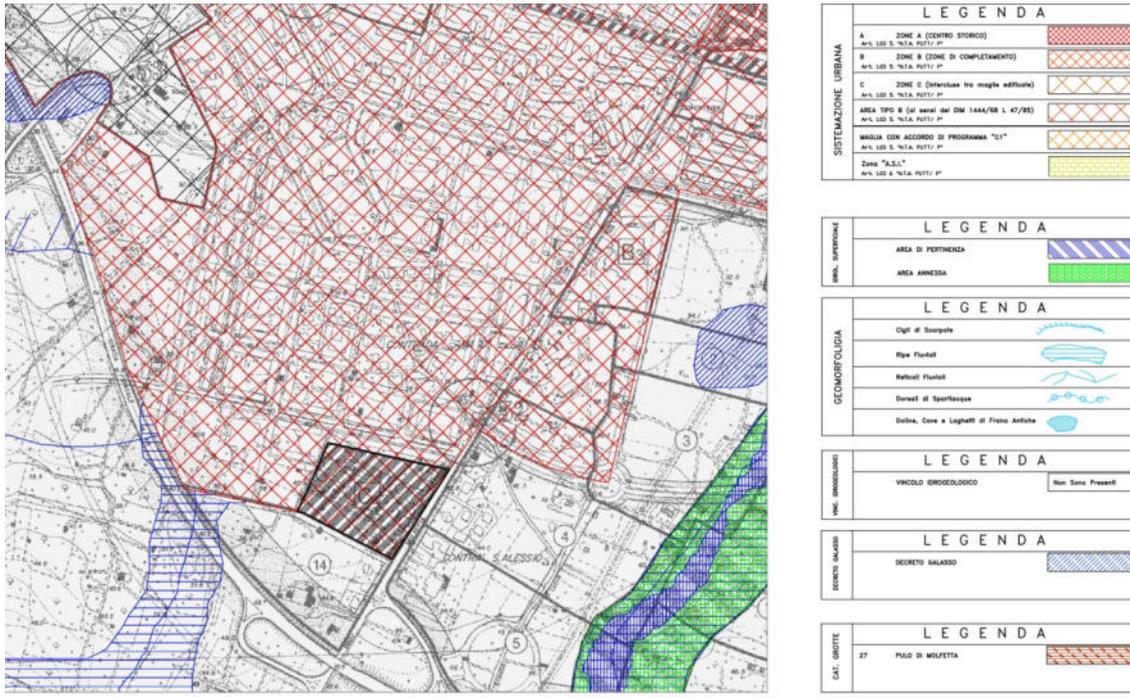
LEGENDA		
AMB. TERRIT. ESTESI	1 Tipo "A"	[Blue diagonal hatching]
	2 Tipo "B"	[Blue diagonal hatching]
	3 Tipo "C"	[Blue diagonal hatching]
	4 Tipo "D"	[Blue diagonal hatching]

 INDIVIDUAZIONE SITO

*Stralcio ATE inserito nella TAV. 2*

### ATD (Ambiti Territoriali Distinti)

## ASSETTO GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO E IDROGEOLOGICO



Stralcio ATD relativo all'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico - TAV. 2

Non sono presenti componenti geo-morfo-idrogeologiche relative a emergenze geologiche di accertata presenza, ad emergenze morfologiche quali grotte, doline, gravine e sia ad emergenze idrogeologiche come sorgenti, corsi d'acqua, ecc.

**COPERTURA BOTANICO VEGETAZIONALE, CULTURALE E PRESENZA FAUNISTICA**



Stralcio ATD relativo alla copertura botanico vegetazionale, culturale e presenza faunistica - TAV. 2

Non sono presenti componenti botanico-vegetazionali relative a boschi, macchie o a beni naturalistici (biotipi e siti di valore naturalistico) e aree protette.

### STRATIFICAZIONE STORICA DELL'ORGANIZZAZIONE INSEDIATIVA E CULTURALE



*Stralcio ATD relativo alla stratificazione storica dell'organizzazione insediativa e culturale - TAV. 2*

Non sono presenti beni archeologici né segnalazioni archeologiche relative ad elementi isolati, né il paesaggio agrario risulta essere di interesse storico – culturale non sussistendo segno alcuno della stratificazione storica della organizzazione sociale (usi civici) insediativa e delle tecniche di conduzione agricola e tanto più non essendo il sito compreso fra quelli che costituiscono contesto di riferimento visuale e formale dei centri storici.

## LIVELLI DI TUTELA DEFINITI DALL'ADEGUAMENTO DEL PRGC AL PUTT/P

### AMBITI TERRITORIALI ESTESI

La zona in cui ricade l'immobile da costruirsi, è definita di valore normale "E":

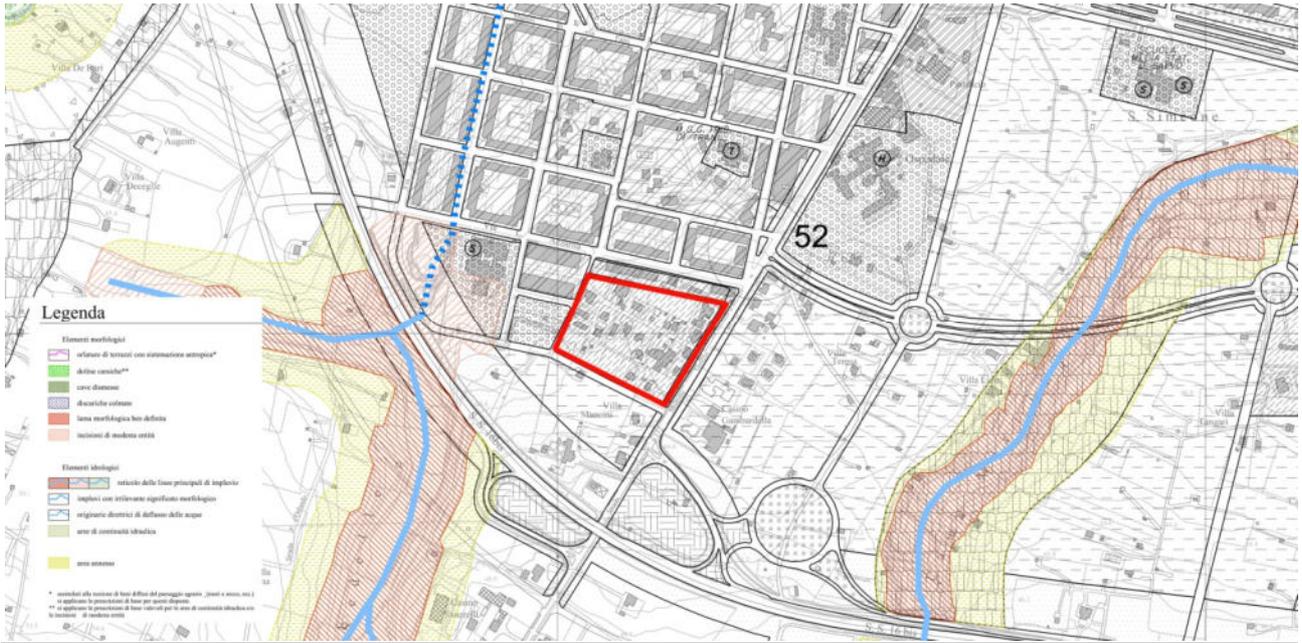


*Stralcio Tav. ATE 02 III con individuazione area Comparto Ca*

Negli ambiti di valore normale "E" sussistono obiettivi di salvaguardia e valorizzazione paesaggistico ambientale nel rispetto di indirizzi di tutela relativi alla valorizzazione delle peculiarità del sito.

### AMBITI TERRITORIALI DISTINTI

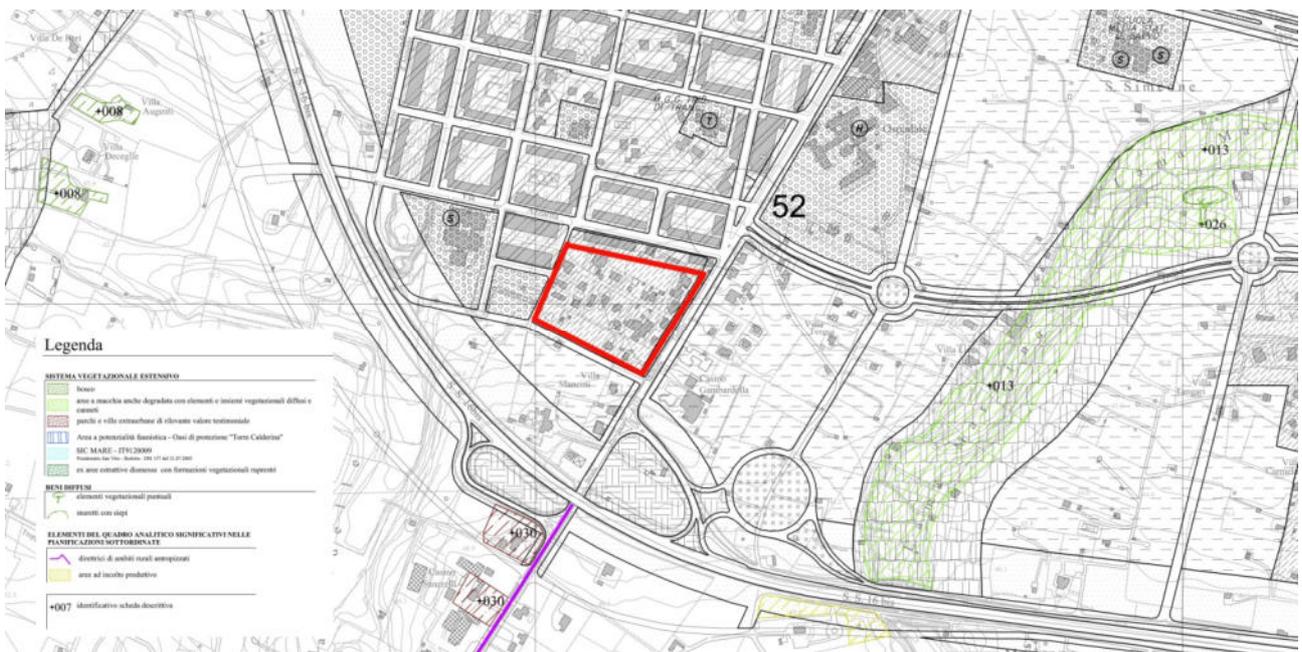
### COMPONENTI GEO-MORFO-IDROGEOLOGICHE



Stralcio Tav. A 09 III con individuazione area Comparto Ca

Non sono presenti componenti geo-morfo-idrogeologiche in ambiti territoriali distinti di cui alle prescrizioni dell'adeguamento delle N.T.A. PRGC al PUTT.

**COMPONENTI BOTANICO-VEGETAZIONALI**



Stralcio Tav. B 02 III con individuazione area Comparto Ca

Non sono presenti componenti botanico-vegetazionali in ambiti territoriali distinti di cui alle prescrizioni dell'adeguamento delle N.T.A. PRGC al PUTT.

## COMPONENTI STORICO-CULTURALI

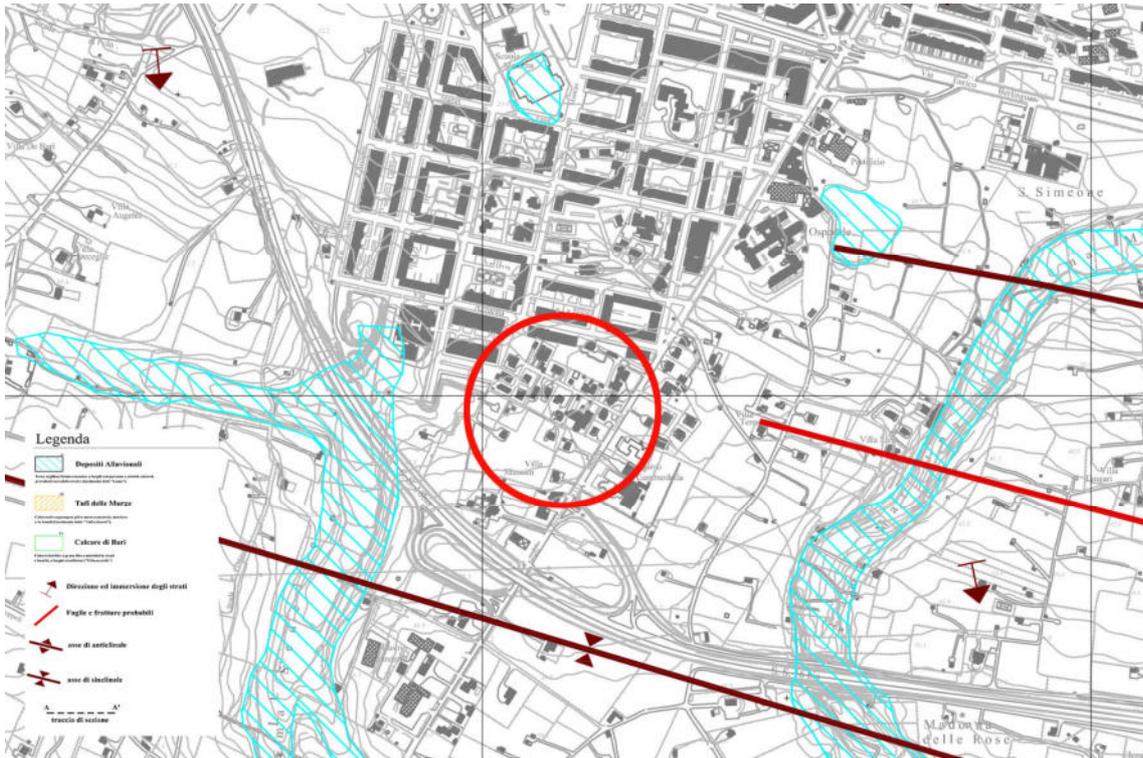


*Stralcio Tav. C 04 III con individuazione area Comparto Ca*

Non sono presenti componenti storico-culturali in ambiti territoriali distinti di cui alle prescrizioni dell'adeguamento delle N.T.A. PRGC al PUTT.

Per quanto concerne le emergenze, il Piano di Adeguamento del PRGC al PUTT/p le individua come:

geologiche, morfologiche e idrogeologiche ovvero elementi strutturali, litologici rilevante valore scientifico ; presenza di grotte, doline o puli, gravine e lame, di rilevante valore scientifico; sorgenti, i corsi d'acqua, le foci, gli invasi naturali e artificiali”.



*Stralcio Tav. A 01 Carta Geologica con individuazione area Comparto Ca*

Per quanto concerne gli aspetti geologici, geomorfologici, idrogeologici si è verificata l'inesistenza di vincoli, in quanto nell'area di intervento non sussistono rischi idraulici, idrogeologici e tettonici che possano mettere a rischio l'incolumità di cose e persone.

Si riportano di seguito gli stralci

- 1) La mappa della pericolosità sismica del Comune di Molitetta (Tav. A02), che rappresenta lo scuotimento del suolo atteso in un dato sito con una certa probabilità di eccedenza in un dato intervallo di tempo, evidenzia che l'area di intervento ricade in un intervallo di accelerazione massima del suolo "g" compresa tra 0,10 e 0,11.
- 2) La carta altimetrica, utilizzata per descrivere la configurazione del paesaggio molitettese, mostra come livelli di elevazione in cui ricade l'intervento siano compresi tra i 30-60 mt.(Tav. A03)
- 3) La carta clivometrica (Tav. A04) individua che il terreno in cui ricade l'area di intervento ha, in generale, una pendenza inferiore al 2%.
- 4) La carta delle esposizioni dei versanti (Tav. A05), è considerata un fattore importante del territorio, poiché influenza il microclima attraverso l'angolo di incidenza dei raggi solari sulla superficie del suolo (Versante prevalente Ovest-Nord).

- 5) La carta della permeabilità dei suoli (Tav. A06), indica la zona di intervento come zona ad alta permeabilità, composta da rocce caratterizzate da potenziale circolazione idrica per fessurazione e carsismo.

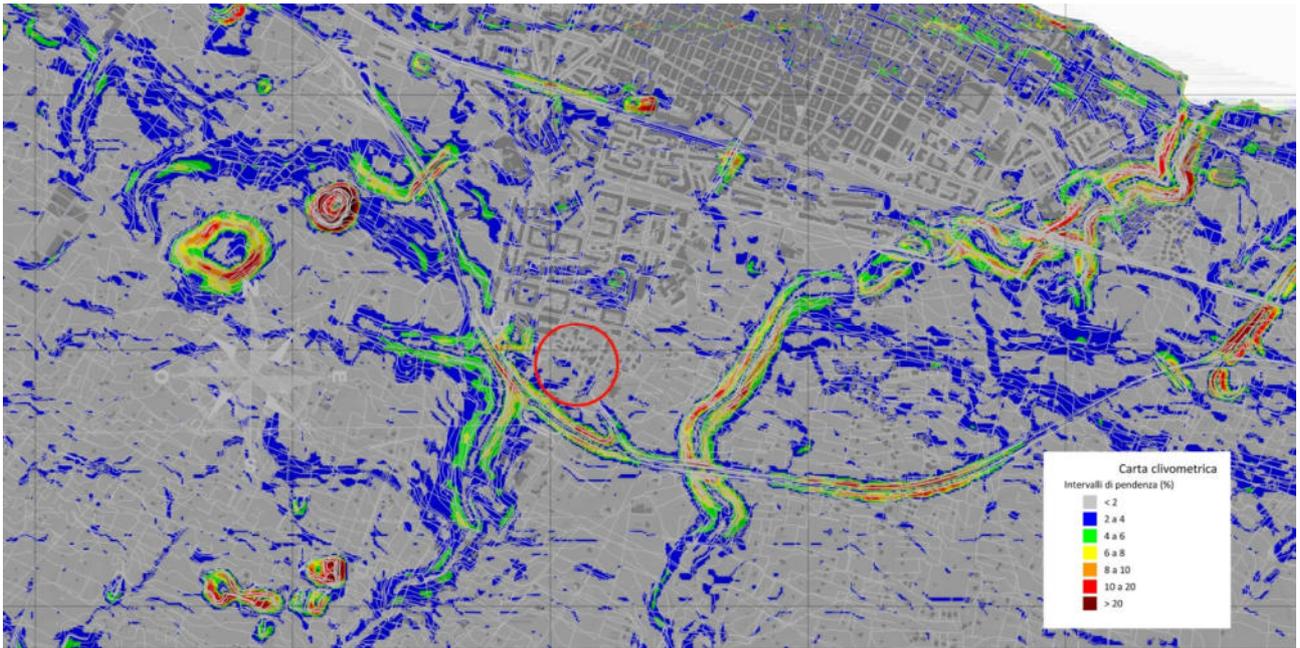
Pertanto, non si riscontrano possibili interferenze tra il progetto di P.d.L. relativo al comparto Ca e gli Ambiti Territoriali Distinti individuati dall'adeguamento del PRGC al PUTT/P.



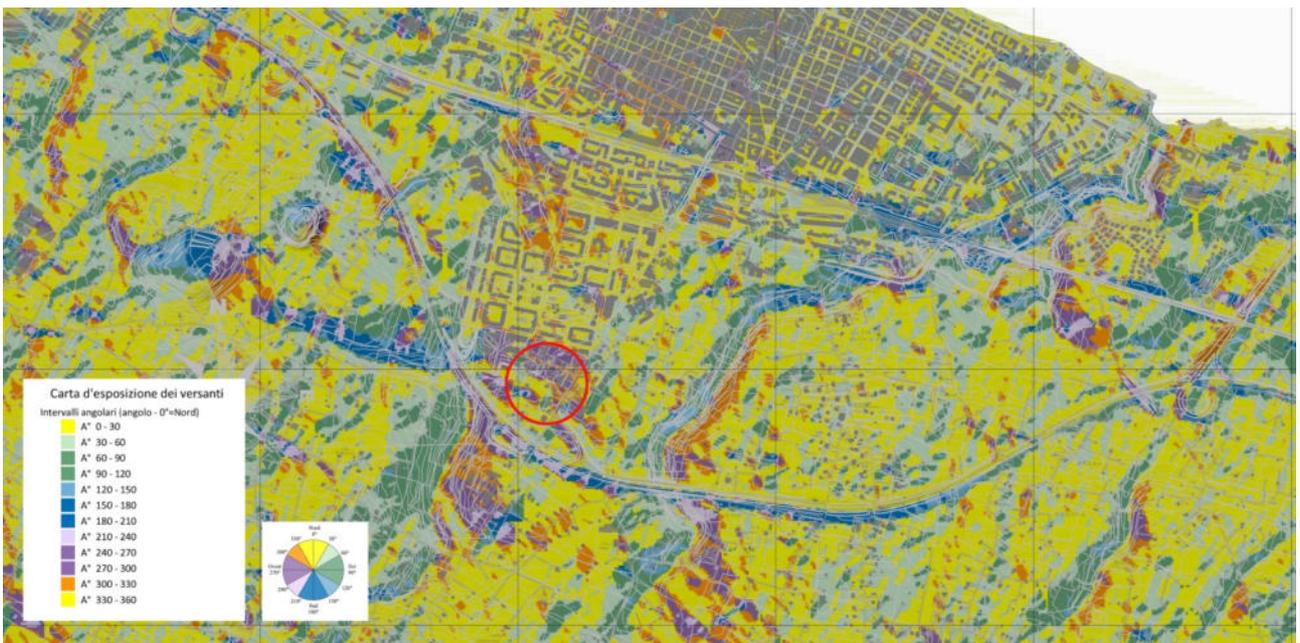
1) Stralcio Tav. A 02 Carta Pericolosità sismica con individuazione area Comparto Ca



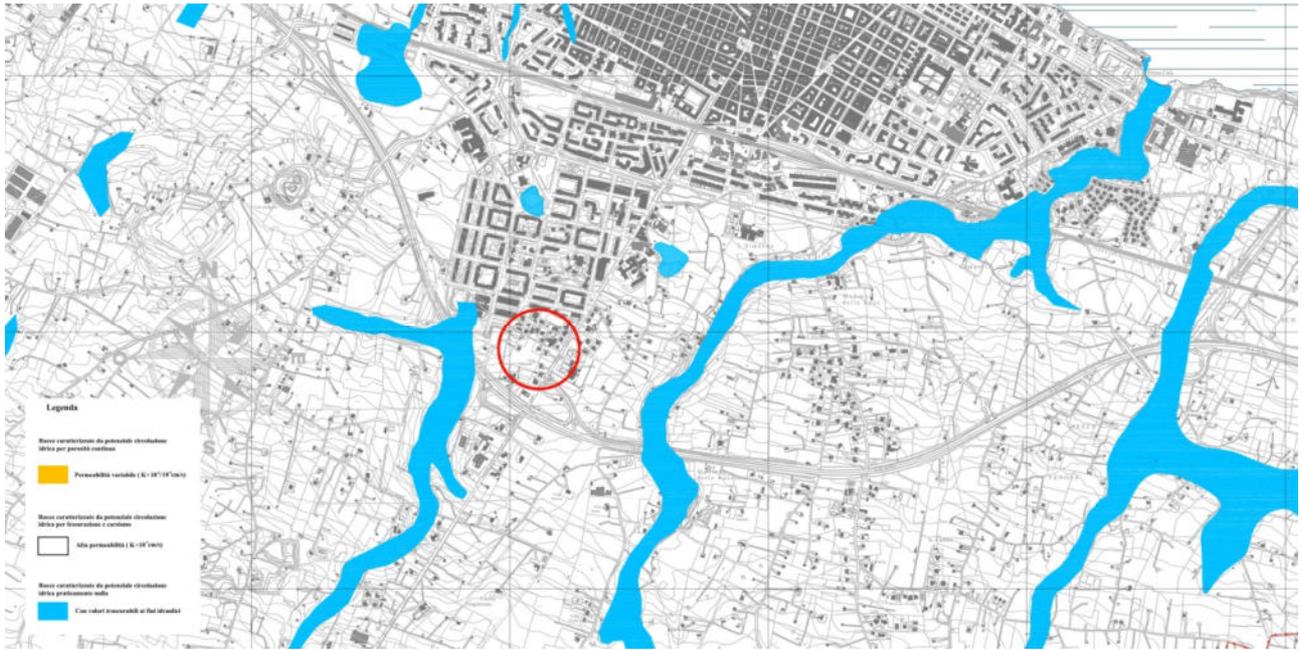
2) Stralcio Tav. A 03 Carta Altimetrica con individuazione area Comparto Ca



3) Stralcio Tav. A 04 Carta Clivometrica con individuazione area Comparto Ca



4) Stralcio Tav. A 05 Carta Esposizione dei Versanti con individuazione area Comparto Ca



5) Stralcio Tav. A 06 Carta delle permeabilità dei suoli con individuazione area Comparto Ca

## I Rapporti del Piano con il PAI

Il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) è stato approvato con Deliberazione n. 39 del 30/11/2005 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia (AdB). L'AdB delinea le zone di pericolosità idraulica e le aree di rischio idraulico e frana, e le regola con norme di settore ben specifiche. L'area interessata (Lotti 1-2-3 e 5 del Comparto Ca) rientrano corrispettivamente, per i lotti da 1 a 3 in Area a Bassa Pericolosità Idraulica (BP) e per il Lotto 5 in nessuna area a pericolosità idraulica.



### *Stralcio WebGis PAI con individuazione area intervento*

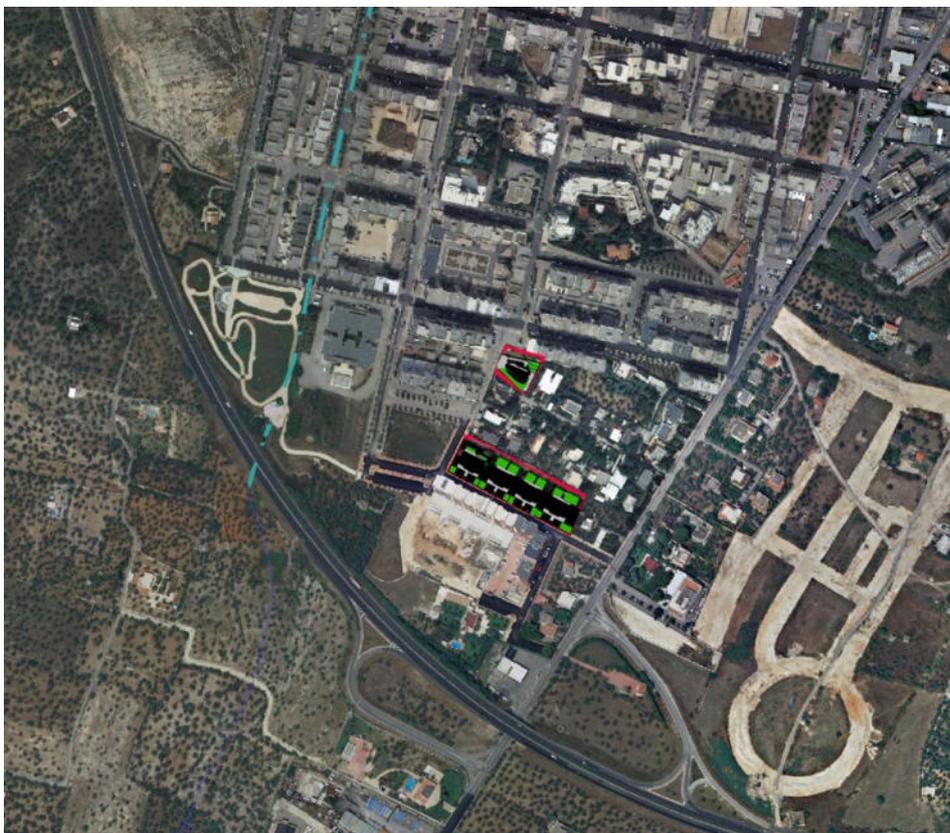
Nelle aree a BP sono consentiti gli interventi di cui all'art. 9:

- 1. Nelle aree a bassa probabilità di inondazione sono consentiti tutti gli interventi previsti dagli strumenti di governo del territorio, purché siano realizzati in condizioni di sicurezza idraulica in relazione alla natura dell'intervento e al contesto territoriale.*
- 2. Per tutti gli interventi nelle aree di cui al comma 1 l'AdB richiede, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, la redazione di uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata.*
- 3. In tali aree, nel rispetto delle condizioni fissate dagli strumenti di governo del territorio, il PAI persegue l'obiettivo di integrare il livello di sicurezza alle popolazioni mediante la predisposizione prioritaria da parte degli enti competenti, ai sensi della legge 225/92, di programmi di previsione e prevenzione.*

A tal proposito si acquisisce il documento di supporto relativo alla Relazione Idrologica-idraulica con la quale si descrive, si analizza e si conferma la compatibilità dell'intervento in questione e che

lo stesso non risulta interessato da rischio idraulico per un Tr di 500 anni e che la sua realizzazione non incrementa la pericolosità idraulica delle aree contermini.

Per quanto concerne la presenza di “corsi d’acqua” di cui al reticolo idrografico elaborato dall’AdB Puglia, i lotti interessati non risultano inficiati da tale area.



#### *Stralcio WebGis Carta Idrogeomorfologica con individuazione area intervento*

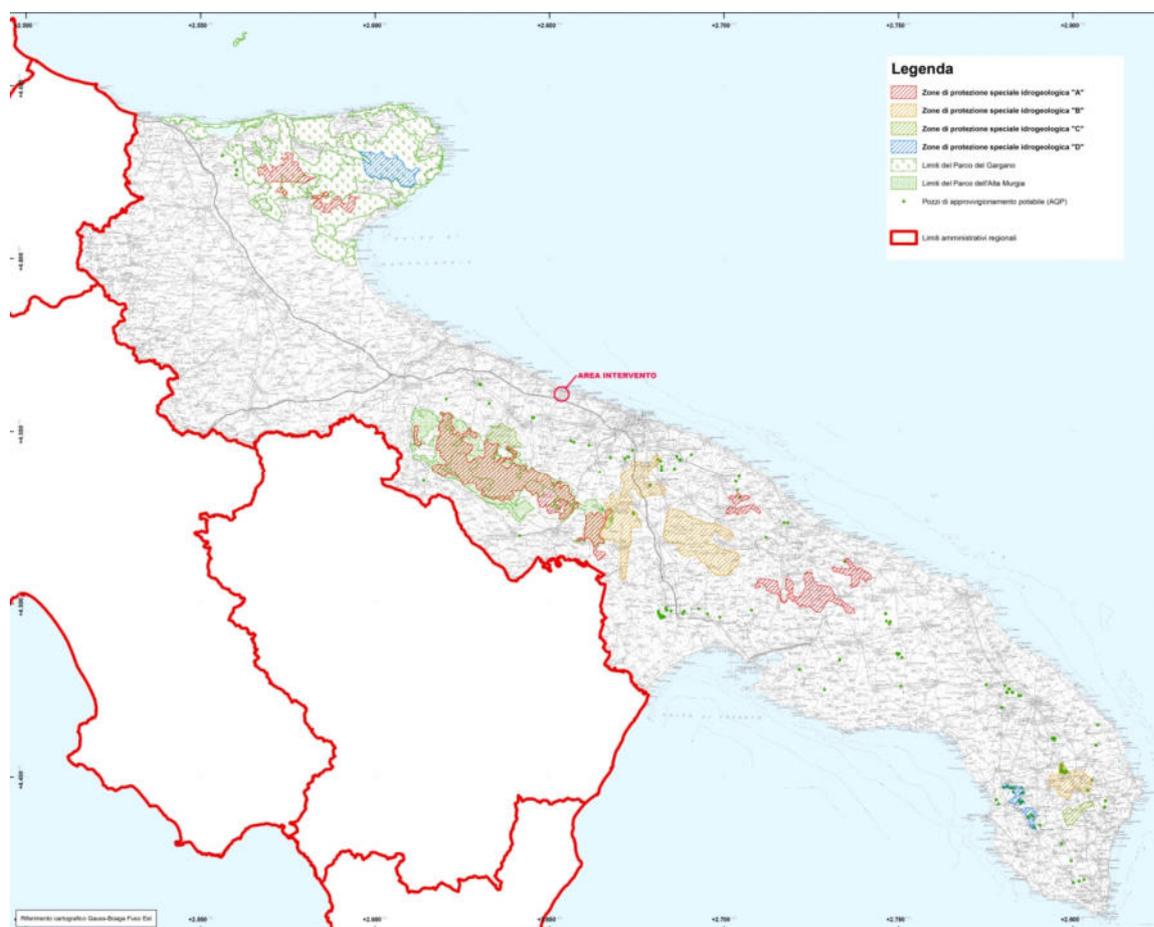
Si preme sottolineare che il parere tecnico relativo alla definizione della compatibilità secondo il PAI verrà espresso all’Ufficio Tecnico Comunale di Molfetta secondo la Legge Regionale n. 19 del 19/07/2009 nella quale si riordinano gli organismi collegiali a livello tecnico-amministrativo-consuntivo e si individuano le procedure per la semplificazione dei procedimenti amministrativi, all’art. 4 cita:

*In deroga all'articolo 8, comma 1, lettera l), della L.R. n. 19/2002 e per il territorio regionale della Puglia, l'espressione del parere tecnico previsto ai commi 4 e 5 dell'articolo 4 e ai commi 4 e 5 dell'articolo 11 delle norme tecniche d'attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), adottate con deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia (AdB) 30 novembre 2005, n. 39, è attribuita alla competenza degli uffici tecnici comunali, limitatamente agli interventi di cui:*

- a. al comma 6 dell'articolo 6;*
- b. al comma 1, lettere e), f), g), h), i), dell'articolo 7;*
- c. al comma 1, lettere e), f), g), h), i), dell'articolo 8;*
- d. al comma 1 dell'articolo 9;*
- e. al comma 1, lettere d), e), f, ) dell'articolo 13;*
- f. al comma 1, lettera a), dell'articolo 14;*
- g. al comma 1 dell'articolo 15.*

## I Rapporti del Piano con il PTA

Il Piano per la Tutela delle Acque (PTA) della Regione Puglia è stato approvato, ai sensi dell'art. 121 del Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i., con Delibera della Giunta Regionale n. 883 del 19 giugno 2007. Successivamente, in seguito a modifiche e integrazioni (apportate con D.G.R. n. 1441/2009 - BURP n. 130 suppl. del 24 agosto 2009), il Piano è stato approvato con Delibera del Consiglio della Regione Puglia n. 230 del 20.10.2009. Il Piano riconosce e fissa le norme strategiche per la salvaguardia e l'uso delle risorse idriche regionali. Inoltre sono definite le misure di salvaguardia che si suddividono in "misure di tutela dei corpi idrici sotterranei", "misure di salvaguardia per le zone di protezione speciale idrogeologica" e "misure integrative". Per non inficiare la contaminazione salina dell'acqua sotterranea, il Piano ha individuato delle zone definite sottoposte a tutela qualitativa e quantitativa. In concomitanza sono stati delimitati comparti fisico-geografici del territorio regionale, che hanno una valenza strategica per l'alimentazione dei corpi idrici sotterranei. Sono zone di protezione speciale idrogeologica di tipo "A","B","C" e "D", presenti nella Tavola A del Piano di Tutela delle Acque.



Tav. A – PTA- Zone Protezione Speciale Idrogeologica

Zone di Protezione Speciale Idrogeologica – Tipo “A”, individuate sugli alti strutturali centro occidentali del Gargano, su gran parte della fascia murgiana nord-occidentale e centro-orientale, sono aree afferenti ad acquiferi carsici complessi ritenute strategiche per la Puglia in virtù del loro essere aree a bilancio idrogeologico positivo, a bassa antropizzazione ed uso del suolo non intensivo.

Le Zone di Protezione Speciale Idrogeologica – Tipo “B” sono invece aree a prevalente ricarica, afferenti anch’esse a sistemi carsici evoluti (caratterizzati però da una minore frequenza di rinvenimento delle principali discontinuità e dei campi carsici, campi a doline con inghiottitoio), ed interessate da un livello di antropizzazione modesto, ascrivibile allo sviluppo delle attività agricole, produttive e infrastrutturali. Sono tipizzate come: B1-Si tratta delle aree ubicate a Sud e Sud-Sud Est dell’abitato di Bari (caratterizzate da buone condizioni quali-quantitative dell’acquifero afferente e pertanto meritevoli di interventi di controllo e gestione corretta degli equilibri della risorsa); B2-Area individuata geograficamente a Nord dell’abitato di Maglie (nella cui propaggine settentrionale è ubicato il centro di prelievo da pozzi ad uso potabile più importante del Salento), interessate da fenomeni di sovrasfruttamento della risorsa.

Le Zone di Protezione Speciale Idrogeologica – Tipo “C” (individuate a Sud-Sud Ovest di Corato e Ruvo, nella provincia di Bari, e a Nord-Nord Ovest dell’abitato di Botrugno nel Salento) sono aree a prevalente ricarica afferenti ad acquiferi strategici per l’approvvigionamento idropotabile in caso di programmazione di interventi in emergenza.

Le Zone di Protezione Speciale Idrogeologica – Tipo “D” (individuate nel Salento) sono aree in corrispondenza di bacini di ricarica di campi pozzi del comparto idropotabile, in contesti con riscontrato depauperamento quali-quantitativo della risorsa idrica.

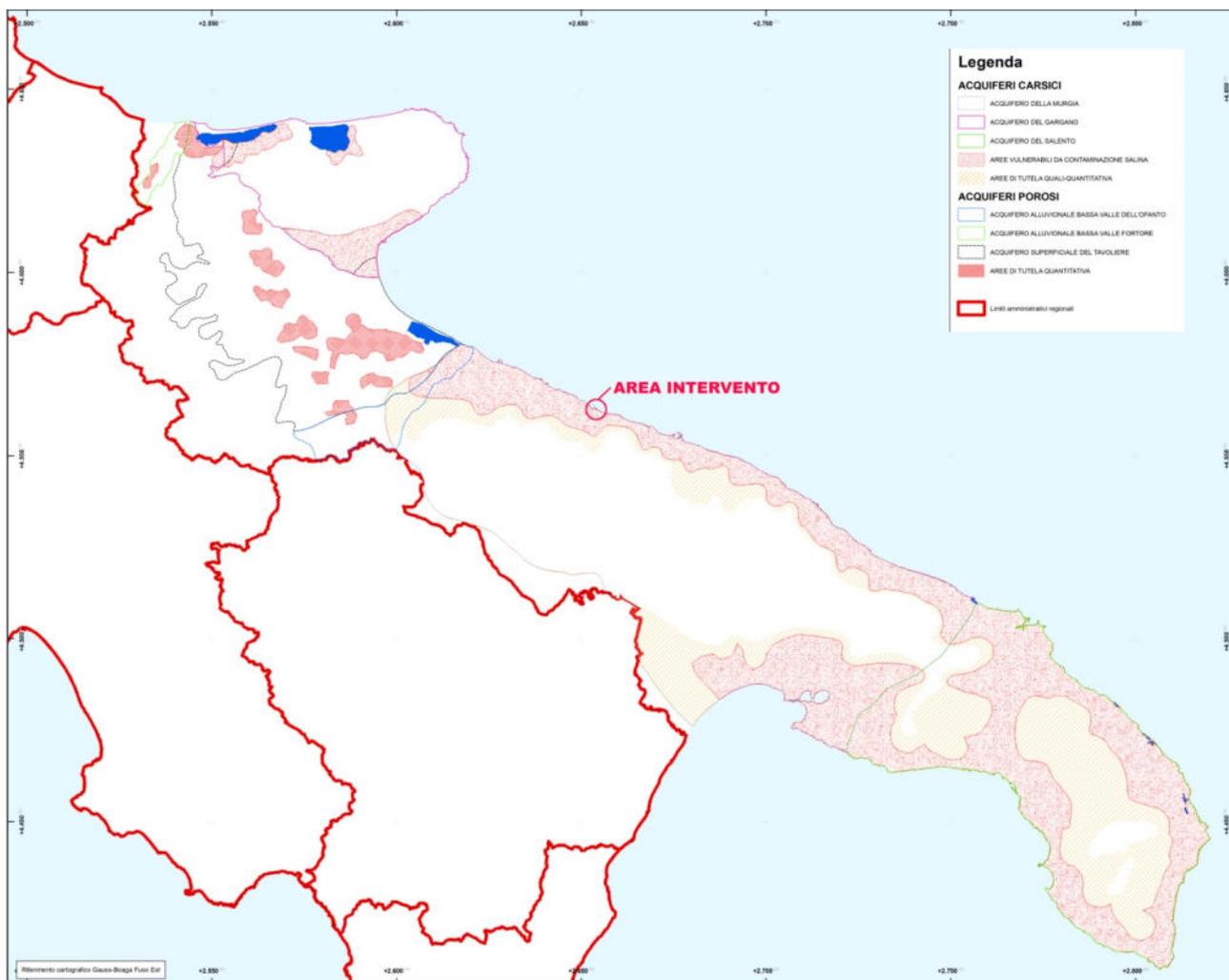
Per quanto concerne le “Aree di Vincolo d’uso degli acquiferi” così come individuate nella Tav. B del PTA, si individuano le aree a contaminazione salina relative alla fascia della Murgia e alla fascia costiera Adriatica e Jonica nelle quali è inserita l’area di intervento. Le disposizioni, per tale fascia, sono:

a) è sospeso il rilascio di nuove concessioni per il prelievo di acque dolci di falda da utilizzare a fini irrigui o industriali;

b) è consentito il prelievo di acque marine di invasione continentale per usi produttivi (itticoltura, mitilicoltura) per impianti di scambio termico o dissalazione, a specifiche condizioni;

c) in sede di rinnovo della concessione, devono essere sottoposte a verifica le quote di attestazione dei pozzi al di sotto del livello mare;

d) in sede di rinnovo della concessione, nel determinare la portata massima emungibile occorre considerare che la stessa non determini una depressione dinamica del carico piezometrico assoluto superiore al 50% del valore dello stesso carico e comunque tale che le acque estratte abbiano caratteristiche qualitative compatibili con le caratteristiche dei terreni e delle colture da irrigare.



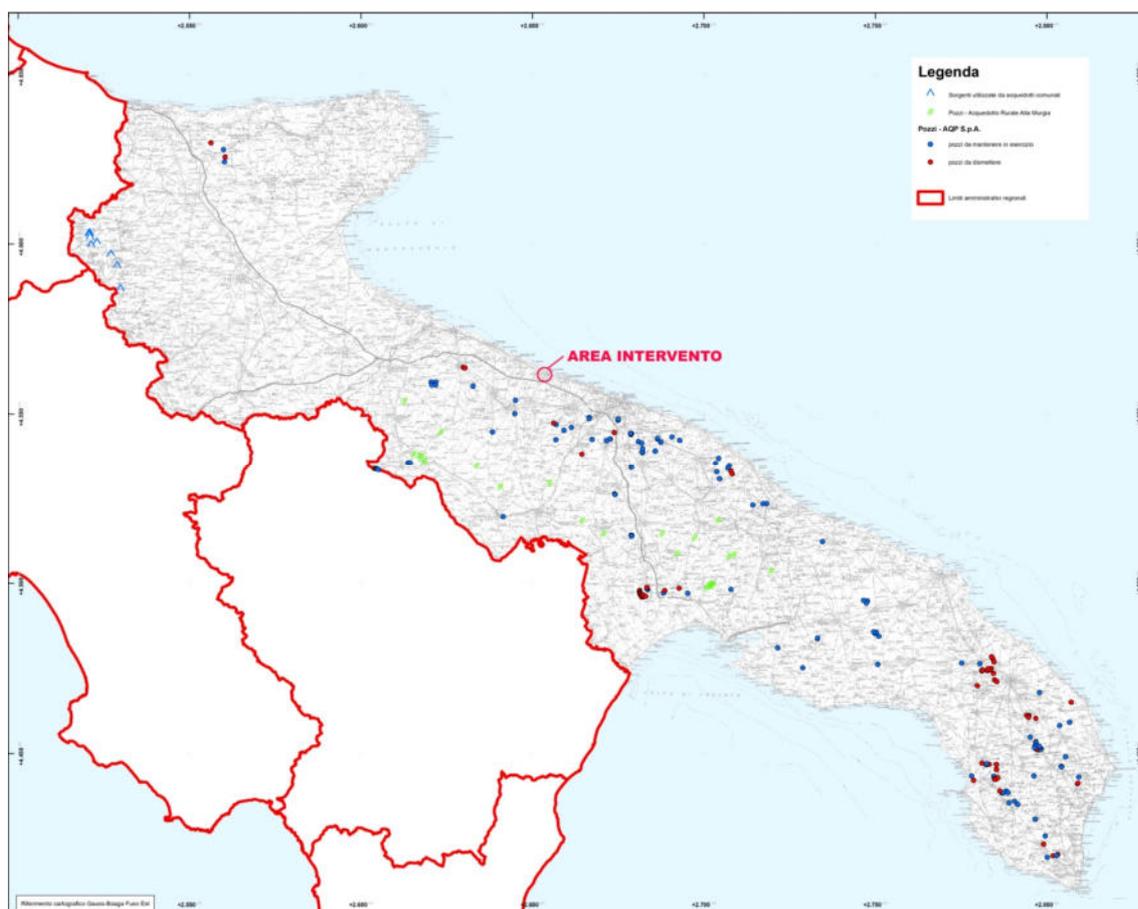
Tav. B – PTA- Aree di vincolo d'uso degli acquiferi

Dalla cartografia appena presentata si evince che l'area di intervento del Comparto Ca del Comune di Molfetta:

- non risulta posizionata in prossimità a pozzi di approvvigionamento potabile (Tav .11.2);
- non risulta individuata quale zona di protezione speciale idrogeologica (Tav. A);
- risulta individuata tra le aree con vincolo d'uso degli acquiferi, in quanto ricadente in area vulnerabile da contaminazione salina, ma non rientra tra le aree di tutela quali-quantitativa (Tav.B).

L'intervento in esame non prevede la realizzazione di pozzi di emungimento o altre opere di captazione di acque sotterranee, pertanto non si rilevano pertanto motivi ostativi significativi alla realizzazione della lottizzazione in questione.

Per soddisfare il fabbisogno idrico della nuova lottizzazione, si utilizzerà infatti la presente rete idrica dell'acquedotto. È opportuno sin d'ora rilevare che il progetto di lottizzazione prevede la realizzazione di edifici dotati di impianti e tecnologie per la razionalizzazione in particolare degli usi domestici. Infine le superfici destinate a parcheggio saranno superfici drenanti, al fine di mitigare gli effetti derivanti dalla impermeabilizzazione dei suoli.



Tav. 11.2 – PTA- Opere di captazione destinate ad uso potabile

## CARATTERISTICHE AMBIENTALI

### Atmosfera

La qualità dell'aria è di fondamentale importanza per la salute umana e per definire la qualità dell'ambiente. L'inquinamento atmosferico è un fenomeno prodotto a seguito di mutazione della composizione dell'aria mediante una o più sostanze presenti in definite quantità e con caratteristiche tali da costituire un pericolo per l'uomo e l'ambiente.

Negli ultimi anni, la Puglia, si è dotata di un numero consistente di reti di monitoraggio per la determinazione della qualità dell'aria, tale da garantire una buona copertura del territorio. Nel 2005 è stato approvato il Piano Regionale di Qualità dell'Aria della Regione Puglia (adottato con Regolamento Regionale n. 6/2008) e da allora si è potuto mettere a regime l'intera Rete Regionale di Qualità dell'Aria (R.R.Q.A.), avendo un livello di conoscenza sullo stato della qualità dell'aria in Puglia più che discreto.

La Regione Puglia ha adottato la zonizzazione e la classificazione del territorio, sulla base della nuova disciplina introdotta con il D.lgs. 155/2010, con DGR 2979 del 29/12/2011. Tale zonizzazione e classificazione, successivamente integrata con le osservazioni trasmesse nel merito dal Ministero dell'Ambiente con nota DVA 2012-8273 del 05/04/2012, è stata definitivamente approvata da quest'ultimo con nota DVA-2012-0027950 del 19/11/2012.

La Regione Puglia ha individuato 4 zone:

ZONA IT1611: zona collinare

ZONA IT1612: zona di pianura

ZONA IT1613: zona industriale, costituita da Brindisi, Taranto e dai Comuni di Statte, Massafra, Cellino S. Marco e San Pietro Vernotico, che risentono maggiormente delle emissioni industriali dei due poli produttivi

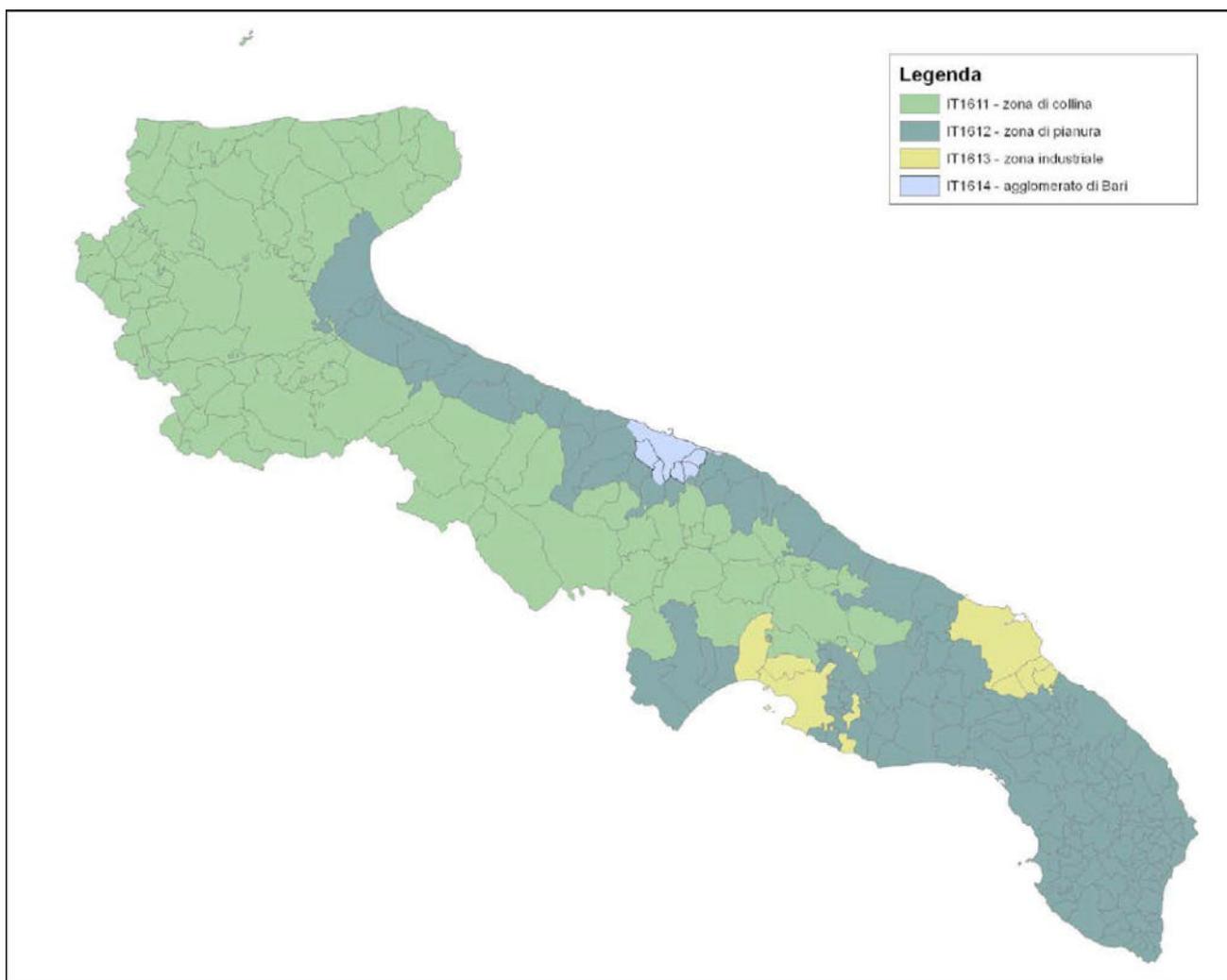
ZONA IT1614: agglomerato di Bari, comprendente l'area del Comune di Bari e dei Comuni limitrofi di Modugno, Bitritto, Valenzano, Capurso e Triggiano

La Regione Puglia ha redatto il suo Programma di Valutazione, revisionato nel Giugno 2012. Tale Programma indica le stazioni di misurazione della rete di misura utilizzata per le misurazioni in siti fissi e per le misurazioni indicative, le tecniche di modellizzazione e le tecniche di stima obiettiva

da applicare e prevede le stazioni di misurazione - utilizzate insieme a quelle della rete di misura - alle quali fare riferimento nei casi in cui i dati rilevati dalle stazioni della rete di misura (anche a causa di fattori esterni) non risultino conformi alle disposizioni del D.lgs. 155/2010, con particolare riferimento agli obiettivi di qualità dei dati ed ai criteri di ubicazione.

Gli inquinanti monitorati sono:

PM10, PM2.5 / B(a)P, Benzene, Piombo / SO<sub>2</sub>, NO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub> / CO, Ozono, Arsenico, Cadmio, Nichel



*Tavola Zonizzazione territorio Regionale (ARPA)*

Molfetta attualmente è dotata di una centralina per il monitoraggio dell'aria collocata in Via Verdi (area urbana). L'area di intervento è facilmente assimilabile all'area dove è presente la centralina di monitoraggio dell'aria.

Di seguito si riportano i dati rilevati nell'ottobre 2021 e, confrontandoli con i parametri di Valutazione risultano ampiamente nella norma.

Si precisa che nell'area di intervento non sono presenti attività industriali che producono emissioni inquinanti in atmosfera; e la principale fonte di inquinamento è rappresentata dagli scarichi degli autoveicoli, i cui effetti dannosi assumono rilevanza in prossimità di alcuni punti di congestionamento del traffico specialmente sulla SP Molfetta-Terlizzi.

Si può pertanto affermare che la Classe di Qualità dell'Area è discreta con un IQA (Indice di Qualità dell'Aria) che varia da 67-99; e che non sono presenti criticità ambientali riferite all'atmosfera.

The screenshot displays a map interface with a pop-up window titled 'Informazioni sulla centralina'. The window contains the following data:

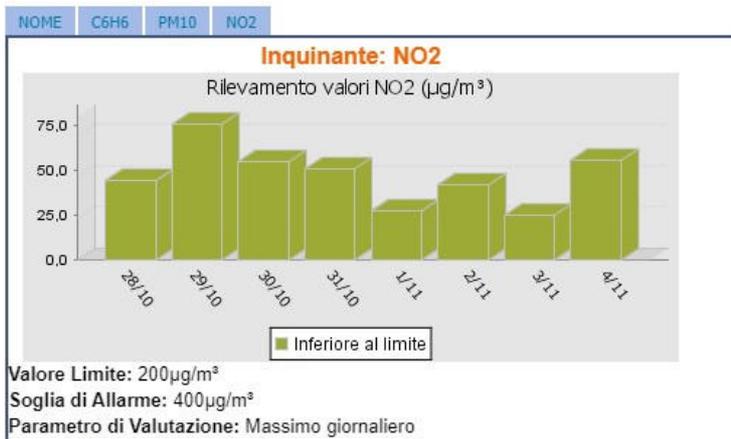
NO2	PM10	C6H6	NO2
<b>Informazioni sulla centralina</b>			
Denominazione:	Molfetta - Verdi		
Provincia:	Bari		
Comune:	Molfetta		
Indirizzo:	P.zza Verdi		
Tipologia area analizzata:	Urbana		
Tipologia stazione:	Traffico		
Inquinanti analizzati:	C6H6, PM10, NO2		
Data inizio attività:	01/05/2004		
Data cessazione attività:			
Coordinate UTM:	E:634595 N:4562323		
Note:			

To the right of the pop-up is a legend titled 'Legenda' for the 'Indice qualità aria' (Air Quality Index). The legend includes color-coded categories: 'ottima' (blue), 'buona' (green), 'discreta' (yellow), 'scadente' (red), 'pessima' (purple), 'IQA su media annua' (grey), and 'dati non presenti' (white).

Localizzazione centralina monitoraggio via Verdi – Molfetta (ARPA)



Valori PM10 rilevati ott 2021(ARPA)



Valori NO2 rilevati ott2021(ARPA)



Valori C6H6 Benzenerilevati ott2021(ARPA)

## Suolo e Sottosuolo

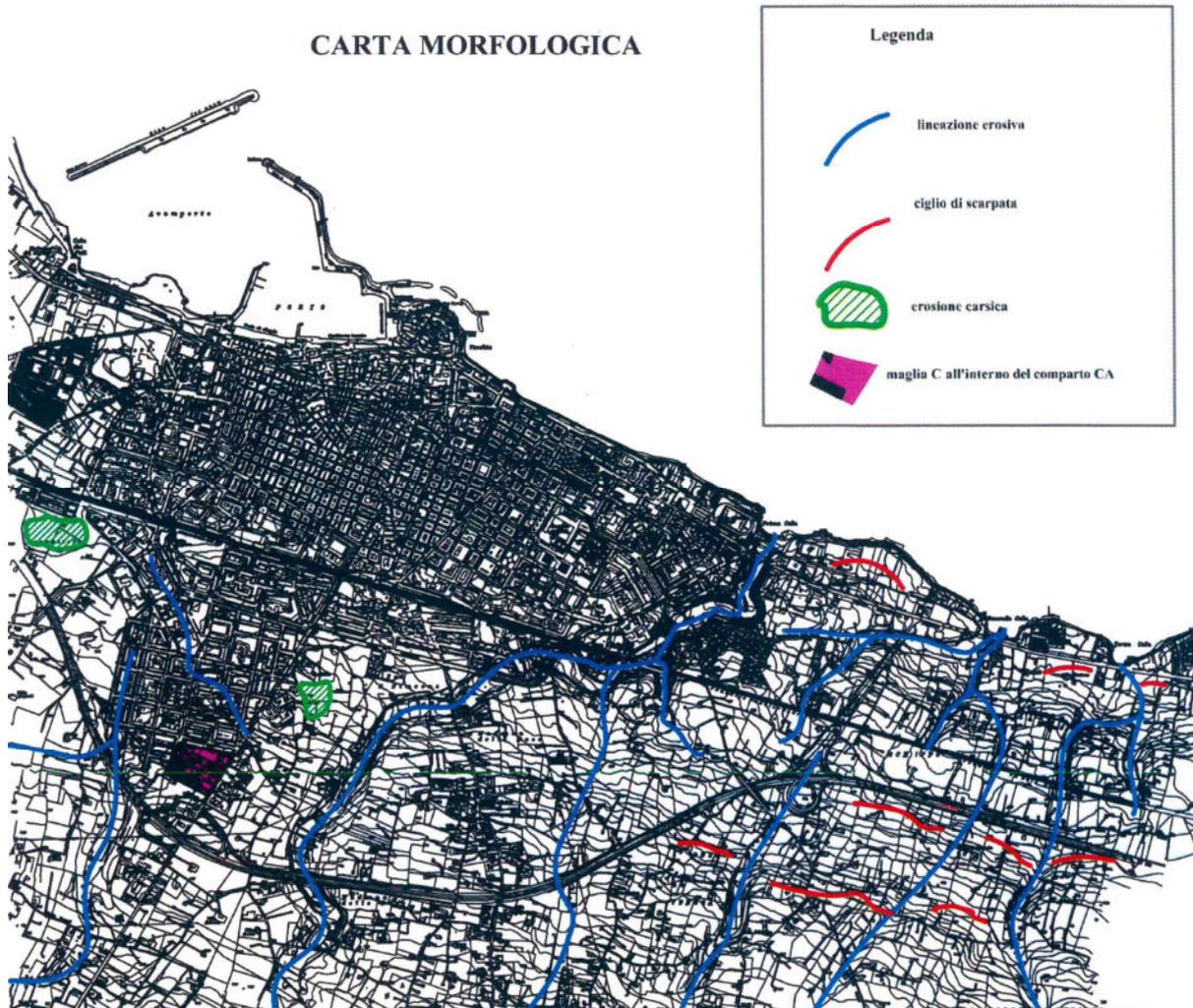
I principali elementi da considerare nell'inquadramento del contesto ambientale relativamente alla componente ambientale "Suolo e sottosuolo" sono le caratteristiche fisiche dei suoli, le condizioni di uso dei suoli e i rischi che ne compromettono l'integrità (inondazioni, frane, erosione costiera, incendi boschivi). Tali elementi presentano un forte livello di interrelazione che, spesso, produce effetti negativi e determina condizioni di elevata criticità.

Per quanto concerne i caratteri morfologici, così come espressamente definito nella relazione geologica redatta dal geologo Ignazio Mancini, facente parte integrante del presente Rapporto Preliminare, l'area oggetto di intervento è caratterizzata in affioramento da rocce carbonati che di età Cretacea, il "Calcarea di Bari". Localmente, la serie calcarea è costituita da un'alternanza monotona di strati calcarei bianco-grigiastri e subordinatamente da calcarei dolomitici di colore grigio-avana, dello spessore variabile da qualche decimetro fino al metro, a tessitura omogenea, di norma tenaci e compatti. A tratti, nell'ambito di ciascuno strato sono evidenti veli argillosi di terra bruno-rossastra.

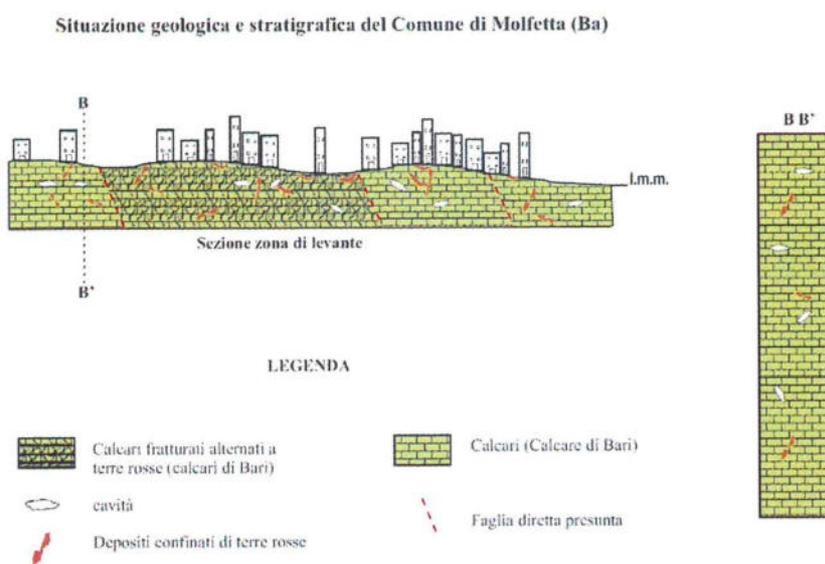
*Sui calcari si rinviene una copertura agraria podogenizzata per attività antropica dello spessore massimo di 50 cm; tale materiale a luoghi è praticamente assente. Sul terreno vegetale sono presenti ciottoli calcarei a testimonianza dell'esiguo spessore dello stesso.*

*Morfologicamente la zona, nel complesso, degrada dolcemente verso l'attuale linea di costa. Essa si presenta come tipico territorio interessato dal processo carsico e quindi con l'alternanza di dossi (corrispondenti a cerniere di anticlinali), intervallati a forme più depresse (lame) e per l'affioramento, in talune aree, di terreni rossastri. In prossimità dell'area di intervento esiste la "Lama Sedelle" che sfociava in prossimità dell'ex macello comunale. Questa risulta oramai obliterata e profondamente modificata a causa del processo di antropizzazione subito. La distanza della maglia in oggetto dal ciglio superiore della spopnda dell'elemento morfo-tettonico è di circa 270 m.*

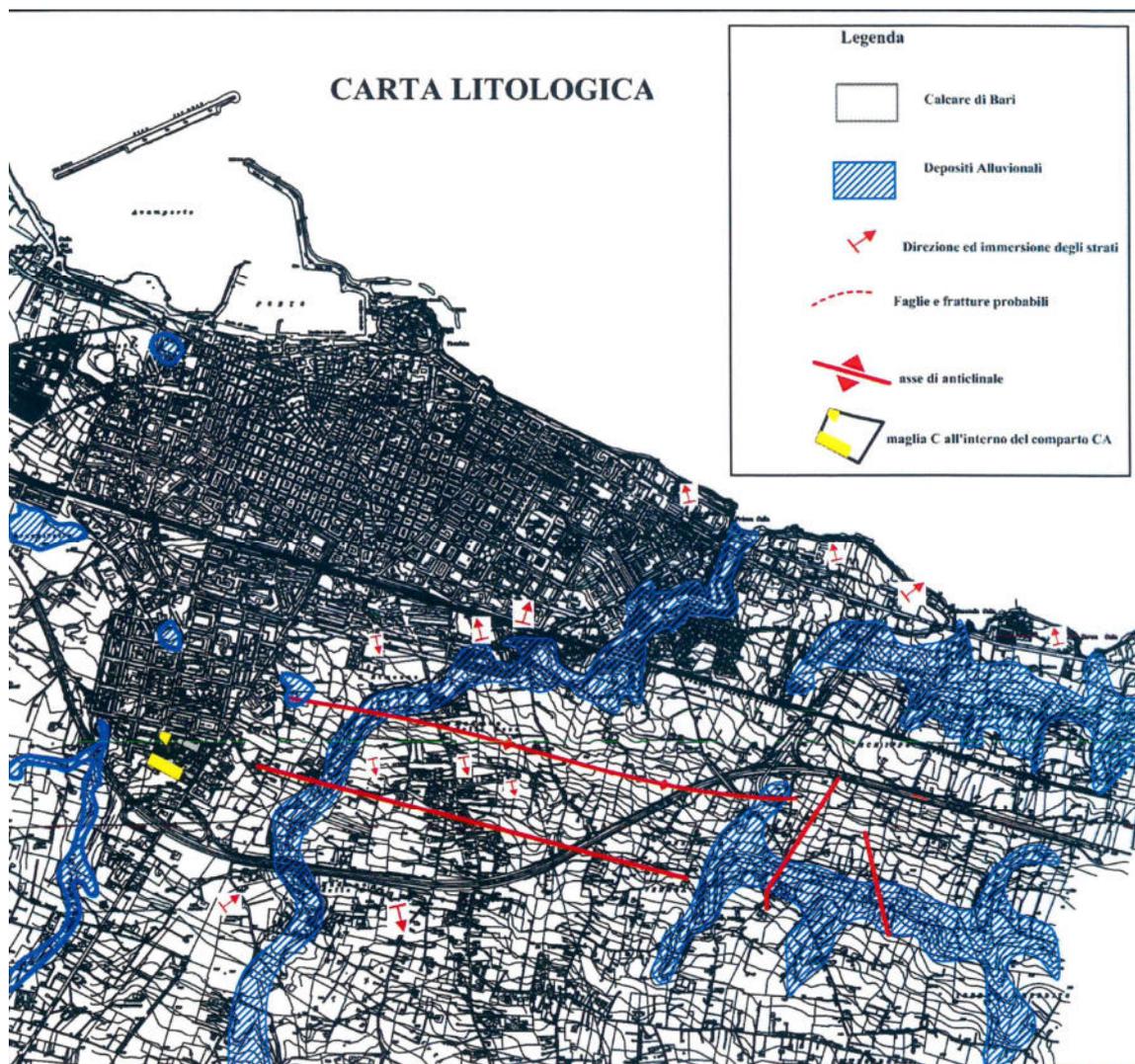
L'area di intervento non risulta direttamente interessata da particolari emergenze geomorfologiche, né da elementi strutturali litologici riconosciuto valore scientifico; né tantomeno l'area appare attualmente interessata da fenomeni di dissesto geologico. Non appare dunque rilevabile sull'area d'intervento alcuna singolarità geo-morfologica degna di specifica tutela.



*Tavola Morfologica del territorio molfettese*



*Sezione geolitologica e stratigrafica della stratigrafia locale*



### Tavola Litologica del territorio molfettese

Per quanto concerne l'uso del suolo, l'analisi è stata concretizzata con il supporto dell'Ufficio Cartografico della Regione Puglia, utilizzando il *sit-puglia* nella sezione cartografica "utilizzo del suolo".

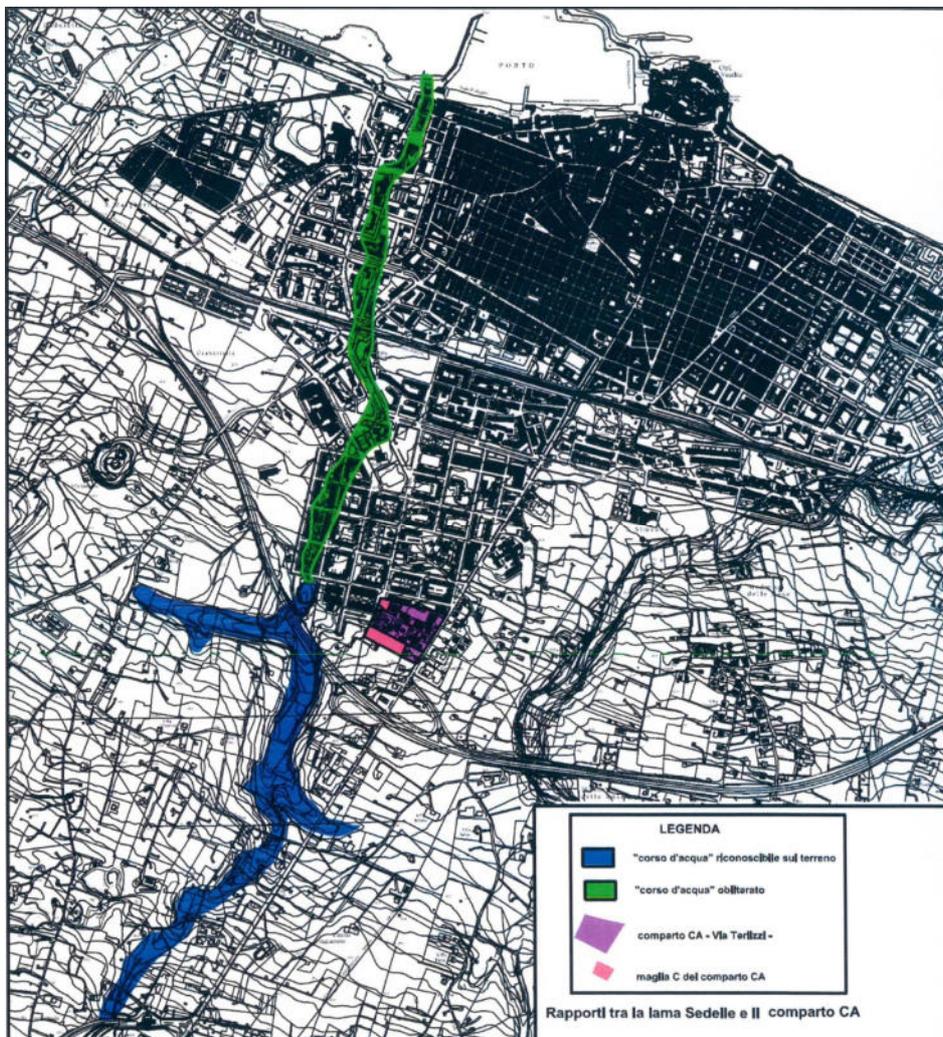
Come si può evincere dalla tavola cartografica successiva, l'area oggetto di intervento è prevalentemente urbanizzata e fortemente antropizzata, nonostante la sua posizione periferica. Sono presenti solo alcune "macchie" residue di verde che rappresentano le ultime coltivazioni di specie di alberi da frutto e pochi esemplari di ulivo. La presenza di insediamenti residenziali, a tratti di tipo intensivo, costituisce la condizione prevalente dell'area in questione.



Inoltre la dotazione dei servizi (Ospedale) e delle infrastrutture (ss 16 bis – Autostrada A14) nelle immediate vicinanze da una parte e, il diretto collegamento al centro cittadino attraverso l'arteria principale (Via Terlizzi) dall'altra, rendono l'area periurbana in questione un aspetto estremamente positivo in termini qualitativi e quantitativi.

## Ambiente idrico

L'area della città di Molfetta fa parte della zona murgiana dal punto di vista idrogeologico, caratterizzata da una estesa piattaforma formata da rocce carbonati che, stratificate e carsificate, che costituiscono un bacino acquifero ma a notevoli profondità dal suolo. *La falda freatica carsica circola nel sottosuolo sostenuta da acque salate di ingressione marina ed è confinata a profondità tali da non interferire con le strutture di progetto (nella zona la profondità minimo di rinvenimento dell'acquifero è di circa 60 m dal piano di campagna. Stante la permeabilità per fatturazione presentata dai calcari cretacei e per la mancanza di strati francamente impermeabili, non esistono i presupposti per l'esistenza di falde superficiali sospese che possano interferire con le strutture di progetto* (Tratto da "Relazione geo-morfologica, idrogeologica e geotecnica" del PdL Zona Ca-Maglia C redatto dal geologo Ignazio Mancini)



*Stralcio carta idrogeologica (cfr Relazione Mancini)*

Per quanto attiene le acque superficiali l'area in questione non è interessata dalla presenza di corsi d'acqua di cui al reticolo idrografico elaborato dalla AdB, così come esplicitato nelle pagine precedenti (cfr Rapporto con il PAI) e nelle tavole grafiche dal quale si evince, ma è inserita in un'area a BP (Bassa Pericolosità Idraulica) con specifiche norme di utilizzo, alle quali se ne rimanda la lettura nella Reazione Idrologica-Idraulica del PdL in oggetto e nel contempo, qui, se ne definiscono i concetti principali. Secondo il modello idraulico utilizzato si è stabilito un tempo di ritorno di piena di circa 500 anni che potrebbe inficiare, in maniera marginale, l'area di sedime del progetto. A tal fine si è previsto di realizzare una recinzione con altezza massima di 2 m che impedisca che una piena con detto tempo di ritorno possa invadere le abitazioni in progetto.

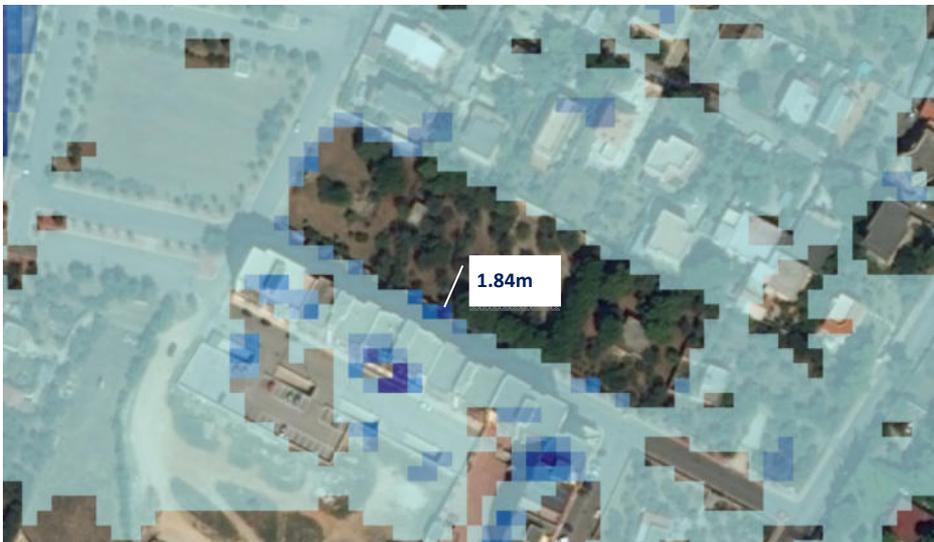
Alla luce dello studio idrologico con la realizzazione di simulazioni numerico-grafiche e con la risultanza di valori ottenuti confrontandoli con parametri idraulici predisposti in maniera cautelativa si è dimostrato che il progetto non è interessato a rischio idraulico e che lo stesso non incrementa la pericolosità delle aree contermini.



*griglia di calcolo 1 (cfr Rel. idrologica-idraulica)*



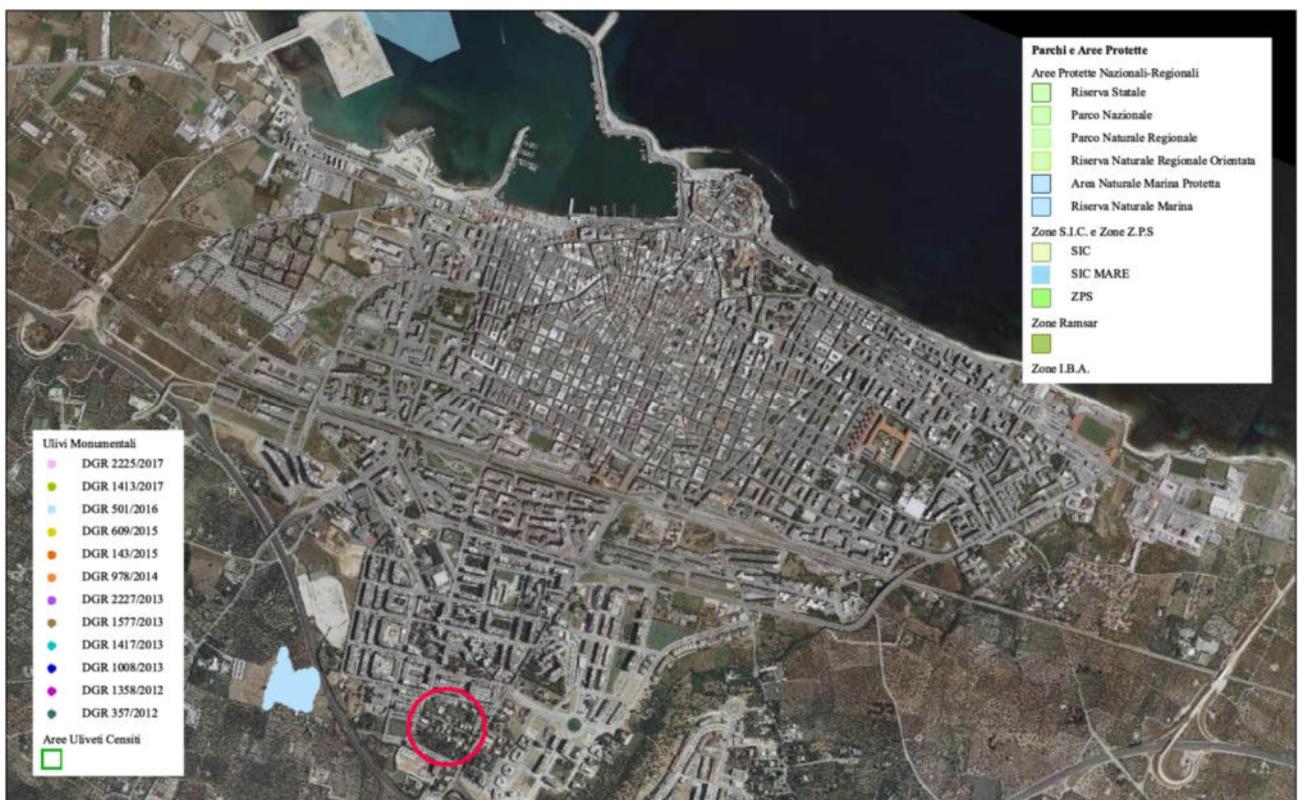
*griglia di calcolo 2 (cfr Rel. idrologica-idraulica)*



*Tiranti in corrispondenza della lottizzazione (cfr Rel. idrologica-idraulica)*

## Ecosistemi naturali

Gli ecosistemi naturali si possono definire come zone di interesse naturale nelle quali sono presenti elementi di notevole interesse naturalistico di tipo vegetazionale o di habitat per fauna e specie da proteggere. Infatti sul territorio sono presenti aree SIC (Siti di Importanza Comunitaria) designati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e aree ZPS (Zone a Protezione Speciale) designate dalla Direttiva 74/409/CEE nelle quali sono presenti elementi florofaunistici da monitorare, salvaguardare e rispettare.



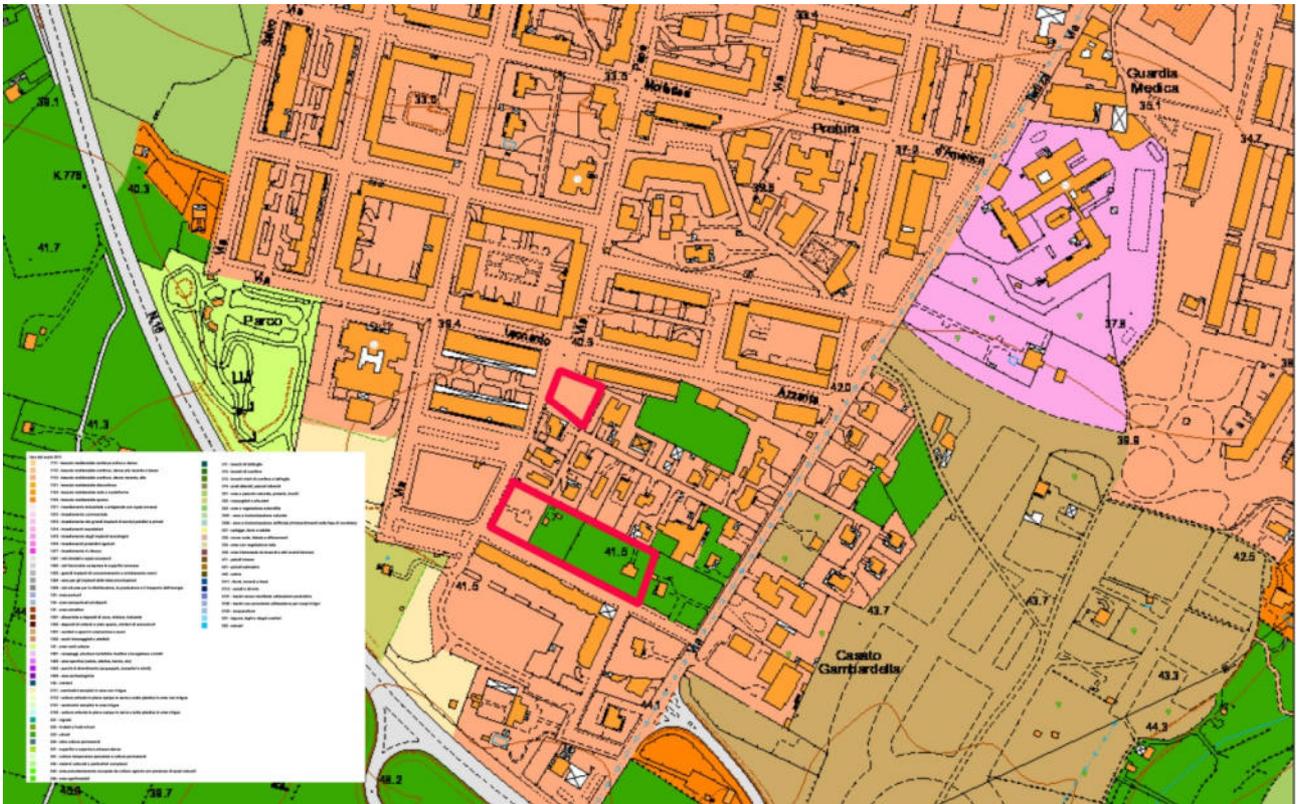
*Stralcio SIC, SIC Mare, ZPS e Ulivi Monumentali – sit-puglia*

La zona interessata dall'intervento non coinvolge alcuna area vincolata dal punto di vista naturalistico né tantomeno rientra in aree definite con ulivi monumentali.

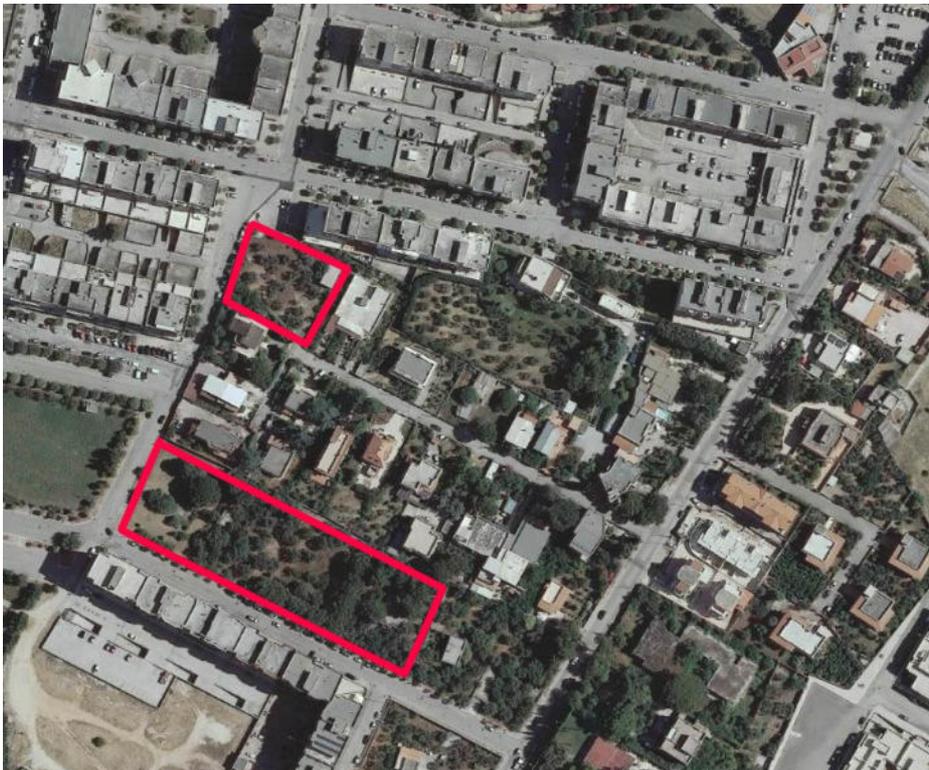
Con riferimento alla componente botanico-vegetazionale, come è possibile riscontrare dalla carta dell'uso del suolo, l'area oggetto di intervento è caratterizzata essenzialmente da *oliveti* e in da aree con *tessuto residenziale continuo, denso più recente e basso*.

Sono anche presenti, in maniera limitata, aree con formazioni vegetazionali naturali e seminaturali di arbusti e alcuni alberi da frutta, mentre rilevante è soprattutto la presenza delle aree antropizzate e/o edificate, quest'ultime quasi del tutto prive di vegetazione naturale. L'ambito territoriale, oggetto di studio è caratterizzato pertanto da una rarefazione della fitocenosi naturale

originaria attualmente relegata in aree abbastanza circoscritte (aree agricole) stante la forte pressione antropica.



Stralcio cartografia "uso del Suolo" – sit-puglia



Ortofoto dell'area di intervento

Dal punto di vista faunistico l'analisi sulle specie presenti viene condotta per organismi viventi inseriti nei loro habitat. L'assenza di idrologia superficiale nel territorio in esame, rende l'ambito territoriale poco adatto ad ospitare gli anfibi, ma in realtà sono presenti due specie che si sono adattate a vivere in ambienti con presenza di poca acqua stagnante e temporanea: il rospo comune (*Bufo-Bufo*) e la Raganella (*Hyla arborea*).

Per quanto attiene i rettili si evidenzia che l'ambiente in questione è l'habitat ideale per molti rettili. Sono presenti: Ramarro (*Lacerta viridis*), Tarantola muraiola (tarantola mauritanica), Lucertola campestre (*Podarcis sicula*), cervone (*Elaphe quatuorlineata*), Geco di Kotschy (*Cyrtodactylus Kotschy*), Lucertola comune (*Lacerta muralis*).

Per i mammiferi, tra le specie presenti, pochissime rivestono importanza naturalistica in quanto protette da varie convenzioni nazionali ed internazionali. La maggior parte delle specie risultano invece essere abbastanza comuni: Volpe (*Vulpes vulpes*), donnola (*Mustela nivalis*), faina (*Martes foina*), riccio (*Erinaceus europaeus*), Topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*), Ratto delle Chiaviche (*Rattus norvegicus*), Topolino delle case (*Mus domesticus*).

Per quanto attiene l'avifauna, il territorio oggetto di studio non presenta una elevata diversità avifaunistica sia in termini di specie stanziali che di specie di passo che possono trascorrere un breve periodo nella zona. Tra le specie di maggior pregio, presenti in maniera sia pur limitata, si annoverano il falco grillaio, l'occhione, la calandra, la calandrella, il calandro.

L'assenza, nei dintorni, di zone umide ovvero di invasi artificiali e l'assenza di aree boscate e l'impoverimento del patrimonio botanico-vegetazionale di origine naturale a causa della forte pressione antropica, non individua un habitat favorevole per la presenza di varietà di specie che rendono pertanto quest'ambito territoriale non molto importante dal punto di vista faunistico.

All'interno dell'area circoscritta dall'intervento in questione, in considerazione dell'attuale uso del suolo (utilizzo in massima parte a coltivo), nonché in considerazione della sua localizzazione in un ambiente fortemente antropizzato, non sono presenti biotopi e/o aree di pregio dal punto di vista ecologico e/o naturalistico.

## Paesaggio e Patrimonio Culturale

Il Paesaggio Pugliese, data la sua estensione, si presenta in forme e figure ben distinte tra loro sia per la posizione geografica delle aree e sia per la peculiarità dei siti. Il PPTR Puglia ne individua, nell'Elaborato 5.5 gli ambiti, definendo così gli scenari strategici a cui tendere.

La descrizione strutturale di sintesi riportata nella Sezione A della Scheda del PPTR, individua l'Ambito di paesaggio di riferimento nel quale ricade l'intervento proposto, ovvero l'Ambito n. 5 "Puglia centrale", e in particolare la figura territoriale paesaggistica (unità minima di paesaggio) n. 5.1 "La piana olivicola del Nord Barese".

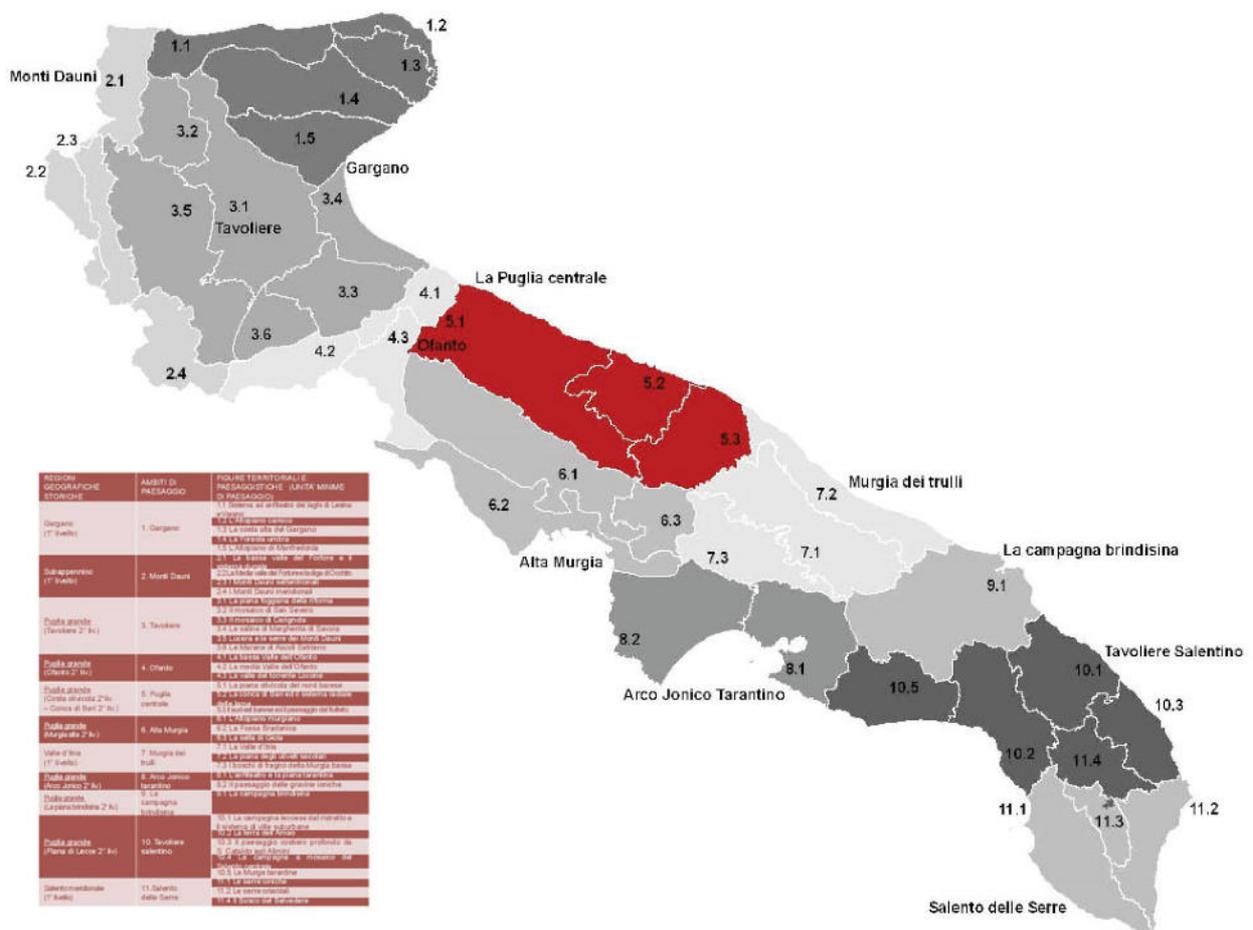


Figura territoriale 5.1 "Piana olivicola Nord Barese" – PPTR Puglia

La figura territoriale paesaggistica in questione comprende il morfotipo territoriale n°5 ("Il sistema dei centri corrispondenti del nord-barese": sistema delle città costiere a nord di Bari in allineamento a quelle subcostiere, attraverso percorsi trasversali che delineano una struttura reticolare).

*Il carattere fisiografico più rilevante della figura è costituito dalla successione di terrazzi marini disposti parallelamente alla linea di costa, a quote degradanti verso il mare, raccordati da scarpate.*

*Queste forme, in un territorio intensamente urbanizzato, sono incise dai solchi erosivi carsici e poco profondi delle lame che sfociano in baie ciottolose. Le lame rappresentano gli elementi a maggior grado di naturalità, preziosi dal punto di vista naturalistico e paesaggistico perché interrompono il paesaggio dell'agricoltura intensiva dell'olivo con coperture vegetali di tipo spontaneo, connettendo la costa con l'interno. Lungo il loro letto, spesso anche in prossimità dei centri abitati, sono presenti numerose specie vegetali, di fauna ed avifauna.*

*Le lame sono un elemento strutturante di lunga durata, in quanto hanno condizionato fin dall'antichità lo sviluppo insediativo stanziale. Ortogonali alla linea di costa, strutturano in parte percorsi e centri urbani legandoli alla particolare struttura morfologica del territorio.*

*Il sistema insediativo si presenta fortemente polarizzato attorno ai nuclei urbani collegati da una fitta rete viaria, attestati generalmente su promontori e in aderenza a insenature naturali usate come approdi, con la lunga sequenza di torri costiere che cadenza ritmicamente il litorale. L'ubicazione degli insediamenti risponde ad una specifica logica insediativa da monte a valle: quelli pre-murgiani rappresentano dei nodi territoriali fondamentali tra il fondovalle costiero e l'Alta Murgia: a questi corrispondono sulla costa i centri di Barletta, Trani, Bisceglie e Molfetta, poli territoriali costieri del sistema insediativo dell'entroterra. Un sistema secondario di percorsi locali interseca trasversalmente quello principale, rapportando gli insediamenti costieri con quelli pre-murgiani. In particolare è possibile individuare una prima maglia di percorsi paralleli fra loro e ortogonali alla linea di costa che, coerentemente con la struttura fisica del territorio, seguono la linea di massima pendenza da monte a valle; una seconda maglia di percorsi unisce in diagonale i centri più interni con le città costiere più distanti.*

*Si tratta dunque di un paesaggio costiero storicamente profondo, in cui il carattere della costa si trasmette fortemente all'interno attraverso un sistema radiale di strade vicinali ben organizzato che dalle campagne intensamente coltivate e abitate (dense di costruzioni rurali di vario tipo, che spesso svettano sul mare di olivi) e dai centri subcostieri si dirigono ordinatamente verso il mare. All'interno di questa sequenza grande valore possiedono tutti i lembi di campagna olivata che dall'entroterra giunge fino alla costa.*

*La maglia olivata risulta ancor oggi strutturante e caratterizzante la figura (e l'intero ambito). Interruzioni e cesure alla matrice olivata si riconoscono in prossimità delle grandi infrastrutture e attorno ai centri urbani, dove si rilevano condizioni di promiscuità tra costruito e spazio agricolo che alterano il rapporto storico tra città e campagna. Questa dominante si modula in tre paesaggi rurali, disposti secondo fasce che in direzione parallela alla linea di costa vanno dal mare verso l'altipiano murgiano. Il primo è il sistema degli orti costieri e pericostieri che rappresentano dei varchi a mare di grande valore, che oggi sopravvivono spesso inglobati nelle propaggini costiere della città contemporanea. Nell'entroterra si dispone la grande fascia della campagna olivata scandita trasversalmente dalle lame. La terza fascia è quella pedemurgiana che gradualmente assume i caratteri silvo-pastorali. La matrice agroambientale si presenta ricca di muretti a secco, siepi, alberi e filari. Il mosaico agricolo è rilevante, non intaccato dalla dispersione insediativa; in particolare intorno ai centri urbani di Ruvo e a Corato.*

*Per quanto concerne l'occupazione antropica (abitazioni, infrastrutture stradali, impianti, aree a servizi, aree a destinazione turistica, cave) contribuiscono a frammentare la naturale continuità delle forme del suolo, e ad incrementare le condizioni di rischio idraulico, ove le stesse forme rivestono un ruolo primario nella regolazione dell'idrografia superficiale (lame, doline).*

*Le trasformazioni delle aree costiere, soprattutto ai fini della fruizione turistica, hanno alterato gli equilibri meteo marini, con significativa alterazione del trasporto solido litoraneo dovuta alla costruzione di porti e moli.*

*L'agroecosistema soffre di scarsa diversificazione e di un povero grado di valenza ecologica, con bassa biodiversità e progressiva perdita di varietà colturali (sparizione del mandorleto associato all'olivo nella fascia pedemurgiana). Gli spazi rurali, nel loro complesso, soffrono di progressiva frammentazione dovuta alla realizzazione di piattaforme insediative, della crescita, della dispersione insediativa.*

*La costellazione dei poli urbani e la rete viaria di collegamento è riconoscibile come il fondamentale elemento di identità della struttura insediativa dell'ambito, oggi alterata e contraddetta dalle grandi infrastrutture che tagliano il territorio per fasce parallele alla costa.*

*Sino in atto processi di espansione insediativa (residenziale, produttiva e commerciale) lungo le principali infrastrutture che tendono a saldare i centri compromettendo la lettura del sistema insediativo binario che caratterizza l'ambito.*



*"I Paesaggi della Puglia centrale" – PPTR Puglia*

Nonostante le definizioni della descrizione del territorio della Puglia Centrale e nello specifico della piana olivicola del Nord Barese, così come affrontate dall'analisi e dallo studio del PPTR, la zona destinata all'intervento, ricade in un territorio già fortemente antropizzato con interventi di programmazione urbanistica definiti dai successivi Piani di Comparto approvati dal Comune di Molfetta. L'intervento è un completamento di un Piano di Lottizzazione già definito nelle sue maglie A e B che attesta una volontà di realizzazione edificatoria oramai consolidata. La scelta di procedere con la realizzazione di villette bifamiliari, oltre ad essere un vincolo urbanistico è sicuramente una scelta precisa di diminuire l'impatto che magari una o più palazzine a più piani potrebbero esercitare.

Così come definito nei capitoli precedenti (vedi Rapporti con il PPTR) l'area oggetto d'intervento non risulta interessata direttamente dalla presenza di specifiche emergenze, ovvero da componenti storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo nell'assetto paesaggistico dell'ambito di riferimento ed, in particolare, non è soggetta a tutela paesaggistica di cui al Titolo II del D.Lgs. 42/2004.

Inoltre non risulta vincolata come zona archeologica o come area d'interesse archeologico di rilevante interesse scientifico, poiché non presenta al suo interno elementi o insiemi archeologici isolati a qualunque grado di consistenza

Per quanto concerne le condizioni visuali e percettive, l'intervento di lottizzazione non disturba nessun punto panoramici o cono visivi, risultando parte integrante di un tessuto urbano edificato preesistente; pertanto non influirà, se non in forma lieve, sulla percezione del paesaggio urbano circostante.

## Ambiente Antropico

### Rumore e Vibrazioni

Con riferimento all'ambito di intervento non si rilevano particolari problemi per quanto attiene l'attuale livello di emissioni sonore presenti, in quanto si tratta di aree già edificate. Fonti di rumore particolari non sono presenti in zona in quanto l'area è circoscritta da edilizia residenziale, non risultano emissioni di origine industriale o di altra natura. A circa 200 m in linea d'aria si sviluppa l'asse viario della ss 16 bis che potrebbe inficiare, con le emissioni sonore trasmesse dai mezzi di trasporto, la "serenità" acustica degli individui; ma, come precedentemente descritto, la presenza di edifici (palazzine a 5 piani fuori terra) e vegetazione di arredo urbano e aree a vegetazione libera, mitigano l'impatto acustico prodotto.

### Inquinamento campi elettromagnetici

Per quanto riguarda la suddetta componente ambientale, il comune di Molfetta, non risulta monitorato per quanto concerne i valori di inquinamento atmosferico da campi elettromagnetici. L'Arpa Puglia comunque, ai fini della tutela della popolazione dall'esposizione ai campi elettromagnetici, gestisce una rete di monitoraggio in continuo dei campi elettromagnetici a RF prodotti dagli impianti fissi di tele-radiocomunicazione. Tale sistema di monitoraggio è costituito da centraline mobili rilocabili che vengono posizionate in seguito ad eventuali segnalazioni da parte dei comuni o su iniziativa ARPA. A tal proposito è possibile riportare su mappa, la situazione del Catasto delle Sorgenti elettromagnetiche presenti in zona con i relativi valori delle radiazioni non ionizzanti che risultano molto basse, ben al di sotto della soglia di riferimento.



Sorgenti elettromagnetiche – Arpa Puglia

postattivazioni	
Campo	Attributo
Gestore	RADIONORBA
Provincia	BA
Comune	Molfetta
Indirizzo	S. P. Molfetta-Terlizzi
Data	10.08.2017
Max Campo Elettrico [V/m]	3.95
Valore di Riferimento [V/m]	20

postattivazioni	
Campo	Attributo
Gestore	WIND-TRE
Provincia	BA
Comune	Molfetta
Indirizzo	S.P. Molfetta-Terlizzi
Data	06.04.2017
Max Campo Elettrico [V/m]	3.97
Valore di Riferimento [V/m]	20

postattivazioni	
Campo	Attributo
Gestore	WIND
Provincia	BA
Comune	Molfetta
Indirizzo	Via Card. Cagliari, 29
Data	09.05.2014
Max Campo Elettrico [V/m]	2.80
Valore di Riferimento [V/m]	20

postattivazioni	
Campo	Attributo
Gestore	H3G
Provincia	BA
Comune	Molfetta
Indirizzo	Via Salvemini, 1
Data	16.04.2015
Max Campo Elettrico [V/m]	3.24
Valore di Riferimento [V/m]	20

postattivazioni	
Campo	Attributo
Gestore	VODAFONE
Provincia	BA
Comune	Molfetta
Indirizzo	Via Mezzina, 23
Data	12.11.2015
Max Campo Elettrico [V/m]	1.24
Valore di Riferimento [V/m]	20

postattivazioni	
Campo	Attributo
Gestore	VODAFONE
Provincia	BA
Comune	Molfetta
Indirizzo	S.P. Molfetta-Bitonto n. 5/C
Data	20.01.2015
Max Campo Elettrico [V/m]	1.64
Valore di Riferimento [V/m]	6

Campo	Attributo
Gestore	WIND-TRE
Provincia	BA
Comune	Molfetta
Indirizzo	Via Molfettesi del Venezuela, 39
Data	02.10.2017
Max Campo Elettrico [V/m]	2.92
Valore di Riferimento [V/m]	20

### *Elenco Postazioni presenti e Valori di riferimento (Arpa-Puglia)*

Per quanto concerne le radiazioni ionizzanti (Radon) l'unico dato riferito al comune di Molfetta è relativo all'anno 2004-2005. Infatti nel biennio 2004 – 2005, ARPA Puglia ha condotto una indagine per la valutazione della concentrazione media annua di radon in ambienti di lavoro. In particolare, le misure sono state eseguite nei locali interrati e seminterrati (quindi maggiormente soggetti ad accumulo di gas radon) delle filiali della ex Banca Carime (attuale UBI Carime) nella Regione Puglia, per un totale di 74 filiali coinvolte e 324 rilevazioni. E' emerso che il valore è stato pari a 59 Bq/m<sup>3</sup> di molto inferiore al valore di riferimento (v.rif. 500 Bq/m<sup>3</sup>).

Infine, non avendo valori di riferimento certi, nella mappa successiva, si notifica la presenza di un elettrodotto nelle vicinanze dell'area di intervento, ma a notevole distanza (oltre 200 m) ben oltre la "fascia di rispetto" che, per norma, non consente alcuna costruzione a destinazione residenziale, scolastica o sanitaria.



*Linea elettrodotto con area di intervento*

Dall'analisi svolta e dagli elementi reperiti si può sostenere che non ci siano situazioni particolari a rischio, in quanto i dati risultano sempre al di sotto dei valori di riferimento fissati per legge.

## Reti tecnologiche

Per quanto attiene le reti tecnologiche, e, nello specifico, le linee idriche relative allo scarico delle acque reflue urbane (Dlgs 152/06), in rispetto della Direttiva CE 91/271, si individua la perimetrazione degli agglomerati urbani dotati di sistema di collettamento, rete fognaria e impianti in carico al Gestore del Servizio Idrico, della Regione Puglia e più precisamente nella città di Molfetta.

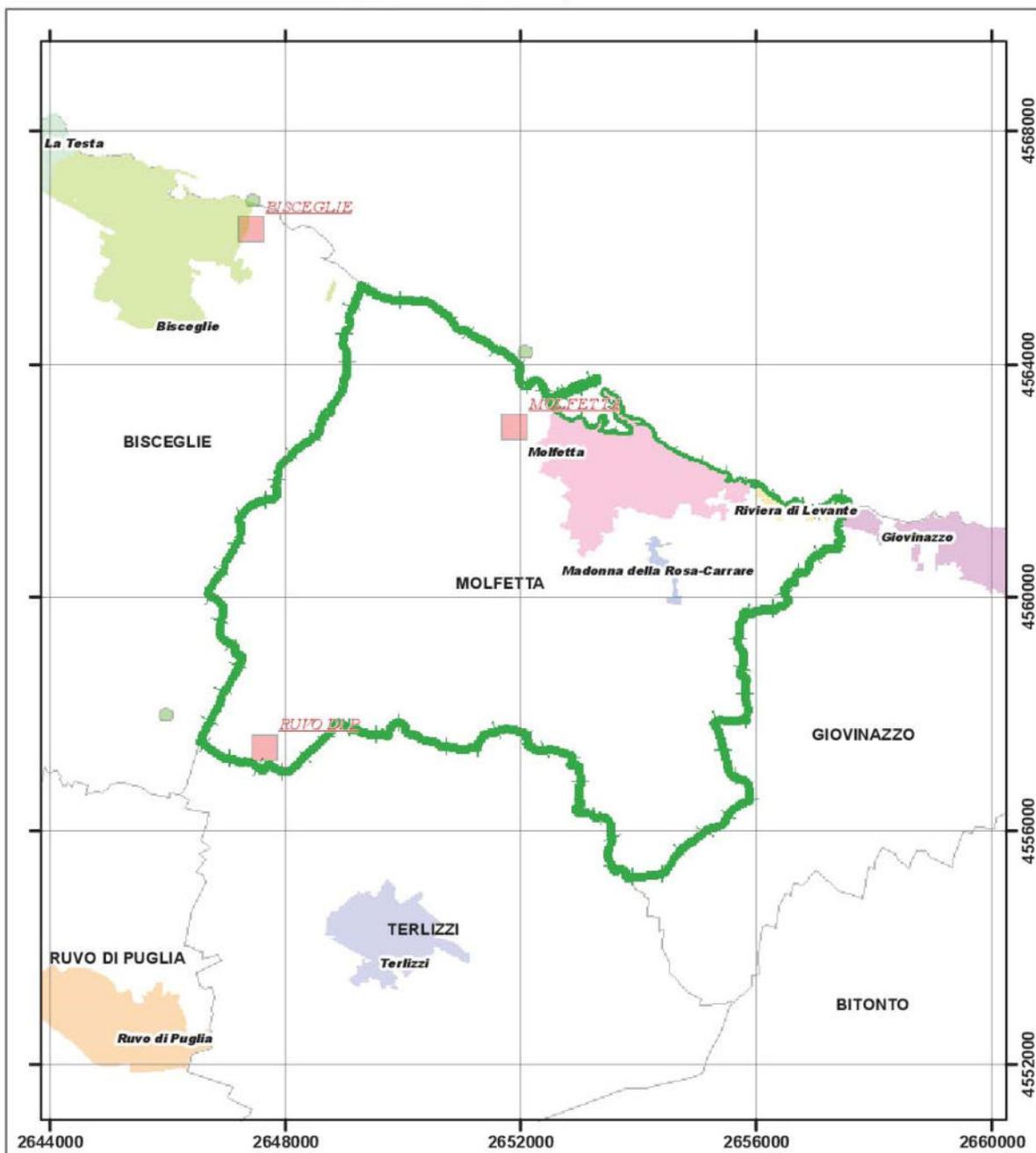
Provincia	<b>BA</b>	Denominazione agglomerato	<b>Molfetta</b>	Località afferenti l'agglomerato	MOLFETTA, Gavetone, Madonna della Rosa-Carrare, Riviera di Levante		
Superficie dell'agglomerato (m <sup>2</sup> )	4.582.224						
Codice agglomerato	<b>1607202901</b>	<b>Dati generali</b>					
Popolazione residente	62.319	<b>Carico generato</b> Abitanti equivalenti totali urbani <b>84.803</b>	Nome impianto di depurazione			Molfetta	
Popolazione presente	825		Potenzialità impianto (AE)	81.344	Codice impianto	1607202901A	
Popolazione pendolare	-216		Nome impianto di depurazione				
Popolazione in strutture alberghiere	114		Potenzialità impianto (AE)				
Abitanti in seconde abitazioni	2.358		Codice impianto				
Servizi ristorazione	7.075		note				
Attività manifatturiere micro	12.328						
Attività manifatturiere medio-grandi	13.692						
		<b>Dati su abitazioni</b>	Nome recapito situazione 2008			Mare Adriatico	
Abitazioni totali			23.199	Tipo di recapito situazione 2008			M
Abitazioni occupate da residenti			22.038	Livello di trattamento 2008			Secondario
Abitazioni occupate da non residenti			18	CI interessato situazione 2008			Mare Adriatico
Abitazioni vuote			1.143	Nome recapito scenario futuro			Mare Adriatico con condotta sott
Media del fattore di occupazione		2,50	Tipo di recapito scenario futuro			M	
			Livello di trattamento futuro			Tab.1	
			CI interessato scenario futuro			Mare Adriatico	

Scheda agglomerato urbano relativo a Molfetta – All. 4.1.2 Piano Tutela delle Acque



### Legenda

- Corsi d'acqua significativi
- Corsi d'acqua
- recapiti finali
- depuratori
- Limiti comunali di Molfetta
- comuni limitrofi



Individuazione agglomerati urbani (Molfetta) – All. 4.1.2 Piano Tutela delle Acque

## EFFETTI ED EVENTUALI MISURE DI COMPENSAZIONE

Per la valutazione degli impatti ambientali della lottizzazione proposta si è adottato uno schema analitico e metodologico che ci può permettere di giungere ad una formulazione di stime dei giudizi sugli impatti generali in fase di cantiere ed esercizio dell'opera di progetto e sulle diverse componenti ambientali. Con riferimento allo stato attuale si valuteranno l'impatto per ciascuna componente ambientale, tenendo in considerazione:

- L'abbondanza della risorsa e quindi se si tratta di una risorsa rara o comune;
- La sua capacità di ricostruirsi entro un arco temporale ragionevolmente breve, quindi se è rinnovabile o non rinnovabile;
- La rilevanza e l'ampiezza spaziale dell'influenza che essa ha su altri fattori del sistema considerato: in tal senso la risorsa sarà considerata strategica o non strategica;
- La ricettività ambientale o vulnerabilità.

Si è proceduto alla caratterizzazione dei valori su una scala quali-quantitativa in base a parametri qualitativi (segno, entità, durata, frequenza, reversibilità/irreversibilità) e associando poi ad ogni parametro un valore numerico seguendo le linee guida dell'allegato I del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. - "Criteri per la verifica di assoggettabilità (a VAS) di piani e programmi di cui all'articolo 12".

Nello specifico, la metodologia di stima degli impatti si esplica attraverso lo svolgimento delle seguenti attività:

- ✓ Individuazione delle azioni progettuali e relativi fattori di impatto;
- ✓ Interazione delle azioni progettuali con le componenti ambientali analizzate;
- ✓ Valutazione globale dell'impatto per ciascuna componente.

Pertanto per permettere di giungere ad una valutazione il più possibile oggettiva, è stata prodotta una scala quali-quantitativa di Valutazione della risorsa (Vr) che deriva da un Livello di Compromissione (LC) ovvero integrità, rappresentatività e ruolo dinamico; Resilienza (R) che indica rinnovabilità o la possibilità di recupero della risorsa considerata; Importanza relativa (Ir) ovvero il valore scientifico conservazionistico in sé. A ciascuno dei tre parametri è stato attribuito un range di valori che oscilla da un minimo di 1 ad un massimo di 5 secondo la seguente scala:

- 1- Trascurabile o Nulla;
- 2- Modesta;

- 3- Media;
- 4- Elevata;
- 5- Strategica o massima.

$$Vr = ( LC + R ) * Ir$$

È stato altresì considerato il CARATTERE CUMULATIVO degli impatti, ossia quando i fattori di impatto che interessano le componenti ambientali sono molteplici, pur in considerazione che gli impatti attesi produrranno effetti sinergici e cumulativi trascurabili. La metodologia utilizzata invece non considera la NATURA TRANSFRONTALIERA degli impatti, in quanto ragionevolmente non applicabile alla scala spaziale di analisi progettuale.

#### Analisi degli Impatti

**CLIMA** : le condizioni climatiche sono da considerarsi una componente ambientale *Comune e Rinnovabile*, e per il loro essere tra le condizioni determinanti degli specifici ecosistemi, una componente *Strategica*. La lottizzazione proposta non può determinare di per sé effetti rilevanti sugli aspetti macro-climatici, e del clima locale, ma possono determinare impatti di tipo micro climatico, che saranno, specie in fase di esercizio, di *bassa entità*, ma di *lunga durata* e prevalentemente *irreversibili*. Tali effetti saranno dovuti alla necessaria rimozione della copertura vegetale esistente nelle aree di sedime dei manufatti di progetto (cantiere), all'aumento di temperatura provocato dai gas di scarico dei veicoli in transito atteso l'aumento del traffico veicolare che l'intervento comporta (cantiere ed esercizio) e all'effetto delle emissioni derivanti dal riscaldamento domestico degli immobili (esercizio).

**ARIA** : l'aria è da ritenersi una risorsa *Comune e Rinnovabile*. Considerata inoltre la sua influenza su altri fattori come la salute umana e delle specie vegetali e animali, essa va considerata anche come una risorsa *Strategica*. Il trasporto e la movimentazione di materiali (materiale di scavo per la realizzazione delle fondazioni delle strutture edilizie, per la realizzazione delle aree a parcheggio, eccetera) in fase di cantiere determinerà produzione di polveri nell'aria.

Si auspica che ciò possa avvenire entro limiti tollerabili (*bassa entità*) e con *breve durata*, in quanto limitata alla sola fase di cantiere. L'uso di combustibili fossili sia da parte degli automezzi che dei vari macchinari comporterà in entrambi i casi l'emissione di gas inquinanti (nocivi per l'atmosfera) che interesseranno inevitabilmente il territorio circostante. Tuttavia, data la zona circoscritta e la scarsa concentrazione di macchinari e automezzi che producono gas inquinanti, si ritiene di *bassa entità* e *reversibile* l'impatto di tale fattore sull'ambiente circostante.

La previsione insediativa comporterà invece in fase di esercizio l'emissione di gas inquinanti (nocivi per l'atmosfera) dovuti al riscaldamento delle abitazioni. Tali impatti sono da considerarsi di *bassa entità*, ma *irreversibili* e di *lunga durata*.

**ACQUA** : nell'area di intervento non vi è presenza di acqua superficiale, ma solo della falda sotterranea; le acque sono una risorsa *Comune e Rinnovabile*; data la sua influenza sull'uomo e

sulle specie animali e vegetali, nonché sull'agricoltura locale, è anche una risorsa *Strategica*. In fase di cantiere, per entrambe le alternative di intervento la tipologia delle lavorazioni previste e la loro contenuta durata temporale, non prevedendo peraltro opere di emungimento dalla falda sotterranea, permettono di considerare l'eventuale impatto su tale componente *trascurabile e reversibile*. Allo stesso modo, in fase di esercizio l'impiego della risorsa idrica non avverrà tramite emungimento dalla falda sotterranea, ma la conseguente impermeabilizzazione dei suoli comporterà comunque un minore effetto di ricarica della falda stessa, e dunque gli impatti attesi sono da considerarsi di *bassa entità, sebbene irreversibili*.

**SUOLO:** il suolo è una risorsa *Comune*. La quantità di suolo è *Non Rinnovabile*, in quanto una volta occupata una sua parte, questa non risulta più accessibile per altri fini. Tale risorsa è *Strategica* in quanto legata allo sviluppo di potenziali attività agricole o per l'espansione di habitat naturali. La realizzazione delle opere previste determineranno l'occupazione e un limitato consumo di suolo interno di un territorio costruito già destinato all'espansione urbana dal vigente strumento urbanistico. Considerata l'estensione di tale area pari a circa 5800 mq e contemporaneamente i vantaggi legati al completamento dell'urbanizzazione di codesta area ed il carattere intensivo sotto il profilo insediativo già previsto dal P.R.G.C. (Ift = 5 mc/mq), l'impatto a carico della matrice suolo risulta di *bassa entità, ma di carattere irreversibile*.

**FLORA E FAUNA:** è una risorsa *Comune e Rinnovabile*, data la sua presenza generalizzata nell'area di interesse del progetto a prevalente vocazione insediativa; essa è da ritenersi *Non Strategica*, in quanto rappresentata da specie ubiquitarie inserite in un paesaggio urbano e caratterizzato da elementi infrastrutturali quali la rete stradale, il centro abitato, ecc.

In fase di cantiere, si prevede l'asportazione o il danneggiamento (ad esempio per l'immissione di polvere o per lo sbancamento del terreno) di vegetazione esistente. Nel caso in esame, però, la flora esistente è caratterizzata prevalentemente da specie erbacee ruderali e ubiquitarie, nonché da alberature considerate non di pregio, che non costituiscono habitat per specie faunistiche rare; per tale ragione l'impatto negativo sulla flora può considerarsi *trascurabile*, per quanto irreversibile, sia in fase di cantiere che di esercizio, così come per gli aspetti faunistici, considerata la scarsa presenza di specie sensibili negli ambienti urbani, l'impatto può considerarsi del tutto *trascurabile*.

**PAESAGGIO E BENI CULTURALI:** il tipo di paesaggio dell'area in questione ha caratteristiche riscontrabili tali da potersi ritenersi una componente ambientale *Comune*. È una componente *non* facilmente *rinnovabile* se subisce delle alterazioni (inserimento di strutture non coerenti al paesaggio di riferimento). Non sono riscontrate nel caso in oggetto influenze dirette su altre componenti ambientali, quindi è una componente *non strategica*.

L'intervento proposto non muterà significativamente la percezione dei luoghi né dalla SP Molfetta-Terlizzi, né dalle viabilità circostanti in quanto l'area risulta all'interno della lottizzazione del Comparto Ca. Per quanto concerne la percezione visiva dal ponte della ss 16 bis in rialzo sul piano stradale comunale, sarà visibile l'intervento, ma per la sua entità (h max 8 m fuori terra) non risulterà impattante alla visione e si allineerà con l'ambiente edilizio esistente.

**SALUTE UMANA:** considerando la popolazione umana come unica entità, è possibile ritenere tale matrice *Comune e Non Rinnovabile*. Eventuali danni alla salute umana provocano sicuramente influenze su altre componenti, ed anche per questo la salute della popolazione è da considerarsi *Strategica*. La produzione di polveri sottili e gas di scarico, e l'inquinamento che da essi deriva può avere un impatto *negativo* limitatamente alla fase di cantiere su coloro che partecipano

attivamente alla realizzazione dell'opera. Tuttavia, poiché le opere previste verranno eseguite in spazi aperti, si ritiene l'impatto negativo su tale componente *basso e reversibile*.

In fase di esercizio, si riscontra un impatto negativo dovuto alle emissioni inquinanti attese (traffico veicolare, riscaldamento domestico), di *bassa entità e reversibile*.

**CLIMA ACUSTICO e VIBRAZIONI:** la zona è caratterizzata dalla presenza di fattori umani in quanto è collocata in un paesaggio urbanizzato; ne deriva che la soglia del livello acustico è sostanzialmente alto, pertanto tale componente ambientale è considerata *Comune* e facilmente *Rinnovabile*. D'altra parte, data l'influenza del contesto rumoroso, si considera come componente *Non strategica*. L'utilizzo in fase di cantiere di mezzi pesanti e macchinari potrà comportare una minima variazione del livello di rumore della zona e produzione di vibrazioni. Considerando tuttavia l'estensione limitata dell'area di lavoro e il clima acustico dell'intorno, si considera l'impatto su tale componente ambientale di *bassa entità e breve durata*, pertanto poco significativa. In fase di esercizio, l'aumento del traffico veicolare atteso comporterà un aumento delle emissioni rumorose, producendo un impatto *negativo* di *bassa entità*, ma *reversibile* visto che le strade risultano già esistenti e l'incremento di afflusso degli autoveicoli è di minima entità.

**PUBBLICA UTILITÀ:** è una componente *Comune*, ma non facilmente *Rinnovabile*. È da considerarsi *Strategica* poiché coincidente con le prioritarie esigenze della collettività. Valutabile essenzialmente nella fase di esercizio, nella forma di bilancio costi-benefici (diretti e indiretti). Il Piano di Lottizzazione è il completamento infrastrutturale di una parte del territorio comunale, rispondendo al contempo sia ai diritti edificatori della proprietà privata attraverso la previsione di unità residenziali. Ciò comporta un impatto positivo in quanto l'aumento del carico di traffico è da considerarsi limitato, di *media entità e non facilmente reversibile*. Il Piano di Lottizzazione indice un effetto *positivo* sull'occupazione (cantiere), per quanto di *bassa entità e di breve durata*.

**RIFIUTI:** è una componente *Comune e Rinnovabile*, data la sua produzione continua e generalizzata; inoltre la sua gestione può essere considerata *Strategica* alla luce delle perduranti criticità nella riduzione e nel riciclo dei rifiuti. Le azioni previste nella fase di cantiere produrranno un certo quantitativo di rifiuti speciali, che dovranno essere prima accantonati e successivamente smaltiti presso idoneo centro di recupero o di smaltimento; la maggior parte dei potenziali rifiuti in fase di cantiere sarà costituita da terre e rocce di scavo, che saranno recuperate previa attuazione di idoneo Piano di utilizzo, generando così impatto *negativo*, di *bassa entità e di breve durata*. In fase di esercizio, i rifiuti potenziali saranno rappresentati dai rifiuti solidi urbani, che dovranno essere raccolti e smaltiti come previsto dalla normativa di settore. Si prevede dunque un impatto negativo di *bassa entità, lunga durata e irreversibile*.

Valutazione degli impatti in Fase di Cantiere

FASE DI CANTIERE						
componenti ambientali/antropiche	impatti	Livello di Compromissione (LC)	Resilienza (R)	Importanza Relativa (Ir)	Valutazione della risorsa (Vr=(LC+R)*Ir)	Cumulabilità degli impatti
CLIMA	rimozione copertura vegetale	5	5	2	20	SI
	emissione gas di scarico	3	1	4	16	SI
ARIA	emissione di polveri	4	1	4	20	SI
	produzione polveri sottili (mezzi di cantiere)	4	1	4	20	SI
	produzione gas di scarico (mezzi di cantiere)	3	1	4	16	SI
ACQUA	consumo della risorsa idrica	1	1	3	6	NO
SUOLO	consumo del suolo	5	5	4	40	NO
FLORA E FAUNA	rimozione copertura vegetale	5	5	2	20	SI
		4	1	3	15	NO
PAESAGGIO	emissione acustiche e vibrazioni (mezzi di cantiere)	4	1	4	20	SI
SALUTE UMANA	produzione polveri sottili (mezzi di cantiere)	4	1	4	20	SI
	emissioni gas di scarico (mezzi di cantiere)	4	1	4	20	SI
CLIMA ACUSTICO	emissione acustiche e vibrazioni (mezzi di cantiere)	4	1	4	20	SI
PUBBLICA UTILITA'	incremento occupazione	3	3	4	24	NO
	produzione rifiuti	4	3	4	28	NO

Valutazione degli impatti in Fase di Esercizio

		FASE DI ESERCIZIO					
componenti ambientali/antropiche	impatti	Livello di Compromissione (LC)	Resilienza (R)	Importanza Relativa (Ir)	Valutazione della risorsa (Vr=(LC+R)*Ir)	Cumulabilità degli impatti	
CLIMA	produzione gas scarico (traffico veicolare, impianti u.i.)	3	3	3	18	SI	
	produzione polveri sottili (traffico veicolare, impianti u.i.)	3	3	3	18	SI	
	produzione gas scarico (traffico veicolare)	3	3	3	18	SI	
ARIA	produzione gas scarico (traffico veicolare)	3	3	3	18	SI	
	produzione polveri sottili (traffico veicolare, impianti u.i.)	3	3	3	18	SI	
ACQUA	consumo della risorsa idrica	2	1	3	9	NO	
	consumo del suolo	4	4	2	16	NO	
FLORA E FAUNA	rimozione copertura vegetale	4	4	2	16	SI	
	impatto percezione visiva	3	3	3	18	NO	
PAESAGGIO	emissione acustiche e vibrazioni (traffico veicolare)	3	4	2	14	SI	
	produzione polveri sottili (traffico veicolare, impianti u.i.)	3	4	3	21	SI	
SALUTE UMANA	emissioni gas di scarico (traffico veicolare)	3	4	3	21	SI	
	emissione acustiche e vibrazioni (traffico veicolare)	3	3	4	24	SI	
PUBBLICA UTILITA'	incremento abitativo	5	4	4	36	NO	
	produzione rifiuti	3	4	4	28	NO	

Dopo la definizione della valutazione numerica degli impatti, si procede alla determinazione del valore del coefficiente di caratterizzazione dell'impatto potenziale (Ie) delle componenti progettuali. il coefficiente (Ie) deriva da una stima dell'interazione tra la corona, ovvero, l'ambito di influenza e la durata dell'influenza su ciascuna componente interessata dagli interventi in progetto.

		Durata influenza				coeff. Ie
		breve	media	lunga	illimitata	
corona di influenza	trascurabile	1	2	3	4	
	limitata	2	4	6	8	
	estesa	3	6	9	12	

Il suo valore viene determinato individuando il coefficiente numerico ottenuto dall'incrocio fra le variabili in riga e quelle in colonna: così, il coefficiente Ie assumerà il valore minimo pari ad 1 in caso di impatti di breve durata che interessano piccole superfici e al contrario il valore massimo pari a 12 in caso di impatti permanenti che interessano ampie superfici.

Il risultato del prodotto fra il valore della risorsa come precedentemente calcolato e il presente coefficiente di caratterizzazione dell'impatto potenziale, fornirà un valore di impatto minimo pari a 2 e massimo pari a 600 come da presente prospetto.

Range Numerico	Valutazione Qualitativa
da 2 a 120	trascurabile
da 121 a 240	basso
da 241 a 360	medio
da 361 a 480	elevato
da 481 a 6000	molto elevato

Partendo da questi presupposti è stata quindi creata la presente scala di valutazione dell'impatto secondo il range numerico riportato, utilizzabile sia in fase di cantiere che di esercizio, che porta ad una valutazione qualitativa dell'impatto variabile da trascurabile a molto elevato.

In questa sezione verrà quindi effettuata la valutazione degli impatti per tutte le componenti esaminate nel quadro di riferimento ambientale e per ciascuna azione coinvolta, come riportato nei precedenti prospetti.

Per effettuare delle considerazioni di carattere generale e fornire all'autorità competente ulteriori elementi utili si propone un prospetto riepilogativo degli impatti in precedenza stimati per tutte le

componenti ambientali in esame, in funzione della valutazione qualitativa precedentemente esposta e qui nuovamente riportata.

Oltre a fornire una valutazione variabile da trascurabile a molto elevato, si propone altresì, come già visto, l'utilizzo di una scala cromatica per meglio riassumere visivamente gli impatti potenziali complessivi previsti.

<b>COMPONENTI e FATTORI AMBIENTALI</b>										
	<i>CLIMA</i>	<i>ARIA</i>	<i>ACQUA</i>	<i>SUOLO</i>	<i>FLORA E FAUNA</i>	<i>PAESAGGIO</i>	<i>SALUTE UMANA</i>	<i>CLIMA ACUSTICO</i>	<i>PUBBLICA UTILITA'</i>	<i>RIFIUTI</i>
FASE DI CANTIERE	B	B	T	B	B	T	B	B	B	B
FASE DI ESERCIZIO	B	B	T	B	B	B	B	B	B	B

Il presente prospetto riepiloga quindi la stima degli impatti effettuata in fase di cantiere e in fase di esercizio in assenza delle misure di mitigazione previste, per ciascuna componente e fattore ambientale.

### Misure di Mitigazione

Per quanto attiene le misure di mitigazione da prevedersi per gli impatti sulle componenti ambientali e antropiche generati dalle azioni previste, per la fase di cantiere esse dovranno riguardare principalmente l'organizzazione del cantiere stesso (rumore, polveri, emissioni inquinanti, induzione di traffico dovuto alla circolazione di mezzi pesanti) e l'adozione di opportune misure atte a tutelare in particolare la salute dei lavoratori (secondo specifico Piano di Sicurezza e Coordinamento) e a trattare correttamente i rifiuti prodotti (secondo apposito Piano di utilizzo).

Traffico indotto:

La realizzazione delle villette bifamiliari genererà un traffico veicolare di varia natura (autocarri per il trasporto dei materiali adoperati per le strutture edili; autocarri per il trasporto dei materiali inerti; autocarri per forniture varie; autobotti per trasporto acqua; automezzi per il movimento terra; ecc.). L'impatto conseguente sarà di tipo reversibile e minimo, soprattutto lungo le vie di comunicazione che conducono al sito di progetto pertanto non sono previste mitigazioni.

Atmosfera:

Le uniche fonti di impatto, in questa fase, sono date dalla emissione dei gas di scarico rivenienti dalle macchine operatrici e il sollevamento di polvere, soprattutto durante le operazioni di

trasporto e livellamento del terreno. I gas provenienti dal funzionamento dei mezzi di trasporto sono costituiti essenzialmente da NOx, SOx, CO, idrocarburi esausti, e particolato. I livelli di emissione saranno conformi ai valori limite fissati dalla normativa nazionale e CEE.

Altri effetti possono essere provocati dal sollevamento di polveri per movimentazione del terreno e circolazione dei mezzi. In questo caso, oltre ad offuscare la visibilità, le polveri possono ricadere sulla vegetazione producendo un effetto negativo sulla percezione del paesaggio. La misura di mitigazione da adottare sarà la costante bagnatura dei percorsi di cantiere e le ruote dei mezzi di trasporto.

Rumori e vibrazioni:

La variazione del clima acustico durante le fasi di realizzazione degli edifici residenziali è riconducibile alle fasi di approntamento ed esercizio del cantiere ed al trasporto dei materiali, i quali possono generare disturbo, limitato, alle aree residenziali presente nei dintorni. Le emissioni acustiche, caratterizzate dalla natura intermittente e temporanea dei lavori, potranno essere continue (es. generatori) e discontinue (es. mezzi di cantiere e di trasporto). In questo caso la mitigazione dell'impatto prevede l'uso di macchinari aventi opportuni sistemi per la riduzione delle emissioni acustiche, che si regimenteranno e manterranno i rumori entro i limiti di legge. Comunque si comunica che i mezzi saranno operativi solo durante il giorno e non tutti contemporaneamente.

Flora e Fauna:

Gli impatti sulla componente vegetazionale saranno definitivi in quanto si provvederà alla rimozione delle alberature presenti. Alcune specie (frutteti ed arbusti selvatici) non saranno reimpiantati per il loro scarso valore, invece le specie ad uliveto, anche se non riconosciuti di valore elevato, si provvederà a re-inserirli nelle aree previste a verde o in altri siti. Non essendoci particolari peculiarità riguardanti la fauna, non si prevedono opere di mitigazione.

Paesaggio:

Per quanto concerne il paesaggio, la realizzazione del P.d.L della maglia C, non cambierà significativamente la percezione dei luoghi che si possono scorgere dalla S.P. Molfetta Terlizzi, e dalle strade limitrofe anche perché l'area di intervento ricade all'interno del Comparto Ca.

La percezione che si avrà dal cavalcavia della SS 16 bis sarà diversa, in quanto, la sua posizione elevata fornirà una visibilità più immediata della lottizzazione, ma comunque non impattante in quanto gli interventi saranno inglobati nelle maglie edilizie presenti.

Di seguito vengono fornite indicazioni di mitigazione da adottare in fase di attuazione del P.d.L.

Per quanto riguarda le misure di mitigazione degli impatti in fase di esercizio, essi appaiono in larga parte determinati dal numero maggiore di abitanti insediato e dalle condizioni di consumo/emissione proprie degli edifici ad uso residenziale. L'adozione in sede di progettazione esecutiva degli edifici (Protocollo Itaca) di sistemi attivi e passivi atti a determinare elevate prestazioni degli organismi edilizi in termini di sostenibilità potrà mitigare gran parte di detti impatti. Per gli aspetti naturalistici e paesaggistici, tra le azioni volte a contrastare o abbassare i livelli di criticità indotti dall'esistenza dell'opera, si prediligerà la costruzione realizzata da ecosistemi capaci di compensare la perdita di valori naturalistici del territorio provocati dalla presenza degli edifici residenziali. Si prevedono azioni di conservazione e manutenzione del sito con piantumazioni di essenze autoctone. Riguardo le specie vegetali da prediligere per interventi di rinaturalizzazione o di completamento dell'area, le stesse dovranno presentare aspetti di compatibilità con le caratteristiche ecologiche e climatiche dell'area. Il P.d.L. della Maglia C comporterà l'incremento delle superfici impermeabili. Per poter ridurre tale impatto negativo, l'opera di mitigazione che si propone è quella relativa all'impiego di materiali permeabili per le pavimentazioni esterne (ove possibile), la previsione di sistemi di re-utilizzo delle acque meteoriche. Infine per la mitigazione derivante dall'impatto che le costruzioni potrebbero avere sul paesaggio, si prevede che gli insediamenti proposti, saranno votati ad una elevata qualità sia morfologica che estetica tali da poter ridurre l'impatto paesaggistico. Infine, per contribuire alla riduzione di consumo di energia per il riscaldamento degli edifici ed evitare l'immissione nell'aria di sostanze nocive, si prevedono elevati criteri di risparmio energetico con eventuali inserimenti di fonti di energia rinnovabili.

## CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

### Verifica di assoggettabilità del Piano secondo i criteri di cui al Dlgs n. 4/2008, Allegato I.

Criteri Allegato I D. Lgs 4/2008	Contenuti del Rapporto
<b>1. Caratteristiche del piano, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:</b>	
<p>In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse</p>	<p>Il piano è a carattere attuativo di scelte pianificatorie (riguardo ubicazione, natura e dimensioni) secondo il PRGC vigente. La lottizzazione è parte integrante del PUE di Comparto della zona Ca con destinazione residenziale di Completamento.</p>
<p>In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati</p>	<p>Il piano di lottizzazione non influenza altri Piani e Programmi. E' stato verificato che le scelte progettuali fossero coerenti con le prescrizioni ambientali settoriali e paesaggistici ( PUTT/p, PPTR e PAI).</p>
<p>La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile</p>	<p>Sono state eseguite analisi relative agli impatti attesi derivanti dalle scelte progettuali e sono state indicate corrispondenti mitigazioni in fase di cantiere e in fase di esercizio.</p>
<p>Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma</p>	<p>Sono state descritte ed esaminate le criticità ambientali e le pressioni attuali facendo risultare che non ci sono particolari ricadute ambientali negative.</p>
<p>La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)</p>	<p>Esclusa</p>

<b>2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:</b>	
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	Sono stati individuati e caratterizzati gli impatti in maniera quali-quantitativa attesi dalla realizzazione della lottizzazione. Relativamente alla salute umana e alla qualità dell'aria è stato considerato il carattere cumulativo degli impatti.
Carattere cumulativo degli impatti	
Natura transfrontaliera degli impatti	Esclusa. L'intervento è di carattere locale.
Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);	Esclusa. Non sono previsti rischi per la salute umana.
Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	E' stata individuata e descritta l'area di influenza del PdL
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo	Sono state considerate le vulnerabilità ambientali e paesaggistiche (PUTT/p, PPTR) che potrebbero essere influenzate dalla realizzazione del PdL. Si sono escluse emergenze naturalistiche sul sito e non sono presenti caratteristiche riferite al patrimonio culturale. L'intervento non supera i livelli di qualità ambientale.
Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Non sono presenti aree protette di interesse comunitario o internazionale e pertanto non sono previsti impatti di tale natura.

## Conclusioni

Lo studio fin qui eseguito riguardante la lottizzazione della maglia C del Comparto Ca del comune di Molfetta, ci consente di affermare che non si determinano impatti negativi sulle componenti ambientali e antropiche. Per alcuni aspetti, l'intervento, risulta migliorativo rispetto alle condizioni dell'attuale assetto del territorio.

Alla luce delle valutazioni, e considerando che il Piano di Lottizzazione:

- mira al completamento urbanistico e infrastrutturale di un comparto all'interno di un territorio costruito dell'agglomerato urbano;
- è coerente con le disposizioni in materia edilizia e urbanistica dettate dal vigente PRGC;
- non contrasta con i piani e le normative di tutela ambientale e paesaggistica vigenti, e non determina impatti negativi sul patrimonio ambientale, paesaggistico e dei beni culturali;
- è coerente con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale di cui al PPTR, fermo restando che ricade nei "territori costruiti";
- può generare impatti sulle componenti ambientali, sia in fase di cantiere che di esercizio, ma prevalentemente di bassa entità, e comunque riconducibili a fattori di gestione degli immobili e delle infrastrutture;
- non genera effetti a scala territoriale in quanto è finalizzato al completamento di una area (Comparto Ca) a destinazione residenziale;
- gli impatti attesi saranno di "ordine" comunale proprio perché l'area di influenza è limitata e a scala locale;
- non interferisce con nessun piano o programma di ordine comunale e sovracomunale;
- essendo inserito in un ambito già edificato, non crea scenari differenti da quelli proposti;

**si propone di escludere l'intervento di cui alla Lottizzazione Residenziale della Maglia "C" del Comparto Ca del comune di Molfetta dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.**

Ing. De Gennaro Mario Emilio

Ing. Mastropiero Domenico

Arch. Francesco Poli